

Comune di Rovereto

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA***

2016 / 2018

Indice

PREMESSA.....	5
SEZIONE 1.....	8
<i>CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.....</i>	<i>8</i>
SEZIONE 2.....	51
<i>ANALISI DELLE RISORSE.....</i>	<i>51</i>
SEZIONE 3.....	75
<i>PROGRAMMI E PROGETTI.....</i>	<i>75</i>
PROGRAMMA N. 1 - SICUREZZA URBANA.....	80
1.a Polizia Municipale.....	80
1.b Servizio Antincendi e protezione civile.....	82
PROGRAMMA N. 2 - ISTRUZIONE.....	87
2.a Asili nido.....	87
2.b Scuole dell'infanzia.....	91
2.c. Istituti comprensivi.....	92
PROGRAMMA N. 3 - SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE.....	95
3.a Sviluppo economico, ricerca ed alta formazione.....	95
3.b Formazione permanente.....	102
3.c Scuola musicale.....	103
PROGRAMMA N. 4 - CULTURA E GIOVANI.....	107
4.a Biblioteca.....	107
4.b Museo civico.....	109

4.c Attività culturali - Teatro.....	115
4.d Progetto Giovani.....	121
PROGRAMMA N. 5 - COMUNICAZIONE.....	129
5.a Attività di comunicazione.....	129
5.b Attività istituzionale (SEGRETERIA DEL SINDACO).....	134
PROGRAMMA N. 6 - SPORT.....	137
6.a Sport.....	137
PROGRAMMA N. 7 - AMBIENTE.....	141
7.a Ambiente.....	142
7.b Igiene urbana.....	148
PROGRAMMA N. 8 - EDILIZIA ABITATIVA.....	151
8.a Edilizia Pubblica - funzioni in concorso con la Comunità di Valle.....	151
PROGRAMMA N. 9 - PROMOZIONE SOCIALE.....	152
9.a Promozione sociale.....	152
PROGRAMMA N. 10 - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI.....	158
10.a Introduzione.....	158
10.b Il contesto normativo di riferimento.....	159
10.c Area di interesse anziani.....	160
10.d Area di interesse minori e famiglie.....	162
10.e Area di interessi adulti	163
10.f Area di interesse disabilità.....	166
10.g Interventi economici (trasversali a tutte le aree di interesse)	167
10.h Azioni trasversali.....	168

PROGRAMMA N. 11 - VIABILITA' E TRASPORTI.....	171
11.a Viabilità e servizi connessi.....	171
11.b Trasporti e mobilità.....	179
PROGRAMMA N. 12 - VERDE E ARREDO URBANO.....	190
12.a Verde.....	190
12.b Arredo urbano.....	193
PROGRAMMA N. 13 - URBANISTICA E SCELTE STRATEGICHE.....	195
13.a Progetto speciale.....	195
13.b Gestione urbanistica.....	212
13.c Gestione edilizia privata.....	221
PROGRAMMA N. 14- AGRICOLTURA E FORESTE.....	229
14.a Foreste.....	229
14.b Agricoltura.....	231
PROGRAMMA N. 15 - ECONOMIA.....	234
15.a Promozione e sviluppo attività economiche.....	234
15.b Commercio	238
15.c Turismo.....	241
PROGRAMMA N. 16 - PATRIMONIO.....	246
16.a Patrimonio	246
16.b Appalti.....	280
16.c Partecipazioni e servizi pubblici locali affidati a società partecipate dal Comune.....	281
PROGRAMMA N. 17 - TRIBUTI.....	297
17.a Tributi.....	297

PROGRAMMA N. 18 - SERVIZI DI SUPPORTO.....	303
18.a Organi istituzionali - decentramento.....	303
18.b Segreteria - Direzione generale.....	310
18.c Affari legali.....	322
18.d Organizzazione e personale.....	323
18.e Servizi informatici.....	326
18.f Bilancio e programmazione.....	330
18.g Servizi demografici.....	334
18.h Lavori pubblici.....	338
18.i Gemellaggi.....	369
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.....	371
SCHEDE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PROGRAMMI ILLUSTRATI.....	377
PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	399

PREMESSA

L'anno finanziario 2016 si apre all'insegna del **cambiamento** sia nei contenuti dettati da un nuovo programma politico della nuova Amministrazione sia dal punto di vista più strettamente finanziario per le novità che le regole contabili subiscono.

Le novità derivanti dalla normativa nazionale, ancora in corso di formazione al momento della stesura del presente documento, hanno avuto rilevante impatto già negli ultimi mesi del 2015 : l'abolizione delle regole del patto di stabilità previste a partire dal 2016 per i comuni italiani ed anche per i comuni trentini, ha indotto il Comune di Rovereto ad applicare al bilancio 2015 l'avanzo di amministrazione ancora disponibile, ossia ben 8,884,174 di euro. **I primi mesi del 2016 si affacciano così con quasi 9 milioni di euro di nuove opere in procinto di essere cantierate**, quasi un bilancio annuale anticipato.

A queste opere si aggiungono quelle di più lunga gestazione che andranno ad interessare i bilanci delle annualità 2016-2017-2018, **per un totale di investimenti sul triennio di 33.373.000,70 euro**, destinato probabilmente ad aumentare nel corso dell'esercizio con l'accesso a nuovi finanziamenti provinciali e comunitari. Ciò consente di prevedere il mantenimento sul territorio un elevato ammontare di lavori in corso, come costante volano espansivo all'economia locale.

Questo sostegno agli investimenti avviene in un contesto di **contrazione del debito dell'ente**, contrazione che ha avuto nell'operazione di estinzione dei mutui adottata nel 2015 un apporto decisivo. Basti pensare che gli oneri da indebitamento (interessi) sono passati da euro 949.322,33 nel 2014 a euro 44.386,00 nel 2016 e che l'indebitamento residuo è di euro 654.651,46.

Sul fronte delle entrate correnti, nel 2016 **continua la contrazione delle risorse disponibili**. A fronte di una politica di entrata all'insegna del mantenimento delle tariffe e delle imposte tributarie, si è assistito invece ad una progressiva e significativa diminuzione delle entrate da trasferimento da parte della Provincia. Il fondo perequativo infatti segna una contrazione ulteriore stimata in 1,330 mln : dal 2012 il fondo perequativo è pertanto diminuito di oltre 3 mln di euro, pari ad oltre il 20%.

Inoltre pesa sempre di più la perequazione effettuata dalla Provincia di Trento sul fronte tributario, che vede il Comune quale esattore di imposte (IMIS) il cui gettito va in gran parte girato allo Stato/Provincia, che si assume così il rischio dei mancati gettiti

generati dalla crisi economica che ha colpito molte imprese.

Ancora in **contrazione anche la spesa corrente**, anche grazie ad una continua azione di rivisitazione della stessa, in linea con le azioni previste nel piano di miglioramento. Ciò ha consentito il **mantenimento di tariffe e imposte senza aumenti** ed il **mantenimento inalterato della spesa per i servizi alla persona sia in ambito socio-assistenziale, sia in ambito educativo-scolastico**, garantendone quindi lo standard di qualità già raggiunto.

Buona anche la situazione di cassa che ha consentito al Comune la **continuità dei pagamenti** dei propri fornitori e delle proprie imprese, con un indicatore dei pagamenti che indica il rispetto del termine dei 30 giorni dal ricevimento della fattura. Il 2016 sarà all'insegna del **costante controllo della gestione della liquidità** e della rivendicazione nei confronti della Provincia dell'incasso del credito liquido che ammonta ad oltre 30 milioni di euro. Finora non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa, il bilancio 2016 è tuttavia pronto, con apposita previsione, all'utilizzo di tale strumento in caso di necessità.

Con il 2016 sta entrando a pieno regime anche l'istituto dello **split payment** che vede il Comune come sostituto d'imposta del pagamento dell'IVA dei propri fornitori: il bilancio perciò prevede apposita previsione di entrata/spesa al fine di onorare mensilmente il pagamento all'erario derivante dall'applicazione del nuovo istituto. Per quanto riguarda invece la propria attività commerciale, essendo venuta meno l'attività prima esercitata dal Museo Civico attraverso la contabilità comunale, con il 2016 si prevede apposito stanziamento per il debito IVA verso l'erario avendo esaurito il credito relativo.

Un bilancio quindi sano ed in ordine quello che si presenta all'**appuntamento dell'armonizzazione contabile nel 2016**.

Nel 2016 si assiste infatti ad un **cambiamento della tenuta dei conti**: con il 1° gennaio 2016 entra in vigore anche in Trentino l'Armonizzazione contabile, un processo già iniziato e giunto a regime in molti comuni italiani, imposto dalla Unione Europea e volto ad armonizzare le scritture contabili degli enti di tutta la Pubblica Amministrazione, in modo da renderne comparabili e analogamente leggibili i documenti contabili.

Il prossimo bilancio 2017 poi cambierà forma e tempi e la Relazione Previsionale Programmatica sarà sostituita dal **Documento Unico di Programmazione** così come muterà la struttura contabile: la nuova struttura di bilancio armonizzato è più sintetica rispetto allo schema previgente e per la spesa sarà articolata in missioni e programmi la cui elencazione è tassativamente codificata dalla legge e non più a discrezione dell'ente. Il bilancio inoltre, per una più dettagliata lettura, sarà corredato da una serie di prospetti allegati

che ne approfondiranno l'analisi..

Mentre la nuova forma di bilancio avrà definitivamente corpo nel 2017, già dal 2016 si applicano quindi i **nuovi principi contabili** dettati dal D.Lgs 118/2011 corretto con il D.Lgs 126/2014. In particolare quindi nel bilancio 2016 vedono nuovo ingresso :

- il principio della **contabilità finanziaria potenziata** : le scritture ora avvengono in base alla effettiva costituzione dell'obbligazione e registrate nell'esercizio della loro scadenza. In altri termini viene valorizzata la programmazione su più esercizi, si estende la natura autorizzatoria del bilancio al triennio di previsione e si introduce la previsione di cassa.
- il **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)**: non potendo più accertare le proprie entrate per cassa è necessario prevedere un fondo che copra il bilancio dal rischio del mancato introito di parte delle proprie entrate;
- il **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** : uno dei principi contabili più impattanti della nuova contabilità che deriva dal principio della contabilità finanziaria potenziata e che mette in evidenza la distanza temporale tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Novità rilevante del 2016 rimane, come già accennato, il venir meno dell'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità : dopo cinque anni di stringenti vincoli di cassa imposto a salvaguardia del rispetto del Patto, vengono ora introdotti nuovi parametri relativi agli equilibri di bilancio e nuovi saldi finali di competenza a pareggio.



SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento (2011)		n° 37.754
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31/12/2014)		n° 39.233
di cui: maschi		n° 18.647
femmine		n° 20.586
nuclei familiari		n° 17.191
comunità/convivenze		n° 37
1.1.3 - Popolazione all'1/1/2014 del penultimo anno precedente		n° 39.271
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 339	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 380	
saldo naturale		n° -41
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 1.280	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 1.277	
saldo migratorio		n° 3
1.1.8 - Popolazione alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2014)		n° 39.233
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/5)		n° 2.363
1.1.10- In età scolare (6/18 anni)		n° 5.039
1.1.11- In età lavorativa (19/59 anni)		n° 20.711
1.1.13- In età senile (oltre 60 anni)	n° 11.120	

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:

<i>Anno</i>	<i>Tasso</i>
<i>2010</i>	<i>10,75</i>
<i>2011</i>	<i>10,54</i>
<i>2012</i>	<i>10,29</i>
<i>2013</i>	<i>9,93</i>
<i>2014</i>	<i>8,64</i>

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:

<i>Anno</i>	<i>Tasso</i>
<i>2010</i>	<i>9,25</i>
<i>2011</i>	<i>8,81</i>
<i>2012</i>	<i>8,59</i>
<i>2013</i>	<i>9,29</i>
<i>2014</i>	<i>9,69</i>

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 55

1.2.2. - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° -

* Fiumi e Torrenti n° 2

1.2.3 - STRADE

* Statali Km. 10,75

* Provinciali Km. 7,5

* Comunali Km. 220

* Vicinali Km.

* Autostrade Km. -

1.2.4 - PIANO E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

* Piano regolatore adottato

si ☒ no ☐

P.R.G. 1999-2001 approvato con modifiche della G.P. con deliberazione n. 2926 di data 22/11/2002

* Piano regolatore approvato

si ☒ no ☐

Variante Dicembre 2009 Area Manifattura Tabacchi - delibera G.P. n. 747 di data 09/04/2010

* Programma di fabbricaz.ne

si ☐ no ☒

Variante Patti Territoriali - delibera G.P. n. 56 di data. 20/01/2012 e n. 447 di data 09/03/2012

* Piano edilizia economica e popolare

si ☐ no ☒

Variante Giugno 2009 Territorio Ambiente Paesaggio - delibera G.P. n. 1310 di data 22/06/2012

Variante al PRG Febbraio 2014 delibera G.P. n. 2333 di data 22/12/2014

Variante al PRG Gennaio 2015 delibera G.P. n. 553 di data 7/04/2015

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali

si ☒ no ☐

* Artigianali

si ☒ no ☐

* Commerciali

si ☐ no ☒

* Altri strumenti (specificare)

si ☐ no ☒

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

CENTRO	CENTRO DI RESPONSABILITA'	CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE CAPITOLO DI BILANCIO	PREVENTIVO 2016	UNITA' (teste) 2016
1	ORGANI ISTITUZIONALI, DECENTRAMENTO	2010	Decentramento e direzione generale	6,49	7
	Totale Centro n. 1			6,49	7
10	SEGRETERIA, SERVIZI GENERALI E LEGALI	2240	Segreteria Generale	9,00	10
10	SEGRETERIA, SERVIZI GENERALI E LEGALI	2270	Affari Legali e contenzioso	3,00	3
10	SEGRETERIA, SERVIZI GENERALI E LEGALI	2280	Servizi Generali ed ausiliari	3,00	3
10	SEGRETERIA, SERVIZI GENERALI E LEGALI	2290	Espropri e contratti	4,83	6
10	SEGRETERIA, SERVIZI GENERALI E LEGALI	2300	Patrimonio e appalti	10,03	12
	Totale Centro n. 10			29,86	34
20	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	2260	Servizio Organizzazione e Personale	11,83	12
		3350	Aspettativa sindacale	0,00	0
	Totale Centro n. 20			11,83	12
30	SERVIZI INFORMATICI	2310	Centro Elaborazione Dati	7,50	8
	Totale Centro n. 30			7,50	8
40	BILANCIO E CONTABILITA'	2600	Bilancio e Programmazione	13,49	15
	Totale Centro n. 40			13,49	15
50	ECONOMATO	2610	Economato	2,50	3
	Totale Centro n. 50			2,50	3
60	TRIBUTI	2810	Risorse e tributi	6,17	7
	Totale Centro n. 60			6,17	7
75	VIGILANZA BOSCHIVA	2880	Vigilanza boschiva	4,00	4
	Totale Centro n. 75			4,00	4
80	UFF. TECNICO-SERVIZI GENERALI	3090	Direzione e Amm.ne Lavori Pubblici	4,50	5
80	UFF. TECNICO-SERVIZI GENERALI	3091	Manutenzione Patrimonio	19,17	21
	Totale Centro n. 80			23,67	26

CENTRO	CENTRO DI RESPONSABILITA'	CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE CAPITOLO DI BILANCIO	PREVENTIVO 2016	UNITA' (teste) 2016
90	ANAGRAFE E STATO CIVILE	3180	Anagrafe e Stato civile	12,50	13
90	UFFICIO ELETTORALE	3190	Ufficio Elettorale	2,83	3
	Totale Centro n. 90			15,33	16
100	POLIZIA MUNICIPALE	3420	Polizia locale	35,35	37
		3421	Progetto sicurezza	20,67	21
	Totale Centro n. 100			56,02	58
110	ASILI NIDO	5600	Asilo nido n. 1	18,48	22,5
		5610	Asilo nido n. 2	14,83	19,5
		5620	Asilo nido n. 3	19,50	24
		5630	Asilo nido n. 4	17,11	22
		5640	Asilo nido n. 5	24,13	33
	Totale Centro n. 110			94,05	121
120	SCUOLE DELL'INFANZIA	3490	Scuole provinciali Infanzia	31,58	36
	Totale Centro n. 120			31,58	36
150	SERVIZI GENERALI E ALTRE INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE	3760	Servizi scolastici	7,00	8
	Totale Centro n. 150			7,00	8
160	SCUOLA MUSICALE	3940	Civica Scuola Musicale	5,70	7
	Totale Centro n. 160			5,70	7
170	BIBLIOTECA	3990	Biblioteca Civica	12,50	13
	Totale Centro n. 170			12,50	13
180	MUSEI	4000	Musei	6,33	7
	Totale Centro n. 180			6,33	7
190	ATTIVITA' CULTURALI-TEATRO	4250	Servizi Culturali	7,00	7
	Totale Centro n. 190			7,00	7

CENTRO	CENTRO DI RESPONSABILITA'	CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE CAPITOLO DI BILANCIO	PREVENTIVO 2016	UNITA' (teste) 2016
210	STADIO E ALTRI IMPIANTI SPORTIVI	4510	Impianti sportivi-amministrazione	1,67	2
		4520	Impianti sportivi-Operatori e tecnici	1,67	2
	Totale Centro n. 210			3,34	4
240	TERRITORIO E SERVIZI CONNESSI	4801	Manutenzione ordinaria	11,34	12
		4802	Direzione e amministrazione territorio	11,34	12
	Totale Centro n. 240			22,68	24
270	URBANISTICA	4970	Ufficio Edilizia Privata	10,34	12
		4980	Servizio Urbanistica	3,50	4
	Totale Centro n. 270			13,84	16
310	VERDE	5420	Parchi e giardini	8,00	8
	Totale Centro n. 310			8,00	8
320	AMBIENTE	5410	Tutela ambientale	5,00	5
	Totale Centro n. 320			5,00	5
340.070	PROMOZIONE SOCIALE	5750	Attività sociali - Area Promozione sociale	4,94	6
	Totale Centro n. 340			4,94	6
350.120	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	6040	Attività sociali-Area assistenza (L.P.14/91) - Direzione e amministrativi	8,99	10
350.120		6050	Attività sociali-Area assistenza (L.P.14/91) - Assistenti sociali	14,15	16
350.120		6070	Attività sociali-Area assistenza (L.P.14/91) - Assistenti domiciliari	2,85	5
350		6080	Attività sociali-Area servizi di competenza comunale	2,83	3
	Totale Centro n. 350			28,82	34

CENTRO	CENTRO DI RESPONSABILITA'	CAPITOLO DI BILANCIO	DESCRIZIONE CAPITOLO DI BILANCIO	PREVENTIVO 2016	UNITA' (teste) 2016
360	SPESE GENERALI SERVIZIO ATTIVITA' SOCIALI	6090	Attività sociali-Area Dirigenza e Servizi ausiliari	2,88	4
	Totale Centro n. 360			2,88	4
370	PROMOZIONE E SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE	6580	Servizio Attività Economiche	7,49	8
	Totale Centro n. 370			7,49	8
	TOTALE			438,01	498,00
	RISORSE FINANZIARIA PROV.LE 2014	3280		3,00	3,00
	TOTALE			441,01	501,00
	PERSONALE SUPPLENTE (già compreso nell'organico)				
	Asili nido			6,50	
	SCUOLE DELL'INFANZIA			2,00	
	Totale Personale supplente (asili e scuole)			8,50	
			PREVENTIVO 2015	448,10	
			PREVENTIVO 2016	441,01	

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
1.3.2.1	Asili nido n.° 8	posti n.° 378	posti n.° 378	posti n.° 378	posti n.° 378	
1.3.2.2	Scuole materne n.° 15	posti n.° 1320	posti n.° 1298	posti n.° 1298	posti n.° 1298	
1.3.2.3	Scuole elementari n.° 9	posti n.° 2160	posti n.° 2105	posti n.° 2105	posti n.° 2105	
1.3.2.4	Scuole medie n.° 6	posti n.° 1504	posti n.° 1559	posti n.° 1559	posti n.° 1559	
1.3.2.5	Strutture residenziali per anziani	posti n.° 449	posti n.° 449	posti n.° 449	posti n.° 449	
1.3.2.6	Farmacie Comunali	n.° 4	n.° 4	n.° 4	n.° 4	
1.3.2.7	Rete fognaria in Km.					
Bianca		86,261	86,261	80,261	80,261	
		109,7	109,7	109,7	109,7	
1.3.2.8	Esistenza depuratore	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	
1.3.2.9	Rete acquedotto in Km.	169,16	169,16	169,16	169,16	
1.3.2.10	Attuazione servizio idrico integrato	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	si ☐ no ☒	

	TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2015	Anno 2016			
1.3.2.11	Aree verdi, parchi, giardini	n.° 92 hq. 22,8	n.° 92 hq. 22,8	n.° 92 hq. 22,8	n.° 92 hq. 22,8	
1.3.2.12	Punti luce illuminaz. pubblica	n.° 6500	n.° 6500	n.° 6500	n.° 6.500	
1.3.2.13	Rete gas in Km.	152	152	152	152	
1.3.2.14	Raccolta rifiuti in quintali:	136.540	136.540	136.540	13.540	
	Civile					
	Industriale					
	Raccolta differenziata	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	
1.3.2.15	Esistenza discarica	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	
1.3.2.16	Mezzi operativi	n.° 54	n.° 54	n.° 54	n.° 54	
1.3.2.17	Veicoli	n.° 60	n.° 60	n.° 60	n.° 60	
1.3.2.18	Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	
1.3.2.19	Personal computer	n.° 455	n.° 455	n.° 455	n.° 455	
1.3.2.20	Altre strutture (specificare)					

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.2 - AZIENDE	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.3 ISTITUZIONI -	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.4 - SOCIETA'	n. 7	n. 7	n. 7	n. 7
1.3.3.5 CONCESSIONI -	n. 10	n. 10	n. 10	n. 10

1.3.3.1 DENOMINAZIONE CONSORZIO/I	1.3.3.1 COMUNE/I ASSOCIATO/I
CONSORZIO VIGILANZA BOSCHIVA ALTA VALLAGARINA - consorzio obbligatorio per l'esercizio della funzione di vigilanza boschiva tra più enti Dal 1 aprile 2015 Servizio associato per il Servizio di Custodia Forestale Alta Vallagarina - comune di Rovereto ente capofila.	n. 9 (Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Villa Lagarina, Volano) e n. 7 A.S.U.C. (Brancolino, Castellano, Noarna, Nogaredo, Patone, Pedersano, Sasso).
CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADIGE - consorzio obbligatorio di funzioni	Comune di Rovereto ed altri comuni della provincia di Trento
1.3.3.2 DENOMINAZIONE AZIENDA	1.3.3.2 ENTE/I ASSOCIATO/I
AZIENDA MULTISERVIZI ROVERETO - Azienda speciale costituita il 24.03.1999 ➤ patrimonio netto al 31.12.2014 euro 4.813.828 (comprensivo dell'utile di esercizio pari a euro 55.262,00)	Comune di Rovereto
1.3.3.3 DENOMINAZIONE ISTITUZIONE/I	1.3.3.3 ENTE/I ASSOCIATO/I
Nessuna	
1.3.3.4 DENOMINAZIONE SOCIETA'	1.3.3.4 ENTE/I ASSOCIATO/I
DOLOMITI ENERGIA s.p.a. • capitale sociale al 31.12.2014 euro 411.496.169,00 • patrimonio netto al 31.12.2014 euro 631.211,047 (comprensivo dell'utile dell'esercizio euro 67.917.158,00)	I soci principali di Dolomiti Energia s.p.a. sono: Findolomiti energia s.r.l. che, assieme alle quote di partecipazione diretta dei comuni di Rovereto, Trento e Tecnofin Trentina s.p.a. controlla la società, FT Energia s.p.a., Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ed altri minori

1.3.3.4 DENOMINAZIONE SOCIETA'	1.3.3.4 ENTE/I ASSOCIATO/I
FINDOLOMITIENERGIA s.r.l. - capitale sociale al 31.12.2014 euro 18.000,00 - patrimonio netto al 31.12.2014 euro 242.310.029,00 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 21.280.468,00)	Costituita con atto di data 19.03.2009 repertorio notaio Dolzani n. 63.172. Conferite 65.517.321 azioni di DE s.p.a. pari al 15,92% delle quote di proprietà del Comune di Rovereto. Le quote del comune di Rovereto, stimate euro 72.462.157, sono confluite per euro 6.000.000. a capitale sociale e per la differenza a riserva da sovrapprezzo. Gli altri soci sono il Comune di Trento e Tecnofin Trentina s.p.a. con quote equivalenti a quelle conferite dal Comune di Rovereto. L'oggetto sociale è la detenzione e amministrazione della partecipazione azionaria nella società Dolomiti Energia s.p.a.
TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO s.p.a. - capitale sociale al 31.12.2014 euro 300.000,00 - patrimonio netto al 31.12.2014 euro 1.593.976 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 162.599,00)	Adesione deliberata dal consiglio comunale con provvedimento 19 dicembre 2008 n. 59
INFORMATICA TRENTINA s.p.a. - capitale sociale al 31.12.2014 euro 3.500.000,00 - patrimonio netto al 31.12.2014 euro 5.447.210 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 1.156.857,00)	Società pubblica. Soci principali: Provincia di Trento, Regione e comunità locali
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI società cooperativa - capitale sociale al 31.12.2014 euro 12.239,00 - patrimonio netto al 31.12.2013 euro 1.676.163,00 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 20.842,00)	Enti locali trentini
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO società consortile a responsabilità limitata - capitale sociale al 31.12.2014 euro 282.000,00 - patrimonio netto al 31.12.2014 euro 346.551,00 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 42.680,00)	Altri enti locali pubblici per il complessivo 9,63% del capitale sociale. La rimanente quota maggioritaria del capitale sociale è detenuto da numerose imprese private

1.3.3.4 DENOMINAZIONE SOCIETA'	1.3.3.4 ENTE/I ASSOCIATO/I
TRENTINO RISCOSSIONI s.p.a. - capitale sociale al 31.12.2014 euro 1.000.000,00 - patrimonio netto al 31.12.2014 euro 2.493.001,00 (comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad euro 230.668,00)	Adesione deliberata dal consiglio comunale con provvedimento 10 dicembre 2009, n. 61. Principali soci: Provincia autonoma di Trento, alcuni comuni, comprensori, consorzi ed altri enti trentini
1.3.3.5 SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE	1.3.3.5 SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI
Riscossione entrate tributarie (TOSAP, Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni)	ICA s.p.a.
Servizio di trasporto urbano	Trentino trasporti esercizio - deliberazione consiglio comunale 13.12.2011, n. 68 (dal 01.01.2012 al 31.12.2013 - proroga fino al 30.06.2014 disposta con deliberazione consiglio comunale 17.12.2013, n. 50; ulteriore proroga fino al 31.12.2014 disposta con deliberazione del consiglio comunale 01.07.2014, n. 22; ulteriore proroga fino al 30.06.2016 disposta con deliberazione del consiglio comunale 17.12.2014, n. 51)
Servizio farmaceutico	AMR - deliberazione consiglio comunale 04.12.1998, n. 99 (50 anni dal 03.05.1999)
Servizio pubblico locale di gestione dei parcheggi	AMR - deliberazione consiglio comunale 18.11.2009, n. 58 (fino al 31.12.2023)
Servizio di gestione cimiteri comunali	AMR - deliberazione consiglio comunale 16.12.2014, n. 49 (dal 01.01.2015 al 31.12.2018)
Servizio di gestione delle strutture sportive e culturali comunali e provinciali concesse in uso al comune in orario extrascolastico	AMR - deliberazione consiglio comunale 16.12.2014, n. 48 (dal 01.01.2015 al 31.12.2018)
Servizio idrico	Dolomiti Reti s.p.a. fino a nuovo affidamento - in corso procedure per costituzione soggetto gestore in house
Servizio distribuzione gas naturale	Dolomiti Reti s.p.a. fino a nuovo affidamento (appalto a cura della Provincia)
Servizio pubblico locale di gestione igiene urbana	Dolomiti Energia s.p.a. fino a nuovo affidamento - in corso procedure per costituzione soggetto gestore in house



Servizio di gestione scarico di acque di rifiuto	Dolomiti Energia s.p.a. fino a nuovo affidamento legato al servizio idrico
Servizio illuminazione pubblica	Set Distribuzione s.p.a. fino a nuovo affidamento. In corso procedure per definizione nuova gara d'appalto del servizio nel 2015

1.3.3.6 UNIONE DI COMUNI	1.3.3.6 COMUNI UNITI
Nessuna	

SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE

	31 DICEMBRE 2014 QUOTA DI PARTECIPAZIONE¹	% DI PARTECIPAZIONE	31 DICEMBRE 2015 QUOTA DI PARTECIPAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE
Dolomiti Energia s.p.a.	17.852.031,00	4,33	17.852.031,00	4,33
Fin Dolomiti Energia s.r.l.	6.000.000,00	33,33	6.000.000,00	33,33
Trentino Riscossioni s.p.a.	3.536,00	0,36	3.536,00	0,36
Trentino Trasporti Esercizio	1.061,00	0,35	1.061,00	0,35
Informatica trentina s.p.a.	24.721,00	0,7063	24.721,00	0,7063
Consorzio dei comuni trentini	51,84	0,42	51,84	0,42
Distretto tecnologico trentino	5.000,00	1,77	5.000,00	1,77

Enti ai quali il comune aderisce attraverso il pagamento di quote associative

Servizio	Denominazione	Importo	Determinazione
Attività sociali	Associazione trentini nel mondo	100,00	non ancora adottata
Finanziario	Consorzio comuni trentini	8.654,09	09.04.2015 n. 467 e 13.07.2014 n. 938
Finanziario	ANUTEL - associazione nazionale uffici tributi enti locali	350,00	non ancora adottata
Patrimonio e affari generali	Consorzio di miglioramento fondiario di Marco	124,50	non ancora adottata
Segreteria generale	Unione statistica comuni italiani	152,00	non ancora adottata

1

Enti ai quali il comune aderisce attraverso il pagamento di quote associative			
Segreteria generale	Fondazione Alcide Degasperi	2.500,00	03/06/2015, n. 746
Segreteria generale	Fondazione 3 novembre 1918	5.000,00	29/04/2015, n. 576
Segreteria generale	Green Building Council Italia	854,00	02/11/2015 n. 1473
Sviluppo economico e cultura	Associazione Mozart Italia	600,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Associazione roveretana per la giustizia	100,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Museo storico in Trento onlus	260,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Centro formazione professionale G. Veronesi	5.000,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Associazione internazionale delle città educative AICE	220,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Fondazione Bruno Kessler	5.000,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Agenzia per la promozione dello sport in Vallagarina	100,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Azienda per il turismo Rovereto e Vallagarina	500,00	08/09/2015, n. 1121
Sviluppo economico e cultura	Museo storico italiano della guerra onlus	5.000,00	08/09/2015, n. 1121
Territorio	Associazione nazionale città del vino	2.648,30	06/02/2015, n. 111
Territorio	Strada del vino e dei sapori della Trentino	3.000,00	06/02/2015, n. 121
Territorio	Consorzio Rovereto in centro	500,00	non ancora adottata
Verde e tutela ambientale	Associazione Klima Bundnis - alleanza per il clima delle città europee con i popoli indigeni dell'Amazzonia	286,00	04/02/2015, n. 109

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Realizzazione della interconnessione alla rete idrica di Rovereto dal ramale principale di acquedotto intercomunale a servizio dei comuni di Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi.

Altri soggetti partecipanti : Comuni di Isera, Villa Lagarina, Nogaredo, Pomarolo, Nomi.

Impegni di mezzi finanziari : nessun onere a carico del bilancio del Comune di Rovereto.

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto: Adesione al Patto Territoriale delle Valli del Leno - delibera Giunta Provinciale 2679 dd. 17 ottobre 2008.

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Terragnolo, Trambileno, Vallarsa.

Impegni di mezzi finanziari: copertura del 20% del costo delle opere di pubblica utilità previste dal patto. Spesa ammessa euro 1.442.000,00. Quota a carico del Comune euro 288.400,00.=.

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1. FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA

- Riferimenti normativi: LL.PP. 14/1991, 13/2007, 16/1990, 16/1993, 21/1992, 15/2005, 19/2009 art. 58.

Nell'anno 2012, in attuazione della riforma prevista dalla L.P. n. 3/2006 (c.d. legge di riforma istituzionale), si è attuato il trasferimento delle competenze in materia socio-assistenziale e di edilizia abitativa, dal Comune di Rovereto alla Comunità della Vallagarina.

Tale passaggio è stato concertato tra i due enti attraverso la stipula di una convenzione, di cui all'art. 8 c. 3 bis della L.P. n. 3/2006. Pertanto nel bilancio comunale a partire dal 2013 non sono previste entrate e spese per funzioni delegate dalla P.A.T.

A seguito di ciò, la Provincia Autonoma di Trento assegna le risorse finanziarie alla Comunità della Vallagarina che, anche sulla base di direttive provinciali e comunque d'intesa con il Comune di Rovereto, provvede a finanziare le attività socio-assistenziali gestite in forma diretta dal Comune di Rovereto per gli utenti del territorio del Comune di Rovereto.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Scenari macroeconomici - Principali aggregati dei conti economici

Il quadro economico generale è caratterizzato da chiari e scuri e si sentono ancora gli effetti della crisi economica globale, anche se tuttavia si colgono importanti segnali in controtendenza e quindi di ripresa soprattutto in riferimento ad un aumento della fiducia di imprese e consumatori, sia pur timidamente e sia pur con i dovuti distinguo rispetto alle varie aree geografiche.

Le prospettive della crescita globale per l'anno in corso e per il prossimo, momentaneamente riviste al ribasso, sono esposte infatti ai rischi di un rallentamento dell'economia cinese più intenso del previsto. Ne risentono pertanto la dinamica del commercio internazionale e i corsi delle materie prime, scesi ai livelli minimi toccati durante la crisi del 2008-09.

In un quadro macroeconomico internazionale sostanzialmente ancora incerto, la Federal Reserve in settembre ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento per continuare a dare ossigeno agli investimenti.

Nelle principali economie avanzate prosegue l'espansione dell'attività economica, sia pure con diversa intensità. Negli Stati Uniti il PIL ha accelerato più delle attese nel secondo trimestre, al 3,9 per cento in ragione d'anno, con un contributo positivo di tutte le componenti; i dati più recenti indicano che la crescita sarebbe proseguita nel terzo trimestre, anche se a un ritmo più contenuto, sospinta dai consumi delle famiglie. Nel Regno Unito il prodotto continua a espandersi in linea con le previsioni. In Giappone invece l'andamento dell'attività economica appare ancora discontinuo: il PIL si è inaspettatamente contratto nel secondo trimestre (-1,2 per cento).

Le previsioni del Fondo monetario internazionale diffuse in ottobre prefigurano una decelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso. Rispetto a quelle di luglio, le proiezioni per il 2015 sono state riviste solo marginalmente al ribasso per le economie avanzate, in misura più marcata per quelle emergenti, soprattutto per effetto di una più intensa contrazione del PIL in Brasile e in Russia. Nel 2016 l'attività globale dovrebbe lievemente accelerare, sebbene si siano intensificati i rischi al ribasso, associati a un rallentamento più forte in Cina e alle tensioni che potrebbero scaturire dall'avvio della normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate oscilla attorno allo zero, risentendo principalmente della debolezza dei prezzi delle materie prime; tuttavia, anche al netto delle componenti più volatili, la dinamica dei prezzi si mantiene assai contenuta. Nei paesi emergenti gli andamenti dell'inflazione appaiono più diversificati: molto elevati in Russia e in Brasile (15,7 e 9,5 per cento, rispettivamente), anche per effetto della debolezza del cambio, assai più moderati in India e in Cina (4,4 e 1,6 per cento, rispettivamente).

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro la crescita sarebbe proseguita nei mesi estivi in linea con le attese. Sono tuttavia emersi rischi al ribasso, connessi con l'indebolimento del commercio mondiale e con le turbolenze sui mercati valutari e finanziari. L'inflazione è tornata in territorio negativo. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea è pronto, qualora necessario, a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili.

Tra le maggiori economie, il PIL è cresciuto in Italia e in Germania (0,3 e 0,4 per cento, rispettivamente), mentre ha ristagnato in Francia (dopo il forte rialzo nel primo trimestre), risentendo del brusco rallentamento della spesa delle famiglie. Gli indicatori più recenti segnalano che la crescita dell'attività economica sarebbe proseguita nel trimestre estivo a tassi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

Le informazioni più recenti confermano l'uscita dell'economia italiana dalla lunga fase recessiva. L'attività è sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie, dalla ricostituzione delle scorte e dagli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali, tornati ad aumentare. Nel secondo trimestre 2015 l'attività economica è aumentata dello 0,3 per cento sul periodo precedente, quando la crescita era stata pari allo 0,4 per cento. L'attività è stata sospinta dalle componenti interne della domanda e in particolare dalla spesa delle famiglie, soprattutto nel comparto dei beni durevoli. Gli investimenti sono diminuiti, risentendo soprattutto della contrazione di quelli in costruzioni. Il valore aggiunto è salito nei servizi e nell'industria in senso stretto, mentre è tornato a diminuire nelle costruzioni e nell'agricoltura.

L'inflazione (misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è collocata in settembre allo 0,2 per cento. La debolezza del quadro inflazionistico riflette la dinamica ancora marcatamente negativa della componente energetica; nei mesi estivi la ripresa dell'attività si è consolidata nella manifattura e nei servizi; il miglioramento ciclico stenta invece ad avviarsi nel comparto delle costruzioni, pur in presenza di qualche segnale positivo sulle prospettive.

Gli indicatori più recenti segnalano che nei mesi estivi si è consolidata la tendenza moderatamente positiva dei consumi delle famiglie, in linea con giudizi favorevoli sul quadro macroeconomico e sul mercato del lavoro e con il recupero del reddito disponibile. Nel secondo trimestre i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4 per cento sul periodo precedente, riprendendo la tendenza positiva in atto dall'estate del 2013, dopo la temporanea battuta d'arresto dei mesi invernali. Il rialzo è stato sostenuto soprattutto dalla spesa in beni durevoli, salita del 3,1 per cento, cui si è aggiunto l'apporto dei servizi (0,2 per cento). Il reddito disponibile, valutato in termini reali, è lievemente cresciuto rispetto al periodo precedente e ha segnato un recupero dell'1,1 per cento sui dodici mesi. La propensione al risparmio è scesa poco al di sotto del 9 per cento, un livello comunque superiore di mezzo punto percentuale rispetto alla primavera dello scorso anno.

La ripresa del mercato del lavoro si è consolidata nei mesi estivi, dopo la moderata crescita del numero di occupati e del monte ore lavorate registrata nel secondo trimestre. Gli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato e, in misura minore, la nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act hanno indotto una significativa ricomposizione

delle assunzioni a favore di forme contrattuali stabili, favorendo anche la crescita della domanda di lavoro. Il tasso di disoccupazione è tornato a scendere; le aspettative delle imprese sul quadro occupazionale restano improntate a un moderato ottimismo. Secondo i dati l'occupazione è salita in media dello 0,4 per cento rispetto al secondo trimestre, confermando la crescita del periodo precedente. In base ai conti nazionali l'aumento dell'occupazione nei mesi primaverili ha rispecchiato l'incremento nei comparti edile, dei servizi professionali e dei servizi alle famiglie e agli individui, a fronte della sostanziale stabilità nell'industria in senso stretto. Nel bimestre luglio-agosto il tasso di disoccupazione è tornato a diminuire (al 12,0 per cento in media, dal 12,4 del secondo trimestre), dopo la stazionarietà registrata nei mesi primaverili a seguito della ripresa del tasso di attività. La disoccupazione di lunga durata si è lievemente contratta. Il tasso di disoccupazione giovanile, dopo essere cresciuto di oltre 20 punti percentuali tra il 2008 e il 2014, si è stabilizzato nella prima metà dell'anno e ha mostrato un iniziale calo nella media del bimestre luglio-agosto, al 40,5 per cento: un valore ancora molto elevato, ma il più basso degli ultimi due anni.

Nel 2013 il Prodotto Interno Lordo complessivo provinciale è risultato pari a 17.899 milioni di Euro a prezzi correnti e a 17.214 milioni di Euro a prezzi costanti (base 2010). Dopo la contenuta ripresa registrata nel 2010, per effetto del perdurare della crisi economica nazionale, anche nel 2013 il PIL trentino risulta in contrazione rispetto all'anno precedente. Il Prodotto Interno Lordo per abitante è risultato pari a circa 33,57 migliaia di Euro a prezzi correnti e 32,28 migliaia di Euro a prezzi costanti (base 2010), in flessione rispetto al 2012 sia a prezzi correnti che a prezzi costanti. Il rallentamento dell'attività produttiva ed il calo dei consumi delle famiglie hanno comportato una dinamica dei prezzi molto contenuta, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Nel corso del 2013 i prezzi sono cresciuti nella città di Trento con un tasso medio annuo pari all'1% (1,1% a livello nazionale), dopo il 3,4% registrato nel 2012 e il 2,5% del 2011. Le divisioni di spesa che nella città di Trento hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono state quelle dei servizi sanitari (tasso medio pari al 2,4%), degli alberghi e pubblici esercizi (2,3%) e dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (2%). Di contro, riduzioni nel livello medio dei prezzi si sono registrate per la divisione delle comunicazioni (-5,2%) e dell'abbigliamento e calzature (-0,8%). Sul fronte degli scambi con l'estero, il 2013 ha registrato un saldo delle transazioni commerciali chiaramente positivo e pari a 1.450 milioni di Euro.

Nell'anno precedente lo stesso saldo era risultato pari a 1.400 milioni di Euro, con un incremento, quindi, nel corso del 2013 pari al 3%, grazie all'incremento del valore delle esportazioni a fronte di una sostanziale stabilità del valore delle importazioni. Dal 1990 ad oggi il saldo delle transazioni commerciali è cresciuto, in valori correnti, di 15 volte, passando da 100 a oltre 1.500 milioni di Euro.

Per il 2014 i valori sono ancora provvisori, ma si registra un leggero aumento del PIL provinciale a prezzi correnti che sfonda il muro dei 18 miliardi di €, mentre a prezzi costanti (base 2010) l'aumento è più contenuto e comunque al di sotto dei valori del 2011, pressoché stazionario il PIL per abitante a prezzi correnti (€ 33.600) mentre è in diminuzione il valore a prezzi costanti (€ 32.100) anche qui inferiore ai valori del 2011 ed inferiore di circa il 10% rispetto ai valori di quindici anni fa.

La struttura e le dinamiche della realtà imprenditoriale locale

Al 31 dicembre 2014 risultano registrate 51.106 imprese, di cui 11.808 appartenenti al settore agricoltura, silvicoltura e pesca, questo dato è però in parte fuorviante in quanto risultano iscritte imprese agricole in misura eccezionalmente elevata, fattore influenzato da normative che contemplano l'iscrizione di imprese agricole che però non esercitano tale attività in misura rilevante e preponderante. Il numero delle imprese cancellate diminuisce rispetto all'anno precedente portandosi su un valore pari a 2.932 (3.339 nel 2013).

Anche il numero delle nuove imprese iscritte al Registro, pari a 2.725 risulta in calo rispetto al 2013 (3.112). A fine 2014 e per l'ottavo anno consecutivo, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo. Le imprese attive sono risultate 46.803, in diminuzione dell' 1,3% rispetto al 2013. Per il settimo anno consecutivo, la consistenza delle imprese attive registra un calo che riduce complessivamente la loro numerosità di 2.218 unità, pari ad un -4,5%.

Tra i settori provinciali più significativi, vale a dire quelli che complessivamente raccolgono oltre il 75 % delle imprese attive provinciali, sono in crescita solamente le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,0%). In flessione invece le costruzioni (-2,9%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-2,1%), le attività manifatturiere (-1,7%) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,5%). Con riferimento alla forma giuridica, nel corso del 2014 si è venuta delineando una situazione in parte simile a quella che ha caratterizzato il tessuto imprenditoriale negli anni precedenti.

Dal 2001 si è assistito, infatti, in termini di registrazioni presso il Registro delle imprese, ad una crescita sostenuta delle società di capitale (+3,6% nel 2014), mentre accusano un ripiegamento in termini di numerosità le ditte individuali (-1,2%) e le società di persone (-1,4%). Questa progressiva evoluzione verso forme organizzative più complesse dovrebbe segnalare un rafforzamento e una maggior strutturazione delle imprese trentine.

Con riferimento alla forma giuridica si è venuta delineando una situazione in parte simile a quella che ha caratterizzato il tessuto imprenditoriale negli anni precedenti. Dal 2001 si è assistito, infatti, in termini di registrazioni presso il Registro delle imprese, ad una crescita sostenuta delle società di capitale, mentre accusano un ripiegamento in termini di numerosità le ditte individuali e le società di persone. Questa progressiva evoluzione verso forme organizzative più complesse dovrebbe segnalare un rafforzamento e una maggior strutturazione delle imprese trentine.

Considerando un periodo più lungo, si intravedono alcune linee di tendenza che hanno caratterizzato il tessuto imprenditoriale trentino. Il comparto agricolo è stato soggetto ad un continuo calo numerico, pur rimanendo di gran lunga il gruppo più numeroso anche per le motivazioni menzionate all'inizio del capitolo. Il settore delle costruzioni, degli alberghi e ristoranti, del settore immobiliare, del noleggio, dell'informatica e della ricerca, quello dell'istruzione, della sanità ed altri servizi sociali invece si sono contraddistinti per una costante e crescita delle imprese fino al 2008 per poi fermarsi ed in qualche caso ripiegare. Più

contrastato l'andamento dell'industria manifatturiera, cresciuta fino al 2005 e poi in costante calo anche se nell'ultimo biennio il trend tende ad attenuarsi per rimanere sostanzialmente stabile nel 2013.

La suddivisione per settori di attività vede le imprese attive ripartite per circa un quarto nel comparto agricolo, per una quota simile nell'industria comprese le costruzioni e per la restante metà nelle attività dei servizi (terziario).

Tuttavia è necessario precisare che il volume delle movimentazioni imprenditoriali tende ad essere amplificato dal fenomeno della trasformazione d'impresa. Nel corso della loro vita evolutiva le imprese possono infatti raggiungere una maggiore complessità organizzativa e strutturazione societaria. E' questa una propensione che si evidenzia anche nell'analisi della natalità per forma giuridica laddove le società di capitali di anno in anno tendono numericamente ad aumentare con un tasso di crescita costantemente positivo mentre per converso le ditte individuali e le società di persone esprimono un tasso di variazione negativo.

Nel corso del 2014 l'attività economica della provincia di Trento ha stentato a confermare i segnali di ripresa emersi a partire dalla seconda metà dell'anno precedente. La seppur debole ripresa evidenziata nel primo semestre si è, infatti, progressivamente indebolita nei mesi successivi aprendo un'ulteriore fase di incertezza e di stagnazione dell'economia locale.

Nel dettaglio, i risultati dell'indagine indicano un aumento tendenziale complessivo del *valore della produzione* pari al 3,7%. Sotto il profilo settoriale spicca l'espansione registrata dal comparto manifatturiero (+9,2%), mentre decisamente negativo risulta l'andamento delle costruzioni (-10,7%). Negativo, seppur in modo più contenuto, anche quello dei servizi alle imprese (-2,9%), del commercio al dettaglio (-1,7%) e dell'artigianato manifatturiero e dei servizi (-1,4%). Positivo e pari a +5,1% l'incremento tendenziale delle imprese dell'estrattivo. Sostanzialmente stabile la dinamica registrata dall'autotrasporto merci (-0,4%) e dal commercio all'ingrosso (-0,2%).

Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine nel secondo trimestre 2015 aumenta leggermente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,5%). Tale variazione, analoga a quella rilevata nel primo trimestre dell'anno, seppur moderatamente positiva, non costituisce un chiaro segnale di svolta dell'andamento congiunturale. La domanda locale cresce leggermente su base tendenziale dell'1,2%, mentre decisamente più sostenuto è l'aumento registrato dalla domanda nazionale (+7,0%), determinato tuttavia dai risultati particolarmente positivi di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le vendite all'estero evidenziano invece un calo consistente (-5,0%). L'andamento delle esportazioni è oggetto di particolare attenzione, perché una loro evoluzione in senso positivo o negativo potrebbe contribuire o meno ad alimentare la ripresa che ora appare solo accennata. L'occupazione a fine trimestre registra un'ulteriore calo piuttosto rilevante dell'1,8% e trasversale, seppur con intensità diversa, a quasi tutti i settori esaminati.

Concentrando l'attenzione sull'andamento dei ricavi e delle vendite a livello delle singole attività economiche, i settori che si connotano per delle variazioni tendenziali sensibilmente positive sono le costruzioni (+12,0%), l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+7,9%) e il commercio al dettaglio (+7,0%). Variazioni positive, anche se più contenute, sono registrate dall'autotrasporto

merci (+3,4%) e dal commercio all'ingrosso (+2,2%). In questo secondo trimestre dell'anno il settore manifatturiero registra una riduzione del fatturato del 3,0% in parte da ricondursi ad una contrazione dell'export, mentre il settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato evidenzia un calo ben più consistente del 14,3%. Permangono le difficoltà strutturali del settore estrattivo che contrae ulteriormente il fatturato del 15,7%

Il comparto industriale

Una delle principali trasformazioni in ambito economico, che sta interessando in maniera indistinta, ma con intensità e tempistiche diverse tutte le economie avanzate è la progressiva e sempre più spinta terziarizzazione dell'economia. Il peso del comparto industriale in termini di addetti e di valore aggiunto prodotto tende a diminuire a favore dei servizi. In Italia questa progressiva tendenza a divenire sempre più un'economia dei servizi è diventata più evidente nella prima metà degli anni settanta, quando per la prima volta gli occupati nei servizi hanno superato gli occupati del settore secondario, e si è poi sempre più rafforzata nel corso del tempo. Nel 2012 gli occupati dell'industria costituivano il 27,8% della forza lavoro complessiva a fronte di un 68,5% degli occupati nel terziario. Attualmente il nostro paese evidenzia un grado di terziarizzazione leggermente inferiore rispetto ai paesi anglosassoni e alla Francia, ma vicino alla media dei paesi OCSE e superiore rispetto alla Germania e al Giappone, paesi che condividono con l'Italia un'alta specializzazione manifatturiera.

In Trentino il fenomeno di terziarizzazione si è avviato con un leggero ritardo rispetto alla media nazionale, ma è poi proseguito con maggiore intensità. I dati più recenti mostrano, infatti, che la provincia ha una percentuale di occupati nell'industria sul totale pari al 26,9% ed una quota del valore aggiunto industriale sul totale pari al 25,3%, valori che si collocano al di sotto della media nazionale. Se a queste osservazioni aggiungiamo il fatto che in Trentino il peso delle costruzioni è particolarmente elevato e ben al di sopra della media del paese, l'incidenza dell'industria in senso stretto in ambito locale risulta ulteriormente ridimensionata.

Naturalmente va considerata la particolare configurazione geografica del territorio provinciale, scarsa di aree pianeggianti, che giustifica e condiziona le specializzazioni produttive.

La susseguente crisi iniziata nella seconda parte del 2011 e proseguita con maggiore intensità nel 2012 ed anche nel 2013 sta però nuovamente minando la solidità del comparto causandone un suo ulteriore ridimensionamento.

Lo scenario fin qui descritto va però arricchito con una serie di osservazioni desunte dall'analisi dell'ingente mole di informazioni prodotte dalla ricerca nel corso degli anni. Innanzitutto è opportuno sottolineare che il settore secondario è stato interessato da fasi di declino e di ripresa, ma anche da tutta una serie di trasformazioni qualitative.

In particolare, si è assistito nel corso del tempo ad un progressivo arricchimento della dotazione di capitale umano delle imprese, al tempo stesso si è assistito ad un graduale aumento della presenza femminile nelle imprese (+ 36,6% rispetto al 1989,

primo anno di rilevazione della variabile), in concomitanza anche con una crescita dell'incidenza della manodopera tecnica e impiegatizia (+ 81,7% rispetto al 1989). Tutti questi fenomeni indicano che non solo si è verificato un processo di terziarizzazione dell'economia, ma anche di terziarizzazione della stessa industria. Rispetto alla mera fabbricazione di prodotti, acquistano cioè sempre maggior importanza, l'innovazione di processo e di prodotto, la ricerca, il marketing e l'internazionalizzazione.

Considerando la dimensione d'impresa si nota inoltre un ruolo sempre più rilevante assunto dalle medie imprese che possono beneficiare di un maggior grado di flessibilità rispetto alla grande impresa, ma al tempo stesso presentano una dimensione non eccessivamente ridotta e tale da consentire loro di proporsi come "players" anche sui mercati internazionali. Il rafforzamento del ruolo della media impresa, nonché la crescita dimensionale di alcune imprese esistenti o la loro aggregazione per mezzo di alcuni strumenti che l'ordinamento giuridico mette a disposizione, come i contratti di rete, possono rappresentare una soluzione al problema della ridotta incidenza delle esportazioni nell'economia locale. La nostra provincia ha infatti strutturalmente una bassa propensione ad esportare (l'incidenza dell'export sul valore aggiunto nel 2012 è pari al 22,2%, mentre nel Nord Est è pari al 37,0%) ed inoltre una quota rilevante dell'export provinciale è determinata da un ristretto numero di medio-grandi imprese.

Analizzando nel dettaglio la situazione delle industrie della provincia di Trento, intendendo come tali le imprese industriali con un numero di dipendenti maggiore di 10, l'ultima rilevazione disponibile della CCIAA, indica che alla data del 30 giugno 2013, il numero di aziende industriali nella provincia è risultato pari a 602 unità per un totale di 30.077 dipendenti, in diminuzione consistente come numero di aziende (- 4,1%) anche per un effetto di razionalizzazione del numero di aziende per effetto della crisi con una diminuzione percentualmente più contenuta del numero dei dipendenti (- 1,7%) rispetto all'anno precedente, storicamente comunque ben distanti dal massimo storico osservato nel biennio 1973-74 (con oltre 38.000 dipendenti) ma anche dal minimo storico osservato nell'anno 1986 con 26.135. La situazione degli occupati è variegata nei vari ambiti territoriali delineando una situazione di declino occupazionale più accentuato in Valle dell'Adige, Vallagarina e Alto Garda e Ledro. La Vallagarina evidenzia una variazione in diminuzione più accentuata rispetto all'andamento provinciale sia nel numero delle aziende, censite in numero di 119 rispetto alle 125 del 2012 (- 4,8%) sia nel numero degli occupati passati da 7.638 a 7.455 (- 2,4%), ma nell'analisi del dato di raffronto con gli anni scorsi è necessario considerare che alcuni dati degli anni precedenti erano anche influenzati da variazioni settoriali e territoriali della rilevazione statistica.

Nel territorio del Comune di Rovereto, alla medesima data risultano rilevate n. 60 aziende contro le 67 del 2012 (- 10,4% circa) con una performance ben peggiore della comunità della Vallagarina, mentre i dipendenti sono diminuiti a 4.971, erano 5.274 l'anno precedente (- 5,7%), con una diminuzione molto più rilevante rispetto al dato provinciale e decisamente superiore anche rispetto al dato comprensoriale di riferimento. A mero titolo di raffronto si rammenta che le aziende nel 2002 risultavano essere 85 con 5.812 dipendenti, con una diminuzione nell'arco di undici anni di circa il 29% come numero di aziende e del 14,4% come numero di dipendenti.

Osservando l'andamento dinamico dei singoli rami di attività, si evidenzia come nel corso dell'anno di rilevazione, le industrie

manifatturiere a livello provinciale evidenzino un lievissimo aumento come numerosità (da 364 a 367, + 0,8 %) mentre risulta anch'esso in lieve aumento il dato dei dipendenti (63 persone in più, + 0,3%), va rilevato inoltre che il comparto manifatturiero rappresenta oltre il 60% delle industrie oggetto di rilevazione.

Il saldo negativo sopracitato evidenzia i contraccolpi della crisi al comparto, con una tendenza più negativa nei settori della lavorazione dei minerali non metalliferi, delle costruzioni e dei mezzi di trasporto. Più positivi gli andamenti negli altri settori d'attività.

A livello territoriale di zona, i dati indicano, rispetto al 1986, una crescita seppure contenuta in Vallagarina, Alta Valsugana e Giudicarie mentre leggermente negative appaiono le performances della Val d'Adige e della Bassa Valsugana.

A livello comprensoriale nonché di comunità della Vallagarina, sempre nell'ambito del manifatturiero, si registra a differenza del periodo precedente un leggerissimo aumento delle unità locali, mentre tale dato non è confermato per i dipendenti che registrano una seppur lieve diminuzione.

A Rovereto invece la situazione è un po' diversa, pur confermando un quadro leggermente negativo, le aziende sono più o meno stazionarie rispetto all'anno precedente (da 47 a 46 unità) mentre il decremento dei dipendenti, è assai più rilevante da 3.885 a 3.682 (- 5,2%), denotando un deterioramento della tenuta del comparto più accentuata rispetto al territorio comprensoriale.

La rilevazione dice inoltre che il settore più importante a Rovereto è il settore manifatturiero, soprattutto meccanico, che interessa circa il 70% dell'universo industriale cittadino, va infatti rilevato che nella città della Quercia opera la seconda azienda industriale privata del Trentino per numero di occupati. Va segnalato inoltre come importanti aziende del settore meccatronico registrino in controtendenza rispetto alle altre, aumenti più o meno significativi sia di fatturato che del numero di occupati ma risultano rilevanti anche il settore delle costruzioni e quello dell'impiantistica con circa l'8% dei dipendenti sul totale, altro settore importante sono le industrie elettriche, acqua e gas (le cosiddette multiutility) che occupano quasi il 18 % circa degli occupati.

Per quanto riguarda gli andamenti congiunturali dell'anno 2012, i dati mostrano come la situazione economica del Trentino sia in via di deterioramento proseguendo in una tendenza negativa che si è accentuata rispetto al 2011. Tuttavia a livello settoriale alcuni settori appaiono "più in salute" di altri, in particolare il settore manifatturiero e dell'artigianato, mentre i comparti estrattivo e delle costruzioni scontano una crisi che denota ormai caratteri strutturali.

Nel 2013 il fatturato complessivo dei settori industriali mostra un andamento contrastato con un inversione di tendenza da negativo a positivo nell'ultima parte dell'anno. L'economia locale, per la parte indagata nell'indagine, evidenzia quindi, dopo quasi un biennio di contrazione, un primo timido segnale di inversione di tendenza in senso positivo.

La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento stagnante, con una variazione leggermente superiore allo zero per quella nazionale e debolmente negativa per la domanda locale. Si tratta comunque di una tendenza al miglioramento, considerando che sino allo scorso trimestre la domanda interna era in decisa contrazione. La domanda estera dopo alcuni trimestri di

decelerazione della sua crescita, riparte decisamente facendo registrare una variazione su base annua del 10,3%.

Entrando nel dettaglio delle singole classi economiche di attività, ogni settore produttivo presenta delle peculiarità in merito alla "localizzazione" territoriale caratteristica dei propri mercati di sbocco: locale, nazionale ed estera. Sulla maggiore o minore "propensione" degli operatori di un determinato comparto economico ad operare in aree circoscritte (provinciale o regionale), in aree extra provinciali o extra nazionali incidono, infatti, diversi elementi tra i quali il tipo di attività svolta o il tipo di prodotti/servizi realizzati e la dimensione delle imprese, soprattutto per quanto riguarda la presenza sui mercati esteri. L'evidenza empirica sembrerebbe infatti instaurare una correlazione positiva tra la dimensione aziendale ed il grado di internazionalizzazione delle imprese.

Il mercato locale incide in misura rilevante per le costruzioni e per il commercio all'ingrosso, con una parte marginale dovuta alla domanda nazionale. Anche le imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi e il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato presentano una simile distribuzione delle vendite.

Più orientate al mercato nazionale ed estero risultano le imprese manifatturiere industriali. Il peso della componente nazionale è infatti rilevante, pari a circa un terzo dei ricavi ottenuti. Consistente, quasi il 50 % risulta anche la percentuale di vendite effettuate all'estero, contro il 16,3% locale.

Maggiormente proiettato oltre i confini nazionali risulta anche l'autotrasporto merci che raccoglie il 47,3% dei propri ricavi sulle tratte internazionali ed il 43,0% su quelle nazionali, mentre l'ambito provinciale pesa per il rimanente 9,7%.

Orientato soprattutto al mercato provinciale (49,4%) ed extraprovinciale (36,1%) ma con un ruolo rilevante svolto anche da quello estero (14,5%) è invece il settore estrattivo.

Il comparto artigianale

Nel corso del 2014 le nuove imprese artigiane che si sono iscritte all'Albo delle imprese artigiane sono risultate 812 (868 nel 2013), evidenziando un tasso di natalità del 6,1%. Le cancellazioni sono risultate 1.102 (1.044 l'anno precedente), determinando un tasso di mortalità dell'8,3%. Le imprese registrate sono quindi passate dalle 13.251 del dicembre 2013 alle 12.961 del dicembre 2014, segnando una flessione pari al 2,2%. Le imprese attive sono invece risultate 12.943. Il 44,9% di queste opera nel settore delle costruzioni ed un altro 20,5% nelle attività manifatturiere. Rilevanti risultano anche le quote delle altre attività di servizi con l'11,8% e del trasporto e magazzinaggio con il 6,6%.

Analizzando i dati relativi al comparto delle imprese artigiane iscritte all'Albo, si nota uno sviluppo regolare del settore a livello provinciale che ha raggiunto un massimo relativo nel 1984 a cui è seguita una fase di lento declino fino al 1994, da allora il comparto ha ripreso ad espandersi fino al 2006, con una sostanziale stabilità nel 2007 ed un piccolissimo aumento nel 2008 raggiungendo il massimo storico alla fine dello stesso anno e sfondando la barriera delle 14.000 unità, per la precisione 14.002 (di cui

attive 13.973), nel 2009 però il settore è ripiegato risentendo in maniera puntuale della fase congiunturale sfavorevole e dopo una fase di relativa stasi nell'anno 2010, il calo sia di imprese che di addetti è proseguito anche negli anni successivi, tanto che alla data del 31 dicembre 2013 a livello provinciale si registrano 12.961 imprese iscritte (di cui attive 12.943).

Nel dettaglio, le ditte individuali, dopo una crescita ininterrotta che le ha portate a raggiungere le 10.428 unità nel 1984, hanno iniziato una fase discendente fino al 1994 (8.325 unità), per poi recuperare a partire dal 1995 portandosi sulle 10.042 unità nel 2006. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una nuova contrazione di questa tipologia organizzativa. Le società di persone si sono invece rese protagoniste di una continua espansione, dovuta anche all'adozione di questa veste giuridica da parte di molte ditte individuali. Dal 2005 accusano però anch'esse dei ripiegamenti. Dai dati emerge quindi come le ditte individuali e le società di persone, in particolare le società in nome collettivo, costituiscano le due forme giuridiche privilegiate tra le imprese artigiane, accorpando, rispettivamente, il 70,4% ed il 23,6% delle 12.961 imprese registrate all'Albo. Negli ultimi anni si stanno affermando anche nuove forme societarie, in particolare le Società a responsabilità limitata a socio unico.

A fine 2013 sono invece 35.783 gli addetti totali, tale dato ha evidenziato una relativa ripresa nell'anno 2011 per poi ripiegare nell'anno successivo su un numero del tutto simile a quello registrato a fine 2010.

Il passaggio di competenze della tenuta dell'Albo delle imprese artigiane dalla PAT alla Camera di Commercio di Trento, ha rallentato in misura considerevole il rilevamento statistico e di comparazione delle serie storiche, difficoltà in gran parte dovute alle differenti metodologie di classificazione e rilevazione statistico-anagrafiche.

Per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese, a seguito dell'introduzione di una nuova classificazione per settore delle attività economiche, non è possibile effettuare confronti coerenti tra i dati del 2010 e quelli precedenti il 2009.

A livello comprensoriale della Vallagarina operavano alla fine del 2007, 2.118 aziende con 5.609 addetti, di cui i due terzi circa nel settore secondario della produzione (1.409 aziende con 4.026 addetti).

Alla data del 30 settembre 2012, le aziende erano scese a 2.047 (di cui 2.042 attive) con 5.292 addetti, anche se il dato degli addetti è disomogeneo stante le difficoltà di rilevazione con uguali parametri.

Per quanto riguarda le imprese artigiane iscritte all'albo, aventi sede nel Comune di Rovereto, alla data del 30 settembre 2012, si registrano 760 aziende (di cui 757 attive), che evidenzia un leggera crescita del numero delle imprese rispetto alla fine dell'anno precedente (748 di cui 745 attive), che interrompe il trend di decremento iniziato l'anno scorso mentre risulta in sostanziale stabilità il numero degli addetti (erano 1.990 a fine 2011).

Anche a Rovereto il settore secondario (produzione) risulta preponderante ed è pari ad oltre il 55 % del totale con un numero di addetti che supera il 60 % del totale.

A Rovereto il settore più rappresentativo nell'artigianato è costituito soprattutto dal comparto meccanico se adottiamo il criterio del numero degli addetti seguito da quelli delle costruzioni, dell'impiantistica e dei servizi.

La serie storica negli ultimi anni non evidenzia particolari difformità rispetto a quanto rispecchiato dal dato più recente tuttavia il trend di sviluppo è più sostenuto nel settore dei servizi (trasporti, servizi alla persona e altri), che è uno dei settori imprenditoriali più giovani e dinamici e che cresce in termini percentuali (sia per numero di imprese che di addetti) più in fretta di altri settori di attività, tradizionalmente più maturi.

Agricoltura

Gli iscritti alla prima sezione dell'Albo degli imprenditori agricoli, a fine giugno del 2001, quando è stato chiuso l'Albo, erano 5.100. Dopo il valore massimo registrato nel 1986 (8.001 iscritti), il numero di tali imprenditori è andato progressivamente riducendosi.

Il numero indice (base 1980 = 100), dopo l'incremento del 9,2% registrato nel 1986, enfatizza il processo riduttivo innescatosi a partire dal 1987, registrando un valore pari a 69,6 (ossia una riduzione in termini percentuali del 30,4%) in corrispondenza del 2001.

La riduzione nel numero degli imprenditori iscritti alla prima sezione dell'Albo in parola è stata notevolmente anticipata nel comprensorio del Primiero, l'indicatore ha assunto valori negativi già a partire dal 1982 (con l'unica eccezione del 1983). Dal 1 luglio 2001 è entrato in funzione l'Archivio provinciale delle Imprese Agricole (A.P.I.A.). Il passaggio dall'Albo all'Archivio si è reso necessario per dare maggiore risalto alla natura imprenditoriale delle aziende agricole. Gli imprenditori iscritti all'Archivio devono risultare iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio. Come l'Albo anche l'Archivio è suddiviso in due sezioni. All'Archivio sono iscrivibili imprenditori singoli o associati, comprendendo tra questi ultimi tutte le forme societarie previste dal codice civile. In sede di prima applicazione, l'Archivio è stato costituito dagli imprenditori iscritti all'Albo che risultavano contemporaneamente iscritti al Registro delle imprese della CCIAA.

A fine 2012 risultavano iscritti alla prima sezione dell'Archivio provinciale 4.524 imprenditori, di cui 269 associati e 4.255 singoli.

Nella disaggregazione per comunità, quasi un terzo degli iscritti alla prima sezione spetta alla Valle di Non mentre per la comunità della Vallagarina al secondo posto per numerosità delle aziende tale quota risulta pari al 10,9%.

Da quando è in funzione l'Archivio, il numero indice (base 2001 = 100) per il totale della prima sezione, sottolinea una dinamica crescente fino al 2009, anno dal quale il numero di iscritti, tende a flettere sia pure per pochi decimali di punto.

Nel settore primario dell'agricoltura si è registrato negli anni scorsi un calo costante del numero degli imprenditori agricoli con una diminuzione delle superfici coltivate, tuttavia a partire dal 2003 questa tendenza si è molto attenuata. Il numero degli iscritti all'albo degli imprenditori agricoli a livello provinciale (dato di stock al 31 dicembre 2012) è risultato pari a 4.524 aziende in I° sezione e 4260 in II°, con una suddivisione più o meno paritaria tra le due sezioni, per un totale di 8.784 iscritti con un trend in

calo significativo, quasi il 3% in meno rispetto all'anno precedente, le comunità con il maggior numero di imprenditori in I° sezione sono come è lecito attendersi quella della Val di Non seguita a notevole distanza da quella della Vallagarina.

A livello comprensoriale, il numero degli iscritti nel C10 a fine 2011, è risultato di 500 unità in I° sezione pari al 39,9 % circa del totale (+ 0,9 % rispetto al 2010) e a 752 in II° sezione, con un calo del 2,9 % rispetto all'anno precedente, per un totale di 1.252 imprenditori, in leggero calo rispetto al 2010. A Rovereto, al 31 agosto 2008, si registravano 31 imprenditori agricoli iscritti all'albo di prima categoria (occupati a tempo pieno), erano 36 nel 2006 e 49 nel 1993 e 105 iscritti nell'albo di seconda categoria (imprenditori non a tempo pieno), erano 103 nel 2006 e 140 nel 1993.

Dagli ultimi dati disponibili (fine 2011), la situazione non è variata di molto per gli iscritti in I° sezione, ora conteggiati in 32 soggetti (31 maschi e 1 femmina) mentre sono calati gli iscritti alla II° sezione, ora sono 96 di cui 85 maschi e 11 femmine, per un totale di 128 imprenditori agricoli in totale (116 maschi e 12 femmine).

Se compariamo il dato con il comprensorio C10, nello stesso arco temporale (2008-2011) possiamo notare una linearità nel trend costantemente in calo nel triennio (dai 1313 di fine 2008 ai 1125 di fine 2011, -14,3% nel comprensorio della Vallagarina) anche se confrontandolo con la variazione a Rovereto (- 5,9% nel triennio) si nota una discesa più accentuata a livello comprensoriale, anche se Rovereto rappresenta una quota bassa (11,4%) del totale degli imprenditori agricoli comprensoriali, pur in aumento rispetto al dato di inizio periodo quando la quota era del 10,4%.

Credito

I prestiti bancari. - Nel corso del 2014 la contrazione dei prestiti bancari erogati a clientela residente nelle due province autonome si è progressivamente attenuata. A dicembre i crediti (comprensivi delle sofferenze e dei pronti contro termine) hanno sostanzialmente ristagnato in provincia di Trento (a fronte del calo del 4,3 per cento di dodici mesi prima) e si sono ridotti su base annua dell'1,0 per cento in provincia di Bolzano (contro la flessione del 3,4 per cento alla fine del 2013). Alla stessa data i prestiti risultavano in calo dell'1,1 per cento nelle regioni del Nord Est e dello 0,7 per cento a livello nazionale.

Il miglioramento degli andamenti creditizi nelle due province è stato determinato principalmente dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo. In Trentino i prestiti bancari alle imprese, in flessione dall'agosto del 2012, sono tornati a crescere, sospinti da quelli erogati alle imprese medio-grandi, mentre i prestiti alle imprese di piccole dimensioni sono risultati ancora in diminuzione. 4.2).

In Alto Adige i finanziamenti alle imprese si sono ridotti dello 0,7 per cento su base annua: quelli alle imprese medio-grandi hanno presentato tassi di crescita appena positivi nell'ultimo trimestre a fronte dell'ulteriore calo di quelli alle aziende di minori dimensioni. Sulla base di dati provvisori, nel primo trimestre del 2015 i prestiti al settore produttivo sarebbero tornati a diminuire in

Trentino e a crescere in Alto Adige, dopo oltre tre anni di dinamica flettente.

Il credito alle famiglie consumatrici. - Nel corso del 2014 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono cresciuti dello 0,9 per cento in provincia di Trento (0,1 per cento alla fine dell'anno precedente) e dell'1,8 per cento in provincia di Bolzano (0,3 per cento a dicembre 2013). Nel primo trimestre del 2015, secondo dati provvisori, il credito alle famiglie avrebbe lievemente rallentato in Trentino e ulteriormente accelerato in Alto Adige. L'incremento osservato nel 2014 è stato determinato principalmente dalla dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni che sono cresciuti del 2,3 per cento in Trentino e del 3,1 per cento in Alto Adige, in accelerazione rispetto a dodici mesi prima. La parte preponderante delle nuove erogazioni è stata costituita da operazioni a tasso variabile, la cui incidenza è salita rispetto al 2013. Nel quarto trimestre del 2014 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sui nuovi mutui alle famiglie è calato di 8 decimi di punto in Trentino e di 2 in Alto Adige rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, portandosi al 2,9 e al 3,1 per cento rispettivamente.

Il credito alle imprese. - Tenendo conto sia dei prestiti bancari sia dei finanziamenti erogati da società finanziarie, nel corso del 2014 si è attenuata la flessione del credito concesso alle imprese con sede nelle due province; a dicembre 2014 il calo era pari al 3,8 per cento in provincia di Trento e al 2,7 per cento in provincia di Bolzano (rispettivamente -5,5 e -5,3 per cento a dicembre 2013). Il credito al settore manifatturiero è diminuito dello 0,3 per cento in Trentino (dal -8,3 per cento di dodici mesi prima) e del 2,5 per cento in Alto Adige (dal -12,1 di dicembre 2013).

La qualità del credito - In provincia di Trento nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2014 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è lievemente cresciuto per il settore produttivo (passando al 3,4 per cento dal 3,3): l'indicatore è aumentato per le imprese di costruzioni (all'8,9 per cento) e per quelle manifatturiere (al 3,7 per cento) mentre è calato per le imprese dei servizi (al 2,2 per cento). Il tasso di ingresso in sofferenza riferito alle famiglie consumatrici è leggermente diminuito (passando all'1,3 dall'1,5 per cento).

Il risparmio finanziario - A dicembre del 2014 i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese sono aumentati su base annua del 5,2 per cento in provincia di Trento e dell'8,8 per cento in provincia di Bolzano, in rallentamento rispetto all'anno precedente. In particolare i depositi delle imprese hanno decelerato, soprattutto in Alto Adige. Per quanto riguarda i depositi delle famiglie (cresciuti su base annua del 3,7 e del 9,8 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige), i conti correnti hanno mostrato una dinamica positiva in entrambe le province, mentre i depositi a risparmio sono diminuiti in provincia di Trento e hanno rallentato in quella di Bolzano, dove hanno continuato a presentare tassi di crescita sostenuti (10,9 per cento). I tassi di interesse mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente sono calati di 0,1 punti percentuali in Trentino (allo 0,6 per cento) mentre sono rimasti sostanzialmente stabili in Alto Adige (allo 0,5 per cento). A dicembre del 2014 il valore dei titoli in deposito presso il sistema bancario a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value* è diminuito su base annua del 2,7 per cento in Trentino e del 10,2 per cento in Alto Adige.

La struttura del sistema finanziario - Alla fine del 2014 il numero di intermediari presenti in provincia di Trento è rimasto

invariato rispetto a dicembre 2013, a 70 unità: le banche con sede in provincia erano 46, di cui 43 banche di credito cooperativo. La rete distributiva si è ridotta di 18 sportelli (a 514), 6 dei quali di banche con sede in provincia (passati a 350). Il numero dei comuni serviti da banche è calato di una unità, a 186.

L'andamento della rete territoriale delle banche durante la crisi. - Dopo una fase di prolungata espansione della rete degli sportelli bancari, tra il 2007 e il 2014 il numero delle dipendenze bancarie si è ridotto sia in Italia sia nel Nord Est (-7,5 e -7,4 per cento, rispettivamente). Anche nelle province di Trento e di Bolzano la variazione nel numero degli sportelli è stata negativa (-4,3 e -3,1 per cento rispettivamente) ma sensibilmente inferiore alla media nazionale e dell'area di riferimento.

Al calo del numero di sportelli si è accompagnata una lieve diminuzione nel numero delle banche nelle due province. Il ridimensionamento della rete ha comportato un calo del numero di sportelli ogni 100.000 abitanti, da 104,9 a 96,9 per la provincia di Trento e da 84,1 a 78,1 per la provincia di Bolzano, valori che si collocano comunque su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli medi del Nord Est (71,8 nel 2014) e italiani (51,2).

La morfologia dei due territori provinciali e la bassa densità demografica si riflettono anche nell'elevata concentrazione di sportelli in comuni a basso grado di urbanizzazione dove si assesta su valori prossimi al 50 per cento in Trentino e al 60 per cento in Alto Adige; in queste aree la riduzione del numero di dipendenze è stata inferiore alla media.

Il numero degli addetti presso gli sportelli si è ridotto in entrambe le province (-10,6 per cento in Trentino, -14,5 per cento in Alto Adige; -14,6 a livello nazionale). Il calo del numero di addetti è stato più ampio della riduzione del numero delle dipendenze e ha determinato una riduzione della dimensione media degli sportelli, che alla fine del 2014 si è portata a 4,2 addetti per sportello in provincia di Trento e a 5,7 in provincia di Bolzano. Gli intermediari bancari hanno rimodulato la rete degli sportelli a favore di dipendenze a più elevata operatività per addetto: tra il 2007 e il 2014, la quota degli sportelli per i quali la somma di impieghi e depositi superava i 10 milioni di euro per addetto è passata dal 39,4 al 61,6 per cento in Trentino e dal 41,6 al 70,8 per cento in Alto Adige, valori superiori al Nord Est (42,0) e alla media nazionale (35,3).

Secondo stime preliminari, nel 2010 il valore delle attività finanziarie (ricchezza finanziaria lorda) detenute dalle famiglie del Trentino-Alto Adige (consumatrici e produttrici) ammontava a 71 miliardi di euro, pari a 3,4 volte il rispettivo reddito disponibile. Dopo aver raggiunto il valore massimo nel 2007 (71 mila euro pro capite in termini nominali), la ricchezza finanziaria lorda si è progressivamente ridotta negli anni successivi ed è risalita nel 2010, quando ogni residente in regione deteneva, in media, attività finanziarie per 69 mila euro (un valore superiore a quello nazionale, ma più basso di quello delle famiglie del Nord Est).

Commercio

Un'analisi dettagliata degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa a Rovereto, evidenzia che la serie storica, rimane

positiva come trend di lungo periodo e dopo una leggera flessione nel 2009, riprende a salire nel 2010 e nel 2011 raggiungendo i massimi storici per poi ritracciare al ribasso nel 2013 fino a quota 715 esercizi e poi tornare a salire nel 2014 e 2015 (dato a fine ottobre) fino al nuovo picco di 746 esercizi, massimo storico del decennio.

La suddivisione per tipologie d'esercizio indica la grande numerosità degli esercizi di vicinato, che dopo la flessione del 2009, sono aumentati fino a raggiungere il massimo del decennio a fine 2011 (585 unità locali), per poi ripiegare leggermente nel 2013 e riprendere di nuovo a salire fino al massimo storico del 31 ottobre 2015 con 604 esercizi.

Con l'anno 2013, è cambiata la normativa in ordine alle soglie di superficie che caratterizzano il medio e grande dettaglio, estendendo la tipologia del medio dettaglio a soglie più elevate e restringendo di conseguenza la tipologia del grande dettaglio, i dati pertanto non sono più comparabili in serie storica con le singole tipologie ma solamente raggruppando i dati complessivi, tenendo conto di ciò si possono comunque trarre alcune considerazioni, gli esercizi di medio e grande dettaglio considerandoli come un'unica grande classe, a fine 2013 erano comunque diminuiti come numerosità passando da 144 di fine 2012 a 137 l'anno successivo, per poi aumentare leggermente nell'ultimo biennio fino a quota 142 unità.

La distinzione per tipologia di vendita, dopo la brusca regressione nel biennio 2012-2013, mostra che gli esercizi alimentari sono aumentati nel 2014 raggiungendo il massimo storico dal 2005 per poi bruscamente ripiegare (-7%) nell'anno corrente, anche gli esercizi misti hanno mostrato un trend in aumento raggiungendo le 114 unità (massimo storico dal 2005), per gli esercizi non alimentari, in valore assoluto l'aumento è meno marcato, tuttavia anche qui siamo al massimo storico da un decennio a quota 567 esercizi.

In Centro Storico, gli andamenti riflettono invece una situazione di ripiegamento, sia pure con un andamento poco marcato, qui gli esercizi in totale sono 330, comunque vicini al massimo storico del decennio raggiunto nel 2014.

Per la tipologia del medio e grande dettaglio, in Centro Storico, si registra una sostanziale stabilità nell'ultimo biennio considerando i due settori raggruppati per i motivi sopracitati.

Se guardiamo alle tipologie di vendita, sempre in Centro Storico, nell'anno corrente l'andamento è più divaricato, in calo rilevante gli alimentari dal massimo storico del 2014, al massimo storico gli esercizi misti (42 esercizi) mentre continua il calo degli esercizi non alimentari (257 unità) sia pure minimo nell'ultimo anno.

E' interessante notare, che dopo la brusca caduta del 2013, il trend all'ingiù si è un po' attenuato per le superfici di vendita, che a fine ottobre 2015 raggiungevano comunque i 112.403 mq. ancora al di sotto del massimo storico del 2012 (115.679 mq.).

Osservando le superfici suddivise per tipologie d'esercizio, il trend in aumento per il vicinato si è arrestato nel 2015 mentre nell'ultimo biennio è in diminuzione per i due settori considerati insieme del medio e grande dettaglio.

Anche analizzando il trend in un arco più esteso di tempo (dal 2005 ad ottobre 2015), l'aumento delle superfici è stato maggiore in Centro Storico, con un dato nettamente più favorevole rispetto al dato generale.

Se in termini di numerosità sul totale, la categoria più tradizionale del commercio al dettaglio (gli esercizi di vicinato)

rappresenta pur sempre la grande maggioranza degli esercizi con percentuali sostanzialmente stabili, nell'arco degli ultimi otto anni oscillano dal 80,0% del 2005 all'80,9% del 2015, anche in Centro Storico tale andamento è rispettato anche se ovviamente in tale contesto urbanistico, la percentuale sul totale è ancora maggiore, con valori oscillanti intorno al 90%.

Il dato delle superfici riflette invece una costante seppur lenta diminuzione sul totale, se in Centro Storico il vicinato, dal 2005 al 2015, è sceso percentualmente dal 58,4 al 56,2%, anche il dato totale dell'intera città mostra una discesa progressiva ma costante nel tempo, dal 29,1% del 2005 si è passati al 28,3% del 2015.

Nell'ultimo anno si è arrestato il trend di crescita delle superfici del medio e grande dettaglio, al termine del 2012 il medio dettaglio rappresentava il 33,5% delle superfici di vendita, nel 2005 tale dato si attestava sul 32,3% mentre per il grande dettaglio si è passati dal 38,7% del 2005 al 38,0% di fine 2012. Nell'ultimo anno con la variazione delle soglie di superficie delle tipologie d'esercizio non è più possibile considerare separatamente medio e grande dettaglio almeno con i riferimenti storici del passato tuttavia considerando congiuntamente le due tipologie si può notare che il loro peso percentuale sul totale è passato dal 71% del 2005 al 72% del 2011, risalendo fino al massimo storico del 72,4% di fine 2012 per poi ridiscendere al 71,7% del dato attuale di ottobre 2015.

Per quanto riguarda le tipologie di vendita (alimentari, misti e non alimentari), alla fine del 2011, si può dire che la prima tipologia rappresentava il 9,2% degli esercizi con un'area di vendita pari al 1,6% del totale, tali percentuali salgono leggermente in Centro Storico (9,7% per numero esercizi ed oltre il 2,9% per la superficie), al 31 ottobre 2015 la numerosità degli esercizi sul totale cittadino è percentualmente scesa all'8,7% mentre per le superfici la percentuale è rimasta sostanzialmente stabile.

Gli esercizi misti rappresentano il 15,2% del totale, dato in leggera crescita, un po' meno in Centro Storico (12,7%), anche qui in leggera crescita rispetto al dato precedente.

Infine gli esercizi non alimentari, in termini di numerosità sono ora la massimo storico con 567 unità a fine ottobre 2015, in Centro Storico il dato del 2015 2013 risulta pressoché uguale al dato del 2005 con un calo rispetto al massimo storico del 2011, del 3,4%, in termini di superficie percentualmente nell'arco di otto anni il dato oscilla intorno al valore del 65% con lievissime oscillazioni, in Centro Storico per quanto riguarda le superfici di vendita, tale andamento è più contrastato dopo un trend in aumento dal 2005 al 2011, negli ultimi due anni si è assistito ad un andamento più altalenante (in calo nell'ultimo anno), qui gli esercizi non alimentari rappresentano in termini di numerosità il 77,8% del totale, in linea rispetto al dato del 2005.

A Rovereto la superficie media di un esercizio di vicinato è pari a circa 52,7 mq. un valore che dopo i picchi del 2006 e 2007 è ritornato al di sotto dei valori del 2005 e risulta in costante diminuzione dal 2010 in poi.

La superficie media generale riferita a tutte le tipologie è di circa 150,6 mq, un valore in costante diminuzione nell'ultimo biennio.

Gli esercizi commerciali in Centro Storico rappresentano una percentuale del 44,2 % circa sul totale generale di tutta la

città, un valore in lieve diminuzione sia rispetto al 2013 e 2014 che al valore registrato nel 2005.

Per un raffronto con il Comune di Trento occorre paragonare gli analoghi dati del 2008 non essendo disponibili dati omogenei più recenti, si evidenzia che nel 2008 il trend è risultato dello stesso segno, anche a Trento gli esercizi sono diminuiti più o meno nella stessa misura che a Rovereto mentre opposto è l'andamento dello stock delle superfici di vendita, in aumento lieve a Rovereto, in accentuata diminuzione a Trento (- 2,2% nell'ultimo anno).

Divergenti sono gli andamenti degli esercizi di vicinato, in lievissimo aumento a Trento, in lieve decremento a Rovereto.

Per quanto riguarda gli esercizi di medio dettaglio si registra una sostanziale stabilità a Rovereto, a Trento invece il regresso è del 5,7%, stabile invece in entrambi i centri la situazione degli esercizi di grande dettaglio.

Sul fronte delle superfici per gli esercizi di vicinato, la situazione è diversa fra Trento e Rovereto, al massimo storico a Trento con 81.230 mq., in diminuzione a Rovereto (- 1,6% nel 2008 rispetto al 2007) con 32.490 mq.

Rispetto al vicinato, la situazione è rovesciata per le superfici di medio dettaglio, in accentuata diminuzione a Trento (79.459 mq, - 6,4% nell'ultimo anno) mentre è in aumento al massimo storico del triennio a Rovereto (36.089 mq.). Per le grandi superfici di vendita i dati evidenziano una situazione di sostanziale stabilità in entrambi i centri.

Dal confronto sulle superfici medie di vendita, emergono interessanti indicazioni sul tessuto commerciale delle due maggiori città del Trentino, per il vicinato Trento (58,99 mq) dispone di superfici medie di esercizio leggermente più grandi rispetto a Rovereto (56,80 mq) con un divario più o meno stabile negli anni.

Per gli esercizi di medio dettaglio, la superficie media (323 mq) a Trento è in costante diminuzione da due anni tanto che Rovereto (325,13 mq) ha superato sia pure di poco il capoluogo nel corso dell'ultimo anno.

Per gli esercizi di grande dettaglio i negozi sono in media più grandi a Trento (1.726 mq) rispetto a Rovereto (1.499 mq), anche se il dato è al minimo a Trento mentre è stabile a Rovereto.

Se analizziamo il parametro della popolazione residente, possiamo avere un'indicazione attraverso i rapporti superfici/popolazione sul fatto che una città abbia un'offerta commerciale-urbanistica migliore rispetto ad un'altra, fermo restando comunque che il solo dato statistico non può misurare la qualità dell'offerta commerciale né comunque l'afflusso effettivo della popolazione che gravita su una città.

Limitandoci ai dati 2008, le cifre ci dicono che esistono più metri quadrati di superficie di vendita di vicinato per residente a Rovereto (0,88 mq) rispetto a Trento (0,71 mq), anche se il rapporto è in diminuzione a Rovereto mentre è stabile a Trento.

Per gli esercizi di medio dettaglio, sempre nel 2008, persiste la stessa situazione del vicinato tuttavia il divario è più accentuato percentualmente fra Trento e Rovereto, mentre è in leggera diminuzione a Rovereto, a Trento il trend di discesa è più accentuato.

Dello stesso segno la situazione per i grandi esercizi di vendita, anche se la serie storica è molto più lineare e stabile nel tempo sia a Trento che a Rovereto.

Il dato generale medio riporta che a Rovereto rispetto a Trento ci sono più metri quadrati di superficie di vendita per abitante residente (3,02 mq contro 2,13), tuttavia tale dato è solo un indicatore parziale dell'offerta commerciale di una città che non tiene conto ad esempio della popolazione fluttuante e turistica in transito.

Limitandoci al contesto di Rovereto, con l'ausilio di dati demografici più recenti, si rileva che la superficie commerciale per abitante/residente che risultava nel 2005 pari a 3,09 mq. è diminuita a 3,02 nel 2009, a 2,99 mq. nel 2010, rimanendo pressoché invariata a fine 2011, per poi scendere dai 2,91 mq. del 2012 ed a 2,87 mq. di fine ottobre 2015, questo dato evidenzia che la crescita della popolazione è più forte della crescita delle superfici commerciali.

Pubblici Esercizi

Dall'analisi dei dati riferiti al territorio del Comune di Rovereto alla fine di ottobre dell'anno 2015, si registra un lieve incremento, della numerosità dei pubblici esercizi, cresciuti di 3 unità rispetto alla fine dell'anno 2014 e di 28 rispetto al 2005, raggiungendo il massimo storico nel periodo citato.

Lo stock riferito al 31 ottobre 2015 registra 188 pubblici esercizi, cioè uno ogni circa 205 abitanti (a titolo di confronto erano uno ogni 218 abitanti residenti a fine 2005 ed uno ogni 228 circa alla fine del 2010). Analizzando la suddivisione nei tre grandi settori per attività prevalente (ristorazione, bar con pasti veloci e bar classici), si può notare che la categoria della ristorazione risulta in aumento (da 46 esercizi nel 2005 a 62 ad ottobre 2015), mentre i bar con pasti veloci dopo un veloce accrescimento nell'anno 2007 ed una sostanziale stabilità nel 2008 hanno ripreso a crescere negli ultimi anni con alterne velocità, tuttavia dal 2005 sono pressoché raddoppiati da 40 a 81.

Di converso speculare è la discesa che si registra nel 2012 nei bar "classici" che hanno però ripreso a crescere nel 2013 e 2014, per poi rimanere in lieve diminuzione nel 2015 (48 a fine ottobre), erano però 77 a fine 2005. Occorre però rilevare che la crescita della categoria dei bar con pasti veloci è quasi esclusivamente dovuta ad un passaggio di categoria nell'ambito delle due suddivisioni, ma è comunque vera la riflessione che l'espansione dei pubblici esercizi a Rovereto dopo una fase di sostanziale stabilità dal 2007 al 2010, ha ripreso a crescere, in misura lieve nel 2012 ed in maniera decisamente più significativa nel 2013 e nel 2014, rallentando però sensibilmente nei primi 10 mesi del 2015, risentendo solo in parte di una congiuntura economica negativa che esplica i suoi effetti da tempo ormai soprattutto sui consumi interni delle famiglie, che ha colto nelle nuove aree di espansione edilizia ma anche in Centro Storico, una nuova occasione di espansione che potrà essere anche temporanea.

Se analizziamo i dati di trend con un occhio anche alla collocazione urbanistica dei pubblici esercizi, si registra che nel Centro Storico di Rovereto dopo la flessione del 2011, gli esercizi sono aumentati, da 73 a 80 e sono comunque ben al di sopra dei minimi del 2005.

Un dato più controverso riguarda i dati di flusso, analizzando le cifre relative agli anni 2013-2014 e 2015 (parziale), possiamo notare che sono aumentate in maniera considerevole le nuove aperture mentre diminuiscono fino a quasi azzerarsi le estensioni a pasti veloci, rimangono sui livelli del 2011 le cessazioni/revoche mentre è in lieve diminuzione, almeno nel 2015, il fenomeno dell'accelerazione del turn-over (subingressi), pur restando su livelli elevati da sette anni a questa parte, indice questo di una competitività più accentuata e di una maggiore difficoltà delle aziende a rendere sostenibili gli investimenti e gli oneri fissi, fatto questo causato anche da un aumento dei costi fissi derivanti dal settore immobiliare di affitto/acquisto dei locali e dalla minore propensione al consumo della popolazione, i consumi finali sono infatti diminuiti in misura maggiore rispetto all'anno prima ed il comparto dei pubblici esercizi presenta molte affinità con la situazione riscontrata nel commercio al dettaglio. Un fenomeno degno di attenzione e che può contribuire a spiegare, almeno in parte la relativa "vivacità" del settore, sono le nuove aperture o i subingressi nelle aziende esistenti di imprese con titolari e soci stranieri, in particolare extra-comunitari (cinesi in primis) che hanno evidentemente colto opportunità di investimento, subingresso e dismissione anche in relazione ad un mercato ormai liberalizzato che presenta scarse barriere tecniche di entrata se non nel capitale d'investimento iniziale. Questo fenomeno, che si è andato accentuando nell'ultimo triennio, delinea una tendenza comune con i comparti del commercio al dettaglio "puro" e del commercio ambulante.

Turismo

La città di Rovereto è sempre stata caratterizzata da un turismo culturale a carattere escursionistico. Si può dire che le permanenze negli alberghi di Rovereto almeno fino al 2002, interessavano per lo più persone presenti in città per motivazioni di lavoro piuttosto che turistiche. Con l'apertura del MART a fine 2002, che ha portato e sta portando a Rovereto diverse decine di migliaia di visitatori-turisti l'anno, oltre 242.000 visitatori nel 2005, 224.136 nel 2009, circa 280.000 nel 2011, mentre per gli anni più recenti il flusso si è ridotto attestandosi per l'anno appena trascorso poco sotto le 150.000 unità.

I posti letto nelle 9 strutture alberghiere della città della Quercia, alla data del 31 dicembre 2014, risultano essere 646, con un indice elevato di classificazione, quasi la metà (298) infatti sono collocati in strutture superiori alle 3 stelle. Al numero dei posti letto nelle strutture alberghiere vanno aggiunti inoltre quelli che fanno riferimento agli esercizi complementari vale a dire 335 fra affittacamere, case e appartamenti per vacanze e bed & breakfast, nonché 217 negli altri esercizi complementari (campeggi, agritur, agricampeggi, esercizi rurali, ostelli, rifugi, case per ferie e colonie), per completare l'offerta ricettiva della città della Quercia dobbiamo poi aggiungere 102 posti negli alloggi privati e 920 posti letto nelle seconde case, per un totale cittadino di 1.574 posti letto.

Se risultano sostanzialmente stabili o i posti letto nelle seconde case, case e appartamenti per vacanze, si nota un deciso aumento dei bed & breakfast, tipologia di ospitalità che ha preso decisamente piede a Rovereto negli ultimi tempi, dall'analisi dei dati

infatti risulta che in città alla data del 31 ottobre 2015 operavano 18 bed & breakfast con più di 85 posti letto, in deciso aumento (oltre il 57% rispetto al 2009), quest'evoluzione dell'offerta ricettiva è un tratto comune a molte zone del Trentino tuttavia a Rovereto si registrano tassi di sviluppo decisamente più elevati anche in sintonia con una domanda turistica sempre più caratterizzata da una ricerca di turismo più economico e familiare piuttosto diffuso soprattutto nel Nord Europa e che si adatta meglio al contesto economico attuale.

I posti letto degli esercizi alberghieri risultano in più lieve aumento, rispetto al 2010 ed anche a tempi più remoti se invece guardiamo all'ambito di Rovereto (Rovereto, Vallagarina, Altopiano di Brentonico, Val di Gresta, Valli del Leno) dove risultano attivi complessivamente 42 esercizi alberghieri con 2.081 posti letto (erano 43 con 1.902 posti letto alla fine del 2007).

Se estendiamo l'analisi a tutta la provincia di Trento, si può notare che si è stabilizzato, il numero degli esercizi alberghieri passati da 1847 del 1985 a 1507 alla fine del 2014, mentre al contrario il numero dei posti letto è più o meno costantemente aumentato nell'ultimo ventennio, almeno fino al 2010 per poi ridiscendere negli ultimi anni, pur con brusche variazioni in parte dovute anche al mutare delle normative di classificazione, passando dagli 81.134 del 1985 ai 93.067 del 2014.

Nel comparto dei servizi, il turismo rappresenta per l'economia trentina un fenomeno di assoluta rilevanza. Molto positiva risulta la capacità di mantenere inalterata o addirittura di aumentare la propria attrattiva anche in periodi difficili, come sono stati gli anni più recenti. Il Trentino si conferma secondo, dietro alla provincia di Bolzano, per la capacità di attrarre consumi turistici, calcolata attraverso il rapporto tra le presenze annuali e la popolazione residente: nel 2012 (ultimo anno disponibile per il confronto nazionale) si sono registrate in Trentino, nel complesso delle strutture ricettive, 29,4 presenze per ogni residente a fronte delle 6,4 presenze per abitante della media nazionale.

Nel corso del 2014 sono stati registrati nelle strutture alberghiere 2.723.961 arrivi, contro i 2.680.185 dell'anno precedente, segnando un incremento del 1,6%. Le presenze sono invece diminuite dello 0,8%, passando da 11.407.914 del 2013 a 11.316.493 del 2014. Il 40,2% delle presenze turistiche è rappresentato da cittadini stranieri.

Se si fa riferimento a tutto il comparto ricettivo provinciale comprese le seconde case le presenze hanno superato i 29 milioni e gli arrivi i 5 milioni.

L'attività turistica provinciale presenta, come confermato dalle rilevazioni succedutesi negli anni, un suo andamento caratteristico, contraddistinto dalla presenza di due picchi stagionali: il primo nel trimestre estivo (40,2% delle presenze totali nel 2014 a fronte del 42,5% nel 2013) e il secondo nel primo trimestre (34,5% del totale a fronte del 33,4% nel 2013). Decisamente contenuta, invece, l'incidenza delle presenze nei mesi di aprile, maggio, ottobre e novembre.

Il 2014 si è caratterizzato, come sottolineato in precedenza, per un consolidamento degli arrivi, mentre le presenze segnalano una diminuzione, seppure di lieve entità, dovuta esclusivamente alla componente italiana del mercato (le presenze degli stranieri registrano un +3,9% rispetto all'anno precedente). Questo risultato si inserisce nel contesto di un andamento non

propriamente lineare ma complessivamente crescente che ha contraddistinto il settore turistico provinciale negli ultimi anni.

Considerando le serie storiche relative al periodo 1968-2014, emerge con immediata evidenza l'imponente sviluppo registrato dal turismo trentino, di cui in questa analisi si considera la sola componente alberghiera, quella più significativa in termini di valore aggiunto. Dalle 2.415.324 presenze del 1968 si è infatti passati alle 9.035.753 del 1991. Sono poi seguiti due anni di ripiegamento, cui ha fatto seguito una ripresa del processo di sviluppo culminata, nel 2001, con 10.514.849 presenze. Negli anni successivi si è avuta un'alternanza di crescita e ripiegamenti con la ripresa di una tendenza lievemente espansiva fino al 2011 a cui sono seguiti due anni di recupero e un 2014 in rallentamento.

Oggi la permanenza media nel complesso delle strutture ricettive risulta di poco meno di 6 giorni e a poco più di 4 giorni negli esercizi alberghieri; nel 1985 era invece prossima ai 10 giorni nel complesso delle strutture e di circa 6 giorni negli esercizi alberghieri.

Nell'ambito di Rovereto, nell'anno 2013, si sono registrati 89.400 arrivi negli esercizi ricettivi alberghieri, massimo storico dal 1985, il trend appare in costante aumento anche con numeri significativi rispetto agli anni addietro, dal 1985 gli arrivi sono ad esempio aumentati di oltre il 58%.

Anche negli esercizi ricettivi complementari, si registra nel 2013 un aumento anche sostenuto (+ 10,5 %) degli arrivi (40.378) rispetto al 2012.

Per quanto riguarda le presenze, invece i numeri sono in negativo sia rispetto al 2010, sia rispetto all'anno precedente, nell'ambito di Rovereto per gli esercizi alberghieri la diminuzione rispetto a due anni prima è del 2,4%, a differenza dell'andamento provinciale, in sostanziale stabilità, per gli esercizi complementari invece in controtendenza rispetto al trend provinciale, nel 2012 si sono registrate 156.740 presenze, in diminuzione di ben il 7,3% rispetto al 2010, sovvertendo un trend in aumento nei periodi precedenti che conferma l'accorciamento della durata media della vacanza.

Per la sola città di Rovereto, dati ufficiali certi e disponibili risalgono a qualche anno addietro, dove nel 2009 negli esercizi alberghieri e complementari si sono registrati 54.014 arrivi e 143.380 presenze, dato questo che ha interrotto il trend negativo registrato nel 2008, da questo anno gli arrivi a Rovereto negli esercizi alberghieri e complementari sono aumentati di oltre il 10%, l'aumento è più contenuto (+ 6,7%) partendo dall'anno 2007, si può notare inoltre che sono aumentati in misura lievemente maggiore gli arrivi alberghieri (43.929, + 10,6%) rispetto ai complementari, ma che il dato è più o meno simile a quanto rilevato nel 2007.

Per gli anni successivi si fa riferimento a dati provvisori soggetti a lievi correzioni, ma che evidenziano per l'anno 2011 un aumento cospicuo degli arrivi, i quali rispetto a due anni prima, sono balzati a quota 70.025 con un progresso del 29,6%, l'aumento è più marcato per il comparto alberghiero (+ 32%) rispetto agli esercizi complementari (+ 19,4%).

Se paragoniamo i dati cittadini ai dati comprensoriali della Vallagarina possiamo rilevare che gli arrivi negli esercizi alberghieri e complementari di Rovereto costituiscono poco più di un terzo (34%) degli arrivi totali comprensoriali e che tale percentuale si è alzata di quasi quattro punti nel biennio, anche gli arrivi nel C10 sono comunque aumentati rispetto al 2009 ma in

percentuale (+ 16,1%) quasi dimezzata rispetto a Rovereto.

Su scala più ampia si può rimarcare un accresciuto peso turistico di Rovereto rispetto al totale provinciale, se nel 2009 gli arrivi roveretani rappresentavano l' 1,71% degli arrivi, due anni dopo hanno superato il 2,1%, mentre nel confronto PAT-C10 il dato è passato dal 5,64% del 2009 al 6,20% del 2011.

Per quanto riguarda le presenze, sempre relativamente a Rovereto i numeri evidenziano incrementi rilevanti di circa il 7% nel biennio considerato, dato questo assai migliore rispetto a quanto registrato nella provincia di Trento nel suo complesso, si è passati nella città della Quercia dalle 104.990 presenze del 2007, alle 120.041 del 2008, alle 143.380 nel 2009 per poi toccare quota 153.352 nel 2011 (+ 46% negli ultimi cinque anni), tuttavia il dato del 2012 indica un'inversione di tendenza, le presenze nel loro complesso sono calate, un dato in controtendenza rispetto ai medesimi parametri provinciali.

Il numero dei visitatori nei musei cittadini e alla Campana dei Caduti che per l'anno 2009 assommava a poco più di 331.000 persone, ha registrato nell'anno successivo un aumento di oltre il 3,5% con oltre 343.000 persone, un dato questo che denota un'inversione di tendenza rispetto al trend discendente che si osservava da circa due anni.

Nel 2011 il numero complessivo dei visitatori è decisamente salito superando quota 421.000 con un salto del 22,7% circa rispetto all'anno precedente, un dato decisamente confortante che tuttavia va un po' esaminato e considerato con attenzione, va annotata ad esempio una certa altalenanza fra i flussi dei vari Musei cittadini ed inoltre bisogna considerare che dal 2009 l'apertura del museo Casa d'arte futurista Depero di via Portici ha portato un flusso aggiuntivo di visitatori.

Per il 2012, i dati indicano un consistente calo del numero dei visitatori, dell'ordine del trenta per cento, da una parte si rileva un significativo calo dei numeri relativi al Mart, mentre non registrano grandi variazioni i numeri dei visitatori degli altri musei cittadini, mentre molto più confortanti sono i numeri relativi che si riferiscono all'anno 2013, in particolare per il Mart, con un indubbio successo delle mostre inaugurate in tale anno.

Per il 2014, si rivelano degni di menzione i forti aumenti delle strutture museali del Museo della Guerra e della Campana dei Caduti, frutto questo di una rinnovata attenzione alle manifestazioni e mostre in programma con particolare riferimento al centenario della Grande guerra nonché ad un miglioramento dell'offerta museale anche in termini di strutture, edifici ed attrezzature.

Scendendo nel dettaglio, il Museo Civico registra circa 17.000 ingressi nel 2008, 18.225 nel 2011, 18.605 nel 2012, 25.302 nel 2013 nonché 28.900 nel 2014.

Per il Museo della Guerra gli ingressi registrati sono stati 36.291 nel 2008, 42.420 nel 2011 per poi ridiscendere a 37.606 nel 2012, nel 2013 il trend ha ripreso a salire anche in considerazione di un significativo miglioramento dell'offerta museale sia strutturale che di servizi offerti e l'anno si è chiuso con 38.684 visitatori, mentre nel 2014, anche per le motivazioni sopracitate, si è avuta un'esplosione di visitatori che hanno superato quota 60.000 presenze, (+ 55% rispetto all'anno precedente), ancora più

positivi i dati del 2015, a fine ottobre si erano già superati i 64.000 visitatori. In aumento gli afflussi alla Campana dei Caduti, passati dai 42.062 del 2008 ai 45.184 del 2012 saliti ulteriormente a 47.036 per l'anno successivo e che hanno raggiunto anche qui un nuovo record storico nel 2014 con oltre 72.000 presenze, con un ottimo auspicio per il 2015 dato che a fine ottobre si era già raggiunto l'ottimo risultato dell'anno precedente.

Per il MaRT dopo il record del 2006 (270.089 persone), il flusso è diminuito nel 2007 e nel 2008 ma l'anno successivo si è osservato un aumento dei visitatori (224.136 persone), seguito da una flessione di circa il 10% nel 2010 per poi giungere all'anno record del 2011 che segnato la performance migliore con oltre 280.000 visitatori, nel 2012 c'è stata una flessione significativa che ha portato il numero dei visitatori ben sotto le 200.000 unità, nel 2013 si è registrato un notevole aumento rispetto all'anno precedente superando di poco le 177.000 unità, con un grande successo di pubblico nelle ultime mostre programmate, annotando in particolare si annota un forte afflusso di visitatori nel mese di dicembre, mentre per l'anno appena passato il trend si è invertito ritornando al di sotto dei 150.000 visitatori ed anche nel 2015 si registra un dato tendenziale negativo.

La sfida sarà indirizzata ad intercettare e incrementare ulteriormente il movimento turistico soprattutto sotto il profilo delle ricadute positive in termini economici sugli altri comparti produttivi della città.

Il mercato del lavoro

Nel 2014 le forze di lavoro nella provincia di Trento sono risultate 249 mila, in aumento rispetto alle 244 mila del 2013. Anche gli occupati e i disoccupati hanno registrato un aumento di circa mille unità ciascuno: i primi raggiungono così quota 233 mila e i secondi 17 mila. Il settore prevalente di occupazione è rappresentato dai servizi che assorbono il 70,1% dei lavoratori complessivi, segue l'industria con il 26,1% e l'agricoltura con il 3,8%. Rispetto all'anno precedente si è verificata una contrazione dell'incidenza dei servizi, una sostanziale stabilità dell'industria ed un aumento dell'agricoltura. Il tasso di occupazione complessivo, per le persone in età 15-64 anni, passa dal 66,7% del 2008 al 65,9% del 2014 evidenziando delle difficoltà che, anche nella nostra provincia, sono sempre più evidenti. Il tasso di disoccupazione è in aumento ed è pari al 6,9% (era al 6,5% nel 2013 e al 6,2% nel 2012). Per genere quello maschile è al 6,1% rispetto al 5,4% del 2013 mentre quello femminile è all'8,0% rispetto al 7,9% del 2013.

La situazione occupazionale complessiva nel 2015 evidenzia che il numero di addetti diminuisce su base annua dell'1,6% e si contrae in tutti i settori esaminati dalla rilevazione. Permangono delle difficoltà più marcate presso le imprese di più piccola dimensione e presso i settori delle costruzioni e dell'estrattivo.

I dati sulle forze di lavoro diffusi dall'Istat per il primo trimestre 2015 indicano una situazione di contrazione sia per le forze di lavoro che per l'occupazione e in aumento per la disoccupazione. In questa fase di riavvio del ciclo economico la dinamica del mercato locale del lavoro presenta ancora un certo ritardo rilevando valori in chiaroscuro in cui, accanto a dinamiche negative, compaiono altri indicatori, sia quantitativi che qualitativi, improntati all'ottimismo. La lettura dei dati evidenzia in Trentino un

mercato del lavoro fluido ove occupati entrano nell'inattività e inattivi cercano un'occupazione. Infatti, la crescita su base annua dei disoccupati è quasi interamente imputabile a persone che entrano nel mercato del lavoro. I nuovi disoccupati ex inattivi sono per metà uomini e per metà donne.

I risultati economici delle imprese nel primo trimestre 2015 non mutano sostanzialmente lo scenario di stasi individuato nel corso delle indagini immediatamente precedenti e lasciano aperti tutti gli interrogativi sulle prospettive dell'anno in corso.

Nel secondo trimestre 2015 le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, con esclusione della gestione edilizia, sono state 1.001.608 contro 678.114 ore dell'analogo periodo 2014 (+ 47,7%). Alle aziende trentine sono state concesse 158.211 ore per gli interventi ordinari di cui 138.761 ore a favore degli operai e 19.450 ore a favore degli impiegati. Gli interventi di tipo straordinario sono ammontati a 843.397 ore di cui 632.224 ore per gli operai e 211.173 ore per gli impiegati. Le ore complessivamente autorizzate nel trimestre sono quindi costituite per 15,8% da interventi di tipo ordinario e per l'84,2% da interventi di tipo straordinario. Il 35,7% delle ore complessivamente autorizzate hanno riguardato le imprese meccaniche. Un altro 34,9% ha riguardato quelle alimentari. L'andamento della cassa integrazione costituisce tuttavia un indicatore congiunturale ritardato, nel senso che registra avvenimenti successi in mesi precedenti e riguarda le ore autorizzate, non quelle effettivamente utilizzate. Le variazioni su base annua a livello settoriale assumono valori talvolta notevoli sia in senso negativo che positivo. Ed è proprio il meccanismo delle autorizzazioni che porta a questi risultati, per cui è consigliabile una valutazione che non si fermi al singolo trimestre, ma che si estenda a più periodi al fine di cogliere le tendenze in atto.

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS nel primo trimestre del 2015 sono state 677.869, in crescita del 70,4% rispetto al monte ore concesso nello stesso periodo del 2014. L'andamento è determinato esclusivamente dall'aumento di ore di Cigs (+ 122,7%), che giustificano ormai quasi per intero l'intervento pubblico su questo fronte. Le ore di Cassa integrazione guadagno ordinaria (Cigo) autorizzate sono 74.739 e calano del 41,3 nel confronto su base annua.

Gli iscritti nelle liste di mobilità a marzo 2015 sono 2.793, in leggera ripresa rispetto a tre mesi prima, ma in calo del 14,2% rispetto allo stock di marzo 2014. Il calo è dovuto al blocco delle iscrizioni nella lista legata alla legge 236/93 a partire dall'inizio del 2013. la lista prevista dalla legge 223/91 invece fa registrare un incremento di iscritti su base annua del 35,8%.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	10.060.877	11.064.135	14.784.500	13.810.000	13.810.000	13.860.000	-6,59
Contributi e trasferimenti correnti	33.896.665	33.881.282	34.299.922	25.863.847	25.219.942	24.791.825	-24,6
Extratributarie	15.696.472	17.936.044	19.920.115	17.047.798	16.079.998	15.621.639	-14,42
TOTALE ENTRATE CORRENTI	59.654.014	62.881.461	69.004.537	56.721.645	55.109.940	54.273.464	-17,80
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	59.654.014	62.881.461	69.004.537	56.721.645	55.109.940	54.273.464	-17,80

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	13.496.885	11.942.116	41.166.615	18.955.984	5.946.000	5.151.662	-53,95
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	953.192	1.287.209	665.745	800.000	800.000	800.000	20,17
Accensione mutui passivi	1.800.000						
Altre accensioni prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per : - fondo ammortamento							
- finanz.to investimenti			3.094.711				-
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	16.250.077	13.229.325	44.927.071	19.755.984	6.746.000	5.951.662	-56,03
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa			10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)			10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	-
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	75.904.091	76.110.786	120.836.897	86.477.629	71.855.940	70.225.126	-28,43

Sezione 2

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	8.952.164	10.731.884	14.464.500	13.490.000	13.490.000	13.540.000	-6,74
Tasse	1.047.006	269.456	260.000	260.000	260.000	260.000	-
Tributi speciali ed altre entrate proprie	61.707	62.795	60.000	60.000	60.000	60.000	-
TOTALE	10.060.877	11.064.135	14.784.500	13.810.000	13.810.000	13.860.000	-6,59

IMPOSTE

Con il 2015 è entrata in vigore l'I.M.I.S, nuova tassa provinciale sugli immobili che sostituisce I.M.U.P e TASI. Il gettito previsto nel 2016 è stato stimato tenendo conto degli incassi registrati nel 2015 adeguando la base catastale alle nuove aliquote e discipline nonché alle novità che verranno approvate con la legge finanziaria nazionale e provinciale, tenuto conto della proiezione della Provincia attraverso il misuratore. Come già per il 2015, l'imposta degli immobili di categoria catastale D viene versata al Comune e pari importo viene trattenuto dalla PAT sul fondo perequativo per il conseguente riversamento allo Stato.

Al momento rimangono sostanzialmente invariate le entrate tributarie minori: Tosap ed Imposta pubblicità e Diritti Pubbliche Affissioni.

Elemento cruciale del passaggio all'armonizzazione dei sistemi contabili è l'adozione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata quale criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese. In questo caso l'accertamento di alcune entrate non avviene più per cassa e si introduce inoltre il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	617.113	317.113	457.113	386.096	186.096	186.096	-15,54
Contributi e trasferimenti correnti dalla Prov. Autonoma	24.245.672	24.484.662	24.914.142	16.861.290	16.496.290	16.146.290	-32,32
Contributi e trasferimenti dalla Provincia per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	123.569	4.667	62.250	14.000	14.000	14.000	-77,51
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	8.910.311	9.074.840	8.866.417	8.602.461	8.523.556	8.445.439	-2,98
TOTALE	33.896.665	33.881.282	34.299.922	25.863.847	25.219.942	24.791.825	-24,60

2.2.2.1 – Considerazioni sui trasferimenti correnti dello Stato.

In questa categoria rientrano principalmente i contributi dello Stato per il parziale rimborso delle spese sostenute per il funzionamento della sede degli uffici giudiziari pari a Euro 200 mila nonché il trasferimento compensativo, da parte dallo stato, della spesa del personale ex ETI (euro 186 mila); il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122) prevede, infatti, che "il Ministero dell'economia e delle finanze provveda ad assegnare agli enti le relative risorse finanziarie". In particolare per quanto riguarda le spese generali di funzionamento degli uffici giudiziari la previsione è stata ridotta alla luce dell'avvenuto passaggio delle competenze dal Comune al Ministero della Giustizia.

2.2.2.2 – Considerazione sui trasferimenti provinciali.

In tale categoria rientrano i trasferimenti correnti della Provincia, suddivisi nelle seguenti risorse:

3. Fondo perequativo
4. Fondo specifici servizi comunali
5. Contributi in annualità in materia di finanza locale
6. Contributi in annualità su leggi di settore
7. Utilizzo quota fondo investimenti

L'ammontare complessivo dei trasferimenti ai comuni è stabilito secondo quanto definitivo nella legge 15 novembre 1993 n.36.

Il Protocollo d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali in materia di finanza locale per l'anno 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, prevede la riduzione del **fondo perequativo** di circa 1,3 milioni di euro. Attraverso il fondo inoltre si perequa anche il gettito I.M.I.S. con una previsione di trasferimento aggiuntiva verso il Comune di Rovereto di euro 717.372,47.

Si evidenzia che, rispetto all'esercizio precedente, l'importo dello stesso fondo è al netto del maggior gettito I.M.I.S., che prima veniva stornato alla Provincia, per euro 3.432.569,13 e del gettito dei fabbricati D per euro 2.966.215,27.

La quota del Fondo perequativo comprende la quota relativa al:

- servizio biblioteche;
- incentivi per le gestioni associate;
- consolidamento delle quote annue relative alle indennità di vacanza contrattuale e alle spese per le progressioni orizzontali;
- riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale

all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.

Il fondo perequativo, comprensivo del rimborso per le assenze degli amministratori, è quindi previsto, per il 2016, in Euro 6.535.465,00. Nel 2016 è stata prevista un'ulteriore riduzione di Euro 365 mila e nel 2017 di ulteriori Euro 350 mila.

Il fondo specifici servizi comunali: la previsione per i trasferimenti di parte corrente inclusi nel Fondo specifici servizi comunali è in linea con le previsioni del 2015 con un aumento complessivo di circa Euro 15 mila. Il servizio di vigilanza boschiva nel corso del 2015 è passato al Comune in forma di gestione associata e il relativo trasferimento è quantificato in Euro 130 mila. Detti trasferimenti comprendono anche i trasferimenti per la copertura della spesa per trasporto pubblico urbano per Euro 3,7 milioni e una quota per il personale di polizia locale per Euro 850 mila nonché l'assegnazione invariata per i servizi socio-educativi per la prima infanzia (Euro 2,7 milioni). Per il triennio il dato è stato previsto senza l'applicazione del tasso di inflazione programmata.

Contributi in annualità su leggi di settore: comprende le annualità decennali concesse sulle leggi di settore, quasi totalmente sopprese a decorrere dal 1995, e sul fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale.

In seguito alla diversa modalità di erogazione fissata dalla Provincia a decorrere dal 2005, tali contributi sono previsti in bilancio dall'anno successivo a quello in cui è prevista la spesa per la realizzazione dell'opera per la quale il contributo in annualità viene concesso. Tali contributi sono previsti in diminuzione rispetto all'anno 2015 alla luce dei contributi ancora in essere.

Utilizzo fondo investimenti: ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 della legge provinciale 36/1993 una quota del budget può essere destinata alla copertura delle spese correnti al fine di consentire il finanziamento degli oneri derivanti dall'indebitamento e dalle spese di gestione conseguenti agli investimenti.

Il protocollo d'intesa per l'anno 2011 ha riordinato tale strumento prevedendone la diminuzione graduale della parte utilizzabile in parte corrente ma garantendo comunque un'adeguata flessibilità.

Per l'anno 2016 è previsto l'utilizzo del fondo investimenti minori per il finanziamento di spese di parte corrente per una quota parte non superiore al 40%, ossia per una somma pari a Euro 1.053.594,00.

Per il triennio il dato previsto è invariato.

Trasferimenti per servizio scuole infanzia e colonie diurne: è prevista l'invarianza dell'entrata per il servizio scuole dell'infanzia mentre è ridotto di oltre il 50% per le colonie diurne e i soggiorni estivi. Viene mantenuta invariata, senza l'applicazione del tasso di inflazione, la previsione per gli anni 2016 e 2017.

Trasferimenti per servizi culturali: i trasferimenti per il funzionamento della scuola musicale sono previsti in misura invariata rispetto agli accertamenti del 2015.

Nel complesso i contributi e trasferimenti provinciali previsti nella categoria per il 2016 sono in diminuzione rispetto alle previsioni assestate 2015. Negli anni successivi è prevista un'ulteriore diminuzione delle previsioni.

2.2.2.3 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Come si evince dalla tabella di sintesi sopra riportata, nel titolo II, cat. III, a partire dal 2013, non figurano più tra i contributi e trasferimenti correnti le entrate provinciali relative alle funzioni delegate né per quanto riguarda gli interventi nei centri storici previsti dalla L.P. n.1/93 e le assegnazioni per le funzioni nel campo dell'edilizia abitativa né per le assegnazioni per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali

In relazione a quanto previsto dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e ss.mm. - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino - che disciplina le funzioni amministrative della Provincia e dei comuni in relazione alla costituzione delle comunità di valle e, in particolare, al comma 3 bis dell'articolo 8 della predetta legge che dispone che "per le funzioni già delegate al Comune di Rovereto il trasferimento alla corrispondente comunità avviene sulla base di una convenzione tra i due enti, che disciplina i reciproci rapporti, ivi compreso il trasferimento di personale e dei beni strumentali alle medesime funzioni, è stata stipulata la Convenzione disciplinante i rapporti tra la Comunità e il Comune di Rovereto. A seguito di ciò, la Provincia Autonoma di Trento assegna le risorse finanziarie alla Comunità della Vallagarina che, anche sulla base di direttive provinciali e comunque d'intesa con il Comune di Rovereto, provvede a finanziare le attività socio-assistenziali gestite in forma diretta dal Comune di Rovereto per gli utenti del territorio del Comune di Rovereto.

Il trasferimento riconosciuto alla Comunità per la gestione delle funzioni socio-assistenziali viene previsto nella cat. V - contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico che comprende, tra l'altro, il concorso dei Comuni per l'attuazione del piano d'area dei trasporti, il contributo della Comunità per la localizzazione della discarica, i trasferimenti dell'Agenzia del Lavoro per iniziative di promozione occupazionale e del BIM dell'Adige.

Preme evidenziare come la previsione per il 2016, a livello prudenziale e sulla base delle indicazioni ricevute dalla Comunità di valle, sia stata ridotta del 2,7%



2.2.2.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Nel complesso le previsioni del titolo II con dati omogenei, ossia al netto del maggiore gettito IMUP e del gettito fabbricati D, diminuiscono del 3,54% rispetto alle previsioni 2015 e questo corrisponde a un calo di Euro 948.805.=,

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributarie

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	7.610.702	7.388.309	7.645.890	7.931.624	7.951.624	7.971.624	3,74
Proventi dei beni dell'Ente	1.627.643	1.616.464	1.592.302	1.600.144	1.600.144	1.600.985	0,49
Interessi su anticipazioni e crediti	57.375	52.076	73.450	13.500	13.500	13.500	-81,62
Uti netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	5.548.725	7.687.681	9.055.723	6.006.830	5.006.830	4.506.830	-33,67
Proventi diversi	852.028	1.191.514	1.552.750	1.495.700	1.507.900	1.528.700	-3,67
TOTALE	15.696.473	17.936.044	19.920.115	17.047.798	16.079.998	15.621.639	-14,42

Per l'anno 2016 è prevista una diminuzione delle entrate extratributarie di Euro 2.872.317,00 pari al 14,42% rispetto alle previsioni assestate 2015, per lo più dovuta alla previsione prudenziale degli utili delle partecipate, anche sulla base del consolidato dell'ultimo quinquennio.

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Per l'anno 2016 le previsioni di entrata riferite alla categoria proventi dei servizi pubblici aumentano di circa 285 mila Euro rispetto alle previsioni assestate 2015.

Le risorse più significative riguardano i seguenti servizi:

- Servizi generali: comprende i diritti di notifica, i diritti di rogito, i diritti di segreteria e i diritti sugli atti dei servizi demografici, etc. La previsione è formulata in base all'andamento dell'anno precedente.
- Proventi Ufficio tecnico: la previsione 2016 è in aumento rispetto al 2015 sulla base degli accertamenti fino ad oggi registrati.
- Servizio polizia locale: comprende le sanzioni amministrative per le infrazioni al codice stradale e l'entrata è in aumento rispetto alla previsione assestate 2015 considerato il nuovo e più efficace sistema di rilevazione delle multe per mancata copertura assicurativa o revisione del veicolo.
- Servizio scuola materna: si prevede una previsione leggermente superiore al 2015 sulla base degli accertamenti registrati.
- Teatro e servizi culturali: le previsioni rimangono invariate rispetto al 2015.
- Gestione impianti sportivi: non sono previste variazioni significative.
- Proventi gestione parcheggi in superficie: in relazione ai rapporti con l'Azienda Municipalizzata Rovereto e ai documenti programmatori già approvati si prevede un'entrata relativa alla concessione della gestione dei parcheggi quantificata in Euro 156.000,00 per il 2016. L'ammontare verrà definito a seguito della predisposizione ed approvazione del bilancio dell'Azienda.
- Gestione servizio smaltimento acque-depurazione: tale entrata è incassata direttamente da Trenta S.p.a. Alla previsione di entrata di Euro 2.500.000,00 corrisponde la correlata spesa per il rimborso alla Provincia del corrispettivo riscosso dagli utenti.
- Servizio asilo nido: per l'anno 2016 è stata aumentata la previsione rispetto all'asestato 2015, considerata l'opportunità di rivedere il sistema di calcolo delle rette di frequenza.
- Servizi di prevenzione e riabilitazione e servizi sociali: è prevista un'entrata in diminuzione rispetto all'asestato 2015.
- Proventi per la gestione di altri servizi produttivi: comprende i corrispettivi dovuti da Dolomiti Reti s.p.a, i proventi per i contratti di servizio: sono stati stimati in misura invariata rispetto alla previsione assestate 2015.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Per la previsione per tale categoria per il 2016 è previsto un seppur leggero aumento rispetto al 2015. Per gli anni 2017 e 2018 si conferma la previsione 2016.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli

Nella categoria III - interessi su anticipazioni e crediti - sono previsti gli interessi sulle giacenze di tesoreria in diminuzione rispetto all'anno 2015. La stima di tale entrata è stata calcolata, per il triennio, in base alle previsioni di utilizzo delle risorse a disposizione per il pagamento degli stati di avanzamento lavori delle opere pubbliche, nonché alla conseguente remunerazione di tutte le giacenze di tesoreria ad un congruo tasso di interesse.

La categoria risulta considerevolmente diminuita rispetto alla previsione assestata 2015 a seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti e BIM.

Nella categoria IV - Utili netti - sono previsti i dividendi da Dolomiti Energia S.p.A/FinDolomiti Energia S.r.l. (Euro 6.000.000,00) e da Informatica Trentina (Euro 6.830,00). Nel triennio si prevede, in via prudenziale, una diminuzione degli utili, in attesa della ripartizione degli stessi da parte degli organi competenti.

La categoria V - Proventi diversi - è stata stimata in diminuzione rispetto alla previsione 2015.

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica si chiude nel 2016 con un avanzo economico di euro 919.355,23. Negli anni 2017-2018 la situazione economica si chiude in pareggio.

SITUAZIONE ECONOMICA

ENTRATE CORRENTI

di cui entrate u.t.

SPESE CORRENTI

di cui spese correnti u.t.

quote capitale rate ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

SITUAZIONE ECONOMICA

avanzo a parziale finanziamento spese u.t.

oneri di urbanizzazione per manutenzioni

AVANZO ECONOMICO DA APPLICARE IN PARTE STRAORDINARIA

ENTRATE U.T.

Intervento (capitolo)

2016	2017	2018
56.721.645,23	55.109.939,91	54.273.464,50
0,00	0,00	0,00
55.372.688,00	54.729.133,91	54.166.664,50
	0,00	0,00
429.602,00	380.806,00	106.800,00
919.355,23	0,00	0,00
919.355,23	0,00	0,00

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	2.688.947	622.786	3.450.408	1.152.960	152.960	152.960	-66,58
Trasferimenti di capitale dallo Stato							
Trasferimenti di capitale dalla PAT	8.772.538	3.466.555	35.184.707	15.629.432	3.793.040	3.131.759	-55,58
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	2.035.400	7.852.775	2.531.500	2.173.592	2.000.000	1.866.943	-14,14
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	953.192	1.287.209	665.745	800.000	800.000	800.000	20,17
TOTALE	14.450.077	13.229.325	41.832.360	19.755.984	6.746.000	5.166.592	-52,77

2.2.4.2 - Considerazioni e illustrazioni

Alienazione di beni patrimoniali

Le entrate proprie costituite dall'alienazione di beni patrimoniali sono previste, nel triennio, in complessivi euro 1.458.880,00 di cui 1,153 milioni di euro nel 2016, 153 mila nel 2016 ed euro 153 mila nel 2017. Tali entrate concorrono a finanziare il 4,37% della spesa di investimento sul triennio prevista in euro 33.373.000,70.

I contributi provinciali concorrono a finanziare il 67,58% della spesa di investimento del triennio.

Tali contributi sono concessi secondo le tipologie sotto indicate:

- **contributi per opere di interesse provinciale:** si tratta di trasferimenti relativi ad opere di interesse provinciale già ammessa nei piani provinciali riguardanti principalmente interventi di edilizia scolastica (realizzazione plesso scolastico con principi di bioarchitettura a Borgo Sacco)
- **fondo per gli investimenti programmati dai Comuni - budget:** la Provincia assegna a ciascun comune un budget di spesa determinato sulla base dello stock standard di capitale, ovvero dell'ammontare di capitale che si ritiene giustificato in base alle caratteristiche socio-demografiche territoriali del Comune. In seguito alle intese tra la Provincia e la Rappresentanza Unitaria dei Comuni il budget è diventato quinquennale e copre l'arco dell'intero mandato amministrativo. Tale fondo comprende anche l'ex fondo investimenti minori. Il budget utilizzato, solo della quota capitale, nel 2016 è pari a 2.742.329,40 di euro, anche grazie all'operazione di cambio di finanziamento di alcune opere previsto con deliberazione giunta n. 73 del 27/11/2015 per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia è stata inserita la previsione del "budget 2016" per 1 milione di euro sul 2016 e per euro 537 mila e 228 mila rispettivamente sugli esercizi 2017-2018.
- **contributi su leggi di settore:** sono previsti in bilancio 2016-2018 contributi su leggi di settore per complessivi 7,6 milioni di euro. Le principali voci riguardano la Ristrutturazione stabile comunale ex Guardia di Finanza per uffici comunali; Restauro del Castello di Rovereto IV lotto completamento - intervento su delega PAT, Restauro del Castello di Rovereto V lotto - intervento su delega PAT, Intervento su SP 2 di messa in sicurezza fermata autobus a Campolongo di Noriglio - intervento su delega Pat, Collegamento viabilistico fra SS12 Mira e viale Caproni Zona Industriale - intervento su delega Pat

Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico: in questa categoria è previsto il Fondo Unico Territoriale. A seguito del nuovo assetto istituzionale che vede istituite le Comunità di Valle è stata avviata una nuova logica programmatica a livello territoriale per le opere di interesse sovracomunale attraverso questo nuovo Fondo gestito a livello di Comunità di Valle. Con delibera della Giunta Provinciale n. 1933 di data 8 settembre 2011 sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse rese disponibili per il Fondo Unico Territoriale. Nel bilancio 2016-2018 è stato previsto il finanziamento di alcune opere, che risultano ammesse a finanziamento su tale fondo. Nello specifico il Fondo Unico Territoriale è stato previsto per complessivi 5,14 milioni di euro: 1,6 milioni di euro per Centro natatorio comunale: intervento di ristrutturazione impianti tecnologici comparto esistente e sostituzione facciate piscina coperta e 3,54 milioni di euro per Realizzazione scuola infanzia con principi di bioarchitettura e risparmio energetico in via Chiocchetti.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti: sono riferiti ai soli contributi di concessione (che verranno trattati nell'apposita sezione della Relazione).

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
	865.303	1.093.091	658.057	800.000	800.000	800.000	21,57
TOTALE	865.303	1.093.091	658.057	800.000	800.000	800.000	21,57

2.2.5.2 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

I proventi derivanti da oneri di urbanizzazione sono previsti nel triennio pari a 2,4 milioni di euro e sono destinati totalmente al finanziamento della spesa di investimento.

2.2.5.3 - Altre considerazioni e vincoli

I contributi di concessione concorrono a finanziare il 7,19% della spesa di investimento del triennio.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	1.800.000						
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	1.800.000						

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Nel triennio non è prevista l'assunzione di mutui.

Il protocollo di finanza locale 2015 ha previsto l'estinzione anticipata dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti e B.I.M. con il trasferimento da parte della Provincia della quota capitale e relativi indennizzi da versare agli Istituti stessi. È inoltre prevista la restituzione della quota capitale alla PAT a partire dal 2018 in rate almeno decennali: ulteriori dettagli in merito al piano di rientro

saranno definiti nei protocolli di finanza locale.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui.

Ai sensi dell'art. 25 della L.P. 3/2006 i comuni possono effettuare nuove operazioni d'indebitamento qualora l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non superi il limite fissato dai regolamenti vigenti e comunque non risulti superiore all'8% nel triennio 2016/2018 delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso a nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità

Tale disposizione si concretizza nei seguenti dati contabili

Calcolo limite indebitamento art. 25 L.P. 26 giugno 2006 n. 3	2016	2017	2018
entrate correnti accertate (base dati: penultimo anno precedente)	62.881.461,53	69.004.536,99	56.721.645,23
-a dedurre entrate u.t. accertate (base dati previsione: penultimo anno precedente)	-59.991,08	-	-
-a dedurre contributi in conto annualità accertati (base dati previsione: penultimo anno precedente)	-684.542,92	-514.137,42	-361.677,45
LIMITE INDEBITAMENTO	62.136.927,53	68.490.399,57	56.359.967,78

	2016	2017	2018
8% (per tutto il triennio 2016-2018) del totale entrate nette accertate (base dati: penultimo anno precedente).	4.970.954,20	5.479.231,97	4.508.797,42
- a dedurre interessi dei debiti da contrarre (base dati: anno precedente)		-	-
- a dedurre interessi dei debiti precedentemente contratti (base dati: anno precedente)	-44.386,00	-25.911,00	-11.886,00
- in aumento 50% contributi in conto annualità (base dati: anno in corso)	180.838,73	180.838,73	180.838,73
QUOTA INTERESSI DISPONIBILE PER ASSUNZIONE NUOVI MUTUI	5.107.406,93	5.634.159,69	4.677.750,15

Il calcolo del limite di indebitamento per l'anno 2016 tiene conto degli interessi relativi ai mutui già contratti nel corso degli esercizi precedenti: il limite è rispettato, come si può verificare dal confronto dei dati sopra riportati con quello degli interessi passivi previsti a bilancio 2016.

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Valutazione impatto sulla spesa corrente

Non è prevista alcuna assunzione di mutui nel bilancio pluriennale, anche se sarebbe compatibile con la situazione economica di bilancio.

L'entità dell'indebitamento prevista comporta la seguente spesa complessiva:

	2015	2016	2017	2018
Quota interessi	472.334,28	44.386,00	25.911,00	11.886,00
Quota capitale	3.492.399,17	429.602,00	380.806,00	106.800,00
TOTALE	3.964.733,45	473.988,00	406.717,00	118.686,00

Si precisa che nel corso del 2015 si è dato corso all'operazione di estinzione anticipata dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti e B.I.M. con il trasferimento da parte della Provincia della quota capitale e relativi indennizzi da corrispondere agli Istituti stessi per un importo complessivo pari ad euro 21.036.664,67.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa			10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	-
TOTALE			10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	1

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi di legge l'anticipazione di tesoreria non può superare il limite dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

E' inoltre consentito di utilizzare in termini di cassa le entrate a specifica destinazione per il pagamento delle spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria.

Il calcolo del limite massimo dell'anticipazione di cassa viene pertanto effettuato nel seguente modo:

esercizio finanziario di riferimento	2014
Entrate accertate titolo primo	11.064.134,94
Entrate accertate titolo secondo	33.881.282,20
Entrate accertate titolo terzo	17.936.044,39
TOTALE	62.881.461,53

3/12 DEL TOTALE	15.720.365,38

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Sulla scorta delle indicazioni della Corte dei Conti nel bilancio non si applica l'avanzo di amministrazione in sede di previsione.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le previsioni di spesa corrente per il 2016 diminuiscono dell'1,54% rispetto alle previsioni assestate 2015, al netto del giro contabile alla PAT per il maggior gettito I.M.I.S. e fabbricati D (stimato nel 2015 per 7.385.988,30 euro). L'incidenza della spesa una tantum sulla spesa corrente nel 2016 è dello 0,07%.

Il prospetto che segue riporta la suddivisione delle spese correnti per interventi nel triennio in esame ed evidenzia il peso relativo di ciascun intervento, rispetto al totale, nonché la variazione percentuale negli anni considerati. È inoltre riportata l'entità complessiva delle spese in conto capitale.

Nel 2016 la spesa complessiva per il personale dipendente, IRAP esclusa, è prevista in 18.484 milioni di euro, con un'incidenza sulle spese correnti pari al 33,38%. La spesa per personale, IRAP compresa pari a 956 mila euro, l'incidenza aumenta a 35,11%.

Come si evince dai dati riportati, la spesa del personale nel 2016 diminuisce rispetto al dato assestato 2015.

Per quanto riguarda gli organici, nel 2016 sono previste 441,01 unità a fronte delle 448,10 unità previste nel 2015.

3.2 RIEPILOGO SPESE PER INTERVENTI											
int.	TITOLI E INTERVENTI	PREV. Assestata 2015	% su spese correnti nette	PREV. 2016	% su spese correnti	variazioni es. prec.	PREV. 2017	% su spese correnti	variazioni es. prec.	PREV. 2018	% su spese correnti
1	personale	18.671.696,19	33,20%	18.484.196,53	33,38%	-1,00%	18.394.196,53	33,61%	-0,49%	18.294.196,53	33,77%
2	acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	981.522,24	1,75%	908.170,50	1,64%	-7,47%	893.431,54	1,63%	-1,62%	877.406,01	1,62%
3	prestazioni di servizi	20.717.481,44	36,84%	20.223.648,70	36,52%	-2,38%	19.881.592,97	36,33%	-1,69%	19.621.037,05	36,22%
4	utilizzo di beni di terzi	272.708,66	0,48%	221.280,73	0,40%	-18,86%	220.634,60	0,40%	-0,29%	219.988,48	0,41%
5	trasferimenti	13.332.423,79	23,71%	13.286.197,82	23,99%	-0,35%	13.184.011,62	24,09%	-0,77%	13.043.236,27	24,08%
6	interessi passivi e oneri finanziari diversi	473.334,28	0,84%	45.386,00	0,08%	-90,41%	26.911,00	0,05%	-40,71%	12.886,00	0,02%
7	imposte e tasse	1.644.446,37	2,92%	1.553.807,72	2,81%	-5,51%	1.548.355,65	2,83%	-0,35%	1.537.914,16	2,84%
8	oneri straordinari della gestione corrente	7.385.988,30				-100,00%					
9	ammortamenti di esercizio										
10	fondo svalutazione crediti			410.000,00	0,74%		410.000,00	0,75%		420.000,00	0,78%
11	fondo di riserva	143.913,28	0,26%	240.000,00	0,43%	66,77%	170.000,00	0,31%	-29,17%	140.000,00	0,26%
	SPESE C O R R E N T I	63.623.514,55		55.372.688,00			54.729.133,91			54.166.664,50	
	SPESE CORRENTI NETTE <i>(senza oneri straordinari di gestione 2015)</i>	56.237.526,25		55.372.688,00		-1,54%	54.729.133,91		-1,16%	54.166.664,50	
	Spese correnti al netto UT	63.395.638,99		55.332.688,00		-12,72%	54.729.133,91		-1,09%	54.166.664,50	

SPESE RIGIDE						
	2015	2016	2017	2018	DIFF. 2016/2015	DIFF. 2016/2015 %
Personale	18.671.696,19	18.484.196,53	18.394.196,53	18.294.196,53	-187.499,66	-1,00%
Interessi passivi	472.334,28	44.386,00	25.911,00	11.886,00	-427.948,28	-90,60%
Quota capitale ammortamento mutui	3.492.399,17	429.602,00	380.806,00	106.800,00	-3.062.797,17	-87,70%
TOTALE	22.636.429,64	18.958.184,53	18.800.913,53	18.412.882,53	-3.678.245,11	-16,25%

indice di rigidità

	2015	incidenza	2016	incidenza	2017	incidenza	2018	incidenza
spese rigide	22.636.429,64	36,74%	18.958.184,53	33,42%	18.800.913,53	34,12%	18.412.882,53	33,93%
entrate I II III (nette per 2015)	61.618.548,69		56.721.645,23		55.109.939,91		54.273.464,50	

Nota: entrate correnti 2015 al netto degli oneri straordinari della gestione corrente.

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Progr mma n°	Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
PR 01	2.914.586,85		182.500,00	3.097.086,85	2.897.793,59		70.000,00	2.967.793,59	2.890.350,32		70.000,00	2.960.350,32
PR 02	7.392.959,72		9.700.595,35	17.093.555,07	7.384.254,33		2.175.000,00	9.559.254,33	7.375.612,16		1.074.663,17	8.450.275,33
PR 03	1.275.324,38		8.500,00	1.283.824,38	1.237.007,22		8.500,00	1.245.507,22	1.219.690,05		8.500,00	1.228.190,05
PR 04	4.781.644,26		1.479.670,20	6.261.314,46	4.702.428,32		95.500,00	4.797.928,32	4.618.213,38		95.500,00	4.713.713,38
PR 05	83.466,80			83.466,80	80.476,26			80.476,26	78.578,79			78.578,79
PR 06	1.911.900,84		2.318.750,00	4.230.650,84	1.801.966,89		1.894.500,00	3.696.466,89	1.742.693,94		1.081.780,13	2.824.474,07
PR 07	517.092,19		386.000,00	903.092,19	512.223,95		81.000,00	593.223,95	506.975,71		81.000,00	587.975,71
PR 09	740.460,62		10.000,00	750.460,62	726.430,60		10.000,00	736.430,60	706.867,21		10.000,00	716.867,21
PR 10	12.171.259,50		230.500,00	12.401.759,50	12.166.323,44		39.500,00	12.205.823,44	12.154.387,40		39.500,00	12.193.887,40
PR 11	9.520.309,08		2.117.269,02	11.637.578,10	9.428.028,78		1.665.000,00	11.093.028,78	9.226.116,48		3.068.718,61	12.294.835,09
PR 12	998.106,95		692.000,00	1.690.106,95	962.212,05		112.000,00	1.074.212,05	832.418,15		112.000,00	944.418,15
PR 13	835.483,46		30.000,00	865.483,46	801.065,04		30.000,00	831.065,04	767.680,73		30.000,00	797.680,73
PR 14	22.149,01			22.149,01	21.656,99			21.656,99	21.492,98			21.492,98
PR 15	678.978,00		150.000,00	828.978,00	687.608,82			687.608,82	633.565,00			633.565,00
PR 16	1.432.889,86		3.073.804,22	4.506.694,08	1.381.413,34		381.000,00	1.762.413,34	1.369.935,82		86.000,00	1.455.935,82
PR 17	846.606,28			846.606,28	831.276,60			831.276,60	798.947,36			798.947,36
PR 18	9.008.006,11		295.750,00	9.303.756,11	8.817.095,10		184.000,00	9.001.095,10	8.659.457,93		194.000,00	8.853.457,93
PR 19	671.066,09			671.066,09	670.678,59			670.678,59	670.481,09			670.481,09
Totali	55.802.290,00		20.675.338,79	76.477.628,79	55.109.939,91		6.746.000,00	61.855.939,91	54.273.464,50		5.951.661,91	60.225.126,41

3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

I PROGRAMMI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI ALLA CITTA'

PROGRAMMA N. 1 - SICUREZZA URBANA

1.a - POLIZIA MUNICIPALE

1.b - SERVIZIO ANTINCENDIO E PROTEZIONE CIVILE

1.a Polizia Municipale

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Marco D'Arcangelo

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Non vi sono state modifiche normative che hanno intaccato il quadro di riferimento per la Polizia Locale pertanto la situazione di indeterminatezza causata dal processo di modifica della riforma istituzionale ha consigliato di accantonare temporaneamente i progetti di costituzione in capo alla Comunità di Valle del Comando di Polizia locale unico per tutta la Vallagarina. Peraltro con la L.P. 13 novembre 2014 n. 12 (modifica riforma istituzionale) è stato abrogato l'obbligo di gestione associata delle competenze di polizia locale a mezzo della Comunità di Valle. I lavori dei comandanti e ragionieri dei 4 comuni capofila dei 4 ambiti che compongono il distretto della Vallagarina era proseguito sino a prevedere alcuni modelli organizzativi della struttura destinata all'erogazione del servizio di polizia locale, conseguentemente formulando ipotesi sul riparto dei costi e delle entrate necessarie per il funzionamento della struttura. Tale lavoro rimane comunque una base di conoscenza dei possibili modelli organizzativi per un servizio di area vasta e

delle possibili criticità che si frappongono nella realizzazione di un servizio associato sovra comunale. La gestione associata sovra comunale per Rovereto intanto rimane come è nello stato attuale con Terragnolo e Trambileno, ma aperta a nuove adesioni nell'ottica di una dimensione più ampia.

Dal punto di vista dell'attività a cui il comando è chiamato a far fronte, le norme di riferimento non sono state in alcun modo modificate e le funzioni delegate sono rimaste costanti nel corso degli ultimi anni. Ciò che necessariamente deve progredire è la crescente professionalità necessaria per adeguarsi alle richieste dei cittadini, in particolare negli ambiti: edilizia, ambiente, commercio, infortunistica stradale, pronto intervento, verbali, contenzioso, attività di Polizia Giudiziaria e attività delegata dall'A.G., informazioni, attività didattica scuole, A.S.O. - T.S.O.

1.a.1 Presidio del Territorio

Il controllo del territorio con agenti appiedati è senz'altro il più efficace dei metodi di vigilanza. Per far fronte alla diminuzione degli effettivi in pianta organica nell'anno in corso abbiamo sperimentato altre vie organizzative per far sì che l'erogazione dei servizi non diminuisse in ragione della diminuzione del personale così facendo abbiamo declinato il servizio appiedato non più su una zona del territorio connessa al singolo agente, bensì su più zone limitrofe assegnate ad un gruppo di agenti. I risultati sembrano buoni sia perché i cittadini non hanno notato una diminuzione del servizio, sia perché gli agenti, lavorando spesso in coppia, si sentono più sereni, particolarmente negli orari serali. Proseguiremo su questa strada tenendo costantemente monitorata la situazione. Per quanto riguarda la professionalità, il processo di miglioramento è costante: conoscenza delle norme, conoscenza del territorio, conoscenza delle reazioni umane nei momenti di stress, conoscenza delle tecniche di difesa personale. Il numero delle richieste di intervento che annualmente viene rivolto alla centrale operativa della polizia locale si è stabilizzato attorno ai 34.000 contatti annui. Numero rappresentativo della fiducia che i cittadini ripongono nei nostri confronti e dell'apprezzamento delle nostre competenze.

Pur privilegiando l'attività di vigilanza sul territorio proseguirà l'impegno sulla tutela ambientale, i controlli sui mezzi pubblici e dei pubblici esercizi, e sarà sempre più articolata l'offerta formativa nelle scuole materne e negli asili.

1.a.2 Viabilità e polizia stradale

Certamente non verrà ridotto il nostro impegno nel limitare i disagi alla mobilità urbana presidiando i punti critici per la circolazione nelle ore di punta o all'uscita e entrata delle scuole. Manterremo l'impegno nei rilievi dei sinistri stradali finalizzato alla raccolta dei dati necessari alla geo-localizzazione della sinistrosità in modo tale da tenere monitorata la situazione e provvedere in tempo reale, se necessario, a modificare l'organizzazione dei flussi veicolari. Saremo sempre a disposizione degli istituti scolastici per collaborare

con loro alla creazione dei percorsi ciclopeditoni sicuri per gli alunni che entrano o escono da scuola.

1.a.3 Videosorveglianza

La videosorveglianza sta portando frutti sempre più copiosi nel contrasto delle attività illecite e nel controllo della mobilità urbana. Sono stati formati operatori per un corretto e veloce uso dell'attrezzatura e sono stati predisposti i protocolli con le forze di polizia dello Stato per favorirne l'uso destinato ai loro scopi istituzionali. Attualmente siamo in fase di completamento dell'ottimizzazione delle inquadrature per il conseguimento dei risultati attesi sia in materia di polizia stradale che giudiziaria.

1.a.4 Centrale operativa

Il numero di richieste di intervento da parte dei cittadini ha incrementato in maniera esponenziale l'importanza della centrale operativa sotto ogni aspetto: rapporti con il pubblico, gestione delle situazioni di stress, direzione dei servizi esterni nelle contingenze e gestione delle risorse umane nei momenti di ordinaria attività. Gli operatori del comando individuati tra coloro che, per indole o capacità tecniche sono risultati i più idonei a svolgere tale funzione e formati in maniera adeguata attraverso corsi dedicati, stanno gradualmente spiegando le loro potenzialità, anche attraverso la gestione dei due strumenti resi disponibili dalla tecnologia che ausiliano in maniera rilevante l'attività esterna della polizia locale: videosorveglianza e Inspector che, attivato in collaborazione con il CED dal 1.3.2014, ha consentito l'inserimento di tutti gli eventi che costituiscono la banca dati dell'attività esterna erogata dal comando.

1.a.5 Giornata della sicurezza urbana

Il crescente successo di pubblico riscosso dalla giornata della sicurezza urbana ci induce a programmarla anche per il futuro ed è un'occasione unica in tutto il nord Italia per far conoscere coloro che quotidianamente si spendono per la sicurezza dei cittadini. Forze dell'ordine, Polizia locale, volontariato sociale, istituzioni pubbliche, ognuno con il proprio stand informativo si presentano e illustrano i propri progetti affinché le persone possano sentirsi sempre più vicine alle forze dell'ordine, stimolando nel contempo l'impegno nel mondo del volontariato.

1.b Servizio Antincendi e protezione civile

Competenza. Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Luigi Campostrini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1.b.1 Servizio antincendi presso la caserma di Rovereto

La caserma di Rovereto presenta peculiarità uniche nel panorama provinciale, dal momento che permette la convivenza del corpo volontario con quello dei permanenti messi a disposizione per parte dei turni infrasettimanali dalla Provincia. Data la vastità del territorio che copre oltre 50km² con una delle zone industriali più importanti della Provincia, risulta impensabile un servizio basato sulla mera reperibilità dei vigili del fuoco volontari, così come avviene nelle altre caserme. Ragion per cui a Rovereto vige l'accasermamento notturno anche per i volontari, capace di garantire standard di intervento di assoluta eccellenza.

Il servizio notturno accasermato, che si ritiene irrinunciabile, continuerà anche per il 2016.

Dal 2010 il servizio antincendi presso la caserma di Rovereto è svolto nelle giornate feriali dal corpo dei vigili del fuoco permanente di Trento. L'organizzazione è in attuazione di un accordo sottoscritto a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 48 della legge provinciale 28 marzo 2009 n. 2, che ha introdotto specifiche norme per quanto riguarda la gestione del servizio antincendi a Rovereto.

In una prima fase, la copertura del servizio di presidio della caserma di via Abetone è stata assicurata con la presenza nel turno diurno (dalle 8.00 del mattino alle 20.00 della sera) di una prima partenza completa di vigili del fuoco permanenti di Trento, e nel turno notturno (20.00-8.00) dalla presenza di un contingente analogo di vigili del fuoco volontari.

Tale articolazione dell'orario riguardava ogni giornata della settimana.

Dalla fine del 2010 l'organizzazione della copertura è stata modificata, riducendo la presenza dei permanenti ai giorni feriali con la sola esclusione della domenica, nella quale giornata il corpo dei vigili del fuoco volontari presta servizio continuato accasermato.

Per incrementare la qualità del servizio antincendi, nonché per diversificare le risposte alle necessità di un servizio efficiente di protezione civile locale, è necessario continuare a coinvolgere sulla città quanti più attori possibili.

Oltre ai corpi dei vigili del fuoco volontari facenti capo all'Unione distrettuale di Rovereto, che peraltro ha la propria sede presso la nostra caserma, prendendo spunto dal nuovo piano di protezione civile comunale, si intensificheranno gli scambi con l'associazionismo coinvolto nel pronto intervento quale il Soccorso alpino, i gruppi cinofili, i gruppi speleologi, la Croce rossa ecc.

Nel 2016 i Vigili del Fuoco provvederanno al riallestimento dell'automezzo polisoccorso pesante R12 ed all'acquisto di nuova attrezzatura idraulica per incidenti stradali in attuazione della variazione di bilancio effettuata nel novembre 2015.

1.b.2 Sostegno al corpo dei vigili del fuoco volontari di Rovereto e azioni per incrementare il numero dei volontari

L'amministrazione continuerà a sostenere il corpo dei vigili del fuoco volontari, con contributi ordinari e straordinari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel 2016 continuerà l'implementazione della proficua collaborazione che ha visto i vigili del fuoco volontari impegnati non solo nelle emergenze, ma anche in una capillare presenza preventiva in tutte le situazioni di potenziale pericolo (grandi eventi, manifestazioni sportive). Il servizio non si è limitato al solo presidio ed intervento, ma anche alla verifica preventiva delle condizioni di sicurezza generale.

Parte dei contributi ordinari del comune dovranno essere destinati a specifiche spese per la formazione fisica e professionale dei volontari, per la fornitura dei pasti e per il rimborso di spese vive dalla caserma in concomitanza dei servizi prestati, delle turnazioni e dei momenti di formazione, per favorire un maggiore benessere organizzativo degli stessi volontari nel servizio antincendio e di protezione civile nel quale si trovano ad operare. Tutto questo in considerazione della peculiarità e dell'unicità del presidio svolto anche con l'accasermamento notturno.

1.b.3 Ripetizione progetto "Il cittadino e l'estintore"

Da recenti studi statistici si rileva che negli ultimi anni gli incendi di natura domestica sono aumentati in modo significativo in tutte le regioni dell'arco alpino a causa dell'utilizzo delle stufe economiche a legna o a pellet.

Un tema così attuale e dirompente non può essere lasciato alla buona volontà del singolo ma va affrontato con una capillare informazione, che possa aiutare a sensibilizzare tutta la popolazione in modo preventivo. Per far ciò si è ritenuto fondamentale dare l'opportunità ai cittadini di accrescere le proprie conoscenze sul tema dell'autoprotezione che risulta in definitiva la migliore e più rapida forma di tutela personale anche nel campo dell'antincendio.

Istruzioni semplici e intuitive, applicate nel momento della necessità, possono aiutare a prevenire situazioni incontrollate e talvolta disastrose anche in ambito domestico.

La Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari, il Comune di Rovereto e il corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Rovereto, al fine di diffondere i principi elementari di autoprotezione, si sono fatti parte diligente affinché il maggior numero di cittadini potesse dotarsi in modo autonomo di un estintore, dopo averne appreso il corretto funzionamento e le regole minime di manutenzione mediante appositi momenti formativi.

L'estintore è uno strumento destinato ad aumentare la sicurezza perché previene l'evoluzione del principio d'incendio ad evento catastrofico, tutela la salvaguardia e l'incolumità delle persone e dei beni, facilitando l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco, riducendo i danni e quindi anche i costi a carico del privato e dell'ente pubblico.

Nel 2014 è stata attivata la prima edizione del corso. Con l'attestato rilasciato ai cittadini a seguito della partecipazione, gli stessi

hanno potuto acquistare a prezzo agevolato un estintore da un fornitore che è stato selezionato sulla base di requisiti tecnico economici.

Nel 2015 è stata organizzata la seconda edizione.

Nel 2016 si valuterà l'organizzazione della terza edizione.

1.b.4 Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile - attività complementari

Il tema della protezione civile è di dirompente attualità dopo gli eventi calamitosi che hanno flagellato l'Italia negli ultimi anni. Le conseguenze drammatiche, sia in termini di vite umane che in termini di distruzione del territorio e conseguenti danni materiali, si sono rivelate direttamente proporzionale agli scarsi investimenti preventivi sul territorio e alla mancata sensibilizzazione della cittadinanza sui comportamenti da adottare nelle emergenze.

In taluni casi la mancata codifica rigorosa delle mansioni, del flusso delle comunicazioni e dei riferimenti, ha portato a conseguenze tragiche.

Forti della convinzione che la previsione della calamità, l'informazione e l'addestramento della popolazione siano le chiavi dell'autoprotezione, nel 2014 si è approvato il piano, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

Il Piano di Protezione civile comunale è un insieme organico di provvedimenti di carattere organizzativo e tecnico predisposti per fronteggiare una situazione di pericolo/emergenza, al fine di contenerne le conseguenze.

Nel 2015 sono stati messi in opera alcuni interventi nel breve periodo, finalizzati all'informazione e alla sensibilizzazione della popolazione, mediante l'organizzazione di incontri pubblici, la distribuzione alle famiglie di una brochure aggiornata che contenga una sintesi del piano, i principi di autoprotezione e il dettaglio del cosiddetto S.I.P. (Sistema per l'Informazione della Popolazione) e con l'emissione di un numero speciale del bollettino comunale. Tali interventi saranno previsti anche per il 2016.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano relativo.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Non esistendo una specifica struttura a cui demandare le mansioni della protezione civile, queste vengono assolve all'interno del Servizio Verde e Tutela ambientale da un funzionario coadiuvato di volta in volta dai tecnici dei singoli uffici eventualmente interessati.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**IMPIEGHI**

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	2.914.586,85	94,107			182.500,00	5,893	3.097.086,85	4,082
2017	2.897.793,59	97,641			70.000,00	2,359	2.967.793,59	4,841
2018	2.890.350,32	97,635			70.000,00	2,365	2.960.350,32	4,938

PROGRAMMA N. 2 - ISTRUZIONE

2.a - ASILI NIDO

2.b - SCUOLE DELL'INFANZIA

2.c - ISTITUTI COMPRENSIVI

2.a Asili nido

Competenza: assessore Cristina Azzolini

Dirigente: Mauro Viesi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituito dai nidi d'infanzia comunali e dal servizio tagesmutter, rappresenta un comparto di servizio pubblico tra i più significativi dell'amministrazione comunale di Rovereto. Lo è prima di tutto in termini di consistenza di offerta di posti disponibili per le famiglie: si contano infatti n. 378 posti al nido e circa 40 posti per il servizio Tagesmutter che, commisurati al dato dei nati residenti negli ultimi tre anni (2013, 2014 e 2015 stimato, pari a 1079 bambini), determinano un indice di copertura del 38%, superiore ai parametri europei, in specifico con l'indice di Lisbona - parametro stabilito dalla Unione Europea - che richiede di soddisfare almeno un terzo delle possibili richieste.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie per far funzionare secondo parametri di qualità questo settore, l'impegno del Comune è oltremodo significativo. A livello di spesa corrente, determinata in gran misura dalle spese per il personale, è stata stanziata nel bilancio di previsione 2016 una cifra di circa 5 milioni di euro. Cifra coperta per il 55% circa dal finanziamento provinciale, per il 19% circa dalle rette e per il restante 26% circa da risorse comunali.

Si segnala per il futuro una riduzione del finanziamento provinciale. Il Tavolo di lavoro tecnico, istituito dalla Provincia, si è riunito

più volte per l'individuazione di nuovi parametri strutturali e organizzativi che diminuiscano i costi del servizio. I risultati definitivi e le relative scelte dell'amministrazione provinciale saranno resi noti a breve: sotto tale profilo il comune di Rovereto porrà la dovuta attenzione alle modifiche proposte dalla Provincia cercando di coniugare nel miglior modo possibile le esigenze dell'utenza, del personale e della disponibilità finanziaria.

L'Amministrazione comunale intende infatti continuare nel tentativo di trovare risposte adeguate ai nuovi bisogni delle famiglie in termini di flessibilità organizzativa e oraria, ricercando anche modalità diversificate di offerta.

In via generale sarebbe auspicabile un utilizzo flessibile del servizio di prima infanzia a livello territoriale allargato per facilitare l'accesso a chi, per motivi lavorativi, deve spostarsi in un comune diverso da quello di residenza. La possibilità di utilizzare nidi diversi da quelli del comune di residenza va esplorata a livello di Comunità di valle, ente sovracomunale che potrebbe coordinare e fare da regia per il raggiungimento di questo obiettivo.

Nell'ottica di sostegno e promozione di conciliazione dei tempi lavoro-famiglia, l'Amministrazione comunale cerca di attuare un servizio sempre più flessibile e diversificato anche avvalendosi della ormai consolidata convenzione con il servizio tagesmutter che, con personale qualificato e formato da soggetti cooperativi accreditati, si contraddistingue per la sua capacità di offrire risposte differenziate e rapide alle esigenze dell'utenza che, in un momento in cui le tipologie lavorative diventano sempre più complesse in termini di durata e di collocazione oraria, oltreché caratterizzate da cambiamenti e mobilità molto più frequenti rispetto ai tradizionali modelli conosciuti nel nostro paese.

La Provincia, nel frattempo, ha modificato i requisiti di accesso per il ruolo di educatore: dal 1° settembre 2015 è necessario il diploma di laurea in ambito pedagogico/educativo. A proposito del personale va segnalato il progressivo aumento dell'età anagrafica delle educatrici che richiede interventi volti a rendere il servizio meno intenso attraverso, ove possibile, la continuazione della possibilità del part-time verticale che prevede il lavoro su 10 mesi. Questa possibilità permette anche alle lavoratrici di meglio conciliare esigenze lavorative e familiari. Inoltre, pur con la limitatezza degli strumenti giuridici a disposizione e l'assoluta mancanza di competenza in materia di interventi previdenziali, sono allo studio altre tipologie di intervento che consentano di andare incontro alle esigenze del personale.

Per quanto riguarda l'edilizia per l'infanzia e, in particolare, la realizzazione del nuovo servizio per l'infanzia 0-6 anni a Borgo Sacco, si fa riferimento al programma n.18 Lavori Pubblici nel quale sono riportate le diverse ipotesi che sono allo studio e che permetteranno di addivenire ad una soluzione partecipata e condivisa che consenta anche di non pregiudicare il finanziamento provinciale.

Accanto agli importanti investimenti per le nuove opere previste, è da segnalare il continuo intervento del Comune per garantire le manutenzioni delle strutture esistenti e per integrare e ammodernare arredi e attrezzature.

L'amministrazione, per quanto riguarda l'intero comparto dell'edilizia scolastica di propria competenza (asili nido, scuole materne, scuola primaria e secondaria di primo grado), sarà particolarmente attenta alla fase di programmazione per prospettare ipotesi di soluzioni concrete alle richieste di questo tipo.

La programmazione di nuovi interventi dovrà essere accompagnata prioritariamente dalla garanzia di una pronta manutenzione ordinaria che garantisca l'ordinato svolgimento delle attività educative. Sotto tale profilo risulta molto importante ed efficace la stretta collaborazione con l'ufficio di edilizia scolastica per valutare congiuntamente priorità e tempistiche. Tra i primi interventi da eseguire figurano le installazioni di apparecchi di raffrescamento che garantiscano durante i mesi estivi condizioni normali di vivibilità per i bambini e il personale.

L'ufficio Istruzione continuerà a monitorare la costante e corretta applicazione dei contenuti e il rispetto dei parametri della Carta dei servizi e del documento contenente le "Linee guida pedagogiche dei nidi d'infanzia" nell'ottica del mantenimento e del miglioramento della qualità dei servizi.

Nell'ambito del miglioramento dell'offerta, attraverso l'apertura anticipata a novembre delle iscrizioni, verrà ampliata la possibilità di accedere al servizio nido già a gennaio 2016, ad anno educativo in corso, anche ai bambini nati dopo la chiusura dei termini della precedente graduatoria. Si procederà in particolare a redigere una graduatoria di riserva alla quale attingere in caso di posti disponibili a seguito del passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia.

E' in fase di studio la proposta di chiusura contemporanea di tutti i nidi per il mese di agosto, appaltando o integrando gli affidamenti già in atto per l'espletamento del servizio anche per quel mese, rispettando la possibilità di utilizzo integrale per tutti i 12 mesi ed evitando di cambiare sede del nido estivo ogni anno. In tal modo tutti i bambini hanno la possibilità di frequentare il proprio nido per l'intero anno educativo senza gli attuali disagi dovuti alla chiusura a luglio del nido che offre il servizio estivo ad agosto, garantendo per di più una migliore efficacia organizzativa del servizio. Tale servizio, previa modifica del regolamento per i servizi della prima infanzia, potrà essere offerto a partire dal 2017 in quanto il calendario dell'intero anno educativo 2015/2016 è già stato concordato e comunicato alle famiglie.

Nel corso del 2016 si procederà anche alla verifica sull'utilizzo dell'orario di prolungamento, valutandone i costi, tenendo conto che gli importi attuali si attestano su valori molto bassi (da 3,32 euro al mese per la tariffa più bassa ai 24,05 per la tariffa massima per un'ora di prolungamento). Sarà attivato anche un lavoro di analisi sugli attuali indici ICEF per verificarne l'attualità dopo 5 anni di applicazione, verificando altresì il costo della mensa comparandolo a quello di altri enti provinciali nell'ottica di una maggiore

omogeneità di costi per la stessa tipologia di servizio.

Il 2016 vedrà l'attuazione del principio di partecipazione concreta e fattiva delle famiglie attraverso l'attuazione del progetto di coinvolgimento volontario dei genitori nelle attività di piccola manutenzione all'esterno e all'interno dei nidi per il quale è stato approntato un disciplinare nell'ambito del più ampio progetto di coinvolgimento dei cittadini nella cura della città.

Tale progetto, attivato nel 2016 in via sperimentale nei nidi comunali a gestione diretta, verrà esteso successivamente anche alle scuole dell'infanzia e proposto agli istituti comprensivi.

Trilinguismo.

Il Piano Trentino Trilingue approvato a livello provinciale considera l'apprendimento delle lingue un elemento strategico nella formazione dei bambini e dei ragazzi e prevede come punto di partenza la fascia 0/3, età particolarmente predisposta all'apprendimento, offrendo esperienze di avvicinamento e sensibilizzazione alle lingue. La Provincia ha promosso l'apprendimento dell'inglese e del tedesco partendo con educatrici già formate e certificate, puntando, a partire da quest'anno, alla formazione di altre educatrici. In fase iniziale è comunque prevista la partecipazione di collaboratori esterni qualificati inviati dalla stessa Provincia; nel 2016, dopo una prima fase di sperimentazione, il piano coinvolgerà altri servizi educativi, con l'obiettivo di proporre l'esperienza ad un maggior numero di realtà possibile, per arrivare ad una progressiva generalizzazione del progetto lingue su tutto il territorio della provincia. A Rovereto per quest'anno educativo si prevede di continuare l'esperienza avviata al nido La Coccinella, espanderla al Nido Primi Passi e al Nido di Noriglio.

L'amministrazione comunale conferma anche per il 2016 la gestione diretta delle mense e delle cucine, rigorosamente controllate in base al sistema Haccp e dove è introdotta ormai da anni la supervisione del menù da parte dell'esperto dietista.

Si ripropone anche per questo anno l'ampia scelta di menù alternativi (diete speciali per motivi sanitari e religiosi, ecc), integrata negli anni scorsi con le diete per motivi etici, riguardanti in particolare i menù latte-ovo vegetariani. Si conferma, compatibilmente con le risorse di bilancio, anche nel 2015/2016 il mantenimento dell'elevata percentuale (60%) di prodotti biologici nelle mense scolastiche.

2.b Scuole dell'infanzia.

Competenza: assessore Azzolini Cristina

Dirigente: Viesi Mauro

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le scuole d'infanzia **provinciali** (si tratta di 9 strutture ubicate sul territorio comunale e di **589** bambini iscritti dai tre ai sei anni, i dati si riferiscono all'anno educativo 2015/2016) non presentano in generale particolari problematiche di natura gestionale, in quanto la competenza della gestione del servizio di scuola d'infanzia fa capo alla Provincia autonoma di Trento, compreso il personale insegnante. Il Comune è invece coinvolto nelle problematiche legate alla gestione degli edifici, di cui è proprietario e alla gestione del servizio mensa. Accanto alle scuole provinciali operano quelle **equiparate**, i cui bambini iscritti per l'anno educativo 2015/2016 ammontano a **686** e che sono gestite in via generale in modo autonomo sia per quanto riguarda il personale sia per quel che concerne il funzionamento dell'edificio sede. Si ritiene fondamentale coordinarsi e collaborare con queste realtà educative.

In rapporto alla gestione degli edifici, di cui è proprietario il Comune, come già evidenziato nella parte dei nidi d'infanzia, l'amministrazione sta valutando, unitamente ad altre soluzioni, l'ipotesi di nuova realizzazione della scuola d'infanzia equiparata *S. Antonio* di Borgo Sacco nell'area ex Alpe nell'ambito del nuovo polo scolastico 0 - 6 anni. Nel 2016 si proseguirà nel programma di interventi per migliorare le sedi delle scuole d'infanzia. Si consolida pertanto l'investimento dell'amministrazione in questo contesto. Qualunque sia la soluzione scelta, l'amministrazione si impegna a partecipare e valutare anche con i rappresentanti del personale delle strutture interessate i contenuti progettuali, prima dell'esito finale.

Il Comune, inoltre, che ha individuato in via definitiva nell'area di via Chiocchetti la nuova sede della scuola d'infanzia provinciale Rione Nord, avuta la conferma del finanziamento provinciale dell'opera attraverso il nuovo Fondo unico territoriale in capo alla Comunità di Valle, aveva già proceduto all'assegnazione dell'incarico di progettazione definitiva sul quale era stato coinvolto il personale che utilizzerà la struttura; si tratta ora di passare al progetto esecutivo e quindi finale.

L'amministrazione comunale, infine, dopo l'acquisto lo scorso anno dello spazio adiacente della scuola dell'infanzia Don Rossaro di S. Giorgio, per rispondere alle esigenze prospettate sia dagli operatori della scuola che dalla circoscrizione, sta valutando ipotesi progettuali per un ampliamento. Per il momento è stato garantito un importante allargamento degli spazi esterni che in esito all'evolversi della situazione finanziaria sarà oggetto di valutazione per un adeguamento della struttura.

E' confermato anche nel 2016 il servizio di animazione estiva per i bambini della scuola materna attraverso l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno in possesso dei requisiti e delle competenze specifiche per la gestione.

Nel corso del 2016 verrà dato seguito a quanto indicato nella Carta dei servizi della ristorazione relativamente all'indicatore

sull'appetibilità attraverso visite specifiche e la redazione di apposite schede per monitorare la qualità del servizio. Resta da risolvere da parte della Provincia la ridefinizione delle competenze relative alla gestione delle scuole dell'infanzia provinciali, sia per quanto attiene al funzionamento che alla gestione del personale ausiliario - ora in capo al comune - ed educativo - ora in capo alla provincia - per favorire un coordinamento unitario ed efficace.

2.c. Istituti comprensivi.

Competenza: assessore Azzolini Cristina

Dirigente: Viesi Mauro

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - motivazione delle scelte e finalità da conseguire

Per quanto riguarda gli **istituti comprensivi** (ex scuola elementare e scuola media, oggi scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) a fronte di un servizio scolastico prettamente di competenza provinciale, il Comune si occupa della gestione delle sedi (utenze, arredi, manutenzioni, ecc.), di cui è proprietario.

L'amministrazione comunale intende riproporre alla Provincia di dare completa attuazione all'art. 109, comma 2, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, che prevede il trasferimento delle spese gestionali delle istituzioni scolastiche e formative del primo ciclo dai Comuni ai dirigenti scolastici: verrebbero in tal modo eliminate inutili triangolazioni tra istituti scolastici, Comune e fornitori di servizi, che consentirebbe da un lato di rendere più celere e snella l'attività gestionale dei dirigenti scolastici conformemente ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, e dall'altro permetterebbe ai comuni di alleggerire l'azione amministrativa in un'ottica di sussidiarietà.

La Provincia nell'ultima finanziaria (L.P. n.14/2014) ha inserito una modifica alla legge del sistema educativo e di istruzione (L.P. n.5/2006) prevedendo che i comuni che ospitano nelle proprie scuole alunni provenienti da altri comuni si convenzionino tra di loro per ripartire sulla base del numero degli iscritti residenti in ciascun comune le spese relative ai servizi gestionali. Rovereto è frequentato per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado da alunni provenienti dai comuni di Isera, Trambileno, Terragnolo e Vallarsa.

Nell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni iscritti negli istituti comprensivi di Rovereto, escluse le scuole paritarie, sono **3126**. Complessivamente si tratta quindi di un numero particolarmente importante, che richiede anche - per le 4 strutture di scuola media e le 7 strutture di scuola elementare - un continuo investimento in manutenzioni, nuovi acquisti e sostituzione di arredi ed attrezzature.

Il quadro si completa con l'informazione relativa agli istituti equiparati, totalmente autonomi, che ospitano nel corrente anno

scolastico 2015/2016, circa **538** ragazzi residenti e non residenti.

Da segnalare che il Comune ospita, presso l'edificio ex Orsi, gli alunni residenti a Besenello, Calliano e Volano, che sono confluiti nel nuovo istituto comprensivo Alta Vallagarina, in attesa della costruzione del nuovo polo scolastico a Volano.

Nell'ambito del percorso di revisione delle aree di utenza degli istituti comprensivi in considerazione delle diverse esigenze di dimensionamento delle strutture, della progressiva diffusione delle nuove proposte formative relative al tempo scuola sui cinque giorni e a conclusione del consistente programma pluriennale di ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento di numerose strutture scolastiche presenti in città, è stata data applicazione alla prima fase di revisione con lo spostamento di alcune vie dagli Istituti comprensivi Rovereto Est e Isera-Rovereto all'Istituto comprensivo Rovereto Nord. La Provincia, inoltre, con deliberazione n. 14 del 12 gennaio 2015 ha disposto lo spostamento della scuola primaria di Noriglio dall'Istituto Rovereto Est all'Istituto Rovereto Nord. Pertanto a partire dall'anno scolastico in corso 2015/2016 la scuola primaria di Noriglio fa parte dell'Istituto comprensivo Rovereto Nord.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, assumono carattere di priorità l'adeguamento alla normativa antincendio per le scuole medie Degasperi a Borgo Sacco con il rifacimento della copertura della zona di ampliamento e la sostituzione degli infissi, il rifacimento della copertura (2° lotto) delle scuole elementari Gandhi al Brione, il rifacimento della copertura palestra e spogliatoi delle scuole elementari F.Filzi a Borgo Sacco, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria. Inoltre nel corso dell'estate verranno eseguiti i lavori di manutenzione già finanziati presso la scuola secondaria di primo grado D.chiesa.

A partire da marzo 2015 il servizio di vigilanza dinanzi alle scuole, prima svolto da persone anziane pensionate, è gestito in modo diverso attraverso l'impiego di persone disoccupate, prevalentemente ultracinquantenni, iscritte nelle liste dell'Intervento 19 dell'Agenzia del lavoro, opportunamente selezionate e formate e assunte nell'ambito della tipologia del lavoro accessorio retribuito con voucher. Il basso numero di ore svolte giornalmente (max due ore per 2 entrate e due uscite) determina peraltro un numero non irrilevante di comprensibili abbandoni a favore di impieghi più intensi e remunerati. E' necessaria un'opportuna valutazione in ordine a diverse modalità con cui gestire il servizio.

Prosegue inoltre l'iniziativa formativa, già attiva da alcuni anni, in tema di educazione stradale realizzata in collaborazione con il Comando di Polizia locale e che vede la partecipazione di moltissime scuole.

L'Amministrazione comunale intende trovare nuove modalità di confronto e di coinvolgimento degli istituti comprensivi cittadini finalizzate alla ricerca di sinergie e collaborazioni che permettano l'ulteriore valorizzazione, anche in ambito educativo e formativo, di quanto il territorio offre e di quanto le singole scuole possono proporre.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono le dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	7.392.959,72	43,250			9.700.595,35	56,750	17.093.555,07	22,529
2017	7.384.254,33	77,247			2.175.000,00	22,753	9.559.254,33	15,594
2018	7.375.612,16	87,283			1.074.663,17	12,717	8.450.275,33	14,096

PROGRAMMA N. 3 - SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE

- 3.a - SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E ALTA FORMAZIONE
- 3.b - FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE
- 3.c - SCUOLA MUSICALE

3.a Sviluppo economico, ricerca ed alta formazione

Competenza: assessori Cristina Azzolini e Maurizio Tomazzoni

Dirigente: Simonetta Festa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

In un quadro congiunturale economico abbastanza controverso di crisi ancora persistente seppur con deboli accenni di ripresa, il Trentino mantiene mediamente ancora buoni i livelli di benessere, anche se non sono risolte del tutto le problematiche legate all'esistenza di sacche di povertà ed insofferenza sociale. Grazie agli strumenti consentiti dal governo autonomo, le risorse economiche impiegate sia sul piano delle attività correnti che sul versante degli investimenti, verso i settori della ricerca e dell'innovazione, rimangono ancora significative, puntando alla creazione di attività economiche riferite alla conoscenza e alla cultura, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, alla riqualificazione degli edifici e al recupero energetico, allo sviluppo sostenibile e alla ricerca di fonti energetiche alternative. In questo contesto particolarmente rivolto al progresso scientifico ed all'innovazione, si accresce l'importanza di alcuni settori economici tradizionali, tra cui l'agricoltura ed il turismo, in un'ottica di stretta collaborazione tra ambiti.

Rovereto nel contesto provinciale, primo centro manifatturiero del Trentino, è parte integrante del sistema territoriale integrato della provincia e allo stesso tempo rappresenta il territorio dove si è sentito maggiormente l'effetto della crisi e dove è più rilevante la necessità di superare le difficoltà generali orientandosi verso scelte di cambiamento importanti. Per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti economici e sociali una parte consistente delle politiche provinciali di sviluppo sono state orientate verso settori strategici con attenzione al sistema imprenditoriale volto all'innovazione e nello stesso tempo agli investimenti nel settore culturale. MART, Progetto Manifattura e Polo della Meccatronica, con la prospettiva di un consolidamento delle attività e delle iniziative di alta formazione e universitarie, costituiscono l'esempio eclatante di tale orientamento di politica economica locale.

3.a.1 Quadro congiunturale

Come evidenziato dagli ultimi dati elaborati dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, relativamente alla congiuntura economica in provincia di Trento, almeno fino a tutto il primo semestre 2015, il quadro economico internazionale si caratterizza per l'emergere di alcuni andamenti positivi ai quali si sono affiancati aspetti meno favorevoli. Tra questi ultimi si distinguono segnali di rallentamento delle economie emergenti (sud-est asiatico e Cina) mentre segnali di ripresa arrivano dall'andamento economico degli Stati Uniti.

L'area Euro si trova in una situazione di mezzo in quanto la ripresa economica è attesa evolvere secondo un ritmo moderato.

In Europa in particolare, esistono segnali positivi in relazione all'indicatore del clima di fiducia dei settori economici non industriali e un miglioramento delle attese dei consumatori. Un aspetto positivo è rappresentato anche dal continuo calo del prezzo del petrolio, con effetti positivi sui costi industriali soprattutto dei Paesi importatori.

In Italia, soprattutto nel secondo trimestre 2015, l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi mostrati ad inizio anno: cresce il PIL (+0,3% del II° trimestre 2015 rispetto al I° trimestre 2015), aumentano le importazioni, tengono bene le esportazioni e da giugno 2015 il clima di fiducia delle imprese ha mostrato segnali di rafforzamento prefigurando un'inversione di tendenza dei ritmi produttivi dei prossimi mesi, mostrando degli indicatori su livelli elevati. Sul versante della domanda anche la dinamica della spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha mostrato una chiara accelerazione, contribuendo all'espansione del PIL. Il mercato del lavoro pare anch'esso in miglioramento, tanto che a luglio il tasso di disoccupazione mostra una significativa diminuzione, favorito dalla dinamica positiva dell'occupazione.

In provincia di Trento i fatturati delle imprese denotano complessivamente una lieve tendenza all'aumento. La dinamica del fatturato

non è tale da poter supportare l'ipotesi che la ripresa sia già in atto anche in Trentino, ma costituisce un primo segnale di miglioramento dopo una serie di periodi caratterizzati dalla stagnazione.

Il quadro economico quindi che si sta delineando nel corso del 2015 è sostanzialmente diverso rispetto allo scorso anno: un ruolo rilevante in senso positivo viene assunto dalla domanda interna, in special modo quella fuori provincia che mostra una ripresa significativa. Tale tendenza positiva è tuttavia parzialmente mitigata dall'evoluzione non così favorevole delle esportazioni, rallentate da un contesto internazionale ancora incerto. La situazione occupazionale complessiva continua ad evidenziare tuttavia segnali ancora non nettamente positivi. Rimangono infatti difficoltà nel settore delle piccole imprese, in particolare nel campo delle costruzioni.

Anche in Trentino in ogni caso i giudizi dati dagli imprenditori in merito alla redditività ed alla situazione economica dell'azienda evidenziano un deciso miglioramento. Due sono gli elementi che sembrano contribuire ad indirizzare il quadro congiunturale in una direzione positiva. Il primo è legato all'andamento delle vendite estere che combinato alla domanda interna in ripresa, potranno contribuire ad alimentare il recupero previsto. Il secondo aspetto è legato alla dinamica del settore turistico, che dispiega i suoi effetti su buona parte del sistema economico locale e che ha confermato anche per la stagione estiva dati decisamente favorevoli. La maggiore sinergia con il settore agricolo sembra rappresentare, tra l'altro, una frontiera molto produttiva sfruttando il patrimonio naturalistico e paesaggistico costituenti l'identità tipica della provincia.

Nel prossimo futuro quindi si attendono dati positivi sul fronte degli investimenti in beni durevoli e dei consumi in generale.

3.a.2 Progetto manifattura - Green innovation factory - Polo della mecatronica - rapporti con FBK

Nel corso del 2016 continueranno gli interventi per realizzare il **Progetto manifattura - Green innovation factory**, attraverso la conversione della storica Manifattura tabacchi di Borgo Sacco per renderla a tutti gli effetti un centro di innovazione industriale nei settori dell'edilizia eco sostenibile (re-build), dell'energia rinnovabile (solare ed eolica) e delle tecnologie per l'ambiente, trasformando la grande area, dove sorgeva la vecchia fabbrica, in aree ad uso ufficio, ambiti produttivi per manifattura leggera, laboratori di ricerca e realizzazione di prototipi e spazi per servizi aperti al pubblico con l'obiettivo dell'insediamento di New companies operanti nel settore della green economy.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad abbattere i vecchi capannoni industriali, in preparazione della costruzione dei nuovi moduli produttivi (8 moduli destinati alla manifattura leggera realizzati ex novo) prevista per il 2016.

Per i lavori di riconversione della vecchia manifattura, ancora in fase di completamento, è stato preventivato un investimento di oltre €. 66.000.000,00.- di cui €. 44.000.000,00.- garantiti dal Fas (Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

A seguito dei lavori già realizzati sul complesso degli edifici storici e tutelati, è stato inaugurato nell'estate 2015 il FabLab

professionale, realizzato in un'area di circa 300 mq. al piano terra dell'edificio "Orologio", dove sono state allestite una varietà di tecnologie per la prototipazione rapida ed il product-design.

Attualmente sono insediate presso Progetto Manifattura circa 40 aziende dei diversi settori green, contando un numero di circa 200 addetti occupati. Di questi quasi la metà sono donne, quasi l'80% sono laureati e si caratterizzano per un'età media di circa 45 anni. 21 sono le società che operano nel settore delle energie rinnovabili, ed è da sottolineare il recente arrivo a Rovereto presso la vecchia manifattura di tre aziende leader del settore delle energie rinnovabili, che hanno deciso di trasferire negli spazi di progetto manifattura una parte o tutte le proprie attività, tra cui la RTR di Roma, impresa leader nel campo del fotovoltaico.

Da segnalare inoltre nel corso del 2015, lo sviluppo delle attività della Green Innovation Academy, la scuola per imprenditori 2.0, in collaborazione con il Dipartimenti di Economia e Management dell'Università di Trento. L'approccio che connota l'Academy è operativo, orientato alla costruzione delle competenze necessarie alla gestione di un'impresa.

Nel perimetro della vecchia Manifattura, a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'ala a nord-est del complesso preesistente, è stato insediato nel 2014 il primo modulo della nuova sede del **CiMeC, il centro interdipartimentale Mente e Cervello**, centro di ricerca di eccellenza dell'Università di Trento. Al CiMeC sono stati dedicati all'interno della Manifattura Tabacchi circa 15.000 mq, concessi in comodato all'Ateneo trentino per svolgere attività di speculazione scientifica in collaborazione con i maggiori centri di ricerca a livello mondiale nel campo delle neuroscienze. Nel 2015 le attività del CiMeC all'interno della manifattura hanno registrato ulteriori sviluppi, ed in particolare esse hanno costituito banco di prova per numerosi giovani stagisti provenienti dalle Università non solo italiane e dalle Scuole superiori della città.

L'altro progetto di rilievo, cui si fa riferimento nel contesto dello sviluppo del settore della formazione è il **Progetto del Polo della mecatronica** di via Zeni.

In questo contesto la Provincia autonoma di Trento ha deciso di trasferire il **Centro di formazione professionale di Rovereto G. Veronesi e l'Istituto tecnico industriale Marconi di S. Ilario**, con l'obiettivo di coniugare la formazione professionale, quella tecnica ed il contesto produttivo in un'area di insediamento artigianale e industriale e di "incubazione" di imprese innovative, per favorire l'incontro tra i bisogni professionali delle imprese, e in special modo di quelle che lavorano in quei settori della meccanica e dell'elettronica ad alto contenuto di innovazione tecnologica, e il profilo delle conoscenze e delle competenze dei tecnici diplomati che escono dal sistema scolastico e si presentano sul mercato del lavoro.

La sinergia tra scuola e impresa dovrebbe essere poi rafforzata nel senso di connettersi anche con l'ambito dell'innovazione tecnologica e della ricerca con lo sviluppo di iniziative universitarie, sotto forma di percorsi formativi d'eccellenza ed estremamente specialistici (master post laurea) o di spazi per laboratori.

Nel 2015 continuerà con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trento un progetto di ricerca sul tema della mecatronica, mentre sul fronte strutturale dovrebbero partire nel corso del 2016 i lavori di demolizione dei vecchi moduli produttivi di Via Zeni - ex Pirelli.

L'obiettivo per il 2016 è il seguente: Seguire nell'ambito del polo di via Zeni (BIC e Polo mecatronica) e di Progetto Manifattura, lo sviluppo della presenza dell'Università e l'iter di realizzazione degli spazi e dei nuovi edifici.

Anche nel corso del 2016 proseguirà la collaborazione con la **Fondazione Bruno Kessler** ed ulteriormente sviluppato, in collaborazione con il Servizio Affari Generali, il progetto finanziato dall'Unione Europea denominato "Rovereto app".

3.a.3 Osservatorio economico

Anche per il 2016 si conferma l'opportunità di avviare il progetto di **osservatorio economico**, quale strumento che potrebbe valorizzare e potenziare il ruolo dell'ente locale come preparato conoscitore e lettore delle dinamiche sociali ed economiche del proprio territorio, per cui andranno ricercate nella nuova legislatura, risorse e strumenti operativi per realizzare i seguenti obiettivi:

- dotare l'ente locale di uno strumento snello e facilmente utilizzabile nel breve tempo (aggiornabile nei tre o sei mesi) che consenta di fotografare la situazione sociale ed economica del contesto cittadino;
- gestione e "governo informativo" della dimensione sociale ed economica per orientare in modo efficace ed efficiente la programmazione politica ed economica del comune;
- contribuire al miglioramento del bagaglio conoscitivo - in via generale - dei vari settori dell'amministrazione comunale con la possibilità di realizzare ricerche ed indagini ad hoc da utilizzare in merito alla risoluzione di problematiche contingenti e precisamente determinate relativamente a fasce deboli della popolazione (giovani, donne, anziani), alle famiglie e al mondo del lavoro e delle imprese;
- rafforzamento del ruolo del comune in rapporto agli altri soggetti pubblici e privati che intervengono nei processi programmatori e decisorii;
- dotare l'ente locale di uno strumento che valuti le politiche ex post, mettendone in evidenza risultati raggiunti, aspetti positivi e criticità;
- valorizzare il bagaglio di dati e di analisi già a disposizione degli organismi di gestione dei dati a livello provinciale (Osservatori provinciali, Servizio Statistica della PAT, Camera di Commercio, ecc.).

3.a.4 Rapporti con il mondo universitario - Università Trento, Università Verona, IPRASE

Con l'**Università di Trento** vengono ribadite le modalità di intervento nel settore della ricerca, secondo le modalità ed i criteri definiti negli atti convenzionali sottoscritti da Università e Comune.

Nel corso del 2016 sarà necessario rinnovare la convenzione in essere.

Le piste di lavoro ed il programma di interventi prevede l'attribuzione di alcuni assegni di ricerca a favore dei seguenti settori dell'Università di Trento:

- CiMeC - Centro Interdipartimentale Mente e Cervello;
- Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive;
- Dipartimento di Lettere e Filosofia, con particolare riferimento al tema della valorizzazione della figura e dell'opera di Antonio Rosmini;
- Dipartimento di Ingegneria industriale, con particolare riferimento all'ambito della mecatronica.

Nel 2016 sarà rilevante per il Comune di Rovereto seguire con particolare attenzione le attività svolte dall'**IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione didattica)**, che da qualche anno ha sede in via Tartarotti nello storico palazzo Todeschi. Al riguardo va segnalato l'intento dell'Amministrazione comunale di concerto con il Dipartimento della Formazione della Provincia autonoma di Trento, di trasferire la sede dell'Ente provinciale presso le Scuole ex D. Chiesa, sistemazione più funzionale e adeguata alle proprie attività formative e di ricerca.

Gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Ateneo trentino si attesta sulle circa 1200 unità.

A Rovereto opera anche il **Dipartimento di Scienze mediche e motorie dell'Università di Verona**, con i corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie. Per l'anno accademico 2015/2016 sono presenti nella sede di Via Lungo Leno, il corso universitario per Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, il corso universitario per Igienista dentale, il corso di fisioterapia ed il corso di Operatore socio-sanitario. Gli studenti si aggirano intorno alle 200 unità.

Altra struttura portante del sistema della ricerca scientifica universitaria presente a Rovereto si identifica nel **CERISM - Centro di ricerca Sport, montagna e salute** - costituito tra il Comune di Rovereto e l'Università di Verona, con il contributo dei dipartimenti di ricerca delle facoltà di Scienze motorie e Medicina.

I temi principali sui quali si articola l'attività di ricerca del CERISM sono quelli del rapporto tra esercizio fisico e problematiche

sanitarie e ambientali, del rendimento del movimento e dell'analisi del gesto sportivo anche in riferimento a particolari tipologie di popolazione (giovani, sportivi ed anziani), dell'attività motoria e sportiva in montagna e dello studio della fisiologia in ambienti naturali estremi, la ricerca e la sperimentazione in laboratorio dei materiali utilizzati dalle ditte di abbigliamento ed attrezzatura sportiva rispondendo ad importanti commesse private.

Anche in questo contesto l'impegno del Comune sarà quello di proseguire la collaborazione rinnovando la relativa convenzione in scadenza nel corso del 2016.

Peraltro la presenza del CERISM è risultata fondamentale per avviare, a partire dall'anno scolastico 2015/2016 presso il Liceo Antonio Rosmini di Rovereto, una sezione di **Liceo Sportivo**, il cui obiettivo è quello di creare manager dello sport vocati verso un preciso indirizzo accademico. Il liceo dello sport ha ottenuto un'ottima risposta in termini di iscritti tanto che sono state attivate tre prime classi.

Il supporto del CERISM sarà confermato non solo nella fase di avvio ma anche per le fasi di sviluppo di questo orientamento scolastico della scuola superiore.

Gli obiettivi per il 2016 sono i seguenti:

1. rinnovare le convenzioni con l'Università di Trento;
2. rinnovare le convenzioni con l'Università di Verona;
3. trasferimento della sede IPRASE.

3.a.5 Programmazione iniziative Urban center

Nel corso del 2015 l'Urban center ha offerto al pubblico e ai cittadini dei percorsi di riflessione e di approfondimento quali le iniziative legate al tema del femminicidio, del cambiamento climatico, dell'autismo, del benessere, della storia contemporanea, della Grande Guerra, della mobilità urbana, delle pari opportunità.

L'obiettivo per il 2016 è quello di ripensare complessivamente il futuro ed il ruolo di questo spazio cittadino, sia in termini di obiettivi da realizzare che di definizione di struttura organizzativa.

È intendimento aprire l'Urban Center anche con un nuovo spazio per le relazioni con i cittadini mediante la "finestra per la città" (vedi par. 5.a.2).

3.a.6 Notte verde

Il 2016 potrebbe essere l'anno della sesta edizione della **Notte verde**, un evento che si pone l'obiettivo fondamentale di tenere alta l'attenzione della città - per una notte intera - attorno ai temi della sostenibilità ambientale, sociale, economica, con un occhio di riguardo per i progetti strategici che sono in atto a Rovereto, come Progetto Manifattura.

Visto l'avvio della nuova legislatura, sarà necessario operare una riflessione sulla suo mantenimento oltre che sulla sua programmazione temporale.

3.b Formazione permanente

Competenza: assessore Azzolini Cristina

Dirigente: Simonetta Festa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

In questo contesto le tematiche che sono di particolare interesse per l'amministrazione comunale sono: l'incontro tra culture; l'integrazione delle persone immigrate; le pari opportunità; la conciliazione tra tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla famiglia; del benessere psicofisico; l'ambiente e della qualità della vita nelle città (sviluppo e crescita sostenibili); il disagio sociale; la partecipazione; la cittadinanza attiva, consapevole e responsabile; della cultura della pace.

In collaborazione con gli istituti scolastici cittadini, si valuterà la possibilità di sostenere eventuali progetti formativi, con particolare riferimento alla formazione teatrale.

Si conferma la realizzazione delle iniziative in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne - **femminicidio**, che ricorre da qualche anno il 25 novembre per iniziativa dell'Assemblea generale dell'ONU.

Nel 2016 è prevista la realizzazione del Festival **Educa** (aprile 2016), incontro/festival nazionale sul tema dell'educazione, al quale il Comune di Rovereto non farà mancare un fattivo supporto, in collaborazione con l'Università di Trento e la Provincia Autonoma - Dipartimento Istruzione.

E' bene sottolineare che Rovereto fa parte dell'**Associazione mondiale delle città educative** (International association of educating

cities). In tale ambito è importante mantenere i rapporti con i Comuni italiani, in particolare con la Città di Torino, che fanno parte della medesima rete.

Rimane anche nel 2016 il fondamentale sostegno finanziario assicurato dal Comune al **Centro Didattico Musicateatro danza ed alla Scuola Musicale Jan Novak di Villa Lagarina**, quali luoghi qualificati di apprendimento della cultura musicale.

Nel 2016 gli obiettivi saranno quelli di:

- attivazione di un tavolo per l'educazione e la formazione con l'obiettivo di rivedere l'offerta formativa di Rovereto ed attuare investimenti efficienti in formazione ed istruzione;
- sostenere i progetti educativi proposti dalle scuole e in particolare dagli istituti scolastici di istruzione superiore, nel limite delle risorse di bilancio;
- dare adeguato sostegno finanziario a CDM e Scuola musicale Jan Novak.

3.c Scuola musicale

Competenza: assessore Cristina Azzolini

Dirigente: Simonetta Festa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

La civica scuola musicale Riccardo Zandonai, istituto culturale comunale, ha lo scopo di provvedere all'insegnamento e alla formazione musicale attraverso corsi di strumento e musica articolati nell'ambito di un anno formativo e rivolti in primo luogo a giovani e ragazzi. La sua opera di valorizzazione della cultura musicale si arricchisce anche grazie ai consolidati rapporti con le scuole, enti ed associazioni culturali del territorio. In questo modo è resa possibile la realizzazione di progetti formativi e di spettacolo che oltre ad accrescere la formazione di allievi e docenti, favoriscono la divulgazione della cultura musicale con importanti ricadute sulla città anche in termini di vivacità culturale.

Accanto a queste collaborazioni si conferma anche quella con i Conservatori di Vicenza e Brescia.

La scuola conta circa 160 allievi, a cui si aggiungono gli iscritti ai corsi dedicati all'età libera e disponibile.

Per il corretto svolgimento di alcuni corsi di formazione strumentale (arpa, chitarra, flauto, pianoforte) essa non dispone di personale comunale e quindi già dall'anno scolastico 2008/2009 è iniziata una collaborazione con la scuola Jan Novak. Per l'attuale anno scolastico ai corsi indicati si è aggiunto quello di cultura musicale e solfeggio, tenuto conto che il docente comunale è in aspettativa.

Nel 2016 continua la valorizzazione del "**lascito Delaiti**", divenuto disponibile con la vendita della proprietà immobiliare di via Flaim in parte ereditata dal Comune, e che è stato donato all'amministrazione comunale per favorire lo sviluppo delle attività della Scuola. Si tratterà di realizzare concretamente quanto contenuto nel progetto di fattibilità per lo Sviluppo e potenziamento delle attività formative, didattiche e artistiche della Civica Scuola musicale "R. Zandonai" di Rovereto, coerentemente con la natura e gli scopi della Civica Zandonai e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 19 della legge provinciale n. 15 del 2007 "*Disciplina delle attività culturali*", che fa specifico riferimento al sistema delle scuole musicali trentine, indirizza l'impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione del lascito "Delaiti" per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. avviamento sperimentale di nuovi corsi strumentali per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;
2. stage, masterclass, tirocini musicali in Italia e all'estero;
3. aggiornamento dei docenti;
4. acquisizione di certificazioni europee tramite corsi opzionali di formazione musicale di base (ABRSM);
5. potenziamento della disponibilità di strumenti musicali e attrezzature didattiche,
6. iniziative di formazione musicale continua per adulti: educazione corale, cultura musicale;
7. stage o percorsi formativi musicali estivi.

Gli interventi di dettaglio, declinati secondo il piano di fattibilità, saranno articolati nel piano esecutivo di gestione per il 2016 relativo alla Scuola musicale.

Nel 2016 verrà completato e reso operativo il **sito internet** dedicato esclusivamente alla Scuola Musicale.

Verrà introdotto il sistema delle politiche ICEF per la determinazione delle agevolazioni in materia tariffaria a favore delle famiglie più in difficoltà.

Verrà inoltre organizzato un **momento celebrativo per ricordare l'opera meritoria della Signora Tosca Delaiti**, benefattrice della Scuola musicale.

Con l'obiettivo di realizzare una vera valorizzazione della Scuola musicale, dopo aver acquisito i necessari dati anche normativi, verrà

attivata una fase di studio che conduca nel più breve tempo possibile ad operare quelle scelte necessarie circa il futuro della sua struttura giuridico-organizzativa. Ciò è reso sempre più urgente dai vincoli normativi sia di carattere comunale che provinciale. Con la Provincia e precisamente con il Servizio Attività culturali sarà importante verificare le possibilità attuali e future in un 'ottica di collaborazione.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

In questo contesto è necessario provvedere alla ristrutturazione degli impianti tecnologici (riscaldamento, elettrico, antincendio) relativamente al I° e II° piano dello stabile adibito a Scuola musicale.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono l'invarianza delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**IMPIEGHI**

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	1.275.324,38	99,338			8.500,00	0,662	1.283.824,38	1,692
2017	1.237.007,22	99,318			8.500,00	0,682	1.245.507,22	2,032
2018	1.219.690,05	99,308			8.500,00	0,692	1.228.190,05	2,049

PROGRAMMA N. 4 - CULTURA E GIOVANI

- 4.a - BIBLIOTECA
- 4.b - MUSEO CIVICO
- 4.c - ATTIVITÀ CULTURALI - TEATRO
- 4.d - PROGETTO GIOVANI

4.a Biblioteca

Competenza: assessore Cristina Azzolini

Dirigente: Gianmario Baldi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

La Biblioteca fa parte del Sistema bibliotecario trentino istituito con L.P. 12/1987 e regolamentato con Decreto del Presidente della Provincia 27.11.2012 n. 24-99/Leg, in attuazione all'art. 17 della L.P. 15/2007. All'interno di tale Sistema, la Biblioteca si configura come una biblioteca di pubblica lettura di rilevanza provinciale con annessa Sezione di Conservazione e "Archivi storici", come tale, vocata a svolgere una funzione sovra comunale oltre che ad ospitare al proprio interno la Biblioteca di Scienze Cognitive dell'Università degli studi di Trento e dell'Accademia roveretana degli Agiati.

La Biblioteca deve inoltre interfacciarsi ed interagire con gli altri settori dell'azione pubblica: cultura, Mart, Musei, attività musicali, turismo ecc. al fine di proporre iniziative complesse ed innovative.

Alla Biblioteca afferisce anche l'Archivio del Comune di Rovereto, secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento della stessa

approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 18 febbraio 2014 (in vigore dal 7 marzo 2014) e secondo il Manuale di gestione dell'archivio comunale.

L'organizzazione delle collezioni documentarie e le modalità di erogazione dei servizi sono disciplinati rispettivamente nella Carta delle collezioni e nella Carta dei servizi.

4.a.1 Attività di promozione della Biblioteca

Per significare il ruolo di promozione culturale, promozione della lettura e formazione permanente, si prevede di:

- a) organizzare iniziative di promozione del libro e della Biblioteca soprattutto in occasione di eventi culturali a carattere nazionale e internazionale (ad esempio Maggio dei libri, etc.);
- b) dare impulso alla lettura, in particolare presso i bambini e gli adolescenti, avvalendosi anche delle competenze acquisite dal personale di ruolo della Biblioteca e delle idee elaborate dai volontari del Laboratorio di Arte grafica;
- c) promuovere iniziative per valorizzare i fondi storici e iconografici della Biblioteca, nonché le più recenti donazioni;
- d) curare edizioni di opere, anche in formato digitale, per valorizzare il patrimonio documentario posseduto dalla Biblioteca;
- e) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archivistico (Settimana del patrimonio culturale, archivi industriali etc.);
- f) promuovere la didattica della Biblioteca, avviando nuovi laboratori, in collaborazione con il MART;
- g) incrementare la collaborazione con le scuole del territorio, in particolare con le scuole d'infanzia, con l'iniziativa "Scatole delle storie (Story box)" avviata nel 2015, anche con sponsorizzazioni di istituti di credito locali.

4.a.2 Riordino e catalogazione di fondi librari e archivistici

Sulla base degli accordi intercorsi con la Soprintendenza per i beni culturali della PAT e con l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino, continueranno gli interventi di catalogazione e ricatalogazione del patrimonio bibliografico all'interno del CBT-Catalogo Bibliografico Trentino, nonché l'ordinamento e l'inventariazione del patrimonio archivistico all'interno di AST-Archivio Storico Trentino.

In particolare si proseguiranno gli interventi già avviati:

- a) inventariazione dell'Archivio della Famiglia Bossi Fedrigotti (con contributo finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto);
- b) valorizzazione archivio ex Alumetal;
- c) riordino archivi (ad es. casa editrice Manfrini e dell'Accademia degli Agiati);

d) ricatalogazione patrimonio della Biblioteca storica e dell'Accademia degli Agiati;

4.a.3 Azioni innovative 2016

Accanto alle attività ordinarie si attiveranno azioni di carattere innovativo al fine di migliorare il servizio come di seguito elencato:

- a) attuazione di un Sistema bibliotecario/archivistico della Vallagarina;
- b) organizzazione e gestione dell'Archivio del Comune di Rovereto, anche in attuazione delle nuove direttive PAT in merito;
- c) ristrutturazione del sistema di rilevamento e movimenti prestiti RFID;
- d) gestione coordinata con il MART;
- e) progetti di sponsorizzazione relativamente a beni di consumo ed iniziative culturali;
- f) attività di "book crossing" presso gli esercenti di servizi alla persona.

4.a.4. Attività in programma

In particolare saranno avviate le seguenti attività:

- a) avvio riordino archivio Bossi Fedrigotti;
- b) iniziative di valorizzazione archivio ex Alumetal
- c) avvio attività previste dalla nuova convenzione per il Punto di lettura di Besenello;
- d) avvio attività previste dalle nuove convenzioni per i punti di lettura di Trambileno e Pomarolo;
- e) apprendimento utilizzo software e avvio progetto inserimento e valorizzazione dei fondi iconografici;
- f) coordinamento per la gestione degli spazi e dei servizi del Polo Museale e Culturale di corso Bettini sulla base delle indicazioni della PAT;
- g) avvio di iniziative promosse per gli adolescenti;
- h) avvio di iniziative per adulti e giovani promosse dalla Biblioteca e dai volontari del Laboratorio di Arte Grafica della Biblioteca civica;

4.b Museo civico

Competenza: assessore Cristina Azzolini

Dirigente: Festa Simonetta

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

4.b.1 Finanziamento attività istituzionale della Fondazione Museo Civico di Rovereto

La Fondazione MCR apre l'attività del 2016 all'insegna del motto "Scopri l'importanza di essere Civico", l'immagine pensata per promuovere il futuro delle relazioni tra l'istituzione e la comunità.

Uno slogan che ben rappresenta la vocazione della Fondazione, che fin dalla nascita, a metà Ottocento, ha costruito il proprio patrimonio con la convinzione che il sapere scientifico, artistico, storico, insomma l'erudizione, siano valori fondanti della buona cittadinanza alla quale è chiamato chi partecipa alla vita di una comunità. Tale programma si intreccia anche con finalità di progetti comunali quali la recente certificazione EMAS aprendo scenari di ampia collaborazione tra il comune di Rovereto e la Fondazione.

La programmazione finanziaria triennale definita in sede di costituzione della Fondazione è coerente con le politiche di contenimento della spesa pubblica. La nuova forma gestionale consente al nuovo ente di sviluppare, oltre all'autonomia della gestione, tutte le potenzialità sia in termini di ricerca sia in termini di acquisizione di nuove risorse.

Seguendo il programma triennale (2015-2017) si può confermare che anche per il 2016 i luoghi dove si concentrerà l'attenzione della Fondazione MCR saranno i seguenti:

- **Osservatorio Astronomico di Monte Zugna** sviluppando sia il comparto della didattica che quello della ricerca con particolare attenzione a formulare progetti integrati con il comparto storico e naturalistico riferito all'area del Monte Zugna.
- **Sperimentarea**, area didattica del Bosco della Città, immersa nel verde in un sito di interesse comunitario (SIC), completamente attrezzata per la geofisica, la botanica, la zoologia, la robotica outdoor e indoor, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, il CIMEC (Università di Trento) e le aziende trentine. Molte opportunità si aprono per quest'area in termini di presentazione di temi quali l'etologia, l'evoluzione biologica, e anche di prodotti come quelli riferiti all'agricoltura salubre e sostenibile di montagna. L'area si presta anche a sviluppare servizi didattici rivolti sia agli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, come pure ad organizzare colonie e campi estivi le cui finalità sono la diffusione del pensiero naturalistico e scientifico.
- **Palazzo Alberti** sviluppando tematiche riferite alla documentazione e alla valorizzazione delle arti e dell'architettura del novecento con la presentazione di OpenLab dove si possano fondere nuove tecnologie e pensiero scientifico con la creatività collettiva e quella legata al mondo delle professioni.

La convenzione ribadisce anche l'importanza del ruolo della Fondazione MCR nella ricerca e nella raccolta del patrimonio archeologico, storico, artistico, scientifico, naturalistico e ambientale, nella ricerca e nello studio di tale patrimonio documentario,

nella cura di servizi culturali riferiti ai temi trattati e nella loro elaborazione e divulgazione attraverso allestimento di esposizioni, permanenti e temporanee, ed ogni altra modalità comunicativa, utilizzando anche nuove tecnologie di informazione sul web. Vengono quindi di seguito segnalate le iniziative riferite al 2016 e le ricerche che costituiscono l'impianto strategico dell'attività della Fondazione MCR nel triennio.

XVI DISCOVERY ON FILM E FIRST LEGO LEAGUE ITALIA - 11-12 marzo 2016

La *FIRST*® *LEGO*® League è una competizione mondiale per qualificazioni successive di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Oltre alla partecipazione alla più spettacolare gara di robotica, la competizione richiede inoltre ai suoi partecipanti di effettuare una ricerca con tutti i criteri caratteristici del protocollo scientifico su una problematica attuale, nel 2016 infatti si tratterà di soluzioni per innovare e migliorare il sistema di riciclaggio dei rifiuti e formare i futuri cittadini al tema: **TRASH TREK**.

XXVII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA ARCHEOLOGICO - 5-8 ottobre 2016

La Fondazione MCR prosegue l'impegno nella documentazione del passato con la Rassegna del cinema archeologico, che sposta l'archeologia dalle sale museali a quelle cinematografiche. Documentari da ogni parte del mondo e i massimi esperti per la conservazione e la valorizzazione del Bene Culturale.

GLI SPOSTATI - mostra a Palazzo Alberti dal 21 novembre 2015 al 3 aprile 2016

Fra tutti gli oggetti che accompagnarono i trentini nei loro viaggi di andata e ritorno verso e dall'esilio, uno si mostra più degli altri: il baule. Perché chi poté averlo con sé vi sistemò le poche cose sue e dei suoi cari, lo tenne in gran conto sui treni e in terra straniera, lo riportò in patria, e lo conservò come memoria materiale di quell'esperienza. Quel baule, quei bauli, proprio per questo, assurgono oggi a simbolo dei nostri profughi, impronte del loro essere e del loro andare; così come gli zainetti che attraversano il mare assieme a chi li porta sono il simbolo dei migranti di oggi. Dentro furono conservate, e si trovano, le altre tracce degli "spostati" di quella prima guerra mondiale: numerose, indelebili, forti, nemiche di retoriche e strumentalizzazioni. Sono, esse, ancora oggetti d'uso quotidiano, ma soprattutto fotografie e scritture, grazie alle quali quel "popolo scomparso" tentò di darsi ragione di un evento irragionevole che lo trascinava via dalle proprie terre e case e lo mescolava ad altri milioni di fuggiaschi da altre terre, ad altri popoli, ad altre culture, altre fedi, altre lingue, altri palati. Centomila furono i trentini esiliati dai due eserciti in lotta, quasi un terzo dell'intera popolazione, verso le regioni più settentrionali dell'Impero e quelle più meridionali del Regno; "scarmigliati" da un capo all'altro dell'Europa, divisi, spaesati, costretti dalla guerra totale a vivere negli immensi campi profughi (le "città di legno"), a vedersi trattati ovunque con diffidenza,

da stranieri in patria. Allora come oggi, uomini e donne e bambini trascinati dal flusso circolare di quella Storia che lì ebbe inizio e che non ha mai smesso di generare, Madre-Matrigna, guerre, distruzioni e lutti; esili, fughe e migrazioni.

MOSTRA SULLA QUADRERIA COMUNALE - maggio-agosto 2016

Presso la sede di palazzo Alberti verrà presentata una mostra riflessione sulle donazioni arrivate alla quadreria comunale negli anni 1945-1985 e la loro relazione con le attività delle gallerie presenti in città e la nascita del museo Depero. La mostra metterà in luce il patrimonio della Quadreria e le opere importanti che in quegli anni vennero ad arricchire il patrimonio pubblico.

BOTANICO E PEDAGOGO IN MESSICO - aprile-maggio 2016

Nell'ambito del recente gemellaggio tra la Comunità di Valle della Vallagarina e la comunità di Oaxaca, in Messico, si propone una mostra presso l'Urban Center, per far cogliere l'attività sia botanica che pedagogica di Cassiano Conzatti. Affiancata a questa riflessione ci sarà anche una mostra di costumi delle popolazioni indigene che vivono nello stato di Oaxaca. La Collezione Tlazotl, sarà portata in Italia con la collaborazione del consolato messicano in Italia.

COLONIE ESTIVE E SUMMER CAMP - giugno-agosto 2016

Oltre alla consolidata attività di colonie estive per i ragazzi che rimangono in città nei mesi estivi, la Fondazione MCR propone *Summer Camp*, un campo estivo residenziale in cui ragazzi di eccellenza mettono alla prova e sviluppano le loro capacità di osservazione, analisi, riflessione, impegnandosi in situazioni di ricerca scientifica.

IO, ROBOT Mostra a P. Alberti- 24 settembre 2016-26 marzo 2017

Ben prima di diventare una macchina da lavoro, il robot nasce per intrattenere e divertire l'uomo. Inteso come semplice giocattolo o sfida tecnologica, programmato per supplire a vizi relazionali e/o culturali in Giappone, pensato come valido ausilio nella cura dell'autismo, o come sostituto di quell'animale domestico impossibile da ospitare, sognato come macchina da combattimento per la salvaguardia della terra, l'uomo ha investito la meccanica e poi l'elettronica di un nuovo ruolo di intrattenimento, comunicazione e compagnia, inseguendo e in parte raggiungendo l'utopia di un'intelligenza artificiale con cui interagire.

La mostra vuole essere un inedito percorso tra la storia e le intenzioni della robotica da intrattenimento e non intende limitarsi a mostrare una serie di oggetti meccanici inanimati sotto una teca bensì riuscire a coinvolgere, arricchire, emozionare e naturalmente comunicare al visitatore quel dinamismo della macchina animata, la sua storia, le scoperte, gli aneddoti e il gioco. Un intento che sarà possibile affiancando all'eccezionale collezione dei circa 70 robot esposti una generosa mole di documentazione scritta e multimediale, interazione con gli ambienti e illuminazione e suono dinamici.

FESTIVAL DI METEOROLOGIA - metà ottobre 2016

Dopo il successo della prima edizione si ripropone il 2° Festival di Meteorologia con la finalità di offrire un'opportunità concreta e multimediale di diffusione della meteorologia e delle sue basi scientifiche e tecniche ad un pubblico vasto e diversificato a livello nazionale. Oltre a favorire l'incontro, la reciproca conoscenza, la comunicazione e la cooperazione tra le diverse figure professionali che ruotano intorno al mondo della meteorologia è volontà degli organizzatori coinvolgere un'ampia comunità costituita da cultori della materia, docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, appassionati di meteorologia, utenti dei prodotti offerti dai servizi meteorologici, e il grande pubblico in generale.

XIII WORKSHOP IN GEOFISICA - 2-3 dicembre 2016

Annuale workshop di Geofisica applicata, strumento fondamentale al servizio di chi gestisce il territorio, che continuando l'esperienza positiva degli anni passati vedrà la partecipazione di cinque ordini professionali regionali oltre che dell'Ordine Nazionale dei Geologi garantendo crediti formativi per almeno 12 punti.

COMPARTO ATTIVITÀ DI RICERCA

"Progetto Zanzara Tigre e Mappatura Flebotomi": la Fondazione MCR si è sempre impegnata non solo nello studio della diffusione della zanzara, ma anche nella prevenzione e nell'informazione alla cittadinanza, collaborando con gli uffici di numerose amministrazioni comunali preposti alla tutela dell'ambiente.

"Progetto Cartografia Floristica del Trentino": la Cartografia Floristica del Trentino è un archivio di ca. 1.300.000 dati che includono la quasi totalità delle fonti storiche (materiali d'erbario e bibliografia) e rilevamenti intensivi effettuati su tutto il territorio provinciale negli ultimi 23 anni. Nel corso del 2016 si intende dare avvio alla pubblicazione del volume con l'atlante completo dei dati.

"Progetto Agricoltura Salubre e Sostenibile di Montagna": il Comune di Rovereto ha approvato il Progetto titolato "Rovereto, terra madre Alpina" per attuare attività scientifiche e culturali mirate alla valorizzazione dell'ambiente e delle attività agricole montane. Nel Trentino è in atto una positiva sperimentazione progettuale di "Viticoltura salubre e sostenibile di montagna", basata sulla collaborazione scientifica fra aziende vitivinicole trentine e l'Istituto Superiore di Sanità di Roma finalizzata ad una comparazione valutativa dei pesticidi utilizzati che permetta la "sostituzione" di quelli più pericolosi, con altri classificabili come di "basso rischio" per la salute umana. La Fondazione MCR sostiene e segue con attenzione questo progetto studiando le specie

officinali, quelle aromatiche e riferite alle gastronomia naturale del Trentino.

"Progetto Discariche e Licheni": l'idea innovativa è quella di proporre un sistema di controllo (prototipale) multi temporale delle discariche, sia di RSU che di inerti, che faccia ricorso all'integrazione di tre metodi diversi: un sistema di telerilevamento di prossimità, sfruttando un vettore aereo telecomandato (drone), equipaggiato con sensori diversi: nel visibile (blu, verde, rosso), nell'infrarosso vicino e nel termico, un sistema di tomografia elettrica, comparando mappe normalizzate di potenziali spontanei, rettangoli di resistività elettrica e polarizzazione indotta secondo geometrie elettrodiche diverse e una ricerca di biomonitoraggio mediante licheni epifiti usati come bioaccumulatori e indicatori sulla qualità dell'aria.

"Progetto EMAS": il Comune di Rovereto ha acquisito già da qualche anno la certificazione EMAS. Nel 2016 in collaborazione con l'Assessorato comunale all'ambiente il Museo curerà una campagna promozionale per far dialogare il cittadino sulle tematiche ambientali attraverso i siti internet istituzionali e app specifiche.

"Progetto Patagonia Altra": il "Grande nulla", come spesso viene definito il territorio patagonico, si è rivelato invece il "Grande scrigno" della natura, colmo di tesori paleontologici inestimabili, dispersi su di un vasto territorio ed in gran parte ancora da scoprire. La ricerca proposta riguarda l'esplorazione sistematica e accurata di queste nuove aree paleontologiche attraverso la ricerca in superficie dei reperti dinosauriani (ossa, uova, nidi) e del censimento di foreste fossili con la loro restituzione cartografica anche in formato digitale. Il progetto scientifico prevede che nell'ambito di un viaggio turistico di 15-20 giorni nel Nord della Patagonia, l'appassionato e il turista colto venga coinvolto attivamente nella ricerca paleontologica e oltre ad essere una straordinaria esperienza personale fornisce un valido contributo alla ricerca in quanto la loro diretta partecipazione alla fase esplorativa permetterà, da una parte il finanziamento della ricerca stessa e dall'altra una raccolta importante di dati ambientali.

"Progetto OpenLab": è un'idea innovativa, una filosofia, un luogo virtuale dove le professionalità individuali si aprono agli altri, si intrecciano e si mettono in rete. Ogni professionista può trovare qui il *know-how* ma anche le attrezzature per realizzare analisi, prove, test, da integrare ai propri progetti o alle proprie perizie, ma può anche sfruttare strumentazioni e competenze in modo interdisciplinare e innovativo, mettendosi contestualmente in relazione con altri professionisti, con altri ricercatori, e divenendo parte di una "comunità intelligente".

"Progetto Loppio - Sant'Andrea": le campagne di scavo annuali condotte fin dal 1998 sull'isola di S. Andrea nel biotopo "Lago di Loppio" hanno portato alla scoperta di un sito archeologico pluristratificato, con testimonianze che vanno dalla preistoria, all'epoca

tardo-antica a quella medievale, per giungere fino alla prima guerra mondiale. Importanti resti architettonici sono da riferire a un insediamento fortificato (*castrum*) del VI-VII secolo d.C. e a una chiesa romanica, che dopo un intervento di restauro e di ripristino coordinati dai competenti enti provinciali con la collaborazione della Fondazione MCR, sono ora visitabili da parte del pubblico. Dopo un saggio di scavo stratigrafico nell'area Nord dell'isola eseguito in giugno e luglio 2014 la Fondazione MCR intende, nel corso del 2015 quale completamento e conclusione della ricerca relativa all'insediamento castrense, orientare la ricerca su un nuovo settore dell'isola di sant'Andrea (mura di cinta e area attigua alla chiesa).

"Progetto archivi Orsi e Halbherr": nel 2013 la Fondazione MCR ha acquisito il vasto epistolario privato di Paolo Orsi (60 faldoni contenenti circa 9500 lettere, distribuite in un arco cronologico di 23 anni), che si credeva perduto per sempre e che contiene lettere firmate dai più prestigiosi nomi dell'archeologia e della cultura italiana a cavallo fra Otto e Novecento. Tale patrimonio è entrato a far parte dell'archivio della Fondazione MCR, che già raccoglie importanti documenti autografi e materiali fotografici del grande archeologo, sui quali, a partire dal 2009 è stato intrapreso un vasto progetto di acquisizione digitale, schedatura e pubblicazione on-line ("Progetto Archivi Orsi-Halbherr"), coordinato dalla Fondazione MCR e condotto in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati e la Biblioteca Civica di Rovereto. Nel corso del triennio si pensa quindi di effettuare il lavoro di acquisizione digitale e schedatura del nuovo archivio Orsi.

"Progetto Carlo Belli": il fondo necessita di una analisi generale, che permetta di dar conto di tutta la documentazione, pur collocata in sedi diverse (Museo Civico, MART e Fondazione Sergio Poggianella). Per una analisi del materiale relativo all'archeologia, il Mart, coordinatore del progetto, si avvarrà del supporto del Museo Civico soprattutto in relazione ai fondi e ai reperti conservati presso il Museo stesso, e ad operazioni informatiche correlate (scansione dei microfilm e dei documenti cartacei, georeferenziazione dei dati, procedure di raccordo dei data base dove si conservano le informazioni, ecc.). L'inventariazione cercherà quindi di dare una visione unitaria, anche attraverso un sito dedicato a Carlo Belli, ad un patrimonio ora dislocato su più sedi.

4.c Attività culturali - Teatro

Competenza: assessore Maurizio Tomazzoni

Dirigente: Simonetta Festa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - motivazione delle scelte e finalità da conseguire

4.c.1 Contesto

Il 2015 per il contesto culturale cittadino è stato un anno di particolare rilevanza, soprattutto perché è stata portata a termine la prima stagione artistica nell'ambito del rinnovato Teatro Zandonai. Il ritorno nella prestigiosa sede delle attività di spettacolo ha riscosso un importante successo, forse oltre le aspettative. Si contano infatti dall'inaugurazione ad oggi (periodo di un anno) circa 35.000 spettatori e più di 90 eventi, quindi, tolti i mesi estivi, uno ogni 3 giorni.

Inoltre, in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della PAT, è stato precisamente inquadrato, coerentemente con la funzione del Teatro Zandonai, il ruolo dell'Auditorium Melotti, ora gestito sulla base di una convenzione dal Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento. Il citato Auditorium infatti rivestirà un compito importante di valorizzazione delle espressioni artistiche contemporanee, con il coinvolgimento laddove possibile anche del MART. Le stagioni artistiche che verranno organizzate presso l'Auditorium Melotti spaziando dal teatro, alla musica contemporanea, alla danza, al cinema, al jazz, andranno ad arricchire un cartellone già particolarmente ricco e consentiranno di attirare in città, tenuto conto dell'alta specializzazione e innovazione delle iniziative proposte, pubblico da tutta la provincia ed anche da fuori.

Gli interventi di promozione culturale del Comune negli ultimi anni ma anche nel futuro, dovranno avere come criteri fondamentali di base quelli della collaborazione e della rete tra protagonisti del contesto culturale, sia pubblici che privati, considerato anche il calo delle risorse disponibili e il connubio tra turismo e sistema culturale come motore di ricaduta anche economica sul territorio.

La rete delle collaborazioni deve partire prima di tutto nell'ambito del sistema museale trentino, che annovera tra le istituzioni di punta il MART.

La nuova Direzione peraltro sottolinea tale aspetto nell'affermare l'ambiziosa volontà di apertura del Museo al territorio, guardando con particolare interesse alle attività culturali cittadine, ma anche della città di Trento con specifico riferimento al MUSE ed alla Galleria Civica, peraltro gestita dallo stesso MART.

4.c.2 Distretto culturale delle città di Rovereto e Trento

Continua anche per il 2016 il progetto di **distretto culturale delle città di Trento e Rovereto**: un distretto culturale si caratterizza per un insieme di finalità ed azioni condivise dalle istituzioni di un territorio.

La collaborazione tra le due città che ha portato all'introduzione ed alla diffusione della **Trento Rovereto Card**, (strumento che offre ai turisti una chiave d'ingresso particolarmente vantaggiosa ai vari servizi culturali, museali, commerciali e turistici presenti

nelle due città) è proseguita nel 2014 con la realizzazione di alcuni momenti di approfondimento sul tema del distretto culturale. Nel 2016 verrà fatto un ripensamento di tale strumento per dare nuovo slancio alle azioni di collaborazione tra le due città confermando la rete sinergica tra musei e istituzioni culturali con l'obiettivo di delineare, anche attraverso azioni di governance pubblica mirata, un processo culturale che integri naturalmente il fare cultura delle due città, offrendo al pubblico un sistema di proposte culturali ben individuate e ben valorizzate, ovvero un ambito culturale e creativo dotato di una propria specifica identità finalizzato anche allo sviluppo di settori produttivi innovativi: il design, la cinematografia, la moda, i linguaggi multimediali con la creazione di nuova imprenditorialità.

4.c.3 L'investimento della municipalità di Rovereto nella cultura - risorse e prospettive di lavoro

Nonostante il momento non particolarmente favorevole sul versante economico, gli investimenti comunali nel settore culturale rimangono significativi.

Rovereto continua a svolgere un ruolo centrale e di riferimento nell'ambito della Vallagarina tramite un'attività di erogazione di servizi culturali che esulano il territorio cittadino, richiamando pubblico e utenti anche dall'esterno, e assumendosi al contempo anche tutte le problematiche connesse: traffico, rifiuti, pulizie delle strade, ecc.. Questo assume una particolare valenza se si tiene conto della riapertura del Teatro Zandonai.

A fronte di questo livello di impegno sia finanziario che di impiego di risorse umane, l'azione dell'amministrazione comunale si deve indirizzare secondo logiche di razionalizzazione, perché creare crescita attraverso la gestione della cultura diventa una questione di metodo e di scelte precise in un contesto, in cui anche le risorse consistenti, disponibili fino ad ora, tendono a diminuire.

Diventa strategico per il prossimo 2016 la seguente serie di obiettivi:

- incentivazione di iniziative e manifestazioni culturali che ravvivano la città ed in particolare il centro storico;
- sostegno dell'espressione culturale della città anche attraverso il sostegno alle istituzioni presenti sul territorio;
- valorizzare il sistema museale e i palazzi storici;
- migliorare la sinergia tra i vari stakeholders;
- impegnarsi maggiormente in un'opera di maggior responsabilizzazione degli stakeholders;
- mantenere il livello qualitativo delle attività, migliorando l'esistente;
- supportare maggiormente il volontariato anche nelle pratiche amministrative e nel fundraising e ridurre la burocrazia con l'attivazione di un ufficio per la semplificazione amministrativa;
- attivare un tavolo tra i promotori dei maggiori eventi culturali per favorire una distribuzione ragionata degli stessi nel corso dell'anno, evitando sovrapposizioni e massimizzandone l'efficacia dal punto di vista culturale ma anche turistico.

4.c.4 La crescita e lo sviluppo delle attività del Teatro Zandonai

La riapertura del Teatro Zandonai e il successo che lo sta accompagnando impone di tenere alto il tenore delle attività svolte nel prestigioso spazio, cercando tuttavia di valorizzare anche le risorse artistiche locali aprendo il Teatro alle manifestazioni delle associazioni e delle istituzioni che non solo realizzano eventi di livello nazionale ma che propongono iniziative prodotte con forze locali, più popolari e quindi più orientate a creare momenti di animazione e di aggregazione sociale.

Accanto alla gestione ordinaria, che si caratterizza anche per l'attività di supporto e coordinamento degli spettacoli proposti dalle associazioni cittadine, si conferma la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, in primo luogo rispetto ai rapporti con il **Centro servizi culturali S.Chiera di Trento** ma anche con riferimento alla collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano (aspetto quest'ultimo che interessa lo stesso Assessorato alla cultura provinciale); l'**orchestra Haydn** ed il **Coordinamento teatrale trentino**, con cui il Comune collabora per il *cinema estate* e per il *teatro ragazzi*.

Tali collaborazioni sono necessarie non solo per definire la programmazione di alcune reti culturali di rilievo provinciale (danza, jazz e lirica) ma anche per poter contare su altre fonti di finanziamento (in specifico provinciali) e per ulteriormente sviluppare la proposta di spettacolo in città, che punti all'eccellenza con particolare riferimento ai linguaggi del contemporaneo (stagioni dell'Auditorium Melotti).

L'approccio è quello di programmare a più livelli: quello cittadino sarà ancora volto a far crescere il pubblico, attraverso proposte alle scuole e pubblico giovane, ma vista l'occasione offerta dallo Zandonai dovrà anche sostenere le eccellenze roveretane che hanno un richiamo nazionale o internazionale. Le relazioni invece con le istituzioni provinciali saranno dedicate a quelle attività che necessitano di strutture e finanziamenti più ampi, ma che permetteranno anche di dare visibilità al teatro, diventando luogo attrattivo e fungendo allo stesso tempo da richiamo turistico (iniziative Auditorium Melotti e MART).

In questo contesto si inserisce anche l'attività del Teatro alla Cartiera, in posizione decentrata e con il suo più ampio e sofisticato palcoscenico, che ha quale oggetto principale le produzioni e le sperimentazioni nel campo della danza, attività che andrà più ampiamente valorizzata, ma che potrà diventare anche struttura idonea per ospitare allestimenti e "prime" nel campo della prosa.

4.c.5 La Grande Guerra

Continueranno nel 2016 le iniziative che hanno come tema la **Grande Guerra**. In questo ambito nel 2016 l'impegno è quello di

promuovere adeguatamente e coordinare le varie iniziative legate all'evento sul territorio cittadino in collaborazione con il Museo storico italiano della guerra di Rovereto, che è stato designato soggetto capofila del tavolo di lavoro della Comunità di Valle ed è presente nel Tavolo di coordinamento provinciale istituito su questo tema presso il Servizio Attività culturali con l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per tutte le attività.

In questo contesto è imprescindibile il coinvolgimento della **Fondazione Campana dei Caduti**.

Parte rilevante del programma della nuova legislatura è costituito dall'avvio del progetto "Rovereto città della pace e del dialogo tra i popoli", in vista del 2018, anno in cui si celebra il centenario della fine della Grande Guerra. L'obiettivo è quello di far convergere l'attività delle principali associazioni ed istituzioni culturali della città su tali tematiche con lo scopo di proporre per il 2018 un grande evento che possa avere un'eco anche nazionale ed internazionale, creando un percorso di avvicinamento tematizzato.

4.c.6 Opere d'arte nelle nuove strutture pubbliche

Un altro contesto in cui l'Assessorato alla cultura è coinvolto in prima persona è quello del coordinamento dei lavori delle **Commissioni** da istituire per dotare, in base alla normativa provinciale, le nuove scuole e i nuovi edifici comunali della città di **opere d'arte**. Si tratta di selezionare tramite bando pubblico l'opera d'arte che andrà ad abbellire l'interno o l'esterno degli edifici pubblici comunali di nuova realizzazione o ristrutturazione.

Nel 2015 è stato ultimato l'allestimento dell'opera d'arte presso **servizi prima infanzia di Via Udine** (nido e materna).

Nel corso del 2016 invece verrà ultimato l'iter per realizzare l'opera d'arte presso la **Scuola primaria Filzi di Borgo Sacco**.

Si tratta di interventi particolarmente impegnativi che si pongono il duplice obiettivo di promuovere le produzioni artistiche (pittoriche, scultoree, ecc.) e in special modo di artisti locali ed avvicinare e stimolare la curiosità dei ragazzi rispetto alle opere d'arte e al fenomeno artistico in generale.

4.c.7 Valorizzazione delle iniziative ed eventi svolti in forma diretta, anche in collaborazione con enti ed associazioni culturali.

I criteri e le modalità di fondo in base al quale raggiungere tale obiettivo si individuano nel:

- premiare le iniziative culturali di qualità;
- incentivare il coordinamento e la rete delle attività culturali;
- sostenere l'avviamento di iniziative e progetti di contenuto innovativo o elaborati dai giovani o realizzati per un pubblico giovanile;
- valorizzare gli eventi culturali con impatto sul versante turistico.

Le iniziative programmate sono in via generale le seguenti:

- **la stagione teatrale del Teatro comunale Zandonai** (quella classica, il teatro civile) e le iniziative teatrali dedicate al mondo della scuola;
- **le stagioni del Centro Servizi culturali Santa Chiara di Trento** presso l'Auditorium Melotti che riguardano vari ambiti disciplinari e si concentrano sui linguaggi della contemporaneità; le rassegne proposte sono le seguenti: Musica Macchina, Cinema Settearti, stagione di Prosa contemporanea, Transiti Matmos musica in movimento, Jazz about e Danza;
- **Rovereto estate**, con i suoi percorsi diversi: musica, teatro, danza, letteratura, bambini con l'obiettivo di valorizzare il centro storico e i rioni della città favorendo opportunità di socializzazione, intrattenimento culturale e riscoperta di scorci poco conosciuti e caratteristici della città. Nel progetto sono riproposte le iniziative della **festa della patrona del 5 agosto e il cinema estate sulle terrazze del MART**;
- **Giornata della memoria**, proseguendo nel solco tracciato da qualche anno che propone con varie iniziative dedicate alla scuola ma anche alla cittadinanza una riflessione speciale per non dimenticare la Shoah e coloro che ad essa si sono opposti;
- **Palazzi aperti**, in collaborazione con il comune di Trento e altre numerose municipalità del Trentino;
- la realizzazione del calendario mensile delle manifestazioni **Rovereto cultura**, presente e diffuso anche sul web;
- **Progetto "Rosmini"**. Si tratta di realizzare una serie di iniziative per valorizzare la figura e l'opera del filosofo roveretano, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento ed il Centro Studi rosminiani.

Nel contesto della ricerca storica e documentaristica si mantiene il sostegno alle attività del **Laboratorio di storia** e inoltre la conferma del progetto legato alla **Storia di Rovereto**, che vedono coinvolti **l'Accademia roveretana degli Agiati, il Museo storico della guerra e la Biblioteca Civica** con l'obiettivo di giungere alla pubblicazione di opere editoriali dedicate al tema.

Nel 2016 continuerà la collaborazione con **SmartLab**, il Centro giovani di cui recentemente è stata prorogata la gestione, per la realizzazione di iniziative culturali dedicate al mondo prettamente giovanile.

4.c.8 Sostegno alle associazioni

La seconda linea di azione lungo la quale si snoda l'attività dell'ufficio cultura è rappresentata dal sostegno delle iniziative correnti e anche straordinarie delle istituzioni ed associazioni culturali della città. Tale intervento si concretizza non solo in un supporto di tipo finanziario, ma anche nel fondamentale sostegno logistico e organizzativo nel mettere a disposizione strutture e attrezzature culturali comunali, nonché servizi culturali diversi come l'attività promozionale e di informazione.

In un momento di riorganizzazione delle risorse pubbliche è importante quindi passare da una logica di mero contributo ad una

fornitura di servizi, in cui l'ente pubblico fornisce strumenti e luoghi per la produzione culturale. In particolare sono richiesti un maggior supporto allo svolgimento delle pratiche burocratiche legate alla realizzazione degli spettacoli, un aiuto per la ricerca di risorse finanziarie e un maggior coordinamento delle iniziative.

I contributi comunali verranno erogati a favore di iniziative culturali in riferimento alle quali si realizza:

- un riequilibrio dell'intervento finanziario dell'amministrazione comunale orientandolo più verso ambiti non rientranti nell'interesse dell'iniziativa privata;
- un coordinamento e una rete delle attività;
- una coerenza con i criteri indicati nel **regolamento comunale per la concessione di finanziamenti** e benefici economici ad enti, associazioni e soggetti privati; in particolare verranno premiate le iniziative maggiormente strutturate e più compiutamente organizzate; le iniziative che operano nel **mondo giovanile** e quelle a **contenuto innovativo**; quelle importanti per il grado di coinvolgimento del cittadino-utente, del pubblico e degli spettatori e per la ricaduta in termini di immagine e turistica sulla città. Nel 2016 obiettivo qualificante sarà quello di arrivare all'approvazione del nuovo Regolamento per la concessione di contributi di cui è stata completata la revisione.

4.c.9 Sostegno delle circoscrizioni alle associazioni

Nell'ambito dei contributi alle associazioni occorrerà considerare uno spazio finanziario per contributi co-decisi con le circoscrizioni, al fine di favorire per talune tipologie di attività una maggiore interrelazione fra le associazioni e le circoscrizioni in cui le stesse sono insediate ed operano.

4.d Progetto Giovani

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Delega alla consigliera Elisa Colla

Dirigente: Federica Sartori

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Le politiche giovanili sono quelle rivolte principalmente ai giovani dai 15 ai 35 anni e sono intese oggi come politiche dove l'espressione giovanile, la sua rappresentazione e l'impegno dei giovani, costituiscono il soggetto e attore principale, mentre l'oggetto è articolato nelle varie sfaccettature di ciò che viene inteso come attività socio-culturali, e sviluppo di competenze e processi di autonomia lavorativa, personale, familiare.

Viene superata la visione che le politiche giovanili sono quelle che gli educatori realizzano a fini preventivi di disagio ecc. anche se questa dimensione non viene ovviamente cancellata ma ridefinita in contesti più afferenti a politiche di prevenzione del disagio sociale.

Le **finalità** delle politiche giovanili vengono ad articolarsi con le finalità del programma generale di governo:

Sviluppo delle competenze dei giovani e loro valorizzazione e diffusione

Sviluppo della motivazione alla cittadinanza attiva, con potenziamento della partecipazione e del senso di auto efficacia in relazione alle proprie specificità e passioni personali

Sviluppo delle relazioni fra:

3.1 giovani cittadini

3.2 giovani cittadini e Amministrazione comunale

3.3 giovani cittadini del Comune di Rovereto e giovani dei Comuni vicini

3.4 giovani cittadini del Comune di Rovereto e la Provincia

3.5 giovani cittadini del Comune di Rovereto e ciò che sta oltre i confini provinciali

Lavorando per progetti le politiche giovanili trovano una modalità concreta di perseguire le proprie finalità (punti 1. e 2.): grazie alla **collaborazione** tra diversi soggetti portatori di interesse (punto 3.), tramite l'ideazione di percorsi tematici condivisi proposti da giovani tout court o da adulti attivi a favore del mondo giovanile, ogni singolo progetto mette in rete competenze e abilità, muove passioni e sviluppa l'energia creativa. In quest'ottica ogni iniziativa, non solo nella sua fase di realizzazione, ma nell'intero processo creativo diviene strumento di conseguimento delle finalità elencate.

L'ordine di presentazione del programma delle attività segue quello della finalità dello sviluppo delle relazioni, dove all'interno vengono trattate le altre finalità inerenti lo sviluppo delle competenze e della motivazione, tramite gli interventi e i progetti previsti per l'anno 2016.

Sviluppo delle relazioni nelle politiche giovanili: giovani cittadini e giovani cittadini e amministrazione comunale

4.d.1 Nascita del network delle associazioni giovanili e del network dei servizi per i giovani

Nel secondo semestre del 2015, sono state sviluppate riflessioni ed è stato elaborato un documento, frutto di una istruttoria condivisa fra la consigliera delegata alle politiche giovanili, alcuni esponenti di associazioni giovanili particolarmente attivi, l'ufficio promozione sociale e il tavolo Giovani AA1000, dal titolo "Politiche giovanili - istruttoria per una rivisitazione di finalità, organizzativa e metodologica del Tavolo AA1000 giovani".

Con apposito provvedimento di Giunta viene istituito il **Network delle politiche giovanili** composto da:

- Rappresentanti delle associazioni giovanili (per associazioni giovanili si intendono quelle che nel direttivo hanno la maggioranza di soggetti under 35 anni, non sono tantissime a Rovereto, potrebbe valere la pena inserirle tutte)
- Il gestore del Centro giovani quale luogo principe delle politiche giovanili
- Rappresentanza dell'associazionismo universitario presente a Rovereto (pur nella consapevolezza che spesso questi soggetti non sono di Rovereto, ma proprio per questo possono portare altre visioni, possono integrarsi maggiormente con gli altri soggetti e la città e offrire ponti per altre realtà)
- Rappresentanza degli Studenti degli Istituti Scolastici

Con le seguenti finalità:

- condivisione dei bisogni e delle priorità di intervento delle politiche giovanili
- informazione e formulazione di pareri su certe scelte che l'Amministrazione Comunale intende promuovere e desidera il parere del Network
- definizione delle Linee guida dei Piani Operativi giovani (o Piano di Zona giovanile)
- sviluppo delle reti fra le associazioni giovanili
- sviluppare azioni di sostegno per la nascita di nuove associazioni giovanili
- agevolare una ottimizzazione della programmazione di eventi/proposte in città

Con la seguente metodologia di lavoro:

- Il Network è nominato dalla Giunta Comunale dopo aver raccolto le richieste di adesione, e per il primo periodo sperimentale dura in carica un anno, da eventualmente poi confermare per tutto il mandato dell'Amministrazione Comunale

- Per le finalità di cui ai punti 1 e 2 il Network viene convocata in assemblea generale
- Per svolgere le finalità di cui agli altri punti il Network si articola in due sottocommissioni, una definibile in "Commissione - Tavolo del confronto e della proposta" per quanto attiene la programmazione dei POG (finalità di cui al punto 3), l'altra in "Commissione operativa" dove il coordinamento viene ad essere in capo ad uno dei soggetti membri della commissione. I membri della Consulta possono decidere di far parte di entrambe le Commissioni
- E' presieduta dalla Consigliera delegata Elisa Colla
- Presente con funzioni di segreteria il referente tecnico operativo e l'ufficio progetto giovani.

Per la valutazione dei progetti POG, viene definita una "Unità di valutazione" composta dal referente politico istituzionale, ossia la Consigliera delegata Colla, il referente tecnico operativo, un referente tecnico operativo di un altro piano di zona, il responsabile dell'Ufficio Promozione Sociale, e due rappresentanti membri del Network nominati dalla stessa purché le loro associazioni di riferimento non abbiano presentato progetti da valutare.

Con apposito provvedimento di Giunta viene istituito inoltre il Network dei servizi per i giovani composto dai rappresentanti delle associazioni, cooperative, enti che promuovono servizi per i giovani (15-35 anni) siano essi in convenzione con il Comune o meno.

Si intendono coinvolgere

- il privato sociale che promuove servizi per i giovani (15-35 anni)
- l'Agenzia del Lavoro
- Trentino Sviluppo
- Consultorio per il singolo la coppia e la famiglia
- Servizio Igiene e sanità pubblica
- Università degli Studi di Trento - Facoltà di Scienze cognitive

Con le seguenti finalità:

- aggiornamento sui servizi svolti dalle stesse, andamento, opportunità e criticità
- confronto e condivisione dei bisogni dei giovani negli ambiti dell'emancipazione, autonomia (lavoro, casa, famiglia ...)
- confronto e condivisione dei bisogni dei giovani in merito alla qualità della vita (salute, benessere, ambiente ..)

Con la seguente metodologia di lavoro:

- il Network dei servizi per i giovani è nominato dalla Giunta Comunale dopo aver raccolto le adesioni, e per il primo periodo sperimentale dura in carica un anno, da eventualmente confermare per tutto il mandato dell'Amministrazione Comunale

- il Network dei servizi per i giovani è presieduto dalla Consigliera delegata Colla
- Presente con funzioni di segreteria il referente tecnico operativo e l'ufficio progetto giovani.
- si incontra in via ordinaria 3 volte l'anno

4.d.2 CENTRO GIOVANI SMART LAB - Sviluppo delle relazioni, delle competenze e delle passioni nelle politiche giovanili

Lo "SMART Lab" è gestito dalla cooperativa Smart Lab, tramite un contratto di durata biennale, rinnovato nell'autunno del 2015 per altri due periodi annuali.

I primi due anni di gestione ha superato le aspettative in termini di partecipazione dei giovani alle attività promosse, tipologia e varietà delle attività, e orari di apertura, di gran lunga superiori a quelli previsti da contratto. Il Centro è riconosciuto sia dalle associazioni locali che dalle scuole come un servizio socio-culturale in cui chiunque può portare idee e progetti e imparare a realizzarli.

Il Centro Giovani persegue le seguenti finalità generali: favorisce l'inclusione dei giovani all'interno del contesto sociale di appartenenza, stimola la creatività giovanile, promuove lo sviluppo di competenze da parte dei giovani, l'imprenditorialità giovanile, la sensibilizzazione verso temi legati alla salute e al benessere della persona e crea occasioni di incontro tra culture e generazioni diverse, tramite tre macro-settori di attività: musica, cultura-creatività e impresa giovanile, implementati per il secondo biennio da un ulteriore settore inerente la prevenzione da uso di sostanze/abitudini che inducono dipendenza. Il macro settore della cultura ed espressione creativa ingloba a pieno titolo anche riflessioni e trattazioni di argomenti di attualità di emergenze e problematiche che siano di tipo ecologico, solidaristico, economico, del volontariato, dell'impegno civile, della legalità, e tutto quanto è importante conoscere e affrontare per vivere in modo responsabile il proprio percorso di vita.

Il Centro Giovani sta sviluppando il ruolo di trait-d'union fra le politiche giovanili e culturali, avendo nella sua mission la proposta musicale e culturale per i giovani e non solo e avendo una sala attrezzata ad hoc che può ospitare fino a 300 persone.

4.d.3 ROVERETO GIOVANE D'ESTATE iniziativa del territorio.

Valorizzazione delle agenzie/associazioni che sviluppano le competenze - Nuova versione di RGE (*Rovereto Giovane d'Estate*)

Rovereto giovane d'estate è lo storico programma di mini-corsi estivi per un target che va indicativamente dai 10 ai 20 anni, realizzato grazie al contributo di associazioni e agenzie locali, come anche di singoli professionisti, su discipline diversificate: da quelle sportive a quelle artistiche, a percorsi di uscite insieme, alla musica, manualità ecc.

Per il 2016 questa formula necessita di una rivisitazione nella sua impostazione, per due motivi fondamentali: i portatori di interesse che realizzano i corsi sono già riconosciuti a livello locale come promotori di "saperi", spesso, per non creare doppioni nella proposta,

L'Amministrazione Comunale ha dovuto fare delle selezioni sui "docenti" o sulle "proposte", tralasciando alcune associazioni o docenti, seppur si sia cercato di creare nel corso degli anni una parziale alternanza. I soggetti del territorio potenzialmente interessati alla realizzazione di questi percorsi estivi per i ragazzi, anche in linea con quanto definito nel piano del sviluppo del capitale sociale e della convivenza, potrebbero sviluppare in modo autonomo l'offerta di intrattenimento e formativa, creando una più articolata proposta (senza i limiti precedentemente imposti dall'amministrazione per questione di budget e logistiche), non solo per vastità di argomenti ma anche di soggetti promotori.

La seconda motivazione che spinge alla nuova versione di RGE è la contrazione delle risorse finanziarie complessive, che impongono una razionalizzazione della spesa, e questa apprezzata iniziativa, può mantenersi a costo limitato da parte dell'amministrazione che può farsi carico unicamente per il 2016 della spesa della stampa e divulgazione dell'opuscolo informativo del programma, mentre tutta l'organizzazione dei singoli corsi, incluse le logistiche e le iscrizioni, avviene direttamente dai promotori.

Sviluppo delle relazioni nelle politiche giovanili: Relazioni fra Rovereto e la provincia, altri comuni, comunità di valle e extra provincia

4.d.4 Giovani all'opera

La proposta di offrire tirocinii e stage formativi a giovani nel periodo estivo presso ditte, aziende, artigiani, istituzioni, permane perché si ritiene un momento importante nella formazione personale e di sviluppo di capacità dei giovani ragazzi di Rovereto. Anche per il 2016, si vuole inserire questo progetto all'interno del POG, per poter usufruire della copertura parziale delle spese da parte della Provincia, e per uniformarsi a quanto gli altri tavoli territoriali delle politiche giovanili promuovono con la progettualità Giovani all'Opera, al fine di non creare diversità di trattamento e organizzazione per la stessa proposta.

4.d.5 PIANO OPERATIVO GIOVANI - Sviluppo della sussidiarietà nelle politiche giovanili

Il Piano Operativo Giovani 2016 nascerà con le indicazioni del nuovo Network delle politiche giovanili, come esposto precedentemente. Il programma dei progetti che saranno selezionati sono come sempre l'espressione di iniziative dei portatori di interesse locali, con la finalità di promuovere il protagonismo giovanile, e la partecipazione delle associazioni giovanili alla costruzione di iniziative per loro.

Proseguirà inoltre la partecipazione agli incontri di coordinamento e di formazione previsti dalla PAT- Agenzia alla famiglia e politiche giovanili per la programmazione metodologica dei POG.

4.d.6 GIOVANI SOLIDALI - Sviluppo delle competenze e delle passioni nelle politiche giovanili

Viene confermata l'ormai tradizionale iniziativa "Giovani solidali" giunta alla sua nona edizione, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento - Settore solidarietà internazionale e il Centro per la formazione alla solidarietà Internazionale. Il percorso di avvicinamento al volontariato prevede la partecipazione ad un corso di circa 70 ore e l'esperienza all'estero presso enti/associazioni che realizzano progetti in partnership con associazioni trentine. Novità per il 2016 è il coinvolgimento della Comunità di Valle anche tramite l'intervento della Provincia, in modo da poter garantire l'accesso ai giovani non residenti a Rovereto.

4.d.7 Progetto co-housing per i giovani

La Provincia autonoma di Trento ha coinvolto il Comune di Rovereto per poter promuovere a Rovereto il progetto co-housing in corso di ultimazione a Trento, per la sua prima edizione. Tale progetto consente ai giovani dai 18 ai 29 anni di vivere una esperienza di emancipazione uscendo dalla propria casa familiare, non solo per co-abitare con altri giovani, ma per misurarsi rispetto ad alcuni passaggi di definizione del proprio progetto di vita, in particolar modo per l'orientamento e avvicinamento al lavoro, e per sentirsi "cittadino attivo".

4.d.8

Si intende chiedere e promuovere incontri per lo **scambio di buone prassi** fra gli altri Comuni e gestori dei Centri giovani, coinvolgendo ovviamente la Provincia.

4.d.9 Altre iniziative trasversali

alla provincia si collaborerà per quanto necessario e opportuno per la realizzazione di altre iniziative in capo alla provincia, come il servizio civile, il treno della memoria, ecc.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono la conferma delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**IMPIEGHI**

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	4.755.567,26	76,269			1.479.670,20	23,731	6.235.237,46	8,218
2017	4.675.039,32	97,998			95.500,00	2,002	4.770.539,32	7,782
2018	4.589.446,38	97,962			95.500,00	2,038	4.684.946,38	7,815

PROGRAMMA N. 5 - COMUNICAZIONE

5.a - ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

5.b - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE (SEGRETERIA DEL SINDACO)

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Assessore Mario Bortot per l'Ufficio Comunicazione

Dirigente: Direttore Generale

5.a Attività di comunicazione

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

5.a.1 Funzioni ed articolazione organizzativa e strumenti

La legge 150/1990 disciplina l'attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni. In ossequio al disposto l'ufficio comunicazione garantirà con la sua azione, attività di:

1. supporto al sindaco, alla giunta e ai singoli assessorati, servizi e uffici comunali nelle attività di comunicazione verso l'esterno, con gli strumenti adeguati;
2. comunicazione interna, come strumento di lavoro che accompagna lo svolgimento dell'attività amministrativa;
3. sviluppo di progetti specifici in collaborazione con gli uffici e/o con altri soggetti promotori o partners esterni, entro cui al comune spetta il ruolo di coordinamento e regia complessiva

Inoltre:

4. promuove la visibilità della città di Rovereto nelle principali testate nazionali con il fine di valorizzare non solo il patrimonio monumentale cittadino, ma anche la piccola imprenditoria turistica operante sul territorio
5. coordina la comunicazione sul sito istituzionale con responsabilità diretta sulla homepage e lavora alla sua implementazione per aggiornarlo e dotarlo di tutti strumenti avanzati che favoriscono dialogo e trasparenza con il cittadino, supportando anche quelle unità (URP) con le quali è naturale che il cittadino si metta in relazione o cerchi il contatto.

I principali strumenti di carattere continuativo con cui l'Ufficio Comunicazione mette in atto le sue attività sono:

- i comunicati alla stampa e gli avvisi di pubblica utilità
- la relazione sistematica e costante con gli organi di informazione (PR e "Finestra" settimanale post-giunta)
- l'organizzazione di conferenze stampa per gli eventi di significativa importanza;
- l'organizzazione di eventi di comunicazione alla città (tra questi la "Finestra" a cadenza mensile);
- l'organizzazione di eventi speciali;
- affissioni per campagne civiche a target mirato;
- pannelli fissi "led-wall" a contenuto modificabile per comunicare la città e i suoi eventi temporanei da posizionare in punti strategici
- iniziative verso la stampa (educ-tour) in collaborazione con l'assessorato al turismo
- L'aggiornamento costante del sito, per la cui redazione è previsto un complessivo riordino tematico e grafico con particolare attenzione all'apertura di spazi di comunicazione diretta con il cittadino come più avanti descritto.
- il rilancio di ogni contenuto sui canali social (Twitter e pagine FB: Comune, Teatro Zandonai, Auditorium Fausto Melotti, Urban Center) anche a mezzo video e con modalità autoprodotte e veicolate su Youtube;

Altri strumenti di "Comunicazione" :

1. l'Ufficio Comunicazione lavorerà per il coordinamento e la redazione del periodico istituzionale "Rovereto Comune" testata periodica di approfondimento e informazione a disposizione anche delle forze presenti in consiglio comunale. Il prodotto editoriale sarà oggetto di un globale ridisegno soprattutto nell'ottica del contenimento della spesa, con strumenti di diffusione innovativi verso la città che riguardano sia la sua periodicità che la sua forma grafica (magazine online, foglio notizie, edizione stampabile);
2. Nella convinzione che "è comunicazione" soprattutto il modo in cui l'ente si approccia al cittadino, i tempi in cui lo fa e le modalità con cui si rende accessibile, l'Ufficio Comunicazione ritiene di grande importanza lavorare all'obiettivo di lanciare e

posizionare l'Urban Center come uno degli strumenti principali di comunicazione, attivando presso lo spazio un Ufficio Relazioni per il Pubblico di primo livello (basic) che funziona per il cittadino come prima "porta" verso la pubblica amministrazione e primo filtro, e che orienti il cittadino verso l'URP più evoluto e di secondo livello (che ha sede a Palazzo Pretorio ed eroga servizi in base all'art. 11 del D.Lgs. 165/2001 e in ossequio alla legge 142 sulla trasparenza degli atti). Il tutto senza collidere con le funzioni erogate e descritte nella presente relazione al cap. 18.b.1 "Ufficio relazioni con il pubblico" e come più avanti esposto al capitolo "Relazioni con la città". Nel corso del 2015 l'Urban center ha offerto al pubblico e ai cittadini dei percorsi di riflessione e di approfondimento quali le iniziative legate al tema del femminicidio, del cambiamento climatico, dell'autismo, del benessere, della storia contemporanea, della Grande Guerra, della mobilità urbana, delle pari opportunità.

5.a.2 Ufficio Comunicazione - attività operative: sito, notiziario, relazioni con la città, utilizzo Urban Center

L'attività di Ufficio Stampa & Comunicazione a supporto di Sindaco e Giunta, viene attualmente svolta da 1 incaricato (erano 1+ 2 nella precedente consiliatura). L'ufficio opera anche a servizio degli uffici comunali a loro afferenti, nell'ottica di un coordinamento della comunicazione generale e per garantire le informazioni di pubblica utilità (es.: avvisi di servizio, bandi, ordinanze e affini). Inoltre sviluppa e mantiene relazioni collaborative con le omologhe strutture degli altri enti cittadini, nell'ordine di lavorare insieme in corrispondenza di eventi e/o progetti di particolare rilevanza per la città.

SITO - L'Ufficio Comunicazione coordina l'attività di comunicazione sul sito istituzionale con responsabilità diretta sulla homepage e lavora alla sua implementazione resasi inderogabile per un adeguamento agli standard di un sito istituzionale "responsive", secondo quanto richiesto dalle normative sulla trasparenza e in costante adeguamento agli strumenti più evoluti della comunicazione (i cui flussi principali si avvalgono ogni giorno di più di supporti avanzati: tablet, android e smartphone). L'adeguamento della piattaforma sarà l'obiettivo principale del 2016 per porre le basi di una comunicazione dettagliata e puntuale che consenta anche la partecipazione diretta e l'interazione del cittadino, nonché la sua periodica consultazione, laddove l'amministrazione lo ritenga necessario.

Il lavoro di coordinamento della "redazione diffusa di comunicazione" richiederà una generale riorganizzazione e la sfida sarà far sì che ognuno dei redattori individuati in ogni singolo ufficio o servizio comunale - che si occupa della produzione di contenuti - ragioni in modo tale da mettere in cima ai propri pensieri la massima "chiarezza al cittadino" di ogni comunicazione emessa dall'ente adottando un linguaggio chiaro e comprensibile, rapportandosi sempre con l'Ufficio Comunicazione al fine di valorizzare al meglio ogni contenuto prodotto. Non basta infatti aver caricato il sito del contenuto: esso va reso disponibile in forme diverse. Su questo aspetto la nuova piattaforma elaborata da Consorzio Comuni Trentini - in fase di attivazione dalla stessa Pat - si renderà strategica

semplificando l'accesso alla notizia e rendendola simultaneamente disponibile su: sito web, canali social, notiziario online, newsletter (diversificata per destinatario: stampa, uffici interni e cittadino) secondo principi di cross-medialità che debbono diventare prassi della PA, in quanto sono già prassi in uso dal cittadino, il quale per la propria informazione utilizza già più canali informativi, cioè supporti diversi.

Il sito verrà dunque implementato e arricchito di servizi evoluti e realmente avanzati oltre che innovativi elaborati dal Consorzio dei Comuni Trentini che consentiranno l'interazione con l'utente, il dialogo, l'interscambio ("Sensor Civico") e persino la consultazione periodica ("Dimmi") nonché la possibilità di utilizzo di Qrcode per il pagamento di servizi comunali (es.: abbonamenti teatrali, servizi mensa o di altra natura) e di compilare online la modulistica. La nuova veste grafica del sito si rende necessaria anche a fronte dei limiti che il sito palesa ogni qualvolta viene effettuato un nuovo inserimento in homepage, non ultima la limitatezza e rigidità degli spazi disponibili in homepage, problema risolvibile con l'introduzione di banner animati e a scorrimento (attualmente disponibili solo in parte in quanto attivati ad inizio ottobre 2015). Senza aggravare la dotazione di bilancio, ma attingendo ad essa (come già avvenuto per il recente passato), la gestione web e il supporto alle attività di comunicazione sui canali social renderanno necessario prevedere l'affiancamento di 1 unità anche a part-time il cui capitolo di spesa - nel recente passato - era già stato nel budget dell'Ufficio Comunicazione che ha pertanto provveduto a configurarlo anche per il 2016.

NOTIZIARIO - Il notiziario periodico manterrà la periodicità trimestrale e sarà disponibile e sfogliabile online. Le consistenti giacenze interne dei notiziari sinora stampati (giacenze tuttora presenti in struttura e da avviare al macero) inducono a pensare che sia stato mal stimato il fabbisogno ma soprattutto spingono ad un ragionamento perfettamente coerente con il contenimento dei costi di cui al presente bilancio. Pertanto il "nuovo notiziario" sarà un magazine online, in formato stampabile (ognuno potrà scaricarlo), il cittadino potrà alternativamente richiederne copia stampata direttamente registrandosi al sito, oppure ancora recuperarlo all'Urban Center dove sarà reso disponibile un certo numero di copie per quella fascia di popolazione poco avvezzata all'uso del web. Sarà pertanto non più un lavoro di tipografia ma di copisteria che abbatta le spese di stampa e azzeri le spese postali, consentendo in una prima fase sperimentale di testare e mandare a regime l'eventuale fabbisogno reale delle copie stampate. La produzione del notiziario sarà periodicamente integrata con uscite intermedie supplementari, rivolte al cittadino (foglio notizie) in corrispondenza della finestra mensile di comunicazione "FINESTRA PER LA CITTA'".

Non è esclusa l'ipotesi di produrre un foglio notizie aggregabile - a rotazione - ai mezzi di informazione operanti nel territorio che sono 4 come le uscite annuali del periodico, aperto per i costi di stampa ad eventuali sponsor istituzionali a parziale copertura delle spese.

Peraltro, risulta che già nel precedente bilancio una voce specifica prefigurasse quanto segue: *"...nel corso del 2015, l'ufficio comunicazione condurrà una puntuale verifica dell'efficacia dello strumento cartaceo, per valutare eventuali alternative: tutto e solo*

su web oppure stampa e diffusione tramite strumenti cartacei già esistenti sul territorio, eccetera". Le informazioni trattate dal periodico avranno in ogni caso l'obiettivo di valorizzare l'attività amministrativa, le informazioni dal comune e le voci dei gruppi presenti in consiglio comunale.

RELAZIONI CON LA CITTA' - La "Finestra" mensile, l' URBAN CENTER, l'Ufficio Relazioni per il Pubblico di primo livello

La volontà dell'Amministrazione di porre in essere una relazione autentica e orizzontale, oltre che diretta, viene perseguito con l'organizzazione a cadenza mensile della **"Finestra per la Città"** ovvero il momento in cui il cittadino può confrontarsi direttamente con Sindaco e Assessori.

Nel corso del 2015 l'Urban center ha offerto al pubblico e ai cittadini dei percorsi di riflessione e di approfondimento quali le iniziative legate al tema del femminicidio, del cambiamento climatico, dell'autismo, del benessere, della storia contemporanea, della Grande Guerra, della mobilità urbana, delle pari opportunità.

Dopo la prima e positiva fase sperimentale avviata nel terzo quadrimestre 2015, questi incontri saranno mensili anche nel corso del 2016 oltre che a costo "zero" in quanto organizzati con risorse proprie, su strutture proprie (Urban Center).

L'Urban Center sarà la stanza ideale e uno degli strumenti principali con i quali l'Amministrazione si relaziona e comunica con la città, ma sarà anche uno strumento a disposizione del cittadino. Il suo attuale uso per manifestazioni diverse sarà quindi coordinato dall'Ufficio Comunicazione che disporrà dello spazio come prima piattaforma per tutte le attività di comunicazione avanzata con corsia preferenziale e prioritaria per la comunicazione rivolta al cittadino. Si prevede quindi un contenimento del suo uso per mostre artistiche che peraltro non attengono alla mission di un Urban Center (a tal fine è a disposizione la sala Iras Baldessari prenotabile tramite Ufficio Cultura) a favore di una più marcata funzione civica che sarà coordinata dall'Ufficio Comunicazione. La prenotazione delle sale al piano inferiore per riunioni di realtà diverse sarà concertata tra Urp di Palazzo Podestà e Ufficio Comunicazione in base al programma di attività in essere e agli eventi sui quali l'Ufficio Comunicazione avrà competenze dirette. L'Urban Center sarà strategico nel favorire una comunicazione evoluta e tarata sul cittadino, mirata ad accorciare le distanze (anche "fisiche") con il palazzo, il che significa andare verso una ulteriore evoluzione del servizio URP che va pensato a due livelli: per le informazioni basilari (di primo contatto) e per quelle superiori (ovvero tutta la vasta gamma di prestazioni già in essere), come descritto al successivo capitolo 18 b1.

5.a.3 Progetti e nuove sfide

L'ufficio fornirà la comunicazione a progetti specifici e/o eventi istituzionali di rilievo evitando il dispendioso ricorso a consulenze di studi esterni, supportando ogni esigenza di comunicazione con gli strumenti che gli sono propri, con la redazione di testi e di redazionali.

Eventi speciali: nel 2016 organizzazione della Commemorazione all'Ossario del Pasubio (ultima domenica di giugno) che richiede apposita dotazione di bilancio e comunicazione specifica. Il capitolo di spesa è stato sensibilmente ridotto.

L'ufficio comunicazione sarà invece di spalla e supporto agli eventi che sono già strutturati con propria struttura di comunicazione, vedi: Festival Educa e Meteorologia, Fisherman's Friend Strongmanrun, Natale dei Popoli.

Per la divulgazione di eventi / informazioni di pubblica utilità si ipotizza di istituire uno studio di fattibilità per l'installazione di un "led-wall" urbano di grandi dimensioni e in posizione strategica (con eventuale pubblicità a sostegno dei costi di servizio). Andrà altresì concordato con l'Azienda di Promozione Turistica un progetto di comunicazione a pannelli da posizionare in corrispondenza della rotatoria autostradale Rovereto Sud che veicoli l'identità storica, culturale e turistica della città e del suo territorio. Inoltre si lavorerà alla promozione di ogni contenuto finalizzato a divulgare e promuovere il brand "visit Rovereto". L'Ufficio Comunicazione - sempre in raccordo tra i due Assessorati alla Comunicazione (Mario Bortot) e al Turismo (Ivo Chiesa) - realizzerà azioni mirate a potenziare la visibilità di Rovereto sulle principali testate italiane stampate e online attraverso l'organizzazione di educ-tour (o viaggi stampa), all'organizzazione dei quali viene destinato un apposito capitolo di spesa rivolto all'accoglienza dell'inviato. Tali azioni sono mirate e diversificate per testata e finalizzate alla valorizzazione di alcuni ambiti tematici che vanno a premiare anche l'imprenditorialità locale o il genio espresso a livello locale (in ambito artigianale o della conoscenza) con l'obiettivo di colmare lacune divulgative sulla conoscenza storica e/o del patrimonio intellettuale espresso dalla città di Rovereto. Si indicano di seguito alcuni tra gli ambiti tematici individuati:

Rovereto città da scoprire (il patrimonio): la restituzione di Palazzo Sichart, i palazzi storici di Rovereto, la città del Pensiero:

Luoghi Rosminiani, il sistema museale, la quadreria comunale

Rovereto città da vivere: il sistema dei B&B di alta qualità

Rovereto città che innova: l'innovazione espressa da Progetto Manifattura

Rovereto e il suo territorio: il parco fluviale; le orme dei dinosauri; il Sacratio di Castel Dante; le trincee e le nuove gallerie individuate sul Monte Zugna.

Per favorire la costruzione di uno "spirito civico" costruttivo può inoltre promuovere campagne di comunicazione mirate alla tutela del bene comune, avvalendosi di strumenti flessibili e modulabili per target (esempio: campagna verso le circoscrizioni su tematiche diverse e in tempi diversi) che vedono l'affissione pubblica come mezzo ideale per obiettivi mirati.

5.b Attività istituzionale (SEGRETERIA DEL SINDACO)

La segreteria del Sindaco, che fa capo all'ufficio comunicazione, in accordo con la direzione generale, prosegue l'attività di

assistenza e supporto al Sindaco per il perseguimento dei fini istituzionali e degli obiettivi dell'amministrazione. Promuove e coordina le attività di relazione del Sindaco nei rapporti con i cittadini, gli enti, le istituzioni pubbliche e private, le associazioni, gli altri organi comunali e la struttura interna.

Cura l'organizzazione e il protocollo del cerimoniale nelle manifestazioni e delle commemorazioni a carattere istituzionale che si svolgono in città e l'eventuale presenza del gonfalone, adoperandosi anche per la concessione del patrocinio del Comune alle manifestazioni.

E' in previsione il rifacimento del gonfalone per la sostituzione del quale era attesa la modifica dello Statuto comunale. La proposta di modifica prevede l'inserimento sul gonfalone del titolo 'Città della pace', così come suggerito dalla Legge 106 di data 24 febbraio 2006 "Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace".

Cura l'inaugurazione di opere pubbliche in collaborazione con gli uffici competenti.

INVESTIMENTI

Non sono previsti investimenti.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono l'implementazione delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate al punto 5.a.2.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	83.466,80	100,000					83.466,80	0,110
2017	80.476,26	100,000					80.476,26	0,131
2018	78.578,79	100,000					78.578,79	0,131

PROGRAMMA N. 6 - SPORT

Competenza: assessore Mario Bortot

Dirigente: Simonetta Festa

6.a Sport

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

6.a.1 Promozione dei grandi eventi

Nel 2016, forti del successo e del gradimento generale registrato negli anni precedenti, una parte importante dell'attività comunale, con impatto sul versante del sostegno dello sport, sarà dedicata alla realizzazione di alcuni eventi sportivi particolarmente significativi, che hanno portato in città molto pubblico con un positivo impatto sulla promozione dell'immagine della città e sulla sua economia.

Questa tipologia di intervento pubblico si inserisce in una più ampia politica di marketing territoriale praticata da alcuni anni con risultati apprezzabili dall'Amministrazione provinciale, che dedica risorse finanziarie, ma anche sforzi organizzativi notevoli, coinvolgendo ampi settori del volontariato locale. Il mondo dello sport e le principali iniziative sportive, sia nella loro dimensione professionale che in quella amatoriale, rappresentano oggi per l'industria turistica provinciale un punto di riferimento e un elemento di attrattiva non solo a livello locale, ma anche internazionale.

Attraverso il sostegno finanziario e logistico del Comune sono stati organizzati l'iniziativa First LEGO League Italia (promossa dalla Fondazione Museo civico di Rovereto), il Torneo internazionale di calcio e pallamano Città di Rovereto, i Campionati italiani esordienti

A di nuoto, il Motoraduno internazionale di Rovereto, il Palio di atletica Città della Quercia (51° edizione), il 68° giro Podistico di Rovereto oltre al Torneo di pallavolo femminile under 12-14 e 16, l'amichevole di rugby tra le nazionali Italia - Galles under 20, l'amichevole della partita di pallanuoto tra la nazionale italiana (Settebello) e la formazione nazionale brasiliana presso il Centro natatorio di Via Udine.

Tra gli eventi sportivi realizzati a Rovereto nel corso del 2015 rileva la quarta edizione della Fisherman's Friend Strongmanrun, promossa da RCS sport - Corriere della Sera e svoltasi il 19 settembre, quale evento finale di una serie di tappe svolte in varie città italiane.

A questa manifestazione hanno partecipato circa 4.700 concorrenti, che si sono cimentati nella corsa ad ostacoli articolata lungo un tracciato 18 km che ha interessato le piazze, i centri storici e le vie cittadine con un ottimo successo di pubblico, amplificato dalle favorevoli condizioni meteo. La diffusione della notizia dell'evento ha coinvolto il web e i social media (Facebook e Twitter in particolare) con centinaia di migliaia di contatti. Inoltre altrettanto incisiva è stata la presenza della comunicazione dell'evento sui giornali (testate nazionali tra cui il Corriere della sera, la Gazzetta dello sport, Sportweek), in televisione (Skysport, RAI e Italia Uno), su Youtube.

L'obiettivo per il 2016 è quello quindi di confermare il sostegno comunale agli eventi sportivi, con l'impegno a selezionare le iniziative di maggior prestigio e impatto in riferimento alla contrazione delle risorse finanziarie disponibili in bilancio.

La realizzazione di queste importanti manifestazioni a Rovereto è peraltro possibile solo grazie alla presenza di cospicue risorse in termini di volontariato: le associazioni sportive, ma anche la Protezione civile, i Vigili del fuoco volontari, la Croce rossa nazionale, i NUVOLE e potendo contare su un settore sportivo assolutamente unico, non solo quindi per l'elevato numero di associazioni sportive presenti sul territorio, che svolgono sia attività promozionale che agonistica, ma anche per la significativa dotazione di impianti e strutture sportive, alcune realizzate proprio di recente.

6.a.2 Manutenzione e gestione degli impianti sportivi comunali - una grande ricchezza della Città

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di garantire l'opera di manutenzione delle strutture sportive comunali, tenendo conto della fase di ridimensionamento delle risorse comunali disponibili, che impongono la sperimentazione di nuove forme di finanziamento e gestione degli impianti sportivi quali per esempio il project-financing e quindi un più deciso coinvolgimento dei privati non solo nella gestione, ma anche nella costruzione delle opere.

Nel 2016 si concluderanno i lavori del secondo lotto relativi all'ampliamento del centro sportivo delle Fucine, e l'Amministrazione

comunale ha intenzione di operare grossi investimenti a favore dei centri tennis comunali con particolare riferimento all'impianto di Via Lungo Leno, nonché presso il campo sportivo di Noriglio con specifica attenzione all'attività del rugby che risulta, soprattutto tra i giovani, in particolare crescita.

Prosegue l'impegno a valutare con attenzione le varie modalità di gestione, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, favorendo il più possibile un uso "aperto" e "partecipato", ma anche più responsabile delle strutture valorizzando il contributo del volontariato sportivo, in vista della data del 31/12/2016 quando giungeranno a scadenza quasi tutte le convenzioni in essere con le varie associazioni sportive per le varie gestioni degli impianti. Particolare interesse va rivolto al progetto di gestione del nuovo polo sportivo delle Fucine, considerato punto strategico di un più ampio progetto di valorizzazione dell'alveo del Leno in chiave non solo sportiva ma anche turistica e combinando interesse pubblico e gestione privata soprattutto riguardo al nuovo spazio realizzato per fini di ristorazione e pizzeria all'interno del sopraccitato polo sportivo.

La nuova Amministrazione destina negli interventi comunali a favore dello sport particolare consapevolezza e attenzione nella convinzione che la pratica sportiva favorisce il benessere personale e psicofisico, rafforza le doti personali soprattutto dei più giovani, previene il disagio adolescenziale e costituisce occasioni importanti di aggregazione sociale.

6.a.3 Principali obiettivi per il 2016

In specifico per il 2016 sarà importante:

- verificare puntualmente lo stato della gestione degli impianti sportivi, razionalizzando la spesa e valutando il grado di soddisfazione degli utenti;
- confermare il sostegno ad iniziative strategiche come il **progetto scuola e sport** e il **progetto sport per tutti**, organizzati dall'Agenzia per la promozione dello Sport della Vallagarina;
- supportare, accanto all'attività sportiva ordinaria in base ai criteri e alle modalità del regolamento comunale per la concessione di contributi ad enti ed associazioni, eventi e manifestazioni sportive, con particolare attenzione a quelle di rilievo nazionale ed internazionale, organizzate dalle associazioni sportive della città;
- confermare la realizzazione dei grandi eventi sportivi, nel limite delle risorse disponibili in bilancio, garantendo l'adeguato sostegno finanziario all'Agenzia per la promozione dello Sport della Vallagarina;
- sostenere, in collaborazione con l'Università di Verona, il CERISM - Centro universitario di ricerca Sport, montagna e salute, con il quale saranno mantenuti i comuni progetti di studio e ricerca su aree specifiche come quelle dello sport giovanile, dello sport rivolto ai diversamente abili e alla popolazione anziana;

- rinnovare le gestioni degli impianti sportivi affidate alle associazioni sportive;
- progettare la modalità di gestione del polo sportivo delle Fucine.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono la conferma delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	1.846.595,84	44,332			2.318.750,00	55,668	4.165.345,84	5,490
2017	1.801.966,89	48,748			1.894.500,00	51,252	3.696.466,89	6,030
2018	1.742.693,94	61,700			1.081.780,13	38,300	2.824.474,07	4,712

PROGRAMMA N. 7 - AMBIENTE

7.a - AMBIENTE

7.b - IGIENE URBANA

Competenza: assessore Carlo Plategher

Dirigente Luigi Campostrini e Pino Bertolini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Questa Amministrazione promuove lo sviluppo congiunto dell'autonomia individuale, della partecipazione sociale con la consapevolezza di appartenere alla comunità umana.

La filosofia del presidio del territorio vuole essere quella di evitare che gli sforzi delle utenze attente vengano compromessi da quelle non rispettose delle regole del vivere civile e del rispetto delle risorse comuni.

Andare verso una migliore raccolta dei rifiuti che salvaguardi il decoro cittadino, ed anche verso una ulteriore riduzione dei rifiuti urbani ed aziendali è un obiettivo da raggiungere con la medesima responsabilità richiesta all'utenza, valorizzata per capacità di miglioramento qualitativo e quantitativo.

Così come sarà necessaria una definizione certa e trasparente dello stato delle emissioni provocate da lavorazioni e azioni private e pubbliche. Si realizzerà dunque la piena consapevolezza e garanzia del controllo sugli impianti di incenerimento di materiali, presenti sul territorio. Si produrrà certezza nei dati relativi allo stato di salute dell'aria, terra e acqua conseguentemente al traffico veicolare o a emissioni e scarichi di qualunque tipo.

Le strategie ambientali che l'Amministrazione metterà in essere sono così rappresentate:

7.a Ambiente

7.a.1 Certificazione ambientale EMAS

Il Comune di Rovereto possiede la certificazione EMAS Eco-Management and Audit Scheme, promossa dalla Comunità Europea, che consente all'amministrazione di valutare le prestazioni ambientali e promuovere miglioramenti continui, mediante l'attuazione di un sistema di gestione e la comunicazione costante sulle politiche e sulle prestazioni ambientali.

Gli obiettivi generali, previsti nella registrazione EMAS, da realizzare nel corso del 2016 possono essere così riassunti:

- adottare strumenti gestionali concreti e internazionalmente riconosciuti che consentano di migliorare le attività di conservazione, tutela, fruizione e valorizzazione dell'ambiente, a beneficio dei cittadini e dei visitatori della città;
- affrontare le problematiche ambientali con un approccio teso allo sviluppo sostenibile, in modo da contemperare armonicamente le esigenze e gli obiettivi economici con la tutela ambientale del territorio;
- realizzare iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale destinate ai cittadini, alle realtà economiche e produttive, ai visitatori;
- rinforzare le iniziative di marketing turistico, attraverso la manifestazione del concreto impegno dell'Amministrazione verso le tematiche ambientali, in un momento in cui sempre di più il turista attribuisce grande importanza agli aspetti ambientali ed ecologici;
- adottare strumenti che consentano dal un lato di migliorare le attività di pianificazione urbanistica del territorio e dall'altro di migliorare il monitoraggio delle attività produttive sotto il profilo dell'impatto ambientale, con particolare riguardo al controllo degli aspetti ambientali indiretti (servizi affidati a terzi, comportamento dei soggetti sul territorio).

7.a.2 La collaborazioni con la Fondazione Museo Civico di Rovereto a supporto e indagine dei temi ambientali

Dato che su queste tematiche il Servizio ambiente del comune di Rovereto e la Fondazione MCR hanno, da tempo, avviato strategie comuni all'insegna del motto "Scopri l'importanza di essere Civico", l'immagine pensata per promuovere il futuro delle relazioni tra le istituzioni e la comunità, si propone per il 2016 un'attività di comunicazione congiunta tra le due istituzioni. Infatti lo slogan ben rappresenta sia la vocazione della Fondazione, che fin dalla nascita ha costruito il proprio patrimonio con la convinzione che il sapere scientifico sia un valore fondante della buona cittadinanza, che i doveri di un ente locale il quale è chiamato a individuare procedure perché i cittadini siano sempre più consapevoli del loro agire.

Nel corso del 2016 si potenzieranno quindi due procedure distinte, ma tra loro collegate, volte a effettuare:

- A) La creazione di **uno spazio web** di approfondimento - con la possibilità di inserire testi immagini e video - per valorizzare

tutti gli aspetti di gestione e di comunicazione delle politiche ambientali del Comune di Rovereto, depositando il dominio: www.emasrovereto.it, curando lo studio, l'ideazione e la progettazione grafica del sito, la creazione di un'area video dedicata e una sezione notiziario aggiornato mensilmente. Le pagine web saranno direttamente visualizzabili anche da tablet o smartphone (RWD - *responsive web design*) e raggiungibili tramite **un codice QR**, che sarà stampato e apposto su pannelli e sul materiale informativo di qualsiasi tipo. Verrà garantita inoltre la condivisione di una serie di **contenuti** relativi a **tematiche ambientali** già presenti nei siti istituzionali di comune e Fondazione, come ad esempio gli aggiornamenti sul monitoraggio della zanzara-tigre, i repertori bibliografici e fotografici, i video pubblicati sulle web tv. In futuro questi contenuti potranno essere *automaticamente* ampliati tutte le volte che - nel quotidiano lavoro di aggiornamento dei rispettivi siti- si imposterà un collegamento con EMAS.

- B) La creazione di un'area specifica per la registrazione gratuita tramite **un'applicazione mobile (app)** che consentirà agli utenti di interagire con le istituzioni, di essere regolarmente aggiornato su argomenti e iniziative di carattere ambientale, ed eventualmente di partecipare in modo attivo alle ricerche promosse dal Comune di Rovereto e/o a segnalare e rispondere a quesiti posti dall'Amministrazione. Le applicazioni mobile saranno attivate sia sulla ricerca del monitoraggio lichenico e di bioaccumulo, che nell'indagine sulla diffusione di *Aedes albopictus*. Inoltre verrà effettuata una campagna di comunicazione volta a far conoscere al cittadino il progetto EMAS e a farlo partecipare alle iniziative collegate tramite un'azione a carattere promo-pubblicitario che ha come scopo principale la registrazione gratuita al sito EMAS.

7.a.3 Indagine ambientale zona industriale

Il Servizio ambiente del comune di Rovereto, nell'ambito del progetto EMAS, ritiene fondamentale la conoscenza delle caratteristiche ambientali del territorio e per tale scopo, con la collaborazione della Fondazione MCR, propone un piano di acquisto di attrezzature tecniche scientifiche che permetteranno di avviare, a partire dal 2016, una serie di indagini ambientali multi temporali, con particolare attenzione alla zona industriale di Rovereto.

Lo scopo è quello di dare delle risposte alle esigenze del cittadino fornendo un dato conoscitivo e informativo continuo nel tempo sugli aspetti ambientali riferiti alle problematiche legate alla qualità dell'aria, delle acque superficiali e di falda, alle polveri disperse e agli odori. Le attrezzature saranno date in gestione alla Fondazione MCR, garantendo così bassi costi di manutenzione ordinaria, bassi costi sul personale che già conosce le tematiche scientifiche trattate, aumentando, nel contempo, le potenzialità di offerta che OpenLab garantisce anche alle forze produttive del territorio. I dati informativi troveranno sede nello spazio web www.emasrovereto.it dove verranno approfonditi gli aspetti di gestione e di comunicazione delle politiche ambientali del Comune di Rovereto. Inoltre un'applicazione mobile (*app*) consentirà agli utenti di interagire con le istituzioni, di essere regolarmente aggiornato su argomenti e iniziative di carattere ambientale, ed eventualmente di partecipare in modo attivo alle ricerche promosse dal Comune

di Rovereto e/o a segnalare e rispondere a quesiti posti dall'Amministrazione.

Le indagini che si attiveranno si caratterizzano per la loro natura di integrazione con il lavoro effettuato dall'APPA garantendo quindi una buona integrazione tra lavoro svolto dagli uffici comunali e da quelli provinciali.

Le indagini si articoleranno su tre impianti conoscitivi tra loro congruenti:

8. **Telerilevamento da piattaforma terrestre e aerea:** Il monitoraggio ambientale mediante scanner con sensori iperspettrali (sistema Pan&Tilt con due sensori da 400 a 1000 nm e da 900 a 1700 nm) consente di ottenere preziosi riscontri capaci di superare i noti limiti delle applicazioni nel campo del visibile. Scegliendo particolari parametri e algoritmi, possono essere rilevati molti utili dati tematici facilmente mappabili nel tempo come: Indice di vegetazione NDVI, Sedimenti in sospensione nelle acque superficiali, Concentrazione di clorofilla, Rilevazione sostanze inquinanti, Mappatura delle coperture di amianto, Stress agricolo, Aree percorse da incendio, Aree a rischio incendio, Agricoltura di precisione (diagnostica e produzione di indicatori agricoli, mappe di land cover e inventario delle coltivazioni), Inventario e monitoraggio della biomassa in ambito forestale, Analisi dei fumi di aree industriali, Monitoraggio e controllo del ciclo del carbonio, tramite individuazione delle situazioni di criticità nella risorsa suolo.
9. **Monitoraggio odori:** Spesso, in prossimità di realtà industriali, la popolazione lamenta la presenza di odori molesti che riducono la qualità della vita provocando fastidio sensoriale ai cittadini limitrofi. E' indispensabile perciò, prima di tutto, fornire agli Enti di Controllo la possibilità di definire la provenienza dell'odore e dare alle aziende responsabili delle emissioni, dati oggettivi di valutazione per intervenire opportunamente sugli impianti. Per tale motivo si propone l'acquisto di una stazione PEN-3 Meteo completamente autonoma in tutte le sue funzioni sia di acquisizione dei dati sensoriali che nel riconoscimento della dispersione rilevata verificando la coerenza rispetto le condizioni meteo e la localizzazione al suolo. Oltre al monitoraggio si propone anche la realizzazione di una banca dati di tutti gli odori delle attività produttive dell'area indagata per poi poter permettere il loro riconoscimento in caso di odori molesti.
10. **Laboratorio mobile e indagini sulle polveri:** Il laboratorio mobile, oltre a permettere il posizionamento delle strumentazioni descritte nei punti 1 e 2, ospiterà i campionatori di polveri sia PM10 che PM 2,5, e permetterà di effettuare campioni di acque, suolo e aria in punti diversi del territorio. Lo spettroscopio Jasco FTIR 4100 e IRT 5000 con ATR di Ge, in dotazione al servizio ambiente del comune di Rovereto e alla Fondazione MCR verrà potenziato e ampliato con spettrofotometro in IR della serie Jasco 6000, che permetterà di ampliare l'acquisizione di informazioni sui composti metallici (a partire da 200 cm-1) e con spettrofotometri in UV-Visible/NIR.

7.a.4 Proseguimento delle azioni previste dal "Patto dei sindaci"

Nel 2016 si renderà alla Comunità europea lo stato avanzamento dei lavori delle iniziative previste fino al 2020, proseguendo parallelamente nella loro attuazione. Ad oggi, a seguito di valutazioni e monitoraggi condotti si apprende che gli indicatori di risultato non hanno trovato perfetta aderenza con le previsioni iniziali. Ciò comporterà pertanto un impegno straordinario pur nella consapevolezza che le variabili in gioco non sono direttamente governabili dall'ente locale.

Si dovranno definire le ulteriori azioni volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati e sarà predisposta la Relazione di Intervento del PAES comprensiva di monitoraggio delle azioni ed Inventario di Monitoraggio delle Emissioni (IME).

7.a.5 Progetto di implementazione di sistema geografico di gestione avanzata delle reti idrico-fognarie

Il progetto, da svilupparsi in sinergia con Dolomiti Reti, prevede di implementare un sistema geografico di acquisizione ed elaborazione (anche in tempo reale) di informazioni legate al funzionamento ed alla gestione delle reti idrico-fognarie, con particolare attenzione sia all'aspetto qualitativo del refluo, che amministrativo (regolarità delle autorizzazioni allo scarico).

Si prevede di implementare in un software geografico tridimensionale tutta la morfologia e l'impiantistica che descrive la rete fognaria (posizione spaziale di tubazioni, pozzetti, allacciamenti, pompaggi, etc...) di acque bianche e nere, collegando a ciascuna utenza tutte le informazioni legate al tipo di autorizzazione allo scarico, alla loro validità, al tipo di refluo che viene scaricato.

Il sistema permetterà di simulare idraulicamente il comportamento delle reti, soggette sia a immissioni di refluo (o piogge) reali, che sintetiche. Si potrà inoltre arrivare alla costituzione di un sistema in tempo reale che permetterà di recepire eventuali immissioni di sostanze inquinanti, reagendo sia con l'immediato allarme ai tecnici preposti, che con il controllo della propagazione dell'inquinante nella rete fognaria fino al corpo idrico recettore o al depuratore.

Il sistema potrà inoltre fungere come base per svolgere il controllo infrastrutturale della rete, proponendo eventuali e futuri interventi di miglioramento e/o potenziamento.

7.a.6 Azioni di contenimento della diffusione della Zanzara Tigre

Il Comune di Rovereto, in collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto, conduce ormai dal 1997 una campagna di monitoraggio della Zanzara Tigre, con l'obiettivo principale di verificarne e quantificarne la presenza nell'intero territorio comunale.

Per la stagione estiva 2016 si intende proseguire con le attività positive messe in campo, intensificare la campagna di sensibilizzazione della popolazione mantenere a livelli accettabili il grado di molestia di questo insetto e riducendo al minimo i rischi sanitari.

7.a.7 Biomonitoraggio con l'utilizzo dei licheni

I licheni, per le loro caratteristiche fisiologiche e strutturali, sono in grado di assorbire molte sostanze presenti nell'atmosfera e di accumularle dando una fotografia della qualità dell'aria degli ultimi anni. L'analisi chimica dei talli permette quindi di misurare le concentrazioni di inquinanti e di valutare il loro pattern di deposizione nell'area di studio. Questo tipo di approccio consente di valutare gli effetti di singole fonti inquinanti e di verificare trend temporali mediante campagne di biomonitoraggio ripetute nel tempo.

L'indagine proseguirà nel corso del 2016 e vedrà coinvolta la popolazione nel riconoscimento dell'organismo lichene.

7.a.8 Bonifica area SIRIC e altre discariche esistenti

Sulla base delle risultanze delle ultime indagini, si è rivisitato il progetto di completamento del terzo e ultimo lotto, che prevede importanti semplificazioni. Con delibera della Giunta Provinciale di data 12 ottobre 2015 n. 1756 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di caratterizzazione del sito e quindi è ora possibile approvare in linea tecnica il progetto del terzo e ultimo lotto di interventi nell'area Siric.

La conclusione delle opere di bonifica è prevista nel corso del 2016.

Sul territorio di Rovereto, nel corso degli anni, si è proceduto alla bonifica di più discariche. Ad oggi permane il sito "Discarica Tre Pini" che necessita di intervento di bonifica.

7.a.9 Gestione canile mediante appalto esterno

La struttura, con il proprio Ente Gestore, ha ottenuto le certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001:2008 ed UNI EN ISO 14001:2004 nel corso del primo anno di attività. Si proseguirà con le azioni volte al miglioramento del servizio integrando le riflessioni in questione con le aree deputate allo sgambamento dei cani nel novero delle aree pubbliche. In tal senso si prefigura fin da ora una soluzione gestionale maggiormente aderente alle necessità e richieste qualitative attraverso la definizione di accessi alle aree per lo sgambamento dei cani con modalità differenziate.

Nel 2016 si analizzerà e attiverà l'avvio di un project financing, autofinanziamento da parte dell'Ente gestore per ridurre i costi annui del 30% e effettuare convenzioni dirette con comuni, proponendo servizi nuovi per la collettività.

7.a.10 Collaborazione con il Servizio Ripristino della PAT - Cava Manica e altri interventi

Con la collaborazione del S.O.V.A., nel corso del 2016 si concretizzerà la valorizzazione naturalistico ambientale della ex Cava Manica.

Continueranno gli interventi manutentivi e conservativi del biotopo dei Lavini di Marco e dell'area dove sono state rinvenute le famose orme dei dinosauri.

7.a.11 Il Trincerone - Kopfstellung sul Monte Zugna

A metà maggio 2016, in concomitanza con il 100.mo anniversario della "*Strafexpedition*" - evento bellico per il quale lo Zugna è divenuto di vitale importanza, è prevista l'inaugurazione del percorso "ZUGNA FRONTE 15/18", che sarà terminato nelle prossime settimane (neve permettendo) esclusa una minima parte che riguarda l'ultimazione dei lavori condotti dal Servizio Valorizz. PAT sulla trincea sommitale - loc. "Vasconi" (termine pulizia, apposizione install. didattiche, protezioni). Sarà importante che anche questa ultima parte sia terminata e fruibile al più presto. Su tutto il percorso, compreso l'anello dell'area "Trincerone-Kopfstellung", andrà fatta la prevista manutenzione, prevedendo chiaramente un primo passaggio pre-inaugurazione.

Dovrà essere portato avanti il lavoro di allestimento del piccolo edificio sito nei pressi del Rifugio Monte Zugna da adibire a spazio informativo, così come l'eventuale allestimento per il pezzo d'artiglieria (da definire), nonché installazione informativa - da definire - nei pressi del Rifugio, nella quale illustrare la proposta complessiva di sentieri e percorsi da praticare sulla montagna. Per questa ultima questione, sarà importante convocare i soggetti/Enti che a vario titolo operano sulla montagna per definire una proposta condivisa, anche in merito ad ulteriori percorsi.

Andrà portato avanti anche l'importantissimo aspetto della Comunicazione - sito internet, pubblicazioni, ecc.. in parte iniziata, che è di fondamentale importanza ultimare in tempo. Allo stesso modo, andranno messi in programma una serie di eventi per la promozione del percorso e dello Zugna in generale, una parte dei quali da realizzare in occasione dell'inaugurazione.

7.a.12 Bosco della città

L'Amministrazione Comunale di Rovereto si è impegnata a realizzare concretamente una miglior fruizione del suo territorio circostante spinta da un lato dalla consapevolezza di dover valorizzare un ambiente boscato prossimo alla città, che possiede elevate doti di naturalità ed integrità e dall'altro dalle sempre maggior richieste della società odierna di disporre di ambienti di svago e di ricreazione, che permettano, nell'ambito di attività ludiche e sportive di godere appieno dei vantaggi forniti a titolo gratuito dalla natura.

Le azioni future per il 2016, di completamento sono così riassunte:

- Realizzazione di un orto in località ex-vivaio forestale ad uso delle associazioni sociali di Rovereto, con annessi piccola struttura di ricovero in legno e impianto di irrigazione. A tale attività potrebbe essere affiancata un'azione di coltivazione biologica con azioni di istruzione.
- Nell'area circostante la Sperimentarea si propone di realizzare un parco avventura nel bosco adiacente utilizzando i cedri presenti. Nelle sue vicinanze si attiverà un percorso gioco-didattico.
- Azioni volte ad eliminare le piante invadenti e non autoctone e ad effettuare interventi di pulizia dalle ramaglie con l'asportazione del materiale attraverso cippatura e/o trasporto in altro sito.
- Nell'area limitrofa al "Cicolo Tre Roveri" si prevede la creazione di una piccola fattoria didattica con al suo interno un manufatto in legno adibito in parte a deposito e in parte a ricovero animali.
- Con partenza nelle vicinanze della Fattoria didattica verrà predisposto un percorso di mountain bike.

7.a.13 Educazione, formazione e informazione ambientale

L'informazione, la formazione e l'educazione ambientale aumentano il livello di sensibilità e percezione dell'ambiente facilitando l'assunzione di comportamenti responsabili e consapevoli e favorendo la piena partecipazione di tutta la comunità alla costruzione di un futuro sostenibile.

L'Amministrazione intende realizzare con la collaborazione delle associazioni presenti sul territorio delle iniziative al fine di avvicinare i cittadini e le imprese ad un uso sostenibile delle risorse ambientali e diffondere il più possibile una cultura ambientale..

7.b Igiene urbana

7.b.1 Raccolta rifiuti urbani

La riduzione della produzione dei rifiuti ha la priorità tra gli obiettivi del decreto legislativo 152/2006, così come del resto imposto dalle direttive europee in materia di gestione dei rifiuti, ma rappresenta peraltro la più difficile da attuare, perché coinvolge direttamente il comportamento di tutti i cittadini e delle attività produttive in generale.

Negli ultimi anni la percentuale di raccolta differenziata si è innalzata in modo notevole e dall'analisi dei dati del 2014, si evidenzia per Rovereto, considerando solo la quota dei rifiuti urbani, una produzione pro-capite scesa da 148,3 kg/ab.anno del 2012 a 81,9 kg/ab.anno e per l'anno 2015 si ipotizza come obiettivo un valore sensibilmente ridotto a 78,5 kg/ab.anno e pertanto, si è ampiamente

raggiunto l'obiettivo di produzione di rifiuto residuo da destinare allo smaltimento previsto dal piano provinciale di smaltimento dei rifiuti urbani.

In tale ottica virtuosa, si dovranno individuare le modalità tecniche che siano di premio e incentivo per quei comportamenti positivi dei cittadini, affinché lo sforzo profuso non sia reso vano dalla mancata percezione di miglioramento della qualità ambientale.

Nel corso del 2016 si darà corso ad uno studio per addivenire ad un nuovo sistema di raccolta rifiuti in Centro storico che vada ad eliminare di fatto la presenza durante il giorno dei vari mastelli nelle vie, in modo da ridare al borgo tutto il suo splendore storico e quindi un maggior appeal turistico.

Contemporaneamente si attiverà una raccolta rifiuti giornaliera (comprese le festività infrasettimanali) con modalità da definire soprattutto nel periodo di maggior afflusso turistico in città.

7.b.2 Centri raccolta materiali (CRM)

La percentuale molto bassa riscontrata nel CRM di Mori ha indotto l'amministrazione comunale ad interrompere la convenzione con la Comunità della Vallagarina prevedendo invece l'ampliamento dell'orario di apertura del CRM della Mira, così da evitare un incremento dei costi a fronte di un consistente miglioramento del servizio offerto.

7.b.3 Spazzamento strade e piazze pubbliche

La massima attenzione sarà dedicata allo spazzamento e lavaggio stradale, per garantire il migliore aspetto estetico delle strade cittadine, ma soprattutto per migliorare le condizioni della qualità dell'aria con la riduzione delle polveri, in particolare quelle derivanti dal traffico veicolare che presentano elevate concentrazioni di metalli pesanti e sostanze pericolose.

Dopo un lavaggio straordinario della pavimentazione di vie e piazze del centro storico si valuterà nel prossimo anno la frequenza ottimale per tali interventi, così da valutare se sarà opportuno prevedere l'acquisto di apposite attrezzature o se, in caso di ridotta frequenza, risulti preferibile appaltare l'attività a ditte specializzate.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono la conferma delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda. Il servizio igiene urbana è esternalizzato e quindi le risorse umane dedicate fanno riferimento alla struttura dirigenziale del Servizio Ambiente.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

A carico del gestore.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**IMPIEGHI**

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	517.092,19	57,258			386.000,00	42,742	903.092,19	1,190
2017	512.223,95	86,346			81.000,00	13,654	593.223,95	0,968
2018	506.975,71	86,224			81.000,00	13,776	587.975,71	0,981

PROGRAMMA N. 8 - EDILIZIA ABITATIVA

8.a Edilizia Pubblica - funzioni in concorso con la Comunità di Valle

La funzione è attualmente esercitata dalla Comunità della Vallagarina, tuttavia l'Amministrazione comunale intende avvalersi della facoltà di chiedere alla P.A.T. il riconoscimento di "Area geografica" ai sensi dell'art.12Bis della L.P. 3 del 2006 come introdotta dalla L.P 13 novembre 2014 n. 12. Ad avvenuto riconoscimento da parte della Giunta provinciale si assumeranno le necessarie intese con la Comunità di Valle per rivedere le funzioni alla stessa trasferite con la convenzione raccolta n. 428.del 30/11/2011 al fine di ottenere il Decreto del Presidente della PAT per regolare i rapporti attivi e passivi fra i due enti. Il 2016 vedrà impegnato il comune di Rovereto nell'attuazione della L.P 12/2014 di riforma della legge provinciale sul governo delle autonomie.

PROGRAMMA N. 9 - PROMOZIONE SOCIALE

9.a Promozione sociale

Competenza: Assessore Mauro Previti e Assessore Cristina Azzolini

Dirigente incaricata: Federica Sartori

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Il programma di governo dell'Amministrazione Valduga si declina a livello metodologico dando enfasi e concretizzazione al concetto di relazione, che implica variegate conseguenze e articolazioni in termini di sviluppo della fiducia, della solidarietà, della cittadinanza attiva e senso di responsabilità, di contrasto della solitudine, dell'incontro fra persone, fra persone con culture e religioni diverse, di sviluppo di valori come quello della pace, della convivenza, della salute, della diffusione dell'auto mutuo aiuto e volontariato spontaneo e naturale oltre che organizzato.

9.a.1 Relazioni fra cittadini e sviluppo di valori - area adulti e anziani

L'Università dell'Età Libera valorizza l'età adulta e anziana stimolando nuovi interessi, sviluppando nuove competenze e promuovendo le relazioni interpersonali.

Consiste in un programma di corsi conferenze laboratori che promuovono abilità e competenze, talenti ma anche curiosità e aggiornamenti per chi presenta l'interesse di continuare ad imparare, di mettersi in gioco, di acquisire strumenti nuovi di lettura della realtà e della società in così veloce evoluzione. L'Università dell'Età Libera rappresenta anche un prezioso laboratorio di costruzione delle relazioni sociali, strumento imprescindibile di diffusione dei valori della democrazia e della cittadinanza attiva, strumento inoltre efficace per l'inclusione sociale e per il miglioramento della convivenza in città. Si può affermare inoltre che il valore dei corsi dell'età libera, sia anche quello di innalzare lo stato di benessere e di appartenenza alla città, e tali considerazioni vengono suggerite da quanto i numerosi iscritti rappresentano agli uffici, e agli insegnanti durante l'anno accademico. Il corpo

docenti, è prevalentemente indirizzato e sensibile alla trasmissione non solo dei saperi, e delle tecniche, ma anche alla trasmissione delle passioni, dell'impegno, della condivisione e del piacere dell'apprendimento. La frequenza ai corsi inoltre contrasta la solitudine e l'invecchiamento e consente di mantenere e sviluppare la cittadinanza attiva anche nella terza età. In coerenza con i principi del Piano di sviluppo del capitale e della coesione sociale, anche per l'edizione 2015/2016 è stato chiesto ai docenti di mettere a disposizione sotto forma di volontariato in tutto o in parte le ore di lezione, a completa discrezionalità del docente. Tale richiesta sta ottenendo un riscontro positivo considerato che alcuni docenti si sono assunti l'impegno di svolgere gratuitamente alcune ore di lezione e in qualche altro caso interi corsi.

L'edizione 2015/2016 si articola nelle aree dell'espressione artistica, della promozione della salute e del benessere, dell'Homo religiosus, della cultura generale e dell'attualità. Per questa edizione, per le caratteristiche del comparto dei corsi di educazione motoria si è data precedenza nella selezione dei docenti, a quelli più giovani, ma con comprovata esperienza nell'ambito della educazione motoria in età avanzata, anche per poter offrire, per quanto possibile, alcune opportunità di lavoro in questo periodo così difficile di crisi finanziaria.

9.a.2 Relazioni fra cittadini e sviluppo di valori - area famiglie

Occorre redigere il nuovo piano delle politiche familiari, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale che abbia valenza per il biennio 2016-2017. Questo piano dovrà essere il più possibile interagente con gli altri assessorati e servizi comunali.

Per il 2016 è prevista a Rovereto l'annuale Convention dei Comuni amici della famiglia, l'appuntamento che la Provincia, tramite l'Agenzia alla famiglia promuove per riflettere sulle politiche familiari e per divulgare buone prassi delle varie esperienze territoriali.

Le attività di promozione del benessere familiare si ispirano a quanto definito nella L.P. n.1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", e si è ottenuto in questi anni la conferma del marchio "*Family in Trentino*" oltre che la certificazione del "*Family Audit*" riguardo la conciliazione tempi di lavoro e famiglia.

Tavolo AA1000 per il benessere familiare: è il luogo dello sviluppo della relazione inter-istituzionale (inter-enti) e di condivisione della lettura dell'esistente, della definizione delle priorità, dei bisogni, nonché di verifica e indirizzo delle politiche familiari in capo al comune, si incontra a cadenza trimestrale, e offre un supporto e uno scambio di vedute e informazioni per la definizione delle politiche familiari.

Family School: tale iniziativa si pone l'ambizioso obiettivo di diventare luogo permanente, e non occasionale, di confronto e scambio di idee per aiutare le famiglie, i single e gli adulti in generale, ad affrontare le criticità della nostra società, i problemi di coppia, riconoscere i valori, sviluppare le capacità genitoriali, favorire le competenze e valorizzare i ruoli. Consiste in appuntamenti, conferenze, laboratori, e corsi articolati in tre aree tematiche "idee per riflettere, idee per la salute, e idee per la vita in casa".

Progetto Famiglie in rete: lo spazio "*Famiglie al centro- famiglie in rete*" è al suo terzo anno di realizzazione, grazie anche ad un finanziamento provinciale. Offre alle mamme e famiglie l'opportunità di instaurare nuove relazioni, amicizie, condividere i propri pensieri, desideri e preoccupazioni in un momento di vita in cui il neonato accentra energie e attenzioni; tale spazio si affianca a due altri servizi Spazio neutro e Spazio papà separati. La famiglia è il luogo principale in cui si consolidano le relazioni basate sulla gratuità, e ci si pone l'ambizioso obiettivo di favorire l'esportazione di tali relazioni all'intera comunità, così da promuoverne lo sviluppo, e realizzare forme di responsabilizzazione, sostenibili sotto il profilo economico, alternative a quelle di tipo istituzionale. Nello specifico tale spazio attivato in collaborazione con la Cooperativa "*Progetto 92*" rivolto alle famiglie con bambini dai 0 ai 5 anni è attrezzato per il gioco in sicurezza, con materiali ludico-ricreativi adatti alle varie fasce d'età dove genitori e bambini potranno socializzare, intessere relazioni e trascorrere momenti di relax assieme ad altre famiglie. Partners del progetto sono anche il gruppo informale di Quartiere solidale, e l'associazione Nexus Culture.

Ludoteca: questo servizio di conciliazione dei tempi della famiglia e lavoro, rappresenta un nuovo servizio di cui l'amministrazione comunale intende dotarsi. Si prevede una gara per l'individuazione del soggetto gestore, e il servizio verrà aperto per l'anno scolastico 2016/2017, valutando la possibilità che lo stesso possa estendere alcune attività nel periodo estivo e possa inter-relarsi con gli altri servizi di Famiglie in rete sopra citati. La sede individuata è quella di Via Canestrini.

Newsletter happyfamily: è uno strumento di informazione, che, unitamente al sito web comunale consente di veicolare informazioni su eventi proposti in città per i giovani, bambini e famiglie.

9.a.3 Relazioni fra cittadini e sviluppo di valori – area pace, dialogo fra religioni e solidarietà internazionale

Si intende avviare per il 2016 un nuovo progetto pluriennale in collaborazione con la Fondazione Opera Campana dei Caduti sul tema del dialogo fra religioni e fedi diverse. Si è convinti che occuparsi del tema del dialogo fra religioni concorre infatti alla creazione di un'etica mondiale per una migliore convivenza tra persone di diversa spiritualità.

In particolare si ritiene opportuno puntare su "religioni insieme": per promuovere la pace, per sostenere la convivenza fra le varie etnie, per ampliare la conoscenza e il rispetto di altre culture e tradizioni, per promuovere il rispetto e la protezione dell'ambiente e delle specie animali.

Finalità complessiva del progetto è far scoprire e sensibilizzare la società su come le religioni e le fedi possono contribuire a migliorare la convivenza umana nel territorio. Per ora si pensa ad una progettualità triennale che abbia le seguenti tappe: 2016: scoprire il tema del dialogo tra le fedi a Rovereto; 2017: sensibilizzare e coinvolgere soggetti locali per un "agire comune"; 2018 consolidamento degli obiettivi precedenti e apertura di Rovereto ad altre realtà.

Si proseguirà con la collaborazione della Fondazione Opera Campana dei Caduti, con la quale si deve dare avvio ad un nuovo testo convenzionale, vista la scadenza di quello in atto che disciplina non solo la concessione di spazi, ma le attività a favore della pace.

Si proseguirà con il sostegno delle attività promosse dal Comitato delle associazioni per la pace e i diritti umani, e si conferma la celebrazione del 21 settembre per la Giornata Internazionale per la pace, cercando di coinvolgere i soggetti interessati ad una progettazione condivisa.

Permane la possibilità di accedere a finanziamenti per i progetti che promuovono l'educazione allo sviluppo nell'ambito della solidarietà internazionale.

9.a.4 Relazioni fra cittadini e sviluppo della convivenza - area dell'integrazione socio-culturale della popolazione sinta residente

La popolazione Sinta residente a Rovereto prosegue nel suo percorso di indipendenza e autonomia dai servizi sociali, verso anche una integrazione rispetto a stili e scelte di vita, una fra tutte, l'interesse di vivere in alloggi anziché al campo o senza fissa dimora. I Sintesi residenti a Rovereto rappresentano tuttora alcune fragilità in ordine alle tematiche della salute, della capacità di conseguire una formazione utile alla ricerca del lavoro e alla capacità di orientarsi ed eventualmente mantenere un lavoro o lavori occasionali. Gli interventi volti all'integrazione di queste persone, si concretizzano nell'operato della cooperativa che ha in gestione per tre anni a partire dal marzo 2014 il servizio di "Accompagnamento per l'integrazione della popolazione Sinta di Rovereto" inclusivo di gestione del campo sosta zingari in loc. Mira di Marco, degli interventi per la promozione della scolarizzazione, per il miglioramento della qualità della vita. Permane in capo all'ufficio servizi-socio-assistenziali il sostegno individuale o familiare.

Si proseguirà nella partecipazione alla Consulta provinciale, in ottemperanza alla L.P. n.12/2009, che si è dato come prioritario l'obiettivo di mappare e pianificare le future aree residenziali di comunità rivolte a questo settore di popolazione.

9.a.5 Relazioni fra cittadini e sviluppo della convivenza - area delle pari opportunità

Nate nell'ambito della uguaglianza sul lavoro per mettere in campo pratiche inclusive e di contrasto a imparzialità di genere, le politiche di pari opportunità si estendono a una prassi culturale e di processo per il superamento di stereotipi di genere, ad una sensibilizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle diversità non solo di genere, all'individuazione di strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Come tali queste politiche sono trasversali ai vari ambiti dell'amministrazione comunale.

9.a.6 Relazioni fra l'Amministrazione comunale e i cittadini - area dello sviluppo del capitale e della coesione sociale

Il piano dello sviluppo del capitale e della coesione sociale proseguirà nella sua applicazione e implementazione. E' un piano dinamico, in cui gradualmente vengono coinvolti più servizi-progetti ma quello che serve in modo particolare è il cambiamento culturale che si propone. Lavorare affinché ci sia un maggior coinvolgimento e collaborazione fra pubblico e privato, o privato sociale, per superare

le logiche di delega o distacco che a volte, per certi settori, portano a visioni miopi e a risultati settoriali e non efficienti.

In quest'ambito verranno realizzate attività di supporto all'operato di Cinformi per l'emergenza profughi, ambito di competenza provinciale, ma che prevede, tramite l'accordo siglato il precedente anno, azioni congiunte per sviluppare modalità di accoglienza dei richiedenti asilo politico finché non viene definito lo status di rifugiati.

Altre azioni e progettualità concrete che sviluppano il capitale e coesione sociale sono le attività promosse a Rovereto dall'associazione AMA per il progetto dell'abitare solidale "Casa solidale" dove si sperimentano forme di coabitazione per brevi periodi di tempo, secondo modalità di reciproco aiuto.

9.a.7 Relazioni inter- enti per sviluppo di progetti trasversali

Per il 2016 si intende verificare la fattibilità di un progetto in collaborazione con l'Istituto scolastico Alberghiero, il Museo Civico, i circoli anziani, la Comunità di Valle ed altri soggetti per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro dedicati a giovani studenti a rischio di abbandono scolastico in contesti di agricoltura attiva in spazi - orti messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale. I percorsi potrebbero avere anche implicazioni per la trasformazione degli alimenti, non solo per l'attività agricola. Il progetto interesserà anche altri assessorati, come quello dell'istruzione e del verde.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono l'invarianza delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	740.460,62	98,667			10.000,00	1,333	750.460,62	0,989
2017	726.430,60	98,642			10.000,00	1,358	736.430,60	1,201
2018	706.867,21	98,605			10.000,00	1,395	716.867,21	1,196

PROGRAMMA N. 10 - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

- 10.a - Introduzione
- 10.b - Il contesto normativo di riferimento
- 10.c - Area di interesse anziani
- 10.d - Area di interesse minori e famiglie
- 10.e- Area di interesse disabilità
- 10.f - Area di interesse adulti
- 10.g - Interventi economici (trasversali a tutte le aree di interesse)
- 10.h - Azioni trasversali
- 10.i - Investimenti

Competenza: Assessore Mauro Previdi e Assessore Cristina Azzolini

Dirigente incaricata: Federica Sartori

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

10.a Introduzione

Il programma di governo dell'Amministrazione pone un'attenzione prevalente al tema della relazione, quale orientamento guida nei processi con cittadini e con gli attori del territorio

Il presente programma rappresenta in questo senso un ambito privilegiato, dal momento che la dimensione relazione costituisce il

modello di intervento trasversale e definitorio di ciascuna attività del Servizio.

Quali assi portanti dell'azione del programma costituiscono un'importanza strategica le funzioni di messa in rete e di coordinamento delle opportunità e azioni esistenti nelle diverse aree, in un'ottica attenta ai livelli di sussidiarietà verticale e orizzontale, al fine di valorizzare il coinvolgimento attivo dei cittadini, singoli e associati, nella progettazione e realizzazione delle azioni del programma. Una dimensione importante al riguardo è rappresentata dalle diverse forme di associazionismo e volontariato presenti nei territori, da valorizzare e coinvolgere nel perseguimento di obiettivi comuni.

Tale tensione è orientata anche a contribuire a realizzare una sorta di osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità presenti e da potenziare, nell'ottica anche di alimentare funzioni e sistemi di monitoraggio e prevenzione.

In considerazione della condizione di vulnerabilità socio-economica ed occupazionale che interessa una quota rilevante di cittadini, il programma intende potenziare un'attenzione specifica con congruenti interventi di supporto, da realizzare in condivisione con i soggetti a vario titolo coinvolti, sia attraverso la messa a disposizione di una quota di opportunità lavorative attraverso l'Intervento 19 e altri strumenti individuati a questo scopo, sia mediante funzioni di accompagnamento e coinvolgimento delle persone in cerca di occupazione, anche attraverso un supporto nella gestione economica e nella ricerca del lavoro.

Nel rapporto con la Comunità di Valle l'Amministrazione comunale intende favorire una maggiore sinergia e collaborazione nella gestione delle politiche sociali, con la realizzazione di un assetto unitario e con la previsione di un dirigente unico incardinato nel Comune di Rovereto che svolga in maniera ripartita la sua funzione professionale, per rendere effettivo l'allineamento delle funzioni comuni, assicurando nel contempo l'autonomia e il rispetto delle peculiarità dei due enti.

Nei prossimi paragrafi il programma ripercorre le funzioni affidate e gli ambiti di intervento, secondo le linee di programmazione definite ed esplicitate nei diversi strumenti di programmazione e nel mandato di Amministrazione.

10.b Il contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento è delineato dalla Legge di riforma istituzionale L.P. 3/2006 *"Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"*, dalla L.P. 13/2007 *"Politiche sociali in Trentino"* e dalla L.P. 16/2010 *"Tutela della salute in Provincia di Trento"*.

La riforma nel suo complesso ha definito specifiche titolarità di competenza corrispondenti ad altrettanti livelli di attività: *Attività afferenti al livello di integrazione socio-sanitaria* - con titolarità in capo all'APSS, budget finanziato dal fondo per l'assistenza integrata ed esercizio delle attività secondo moduli di intervento socio-sanitario integrato, *Attività socio-assistenziali di livello locale* - titolarità competenza in capo alle Comunità di Valle e budget finanziato dal Fondo provinciale socio-assistenziale e *Attività*

socio-assistenziali di livello provinciale - titolarità di competenza in capo alla Provincia con gestione diretta o delegata.

Si ricorda che in seguito all'attuazione della Riforma Istituzionale, il Comune di Rovereto, per quanto riguarda le competenze in ambito socio-assistenziale di livello locale, rientra nella Comunità della Vallagarina, con una gestione autonoma disciplinata da apposita Convenzione (dd. 28 dicembre 2011). La volontà dell'Amministrazione, come esplicitato in premessa, è quella di realizzare nel corso del 2016 la dirigenza unica dei 2 servizi, ponendola a capo dell'Amministrazione comunale.

La previsione di bilancio elaborata per le attività socio-assistenziali di livello locale per il 2016 si è mantenuta sui livelli di spesa a preconsuntivo del 2015, in linea con una previsione di diminuzione del budget provinciale per il 2016 pari al 2%.

10.c Area di interesse anziani

Nell'ambito dei servizi per gli anziani l'attenzione dell'Amministrazione riguarda lo sviluppo di forme plurime di sostegno alla permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio, assicurando adeguati supporti ai familiari impegnati nelle funzioni di cura.

Un principio guida è quello di sviluppare relazioni di aiuto e di prossimità per le persone anziane e promuovere una politica dell'"anziano per l'anziano", con occasioni di ritrovo e partecipazione nei territori.

L'offerta di servizi domiciliari (garantita dalla coop. Vales attraverso una specifica convenzione) a favore degli anziani del Comune di Rovereto si attesta sensibilmente oltre i livelli essenziali stabiliti dalla PAT per tale servizio, pur registrando nel corso dell'anno una diminuzione delle ore erogate.

Nel corso del 2015 sono cambiate le modalità di compartecipazione alla spesa con l'introduzione a partire dal mese di luglio dell'indicatore ICEF quale parametro di calcolo per la compartecipazione che ha portato in diverse situazioni ad un aumento della quota oraria a carico dei beneficiari che ha determinato anche la cessazione di una quota di servizi. Per l'anno 2016 si stima una diminuzione del monte ore erogato del 10%.

Per quanto riguarda lo sviluppo di *reti di aiuto e prossimità dell'anziano* una progettualità in espansione è quella rappresentata dal Progetto di Promozione Sociale **"Centro Aiuto Anziani"**.

Il **"Centro Aiuto Anziani"**, attivo da settembre 2012, persegue una finalità generale di cittadinanza attiva e si propone l'ampliamento delle relazioni sociali degli anziani che vivono una possibile condizione di isolamento e di compromissione dell'autonomia personale attraverso l'offerta di servizi di aggregazione, buon vicinato, accompagnamenti e trasporti, piccole manutenzioni domestiche, gruppi di socialità.

Il Progetto è principalmente finanziato dal Comune di Rovereto con fondi propri attraverso un contributo al quale si aggiunge da

settembre 2014 anche la messa a disposizione di un'unità di personale domiciliare. A.P.S.P. "Vannetti" e coop. "Vales" e Pat attraverso Intervento 19. I rapporti tra i soggetti e le relative funzioni sono disciplinate da uno specifico Protocollo d'intesa. I territori interessati dal programma sono le comunità di Borgo Sacco - S. Giorgio di Rovereto Nord e parte del centro storico in prossimità di Borgo S. Caterina, con il proposito di estendere il programma sull'intero territorio comunale, anche con il possibile coinvolgimento di altri soggetti.

La prospettiva di sviluppo che si intende perseguire nel 2016 con il Progetto "Centro Aiuto anziani" è di attivare dei **"Centri servizi anziani"** che assumono come oggetto specifico di offerta quanto previsto dal Centro Aiuto Anziani. Si ricorda che sul territorio di Rovereto non è presente un Centro Servizi Anziani. Il Piano Sociale di Comunità individua l'attivazione di un Centro Servizi Anziani tra le priorità: l'orizzonte è quindi orientato ad un modello di centro servizi anziani innovativo, a minor impatto economico e caratterizzato da forme di coinvolgimento della cittadinanza. La formula progettuale si caratterizza quindi necessariamente in termini di sistema aperto, al fine di favorirne lo sviluppo e il potenziamento progressivo.

La gestione del modello Centro Servizi Anziani "Centro Aiuto Anziani", nelle sue diverse articolazioni prevede una formula mista, nella seguente modalità:

- gestione in forma diretta da parte del Comune, attraverso la regia complessiva del Progetto, la messa a disposizione di un operatore domiciliare dedicato, e l'offerta e finanziamento di specifiche attività.
- In forma indiretta attraverso incarico/contributo a due soggetti idonei al convenzionamento in sensi della LP 14/91: l'APSP Vannetti e la cooperativa sociale "Vales". A questi soggetti viene affidata la gestione del "Centro Aiuto Anziani" nei diversi territori.
- Autorizzazione al funzionamento per due sedi (sala polifunzionale c/o RSA Borgo Sacco e Sala c/o "ex farmacia" in Brione in locazione a coop. Vales) per lo svolgimento delle attività di Centro Servizi Anziani.
- Presenza di un Protocollo di Intesa tra i soggetti che disciplina finalità, azioni e funzioni dei diversi soggetti.
- Gruppo di regia a composizione mista per la programmazione e la verifica del Progetto.

Tra le altre iniziative che si intendono mantenere nell'ambito degli anziani, e che saranno sviluppate in aderenza ai principi del "Piano di Sviluppo della coesione e del capitale sociale della città di Rovereto" rientrano: adesione alla Rete per l'assistenza familiare della Vallagarina, l'organizzazione dell'Estate Anziani, la spesa e il farmaco a domicilio.

Iniziativa "Estate anziani"

L'Amministrazione intende confermare il progetto volto ad offrire agli anziani alcune occasioni di socializzazione in un ambiente gradevole consentendo la prevenzione di situazioni climatiche dannose alla loro salute. Il progetto prevede la possibilità di far

trascorrere agli anziani residenti nel comune di Rovereto, nei mesi di luglio ed agosto, alcune giornate in località di media montagna. L'Amministrazione intende inoltre confermare anche per l'estate 2016, d'intesa con l'A.P.S.P. "Clementino Vannetti" di Rovereto un progetto per l'utilizzo di alcuni spazi delle RSA cittadine al fine di prevenire le complicità da caldo estivo.

Demenze senili - malattia di Alzheimer

In considerazione del fatto che le demenze senili colpiscono poco più del 3% della popolazione si evince che a Rovereto si può ipotizzare che le persone colpite da tali patologie siano circa 1000, di cui il 30% con malattia di Alzheimer.

I soggetti che attualmente si occupano di tale patologia stanno ospitando fino a circa 50 persone, la restante quota risulta in carico alle famiglie. Si ritiene pertanto opportuno potenziare la risposta diurna dedicata a tale patologia al fine di sostenere le famiglie nelle funzioni di assistenza.

10.d Area di interesse minori e famiglie

Nell'ambito dei minori e delle famiglie si esplicano le funzioni consolidate di protezione, supporto e tutela esercitate dal Servizio Sociale professionale. L'azione del Servizio si esprime all'interno di collaborazioni multiple con gli altri servizi comunali ed esterni e le realtà del territorio anche in termini promozionali e di attivazione di reti di solidarietà.

Una tensione importante è rappresentata dall'intreccio tra le diverse politiche in particolare familiari, per l'infanzia, giovanili ecc..., per una contestuale attenzione alle diverse esigenze.

Dal mese di febbraio 2015 ha preso il via in città un ampliamento del Progetto "Famiglie al Centro" con l'apertura di due nuovi centri per famiglie con bambini da 0-3 anni e 4-6 anni che si vanno ad aggiungere alla sede di via Benacense già operativa a partire dall'anno 2014. I centri sono collocati in Via Canestrini n. 1 presso una sede comunale ed una Viale Trento, 47 allo Smart-lab.

Nei processi di presa in carico delle famiglie con minori da parte del Servizio Sociale Professionale si registra un accesso significativo di nuclei stranieri e di famiglie in condizione di fragilità economica ed occupazionale. Le prese in carico con mandato da parte della magistratura si attestano sui livelli abituali, con livelli di complessità crescente.

La complessità connessa agli interventi tecnico professionali, soprattutto nell'ambito dei rapporti con la Magistratura, richiedono sempre più frequentemente attività di supervisione sia individuale che di gruppo. Si intendono proseguire anche per l'anno 2016 adeguati percorsi di formazione e sostegno agli operatori; inoltre sarà implementato per l'anno 2016 anche uno specifico sostegno tecnico professionale dal punto di vista legale e giuridico.

Accanto a percorsi di sostegno e di presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale, nel 2016 si intende continuare ad investire anche in percorsi di sviluppo di comunità, aderendo e collaborando a progetti che vogliano implementare forme di *cohousing sociale* in quartieri nei quali risulta particolarmente significativa l'incidenza di alloggio sfitti finalizzati allo sviluppo di forme di cittadinanza attiva.

Anche per il 2016 sarà rinnovata la collaborazione con le realtà associative che garantiscono interventi di mediazione linguistica e di mediazione culturale, necessaria a garantire un'adeguata azione di comprensione e di aiuto nei confronti di utenti di diversa nazionalità e cultura.

Si intende dare maggiore impulso alle azioni volte a valorizzare reti di sostegno e di cura all'interno della comunità. L'accoglienza familiare è una delle risposte attivabili che favorisce in maniera diretta la solidarietà tra famiglie e tra associazioni di famiglie, con la messa in comune delle risorse per favorire il nascere di nuove disponibilità all'accoglienza.

Ha preso il via nel mese di ottobre 2015, con scadenza nel mese di giugno 2016, un percorso di gruppo rivolto a genitori che vivono o hanno vissuto il collocamento del proprio figlio in un contesto extra-familiare. Si ritiene che uno spazio di questo tipo possa costituire un'opportunità di confronto per i genitori e un intervento importante che integra e qualifica l'offerta dei servizi.

Il percorso è stato programmato e sarà gestito in collaborazione con la Comunità Murialdo e la Comunità della Vallagarina.

Nel corso del 2016 il Comune di Rovereto insieme al Comune di Trento parteciperanno alla sperimentazione del Progetto Ministeriale volto a prevenire l'istituzionalizzazione dei minori denominato "Programma PIPPI".

A fine 2015 si svolgerà a cura del Servizio Attività Sociali un incontro formativo sul tema delle tutele provvisorie, iniziativa rivolta ai dipendenti comunali che hanno mostrato interesse a riguardo, con circa 30 adesioni. Nel corso del 2016 con le persone che daranno la disponibilità verranno effettuate iniziative di supporto e coinvolgimento diretto.

10.e Area di interessi adulti

Il lavoro sociale nell'Area Adulti è contraddistinto in maniera significativa dal lavoro di rete con altri Servizi e realtà del territorio che permettono l'attivazione a favore della persona adulta di interventi integrati e globali con un'attenzione trasversale alle diverse autonomie e ambiti di vita.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale sostenere le reti di auto mutuo aiuto in città in grado di rispondere in maniera capillare

alla multidimensionalità del disagio quali: depressione, gioco d'azzardo, uso di sostanze, difficoltà emozionali ed esistenziali, violenza domestica ecc., anche secondo il recente orientamento dei "Gruppi Promozione Salute" (GPS) proposti dal Servizio di Alcologia.

A fronte di una crescente complessità delle problematiche riferite alle persone adulte in condizioni di disagio e di isolamento sociale, l'attuale congiuntura economica fa registrare anche sul nostro territorio gli effetti in termini di povertà. Si rende quindi necessario monitorare con costanza l'evoluzione del fenomeno, favorire l'attivazione di reti di solidarietà come quella delle associazioni private che intervengono volontariamente con l'erogazione di pacchi vivere e beni di prima necessità.

In questo ambito si mantiene l'impegno dei soggetti attivi nella distribuzione di pacchi viveri per il coordinamento, con la raccolta unica dei dati per il monitoraggio della situazione complessiva e la collaborazione con il Fondo di Solidarietà, nel sostegno e accompagnamento nella gestione economica a favore di nuclei e persone in difficoltà.

Nell'Area di interesse degli adulti un impegno è costituito anche dagli interventi di prossimità e bassa soglia a favore di persone in condizioni di marginalità (centro diurno, casa di accoglienza, dormitori, unità di strada, alloggi semi-protetti...). Prosegue la progettualità finanziata dal Comune attraverso fondi propri, di residenzialità secondo il modello di **"Housing first"** presso l'ex Casa Cantoniera "Km 354" che vede la coabitazione stabile per tutto l'arco dell'anno di un gruppo di persone senza fissa dimora (fino ad un massimo di 8), impegnate in prima persona nella gestione della casa, nella ricerca di opportunità di lavoro e di socializzazione con un aiuto dei volontari e marginalmente di operatori. Si concretizzeranno nell'anno 2016 le prime forme di residenzialità leggera e convivenza proprio con il coinvolgimento diretto dei soggetti attualmente ospiti della casa "KM 354".

Si ritiene di concedere alla Fondazione Comunità Solidale, che gestisce la struttura, un contributo per le spese di gestione per l'anno 2016.

Per quanto riguarda l'area dell' **"Abitare"**, nel 2016 proseguiranno i lavori e le collaborazioni con l'U.O. di psichiatria, la Comunità della Vallagarina e il privato sociale operante nell'ambito al fine di proseguire nell'attività di sensibilizzazione alle forme di residenzialità leggera cercando di allargare le possibilità di convivenze attivate sul territorio della Comunità.

Per il 2016 prosegue la collaborazione con l'associazione AMA per la realizzazione del Progetto **"Casa Solidale"** che ha tra le sue finalità quella di realizzare coabitazioni tra chi cerca e chi offre uno spazio abitativo (progetto finanziato dalla Pat, attivo sul territorio comunale dal 2015).

Un importante circuito di risposta al bisogno abitativo è inoltre garantito dal progetto **"Autonomia Abitativa"** gestito dal comune

con l'A.P.S.P. Vannetti, con attualmente n. 6 alloggi di proprietà comunale e 4 di proprietà della APSP Vannetti.

Il progetto, regolamentato da apposito protocollo, sottoscritto da Comune di Rovereto ed APSP "Vannetti" necessiterà di una revisione che tenga conto del continuo diversificarsi del bisogno abitativo espresso dalla popolazione residente. In particolare si intende differenziare la tipologia dei beneficiari tenuto conto delle differenti capacità che gli inquilini hanno mostrato in questi anni di attuazione del progetto. Il nuovo protocollo potrà prevedere anche forme di autofinanziamento del progetto volto ad alimentare un fondo di garanzia per gli inquilini che non riescono a fronteggiare le spese relative al canone di locazione.

Si riportano in seguito altre progettualità attive nell'ambito di interesse "Adulti e Immigrati" che si intendono proseguire anche per il 2016:

Progetto "Le Formichine" e DES maschile

Prosegue la collaborazione al progetto "Le Formichine" e ampliamento del D.E.S. "al maschile", nella gestione e regia del progetto e attraverso anche un'integrazione di fondi comunali aggiuntivi rispetto al budget socio-assistenziale.

Si mantiene il sostegno al percorso di sviluppo "DES "maschile" attraverso il contributo al progetto "Riciclofficina" gestito dall'associazione "Ruota Libera". L'iniziativa "Riciclofficina" consistente nell'attivazione di un laboratorio di recupero e di riparazione di biciclette usate rivolto a uomini adulti in condizione di marginalità sociale.

Il progetto che si è notevolmente sviluppato nel corso degli ultimi tre anni, potrà trovare con l'anno 2016 la sua definitiva stabilizzazione tenuto conto del recente trasloco dell'attività dalla sede di via Zeni, alla centralissima sede messa a disposizione dall'Amministrazione comunale presso i locali dell'ex ufficio elettorale.

Pur confermando l'intenzione del Servizio attività Sociali di concedere anche per l'anno 2016 un contributo per le spese di gestione, la prospettiva di medio termine prevede un graduale ridimensionamento del contributo comunale per dare spazio ad iniziative di libero mercato che possano fornire occasioni occupazionali a soggetti segnalati dai servizi sociali.

Rete territoriale prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne

Mantenimento del coordinamento congiunto con la Comunità di Valle della **"Rete territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne"**, sottoscritta nel novembre del 2013 e attualmente composta da n.14 soggetti pubblici e privati, aperta anche ad adesioni successive. L'impegno della Rete è quello di agevolare percorsi di intervento e protezione tempestiva alle donne vittime di violenza e di intervento sugli uomini che agiscono comportamenti violenti, anche attraverso la definizione di procedure di collaborazione e metodologie condivise con i soggetti sottoscrittori.

Interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili (Interventi 19 , 20.2 e 20.3).

Nel corso degli ultimi anni, a causa della crisi occupazionale che ha colpito anche la città di Rovereto, si è assistito ad un progressivo aumento del numero di richieste di inserimento lavorativo da parte di soggetti disoccupati, spesso deboli non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche con situazioni di svantaggio sociale. Emerge quindi la necessità di trovare risposte nell'ambito degli interventi di accompagnamento all'occupabilità, tali da favorire il recupero sociale e lavorativo per le persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione, maggiormente soggette al processo di emarginazione dal mercato del lavoro. Nell'ambito degli interventi di accompagnamento all'occupabilità, si confermano le risorse stanziare nel tentativo di fornire una risposta alle esigenze della collettività, al fine di sostenere e valorizzare l'occupabilità di soggetti svantaggiati.

Si conferma anche per l'anno 2016 l'attuazione del progetto straordinario di sostegno all'occupazione utilizzando parte dei fondi derivanti dalla partecipazione azionaria del Comune di Rovereto e/o da altri fondi, il progetto sarà gestito dall'Azienda Multiservizi di Rovereto e/o con il coinvolgimento di altri soggetti.

Si intendono altresì realizzare alcuni progetti di lavori socialmente utili coinvolgendo lavoratori iscritti alle liste di mobilità e beneficiari di indennità di mobilità, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n.208 del 16 febbraio 2015.

Richiedenti protezione internazionale

A fronte del crescente fenomeno migratorio di persone che fuggono da situazioni di guerra e povertà anche il Comune di Rovereto si è trovato a fronteggiare tale emergenza. Come noto sul territorio comunale è presente un campo attrezzato per le esercitazioni di protezione civile, che da tempo è destinato in parte all'accoglienza dei richiedenti protezione.

Il Comune di Rovereto e la PAT, nel marzo 2015 hanno siglato un protocollo di accoglienza che prevede un progetto di integrazione sociale dei richiedenti protezione internazionale, denominato "Un impegno comune per beni comuni". Le finalità principali del progetto riguardano,;

- a) la possibilità di assicurare un'adeguata accoglienza ai rifugiati preso strutture/alloggi situati sul territorio comunale
- b) valorizzare le risorse di accoglienza della comunità locale e arricchire la stessa attraverso l'incontro con i richiedenti, favorendo la conoscenza, una relazione reciproca ed una partecipazione attiva.
- c) sperimentare un modello di intervento di accoglienza di comunità basato sulla cittadinanza attiva.

Al fine di dare continuità all'iniziativa di accoglienza, il protocollo in - scadenza a fine anno - verrà prorogato previo accordo tra Comune e PA T. senza oneri a carico del Servizio Attività Sociali.

10.f Area di interesse disabilità

L'azione del Servizio nell'ambito della disabilità si esprime in azioni dirette a sostegno delle persone disabili per il soddisfacimento dei bisogni educativi, assistenziali, relazionali e di crescita, secondo programmi personalizzati definiti dall'Assistente Sociale in

collaborazione con la persona, con la famiglia e con gli altri Servizi coinvolti.

Nel 2015 si è promosso il coinvolgimento attivo delle famiglie anche nell'individuazione di risposte e opportunità di intervento efficaci, attraverso la costituzione di un tavolo tematico in seno al Tavolo Territoriale.

Al Tavolo partecipano il Comune di Rovereto la Comunità della Vallagarina, il privato sociale operante sul territorio nell'ambito della disabilità, le associazioni dei familiari ed alcuni rappresentanti delle famiglie delle persone disabili che hanno condiviso la necessità di confronto sui bisogni del disabile che diventa anziano, sulle progettualità riferite ai disabili giovani e su percorsi innovativi legati all'autonomia personale dei soggetti in situazione di disabilità, con alcune possibili esperienze da sperimentare nel corso del 2016 anche relative al "Dopo di noi".

Pur non trattandosi di un Tavolo permanente nel corso del 2016 proseguirà il lavoro di confronto e condivisione iniziato da poco al fine di giungere alla definizione di nuove proposte progettuali nell'ambito di competenza.

Continua a mantenersi rilevante la richiesta e la spesa relativa agli interventi semi-residenziali e residenziali per persone con disabilità. Questo aspetto costituirà anche per l'anno 2016 un'area di attenzione rilevante sulla quale concentrare ipotesi di intervento alternativi a quelli tradizionalmente effettuati partendo da un'attenta analisi del bisogno di singoli soggetti, livelli di analisi differenziate, tali da garantire la sostenibilità e/o la ridefinizione dell'attuale sistema di servizi e interventi in essere.

10.g Interventi economici (trasversali a tutte le aree di interesse)

Gli interventi economici riguardano in maniera trasversale tutte le aree di interesse, con una rilevanza crescente a causa dell'attuale congiuntura economica. In particolare la titolarità di nuove funzioni in materia attribuite al livello locale a partire dal 2013, e le successive modifiche normative, hanno notevolmente aumentato il numero dei beneficiari. Il più rilevante incremento è registrato per l'assegno al nucleo e di maternità.

I principali interventi presenti sono: assegno di cura, l'assegno di maternità, assegno al nucleo familiare, prestito sull'onore, anticipazione assegno di mantenimento, reddito di garanzia sociale, intervento economico straordinario, rimborso ticket sanitario, impegnativa di spesa per il pagamento della retta in RSA nei confronti di persone anziani e inabili e la compartecipazione nel pagamento della retta per inserimenti in strutture residenziali. La valutazione e concessione di tali interventi avviene secondo quanto previsto dalla specifica normativa e/o regolamento.

Realizzazione di azioni di contrasto alla povertà e per l'accompagnamento nella gestione economica, funzionali al sostegno di famiglie che vivono sul territorio comunale

Il Servizio Attività Sociali e il Fondo di Solidarietà del Decanato di Rovereto, hanno raggiunto un accordo per una collaborazione che

abbia come scopo quello di sostenere le persone e le famiglie che vivono sul territorio del Comune di Rovereto in condizione di vulnerabilità socio-economica.

Le principali azioni previste dall'accordo riguardano interventi di prevenzione, educazione e informazione riguardo la gestione economica e di orientamento ai servizi. Interventi di accompagnamento nella gestione economica, interventi diretti per la risoluzione di un problema economico straordinario e interventi orientati all'acquisizione di competenze relative a tale ambito.

Oltre che agire in maniera tempestiva e operativa rispetto ad una condizione di emergenza economica rilevata, l'azione è orientata anche a sviluppare nella persona e/o nel suo nucleo familiare capacità di autonomia, atte a limitare il perdurare o il riproporsi della criticità economica. La previsione per l'anno 2016 è quella di formalizzare l'accordo raggiunto procedendo con la sua formale sottoscrizione.

10.h Azioni trasversali

Vengono indicati ulteriori ambiti di intervento trasversale che impegneranno la struttura nel corso del 2016:

Sistema informativo

A partire dall'anno 2016 l'ufficio Servizi socio-assistenziali adotterà un significativo cambiamento nel utilizzo del sistema informativo tecnico - amministrativo. Si passerà dall'attuale supporto gestionale denominato "Civilia" per la parte amministrativa e Wam 2,0 per la parte di servizio sociale professionale, ad un nuovo strumento denominato Cartella Sociale Informatizzata già in uso presso le altre Comunità e messo a disposizione dalla PAT attraverso il suo ente funzionale "Informatica Trentina"

La necessità di questo importante cambiamento nasce dal mancato sviluppo degli strumenti gestionali in uso e dal loro mancato adeguamento funzionale ai nuovi processi tecnico amministrativi e dall'importanza di assicurare l'interoperabilità con i sistemi provinciali.

Non sono previste spese a carico del Servizio Attività Sociali se non quelle relative al tempo dedicato dal personale per l'implementazione (migrazione dati) e la formazione al nuovo programma. L'amministrazione, attraverso il servizio informatica ha sostenuto il costo della migrazione dei dati.

Orario di ricevimento degli assistenti sociali

Da settembre 2015 a dicembre 2015 si è dato inizio ad una fase di sperimentazione circa nuove modalità di ricevimento degli assistenti sociali operanti all'interno del Servizio. La sperimentazione nasce dall'esigenza di garantire ai cittadini residenti che lo richiedono, una presa in carico più veloce e maggiormente personalizzata. Tutte le persone già in carico potranno accedere al servizio

previo contatto telefonico con il proprio assistente sociale mentre solo per i nuovi accessi è organizzato un recapito settimanale di due ore. L'auspicio è che con queste modalità il rapporto con il cittadino possa svilupparsi in maniera diretta eliminando anche aperture al pubblico particolarmente affollate.

Qualora la sperimentazione porti ad esito positivo, con l'anno 2016 il modello di accoglienza ed ascolto sarà portato a regime.

Convenzioni

L'art. 53 della L.P. 13/2007 prevede che i rapporti a regime di convenzione tra gli enti locali e ed enti pubblici, associazioni, fondazioni e cooperative verranno regolamentati con nuova convenzione allorquando entrerà in vigore il regolamento di esecuzione della suddetta legge, relativamente agli accreditamenti e le autorizzazioni al funzionamento. Ragionevolmente l'efficacia di tale regolamento - attualmente in fase di verifica interna ai servizi provinciali - si potrà avere nel corso del 2016. In seguito alla sua emanazione si renderà quindi necessario stipulare nuove convenzioni con:

A.P.S.P. "C. Vannetti" quale soggetto gestore degli alloggi protetti per anziani di via Unione e di via Vannetti;

A.P.S.P. "C. Vannetti" quale soggetto gestore del servizio pasti a domicilio e servizio mensa;

Cooperativa Sociale "Vales" quale gestore dei servizi di assistenza domiciliare,

Associazione "U.B. Girella" quale gestore dei progetti atti a prevenire i rischi di abbandono scolastico ed emarginazione sociali degli adolescenti.

Servizi finanziati a bilancio

Dopo aver messo a sistema gli strumenti di valutazione e rendicontazione degli enti che vengono finanziati a bilancio, per il 2016 è previsto un'ulteriore attività di coordinamento degli enti stessi al fine di una maggiore contaminazione e collaborazione tra gli enti stessi anche per una futura razionalizzazione delle spese e ottimizzazione delle risorse in dotazione. Agli enti sarà richiesto di condividere attività e spese relative ad alcune voci quali per es. formazione, supervisione, gestione contabile

Saranno quindi incentivate tutte le forme di collaborazione tra Comunità Murialdo. Associazione "Ubalda Bettini Girella", associazione "Spazio Libero" ed A.I.S.M, nonché con realtà del territorio.

Si intende mantenere e aumentare la richiesta di formulare e implementare, all'interno del contributo concesso, un'attività/progetto di welfare generativo.

Implementazione del "Piano per lo sviluppo della coesione e del capitale sociale della città di Rovereto".

Le azioni previste nel 2016:

- Consolidamento strumenti
- valorizzazione e potenziamento coinvolgimento associazioni del territorio, della cittadinanza e delle circoscrizioni

- diffusione risultati
- Sviluppo di un sistema gestionale con lo sviluppo anche di funzioni opendata per la diffusione dei dati e dei risultati.

Progetto Intreccio

Mantenimento e sviluppo del progetto, in collaborazione con Gruppo '78 e con i diversi soggetti coinvolti. Il progetto prevede il coinvolgimento degli utenti che usufruiscono di interventi socio-assistenziali, in attività di volontariato. La proposta viene presentata come opportunità per la persona di esprimere alla collettività, a fronte dell'aiuto ricevuto, un servizio di volontariato valorizzando le proprie competenze e abilità.

Per il 2016 si intende collaborare nella verifica di fattibilità di un progetto in collaborazione con l'Istituto scolastico Alberghiero, il Museo Civico, i circoli anziani, la Comunità di Valle ed altri soggetti per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro dedicati a giovani studenti a rischio di abbandono scolastico e/o altre tipologie in contesti di agricoltura attiva in spazi - orti messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale. I percorsi potrebbero avere anche implicazioni per la trasformazione degli alimenti, non solo per l'attività agricola.

INVESTIMENTI INSERITI NEL BILANCIO 2016

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano dell'opere pubbliche e alla scheda illustrativa riportata.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	12.171.259,50	98,141			230.500,00	1,859	12.401.759,50	16,345
2017	12.166.323,44	99,676			39.500,00	0,324	12.205.823,44	19,911
2018	12.154.387,40	99,676			39.500,00	0,324	12.193.887,40	20,341

PROGRAMMA N. 11 - VIABILITA' E TRASPORTI

11.a - VIABILITÀ E SERVIZIO CONNESSI

11.b - TRASPORTI E MOBILITA'

Competenza: assessore Giuseppe Graziola e assessore Carlo Plotegher

Dirigente Luigi Campostrini e Andrea Larcher

11.a Viabilità e servizi connessi

11.a.1 Programma degli investimenti

Nel corso del 2016 l'Amministrazione provvederà ad incidere sugli snodi di maggior significanza in campo viabilistico per garantire efficienza complessiva della rete viaria in una logica rispettosa delle esigenze di convivenza tra utenza "forti" e "deboli".

In termini specifici si citano, solo a titolo esemplificativo, gli interventi sui quali l'Amministrazione indirizzerà le proprie attenzioni in termini prevalenti:

- interventi manutentivi stradali minori;
- interventi minori viabilistici su indicazione delle Circoscrizioni;
- interventi di adeguamento e messa in sicurezza;
- attuazione piano ciclabilità;
- interventi su strade interpoderali;
- interventi di somma urgenza e manutentivi stradali vari;

- pavimentazione e riqualificazione di via Santa Maria;
- completamento del passaggio ciclopedonale della Baldresca;
- sistemazione di via Paganini e raccordi con la viabilità circostante;
- sistemazione incrocio tra via Stroperi e Statale 12 in località S. Ilario;
- sistemazione di viale Schio e viale Zugna;
- asfaltatura di via Madonna del Monte;
- asfaltatura di via Magazol, via Mozart;
- asfaltatura di via del Garda nel tratto tra rotatoria a sud del Millenium e rotatoria Metalsistem;
- sistemazione di viale Trento tra via Baratieri e via Comel;
- asfaltatura via Segantini, via Cavour, via Pozzo;
- asfaltatura via Cesari;
- asfaltatura via alle Pozze;
- asfaltatura via Zeni, via A. Prato;
- asfaltatura via Montello;
- manutenzione ponti;
- realizzazione rotatorie in zona industriale;
- completamento del rinnovamento dei corpi illuminanti mediante il passaggio da lampade al mercurio ad apparecchi a LED;
- realizzazione sottopasso via della Roggia;
- prosecuzione riqualificatoria di via Benacense;
- ridefinizione della viabilità e dei nodi critici nell'ambito di via Benacense II, via del Garda e S.S. 12.

Gli interventi sopra espressi mirano ad una riqualificazione, oltre che ad un ammodernamento, della rete cinemática cittadina. Inoltre, gli stessi appaiono strutturati nella logica di garantire un generale incremento del comfort delle utenze fruitrici delle strade, in una prospettiva finalizzata all'efficientamento della maglia stradale stessa.

11.a.2 Interventi anticongiunturali nel settore della viabilità

Nel corso del 2015 si è cercato di realizzare interventi nel settore della viabilità contraddistinti dall'efficacia, dall'efficienza e dall'ottimale rapporto fra spesa sostenuta ed utilità ricavata, tendendo alla massima qualità pur nell'attuazione di una politica di contenimento della spesa.

Infatti, con il perdurare di una fase socio-economica problematica a livello locale, le risorse comunali disponibili sono state di entità ridotta rispetto al passato, con difficoltà gestionali a livelli di liquidità-cassa, tanto da rendere necessaria una specifica manovra di bilancio nel corso dell'estate. Con apposita variazione di bilancio si è potuto:

- anticipare i tempi rispetto all'assestamento di bilancio, permettendo l'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento di numerosi interventi di importo non elevato, soprattutto di carattere manutentivo, in tempo utile per consentire la conclusione dei lavori ed il loro pagamento entro il termine dell'esercizio finanziario;
- svolgere procedure di affidamento dei lavori il più possibile flessibili, nel pieno rispetto della normativa vigente e del criterio di rotazione, prevedendo per i lavori di minimo importo l'affido diretto a ditte locali in grado di formulare congrui ribassi e per gli interventi superiori ad € 50.000,00.= idoneo confronto concorrenziale fra ditte locali.

Mediante la realizzazione dei suddetti interventi è stato possibile dare attuazione ad alcune delle linee programmatiche governative (deliberazione consiliare n. 51/2015) dell'Amministrazione, in particolare:

- l'attenta valutazione delle esigenze manutentive della rete viaria cittadina ha consentito, anche attraverso interventi puntuali di piccola entità, di assecondare le richieste del cittadino utente privilegiando lo sviluppo ed il miglioramento della relazione fra cittadino ed amministrazione;
- l'intervento sulle situazioni maggiormente bisognose di manutenzione ha permesso di garantire un ottimo livello di decoro, pulizia, sicurezza e rispetto del bene comune;
- l'affidamento dei lavori ad imprese del tessuto economico locale ha stimolato l'attività del settore manutenzioni stradali - asfalti, con benefico effetto di salvaguardia del "lavoro";
- l'adozione di procedure di affidamento dei lavori il più possibile flessibili, nel pieno rispetto della normativa vigente e del criterio di rotazione, rappresenta un concreto esempio di snellimento - velocizzazione delle procure e quindi di "semplificazione burocratica".

Nel mese di novembre 2015 il Comune di Rovereto, riprendendo i principi e logica sopra esposta, è risultato impegnato in una articolata quanto significativa variazione di bilancio. Tale manovra di variazione di bilancio prevede l'inserimento di nuove opere a finanziamento la cui progettazione e affidamento, per ragioni finanziario-procedurali, dovranno trovare compimento in tempi ristretti e comunque nelle prossime settimane, pena l'impossibilità di utilizzare le risorse stanziare con nocumento diretto, indiretto ed indotto non solo per la popolazione (mancata realizzazione di opere e/o differimento nel tempo delle stesse) ma anche per il tessuto aziendale ed economico.

In termini specifici si ricorda che, successivamente alla pubblicazione del DDL di Stabilità statale che prevede la cancellazione dell'obbligo del raggiungimento dell'obiettivo di patto di stabilità e l'introduzione dell'obbligo dell'equilibrio di bilancio, la PAT si è tempestivamente mossa al fine di trovare rapida soluzione all'impiego degli avanzi di amministrazione degli enti locali.

In tal senso il Comune di Rovereto di concerto con la PAT si è tempestivamente mosso al fine dell'ulteriore impiego di avanzo di amministrazione precedentemente non applicato a causa delle regole stringenti del patto di stabilità.

In termini finanziari l'applicazione dell'avanzo disponibile per l'importo di euro 10.413.282,73 non dovrebbe ingenerare tensioni di cassa: infatti la liquidità del Comune permane buone ed alla data del 17 novembre 2015 il credito di liquidità nei confronti di Provincia, Regione ammonta ad oltre 30 milioni di euro.

Alla luce della deliberazione consiliare sopracitata sono state apportate al bilancio di previsione 2015-2017 le opportune variazioni e precisamente:

- cambio di finanziamento di opere già a bilancio per euro 1.040.739,31;
- inserimento di nuove opere finanziate con avanzo per euro 8.884.174,00;
- trasferimento alla Comunità di Valle dell'avanzo residuale di euro 488.396,42, dando atto che entro il 31 dicembre la Giunta procederà al perfezionamento dell'obbligazione giuridica impiegando la somma al Fondo Strategico Territoriale.

L'introduzione di nuove opere pubbliche consente inoltre di proseguire nell'impegno, dichiarato nei mesi scorsi, in merito alla necessità di dare un immediato segnale forte al mercato, nell'intento di innescare un circolo virtuoso che permetta alle imprese di incrementare da subito le possibilità di lavoro, oltre che dare risposta alla necessità di interventi manutentivi delle strutture pubbliche.

Gli interventi programmati e direttamente finanziati nel complesso trovano sintesi in circa n. 30 opere; nello specifico gli interventi previsti andranno a migliorare sensibilmente il tessuto delle opere urbanizzative primarie e secondarie rafforzandone la funzionalità e adeguandole alle nuove necessità dell'utenza.

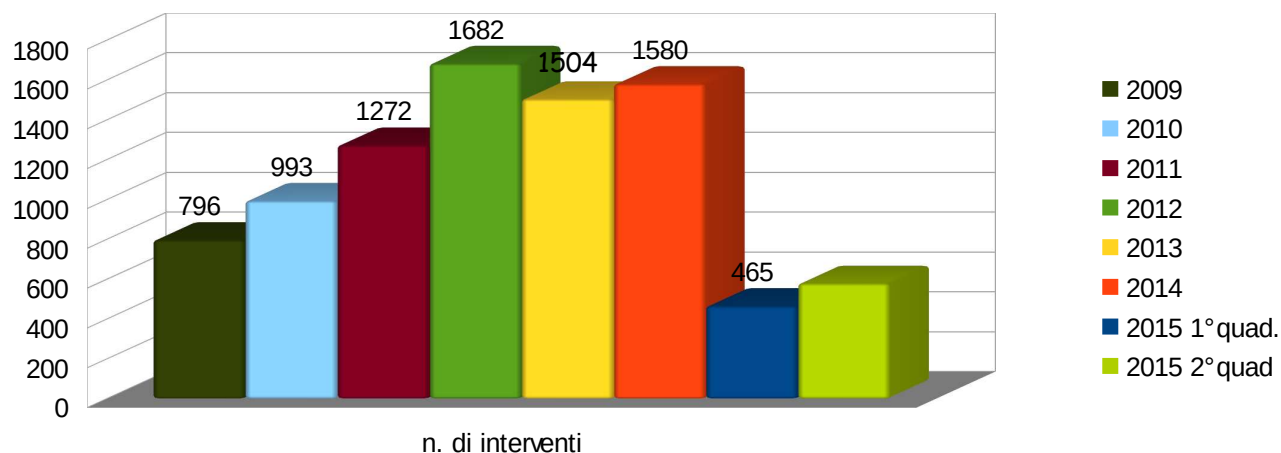
11.a.3 Attività cantiere comunale

L'attività del cantiere comunale, pur con la sua dotazione di operatori limitata (organico in progressiva riduzione, per la sempre maggiore esternalizzazione dei servizi/lavori), garantisce in modo efficace e tempestivo la risposta a svariate richieste di intervento che spaziano dalla manutenzione stradale (viabilità e segnaletica), alla manutenzione del verde e arredo urbano, fino all'attuazione dei dispositivi delle ordinanze e dei provvedimenti di occupazione suolo pubblico. Tali numerosi interventi, anche se prevalentemente di ridotta entità, sono caratterizzati dalla flessibilità operativa, che consente agli uffici comunali (Traffico e Trasporti, Viabilità, Verde, ecc.) di disporre di uno strumento agile in grado di soddisfare, con contenimento dei costi per l'Amministrazione, i bisogni che si manifestano nella gestione/manutenzione ordinaria.

Come risulta dai dati sotto riportati (dal 2009 ad oggi) le attività del cantiere comunale vengono sostanzialmente svolte in termini di efficacia e celerità organizzativa garantendo tempi di intervento alquanto ridotti.

Interventi del cantiere

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 1° quad.	2015 2° quad.
Consistenza numerica	796	993	1272	1682	1504	1580	465	578
Tempi di risposta in gg.	2,57	2,26	2,33	2,2	2,41	2,4	2,47	2,97

**11.a.4 Illuminazione pubblica - P.R.I.C. - gestione del servizio**

La rete della pubblica illuminazione stradale è stata interessata da attente quanto ponderate valutazioni nella logica di garantire risultati di efficientamento energetico con conseguente riduzione e razionalizzazione dei consumi. Altresì hanno trovato applicazione principi attuativi di innovazione tecnologica delle strutture e di corretta contestualizzazione ambientale delle stesse.

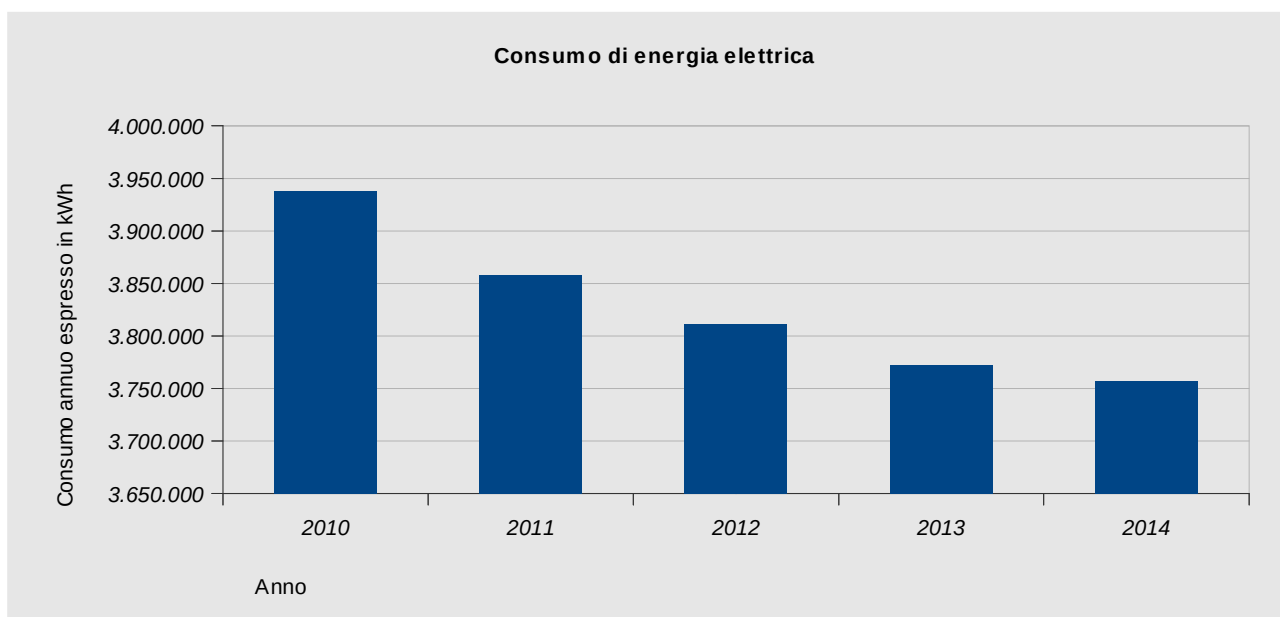
L'amministrazione ha quindi riservato specifici fondi per dar corso ad interventi manutentivi straordinari volti alla rigenerazione e

riqualificazione degli impianti esistenti.

Ogni nuovo impianto, o modifica degli impianti esistenti, è stato realizzato con corpi illuminanti a LED ad elevato risparmio energetico e ridotto inquinamento luminoso tipo "full cut -off" rispettosi della L.P. 16/2007.

Appare evidente il dato significativo degli interventi con apparecchiature a LED, passati in poco tempo da 0 a oltre 560, che sono andati a sostituire apparecchi con lampade a vapori di mercurio ad alta pressione, apparecchi che in base ai regolamenti adottati dalla Commissione Europea il 18 marzo 2009 non sono più in commercio dalla fine del 2012.

anno	consumo di energia elettrica
2010	3.938.304 kWh
2011	3.858.344 kWh
2012	3.811.248 kWh
2013	3.772.429 kWh
2014	3.757.075 kWh



Nel corso del 2016, inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, verranno realizzati ulteriori interventi che consentano un sensibile risparmio energetico (sostituzione di lampade tradizionali con lampade a LED) ed una rivelante riduzione dell'inquinamento luminoso.

Risulta necessario quindi, nel corso del 2016, procedere ad un aggiornamento del P.R.I.C., tramite competenze professionali esperte, al fine di renderlo allineato con la situazione esistente anche alla luce dei ragionamenti sotto riportati.

Parallelamente, nel 2015, con determinazione del dirigente del servizio Territorio di data 28 agosto 2015 n. 1116 è stato istituito un gruppo di lavoro atto ad elaborare degli scenari futuri per la gestione del servizio illuminazione pubblica. In tal senso si rammenta che la problematica assorbe competenze multidisciplinari ragione per cui i funzionari del servizio territorio dovranno operare congiuntamente ai colleghi dell'ufficio appalti e della direzione generale.

Allo stato attuale il Comune di Rovereto è possessore di 6.639 punti luce (dato luglio 2015). La manutenzione è gestita da S.E.T. Distribuzione S.p.a. (società del gruppo Dolomiti Energia S.p.a.), tramite contratto di servizio di data 18 luglio 1997 n. prot. 27705/97. In merito alla mera fornitura di energia elettrica, il Comune ha aderito, da ultimo con determina di data 15 luglio 2015 n. 959, alla convenzione stipulata tra Provincia Autonoma di Trento (A.P.A.C.) e Trenta S.p.a. (anch'essa società del gruppo Dolomiti Energia S.p.a.). Per quanto concerne la manutenzione straordinaria e l'installazione di nuovi impianti, comprensiva della sostituzione delle lampade obsolete con quelle tecnologicamente più performanti e meno "energivore", il Comune di Rovereto ha stanziato importi annui con andamento altalenante, condizionato dalle politiche di bilancio dei vari periodi, connesse con i tagli relativi alla spending review ed al patto di stabilità; in particolare negli ultimi esercizi, in anni caratterizzati dalla crisi economica a livello nazionale ed internazionale, si rileva una decisa contrazione delle somme investite. In tali investimenti sono ricomprese le lavorazioni afferenti le opere edili necessarie agli impianti (cavidotti, plinti, pozzetti, ...).

Il quadro normativo nazionale in materia propende invece verso contratti omni-comprensivi di fornitura energia elettrica, manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di adeguamento normativo e riqualificazione energetica, con il ristoro delle spese per questi ultimi attraverso il risparmio energetico ottenuto. Allo stato attuale è quindi necessario e doveroso definire dei possibili scenari di gestione dell'impianto comunale di illuminazione pubblica attraverso anche contratti diversi da quelli oggi giorno in atto.

L'illuminazione pubblica, in quanto parte integrante della gestione amministrativa del territorio comunale, presenta però non poche ed oggettive difficoltà di gestione del servizio. Essa, difatti, presume e comporta sempre la capacità di acquisire quelle informazioni necessarie e sufficienti a programmare azioni di contenimento dei consumi energetici, messa a norma ed in sicurezza degli impianti, miglioramento delle loro prestazioni e, fondamentale, reperimento dei fondi necessari e controllo dell'attività di gestione e manutenzione da parte degli affidatari.

Alla fine del 2015 è stato presentato alla Giunta comunale un elaborato che sintetizza lo stato di fatto degli impianti comunali attualmente esistenti (in termini di costi di manutenzione, bolletta elettrica, nuove realizzazioni, ..) e le possibilità in merito a gestioni, in primis quella relativa alla convenzione CONSIP, anche con l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato con

scenari tecnico-economici sulle possibilità di affidamento. Si darà quindi corso agli approfondimenti necessari in ordine agli studi di fattibilità economica ed alle pratiche amministrative (eventualmente ai bandi di gara) in ottemperanza alle scelte effettuate. In quest'ottica di rinnovamento infrastrutturale è necessario inglobare, con l'ausilio anche delle competenze del servizio Servizio Informativo comunale e successivamente ad approfondimenti tecnico giuridici, le moderne tecnologie di trasmissione dati quali wi-fi per permettere una migliore connettività ed interscambio di informazioni fruibili anche alla maggiore utenza.

Attenzione particolare sarà riservata alla soluzione tecnica volta a garantire l'applicazione del telecontrollo diffuso nell'ambito dell'intera rete comunale. Questo consentirà di razionalizzare ulteriormente la spesa in materia di consumi energetici e manutentiva.

11.a.5 Piano neve

Come ben noto le precipitazioni nevose e la formazione di ghiaccio nell'ambito dei beni demaniali comportano la necessità da parte del Comune di approntare un servizio gestionale - tecnico - operativo esteso all'intera città. Sotto un profilo pratico il sistema prevede un coinvolgimento sia delle maestranze comunali ripartite in vari turni di reperibilità (quattro turni della durata di una settimana cadauna), ma soprattutto il territorio comunale è stato suddiviso in 21 zone sulle quali intervengono 21 operatori di ditte esterne all'amministrazione, che consentono di garantire l'attivazione del servizio in tempi celeri ed efficaci.

Negli anni scorsi sono state adottate misure migliorative nella gestione del servizio che hanno determinato indubbi vantaggi diretti ed indiretti per l'amministrazione (contrazione dell'importo del servizio, limitazione localizzativa degli interventi consentendo quindi tempi d'azione limitati, riduzione del personale interno addetto all'attività in questione, utilizzo di sistemi di rilevazioni satellitari degli operatori, etc.).

Nel corso della stagione invernale 2015-2016 le innovazioni sopra espresse troveranno ulteriore conferma con la novità riguardante la scelta degli operatori, che avverrà tramite confronto concorrenziale e l'impiego dei sistemi concernenti il mercato elettronico della Provincia autonoma di Trento (MEPAT).

11.a.6 Progetto banda larga degli edifici pubblici

L'amministrazione anche per il 2016 darà corso ad interventi specifici concernenti il cablaggio cittadino degli edifici pubblici mediante l'impiego dello strumento denominato "banda larga".

Stante la cantierizzazione di opere stradali, così come previste nel programma degli investimenti, l'amministrazione per ragioni di economicità ed efficientamento della spesa pubblica coordinerà minuziosamente e sapientemente le opere in questione in una logica volta al raggiungimento degli obiettivi secondo plausibili quanto meditate priorità.

Nel corso del biennio 2016-2017 dovrebbero trovare conclusione il completamento degli interventi mancanti in modo tale da chiudere gli anelli della rete consentendo così una autonoma gestione del servizio.

11.b Trasporti e mobilità

11.b.1 Iniziative per il miglioramento dei collegamenti stradali in ambito urbano ed extracomunale

Il principale problema viabilistico di Rovereto deriva dal fatto che la città si è sviluppata dal dopoguerra in poi secondo un modello di crescita fusiforme che si è dilatato lungo la direttrice nord-sud, ciò che ha accentuato nel tempo i problemi del movimento sia all'interno all'area urbana sia principalmente di attraversamento per chi proviene dall'esterno, sovraccaricando la statale 12 di un volume di traffico ormai quasi insopportabile.

E' la Strada Statale 12 che assorbe il maggior carico, con una percentuale elevata, attorno al 75-80 % del traffico di penetrazione in città, e questo aspetto pone con forza il problema dei parcheggi di attestamento, ma è soprattutto la parte rimanente che crea grossi problemi, i flussi di traffico parassitario (qualche migliaia di veicoli...) che giornalmente attraversano Rovereto, senza avere alcuna relazione con la Città.

Quotidianamente entrano a Rovereto dalla porta di Sant Ilario oltre 22000 veicoli e come è ovvio che sia è la Strada Statale 12 che assorbe il maggior carico, una parte del quale entra in città, e una parte altrettanto rilevante, attorno al 25% attraversa la città. Questo flusso di traffico in attraversamento è un traffico assolutamente parassitario che non ha nessuna relazione con la città e ogni giorno raggiunge livelli insopportabili soprattutto nelle ore di punta. A questo flusso di traffico in attraversamento che entra da fuori ed esce si sommano gli spostamenti interni da nord a sud di Rovereto che interessano sempre la statale 12. Chi da Sant'Ilario o dal Brione deve recarsi a Marco o in zona industriale compie un percorso di attraversamento.

E' doveroso ricordare che il Piano strategico varato qualche anno fa dalla Provincia e relativo al sistema infrastrutturale del Trentino prevedeva la tangenziale Ovest di Rovereto fra le priorità rispetto alle altre situazioni provinciali essendo tra l'altro questa arteria prevista da sempre nel Piano Urbanistico Provinciale: si sono risolte e si stanno resolvendo quasi tutte le situazioni che presentavano criticità in Trentino in termini di viabilità (da Cles a Pieve di Bono, ovviamente Trento e dintorni) . La Provincia in questi anni ha investito enormi quantità di denaro per migliorare e rendere più fluida la circolazione dell'intero Trentino: Rovereto e la Vallagarina sta ancora aspettando. Peraltro, si evidenzia che nell'ambito del Programma della XV Legislatura del Presidente della P.A.T Ugo Rossi - paragrafo "Qualificare le nostre reti" - viene indicata fra le priorità la volontà di "..... completare la rete viabilistica principale, in particolare per quanto riguarda il collegamento Rovereto-Alto Garda, il nodo dell'attraversamento di

Rovereto". Ciò testimonia che anche a livello provinciale, quantomeno in ambito programmatico, la questione dell'attraversamento di Rovereto riveste tuttora una valenza prioritaria.

In questa sede si ricorda come il tema della viabilità fin dall'inizio della scorsa consiliatura sia stato affrontato trasversalmente con mozioni, e ordini del giorno collegati al bilancio, approvati dal Consiglio Comunale, a larghissima maggioranza, atti impegnativi per Sindaco e Giunta che avevano quale finalità quella di sollecitare la PAT a dare avvio all'iter indispensabile per la progettazione della Tangenziale Ovest di Rovereto, individuando, in accordo con l'Amministrazione Comunale e con la Comunità di valle, il tracciato più idoneo.

Tutto però è rimasto senza seguito, nonostante gli stessi strumenti di pianificazione comunale PRG e PUM, compresi i vari bilanci di Rovereto ribadiscano all'unisono come sia indispensabile che Rovereto assuma la regia d'intesa con la Comunità di Valle, per trovare la migliore soluzione a questo problema nell'interesse di Rovereto, della Vallagarina e in definitiva nell'interesse dell'intero Trentino.

E' necessario un intervento radicale che risolva definitivamente il problema della viabilità nella nostra zona: giovani poco e non sono risolutivi gli interventi parziali, interventi a spot, costosi e complicati che rischiano di paralizzare il traffico urbano nella fase realizzativa.

Un territorio senza adeguate infrastrutture non potrà mai crescere economicamente. Se Rovereto e la Vallagarina vogliono essere competitivi, è necessario che siano dotati di una mobilità veloce, integrando la rete viabilistica esistente, certo ricercando soluzioni che assicurino la salvaguardia del patrimonio agricolo e dell'ambiente creando eventualmente tratti interrati se necessario, ma non è pensabile che un operatore dalla zona industriale/artigianale che deve recarsi a Trento o a Lavis impieghi metà del tempo totale di percorrenza per attraversare Rovereto.

Decongestionare Rovereto quindi e al tempo stesso dar vita ad una viabilità di scorrimento organica e veloce che funga da volano per tutte le realtà economiche presenti sul territorio della Vallagarina.

Pensiamo poi ai benefici economici che potrebbero derivare da un raccordo veloce e sinergico tra Rovereto e l'Alto Garda. Un Alto Garda dotato di una imponente ricettività alberghiera e di ristorazione, locali di svago, impianti sportivi e lo sport che offre il lago, mentre Rovereto e la Vallagarina, molto carenti viceversa sul versante della ricettività, ma con un'offerta alternativa turistica diversificata dall'arte, ai musei ai percorsi eno-gastronomici di primissimo ordine.

Questa evidente e straordinaria complementarietà è una ricchezza che solo attraverso la realizzazione di un collegamento stradale dinamico e veloce è possibile sfruttare creando un corpo unico nei collegamenti AltoGarda - Vallagarina - Trento.

La tangenziale che riecheggia in termini metaprogettuali deve trovare attuazione nell'assoluto rispetto della sostenibilità ambientale, paesaggistica ed economica. La soluzione prospettata dovrà compatibilizzarsi con lo straordinario paesaggio della nostra valle e con le valenze paesaggistico ambientali che declinano in termini di assoluta e indiscutibile bellezza.

In questo contesto l'infrastruttura dovrà pertanto proporre una matrice soprattutto leggera implicante costi di realizzazione

contenuti e comunque ben al di sotto di quelli prospettati negli anni passati. La soluzione leggera determinerà una riduzione dei costi rispetto alle ipotesi infrastrutturali finora metaprogettualizzate, ma mai attuate, di oltre il 70%.

Tale prospettiva è indubbiamente di straordinaria efficacia sotto il profilo dell'etica e della sobrietà in materia di spesa pubblica, dissuadendo i soggetti che hanno interesse a sostenere come l'opera sia irrealizzabile perché troppo costosa.

L'ipotesi traguadata è una soluzione rispettosa del territorio e del paesaggio della nostra valle e soprattutto "leggera" in quanto interessa terreni agricoli residui e di scarso pregio nella fascia fra l'autostrada e l'argine destro dell'Adige, con costi di realizzazione molto distanti da quelli circolati finora. Tale ipotesi, inoltre, non distrugge alcun biotopo e non cancella nuove possibili urbanizzazioni, ma si propone di risolvere definitivamente il problema dell'attraversamento urbano, portando nel contempo all'esterno del centro abitato il carico di inquinamento da monossido di carbonio provocato dai veicoli.

Quanto sopra evidenziato corrisponde all'assioma per il quale vi è la necessità di qualificare la spesa pubblica finalizzandola a opere realmente capaci di risolvere i problemi in un'ottica sovracomunale senza destinare risorse pubbliche in progetti parziali, comunque impattanti sul territorio e costosi in termini di realizzazione e di manutenzione.

In questo contesto assume un rilievo determinante la necessità di approntare un'adeguata soluzione realizzativa in corrispondenza di Piazzale Orsi al fine di porre in connessione privilegiata e diretta la città storica con il Polo della Meccatronica e dell'intero quartiere di Sacco-San Giorgio. L'intervento si rende non più procrastinabile anche alla luce dei tempi di sviluppo della cittadella in cui troverà riferimento il connubio tra mondo produttivo e sfera formativa / didattica. Pare plausibile che tale intervento trovi una adeguata e concreta attuazione facendo leva sulle disponibilità finanziarie della Provincia tenendo conto che tale opera si pone quale necessità urbanizzativa non più dilazionabile.

D'altro canto la recente apertura della Bretellina ai Fiori ha acuito non poco le criticità del nodo viabilistico di piazzale Orsi rendendo non più compatibile la convivenza fruttiva del traffico veicolare con gli attraversamenti pedonali e più in generale con le utenze deboli.

L'altro punto che sembra doveroso evidenziare riguarda la tangenziale Est, meglio conosciuta come strada di gronda.

Non possiamo pensare di ignorare ancora questo problema, di cui si parla da oltre 40 anni e lasciare irrisolta la prospettiva di riorganizzare la mobilità ad est della città se vogliamo realmente riqualificare il nostro centro storico. Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di migliorare la qualità del Centro Storico che include P.zza Podestà ed il Rione di Santa Maria e di rafforzarne la sua destinazione a centro commerciale naturale di eccellenza, di luogo della memoria e dell'arte, di riferimento culturale territoriale, oltre che luogo di rappresentanza, di servizi e di residenza.

La tangenziale est ha come ha come finalità quella di organizzare il traffico proveniente dalle valli (Trambileno, Terragnolo, Vallarsa) secondo plausibili e sostenibili percorsi di attraversamento, senza per questo compromettere l'intera coesione sociale, storica e culturale del centro storico cittadino.

In tal senso si ricorda che la tangenziale est trova evidenza nell'ambito degli strumenti pianificatori comunali, nella convinzione che

la stessa possa garantire indubbi benefici diretti, indiretti ed indotti per l'intera comunità. In questa prospettiva si riportano, solo quale richiamo esemplificativo, i principali riferimenti tecnico metodologici sull'argomento.

Per meglio collegare il Centro Storico al resto della città ed alla viabilità extraurbana, il progetto di Variante del Piano Regolatore Generale elaborato nel 2005 individuava una soluzione di accesso in galleria naturale con sviluppo ad Est della città, funzionale al raccordo di Via del Garda in corrispondenza della sua intersezione con la SS n° 12 del Brennero e la S.P. n° 89 della Sinistra Leno. Trattasi, indubbiamente, di tracciato tecnicamente impegnativo la cui realizzazione richiede l'impegno di notevoli risorse finanziarie che non rientrano nella disponibilità di bilancio dell'Amministrazione comunale e che la stessa Provincia Autonoma di Trento ha ritenuto eccessive in relazione ai benefici indotti dalla realizzazione dell'opera.

Le carenze infrastrutturali che caratterizzano l'accesso al cuore del Centro di Rovereto (P.zza Podestà e Via S. Maria) ed ai Luoghi della Memoria (Campana dei Caduti e Castel Dante) non hanno tuttavia interrotto lo sviluppo del Piano di Riqualificazione del Centro Storico della Città che ha già portato alla realizzazione di interventi significativi nelle aree del centro che si sviluppano in destra orografica del Torrente Leno (P.zza delle Erbe, P.zza Malfatti, Via della Terra, ecc).

In tali ambiti, contestualmente agli interventi di riqualificazione edilizia ed architettonica degli edifici e dei palazzi storici ed a quelli di arredo urbano che hanno interessato le vie e le piazze del centro, sono state istituite, inoltre, Zone a Traffico Limitato che ne hanno innegabilmente accresciuto la vivibilità.

La limitata presenza di veicoli a motore ha determinato, in quelle aree del Centro Storico, ricadute positive non solo in termini di sicurezza ma anche di tutela dell'ambiente, di migliore fruibilità del patrimonio culturale, storico e artistico e di riqualificazione delle attività commerciali.

La limitazione del traffico veicolare ha inoltre consentito il disegno e la formazione di nuovi percorsi ciclopedonali che hanno prodotto un sensibile incremento del numero di utenti della bicicletta.

Ma la riqualificazione urbana delle aree del centro che insistono in fregio a P.zza delle Erbe, P.zza Malfatti, Via della Terra, ecc, oltre ad averne accresciuto il livello di vivibilità e favorito il ritorno e l'insediamento di nuove attività commerciali, ha determinato un notevole valore aggiunto dell'intero patrimonio edilizio sia esso pubblico che privato.

Al godimento dei benefici diretti ed indiretti sopra illustrati, sfuggono invece gli immobili che insistono in fregio alla centrale Via S.Maria , Viale Schio e Via Ia Armata ed alla più periferica Via Benacense.

In questi ambiti l' esigenza di conservare l'attuale assetto viabilistico che interconnette la viabilità urbana ed extraurbana con le Valli del Leno, la Campana dei Caduti e Castel Dante, ha impedito analoghi interventi di riqualificazione.

E' ben conscia infatti l'Amministrazione comunale, che solo la limitazione e la moderazione del traffico potrà determinare in quest'area urbana, ricadute positive non solo in termini economici, ma anche di sicurezza e di tutela dell'ambiente, di migliore fruibilità del patrimonio culturale, storico e artistico e di riqualificazione delle attività commerciali.

E' indubbio il miglioramento della qualità della vita dei residenti di S. Maria e di Lizzanella in termini di minor inquinamento atmosferico ed acustico e quindi dello stato di salute degli stessi.

La diminuzione del traffico di "passaggio" consentirebbe finalmente all'Amministrazione comunale di riqualificare l'asse stradale di attraversamento via Benacense - via S. Maria e la messa in sicurezza delle intersezioni, con una maggiore flessibilità dei percorsi, opera molto attesa dai cittadini ma ad oggi impossibile per l'entità del traffico attualmente transitante.

Da ultimo, ma non per minor importanza, si evidenzia come l'incremento dei collegamenti tra le arterie viarie esistenti sia fondamentale per affrontare in modo efficiente ed efficace eventuali situazioni di emergenza.

Sempre nell'ottica di attuare una fluidificazione dell'asse della strada statale n. 12, è stata predisposta, nel corso del 2015, dagli uffici comunali una ipotesi di soluzione viabilistica riguardante l'intersezione tra la strada statale n. 12 e via Stroperi nei pressi del confine a nord comunale. Attualmente l'incrocio è regolamentato da un impianto semaforico che, al fine di garantire l'accesso ed il recesso dalla zona residenziale di via Stroperi, interrompe i flussi lungo la strada statale, causando disagi e incolonnamenti, specie nelle ore di punta, che possono interessare anche il limitrofo Comune di Volano.

Gli uffici comunali di concerto con professionisti abilitati esterni hanno quindi elaborato un progetto che conferma la previsione di rimozione dell'impianto semaforico con la realizzazione di una intersezione dotata di corsie specializzate per garantire comunque la necessaria ed indispensabile sicurezza delle manovre di svolta; in questo modo si otterranno indiscutibili benefici sulla fluidità dei flussi veicolari lungo la strada statale. Il disallineamento previsto fronte chiesetta romanica di Sant'Ilario garantisce inoltre un calmieramento delle velocità dei veicoli in transito, la costruzione di un attraversamento pedonale protetto con isola salvagente, la localizzazione delle due fermate del trasporto pubblico locale e una riorganizzazione e riqualificazione dello spazio antistante la chiesetta e il limitrofo maso. Quest'ultimo elemento non è di secondaria importanza, infatti, al fine di risolvere il problema viabilistico è possibile ridare dignità al contesto storico rappresentato dalla chiesetta medesima, attualmente snaturato e depauperato dal passaggio della strada statale che costeggia direttamente il prospetto di questo importante elemento storico di valenza sovracomunale. Se da un lato, con la presente proposta progettuale, si andrebbe ad interessare l'area soggetta a vincolo indiretto posto ad ovest della statale (zona prativa di proprietà provinciale), dall'altro si garantirebbe uno spazio fronte chiesetta indispensabile a futuri interventi riqualificatori del compendio. La scelta di posizionare la fermata del trasporto pubblico locale (con direzione Rovereto/Trento) proprio in tale ambito risponde alle esigenze di accentrare l'attenzione funzionale ridefinendo lo spazio antistante come luogo di fermata e non di mero transito.

Nel corso del 2016 verranno definiti inoltre altri ragionamenti ed interventi sulla rete cinematica cittadina alla luce dell'apertura al traffico veicolare della "bretella Ai Fiori" e delle ripercussioni sul contesto circostante. In tale ottica la fluidificazione dell'asse viabilistico da via dell'Industria a via del Lavoro nella zona industriale garantisce migliori connessioni tra i vari ambiti cittadini e la strada statale n. 12, con la prospettiva di ingenerare occasioni di riqualificazione urbana nei quartieri limitrofi di Lizzana e Lizzanella. Nel corso degli ultimi mesi del 2015 sono stati approntati, al riguardo, interventi volti a regolare il flusso viario all'incrocio tra via

dell'Industria e viale Caproni e all'incrocio tra via Marconi, viale Caproni e piazzale Degasperis. Nel prossimo futuro si procederà alla realizzazione definitiva anche con opere accessorie al fine di dare compiutezza all'asse sopra menzionato.

Altra priorità, per l'Amministrazione comunale di Rovereto, è rappresentata dal collegamento viario tra la strada Statale n. 12 e via Caproni, meglio noto come "Bretella della Mira", in quanto rappresenta una soluzione per connettere l'importante nodo della rotatoria in località Favorita con la Statale n. 12, creando un facile asse di attraversamento della città in direzione est-ovest, alleggerendo i flussi di attraversamento nella zona industriale e contemporaneamente risolvendo uno dei nodi critici per la viabilità della bassa Vallagarina.

Appare evidente che il collegamento alla Mira si inserisce in termini assolutamente pertinenti e funzionali nel sistema volto a dare alla città di Rovereto una via di adeguata alternativa alla viabilità di attraversamento esistente (leggasi Circonvallazione Ovest). In tal senso il collegamento viario alla Mira attestandosi nel contesto della viabilità industriale a sud di Rovereto costituirà infatti la naturale prosecuzione e connessione con l'anello della Favorita da cui è plausibile l'origine dell'attraversamento esterno nord-sud della città di Rovereto. Di converso qualora non trovasse concreta attuazione la programmazione della tangenziale ovest con origine alla Favorita, l'investimento afferente la realizzazione della Mira assumerebbe una valenza residuale e meramente alternativa all'intervento di fluidificazione della mobilità nel contesto della zona industriale. Per questo si conferma la priorità della bretellina alla Mira in un'ottica di ampio raggio e comunque estesa al vero nodo connesso alla risoluzione delle problematiche del traffico di attraversamento sintetizzabile nell'approntamento della nuova circonvallazione.

In questo scenario non si può dimenticare l'importanza sovracomunale che assumeranno le opere necessarie per l'accesso e il recesso al centro sportivo della Baldresca, dove trovano localizzazione impianti di primissimo rilievo provinciale e nazionale.

11.b.2 Pianificazione urbana della mobilità

Il coordinamento delle azioni attuative relative al programma degli investimenti nel campo della mobilità dovrà tenere in debita considerazione la cornice del Piano della Mobilità. Il Piano urbano della mobilità costituisce infatti lo strumento regolatore della cinematica cittadina sia in una logica di breve periodo sia in una logica di medio e lungo periodo.

In tal senso l'amministrazione nel corso del biennio 2016-2017 avrà modo di aggiornare i contenuti dello strumento pianificatorio per affinare alcune scelte anche alla luce delle modifiche intervenute e che interverranno a seguito della consegna alla città di importanti cantieri (Bretella ai Fiori, sistemazione e razionalizzazione incrocio di via Stroperis, fluidificazione del traffico lungo la zona industriale cittadina, riqualificazione areale ex stazione autocorriere e spazi pertinenziali, riqualificazione via Santa Maria, etc.).

L'approccio di sistema che la scrivente amministrazione pone quale dato imprescindibile all'affinamento e all'aggiornamento della pianificazione urbana della mobilità riguarda i seguenti obiettivi:

- fluidificazione del traffico in corrispondenza dei principali nodi di connessione e in coincidenza degli assi di attraversamento;
- contrazione della pressione del traffico nel contesto delle zone urbane di maggior pregio creando serie ed oggettive alternative volte all'approntamento di adeguati spazi per il parcheggio delle auto in prossimità delle zone a maggior concentrazione e densità funzionale;
- miglioramento delle condizioni di vivibilità nei quartieri residenziali e di accessibilità per la mobilità soft con l'intento di incrementare ulteriormente le condizioni di sicurezza stradale.

Tali obiettivi verranno declinati secondo principi e valutazioni concrete che saranno condivise anche dagli altri attori istituzionali appartenenti al territorio quali le Circoscrizioni cittadine, la Comunità di Valle, le Commissioni consiliari, etc. In questo contesto particolare attenzione dovrà essere riservata alla gestione della zona a traffico limitato del centro storico cittadino. Potrà essere prefigurata attraverso un'analisi prodroma rispondente a principi analitici e di percorso una configurazione degli accessi nella ZTL differenziata per localizzazione e/o ambiti di accesso e recesso. Il tutto potrà poi essere declinato anche attraverso l'impiego di varchi elettronici con la stretta collaborazione dell'Azienda Multiservizi Rovereto.

11.b.3 Gestione del trasporto urbano

Come ben noto il Comune di Rovereto coordina la gestione del servizio di trasporto urbano dei Comuni aderenti al Piano d'Area della Vallagarina.

Nel corso del 2016 troveranno attuazione interventi specifici di adeguamento e revisione di alcuni percorsi delle linee urbane anche nell'ottica di favorire sempre più l'impiego del mezzo pubblico rispetto alla fruizione squisitamente privata. Il Piano d'Area nel corso degli anni ha raggiunto livelli di eccellenza in relazione alle risorse economiche assegnate garantendo una fruizione da parte di un'utenza approssimante per eccesso i quattro milioni di passeggeri /anno.

Ciò nonostante è allo studio un nuovo programma di esercizio che trovi soluzioni importanti per il quartiere di Sacco - San Giorgio rispetto al collegamento di andata e ritorno con l'Ospedale.

L'amministrazione anche nel corso del 2016 si impegnerà a mantenere il buon livello di servizio e verificherà con il Servizio Trasporti della PAT la possibilità eventuale di estendere il servizio anche al Comune di Besenello.

11.b.4 Piano della sosta

Viste le nuove realizzazioni degli ultimi anni e gli interventi in corso di attuazione, risulta necessario nel corso del 2016 procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano della sosta. L'Azienda Multiservizi Rovereto si è già attivata per predisporre uno

studio-proposta in tal senso. Nel prossimo anno verranno intensificati i contatti con AMR al fine di redigere un Piano della sosta organico ed esaustivo da sottoporre all'approvazione finale. I ragionamenti saranno improntati alla valorizzazione e all'utilizzo dei parcheggi in struttura al fine di permettere una riqualificazione delle sedi stradali nell'ottica già evidenziata al precedente paragrafo. Con tale Piano della sosta dovranno essere inoltre definite puntualmente le tariffe, le zone e le autorizzazioni.

11.b.5 Nuovo parcheggio funzionale all'Ospedale Santa Maria del Carmine

Nel corso della stagione autunnale ha trovato approntamento il cantiere finalizzato alla realizzazione del nuovo parcheggio funzionale all'Ospedale Santa Maria del Carmine. Le opere troveranno cantierizzazione definitiva nel corso dell'anno 2016 e l'apertura del parcheggio è prevista per l'inizio dell'anno 2017.

Tale parcheggio, rispondente ad una logica sovracomunale, ospiterà circa 200 stalli ragione per la quale l'amministrazione si troverà nelle condizioni di migliorare la vivibilità lungo le vie prossime al centro ospedaliero anche attraverso l'eliminazione di posti auto in superficie e la razionalizzazione di percorsi per i mezzi pubblici e le utenze deboli.

L'Azienda sanitaria è peraltro impegnata con il soggetto promotore e realizzatore del parcheggio interrato nell'acquisizione di ulteriori posti auto (circa una cinquantina) che verranno messi a diretta disposizione delle esigenze degli utenti dell'Ospedale.

Con gli interventi sopra espressi troverà definitiva conclusione l'annosa carenza di posti auto nell'intero quartiere garantendo peraltro un miglioramento indubbio della qualità dei servizi offerti all'intera utenza del nosocomio.

11.b.6 Concessioni e occupazioni di suolo pubblico

L'Amministrazione comunale, per il proprio territorio di competenza, autorizza e/o concede, a chi ne faccia idonea richiesta, la possibilità di occupare o comunque utilizzare la sede stradale e le sue pertinenze nonché di eseguire, sulle medesime, opere o depositi ovvero aprire cantieri anche temporanei.

Nel corso degli anni l'amministrazione ha migliorato sostanzialmente i tempi di risposta per il rilascio delle suddette autorizzazioni / nulla-osta riverberando vantaggi diretti e indiretti a favore dell'utenza interessata..

I dati testimonianti quanto affermato trovano richiamo ed illustrazione nelle tabelle e nei grafici rimessi di seguito.

Preso atto della semplificazione condotta e l'esperienza acquisita negli ultimi anni, appare del tutto opportuno e necessario procedere nel corso del 2016 a ridefinire, relativamente ai procedimenti, le declinazioni operative, la modulistica, gli oneri di istruttoria conseguenti e i depositi cauzionali. Tale ridefinizione risulta doverosa anche alla luce della deliberazione della Giunta comunale di data 8 gennaio 2015 n. 3 "approvazione nuova tabella di individuazione dei procedimenti amministrativi e fissazione dei

termini di conclusione in modifica della deliberazione n. 142 di data 1 luglio 2008", nella quale sono stati affidati, nello specifico, undici procedimenti all'ufficio Traffico e trasporti di cui cinque rientranti nell'oggetto del presente capitolo. Con l'occasione verrà ridisciplinata la richiesta degli oneri di istruttoria, uniformandola e codificandola sui vari procedimenti.

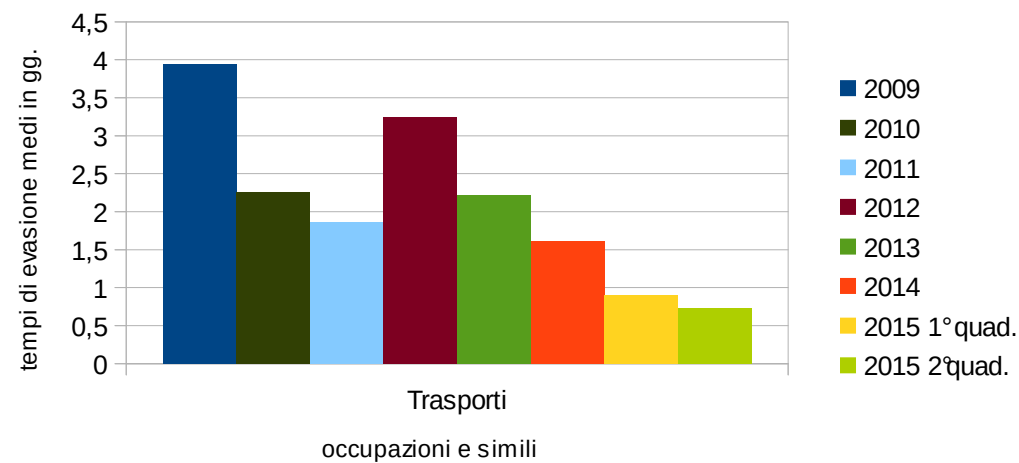
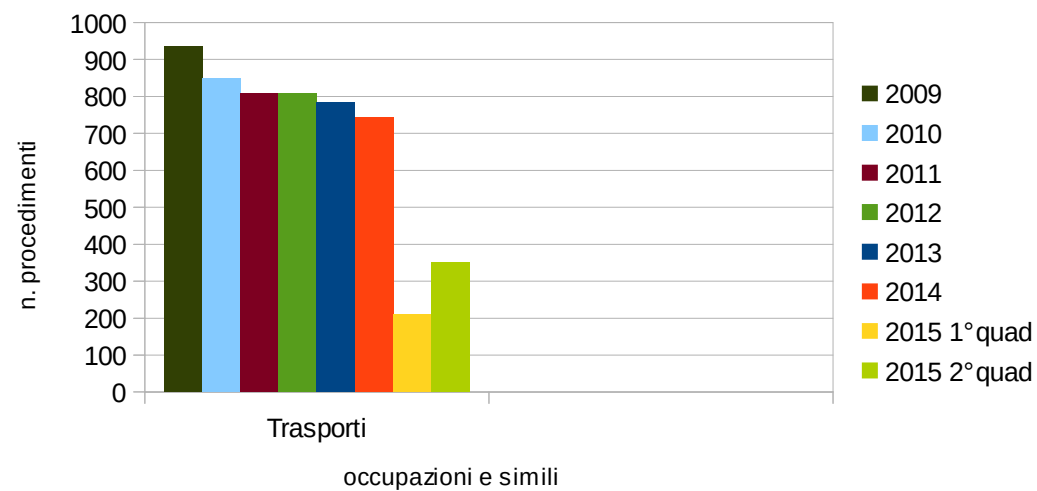
La modulistica verrà quindi aggiornata e ripensata ponendo al centro l'utente e le sue esigenze, semplificando i modelli e le procedure. Con lo spostamento, nel corso del 2013, dell'ufficio Attività produttive presso la sede di via Cartiera n. 13, il relativo Sportello unico potrà svolgere funzione di front-office di tutte le pratiche inerenti il presente provvedimento, migliorando il servizio reso ai cittadini ed efficientando le istruttorie in sinergia con l'ufficio Traffico e trasporti.

Consistenza numerica dal 2009

Ufficio/provv.	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 1° quad.	2015 2° quad.
Ufficio Traffico								
concessioni e ordinanze stradali - scavi - trasporti eccezionali - autorizzazioni al transito	934	849	808	808	783	744	211	351

Tempi di evasione medi dal 2009 espressi in gg.

Ufficio/provv.	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 1° quad.	2015 2° quad.
Ufficio Traffico								
concessioni e ordinanze stradali - scavi - trasporti eccezionali - autorizzazioni al transito	3,94	2,26	1,86	3,24	2,21	1,61	0,9	0,73



SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	9.307.413,08	81,468			2.117.269,02	18,532	11.424.682,10	15,057
2017	9.205.553,78	84,683			1.665.000,00	15,317	10.870.553,78	17,733
2018	9.196.103,48	74,980			3.068.718,61	25,020	12.264.822,09	20,460

PROGRAMMA N. 12 - VERDE E ARREDO URBANO

12.a - VERDE

12.b - ARREDO URBANO

12.a Verde

Competenza: assessore Giuseppe Graziola e Carlo Plotegher

Dirigente: Luigi Campostrini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al Servizio Verde e Tutela Ambientale compete l'istruttoria degli interventi di manutenzione ordinaria dei parchi, giardini, aiuole, alberature comunali nonché la realizzazione di nuovi spazi a verde e nuove alberature.

L'attività ordinaria è volta all'espletamento di tutte quelle funzioni che sono richieste per un'ottimale gestione del verde urbano: in particolare alle operazioni di sfalcio, alla costante pulizia delle aree a verde, alle potature, alla difesa fitosanitaria, agli allestimenti floreali di aiuole e fioriere, al recupero dei rifiuti in detti ambiti, alla manutenzione dell'arredo urbano (panchine, monumenti, fontane, lapidi, fioriere), alla manutenzione delle attrezzature da gioco per i bambini e alla gestione dei servizi igienici annessi ai parchi.

Oltre gli spazi verdi, il Servizio cura gli interventi sulle alberature cittadine anche con la consulenza dei tecnici dell'Istituto Agrario di San Michele - Fondazione Edmund Mach.

L'attività di manutenzione ordinaria dei numerosi spazi continuerà ad essere affidata in appalto a ditte esterne. In questo modo il

personale del cantiere comunale, visto il limitato numero delle maestranze impiegate, potrà quindi garantire gli interventi limitati o a supporto di esigenze estemporanee correlate anche alle richieste dei cittadini, che normalmente vengono soddisfatte in modo tempestivo.

Nel corso del 2016 si continuerà l'iter per aumentare le aree da affidare con l'istituto delle sponsorizzazioni.

Il ricorso alla sponsorizzazione sta permettendo un risparmio per l'Amministrazione sui costi di esternalizzazione.

12.a.1 Sponsorizzazione e valorizzazione delle rotatorie

L'Amministrazione comunale di Rovereto, nell'ottica della valorizzazione dell'immagine della città con finalità di promozione turistica, ha inteso intervenire sulle rotatorie poste all'ingresso del centro urbano, vere e proprie porte di accesso, e su altre aree verdi ritenute strategiche.

Nel corso del 2016, nel caso di nuovi interessamenti da parte di soggetti privati e non, si darà corso ad eventuali ulteriori affidamenti.

Inoltre nella parte finale del 2015 verranno iniziati i lavori, da parte del Servizio Verde e tutela Ambientale, di sistemazione a verde della rotatoria a nord di Marco e della rotatoria in area Favorita che verranno completati nel corso del 2016.

12.a.2 Parco "ex Dame inglesi" in Corso Bettini

Dopo l'apertura inaugurale nel corso della prima Notte Verde nel 2011, nel corso degli anni successivi il parco è stato aperto nei week-end estivi, dando modo ai roveretani di riscoprire questo angolo straordinario in pieno centro storico. L'apertura è stata resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e con AMR, che ha garantito il servizio di guardiania.

L'apertura continuerà anche per il 2016 secondo il programma già stabilito.

12.a.3 Attività di ricerca in collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto

La collaborazione tra il Servizio Verde e Tutela Ambientale e il Museo Civico di Rovereto include tematiche riferite alla botanica.

L'acquisto sinergico dello spettrometro e del microscopio a fine 2012, permetterà l'ulteriore sviluppo di numerosi filoni di ricerca sul verde pubblico.

La strumentazione per la spettroscopia in IR consentirà in particolare la caratterizzazione dei suoli, sia nelle componenti solide (organica, inorganica) che fluide, con la possibilità di fare misure sul materiale tal quale come sulle singolarità.

Grazie a operazioni di confronto e di normalizzazione rispetto a contenuti noti, si ricaveranno informazioni sul livello di concentrazione dei nutrienti (fertilità del suolo), sulla quantità di sostanza organica e di umidità, ottenendo in tal modo indicazioni

anche sulle modalità (qualità e quantità) della fertilizzazione. La rapidità dell'analisi consentirà di caratterizzare per ciascun suolo un numero di campioni adeguato a rappresentarne la naturale eterogeneità, evitando ricostruzioni parziali. La stessa tecnica è applicabile anche su campioni di legno, di cui è determinabile la composizione consentendo considerazioni sullo stato di salute della pianta stessa. In tal senso campionamenti multi temporali potranno, per confronto, consentire di registrare l'evoluzione della patologia.

La strumentazione quindi favorirà una valorizzazione del patrimonio dei parchi cittadini di Rovereto e una sua ottimale gestione.

12.a.4 Lotta integrata biologica

Così come in agricoltura, anche nelle aree verdi pubbliche è possibile favorire i meccanismi naturali di controllo dei parassiti mediante opportuni interventi tra cui l'utilizzo di insetti utili che predano o parassitizzano i nemici delle piante ornamentali.

L'attuazione può avvenire attraverso due linee fondamentali, ovvero la protezione e potenziamento degli antagonismi presenti in natura (lotta naturale) e l'introduzione nell'ambiente di agenti biotici (insetti, acari ecc.) che inserendosi nell'ecosistema ne divengono forza regolatrice e di controllo (lotta biologica). Nel corso del 2015 sono stati attuati gli interventi di lotta biologica e tali interventi verranno ripetuti e potenziati anche nel corso del 2016.

12.a.5 Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura della città

Nel corso del 2015 è stata predisposta una bozza di regolamento che normi le collaborazioni tra i cittadini e l'Amministrazione per la cura e gli aspetti manutentivi del verde urbano. Tale strumento, viste le tipologie dei luoghi di applicazione e vista la pluralità dei soggetti che possono essere coinvolti, sarà ulteriormente approfondito ed integrato con altri documenti di pianificazione e gestione del patrimonio pubblico, quali i regolamenti per la gestione delle aree verdi, della convivenza civile, della sicurezza urbana e della gestione dei beni comuni, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio comunale.

12.a.6 Custodia dei parchi, in collaborazione con l'ufficio personale

Il servizio di custodia dei parchi, data la sempre più massiccia affluenza, si rende sempre più necessario per garantire non solo la sicurezza, ma anche il costante decoro. In affiancamento con il servizio personale, nel corso del 2014 si sono poste le basi per una prima sperimentazione in alcune aree strategiche, proseguita durante il 2015.

Nel 2016 il servizio verrà mantenuto e in funzione delle risorse disponibili si valuterà di estenderlo ad altre realtà.

12.a.7 Collaborazione con il Servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della PAT e con l'AMR

Nel corso del 2015 il Servizio Verde e Tutela Ambientale, in conformità alle disposizioni previste nell'ambito dei progetti speciali di cui alla L.P. n. 32/90 "ex Progettone", in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento - Servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione Ambientale ha attivato un protocollo d'intesa per attività di manutenzione delle aree verdi e dei parchi cittadini, a supporto delle maestranze del cantiere comunale, con l'utilizzo di personale dipendente dal Consorzio Lavoro Ambiente Scarl..

Nel corso del 2016 si prevede di rinnovare questa esperienza, previa valutazione dei benefici e dei risultati ottenuti.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione Comunale ha attivato un intervento straordinario di manovra anticongiunturale; il personale temporaneamente assunto dalla AMR è stato impiegato in attività di manutenzione del patrimonio comunale (arredi parchi, ecc.); sarà valutata la possibilità di estendere questa collaborazione anche nel 2016.

12.b Arredo urbano

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - motivazione delle scelte e FINALITA' da conseguire

Relativamente all'arredo urbano, la struttura cura lo studio di fattibilità, la progettazione e la realizzazione di interventi straordinari di arredo urbano delle vie e piazze cittadine in collaborazione con l'ufficio viabilità e l'ufficio verde pubblico.

Viene riservata particolare attenzione al recupero di siti e spazi abbandonati, sia in centro città che in periferia, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle Circoscrizioni.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata; tra gli interventi più significati e compatibilmente con la disponibilità di bilancio, si citano: completamento sistemazione a verde area Favorita, rotatoria in zona industriale in via Caproni, parco De Bellat, giardini Intercity, ecc.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono le dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita

scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si prevede l'acquisto delle apparecchiature per la pulizia delle superfici dalle scritte deturpanti che, purtroppo, vengono fatte da persone maleducate sia su superfici pubbliche e sia su superfici private.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	916.912,95	56,990			692.000,00	43,010	1.608.912,95	2,120
2017	877.304,05	88,679			112.000,00	11,321	989.304,05	1,614
2018	832.418,15	88,141			112.000,00	11,859	944.418,15	1,575

PROGRAMMA N. 13 - URBANISTICA E SCELTE STRATEGICHE

13.a - PROGETTO SPECIALE

13.b - URBANISTICA

13.c - EDILIZIA PRIVATA

Competenza: assessore Maurizio Tomazzoni, assessore Giuseppe Graziola, assessore Carlo Plotegher

Dirigente: Luigi Campostrini

13.a Progetto speciale

13.a.0 Valutazioni ed analisi di fattibilità di natura strategica

L'amministrazione riguarda, attraverso lo strumento dello studio di fattibilità, ipotesi innovative e di riqualificazione di contesti oggi appartenenti al tessuto urbano in cui la qualità funzionale e fruitiva potrà essere migliorata.

Nello specifico lo strumento dello studio di fattibilità consentirà in situazioni di particolare criticità e/o interesse, di garantire anche adeguate forme di partecipazione con le forze in causa (Circoscrizione, popolazione, etc.).

Gli studi potranno essere focalizzati per la soluzione di interventi quali il Polo unico del Soccorso, l'ambito del Follone - via Dante nonché la messa in sicurezza e la qualificazione di alcuni tratti concernenti la mobilità urbana (sistemazione lato est viale Trento, messa in sicurezza dell'ambito di viale Schio, la tratta Lizzanella - Ponte sul Leno, etc).

Attenzione potrà poi essere riservata a situazioni già segnalate alla scrivente amministrazione quali la viabilità in località Varini, la tratta viaria Noriglio - via Valteri fino al distributore - che, ad oggi, risultano di competenza della Provincia ma che l'amministrazione potrebbe quanto meno vagliare sotto un profilo metaprogettuale al fine di sollecitare gli organi a ciò deputati per la soluzione di

quanto segnalato.

Lo studio di fattibilità consentirà di valutare soluzioni alternative, al fine di risolvere problematiche di pubblico interesse. Attraverso lo studio ed analisi di soluzioni diverse, anche mediante l'impiego di metodi multicriterio, si potrà individuare, inoltre, la migliore soluzione alle esigenze evidenziate e bisognose di precise risposte.

Accanto allo studio di fattibilità, sarà altresì possibile, qualora ne ricorrano i presupposti, procedere mediante l'indizione di concorsi di idee e/o progettazione. Anche tali metodiche di intervento rispondono al principio di addivenire ad un puntuale confronto tra ipotesi alternative, suffragando e preordinando le migliori scelte, quale supporto dell'azione amministrativa.

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, si rammenta che tali approcci sosterranno l'effetto di coinvolgere una pluralità di soggetti (pubblici funzionari, liberi professionisti, ecc.) nella stesura delle soluzioni di intervento. Ogni attore interessato porterà un valore aggiunto, bandendo il percorso progettuale tradizionale, più limitato e volto a rispondere ad esigenze predeterminate, con un'unica ipotesi di lavoro.

13.a.1 Riqualificazione urbana di via Dante

L'asse viario di via Dante assume un ruolo estremamente significativo non solo per la componente relativa alla mobilità ma quale riferimento del tessuto storico per l'intero centro urbano della città della Quercia.

All'inizio del Novecento gli spazi aperti quali orti e campagne hanno lasciato lo spazio per la progettualità e la realizzazione del viale, come oggi si legge nel suo sviluppo di configurazione.

Nello specifico si deve infatti rammentare che il viale fu delineato nell'ambito del piano urbanistico a firma dell'architetto viennese K. Meyreder, chiamato dall'allora Podestà della città barone Malfatti quale consulente e attore tecnico di assoluto rilievo e prestigio avendo elaborato lo strumento urbanistico della capitale austriaca.

Il piano del Meyreder guidò lo sviluppo e gli assetti viabilistici della città roveretana per quasi quarant'anni.

La soluzione progettuale che seguì venne sicuramente ispirata alle linee di indirizzo contenute nel piano Meyreder e, ad oggi, il viale, per proporzioni e importanza localizzativa, assume un ruolo identitario di indubbia valenza e contenuto oltre che fruitivo anche storico e culturale.

Alla luce di quanto sopra espresso e in relazione all'attuale importanza che il viale assume, l'Amministrazione ritiene dar corso ad un ripensamento degli attuali assetti funzionali e compositivi nella logica di rispondere alle plurime richieste indirizzate per l'appunto a garantire una qualificazione mirata dell'asse in parola.

L'approccio che dovrà essere impiegato per la riqualificazione dell'ambito dovrà sintetizzare in termini armonici e coerenti le "aspettative" che ad oggi trovano riflessione, sia implicitamente che esplicitamente, in seno al dibattito della città.

In tal senso si dovranno comporre con equilibrio e sobrietà le esigenze storico-culturali e quelle compositive ed architettoniche, con quelle funzionali e maggiormente legate alle necessità del vivere moderno.

Ad ogni buon conto solo attraverso una attenta quanto minuziosa ridefinizione storico territoriale sarà possibile delineare la soluzione maggiormente accreditata e comunque volta a garantire un ridisegno del viale, rispettoso del pregio urbano del contesto e nel contempo in grado di assolvere alle richieste provenienti dalla cittadinanza.

In questo contesto diventa comunque imprescindibile approntare un modello di intervento in grado di garantire una pertinente gerarchizzazione delle funzioni fruibili dello spazio pubblico, con particolare attenzione e riferimento alle utenze deboli / leggere. In termini specifici nel contesto in parola dovranno essere privilegiati gli ambiti per le veicolazioni pedonali e ciclabili anche attraverso lo strumento della riqualificazione formale e paesaggistica declinante nel miglioramento del pregio urbano esistente.

L'intervento che verrà prospettato dovrà necessariamente transitare attraverso un percorso partecipato e ampiamente condiviso, ragione per la quale si ritiene pertinente l'impiego dello strumento dello studio di fattibilità quale mezzo in grado di essere implementato e migliorato sulla scorta di motivate e oggettive quanto condivisibili osservazioni che potrebbero essere suggerite dalla sensibilità diffuse.

Lo studio di fattibilità inoltre garantirà un approccio di sistema che ben si adatta nella proposizione di scenari alternativi e complementari nello stesso tempo.

Si prevede che nel corso del 2016 possa trovare concretizzazione tale studio quale prodromo per poi attuare le successive progettualità e quindi la cantierizzazione delle opere.

Inoltre, sulla scorta degli approfondimenti progettuali che verranno condotti, nel corso del 2016 si cercherà di dare attuazione, anche operativa e/o per stralci funzionali, ad interventi specifici con l'obiettivo comune di anticipare alcune soluzioni in coerenza con la progettualità riqualificatoria globale.

In altri e più chiari termini l'amministrazione cercherà quindi di delineare un cronoprogramma graduale e/o per stralci degli interventi previsti nella logica di anticipare, qualora possibile, alcune soluzioni per dare risposta alle necessità palesate dalla collettività.

13.a.2 Coinvolgimento dei cittadini in progetti di valorizzazione ambientale

L'Amministrazione comunale intende dare assoluta priorità alle azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini per il raggiungimento del bene collettivo. Tra gli indirizzi generali di governo e le linee programmatiche del Sindaco emerge la volontà di rafforzare il concetto di relazione che viene anche declinata nella forma di relazione fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini. In tal senso si vuole promuovere attivamente le iniziative di "adozione" di aree pubbliche ed estendere anche ad altre forme di coinvolgimento del cittadino nella cura, nella gestione e nella manutenzione delle aree pubbliche, al fine di incentivare lo sviluppo di

un'idea di bene comune e di attaccamento del cittadino al proprio territorio.

In linea con questo indirizzo appare la nuova legge urbanistica provinciale, L.P. 15/2015, che prevede all'art. 73 la promozione di un modello partecipato di valorizzazione del verde pubblico attraverso interventi di riqualificazione delle aree a verde. Tale obiettivo può essere perseguito anche mediante la corresponsione di incentivi di natura tariffaria.

Questo obiettivo viene declinato a livello operativo mediante la stesura di un regolamento che intervenga a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini.

In particolare il regolamento dovrà indicare le tipologie di intervento previste, che saranno inerenti la tutela del territorio relativamente alla cura di spazi pubblici sistemati a verde, piazze, parchi e piccole aree urbane e potranno essere attuate mediante iniziative dei cittadini, singoli o associati. Gli interventi dovranno essere puntualmente descritti da progetti attinenti interventi di valorizzazione ambientale caratterizzati da finalità di interesse generale. Tale regolamento potrà essere esteso anche ad altri ambiti, coinvolgendo altri servizi comunali, quali ad esempio il Servizio Patrimonio e Affari Generali.

13.a.3 Rigenerazione e riqualificazione degli spazi urbani

La nuova disciplina provinciale in materia di urbanistica ha introdotto delle misure di riqualificazione urbana ed edilizia al fine di conseguire obiettivi di riqualificazione e valorizzazione dei contesti abitati, di riduzione del consumo di suolo agricolo, di rigenerazione del tessuto insediativo consolidato e del patrimonio edilizio sotto il profilo funzionale, architettonico, strutturale ed energetico.

Uno degli ambiti di intervento previsti dalla norma sopra citata riguarda interventi di riqualificazione di edifici dismessi e degradati o incongrui per la riqualificazione paesaggistica.

L'Amministrazione comunale ha posto in termini prioritari il buon mantenimento della città, attraverso anche il decoro, la pulizia e la sicurezza della città, al fine di migliorare la qualità della vita complessiva della città.

In tal senso nel corso degli ultimi mesi del 2015 sono stati promossi alcuni interventi volti alla riqualificazione di ambiti urbani mediante la demolizione di edifici degradati e dismessi, che presentavano problematiche legate alla sicurezza e all'igiene della città. Nel corso dell'anno 2016 si vuole proseguire con l'iter legato a questi interventi e promuovere ulteriori interventi affini.

Riqualificazione ambientale del Bosco della Città.

Nel corso degli ultimi mesi del 2015 è stato perfezionato un accordo amministrativo tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Rovereto e la società Patrimonio del Trentino SpA per la demolizione del compendio immobiliare mai concluso ed in stato di evidente stato di abbandono denominato ex ANMIL, situato sulla collina di Rovereto all'interno di un contesto di alto pregio paesaggistico e

ambientale.

Il complesso strutturale comprensivo degli spazi pertinenziali occupa una superficie di circa 3,5 ettari e la volumetria complessiva realizzata, seppure al grezzo, ammonta a circa 35.000 mc. Nello specifico si tratta di un compendio immobiliare la cui funzione avrebbe dovuto consentire la cura e la riabilitazione di mutilati e invalidi del lavoro, i cui elementi di approntamento al grezzo sono stati compiuti dall'ANMIL negli anni sessanta.

L'accordo amministrativo siglato tra le parti prevede che la Patrimonio del Trentino SpA si attivi per la demolizione dei manufatti, la bonifica e la cessione dell'area all'Amministrazione comunale. In cambio l'Amministrazione comunale si impegna nel corso dell'anno 2016 a predisporre una variante al PRG al fine del riconoscimento di crediti edilizi in forma di compensazione urbanistica per l'intervento di riqualificazione.

La variante in questione dovrà conformarsi ai principi legislativi contemplati negli artt. 25, 27 e 111 comma 3 della Legge provinciale 15/2015 dovendo trattare, attraverso l'istituto della compensazione urbanistica, la collocazione territoriale di diritti edificatori nella forma di credito edilizio da utilizzare nelle aree destinate ad insediamento per ristorare l'avvenuta demolizione dell'edificio incongruo ed il valore del suolo / diritto reale che verrà ceduto / concesso all'amministrazione comunale (ex ANMIL). Per il riconoscimento del credito edilizio la variante al PRG dovrà avvalersi di perizia asseverata redatta da professionisti abilitati, secondo principi di proporzionalità e di congruità e tenendo conto del rapporto costi-benefici connessi con la realizzazione degli interventi di trasformazione eseguiti. L'intervento si pone quindi in linea con gli obiettivi di riqualificazione urbana e di limitazione del consumo di suolo espressi dalla L.P. 15/2015.

Riqualificazione del compendio denominato ex Alpe.

Nel corso degli ultimi mesi del 2015 l'Amministrazione comunale è inoltre intervenuta con la riqualificazione mediante demolizione del complesso denominato ex Alpe, sito in viale della Vittoria. Il compendio industriale era un manufatto dismesso in condizioni fatiscenti che veniva usato oltre che come dormitorio anche come servizio igienico e discarica. Nei periodi più recenti l'area era stata oggetto di segnalazioni in merito a problemi igienico sanitari e di sicurezza generati dall'abbandono, da lungo tempo, delle strutture edili ancora insistenti sull'area ed alla frequentazione del luogo da parte di persone senza tetto e/o profughi. La situazione che si era venuta a creare rientra pertanto nel novero delle discipline afferenti la salute e la sicurezza dei cittadini oltre che di quella volta a ristabilire l'ordine pubblico.

Sulla scorta di tali motivazioni si è intervenuti con i lavori di demolizione per somma urgenza dell'immobile in attesa di concludere l'iter approvativo del nuovo spazio pubblico.

In tal senso si deve infatti ricordare che l'amministrazione comunale di Rovereto negli anni scorsi ha perfezionato un iter progettuale definitivo interessante l'area ex Alpe, volto alla rigenerazione dello spazio urbano, ormai dismesso, attraverso l'intervento di demolizione delle strutture esistenti e la parallela proposta di rigenerazione dello spazio urbano in cui trovava

insediamento lo storico opificio.

Riqualificazione del compendio denominato ex Macello.

Nei mesi scorsi sono state inoltrate all'Amministrazione comunale segnalazioni da parte della cittadinanza relative a situazioni problematiche di natura igienico sanitaria e ambientale nell'ambito del compendio denominato ex Macello in località S. Giorgio. Trattandosi di un compendio immobiliare di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, l'Amministrazione comunale ha avviato delle trattative con la stessa per anticipare la demolizione dei manufatti esistenti rispetto all'intervento di realizzazione di nuovi servizi collettivi relativi all'istruzione superiore.

L'Amministrazione provinciale ha condiviso la necessità in merito all'attuazione dell'intervento di demolizione che verrà attuato nei prossimi mesi.

Riqualificazione di elementi detrattori e di ambiti degradati e dismessi di proprietà privata.

La città di Rovereto ha rappresentato già dalla seconda metà del secolo scorso uno dei poli industriali di riferimento di tutto il territorio provinciale. Ad oggi la città è caratterizzata da un grande polo produttivo nella zona sud della città e ad altri minori poli dislocati in diverse parti della città. Accanto a queste realtà ad oggi attive nell'ambito del territorio comunale vi sono alcuni compendi immobiliari rappresentati da complessi produttivi dismessi di proprietà privata che appaiono in evidente stato di degrado e che sono stati inglobati nello sviluppo della città nell'ambito di zone residenziali. Ad oggi il PRG prevede prevalentemente per queste aree interventi di rigenerazione del territorio mediante la costruzione di nuovi ambiti urbani di natura privata anche di una certa consistenza. La crisi economica che ha investito in questi ultimi anni anche la comunità locale ha congelato ogni progetto di riqualificazione urbana, con l'esito negativo della presenza di queste strutture fatiscenti inserite all'interno del tessuto urbano che fungono da elemento detrattore per la città.

Obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di assumere il ruolo di promotore di iniziative private per la demolizione di tali manufatti anche anticipatamente rispetto alla realizzazione degli interventi di nuova edificazione.

Analogamente e più in generale si vuole assumere un ruolo di facilitatore per la realizzazione di interventi privati volti all'eliminazione di ulteriori elementi detrattori in ambito urbano.

13.a.4 Riqualificazione di aree/funzioni incongrue ed elementi detrattori

In alcune aree della città di Rovereto si riscontra la presenza di attività non propriamente congrue al contesto e che, talvolta, generano ripercussioni sull'intorno; vivibilità, ordine, decoro e armonico inserimento delle funzioni in contesti adeguati sono elementi

che possono fare di una città un contesto più qualificato e vivibile.

Nel corso dell'anno 2016 si intende individuare quali attività possano essere riconosciute come incongrue, attivando riflessioni e ragionamenti tesi a prefigurare scenari di qualificazione di detti contesti. Si intende infatti valorizzare ambiti cittadini delocalizzando o qualificando elementi detrattori e dequalificanti.

Un'area che si assume come riferimento per la riflessione è l'autolavaggio posto in via dell'Abetone, che da piano regolatore occupa un'area contraddistinta dalla previsione di un piano di attuazione (PL 06b). Tale piano prevede che l'area venga destinata a funzioni varie, quali residenziali, ricettive, esercizi pubblici, servizi di interesse collettivo e commerciali, oltre a parcheggi, verde pubblico e spazio pubblico. Ne consegue che, per la funzione oggi localizzativa, sarebbe opportuno individuare soluzioni diverse, anche al fine di ridurre significativamente il riconosciuto impatto di tale attività sull'intorno, contraddistinto prevalentemente da insediamenti residenziali. In merito a tale aspetto si ricorda che l'Amministrazione comunale è stata più volte coinvolta negli anni da contenziosi civilistici sollevati dai privati residenti nelle prossimità di tale attività. A titolo esemplificativo si citano le varie sentenze che ripercorrono l'iter contenzioso in essere - del TRGA di Trento la nr. 419/2004, la nr. 44/2007, la nr. 00279/2009, il pronunciamento del Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 165/2015 - e il ricorso in itinere al TRGA di Trento di data 12 giugno 2015.

13.a.5 Riqualificazione areale ex Stazione autocorriere - Palazzo Balista

Nel corso della stagione invernale 2015/2016 troveranno ultimazione le opere di approntamento degli spazi privati e di quelli pubblici nel contesto dell'areale ex stazione delle autocorriere.

La riqualificazione del Palazzo Balista troverà conclusione invece nel biennio 2016/2017.

Certo è che l'amministrazione porrà attenzione al nodo della mobilità dell'intero ambito e attuerà soluzioni volte a ricompattare il servizio pubblico di trasporto urbano avviando all'attuale eccessiva frammentazione.

13.a.6 Area ludico-sportiva limitrofa al torrente Leno

L'amministrazione comunale è impegnata nel rendere fattibile e fruibile l'intervento volto alla creazione di un'area ludico-sportiva prossima al torrente Leno.

Particolare attenzione viene riservata alle problematiche volte all'utilizzo delle acque pubbliche per dare concreta attuazione all'approntamento del laghetto per la pesca sportiva cercando di risolvere le questioni gestionali e burocratiche connesse.

Si menziona infine che il nuovo polo sarà contraddistinto e dotato di strutture destinate a funzioni collettive quali parchi pubblici, impianti sportivi, pubblici esercizi e spazi con funzioni affini.

Infine si rammenta che in prossimità dell'areale di cui alla presente trattazione si darà corso alla bonifica di un suolo comunale (ex

discarica Zigherane), ambito che potrà pertanto essere recuperato per finalità collettive.

13.a.7 Area centrale di Noriglio

L'area centrale di Noriglio ad oggi risulta interamente di proprietà comunale. Tale circostanza sicuramente favorisce l'attuazione di soluzioni di partenariato pubblico privato nella convinzione che solo attraverso la dotazione di servizi di matrice collettiva e/o di pubblico interesse sarà possibile riqualificare l'intero ambito e quartiere.

Appare evidente che tale ambizioso obiettivo dovrà necessariamente trovare condivisione e quindi integrazione con specifiche volontà private nella logica di rendere sostenibile l'intera iniziativa.

Nel corso del 2016, nella logica di favorire il partenariato pubblico privato, potranno essere delineati anche ambiti autonomi che potranno essere oggetto di interesse da parte di soggetti attuatori "ad hoc". Attraverso procedure ad evidenza pubblica si dovranno pertanto valutare soluzioni di concessione o alienazione di alcuni spazi dietro l'eventuale realizzazione anche di approntamenti urbanizzativi e di interesse generale.

L'esecutivo municipale sarà chiamato a declinare i necessari provvedimenti per dare attuazione agli interventi sopra espressi nel rispetto delle linee guida evidenziate.

13.a.8 Polo tecnologico e produttivo nell'areale ex Manifattura a Borgo Sacco

Per l'areale dell'ex polo manifatturiero trovano attuazione puntuali metaprogetti che hanno poi trovato declinazione in progettualità di dettaglio.

Le iniziative in essere interessano sia la parte storica che l'ambito connesso all'edificazione recente.

Ad oggi nel contesto in parola trovano già insediamento innovative attività nel campo della ricerca e della produzione green che, negli obiettivi di strategia, andranno a contaminare favorevolmente non solo il borgo di Sacco ma l'intero tessuto economico e produttivo della provincia autonoma di Trento.

L'amministrazione comunale supporterà le iniziative in parola sia a livello pianificatorio sia a livello strettamente urbanistico.

13.a.9 Aspetti tecnici gestionali di natura patrimoniale

L'Ufficio progetti speciali, nell'alveo delle competenze attribuitegli, gestisce in collaborazione con il Servizio patrimonio e affari generali, gli aspetti tecnici e valutativi connessi al compendio patrimoniale.

Nel corso del triennio 2013-2015 i funzionari referenti hanno internalizzato la pressoché totalità delle perizie tecnico-estimative concernenti le dinamiche della gestione patrimoniale dei beni immobili dell'Amministrazione comunale, garantendo una sostanziale quanto corposa contrazione di spesa per consulenze e stime affidate all'esterno.

In questo contesto si deve menzionare l'attività non solo rivolta alle stime di compendi immobiliari di proprietà comunale o di privati per i quali l'Amministrazione ha mostrato l'interesse all'acquisto, ma anche la definizione di rapporti di gestione nell'ambito delle convenzioni sottoscritte tra l'Amministrazione comunale ed altri enti (Patrimonio del Trentino, I.T.E.A. S.p.A., Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo, Agenzia del Demanio, etc.).

Sempre più frequentemente il supporto tecnico-gestionale alle valutazioni immobiliari offerto dal Servizio progetti speciali integra a pieno titolo le attività connesse alla pianificazione territoriale nonché alla gestione delle problematiche finanziarie e di bilancio.

Inoltre, le valutazioni condotte hanno consentito di affinare con metodologia analitica e attendibile, sotto un profilo economico, i rapporti tra le ditte lottizzanti e l'Amministrazione comunale nel contesto dell'approvazione di piani attuativi di iniziativa privata quali lottizzazioni, piani di recupero, piani d'area, ecc.

Nel corso del 2016 le attività di cui sopra dovranno trovare consolidamento nella loro logica metodologica ed operativa, anche attraverso l'estrinsecazione dei seguenti riferimenti:

- l'Ufficio, nella necessità di costituire sempre più riferimento intersettoriale e trasversale con gli altri servizi e uffici comunali (Servizio Patrimonio e affari generali, Ufficio urbanistica, Ufficio edilizia privata, etc.), sarà chiamato ad aggiornare il rapporto di ricerca consistente nella raccolta di dati economici relativi a giudizi di stima differenziati per ambito territoriale, tipologia di manufatto, fonte di provenienza, ecc. Questo rapporto analitico di raccolta dei valori costituirà un utile riferimento di metodo al fine di orientare in termini coerenti ed omogenei le valutazioni che quasi quotidianamente l'ufficio è chiamato ad elaborare;
- i funzionari garantiranno anche per il 2016 un impegno costante nelle valutazioni/quotazioni richieste sia di immobili, sia di terreni, sia di canoni di locazione, sia di costi di gestione e simulazioni economico finanziarie ricorrendo, per quanto possibile, alle risorse interne. Le valutazioni di stima inerenti la determinazione del canone di locazione sono state in alcuni casi propedeutiche alla procedura d'asta pubblica per la locazione di immobili comunali o parte di essi.

Solo eccezionalmente si potrà far riferimento all'affidamento di incarichi esterni. In questo modo si garantisce una crescita robusta delle conoscenze professionali comportando anche un risparmio consistente per l'Amministrazione;

- si sottolinea l'importanza di supportare tecnicamente la stesura, per quanto attiene i riferimenti oggetto di trattazione, delle convenzioni di partenariato pubblico/privato che l'Amministrazione andrà a sottoscrivere oltre che di tutti i rapporti convenzionali di natura edilizia ed urbanistica;
- l'Ufficio sarà inoltre chiamato a dar corso alle valutazioni delle opere abusivamente realizzate per addivenire alla determinazione delle sanzioni che il privato sarà chiamato a corrispondere in seno alla procedura edilizia legata al controllo

dell'attività posta in essere senza le autorizzazioni di rito. In questo modo verranno robustamente ridotti i tempi di evasione delle istanze di sanatoria edilizia ovvero i tempi delle procedure relative alla regolarizzazione delle opere non conformemente approntate;

- L'Ufficio sarà inoltre chiamato all'elaborazione alla determinazione dei canoni concessori e locativi di immobili di proprietà comunali affidati a terzi.

13.a.10 Palazzo Betta-Grillo

Nel cuore del centro storico roveretano trova insediamento il Palazzo "Betta Grillo"; trattasi di una costruzione realizzata nei primi del settecento progettualizzata da Bernardo e Bernardino Tacchi.

Nello specifico nel 1728 il Palazzo, fatto costruire nel borgo di San Tomaso dalla Comunità della Regola di Lizzana, fu acquistato dalla famiglia Betta. Al momento del passaggio di proprietà, l'edificio era ancora incompleto e fu terminato solo nel 1730.

Il piano nobile di palazzo Betta-Grillo risulta estremamente rappresentativo della raffinatezza e del lusso che si erano diffusi nelle abitazioni patrizie di Rovereto nel corso del Settecento. I pregevoli cicli pittorici che si trovano al suo interno testimoniano l'amore per l'arte e l'elevato livello culturale della committenza, elementi chiave di un periodo contraddistinto da una grande vivacità intellettuale.

L'edificio è ricco di opere d'arte, tra le quali spiccano due grandi tele di Gasparantonio Baroni Cavalcabò (1682-1759) e splendidi dipinti parietali di Giovanni di Dio Galvagni (1763-1819).

Palazzo Betta-Grillo è anche la casa natale di Lionello Fiumi (1894-1973) poeta, critico, saggista e narratore di caratura internazionale.

Ad oggi l'intera compagine proprietaria è intavolata a nome della prof.ssa Maria Angelica Grillo che ha già manifestato, con formali comunicazioni indirizzate alla scrivente amministrazione, la disponibilità ad alienare l'intero compendio al valore di 2.200.000,00 euro, valore quest'ultimo nettamente inferiore al suo valore di mercato che si attesta attorno ai 4 milioni di euro..

La prof.ssa Maria Angelica Grillo ha già evidenziato che il ricavato derivante dall'alienazione verrà devoluto in gran parte alla Fondazione Museo Civico ad integrazione del patrimonio di dotazione e la parte rimanente verrà impiegata per istituire una fondazione volta al sostegno e al supporto di studenti meritevoli nell'ambito della provincia autonoma di Trento.

Sulla scorta di ragionamenti già intercorsi sull'argomento tra l'amministrazione comunale di Rovereto e gli assessorati provinciali è emerso che l'operazione costituisce un indubbio interesse in quanto l'ente pubblico andrebbe ad acquisire a condizioni vantaggiose l'intero Palazzo con le relative pertinenze.

Appare evidente, data la rilevanza strategica e storico culturale dell'intero compendio, che la sua valorizzazione, riqualificazione e

nuova funzionalizzazione rappresenta ed assume un elevato valore e interesse non solo per la città di Rovereto, ma per l'intero tessuto provinciale.

Il Comune di Rovereto, riconoscendo diversi profili di interesse pubblico all'attivazione della progettualità, ha chiesto pertanto alla Provincia autonoma di Trento di supportare l'acquisizione dell'immobile - a favore del Comune stesso - attraverso il riconoscimento di un congruo trasferimento finanziario nell'ordine del 70%-80% dell'importo oggetto di acquisizione, fermo restando che il differenziale di spesa potrebbe trovare adeguata copertura, mediante risorse della scrivente amministrazione.

Ad avvenuta acquisizione dell'immobile l'amministrazione comunale di Rovereto, di concerto con la Provincia, dovrà quindi farsi parte diligente al fine di traghettare l'attuazione della valorizzazione e della nuova funzionalizzazione di Palazzo Betta Grillo, anche mediante soluzioni urbanistiche e/o pianificatorie innovative ovvero operazioni di partenariato pubblico-privato.

Appare infatti indiscusso che la valorizzazione del compendio dovrà necessariamente passare attraverso il coinvolgimento di energie finanziarie esogene all'ente pubblico, nella logica di addivenire all'auspicato recupero della funzionalità del bene immobiliare nella sua globalità.

Si può fin da subito arguire che le forme e i criteri di intervento potranno passare attraverso soluzioni di partenariato pubblico-privato, nelle quali tutti gli attori coinvolti dovranno fornire le loro energie e le loro capacità gestionali al fine del raggiungimento dell'obiettivo riscontrante, come sopra detto, indubbi profili di interesse pubblico superiore, ricercando anche percorsi di valorizzazione e recupero dell'immobile innovative e comunque volte al rispetto delle linee di indirizzo traggiate dalla recente riforma urbanistico-pianificatoria posta in essere dalla Provincia Autonoma di Trento.

13.a.11 Polo Museale

Con legge provinciale 23 novembre 1987 n. 32 è stato istituito il Museo d'arte moderna e contemporanea con il quale la Provincia ha inteso riorganizzare l'offerta museografica pittorica provinciale separando l'arte moderna e contemporanea da quella antica.

La Provincia Autonoma di Trento negli anni 1981 - 1982, d'intesa con il Comune di Rovereto, acquistava l'area retrostante Palazzo Alberti e cedeva tali immobili a titolo gratuito al Comune di Rovereto per la realizzazione dell'immobile da destinare a Polo Culturale e Museale.

A lavori pressoché ultimati, è stato quindi sottoscritto un accordo, con la Provincia Autonoma di Trento e il Museo d'arte moderna e contemporanea per la definizione dell'assetto normativo, patrimoniale e gestionale del nuovo Polo Museale e Culturale di Rovereto.

L'art. 6 del suddetto accordo, avente ad oggetto "Gestione dell'opera e relativi costi", prevedeva la costituzione di un apposito comitato tecnico cui veniva assegnato il compito di valutare gli elementi relativi all'affidamento della gestione ordinaria e le condizioni del contratto.

L'ultimo comma del citato art. 6 prescriveva che: "Le parti si impegnano a stipulare una successiva convenzione che disciplini le

modalità di ripartizione delle spese straordinarie e ordinarie...".

Con lettera di data 23 ottobre 2003, prot. n. 1310/03-P306, il Comitato Tecnico ha trasmesso il parere di merito relativo agli aspetti gestionali del Polo culturale museale di Rovereto.

In data 19 aprile 2007, con atto unilaterale di donazione, numero di repertorio 8922 (registrato al n. 498, Serie I in data 23 aprile 2007) il Comune di Rovereto provvedeva, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 dell'accordo amministrativo di cui sopra, al trasferimento gratuito di parte degli immobili del Polo culturale museale di Rovereto alla Provincia Autonoma di Trento e degli arredi e attrezzature ivi contenuti.

In data 19 febbraio 2009, con atto unilaterale di accettazione della donazione n. di raccolta 38319/n. di repertorio 27070, la Provincia Autonoma di Trento provvedeva a dare attuazione a quanto disposto dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 settembre 2008 con il Comune di Rovereto.

In data 3 luglio 2009, G.N. 1090/2009 con decreto del Giudice Tavolare del Tribunale di Rovereto, è stato intavolato il diritto di proprietà della Provincia Autonoma di Trento inerente le p.m. 1 "Museo", p.m. 3 "Auditorium", p.m. 4 "Ristorante/bar", p.m. 5 "Autorimessa e parti comuni del Polo culturale e Museale di Rovereto". Le parti concordavano che l'Auditorium Fausto Melotti rimanesse in gestione al Comune di Rovereto.

A seguito dell'apertura del Teatro Zandonai, con nota del 16 dicembre 2014, il Comune di Rovereto comunicava la restituzione alla Provincia dell'Auditorium Fausto Melotti. Con verbale del 28 gennaio 2015 si provvedeva alla formale consegna dello stesso alla PAT. Considerate le prevalenti funzioni culturali dell'Auditorium Melotti, la Giunta della Provincia Autonoma di Trento con propria deliberazione n. 1568 di data 14 settembre 2015 ha concesso in uso l'immobile al Centro servizi culturali S. Chiara per la programmazione e la promozione dell'offerta culturale nell'ambito dello spettacolo; per l'organizzazione di iniziative, in campo teatrale, musicale, cinematografica e audiovisuale; per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promosse da soggetti pubblici e privati, comprese le iniziative culturali di rilevanza provinciale richieste dalla Provincia.

In base al parere del Comitato tecnico di cui sopra, le parti hanno quindi svolto diversi confronti e approfondimenti tecnico-amministrativo e finanziari finalizzati a disciplinare organicamente le modalità di gestione e ripartizione delle spese comuni del Polo culturale e museale di Rovereto.

E' stata quindi elaborata e condivisa dai Servizi competenti degli Enti interessati uno schema di convenzione, approvato dall'amministrazione comunale con deliberazione giunta n. 181 di data 13 ottobre 2015.

Risulta importante sottolineare che l'art. 8 della convenzione prevede che "La Provincia Autonoma di Trento, attraverso il Servizio competente in materia di geologia, provvede alla gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di monitoraggio del diaframma ad est del Polo culturale museale di Rovereto e del soprastante versante", sollevando così il Comune dal partecipare alla copertura di tale voce di spesa.

Vale, inoltre, ben evidenziare che la suddetta convenzione non ha oggetto e non disciplina le opere e i costi di manutenzione straordinaria del compendio immobiliare. Si prevede e dispone che le stesse siano oggetto di un separato accordo e/o convenzione tra le parti interessate che tenga conto nella ripartizione delle spese dei criteri, quali la valenza provinciale del Polo, le quote di proprietà e l'effettivo utilizzo, già contemplati nell'accordo di data 18 dicembre 2002 e di altri criteri che saranno definiti e concordati tra le parti.

Nel corso del 2016 si provvederà, pertanto, alla definizione di tale atto, nell'ottica del contenimento e razionalizzazione della spesa per le manutenzioni straordinarie.

13.a.12 Residenza Sanitaria Assistenziale in piazzale De Francesco

La realizzazione di una Residenza Assistenziale per anziani in piazzale De Francesco a Rovereto si inserisce nel più ampio contesto di riorganizzazione delle strutture a finalità assistenziali-sanitarie, già avviata con la realizzazione della R.S.A. di Borgo Sacco, e proteso alla progressiva dismissione o ridefinizione della attuale sede sita in via Vannetti che, costruita negli anni 60', sia per caratteristiche funzionali che strutturali, non risponde più alle esigenze assistenziali- sanitarie come si sono evolute nel tempo.

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una R.S.A. in grado di fornire 80 posti letto, ed è stato progettualizzato nel pieno rispetto delle linee guida di progettazione di settore emanate dalla Provincia Autonoma di Trento. La costruzione si sviluppa su tre piani fuori terra ed un piano interrato asservito ad autorimessa e locali tecnici. I nuclei sanitari-assistenziali trovano sede nelle due ali ai piani primo e secondo.

Centralmente tra le due ali dell'edificio trova collocazione un giardino protetto che integra la disponibilità di spazi esterni verdi ad uso degli anziani ospiti demandata all'area verde rivolta verso piazzale De Francesco caratterizzata dalla permanenza di piante ad alto fusto.

Peraltro nel corso degli ultimi mesi si è manifestata la necessità di individuare una nuova sede per l'Associazione italiana sclerosi multipla e la struttura comunale, a seguito di una serie di verifiche immobiliari e patrimoniali, ha individuato la possibilità di realizzare tale sede utilizzando una parte degli spazi presenti al pian terreno della futura R.S.A.

Suddetta soluzione, condivisa con il futuro ente gestore della RSA, è stata accolta favorevolmente da entrambi gli enti oltre che dagli uffici della Provincia Autonoma di Trento preposti al finanziamento dell'opera, nell'ottica di perseguire gli obiettivi di economicità, efficacia e funzionalità che devono contraddistinguere l'intervento pubblico.

D'altro canto la stessa APSP Vannetti, futuro ente gestore della RSA, ha proposto alcune variazioni correlate alle nuove sopravvenute esigenze organizzative preordinate al contenimento delle future spese di gestione, motivate da un diverso approccio organizzativo interno, e che si formalizzazione in una ridefinizione di alcuni ambiti distributivi interni e nel recupero di un volume

mediante la chiusura della terrazza al secondo piano, attualmente prevista scoperta.

Nell'obiettivo di dare accogliimento a queste necessità è stata avviata una fase di progettualità finalizzata alla redazione di una perizia di variante che dia risposta a tali esigenze.

In considerazione della necessità di eseguire questi nuovi lavori si presume che l'ultimazione dei lavori possa avvenire nel corso del 2017.

13.a.13 R.S.A. in via Vannetti

L'attuale contesto economico esige che qualsiasi valutazione afferente la progettazione e successiva realizzazione di opere future sia contraddistinta da valutazioni in ordine ai criteri di efficienza, di austerità e di contrazione dei costi, con un orientamento prioritario al recupero, qualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

In tal senso l'Amministrazione Comunale, supportata dalla struttura tecnica comunale, ha avviato una serie di riflessioni concernenti il destino della attuale sede principale della RSA sita in via Vannetti, la cosiddetta "casa Rossa".

Con la consapevolezza che la necessità di garantire degli standard ottimali per quanto afferente i servizi di natura sanitario-assistenziali e la qualità della struttura ospitante è un principio inderogabile, l'obiettivo di tali riflessioni è individuare una soluzione di una eventuale ridefinizione degli spazi e della struttura esistente che ottemperi ai principi di austerità ed efficienza succitati.

Nel corso del 2016 attraverso una adeguata analisi dovrà trovare predisposizione lo studio di fattibilità per argomentare le plausibili soluzioni di riordino e modificazione strutturale dell'attuale sede.

13.a.14 Interventi manutentivi delle Circoscrizioni

Il Comune di Rovereto risulta quotidianamente impegnato nella realizzazione di interventi manutentivi riguardanti il patrimonio comunale (viabilità, piazze, aree verdi, edifici, etc.).

In un'ottica di sussidiarietà e di partecipazione attiva del livello circoscrizionale alla risoluzione di esigenze operative, si ritiene assolutamente condivisibile e congruo che sia lo stesso livello circoscrizionale a segnalare le priorità all'ufficio decentramento e quindi agli uffici tecnici per l'organizzazione di minute ma importanti e necessarie opere manutentive.

Appare evidente che le Circoscrizioni potranno quindi liberamente segnalare, nel rispetto dei budget assegnati, gli interventi prioritari e l'amministrazione, entro termini plausibili e tendenzialmente limitati, si impegnerà a eseguire quanto richiesto.

Il tutto verrà attentamente monitorato con indicatori di risultato quali i tempi di intervento e il livello qualitativo di quanto realizzato.

13.a.15 "Museo all'aperto"

Rientra nei programmi dell'Amministrazione comunale la realizzazione di un percorso d'arte nell'ambito degli spazi pubblici cittadini, creando quello che viene comunemente definito "museo all'aperto".

Nel corso del 2016 si intende, innanzitutto, progettare/programmare la suddetta iniziativa, affidando a professionista locale, che conosca la realtà cittadina nel suo tessuto architettonico ed urbanistico, uno studio teso a fare di Rovereto un centro più attrattivo e culturalmente riconoscibile su scala nazionale, offrendo anche un esempio di come attraverso le installazioni artistiche si possa elevare la qualità e riconoscibilità dei luoghi urbani.

In assenza di uno studio approfondito, c'è il rischio che le collezioni di opere d'arte (sculture, installazioni) all'aperto risultino frutto di situazioni contingenti (donazioni di artisti, sistemazione di una rotatoria, riempimento dei vuoti con arredo d'autore), senza una precisa idea indentitaria dei luoghi e la creazione di autentici punti di riferimento e di interesse artistico per la città.

L'obiettivo è quindi quello di superare il concetto di collezione museale o di mostra temporanea, relegata in spazi confinati e di individuare nella città il contenitore ideale, alla vista di tutti, senza diaframmi. La ricchezza artistica della città resta la sola alternativa alla limitata fruizione dell'arte del tempo libero come momento di evasione; quando l'esperienza dell'arte (della bellezza), da occasionale diventa quotidiana, si liberano sinergie innovative, di speranza e vitalità anche delle anonime periferie di molte città italiane. L'obiettivo è di generare quello stupore che si avverte quando si visita un centro storico particolarmente ricco di emergenze architettoniche, scultoree, pittoriche.

Una volta definito il "progetto" si potrà passare alla fase successiva caratterizzata dalla individuazione, tramite pubblicazione di bandi o altri sistemi di "scelta", delle opere da collocare sul territorio cittadino per la sua opportuna valorizzazione.

13.a.16 Sentiero delle "teragnole"

La Valle di Terragnolo si trova nel Trentino meridionale, al confine con la provincia di Vicenza, ai piedi del Monte Finonchio. È un luogo dove il paesaggio è stato modellato dalla fatica di generazioni di famiglie contadine che risiedevano in una delle vallate più aspre del Trentino. Dai piccoli villaggi sparsi nella vallata, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, le donne si recavano nella vicina città di Rovereto per vendere i pochi prodotti a disposizione: latte, legna, funghi, ceste. Erano le "teragnòle", appunto, le donne della valle di Terragnolo. Tante vite di fatiche e di sacrifici, passate silenziose sulle pagine della storia, ma che oggi possiamo ripercorrere attraverso il percorso che da Rovereto risale fino a Terragnolo. A queste donne, umili e forti, è dedicato quindi questo itinerario che vuole anche simboleggiare quel cordone ombelicale che univa Terragnolo a Rovereto tramite attività di piccoli commerci, indispensabile per integrare i magri bilanci familiari. Un incontro tra valle e città.

Il sentiero ricalca il tracciato di antiche carrarecce e di stretti sentieri, sale dolcemente sul fianco soleggiato della valle e offre spettacolari scorci sul vertiginoso canyon inciso dal torrente Leno che scorre sul fondo. Si tratta di un ambiente che rischia di

scompare, ma che è importante, oltre che da un punto di vista culturale e paesaggistico, anche perché ospita una straordinaria biodiversità.

Il percorso parte da Rovereto (ca. 200 m. slm) in via Balteri, in prossimità del Museo della Guerra. Si prosegue poi su via Acquedotto, che si innesta su una vecchia carrareccia. Da qui il percorso è tabellato e presenta dei punti informativi. In parte si sovrappone al Giro del Senter. Soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei paesi (es. Noriglio) la segnaletica è talvolta carente. In alcuni tratti è necessario percorrere strade carrabili. Attraversando varie contrade si giunge infine all'abitato di Terragnolo (786 m slm).

Il suddetto percorso è stato oggetto di alcune iniziative di valorizzazione negli ultimi anni (a partire dal 2009).

Attualmente l'intero percorso presenta delle criticità strutturali che richiedono interventi di recupero e di restauro anche di rilevante impegno (quali il degrado e il crollo delle murature, il degrado dei selciati e del fondo stradale, lo sviluppo della vegetazione arbustiva incongrua ecc.) interventi che dovranno necessariamente interessare anche la gestione della causa del degrado ed in primis l'abbandono delle aree coltivate.

L'Amministrazione comunale intende attivare, nel corso del 2016, un progetto organico di ulteriore recupero e valorizzazione del sentiero in oggetto, cercando di coinvolgere gli enti interessati alla struttura, anche attraverso il possibile finanziamento di iniziative/progetti da parte della Provincia e/o dell'Unione Europea. Il territorio terrazzato attraversato dal Sentiero delle "Teragnole", infatti, individua un "ambito di paesaggio" che travalica, senza soluzione di continuità, i confini comunali e gli ambiti amministrativi dei due comuni di Rovereto e Terragnolo e richiede necessariamente una strategia unitaria di intervento, nella consapevolezza delle rilevanti potenzialità, anche di tipo economico, che tali azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico possono implicare.

La "cura del paesaggio", infatti, se da un lato consente di preservare i valori ambientali, ecologici, agronomici e di difesa idrogeologica del territorio, deve essere anche vista come occasione di sviluppo di nuove funzioni e di nuove modalità di utilizzo e fruizione del territorio, azioni che possono avere delle significative ricadute in termini economici. Il recupero e la cura del paesaggio favoriscono la promozione e sviluppo di attività economiche strettamente legate alle peculiarità e ai valori identitari del territorio (il recupero di antiche colture, la produzione agricola a chilometri zero lungo una filiera corta, gli "orti comunitari", l'albergo diffuso e il B&B, ecc.) ma favoriscono anche lo sviluppo del turismo "dolce" (attento, responsabile, sostenibile) del turismo scolastico e dell'educazione ambientale, così come le attività degli accompagnatori di territorio ecc. Nel caso specifico del Sentiero delle "Teragnole" e del suo rapporto diretto con la città ed il suo intorno, il recupero permette anche la valorizzazione di attività quali il trekking urbano e l'escursionismo e, più in generale, consente l'implementazione della rete del "verde di prossimità" a disposizione della Città, una rete che favorisca la fruizione da parte dei cittadini degli ambiti rurali e naturalistici vicini alla propria residenza, promuovendo la

conoscenza del territorio e delle sue peculiarità.

L'Amministrazione comunale intende attivare un progetto organico di ulteriore recupero e valorizzazione della strada delle "Teragnole", nel corso del 2016 nella consapevolezza che l'anno 2016 è una data importante per i paesaggi terrazzati. Nel 2016, infatti, l'Italia ospiterà la terza Conferenza Mondiale sui paesaggi terrazzati che ha per titolo: "Scelte per il futuro". La sede plenaria della conferenza si terrà a Venezia mentre i singoli territori, tra i quali il Trentino, ospiterà i partecipanti alla conferenza nelle sedi locali. Ogni sede locale contribuisce alla conferenza internazionale con un tema specifico e offre ai partecipanti la possibilità di conoscere direttamente un'area terrazzata d'Italia attraverso l'incontro con i referenti locali, le visite a realtà specifiche, la presentazione di esperienze e di progetti dedicati. In occasione della Conferenza (ottobre 2016) il Comune di Rovereto, in collaborazione con il Comune di Terragnolo, intende presentare un proprio progetto organico di recupero della strada delle "Teragnole" e delle aree terrazzate, al fine di valorizzarne gli aspetti storici, paesaggistici, ecologici e sociali. Il progetto, inoltre, si pone l'obiettivo di coinvolgere nella azione di recupero del paesaggio terrazzato non solo le amministrazioni locali e provinciali, ma anche numerosi altri soggetti, quali la rete dei musei cittadini, le associazioni e, non ultimi, i proprietari dei terreni non più coltivati da tempo; il tutto anche attraverso l'attivazione della "banca della terra", introdotta nel nostro ordinamento provinciale dalla L.P. 15/2015. È inoltre volontà dell'Amministrazione attivare delle collaborazioni con la scuola trentina della pietra a secco presso l'Accademia della Montagna e con l'associazione artigiani, i quali, attraverso i "maestri artigiani" intendono formare degli esperti costruttori nella realizzazione e nel recupero dei muri a secco. Attraverso la predisposizione di progetto europeo, infine, si intende promuovere la collaborazione con dei partner stranieri che intendono, a loro volta, attivare progetti di valorizzazione dei propri paesaggi terrazzati. L'Amministrazione comunale con tale progettualità intende, come richiesto dai promotori della 3a Conferenza Internazionale sui Paesaggi Terrazzati, partecipare attivamente alla generazione di idee e possibili scenari per il futuro dei paesaggi terrazzati.

"Prendersi cura dei paesaggi terrazzati significa riconoscere il fatto che essi possono rispondere in modo concreto a richieste contemporanee e diverse, come la conservazione del valore storico e culturale, l'esplicazione di funzioni ambientali e idrogeologiche, il miglioramento della qualità della vita attraverso produzioni agroalimentari di qualità, il senso di appartenenza, lo sviluppo sostenibile. C'è bisogno concreto di sperimentare e condividere nuove visioni, strategie e funzioni innovative per i terrazzamenti e per i loro abitanti." 3a Conferenza Internazionale sui Paesaggi Terrazzati - "Paesaggi Terrazzati: scelte per il futuro".

13.b Gestione urbanistica

13.b.1 Riforma urbanistica

Il 4 agosto 2015 è stata promulgata la legge provinciale n.15 per il governo del territorio, approvata dal Consiglio provinciale il 22 luglio 2015.

La legge approvata rappresenta una legge di revisione della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, innovativa sotto molteplici aspetti, ma che si pone in continuità con i principi del PUP 2008.

Limitare il consumo del suolo e riqualificare l'esistente, confermare e potenziare la centralità del paesaggio e migliorare la qualità del costruito, semplificare le procedure, ridurre e coordinare al meglio gli organismi esistenti e assicurare tempi certi di risposta ad imprese e cittadini, questi i temi centrali della riforma, che si associano all'obiettivo generale di offrire un quadro normativo sistematico, maggiormente semplificato e più certo.

Un risultato significativo è stato raggiunto grazie all'apporto collaborativo garantito da soggetti istituzionali e associazioni, da ordini e collegi professionali, dalle categorie rappresentative del settore edile, riuniti in un tavolo di confronto appositamente costituito dalla Provincia, e dalla cittadinanza attraverso la partecipazione on line.

Tra le finalità oltre ai principi di qualificazione e di valorizzazione delle risorse territoriali, vengono confermati principi di partecipazione, di sussidiarietà e di valutazione nei procedimenti di pianificazione territoriale, allo sviluppo sostenibile attuati attraverso il risparmio del territorio e all'incentivazione della riqualificazione e del recupero degli insediamenti esistenti.

Il tema della limitazione del consumo del suolo è centrale nella nuova legge provinciale e la percorre interamente, è enunciato all'art.18 e trova diretta applicazione negli strumenti di pianificazione territoriale (piano territoriale della comunità, piani regolatori generali e piani attuativi).

L'entrata in vigore della nuova legge è stata accompagnata da due provvedimenti attuativi, il primo, previsto dall'articolo 7 della nuova legge, sui requisiti professionali dei componenti delle CPC e sui compensi loro spettanti, e l'altro, previsto dall'articolo 69, sulla corrispondenza della disciplina di sanzioni e provvedimenti repressivi, contenuta nella legge provinciale n. 1 del 2008 - che per quest'ambito resta in vigore - in relazione alle nuove categorie di intervento e ai nuovi titoli edilizi.

Alla nuova legge provinciale seguirà, entro 8 mesi, ai sensi dell'articolo 74, l'adozione del regolamento urbanistico-edilizio provinciale, che in forma di testo unico raccoglierà tutte le disposizioni attuative della legge; nelle more della sua adozione continuano a trovare applicazione le disposizioni attuative vigenti, nei limiti di quanto indicato dalle norme transitorie della legge.

La legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 denominata "Legge provinciale per il governo del territorio 2015", è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige di data 11 agosto 2015 n. 32, suppl. n. 2 ed è in vigore dal 12 agosto 2015.

13.b.2 Variante al PRG in adeguamento alla nuova legge urbanistica - Recupero degli insediamenti storici

In materia di recupero degli insediamenti storici, la nuova legge urbanistica L.P. 15/2015 ha introdotto innovazioni normative attraverso l'art. 105.

Detto articolo stabilisce che *"Negli edifici degli insediamenti storici, anche di carattere sparso, con esclusione degli edifici assoggettati a restauro, è ammessa per una sola volta, la sopraelevazione nella misura sufficiente per il raggiungimento dell'altezza minima utile, e comunque entro il limite massimo di un metro, per il recupero dei sottotetti a fini abitativi, nel rispetto delle norme in materia di distanze, conservando l'allineamento verticale delle murature perimetrali e ricostruendo le coperture secondo i caratteri originari. Tale disposizione si applica anche in deroga alle norme e alla disciplina delle categorie d'intervento del PRG ed è alternativa a disposizioni analoghe contenute nei medesimi PRG; in questo caso l'intervento è subordinato al parere della CPC."* Tali disposizioni entreranno in vigore il 12 agosto 2016, ad un anno dall'entrata in vigore della legge, come disposto dal comma 3 dell'art.105.

Il legislatore, al fine di garantire il recupero dei centri storici e la contestuale conservazione di edifici dai caratteri tipologico-architettonici di valore, consente ai comuni, attraverso una variante al Piano Regolatore, di derogare all'applicazione della disposizione sopra richiamata per *"determinati edifici in ragione della presenza di specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche"* (rif. comma 2). In sostanza se un comune non intervenisse con una variante, a decorrere dal 12 agosto 2016 tutti gli edifici che trovano collocazione nel centro storico o che si configurano come edifici storici sparsi non destinati a restauro, potrebbero essere interessati da sopraelevazioni per il recupero di sottotetti a fini abitativi (rispondenti alle disposizioni normative), a prescindere dai caratteri storico architettonici che li contraddistinguono e da eventuali divergenti indicazioni dello strumento urbanistico comunale. Nella sostanza il legislatore ha inteso lasciare alle singole amministrazioni, competenti in materia di scelte pianificatorie alla scala comunale, la possibilità di individuare i casi meritevoli di deroga.

Nel corso del 2015 la norma è stata studiata con attenzione ed è stata avviata una riflessione tesa a comprendere le peculiari caratteristiche degli insediamenti storici che, attraverso tali interventi, potrebbero essere compromesse. È emerso che solo uno studio accurato, che vada a considerare ogni singolo edificio, l'eventuale scheda norma oggi vigente e il contesto in cui si colloca, può consentire di individuare con esattezza su quali edifici possa non essere opportuno rendere ammissibili gli interventi concessi dall'art. 105. Va infatti individuata la migliore scelta pianificatoria capace di promuovere e valorizzare gli interventi edifici storici e, al contempo, garantire la conservazione di quegli edifici o nuclei con caratteristiche storico, architettoniche e tipologiche meritevoli di conservazione.

Tale studio sarà inoltre utile per comprendere nel dettaglio quanti degli edifici storici siano dotati di un sottotetto passibile di sopraelevazione a fini abitativi nella misura sufficiente per il raggiungimento dell'altezza minima utile, e comunque entro il limite massimo del metro stabilito dalla norma. Comprendere infatti come interventi potenzialmente attuabili potrebbero variare l'assetto del centro storico è un'informazione da cui il pianificatore, nel rimodulare i contenuti dello strumento urbanistico, non può prescindere.

Si potrà inoltre valutare se estendere detto studio anche ad edifici esterni al centro storico con peculiari caratteristiche architettoniche, al fine di comprendere se gli interventi ammessi dalla vigente normativa consentano l'adeguata valorizzazione degli stessi garantendo la conservazione dei caratteri distintivi degli stessi. Si fa infatti richiamo ad alcuni episodi edilizi dell'architettura moderna e contemporanea, dal riconosciuto valore; l'attenta analisi dell'impianto storico della città potrebbe guardare anche oltre il limite del centro storico, rilevando la presenza di tali corpi di fabbrica ed individuando le peculiari caratteristiche di ciascuno. Tale lettura potrebbe poi essere assunta come riferimento per la definizione di adeguate linee per la conservazione e la valorizzazione di tali edifici.

A studio completato, andranno poi individuate le più adeguate modalità per introdurre gli esiti entro lo strumento urbanistico comunale, attraverso una variante al PRG.

In considerazione del fatto che le disposizioni del soprarichiamato art. 105 entreranno in vigore il 12 agosto 2016, si prevede di adottare la variante al PRG entro tale data.

13.b.3 Affinamento delle disposizioni degli strumenti normativi - definizione puntuale di materiali, tipologie e cromie in adeguamento alla nuova legge urbanistica (adeguamento criteri tipologici)

La legge urbanistica provinciale (L.P. 15/2015), entrata in vigore il 12 agosto 2015, ha individuato gli interventi edilizi liberi, disciplinandoli all'art. 78 "*Attività edilizia libera*".

Detto articolo declina gli interventi per la cui realizzazione non è richiesto alcun titolo abilitativo. Nel dettaglio al comma 3 stabilisce che possono essere realizzati senza alcun titolo abilitativo, ma previa comunicazione al comune, secondo le modalità specificate nel regolamento urbanistico-edilizio provinciale (che verrà approvato entro otto mesi dall'entrata in vigore della legge urbanistica), alcuni interventi. Tra questi quelli alla lettera b) si individuano quelli "*che interessano le parti esterne dell'edificio, nel rispetto dei materiali o della tinteggiatura previsti dal PRG o del piano colore, se adottato*".

Ad oggi il PRG del Comune di Rovereto e il regolamento Edilizio non contengono indicazioni puntuali che declinino materiali ammesse, tinteggiature assentibili o cromie di riferimento per le aree esterne al centro storico. Ne discende che sino all'introduzione di tali precisazioni negli strumenti normativi di riferimento, le disposizioni della legge urbanistica non sono applicabili; accade quindi che chi è interessato a promuovere interventi di tale natura, ad oggi, è chiamato a presentare una SCIA in luogo della sola comunicazione.

Nel corso dell'anno 2015 si intende introdurre tali perfezionamenti entro gli strumenti normativi di riferimento. A tal fine verrà condotto un dettagliato studio che andrà a definire le migliori modalità per disciplinare materiali e tinteggiature, al fine di rendere realizzabili detti interventi anche con sola comunicazione.

13.b.4 Stato di attuazione della pianificazione

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio Urbanistica ha condotto un'attenta analisi dello stato di attuazione della pianificazione. E' stata prodotta una catalogazione delle aree interessate da piani di lottizzazione, piani attuativi di iniziativa privata, piani d'area, perequazioni, concessioni convenzionate e norme speciali; tale catalogazione è stata l'occasione per studiare attentamente sia lo stato di fatto delle aree che il pregresso. Per ciascuna sono stati catalogati vari aspetti, tra cui la data di inserimento della previsione, le ultime modifiche urbanistiche apportate, gli eventuali accordi pubblico-privato, le aree da cedere, gli estremi degli atti di approvazione. Si è inoltre andati a segnalare l'iter delle pratiche edilizie ad esse riferite, le procedure di cessioni delle aree, l'assolvimento degli obblighi convenzionali e lo stato dell'iter di chiusura della pratica. Tali informazioni hanno consentito di restituire con estrema attenzione il livello di attuazione di ciascuna previsione di piano. Sono state mappate le aree del territorio comunale che non hanno ancora trovato attuazione, quelle in corso di attuazione e quelle già attuate. Detto schema assume diverse funzioni: per le aree non attuate consente di comprendere quali zone della città potrebbero essere oggetto di revisione delle previsioni urbanistiche, per le aree in corso di attuazione rende possibile l'attento monitoraggio dello stato di ogni pratica, le tempistiche e le scadenze e, infine, per le aree già attuate permette di riflettere sulle migliori modalità per riconoscere entro lo strumento lo stato di fatto delle aree.

Si è così costituito un esaustivo quadro di riferimento per le future scelte pianificatorie, un valido strumento a supporto di ragionamenti e scelte strategiche. Il report finale si compone di mappature e schedature delle varie aree, oltre che di una lettura ragionata degli spazi e delle superfici da esse interessati.

Nel corso del 2016 si intende sviluppare un attento ragionamento sulle aree oggetto di indagine, con lo scopo di individuare possibili soluzioni pianificatorie, che verranno all'attenzione dell'amministrazione.

A partire dal 2016 la catalogazione sarà oggetto di una revisione annuale, finalizzata ad aggiornarne i contenuti; ciò consentirà di mantenere in efficienza l'idoneo strumento di verifica dell'iter delle pratiche, molto utile per le attività degli uffici e per garantire all'amministrazione il pieno rispetto dei tempi.

Merita inoltre precisare che la catalogazione è stata assunta quale riferimento operativo anche per la redazione dei certificati di destinazione urbanistica: la norma impone infatti che le certificazioni riportino gli estremi degli atti di approvazione e delle convenzioni sottoscritte. La catalogazione, gestita attraverso l'uso combinato di sistemi GIS e strumenti Calc/OpenOffice, riporta i dati richiesti dalla norma. Questi, letti attraverso sistemi GIS, vengono poi automaticamente riportati entro le certificazioni di destinazioni edilizie che l'Ufficio Edilizia produce per i richiedenti. Le informazioni riferite agli estremi degli atti di approvazione e delle convenzioni sottoscritte - al fine di garantire l'adeguatezza delle certificazioni di destinazione urbanistica - dovranno essere aggiornate ogni qual volta si approvino nuovi interventi o si sottoscrivano/varino convenzioni. Le attività di aggiornamento dovranno essere garantite anche nell'anno 2016 e seguenti.

13.b.5 Variante strutturale di rigenerazione e recupero degli insediamenti

Nel 2016 si intende attivare riflessioni tese ad individuare quali variazioni delle previsioni di piano potrebbero essere promosse per ridare vita e prospettive di sviluppo a spazi che nel tempo non sono stati sfruttati o che non hanno trovato attuazione. Ripensare a tali aree, può essere l'occasione per ridefinire il quadro strategico dello sviluppo della città, attraverso interventi vari quali ad esempio l'individuazione di nuovi spazi ad uso pubblico, la qualificazione di aree degradate, il recupero di insediamenti oggi sotto utilizzati o scarsamente qualificati, etc.

In tale logica sarà necessario sviluppare un'attenta analisi delle cause della mancata attuazione degli interventi e vagliare con attenzione strumenti e modi per ripianificare, quando necessario, tali aree. La definizione di nuove scelte pianificatorie dovrà relazionarsi sia all'idea di città che l'amministrazione prefigura per Rovereto che alle aspettative dei soggetti interessati, dai quali dipende l'attuazione delle previsioni che lo strumento urbanistico non può che prefigurare.

La variante che andrà a riflettere e ragionare su tali prospettive assumerà carattere strategico, assumendo il carattere di variante strutturale allo strumento di piano.

Oltre al tema delle aree che non hanno trovato attuazione, la variante dovrà trattare:

- il riconoscimento di crediti derivanti da accordi urbanistico-patrimoniali;
- la riqualificazione e la valorizzazione della città alla scala di quartiere;
- l'individuazione di aree di recente attuazione che necessitano di una riconfigurazione del disegno urbano.

Si rammenta, infatti, che dovranno inoltre essere individuate soluzioni pianificatorie capaci di definire criteri e modalità di collocazione nel contesto cittadino di crediti edilizi derivanti da accordi preliminarmente sottoscritti. E' il caso dell'accordo amministrativo sottoscritto nel corso dell'anno 2015 tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Rovereto e la società Patrimonio del Trentino SpA per la demolizione del compendio immobiliare mai concluso ed in stato di evidente stato di abbandono denominato ex ANMIL, situato sulla collina di Rovereto all'interno di un contesto di alto pregio paesaggistico e ambientale.

La variante, nel promuovere la riqualificazione e la valorizzazione della città, introdurrà inoltre una nuova modalità di concepire servizi, disegno urbano e articolazione delle funzioni cittadine: ragionerà alla scala di quartiere, indagando per ciascuna area quali siano gli standard carenti o integrabili e definendo per gli ambiti più significativi strategie di sviluppo e di qualificazione. La rigenerazione della città di Rovereto interverrà quindi attraverso interventi puntuali che si collocano entro la cornice di un ragionamento sistemico.

Il ripensamento di soluzioni di assetto urbanistico alla scala di quartiere dovrà considerare, oltre ad aree meritevoli di qualificazione, anche aree di recente attuazione che necessitano di una riconfigurazione del disegno urbano. Tra esse merita particolare attenzione l'asta di via Del Garda che nel tempo ha assunto il ruolo di strada commerciale. Si ritiene opportuno ripensare il disegno urbano di tale asse viabilistico, individuando la migliore modalità per conciliare esigenze viabilistiche e commerciali con le modalità d'uso

dell'asta, ove risultano presenti diversi tipi di fruitori, dalla rete dei trasporti pubblica, alla rete della mobilità lenta, passando attraverso il crescente traffico veicolare. Si addiverrà così all'elaborazione di un progetto di riqualificazione generale dell'asse viabilistico.

Fondamentale, all'atto di redazione della presente variante, sarà individuare i migliori approcci e strumenti per la ridefinizione delle scelte pianificatorie. Tra questi indagini paesaggistiche approfondite e accordi pubblico privato.

La definizione delle rinnovate scelte urbanistiche verrà infatti supportata da dettagliati studi di inserimento paesaggistico e di qualificazione paesistica. Si intende infatti promuovere un percorso teso a recuperare, valorizzare, riconoscere e promuovere i caratteri paesaggistici strutturanti la città.

L'elaborazione delle soluzioni urbanistiche verrà redatta a partire dall'anno 2016.

13.b.6 Variante per esigenze minute

Il Piano regolatore del comune di Rovereto è stato approvato nel corso dell'anno 2002 e a seguire è stato interessato da numerose varianti. L'ultimo adeguamento, mera correzione di errore materiale, ha preso vigenza a decorrere dal 16 settembre 2015.

Merita ricordare che struttura e contenuti dello strumento urbanistico sono stati interessati da innovazioni particolarmente significative attraverso la variante "Giugno 2009 - Territorio, Ambiente e Paesaggio" entrata in vigore il 4 luglio 2012 e la variante "Febbraio 2014" entrata in vigore il 31 dicembre 2014.

Tali percorsi pianificatori hanno fatto proprio il metodo della partecipazione alle scelte, ispirandosi all'allora vigente legge urbanistica (L.P. 1/2008 - art. 5). Si è infatti fatto ricorso all'uso degli strumenti della perequazione e della compensazione, alla sottoscrizione di accordi tra pubblico privato e, come di consueto, al coinvolgimento di enti pubblici. Tali esperienze hanno reso il Comune di Rovereto e i soggetti interessati dalle procedure pianificatorie consapevoli dell'efficacia di tali strumenti e di dette procedure.

Sulla scorta di tali esperienze e delle interessanti innovazioni promosse dalla nuova legge urbanistica (L.P. 15/2015) il Comune di Rovereto intende promuovere una variante al Piano regolatore tesa ad affinare disposizioni normative.

All'insegna del metodo partecipativo (art. 19 "Partecipazione alle scelte pianificatorie"), l'intenzione è quella di raccogliere istanze capaci di promuovere, attraverso azioni contenute, la riqualificazione di edifici o brani di città e la rigenerazione di insediamenti. Si ritiene che tali istanze possano saper dare risposta alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, contribuendo al contempo a promuovere l'attività edilizia e le iniziative di qualificazione del tessuto insediativo cittadino. Per tali ragioni intende intervenire attraverso un "Appello alla città".

La raccolta di tali istanze interviene a fine anno 2015 e nel corso dell'anno 2016 si darà corso alla redazione del progetto di variante. La valutazione delle istanze assumerà quale riferimento le finalità i principi guida cui la legge urbanistica si ispira. Essi sono:

- garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione del sistema delle risorse territoriali e del paesaggio per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e degli insediamenti;
- promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole mediante il risparmio del territorio, l'incentivazione delle tecniche di riqualificazione, limitando l'impiego di nuove risorse territoriali alle ipotesi di mancanza di alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del contesto urbanistico-edilizio esistente;
- assicurare lo sviluppo e la coesione sociale del territorio provinciale nel quadro dei processi di sviluppo nazionale ed europeo e nella crescita e salvaguardia identitaria e culturale locale;
- perseguire il recupero degli insediamenti esistenti al fine di riqualificare il paesaggio e di limitare il consumo di suolo.

La variante allo strumento urbanistico promuoverà la riqualificazione del territorio, l'ottimale utilizzazione delle risorse, il miglioramento dell'assetto insediativo.

Cogliendo l'accezione di suolo come "bene comune e risorsa non rinnovabile", la variante non promuoverà interventi che intacchino suolo vergine; ciò nell'intento di limitare la progressiva artificializzazione dei suoli generata dalle dinamiche di urbanizzazione del territorio comunemente definito "consumo di suolo". Accoglierà per contro richieste di contrazione o annichilimento di potenzialità edificatorie.

Le istanze positivamente valutate - nella logica dei principi di seguito richiamati - saranno assunte quale riferimento per la redazione della variante al Piano regolatore che le accoglie.

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2016 si darà corso alla redazione del progetto di variante e si presume che l'iter possa trovare compimento entro l'anno.

13.b.7 Area del Follone

L'areale del Follone trova collocazione in un'area baricentrica e facilmente raggiungibile anche dall'intera città. In essa hanno trovato collocazione, negli anni recenti, numerosi posti auto; ciò grazie ad interventi di demolizione di strutture edilizie fatiscenti. E' stato quindi possibile limitare/ridurre il traffico veicolare nell'ambito del centro storico, in quanto il parcheggio del Follone costituisce un dignitoso quanto naturale punto di attestamento.

Il futuro sviluppo dell'area è stato poi oggetto di approfondimenti a carattere metaprogettuale assunti quali riferimento per la variante al Piano Regolatore "Febbraio 2014", entrata in vigore il 31 dicembre 2014.

Ad oggi sono in corso procedure di acquisizione di suoli utili alla realizzazione del collegamento dell'areale con Borgo Santa Caterina. Sono inoltre in via di definizione procedure patrimoniali tese a valorizzare l'attiguo ambito del convento dei Frati Cappuccini attraverso l'estensione delle aree verdi pertinenziali prospettanti sul Follone.

Nel corso del 2016, considerate le innovative disposizioni della legge urbanistica L.P. 15/2015, saranno attivate riflessioni e valutazioni tese ad individuare le più adeguate modalità di qualificazione dello spazio urbano e le più opportune tipologie di intervento attuabili.

13.b.8 Usi civici

Il governo del territorio, esercitato dai Comuni attraverso lo strumento urbanistico, deve tener conto della disciplina degli usi civici di cui alla Legge 1766/1927, anche perché lo strumento comunale deve conformarsi ai contenuti della pianificazione paesaggistica di cui ai riferimenti normativi dettati dal Decreto Legislativo 42/2004.

La pianificazione urbanistica comunale, intesa quale strumento per il soddisfacimento degli interessi pubblici privati attraverso l'attribuzione della destinazione d'uso dei suoli, non può infatti prescindere - in presenza di usi civici - dal ruolo programmatorio, dato che la mancata o incompleta procedura di accertamento può dar luogo ad una erronea assimilazione di tali beni civici a beni di natura patrimoniale.

In termini generali i Comuni non possono, in carenza di autorizzazione, alienare, permutare o mutare la destinazione d'uso delle terre di uso civico.

Infatti, la diversa destinazione urbanistica (eventualmente attribuita dal Piano Regolatore), non può operare se il bene non è previamente reso disponibile ovvero se non è specificatamente autorizzato il mutamento di destinazione.

In ordine all'interesse di tutela, di cui è portatore la pubblica amministrazione, è necessario svolgere, una programmazione del territorio tenendo conto del particolare regime giuridico delle terre ad "uso civico"; attività che non può essere compiutamente svolta se non vi è conoscenza dei beni e dei diritti di uso civico, condizioni imprescindibile per la tutela rafforzata di tale aree e per la cui concreta destinazione assumono rilevanza i vari livelli di pianificazione territoriale.

Sulla scorta del quadro legislativo e di quanto sopra espresso, l'Amministrazione comunale di Rovereto intende condurre una attenta ricognizione dei beni di uso civico ricompresi nel territorio amministrativo comunale.

13.b.9 Valorizzazione del Parco del Leno

Il tratto urbano del torrente Leno costituisce, ancora oggi, la spina portante di una concatenazione di spazi aperti che possono essere inquadrati sia come un ambito di salvaguardia che come un tema unitario di progettualità.

Il PRG del Comune di Rovereto, attraverso la variante "Giugno 2009: Territorio - Ambiente - Paesaggio" ha sviluppato il tema del Parco del Leno quale luogo alla ricerca di una identità, e cioè una ragionevole percezione condivisa e innovativa di ciò che è ancora sentito come mosaico di "paesaggi in attesa", ovvero terreno di conquista superstita tra la città e il torrente. L'obiettivo della

variante al PRG è stato quello di guardare al corso d'acqua come a un tessuto connettivo - dal punto di vista funzionale ed ecologico - recuperabile e ad un sistema di relazioni, viste dal punto di vista della qualità urbana e dei significati che la città esprime in quel luogo.

In altre parole il corso d'acqua non deve essere inteso come un elemento di rottura della trama del sistema insediativo urbano; deve invece costituire una nuova via di accesso alla città, un nuovo punto di vista per il cittadino, il visitatore, il turista che non volge più le spalle all'acqua, ma che riconosce in essa un elemento costitutivo della città e che su essa nel corso dei secoli si è fondato il sistema insediativo, economico ed attrattivo della città stessa. Ed proprio dalla foce del torrente Leno, punto di collegamento con percorsi di mobilità sostenibile a scala più ampia, che parte questo percorso di riconoscimento dell'elemento acqua nella vita della città.

Punto di incontro delle acque di due fiumi con storie e caratteristiche diverse che è stato riqualificato attraverso un progetto di valorizzazione ecologico-ambientale e turistico-ricreativa che consiste nella creazione di un habitat ecotonale favorevole sia alla fauna ittica che alle altre specie selvatiche e di un percorso kneipp, che oltre ad essere un momento per il ristoro di ciclisti/podisti rappresenta un punto di gioco dove i bambini entrano in contatto con l'elemento "acqua".

Il progetto ha trovato attuazione nel corso del 2015 nell'ambito di una collaborazione tra il Comune di Rovereto, la Comunità di Valle ed il Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento.

Risalendo verso monte si scorge un'altra area di proprietà comunale per la quale è stata avviata un'operazione di partenariato pubblico/privato avente ad oggetto la sua valorizzazione a fini ludico-sportivi e l'approntamento di un bacino artificiale per la pesca sportiva.

E risalendo ancora si incontra l'ambito della Manifattura Tabacchi, oggetto di un progetto di riqualificazione che intende aprire un nuovo sistema di connessioni e riqualificazione degli spazi pubblici antistanti il corso d'acqua mediante l'eliminazione delle mura esistenti che circondano il complesso e la creazione di percorsi pedonali sviluppati a diverse altezze che consentono di attraversare l'intero ambito e di entrare anche nella parte più antica della Manifattura Tabacchi per ritrovarsi nel piazzale della chiesa di Sacco.

Proseguendo questo percorso si scorgono i complessi sportivi delle Fucine e della Baldresca, per i quali sono previsti interventi di potenziamento volti a portare le strutture ad un livello di eccellenza a scala provinciale.

Nel tratto di valle finora considerato, il torrente Leno è caratterizzato dalla presenza di ampi spazi aperti in cui la funzione agricola ancora ad oggi presente potrà essere valorizzata quale elemento di qualità paesaggistica attraverso il riconoscimento di una valenza pubblica nel contesto del Parco del Leno.

Dopo l'attraversamento della ferrovia e della strada statale il corso d'acqua entra in un contesto caratterizzato da connotati più cittadini, in cui la funzione sportiva, rappresentata dalla piscina comunale - acqua con acqua - si inserisce nell'ambito di un contesto residenziale fino ad arrivare ad uno dei punti nevralgici del parco rappresentato dai giardini pubblici di via Dante.

I giardini pubblici alla Pista siti in via Dante assumono un ruolo di rilevanza nella valorizzazione del Parco del Leno per la loro

posizione di centralità rispetto al contesto urbano in cui si inseriscono. Gli stessi trovano infatti collocazione nelle vicinanze della parte più storica di Rovereto, rappresentata dal castello, da piazza Podestà e dal centro storico di S. Maria ed alla quale sono visivamente strettamente connessi da un sistema di vedute e di scorci, e comunque lungo l'asse cittadino rappresentato dalla settecentesca via Dante, laddove convergono una serie di funzioni pubbliche che si affacciano sul torrente Leno. La stessa presenza del circolo tennis con la sua valenza storica valorizza ed arricchisce lo stesso parco pubblico mediante l'incremento delle offerte per lo svago ed il tempo libero.

Nel corso del 2015 è stato condotto uno studio di fattibilità in cui venivano proposti alcuni interventi modulari comunque legati da un unico obiettivo di riqualificazione dell'ambito cittadino del Parco del Leno. Lo stesso studio ha rilevato come la presenza di un tratto di viabilità pubblica che si frappone tra il parco pubblico ed il Lungoleno impedisce una adeguata valorizzazione degli spazi aperti ad oggi esistenti. L'eliminazione di tale tratto di viabilità con la contestuale creazione di un percorso ciclo-pedonale consentirebbe l'estensione dello spazio a verde pubblico fino ai margini dell'acqua e la creazione di idonei spazi per la sosta ed il contatto con l'acqua. Lo studio propone inoltre un'ipotesi di valorizzazione degli impianti sportivi presenti e della struttura di proprietà della Comunità di Valle presente ai margini dei giardini e lungo il Leno attraverso la proposta di nuove funzioni pubbliche.

Obiettivo del 2016 è quello di dare maggior contezza nell'approfondimento della progettazione degli interventi richiamati, nonché di attivarsi al fine di programmare un intervento unitario alla Comunità di Valle per la gestione degli spazi di sua proprietà.

13.c Gestione edilizia privata

13.c.0 Riforma urbanistica per un governo sostenibile del territorio

Come ben noto il Consiglio provinciale, nel corso del 2015, ha promulgato la nuova legge per il governo del territorio. Tale dettato legislativo rappresenta una sostanziale revisione della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1, innovativa sotto molteplici aspetti ma che si pone in continuità con i principi del PUP 2008.

Limitare il consumo del suolo e riqualificare l'esistente, confermare e potenziare la centralità del paesaggio e migliorare la qualità del costruito, semplificare le procedure, ridurre e coordinare al meglio gli organismi esistenti e assicurare tempi certi di risposta ad imprese e cittadini sono i temi centrali della riforma.

Nello specifico la riforma in parola costituisce anche un nuovo richiamo in materia di titoli abilitativi (permesso di costruire, S.C.I.A., comunicazioni, etc.) che risultano di stretta competenza comunale.

L'ufficio edilizia privata dovrà pertanto adottare, di concerto con la Provincia autonoma di Trento ed il Consorzio dei Comuni, la nuova modulistica e le nuove direttive operative al fine di traguardare gli obiettivi sanciti dal dettato legislativo.

In tal senso si porrà pertanto, in termini di priorità, un aggiornamento dei funzionari volto a valorizzare i nuovi contenuti attinenti la componente tecnica ed amministrativa della gestione dell'ufficio fornendo al cittadino "utente" un servizio flessibile e volto a muoversi in sintonia con i cardini della riforma.

Dovranno trovare aggiornamento anche alcune disposizioni contemplate negli strumenti regolamentari di livello comunale (Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale), per orientare in termini decisi il processo innovativo e di semplificazione sancito dalla L.P. 15/2015 (compensazione urbanistica, crediti edilizi, recupero dell'esistente, flessibilizzazione dell'iter finalizzato alla realizzazione delle opere, ridefinizione del contributo concessorio, etc.).

Nello specifico i funzionari dell'ufficio edilizia privata nel corso del 2016 saranno chiamati a continuare la declinazione tecnico-amministrativa richiesta dalla nuova disciplina legislativa approvata nel corso del 2015, come di seguito esposto:

- stesura e aggiornamento della modulistica afferente i provvedimenti in materia edilizia (comunicazioni, SCIA, opere precarie, permesso di costruzione, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità, etc.);
- stesura e aggiornamento della modulistica relativa alla realizzazione e/o manutenzione di beni pubblici (conformità urbanistiche e comunicazioni relative);
- azione di coordinamento e assistenza che i funzionari dell'edilizia privata garantiranno ai liberi professionisti e, più in generale, all'utenza impegnata nell'applicazione / interpretazione delle nuove disposizioni urbanistiche;
- azioni di supporto e coordinamento prestate ai colleghi di altri Servizi in merito all'individuazione della conformità urbanistica di progettualità inerenti opere pubbliche;
- coordinamento e collaborazione con la Provincia autonoma di Trento in merito alla definizione del nuovo regolamento unico provinciale in materia di edilizia ed urbanistica;
- stesura degli atti necessari a dare attuazione alle previsioni stabilite dalla L.P. 15/15 e dal regolamento unico provinciale in materia di urbanistica;
- coordinamento delle nuove azioni procedurali in materia paesaggistica e di tutela dei beni culturali relativamente ad interventi edilizi interessanti tali profili. L'azione che verrà garantita da parte dei funzionari tecnici dell'ufficio edilizia privata consentirà il necessario raccordo tra i vari enti coinvolti, sgravando il soggetto richiedente da incombenze di natura procedimentale / amministrativa;
- stesura delle nuove convenzioni disciplinanti l'esenzione del contributo di costruzione;
- coordinamento ed esecuzione dei controlli amministrativi diretti ed indiretti relativamente alle pratiche concernenti l'esenzione del contributo di costruzione.

13.c.1 Gestione dei titoli abilitativi in materia di edilizia

Come ben noto l'ufficio edilizia privata gestisce le innumerevoli pratiche afferenti il rilascio delle concessioni edilizie, dei certificati di agibilità, delle autorizzazioni paesaggistiche, dei certificati di destinazione urbanistica, delle deroghe urbanistiche, delle autorizzazioni dei piani attuativi, ecc.

Nella tabella sotto riportata vengono indicati nel dettaglio i procedimenti (indicati nel loro numero) che hanno caratterizzato l'attività dell'ufficio edilizia privata nel periodo dal 2009 ad oggi:

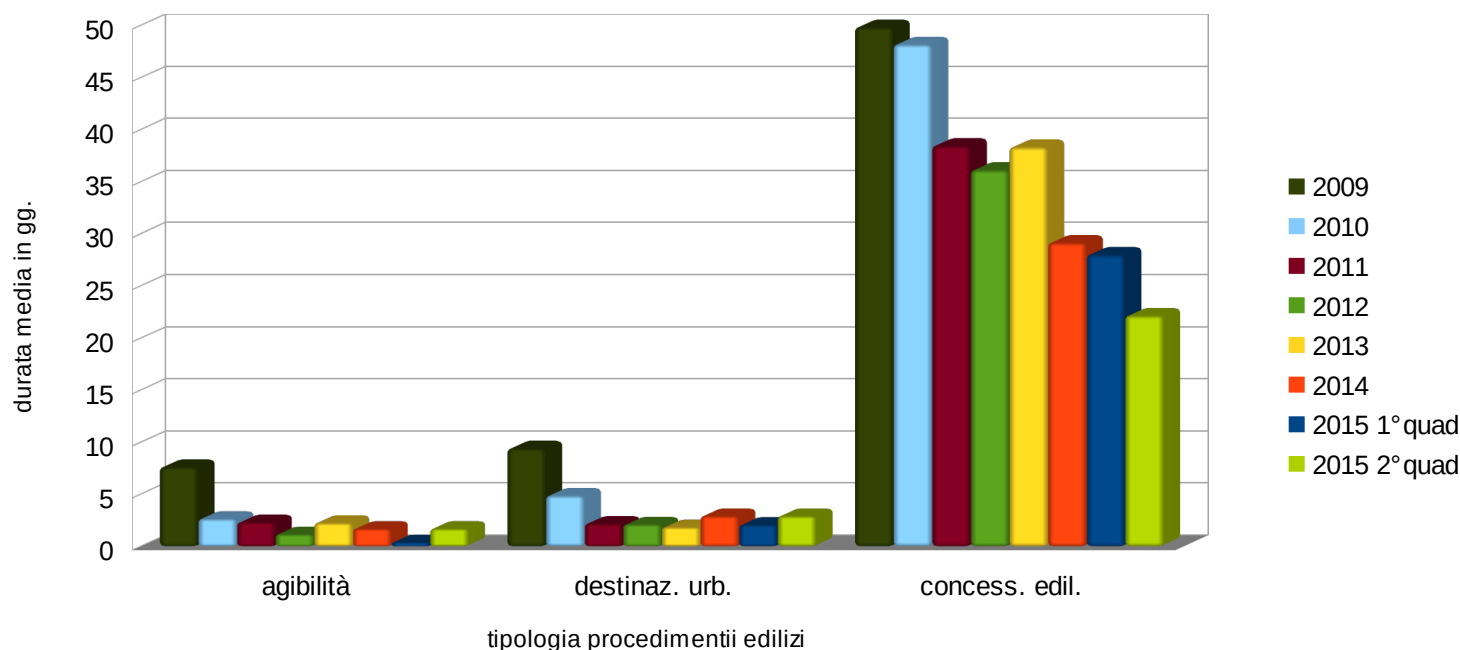
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 1° quad.	2015 1° quad.
concessioni	185	157	205	239	187	182	39	63
D.I.A. / S.C.I.A.	1235	1174	748	572	806	769	193	163
comunicazioni	2	32	350	452	607	656	152	181
destinazioni urbanistiche	362	298	274	266	253	245	85	69
agibilità	165	167	106	45	57	47	18	18
idoneità alloggi	301	177	140	193	182	128	15	28
pareri preventivi	67	81	95	87	87	86	20	22
conformità urbanistiche	96	80	72	92	92	80	25	14
autorizzazioni paesaggistiche	41	30	24	18	86	72	10	20
condoni	11	22	39	32	27	23	10	7

La direzione in cui l'ufficio è chiamato a muoversi risulta quella della semplificazione gestionale, nell'ottica di contenere i tempi di evasione delle procedure. In un momento congiunturalmente difficile, sia per quanto attiene la dinamica economica, sia per quella imprenditoriale, l'impegno dell'Amministrazione è rivolto a ridurre i tempi di evasione, nella logica di consentire la cantierizzazione degli interventi programmati, purché conformi/compatibili con le previsioni dello strumento urbanistico comunale.

In questo senso, gli uffici garantiranno un continuo monitoraggio delle attività gestionali e procedimentali di competenza attribuendo specifici indicatori di risultato atti a delineare il grado di efficacia/efficienza dell'attività svolta.

Il Comune di Rovereto negli ultimi anni ha conseguito una notevole contrazione dei tempi procedimentali (espressi in gg.) come di seguito trova espressione nell'ambito della presente tabella, nella quale sono riportati i dati relativi ai procedimenti più rilevanti per l'utenza:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 1° quad.	2015 2° quad.
agibilità	7,64	2,66	2,33	1,18	2,27	1,71	0,4	1,7
destinazioni urbanistiche	9,42	4,89	2,2	2,13	1,86	2,93	2,09	2,93
concessioni edilizie	49,85	48,2	38,47	36,15	38,34	29,17	28,02	22,17



Appare poi, di non secondaria importanza, l'impegno che la struttura riserverà all'aspetto connesso all'informazione e all'implementazione dell'attività di supporto e di orientamento nei confronti del cittadino utente. Posto che l'ufficio quotidianamente si rapporta in termini di assoluta priorità con l'utenza esterna, si ritiene che lo stesso dovrà riservare, come storicamente è accaduto, una particolare attenzione al fruitore del servizio. Ciò a maggior ragione, in relazione al fatto che il programma di consiliatura del Sindaco, approvato con delibera consiliare n. 51/2015, pone, nell'ambito dello spazio d'azione dell'amministrazione, priorità alle relazioni fra amministrazione comunale e cittadini.

In questa direzione i funzionari referenti si muoveranno garantendo in termini di priorità quel naturale supporto conoscitivo e informativo rispetto alle problematiche concernenti l'introduzione nello scenario legislativo di novità in campo applicativo nelle materie edilizie e urbanistiche.

In quest'ottica ci si muove per migliorare la soddisfazione dell'utenza che, per le tematiche trattate, interagisce numerosa (nell'ordine delle decine di visite giornaliere) durante l'intero corso degli orari di apertura al pubblico.

Sul versante del regolamento edilizio comunale i funzionari dell'ufficio presteranno, anche per il 2016, le loro conoscenze in seno alla commissione provinciale all'uopo costituita per la formulazione del regolamento tipo della provincia autonoma di Trento. Solo dopo l'approvazione da parte della Provincia del Regolamento edilizio comunale tipo il Comune di Rovereto potrà procedere all'aggiornamento dello strumento in parola.

Appare, comunque, importante che i funzionari dell'Ufficio edilizia privata abbiano la possibilità di partecipare attivamente alla stesura del regolamento provinciale per indirizzare momenti qualificati di confronto sia per gli aspetti igienico-sanitari che per quelli urbanistici e costruttivi.

Il Comune di Rovereto, anche nel 2016, sarà chiamato a gestire per l'ambito territoriale di competenza le funzioni in materia di tutela del paesaggio. Questa previsione, peraltro dettata in termini chiari ed eccezionali per le realtà comunali di Trento e Rovereto dalla L.P. 1/2008, consentirà un'indubbia semplificazione delle procedure finalizzate al rilascio dei titoli abitativi.

Così facendo, la Commissione edilizia comunale svolge, accanto alle funzioni classiche le competenze in materia paesaggistico-ambientale garantendo una valutazione coordinata ed integrata di tutti gli aspetti salienti finalizzati all'attuazione degli interventi edilizi e trasformativi sul territorio.

13.c.2 Incentivazioni finanziarie per interventi di abbellimento del centro storico di Rovereto

Il Consiglio Comunale, con delibera n. 58 di data 10 ottobre 2001 "Incentivazioni finanziarie per interventi di abbellimento del centro storico di Rovereto", ha approvato la revisione del Regolamento Comunale, in sostituzione di quello di cui alla deliberazione n. 19 di data 8 marzo 2000. Il suddetto regolamento disciplina l'iniziativa promossa dal Comune tesa ad incentivare ed agevolare finanziariamente la realizzazione, da parte dei privati, di opere destinate a migliorare l'arredo urbano nei centri storici di Rovereto e in particolare l'aspetto estetico delle facciate principali degli edifici.

Per l'esercizio finanziario 2016 è stato deciso di stanziare € 100.000,00.= sul capitolo di spesa corrente relativo all'iniziativa in questione, su specifica indicazione della nuova Amministrazione comunale, che ha ritenuto, dopo alcuni anni di neutralizzazione del finanziamento per esigenze legate alle ristrettezze di bilancio, di privilegiare attività che consentano il mantenimento del decoro del patrimonio della città e un impulso all'economia locale.

13.c.3 Dematerializzazione degli archivi cartacei

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative

per arrivare alla definitiva eliminazione della carta ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del **CAD** (Codice dell'amministrazione digitale) nel 2005, dove nell'art. 42 si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione: "Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, ...". Inoltre la progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, consente di semplificare i rapporti tra PA e cittadini e imprese e rappresenta uno degli obiettivi prioritari contenuti nell'ambito del **Piano e-gov 2012**.

E' noto che i processi di gestione cartacea dei documenti sono caratterizzati dal fatto di essere costosi, dall'avere un forte impatto ambientale, dalla mancanza di trasparenza, dalla difficile condivisione e archiviazione, dai tempi di ricerca elevati, facilità di errori, smarrimenti, ecc.. Con il termine dematerializzazione si vuole indicare, pertanto, il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico (il Codice della Amministrazione Digitale -D.Lgs 7 marzo 2005, n.82- definisce il documento informatico come: "La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti").

Con la dematerializzazione dell'archivio cartaceo ci si pone quindi l'obiettivo prioritario di eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale.

La piena riuscita del processo di dematerializzazione può essere garantita soltanto dall'applicazione diffusa e sistematica di tutti quegli strumenti disponibili a garantire l'autenticità dei documenti e dall'adozione di sistemi di classificazione univoci e dettagliati che includano procedure per la conservazione e la selezione dei documenti (protocollazione informatica con relativa classificazione e fascicolazione, firma digitale).

Trattando il tema della dematerializzazione degli archivi cartacei della P.A. non possono essere trascurate due particolari problematiche:

- i documenti cartacei, di qualunque tipo, incluso il singolo atto, sono soggetti a tutela da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e, di conseguenza, non possono essere automaticamente distrutti, ancorché considerati inutili da parte dell'amministrazione competente;
- la conservazione dei documenti digitali comporta la necessaria implementazione di procedure, attività e strumenti tramite i quali ci si propone di salvaguardare nel tempo le memorie digitali. Questo significa conservare a lungo termine documenti digitali, conservandone i contenuti. Ma insieme ai contenuti si devono conservare anche le informazioni necessarie a garantire la riproducibilità della loro forma esteriore, nonché i collegamenti con le varie parti componenti l'intero sistema informativo, l'intero archivio digitale.

Pertanto il processo di conservazione digitale è finalizzato al mantenimento delle caratteristiche di autenticità, integrità,

leggibilità, accessibilità e riservatezza dei documenti informatici e deve prendere avvio subito dopo il loro ingresso nell'archivio digitale.

L'Amministrazione comunale intende, nel corso dei prossimi anni, porre in essere un progetto di dematerializzazione degli archivi cartacei, con particolare riferimento alle pratiche gestite dall'ufficio Edilizia privata comunale, valutando innanzitutto, mediante apposito studio metaprogettuale, in relazione alle problematiche sopra esposte, tempi, costi, modalità per delineare un piano di attuazione efficace ed efficiente.

L' "operazione" in questione comporta costi significativi e l'impiego di risorse umane (compreso l'eventuale ricorso a lavoratori socialmente utili) che dovranno essere almeno in parte interne alla struttura organizzativa comunale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	835.483,46	96,534			30.000,00	3,466	865.483,46	1,141
2017	801.065,04	96,390			30.000,00	3,610	831.065,04	1,356
2018	767.680,73	96,239			30.000,00	3,761	797.680,73	1,331

PROGRAMMA N. 14- AGRICOLTURA E FORESTE

14.a - FORESTE

14.b - AGRICOLTURA

14.a Foreste

Competenza: Assessore Ivo Chiesa

Dirigente: Luigi Campostrini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE

14.a.1 Patrimonio forestale - interventi colturali e iniziative per migliorare la fruibilità dei luoghi.

Sul territorio del Comune di Rovereto operano due custodi forestali che coprono le due più significative zone di sorveglianza dello Zugna e del Monte Finonchio.

I custodi supportano l'amministrazione in tutte le attività che vengono svolte nell'ambiente forestale coordinando, nell'ambito delle rispettive aree di competenze, gli interventi che vengono svolti da vari attori quali: operatori dell'azione 19, operai delle squadre forestali nell'ambito degli interventi concordati con l'autorità forestale, volontari del territorio per iniziative di promozione e valorizzazione ambientale. Tutelano inoltre gli interessi patrimoniali dell'amministrazione e collaborano con organismi ed enti del territorio per la promozione di attività didattiche e culturali.

Si prevede anche nel corrente esercizio di continuare nella gestione ordinaria dando attuazione agli interventi suggeriti dal piano economico forestale. Oltre ai normali tagli selvicolturali riservati prevalentemente ai censi degli usi civici di Lizzana, Marco e

Noriglio, saranno proposti i seguenti interventi:

PINETA DI PINO NERO

La zona sopra Marco, ma anche a monte della discarica della Lastiella, è caratterizzata da un bosco di Pino nero. E' opportuno uno studio sulla fattibilità del taglio di tale bosco al fine di favorire il sottobosco autoctono di latifoglie e recuperare il legname. L'intervento ridurrebbe anche il pericolo d'incendio.

CAROL

Nella zona del Carol, a quota 1350 m. insiste una bella faggeta, limitrofa alla strada comunale. E' previsto il taglio selvicolturale di tale realtà, il legnatico sarà destinato ad uso civico sia in cc. Marco che in cc. Lizzana. E' opportuno predisporre due brevi piste forestali, circa 150 m. in tutto, per favorire le lavorazioni.

POZZA ALPEGGIO ZUGNA

Negli scorsi anni il servizio foreste ha sistemato la pozza d'alpeggio. Con i lavori di sistemazione della stradina a monte sarà realizzata una canalizzazione per alimentare la pozza con l'acqua piovana anche della strada forestale.

TAGLIO SPESSINA SASS DEI USEI

Si prevede di intervenire nella spessina a monte della chiesetta Regina pacis in Zugna. L'attuale spessina di abete rosso non permette agli animali ed ai fiori di insediarsi per l'eccessiva concentrazione di piante compromettendo con questo la biodiversità. Il materiale che ne deriverà sarà per la maggior parte destinato a cippato.

BIOTOPO DI MARCO

Occorre predisporre una adeguata cartellonistica all'interno del biotopo di Marco. Nell'area sarà valutata la possibilità di realizzare un percorso dedicato alle persone diversamente abili con particolare attenzione nei confronti degli ipovedenti. Per l'attivazione di questo intervento saranno prese in considerazione alcune esperienze esistenti nella provincia di Bolzano.

SISTEMAZIONE PARCHEGGI STRADA ARTIGLIERI

A lato della strada degli artiglieri in corrispondenza delle tre strade forestali, valeriana, orti di serravalle, orme dei dinosauri, esistono delle piazzole per la sosta da sistemare prevedendo anche uno steccato.

TAGLIO DI PIANTE CONFINANTI CON PROPRIETA' AGRICOLE

Saranno attentamente valutate e assecondate le istanze che provengono dai privati proprietari di terreni agricoli di pregio a confine con il patrimonio boschivo comunale. Spesso infatti il bosco sconfina nelle aree coltivate provocando interferenze con le colture. In questi casi si cerca di contemperare le esigenze dei privati autorizzando il taglio previo rimborso del legnatico prelevato e fatti salvi comunque gli eventuali diritti di uso civico.

SOSTEGNO INIZIATIVE RECUPERO FORAGGIERE MONTE FINONCHIO

Proseguiranno anche nel 2016 gli interventi volti ad incoraggiare l'attività di recupero di superfici foraggiere sul Monte Finonchio con

azione di monitoraggio posto che trattasi di proprietà private seppur fortemente parcellizzate.

SISTEMAZIONE VIABILITA' INTERPODERALE USI CIVICI NORIGLIO E LOC. PIETRA

Saranno promossi interventi per sistemare alcuni tratti di viabilità forestale funzionale alla fruibilità degli usi civici di Noriglio (Stradina Dos Pelà) e un tratto di viabilità interpodereale a servizio dell'area prativa in loc. Pietra/Calcherota.

COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI PULIZIA SENTIERI

Sarà garantita la collaborazione con le associazioni di volontariato (cacciatori ed altre forme associative) che propongono interventi di pulizia di sentieri e radure assumendo a carico del bilancio comunale eventuali costi assicurativi e per materiali d'uso.

In attuazione della L.P. 23.05.2007 n. 11, sarà alimentato con risorse dell'ente il Fondo forestale provinciale - fondo per le miglirie boschive - all'interno del quale vengono trasferite alcune risorse ordinarie e straordinarie volte a finanziare una serie di interventi manutentivi di opere e infrastrutture forestali e interventi di salvaguardia del patrimonio forestale.

14.a.2 Gestione associata servizio vigilanza boschiva - rapporti con gli enti territoriali

Dopo la cessazione dell'attività del Consorzio per il Servizio di Vigilanza Boschiva dell'Alta Vallagarina, l'attività di custodia forestale è ora garantita mediante gestione Associata con i Comuni di Isera, Nogaredo, Villalagarina, Pomarolo, Nomi, Calliano, Besenello, Volano e le amministrazioni degli usi civici di Patone, Castellano e Pederzano.

L'ente capofila è il Comune di Rovereto che deve svolgere le funzioni di coordinamento e gestione amministrativa del servizio come previsto dal contratto sottoscritto con tutte le amministrazioni interessate.

14.b Agricoltura

Competenza: assessore Ivo Chiesa

Dirigente: Luigi Campostrini

14.b.1 Interventi di promozione e valorizzazione dell'agricoltura biologica e biodinamica

I temi attinenti all'agricoltura (sia essa integrata, biologica e/o naturale) e le iniziative ad esse correlate hanno da sempre rivestito

una particolare attenzione per l'Amministrazione comunale, così come l'opera di collaborazione e di dialogo con le associazioni e gli operatori del settore, per attuare e/o sostenere interventi rivolti al settore agroalimentare ed alla diffusione dei modi di coltivare, trasformare e consumare i prodotti della tessa (filiera corta, prodotti a chilometro zero, ecc.).

Nel 2016 si proseguirà nell'obiettivo sopra esposto anche con l'attuazione ed il completamento di interventi di valorizzazione nell'ambito dell'agricoltura biologica.

14.b.2 Valorizzazione delle produzioni viticole di pregio del territorio

Nel corso del 2016 verranno individuate, unitamente all'Associazione Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, della quale il Comune di Rovereto è socio, possibili azioni di collaborazione per la realizzazione di iniziative riguardanti il mondo vitivinicolo, anche in accordo e collaborazione con altri enti e soggetti, quali ad esempio l'Associazione Città del Vino.

Una possibilità di sviluppo futuro, basata su appositi studi agronomici ed indicazioni provenienti dal mondo vitivinicolo, è rappresentata dalla creazione di zone vitivinicole vocate ad alta qualità con possibilità di denominazione di origine o territoriali specifiche (De.Co., denominazioni comunali).

Particolarmente adatta allo scopo appare la zona vinicola di Vallunga, Toldi, Saltaria e Zaffoni che potrebbe diventare una zona di produzione di alta qualità delle viti destinate a particolari nicchie di produzione vinicola ad alto valore aggiunto anche come obiettivo di valorizzazione del turismo enogastronomico.

Nell'ambito di una promozione di prodotti agricoli caratteristici della Vallagarina verranno attuate iniziative di promozione e valorizzazione anche in un'ottica di collaborazione reciproca con altre realtà locali del territorio.

S'intende inoltre avviare una collaborazione con le cantine vitivinicole della città con l'obiettivo di "fare rete" nell'ottica di una promozione enogastronomica ma anche turistica del territorio.

14.b.3 Incremento delle aree per la realizzazione degli orti sociali

Proseguirà la verifica del patrimonio immobiliare del comune per verificare la possibilità di espandere le aree riservate ad orti, ora gestite prevalentemente dalle associazioni degli anziani, in modo da estendere questa buona pratica anche ad altre categorie sociali.

14.b.4 Altri interventi

Si conferma la volontà di individuare forme di sostegno di iniziative, eventi e manifestazioni, organizzate da associazioni, organismi o soggetti pubblici e privati, che abbiano l'obiettivo di attuare la promozione, sensibilizzazione, diffusione della conoscenza e delle modalità di conduzioni agricole ecosostenibili nell'intera filiera produttiva.

S'intendono altresì individuare possibili forme di collaborazione e di sinergia con i soggetti organizzatori di manifestazioni di

promozione e degustazione dei prodotti locali, ivi compresi quelli vitivinicoli, che hanno svolgimento anche in altre realtà limitrofe. Particolare attenzione verrà riservata alla valutazione della possibilità di realizzare e/o sostenere un evento legato ai prodotti del territorio, che ponga particolare attenzione e rilievo alla filiera corta, ai prodotti a chilometro zero e che costituisca una vera e propria vetrina promozionale del territorio locale e/o provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	22.149,01	100,000					22.149,01	0,029
2017	21.656,99	100,000					21.656,99	0,035
2018	21.492,98	100,000					21.492,98	0,036

PROGRAMMA N. 15 - ECONOMIA

15.a - PROMOZIONE E SVILUPPO ATTIVITÀ ECONOMICHE

15.b - COMMERCIO

15.c - TURISMO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

15.a Promozione e sviluppo attività economiche

Competenza: assessore Ivo Chiesa

Dirigenti: Luigi Campostrini - Simonetta Festa

Il perdurare della crisi economica di questi anni, ha portato di attualità un nuovo modello di sviluppo attento all'innovazione del prodotto e del sistema ed in questo il modello trentino risulta promettente e consentirà di cogliere nuove opportunità di sviluppo soprattutto sui mercati internazionali più dinamici.

Rovereto, per poter reagire alla crisi e ripartire da essa, deve saper guardare più che mai alle proprie radici vocazionali che guardano alla meccanica e più in generale all'industria e alla formazione tecnica.

In quest'ottica il Comune di Rovereto, in accordo con la Provincia, sta proseguendo il rilancio nel settore della formazione e dell'innovazione ed ha ormai preso corpo un polo formativo ed innovativo congiunto tra scuola e impresa, in particolare nel settore della mecatronica.

E' oggi d'attualità ripensare ad un modello di sviluppo dei consumi che coniughi progresso, tecnologia che favorisca e sviluppi una politica industriale ed economica rispettosa dell'ambiente e più efficiente per ridurre gli impatti nei processi produttivi anche con riguardo all'efficienza del processo produttivo in quanto tale. Questo modello di "green economy" può diventare un modello innovativo, un lavoro economicamente ma anche socialmente ed umanamente sostenibile, codificato in un progetto strutturato in cui la Vallagarina, sarà coinvolta e ne diventerà parte integrante.

Si sta assistendo all'affacciarsi di nuove iniziative imprenditoriali che investendo nel medio periodo nella città della Quercia su prodotti innovativi porteranno alla creazione di nuove opportunità occupazionali di alto profilo nei settori dell'eco-sostenibilità.

L'attuazione di tale modello presuppone la creazione di sinergie tra comparti della ricerca applicata nel settore dell'edilizia sostenibile, come Habitech di Trentino Sviluppo, l'Università di Trento e altri soggetti interessati.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con Confindustria, continuerà il progetto di realizzazione di un master plan della zona industriale per una riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi.

Il Comune è parte significativa nell'analizzare i fenomeni socio-economici e nell'analisi della situazione del mercato del lavoro e dell'occupazionale, con particolare riferimento alla realtà Vallagarina, promuovendo periodici incontri nonché tavoli di collaborazione e di concertazione con le categorie economiche, le parti sociali, le organizzazioni sindacali, l'Agenzia del lavoro, la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità della Vallagarina.

15.a.1 Osservatorio dati economici

L'ufficio attività produttive opera una rilevazione sistematica dei dati, in collaborazione e con il supporto anche di altri servizi comunali, per quanto attiene le materie di propria competenza, ossia servizi "market" (commercio su area privata, pubblici esercizi, etc.), ivi compreso l'artigianato. Cura la loro elaborazione e la predisposizione di rapporti periodici per disporre di un quadro puntuale, organico ed aggiornato della situazione dell'occupazione, dell'economia e delle dinamiche in campo turistico, con un particolare riferimento ed attenzione all'attività produttiva, artigianale e commerciale soprattutto in ambito locale. Nel corso del 2016 tale opera proseguirà nei termini e contenuti sopra indicati.

15.a.2 Polo della manifattura

Proseguono gli interventi sull'area ex manifattura tabacchi finalizzati alla creazione di un polo qualificato di imprese e di enti di ricerca e di innovazione del settore dell'edilizia sostenibile e delle fonti rinnovabili nell'ambito del progetto "Manifattura Domani".

Con l'approvazione nel corso del 2010, del Master Plan "Green Innovation Factory", ha preso avvio l'opera di cantierizzazione della Manifattura Tabacchi, con un'intensa attività di progettazione e di realizzazione concreta degli interventi.

La presenza operativa del Business Innovation Center (BIC), centro d'eccellenza per l'impresa innovativa e quella prospettica del

nuovo parco della tecnologia e delle imprese nel settore della sostenibilità che si avvierà in Manifattura nonché il polo della Meccatronica, completa un quadro che fa di Rovereto e della Vallagarina una realtà viva e con ottime potenzialità nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica e produttiva.

In linea con questa impostazione va menzionato il Protocollo d'intesa fra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Rovereto siglato il 26 novembre 2010 in merito alla collaborazione strategica fra i due enti ed agli interventi di competenza provinciale programmati nel quinquennio 2010-2015.

Con questo importante patto istituzionale, si concretizza l'intento di condividere tutta una serie di politiche e interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela dei soggetti più fragili ed alla valorizzazione dei talenti.

Tutto ciò attraverso importanti scelte infrastrutturali con le quali si intende anche promuovere un modello di sviluppo armonico del tessuto urbano.

Provincia e Comune si impegnano inoltre a sviluppare politiche sinergiche a sostegno dello sviluppo locale anche attraverso investimenti nel campo della formazione, dell'educazione, della ricerca e dell'infrastrutturazione, utilizzando e sperimentando gli strumenti di sistema disponibili, quali Patrimonio del Trentino s.p.a. e Trentino Sviluppo in funzione della sostenibilità economica e del supporto tecnico necessario.

15.a.3 Consolidamento e riqualificazione dell'area produttiva di via Zeni e Polo della Meccatronica

Il progetto viene sviluppato anche in altre parti della presente relazione in considerazione della molteplicità di aspetti ad esso legati.

In questo contesto si desidera evidenziare la valenza che il progetto ha per l'economia e l'impresa non solo del nostro territorio.

Questo polo di eccellenza della formazione tecnica e professionale, che vedrà la realizzazione anche di laboratori ad alta specializzazione, si pone in stretto contatto con il mondo dell'impresa, rappresentando una vera e propria sfida occupazionale per le prossime generazioni nonché un indispensabile supporto per le imprese del territorio che necessitano di adeguati strumenti per l'internazionalizzazione e la formazione permanente.

15.a.4 Servizio di trasporto pubblico non di linea

Particolare attenzione verrà riservata ad interventi ed azioni finalizzate alla razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico non di linea, con particolare riguardo al servizio pubblico taxi, attraverso interventi di riorganizzazione funzionale del servizio in genere.

Nel dicembre 2015 è stato completato l'iter di adeguamento delle tariffe del servizio taxi che troveranno piena applicazione con l'anno 2016. Nel corso del 2016 si procederà ad assegnare, attraverso procedura ad evidenza pubblica, una licenza taxi, ripristinando l'organico previsto dal regolamento comunale per il servizio pubblico non di linea.

L'intervento legislativo della Provincia attuato nel 2015 ha visto l'istituzione del Ruolo dei conducenti del servizio non di linea, in

ossequio alla L. 21/1992, avvenuto con deliberazione della Giunta provinciale 278 di data 23 febbraio 2015.

Inoltre a partire dal 31 maggio 2015 è stata attuata la liberalizzazione del rilascio delle autorizzazioni di noleggio con conducente, come previsto dall'articolo 39 ter della L.P. 16/1993.

Con la deliberazione 278/2015 sopra richiamata è stato approvato inoltre approvato lo schema di regolamento comunale per il servizio non di linea mediante noleggio con conducente che nel corso del 2016 verrà portato all'attenzione del Consiglio comunale per la sua approvazione.

15.a.5 Semplificazione delle procedure alle imprese per gli atti con la pubblica amministrazione

Come previsto dall'art. 16 sexies della Legge provinciale 23/1992 dal 1° gennaio 2015 la presentazione all'ufficio attività produttive delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - nonché delle comunicazioni e similari per l'attivazione e/o modifica delle attività, avviene esclusivamente in modalità telematica tramite l'utilizzo del portale SUAP. Le tipologie di procedimento incluse nel SUAP sono individuate dalle Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali,

L'introduzione del SUAP telematico ed il passaggio dalla presentazione delle pratiche di competenza dell'ufficio attività produttive, esclusivamente in formato digitale, ha comportato la revisione di alcune procedure, la modifica nelle modalità di gestione delle pratiche ed un mutamento della funzione dello sportello attività produttive che sta assumendo sempre più un ruolo di informazione/formazione preventiva degli utenti.

Nel corso del 2016 proseguirà l'opera di implementamento dei procedimenti inseriti nel SUAP telematico con il completamento di quelli sottoposti a SCIA e con l'introduzione anche dei procedimenti sottoposti a domanda e al rilascio di un provvedimento espresso.

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione rimane comunque quello di razionalizzare e migliorare l'efficienza delle procedure attuando anche una politica di recepimento delle informazioni negli enti preposti.

E' fondamentale che l'imprenditore venga accompagnato con azioni positive volte a semplificare, a ridurre, ove possibile, gli oneri ed a favorire lo sviluppo della propria impresa, nella consapevolezza che ogni singola iniziativa imprenditoriale può contribuire a sostenere il quadro economico complessivo con importanti ricadute su tutti i vari aspetti della società e dell'economia locale.

Particolare attenzione è da sempre riservata all'inserimento nel sito web comunale di informazioni, riferimenti normativi e quant'altro utile all'utente per acquisire le informazioni necessarie ad attivare una attività economica e per avere un quadro, il più possibile esaustivo, del complesso sistema normativo che soggiace all'avvio di un'attività produttiva.

15.b Commercio

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - motivazione delle scelte e finalità' da conseguire

Nel corso degli ultimi anni la normativa provinciale in materia di commercio - L.P. 17/2010 - ha visto il completamento degli strumenti attuativi attraverso:

- l'entrata in vigore in data 15 maggio 2013 del Regolamento di Esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Provincia di data 23 aprile 2013 n. 6-108/Leg.;
- l'approvazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale con l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 di data 1 luglio 2013, come successivamente modificata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 678 di data 9 maggio 2014 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1689 di data 6 ottobre 2015;
- l'approvazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1881 di data 6.09.2013 relativa agli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche mediante posteggio, di cui all'articolo 16, comma 1, della L.P. 17/2010 e recepimento, ai sensi dell'articolo 16, comma 2 e dell'articolo 76, comma 1, sempre della L.P. 17/2010 dell'intesa in sede di conferenza unificata sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche;
- l'approvazione delle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1559 e n. 1560 di data 8 settembre 2014 inerenti i mercati tipici e le manifestazioni fieristiche;
- l'approvazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1648 di data 28 settembre 2015 inerenti lo svolgimento dell'attività di hobbista.

Questo ha posto in capo ai comuni nuove competenze e sfide di gestione con l'obiettivo di valorizzare il tessuto commerciale cittadino, attraverso l'attuazione di uno sviluppo urbanistico commerciale della città, anche con progetti di riqualificazione della rete commerciale del centro storico, inteso come "luoghi storici del commercio", di valorizzazione dei prodotti alimentari di qualità con un particolare occhio di riguardo alle produzioni locali.

15.b.1 Adeguamento del P.R.G. alle nuove norme di urbanistica commerciale approvate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 di data 1 luglio 2013

Nel corso del 2015 ha trovato conclusione l'iter di adeguamento del P.R.G. alle nuove norme di urbanistica commerciale attraverso l'individuazione delle aree per l'insediamento delle grandi strutture di vendita.

Nel corso del 2016 proseguirà la valutazione di eventuali nuove opportunità insediative attraverso il ricorso a misure compensative.

15.b.2 Luoghi storici del commercio

La rivitalizzazione dei centri storici è da sempre un aspetto rilevante che le Amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni hanno cercato di affrontare.

Rendere il centro storico attrattivo, dinamico, accogliente costituisce sicuramente una modalità di rilancio e di "crescita" della città. Coniugare, in un'ottica sistemica, politiche di valorizzazione delle attività commerciali, artigianali e di servizio ed azioni volte al miglioramento del contesto urbano (arredo urbano, accessibilità, parcheggi) può costituire un importante strumento di rilancio del centro storico stesso.

Per questo particolare attenzione verrà riservata agli interventi che vanno in questa direzione; per il 2016 si prospettano i seguenti interventi:

- palazzi e/o siti storici: è ancora in fase di realizzazione il progetto volto a dare il giusto rilievo e conoscenza del patrimonio culturale, artistico e storico della città, costituito da palazzi e/o siti presenti all'interno del luogo storico del commercio. I palazzi storici della città, coprono infatti, un arco temporale di cinquecento anni, coprendo tutte le corrispondenti epoche stilistiche e possono costituire un'importante attrazione turistica.

Da qui l'esigenza dell'Amministrazione comunale di attuare un intervento che consentisse di "aprire" una finestra conoscitiva su questo importante patrimonio per un rilascio turistico e di sostenibilità economica.

L'idea di partenza prevedeva il posizionamento di apposite targhe sulle facciate dei palazzi e/o dei siti storici con l'intento di fornire al residente, al turista ed al visitatore della città, informazioni su siti o palazzi di particolare pregio storico-architettonico-culturale.

Il progetto ha assunto caratteristiche di complessità, in considerazione dei vari procedimenti sottesi al posizionamento di dette targhe (autorizzazioni, ecc.) che ha comportato la necessità di effettuare nuove valutazioni, attualmente in corso;

- tavolo di concertazione: costituisce un momento di sistematico confronto, progettazione ed individuazione degli interventi di valorizzazione del centro storico, con le categorie economiche ed altri soggetti interessati operanti sul territorio. Verrà altresì valutata l'opportunità di modulare la composizione di detto tavolo a seconda delle tematiche che lo stesso è chiamato ad affrontare;
- botteghe storiche, tipiche e di tradizione: con il completamento del riconoscimento delle botteghe attuato nel corso degli anni 2011 - 2012 il progetto ha trovato conclusione nel 2015 con la messa a disposizione sul sito web comunale di pagine dedicate, contenenti informazioni e documentazione fotografica sulle varie botteghe, con la realizzazione della guida strutturata e la messa a disposizione un'app dedicata, all'interno del progetto denominato "Rovereto percorsi". Si continuerà a riservare particolare attenzione alle botteghe in quanto le stesse costituiscono un grandissimo valore ed un vanto per la città, spendibile anche in termini turistici;

15.b.3 Commercio su aree pubbliche

Con l'approvazione del regolamento di Esecuzione della L.P. 17/2010 e degli indirizzi generali per lo svolgimento del commercio sulle aree pubbliche si procederà alla predisposizione della modifica del Regolamento comunale per il commercio su area pubblica nonché delle discipline in materia di mercati tipici.

L'avvenuta approvazione della nuova disciplina sull'attività di "hobbista" comporterà l'avvio di una fase di valutazione sull'opportunità di istituire eventuali nuovi mercati, di adeguamento del mercato esistente e d'avvio delle procedure di rilascio dei tesserini agli hobbisti residenti nel comune che saranno operative a partire dal 1 gennaio 2016.

Particolare importanza e attenzione rivestirà la valorizzazione del commercio su area pubblica nelle sue svariate forme (mercati periodici, mercati saltuari e posteggi isolati) anche per favorire e sviluppare l'integrazione con le attività commerciali su area privata, le manifestazioni e le iniziative turistiche, culturali, sportive e di promozione della città e altri eventi che nel loro complesso costituiscono un elemento di forte attrazione per la collettività.

Verrà completato lo studio teso a verificare la possibilità di attivare mercati periodici di servizio del settore alimentare nelle circoscrizioni (Marco, Brione, Lizzana e San Giorgio), sulla scorta della favorevole esperienza attuata con l'attivazione del mercato di Borgo Sacco nonché avviate le eventuali procedure di assegnazione dei posteggi.

L'applicazione dei nuovi criteri di "selezione degli operatori", prevista dalla nuova disciplina, vede infatti una particolare attenzione alla tipologia di servizio che l'operatore commerciale su area pubblica si impegna a fornire alla clientela nell'ambito del mercato e questo nell'ottica di potenziare al massimo l'attenzione, la cura e la qualità del servizio fornito.

Attraverso un'adeguata politica di marketing territoriale, attuata in collaborazione e sinergia con i territori circostanti, gli enti interessati, le associazioni di categoria e gli altri soggetti operanti nel settore si può concorrere alla valorizzazione, sviluppo e promozione della città della Quercia e del territorio della Vallagarina.

Nel 2016 si darà corso ad approfondimenti e valutazioni tesi ad individuare soluzioni che migliorino la coesistenza delle varie iniziative realizzate all'interno del luogo storico del commercio.

15.b.4 Interventi di promozione, qualificazione e rilancio delle attività mercatali aventi luogo sul territorio comunale

Il mercato del martedì costituisce indubbiamente un'opportunità commerciale e di aggregazione sociale per la città e per questo motivo l'Amministrazione comunale intende individuare eventuali interventi volti alla riqualificazione dello stesso in collaborazione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello provinciale.

Approfondita valutazione verrà altresì riservata alla "rimodulazione" delle modalità di svolgimento della Festa d'Oro, che da alcuni anni trova collocazione sperimentale nell'ambito del centro storico, in aree adiacenti a quelle di effettuazione delle iniziative comprese nel progetto "Natale dei Popoli". E' necessario infatti ricercare soluzioni che consentano un rilancio della stessa e che ne

individuino la collocazione definitiva.

15.b.5 Regolamento comunale per la concessione di aree per l'installazione di circhi equestri, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento

Verrà attuato uno studio teso ad individuare soluzioni alternative di collocazione del luna park nonché si procederà ad una revisione del regolamento comunale circhi e luna park..

15.b.6 Disciplina provinciale in materia di apparecchi da gioco con vincita in denaro

Nel luglio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina provinciale, costituita dalla L.P. 13/2015 recante "interventi per la prevenzione e la cura della dipendenza da gioco", che ha ridisegnato vincoli e criteri per l'insediamento degli apparecchi da gioco con vincita in denaro sul territorio provinciale, precedentemente introdotti a fine 2011 dall'articolo 13 bis della L.P. 9/2000.

Nel corso del 2016 si provvederà a effettuare una ricognizione dei siti sensibili, attualmente individuati con la deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 13 febbraio 2015, per uniformare tale elenco alle nuove previsioni normative.

15.b.7 Altri interventi

Viene confermato il sostegno a progetti, eventi e manifestazioni che vivacizzino, rivitalizzino e promuovano il luogo storico del commercio, con l'intento di renderlo più vivo, creando occasioni di incontro tra residenti, visitatori e turisti e che vedano il coinvolgimento di soggetti quali: consorzio Rovereto in Centro, associazioni di categoria e altri soggetti pubblici e privati operanti in detto ambito.

15.c Turismo

Competenza: assessore Ivo Chiesa

Dirigente: Simonetta Festa

15.c.1 Contesto generale e locale

Il Trentino rappresenta una grande destinazione turistica italiana e dell'Arco alpino, con oltre 30 milioni di presenze sui 370 milioni

in Italia (8%) e sui 100 milioni complessivi dell'Arco alpino, ed è citato spesso come esempio di ricettività tra le diverse regioni italiane, per qualità complessiva, organizzazione, patrimonio naturale e paesaggistico, servizi.

Il 2015 in termini di arrivi e presenze migliora i dati del 2014. La felice combinazione tra positive condizioni meteo e investimenti nella promozione turistica hanno consentito l'arrivo in Trentino di un numero crescente di turisti, soprattutto italiani.

Il trend positivo connota anche le aree cittadine di Trento e Rovereto, che basano la loro offerta sul turismo culturale, grazie alla presenza dei musei, di centri storici vivibili e ricchi di eventi culturali e sportivi, di proposte enogastronomiche, tutti elementi che rispecchiano molto bene il livello della qualità della vita, particolarmente elevato, della nostra realtà.

L'apporto del turismo delle due città al PIL provinciale, pur rimanendo ancora marginale, rappresenta un dato in continuo aumento, dimostrando che il turismo inteso come un sistema integrato di servizi al turista, fondato sulle reti collaborazione tra pubblico e privato, creando, tramite un sistema di informazione efficace e veloce un legame di fidelizzazione con un turista che da consumatore occasionale diventa consumatore nel tempo, produce effetti moltiplicatori sulla ricchezza del territorio.

Rispetto al 2014, nel 2015 si evidenzia a Rovereto un incremento sia degli arrivi che delle presenze turistiche; e questo dato non riguarda solamente la ricettività alberghiera ma caratterizza anche il settore extra-alberghiero (B&B e case private).

Continua la crescita del cicloturismo, soprattutto di matrice straniera e in special modo di ospiti provenienti dall'area tedesca, e si conferma l'appel del distretto turistico culturale Trento Rovereto Città di culture e della Trento Rovereto card. In questo contesto il sistema museale rappresentato da Muse, Mart, Museo della guerra, il Museo civico, la Campana dei Caduti, costituisce un polo di attrazione considerevole per tutti i target turistici.

La sfida per il 2016 è proprio quella della messa in rete sul territorio di tutti i servizi: culturali, di accoglienza, il sistema informativo, quello commerciale, i trasporti.

15.c.2 Cultura, città della pace e cicloturismo

Anche nel 2016 le aree tematiche sulle quali far confluire gli interventi di promozione turistica sono:

- la cultura;
- la vocazione alla pace e quindi le iniziative di Rovereto città del dialogo e della integrazione tra i popoli;
- il cicloturismo.

L'obiettivo delle politiche attive dell'amministrazione comunale in tale ambito è quello di confermare la promozione delle reti e la razionalizzazione degli interventi del pubblico e del privato, con l'intento di migliorare la qualità dei servizi offerti.

15.c.3 Rapporti con l'Apt - Grande guerra - Trento e Rovereto città di culture nei percorsi turistici

Nel 2016 si conferma la collaborazione con l'Azienda per il turismo di Rovereto e della Vallagarina e con la Trentino marketing per la promozione turistica degli eventi cittadini.

Sarà importante dare continuità alle seguenti piste di lavoro: il progetto cultura: Rovereto città d'arte con la promozione dei musei cittadini anche attraverso il **tavolo musei**; il progetto del distretto turistico culturale: **Trento Rovereto città di culture**; lo sviluppo del **progetto Grande guerra** in prospettiva del 2018, anno del centenario della fine della guerra; la realizzazione dei **grandi eventi sportivi**; la conferma del **progetto cicloturismo e mountainbike**.

Sul tema della Grande guerra, l'Assessorato al Turismo sarà impegnato con l'Assessorato alla Cultura nei tavoli di coordinamento delle varie iniziative, sia a livello di Comunità di Valle, che a livello provinciale.

In particolare saranno curati gli aspetti relativi alla valorizzazione del Sacratio di Casteldante, in collaborazione con l'amministrazione statale e l'ente Onorcaduti, il forte di Pozzacchio, insieme con gli altri forti collocati nella zona di Folgaria e Lavarone, e l'area del monte Zugna, nell'ottica di offrire motivi di visita e fruizione di percorsi di valenza storico - ambientale, con particolare riguardo al turismo scolastico. In riferimento alla valorizzazione del monte Zugna, sarà importante sviluppare la promozione del "trincerone" in collaborazione con il Museo storico della Guerra ed il miglioramento della fruibilità di questa importante area naturalistica e storica di Rovereto, ricercando le necessarie intese con il gestore del Rifugio.

Riguardo al coordinamento dei grandi eventi un obiettivo qualificante della nuova amministrazione sarà quello di fare una riflessione sul calendario generale delle iniziative in modo da **destagionalizzare le manifestazioni** orientando alcuni eventi in primavera ed estate per completare l'offerta già ricca dell'inverno (mercatini di Natale e Natale dei popoli) e dell'autunno (settembre dei festival e ottobre delle rassegne internazionali).

Nel 2016 rimane attuale favorire la sinergia tra la locale APT e le APT di Trento, dell'Alto Garda e di Folgaria e Altopiano di Lavarone.

Con particolare riferimento all'organizzazione del sistema della promozione turistica locale, diventa importante, anche su sollecitazione degli operatori economici locali operare una riflessione sul futuro e sulle linee di sviluppo del **Consorzio Rovereto InCentro**, divenuto negli ultimi anni un interlocutore fondamentale per l'Assessorato al Turismo in tema di organizzazione di grandi eventi e soprattutto dei mercatini di Natale e del Natale dei Popoli. Sarà importante riflettere sulla dimensione organizzativa e logistica di questo importante soggetto nato originariamente per valorizzare il centro storico di Rovereto, potendo contare su

importanti finanziamenti provinciali.

Per l'anno 2016 le linee guida programmatiche per quanto riguarda le politiche di promozione turistica del comune sono di seguito specificate:

- conferma dell'intervento comunale a sostegno di eventi e iniziative tipicamente di rilievo turistico (iniziative di primavera, iniziative estive, Un borgo e il suo fiume, Il Natale dei popoli);
- sostenere le azioni e gli interventi dell'Azienda di promozione turistica della città, puntando sui progetti Trento e Rovereto Città di culture, Grande Guerra, sui progetti cogestiti con Trentino Marketing (per esempio Suoni delle Dolomiti nell'ambito del monte Zugna);
- continuare l'opera di valorizzazione dal punto di vista turistico luoghi significativi della città: il parco fluviale Adige - Leno; i parchi cittadini; le trincee della prima guerra mondiale; le piste ciclabili; orme dei dinosauri ai Lavini;
- sostenere la promozione di iniziative promosse dagli altri assessorati: Notte verde, Festival Educa, gli eventi sportivi, gli eventi culturali e gli eventi dedicati alla Grande Guerra.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono le dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	678.978,00	81,905			150.000,00	18,095	828.978,00	1,093
2017	687.608,82	100,000					687.608,82	1,122
2018	633.565,00	100,000					633.565,00	1,057

PROGRAMMA N. 16 - PATRIMONIO

16.a - PATRIMONIO

16.b - APPALTI

16.C - PARTECIPAZIONI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

16.a Patrimonio

Competenza: assessore Maurizio Tomazzoni

Dirigente: Festi Gianni

La valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare comunale assume per l'Amministrazione comunale una valenza strategica, quale fattore di promozione e sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e delle innovative progettualità di partenariato pubblico-privato.

Risulta altresì elemento cardine la promozione e l'attuazione di azioni che assicurino una gestione del patrimonio in ossequio ai principi di efficienza e economicità nonché che sviluppino azioni di efficientamento energetico e di contenimento dei consumi.

16.a.1 Partecipazione attiva dei cittadini alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio comunale

L'Amministrazione comunale, in sinergia con le circoscrizioni comunali, promuove in maniera innovativa la partecipazione attiva dei cittadini alla valorizzazione, alla riqualificazione e alla rigenerazione del patrimonio comunale.

La progettualità, che pone a fondamento la capacità di sviluppare e promuovere una relazione attiva con la cittadinanza, prevede di stimolare e consentire alle associazioni e ad altri tipi di formazioni sociali, quali ad esempio i comitati, ma anche ai singoli cittadini di

promuovere e svolgere interventi di valorizzazione, di riqualificazione e di rigenerazione del patrimonio comunale, già programmati dal Comune o anche su iniziativa dei cittadini stessi.

L'Amministrazione comunale, anche attraverso le circoscrizioni comunali, concorda con i soggetti interessati, attraverso un accordo di collaborazione, tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di valorizzazione e di riqualificazione del patrimonio comunale.

La collaborazione dei cittadini può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli immobili pubblici, concretizzandosi nella loro valorizzazione e gestione nonché nella cura continuativa o occasionale degli stessi.

Gli interventi potranno essere finalizzati a integrare o migliorare la fruibilità e gli standard manutentivi garantiti dal Comune e/o migliorare la vivibilità e la qualità degli immobili. I soggetti interessati potranno presentare proposte di collaborazione che prefigurano interventi di valorizzazione e rigenerazione degli immobili anche prevedendo l'assunzione in via diretta dei suddetti interventi.

Altresì la partecipazione attiva potrà riguardare la gestione degli immobili vincolata alla loro fruizione collettiva o in ogni caso all'offerta di servizi di pubblico interesse.

Qualora gli interventi abbiano ad oggetto azioni di valorizzazione, rigenerazione o cura del patrimonio comunale che il Comune riterrà di particolare interesse pubblico, l'accordo di collaborazione potrà prevedere anche l'ausilio e il supporto nell'attività di dipendenti comunali per aspetti amministrativi, tecnico e operativi nonché la messa in disponibilità da parte del Comune dei beni, dei materiali e dell'attrezzatura necessaria.

Inoltre, l'Amministrazione comunale attiverà le iniziative e i supporti necessari per facilitare gli adempimenti di carattere procedurale, amministrativo e tecnico connessi e strumentali alle suddette azioni.

Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro interservizi, analizzando e approfondendo le esperienze già in essere ma soprattutto le esigenze e caratteristiche del tessuto sociale cittadino porrà all'attenzione dell'Amministrazione comunale una proposta regolamentare che, elaborata in ossequio ai principi di semplicità, efficienza ed efficacia, valorizzi al massimo la partecipazione attiva dei cittadini, singoli e associati, evitando o riducendo al minimo qualsiasi onere burocratico sia di ostacolo o rallentamento allo spirito di iniziativa e di disponibilità.

16.a.2 Lo strumento del crowdfunding

Nell'ambito dei progetti di partecipazione attiva dei cittadini, l'Amministrazione comunale promuove e valorizza, anche su proposta e iniziativa di soggetti privati, progettualità di valorizzazione e di rigenerazione del patrimonio comunale finanziate con lo strumento del crowdfunding o finanziamento collettivo.

Si tratta di un processo collaborativo di microfinanziamento in cui pubblico e privato attivamente partecipano e collaborano per

realizzare nuove progettualità.

Il crowdfunding civico è una delle tipologie di raccolta fondi dal basso che sta riscuotendo successo. Un numero crescente di soggetti istituzionali utilizza tale strumento per finanziare opere pubbliche e attività di riqualificazione del tessuto urbano.

Il crowdfunding civico propugna il superamento della separazione concettuale tra le sfere del privato, del pubblico e dell'impresa in vista di un bene e di un benessere comune. Grazie al crowdfunding civico alcune metropoli hanno avviato importanti best practice.

16.a.3 Relazioni e progettualità con le associazioni e il mondo imprenditoriale per la valorizzazione e gestione del patrimonio in locazione o concesso in disponibilità

L'Amministrazione comunale, consapevole della significativa consistenza del patrimonio immobiliare comunale, intende ottimizzarne e valorizzarne l'utilizzo quale leva per l'attività associazionistica del territorio nonché per il mondo imprenditoriale al fine di stimolare e promuovere attività, iniziative e progettualità sociali e di relazione ma anche opportunità imprenditoriali per la creazione di lavoro. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare concesso in uso alle molteplici associazioni cittadine e ad enti senza fini di lucro per finalità sociali, culturali, assistenziali, sportive, ludiche, ecc. l'obiettivo è valorizzarne l'utilizzo per progettualità che abbiano valenza di servizio ai cittadini, di presidio e cura del territorio e di promozione di nuove attività che rispondano ad esigenze espresse dalla collettività.

Con le associazioni verranno condivisi piani e azioni di valorizzazione e rigenerazione del patrimonio, anche in termini di interventi manutentivi, e l'esigenza di una gestione attenta al risparmio dei consumi.

In tal senso, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto comunale, del vigente Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini e dei criteri di assegnazione e modalità di determinazione dei canoni e delle spese di gestione, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 188 di data 19 ottobre 2010, è prevista la concessione in uso alle associazioni dei locali e delle aree a canone agevolato o in casi speciali, in ragione della particolare valenza di interesse pubblico dell'attività svolta, valutata dalla Giunta comunale, a titolo gratuito.

Nel corso del 2016, in attuazione dell'indirizzo strategico di valorizzazione del mondo associativo nonché degli indirizzi del Piano di sviluppo del capitale e della coesione sociale, del Piano di miglioramento e del Piano anticorruzione, si intende dar corso ad un aggiornamento della disciplina vigente finalizzato ad una ulteriore valorizzazione e premialità della valenza sociale e dell'interesse pubblico dell'attività svolta dalle associazioni.

Nell'ottica generale di una razionalizzazione degli spazi e di responsabilizzazione nella loro gestione, viene fortemente favorita la loro condivisione tra le associazioni, che ove realizzata, consente risparmi di gestione di cui beneficiano primariamente le stesse.

In attuazione di progettualità di interesse pubblico, la Giunta comunale potrà concordare con le associazioni che il canone dovuto per la concessione in uso di immobili possa consistere in prestazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria o di migliorie degli stessi o

comunque del patrimonio comunale in generale, ovvero in tutto o in parte, nell'offerta da parte delle associazioni concessionarie di condizioni di favore nella fruizione di beni e servizi dalle stesse svolte per gli utenti e i cittadini in genere.

Altresì per quanto concerne le utenze, al fine di attuare un'azione di responsabilizzazione dei consumi, l'indirizzo è di prescrivere alle associazioni l'intestazione diretta delle stesse, salvo ciò non sia tecnicamente possibile in ragione della struttura impiantistica degli immobili e comunque di assumere impegni e responsabilità per una gestione volta al risparmio dei consumi.

Per quanto riguarda gli immobili oggetto di locazione o di iniziative pubblico-private commerciali, né verrà valorizzato l'utilizzo, a seguito di procedure ad evidenza pubblica o altra modalità prevista dalla normativa vigente, prevedendo che la scelta della miglior offerta e proposta avvenga in funzione del perseguimento dell'interesse pubblico dell'attività, del carattere sociale del soggetto offerente nonché della qualità e del valore economico-finanziario dell'iniziativa.

In particolare la messa in disponibilità di patrimonio comunale anche per iniziative imprenditoriali e commerciali avrà particolare riguardo e attenzione ai progetti finalizzati a creare nuovi servizi ai cittadini nonché occasioni di lavoro sul territorio.

16.a.4 Progetto orti comunali

Nell'ambito della strategia programmatica dell'Amministrazione comunale, che promuove la partecipazione attiva dei cittadini alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio comunale, si pone il Progetto Orti comunali.

A fondamento del progetto vi è la convinzione che gli orti rappresentano luoghi fisici di una comunità che consentono ai cittadini di ricostruire attivamente il rapporto di cura e di gestione della terra e di vivere la soddisfazione di ottenere dei frutti dal proprio lavoro, in un modo rispettoso dell'uomo e dell'ambiente, e quindi adeguato alle condizioni del suolo e della stagione. Per questo motivo gli orti rappresentano un luogo importante per la promozione e la conservazione del patrimonio ambientale e della cultura della sana alimentazione.

Per Orto comunale s'intende un appezzamento di terreno pubblico, messo a disposizione dei cittadini, destinato alla sola coltivazione di ortaggi, frutti e fiori ad uso del concessionario con l'obiettivo di valorizzare le varietà locali, favorire un utilizzo di carattere ricreativo e sociale, preservando, ampliando e tramandando le competenze agronomiche dei cittadini.

L'Amministrazione Comunale considera l'Orto comunale un servizio al cittadino capace di giovare al benessere psico-fisico delle persone; per questo i terreni vengono messi a disposizione di tutti, con particolare riguardo per gli anziani, i diversamente abili e gli Enti, le Associazioni, o i Circoli per finalità sociali, scientifiche e didattiche.

Il Comune ad oggi ha già messo in disponibilità alcune aree in via Ronchi, in località Baldresca e in via Driopozzo.

L'Amministrazione comunale intende sviluppare e potenziare significativamente tale disponibilità, individuando e destinando e, ove possibile e in ragione delle risorse a disposizione, attrezzando per tale utilizzo nuove aree di proprietà pubblica.

16.a.5 La gestione del rifugio Zugna e delle malghe

Il Comune è proprietario di alcuni immobili destinati a rifugio e a malghe.

L'Amministrazione comunale nell'affidamento e nella gestione degli stessi privilegia la loro vocazione a divenire centri di socializzazione e valorizzazione turistica, storico e culturale del territorio e riferimento per la comunità, anche mediante affidamento a soggetti che operano nell'ambito sociale per la promozione di nuove progettualità e opportunità di lavoro.

L'Amministrazione comunale vuole qualificare e caratterizzare la gestione per la promozione e valorizzazione turistica dei rifugi e delle malghe e delle aree circostanti. Essenziale risulta la collaborazione continuativa con l'A.P.T., le associazioni locali e con altri soggetti che sul territorio operano in ambito turistico, culturale, sociale ed economico per condividere e far conoscere iniziative e proposte nonché la massima collaborazione con la Fondazione Museo civico di Rovereto.

16.a.6 Progetto di valorizzazione e riqualificazione del compendio immobiliare della Baita di Costa Violina

Il Comune è proprietario del compendio immobiliare della Baita di Costa Violina, identificato dalla p.ed. 521 C.C. Lizzana.

L'Amministrazione comunale ritiene di interesse un progetto-programma di valorizzazione e riqualificazione per la significativa vocazione turistica, culturale e ambientale del sito ove lo stesso è localizzato, capace di catalizzare l'interesse dei cittadini roveretani ma anche dei turisti e di diventare una meta attrattiva.

A tal fine, in sinergia e con il pieno coinvolgimento dell'associazione attuale concessionaria della Baita e della circoscrizione nonché della Fondazione Museo civico di Rovereto, ci si propone di strutturare un progetto che consenta di preservare la funzione e destinazione associativa e sociale dell'immobile ma altresì ne sviluppi le potenzialità quale luogo di attrazione turistica e culturale.

La Giunta comunale è autorizzata ad attivare le iniziative, anche di partenariato pubblico privato, per perseguire tale obiettivo.

16.a.7 Le operazioni di partenariato pubblico-privato

L'Amministrazione comunale sostiene e promuove con convinzione le innovative operazioni di partenariato pubblico-privato, attraverso le quali opere e servizi pubblico interesse possono trovare funzionale e efficiente realizzazione e in cui, in particolare, il patrimonio comunale assume la valenza di risorsa pubblica funzionale al perseguimento primario di interessi pubblici in armonia con i legittimi interessi e le aspettative dei soggetti partner privati.

In tali operazioni l'Amministrazione comunale persegue la propria visione strategica e di sviluppo della città, l'interesse pubblico e nello specifico delle singole operazioni, la qualità dell'opera o del servizio da realizzare e da fornire ai cittadini, da coniugarsi con gli aspetti economico-finanziari delle operazioni.

Preso atto che assume e assumerà un trend ordinario la contrazione di risorse pubbliche, derivanti da trasferimenti, da destinare ad

opere di investimento ma anche alla gestione di nuovo servizi pubblici, diventa quindi essenziale e strategica la valorizzazione del patrimonio, finalizzata alla promozione di operazioni di partenariato pubblico-privato per fornire ai cittadini nuovi servizi e opportunità, anche di lavoro, oltreché ad acquisire entrate mediante oculate operazioni patrimoniali di compravendita.

A fondamento vi è la consapevolezza che un'Amministrazione pubblica moderna, che intende essere parte attiva e protagonista della realtà socio-economica, deve far propri e utilizzare nuovi strumenti e nuove modalità di agire per rapportarsi e sviluppare progetti con i soggetti che operano sul mercato e intendono investire sul territorio.

La crisi del tradizionale *modus operandi* delle pubbliche amministrazioni rende in parte obsoleta una programmazione delle opere e dei programmi che si fondi esclusivamente su risorse e finanziamenti pubblici e diventa occasione per "inventare" e promuovere nuovi strumenti di partenariato pubblico-privato flessibili e adeguati al conseguimento di obiettivi e risultati.

La recente Comunicazione interpretativa della Commissione Europea del Libro verde relativo ai partenariato pubblico-privati promuove tali strumenti per mobilitare investimenti pubblici e privati per favorire la ripresa economica e i cambiamenti strutturali. I partenariati offrono la possibilità di far leva su fondi e competenze private e combinarle alle risorse pubbliche.

Il quadro normativo essenziale, quale disciplina di riferimento di tali nuovi strumenti, è dettato dal Codice nazionale dei contratti (Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163) e da alcune previsioni della legge provinciale 26/1993 (Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza degli appalti). In particolare e da ultimo, con l'articolo 6 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n.18 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato una normativa volta a favorire il coinvolgimento di finanziamenti privati nella realizzazione e nella gestione di opere pubbliche, avvalendosi del supporto di Cassa del Trentino SpA, la quale, quindi, può promuovere iniziative rivolte allo sviluppo del partenariato pubblico privato in ambito provinciale, nonché l'utilizzo di tecniche di finanziamento di infrastrutture e altre opere con ricorso a capitali privati.

Nella categoria dei contratti di partenariato pubblico privato rientrano i contratti per la concessione di lavori e/o di servizi, la locazione finanziaria, il contratto di disponibilità, le società miste. Oggetto del contratto è la progettazione, realizzazione, gestione o manutenzione di un'opera pubblica ma anche la fornitura di un servizio pubblico.

Tratti distintivi sono il finanziamento totale o parziale dell'opera o servizio pubblico a carico dei privati, a fronte di una remunerazione dilazionata nel tempo e/o dell'affidamento agli stessi della gestione dell'opera o del servizio e la distribuzione dei rischi tra il partner pubblico e quello privato.

La finanza di progetto rappresenta altresì una modalità innovativa per il finanziamento di opere e servizi.

Oltre e accanto alle forme già legislativamente previste e disciplinate di partenariato pubblico privato, l'Amministrazione intende sperimentare e attuare forme e moduli giuridico-procedimentali innovativi, che nel pieno rispetto della legittimità e in osservanza di consolidati principi giuridici, consentano di disporre di strumenti flessibili e adeguati al perseguimento dell'obiettivo: convenzioni urbanistiche ad hoc in attuazioni di speciali previsioni che contemplano il partenariato pubblico privato e aste immobiliari atipiche secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23.

In linea e a forte sostegno a tale indirizzo, la Provincia Autonoma di Trento, già con la legge provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 (legge finanziaria 2015), ha previsto la valorizzazione dell'utilizzo degli strumenti e delle operazioni di partenariato pubblico-privato per la realizzazione delle opere da parte della stessa e del sistema pubblico provinciale. In particolare, ha previsto una "corsia preferenziale" per la valutazione e l'accoglimento di richieste di finanziamento provinciale presentate dai Comuni per opere di cui si preveda e dimostri la realizzabilità mediante l'utilizzo di strumenti di partenariato. Tale indirizzo è stato recepito e promosso anche nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015 e vien fortemente promosso anche per l'anno 2016.16.a.8 Unità organizzativa per le progettualità di partenariato pubblico-privato

Come già sperimentato, attraverso la condivisione convinta e la sinergia di risorse programmatiche, umane, organizzative patrimoniali e finanziarie, l'Amministrazione comunale in partnership con soggetti pubblici e privati riesce a conseguire obiettivi in osservanza dei principi dell'efficienza, efficacia, celerità, economicità e partecipazione dell'agire amministrativo, interpretati e attuati da una pubblica amministrazione moderna.

Una scelta così strategica da parte dell'Amministrazione comunale non può evidentemente essere frutto di scelte estemporanee ma esige una chiara programmazione e di un'azione sinergica di diverse risorse e delle strutture organizzative comunali.

In tale direzione in primis si sono operate e si operano importanti scelte di pianificazione urbanistica volte a favorire e promuovere il partenariato pubblico-privato.

Nella vigente disciplina urbanistica e in quella in itinere diverse previsioni contemplano e favoriscono la possibilità di attivare iniziative in cui trovano felice connubio il perseguimento dell'interesse pubblico a realizzare nuove opere e servizi per i cittadini con l'interesse del soggetto privato.

Altresì nell'ambito della struttura organizzativa comunale si è formato e consolidato un gruppo di lavoro, flessibile per composizione, in cui convergono professionalità ed esperienze diverse ma funzionali alla formazione di proposte e progetti di partenariato pubblico-privato che possano suscitare l'interesse di soggetti privati. Il Servizio Patrimonio e Affari Generali è componente di tale gruppo di lavoro per le competenze patrimoniali, giuridiche e procedurali. Lo stesso fa riferimento per le funzioni di coordinatore al dirigente del servizio Territorio, che si avvale di collaboratori della propria struttura e al dirigente del Servizio Patrimonio e Affari Generali. Il gruppo si completa con l'apporto e l'ausilio essenziale per le singole operazioni di altre strutture organizzative comunali a seconda del tipo di iniziativa e dell'obiettivo da perseguire (Ufficio Contratti, Servizio Lavori Pubblici, Servizio finanziario, ecc.).

Le operazioni di partenariato pubblico-privato si caratterizzano infatti per la necessità che il gruppo di lavoro cui è affidato l'obiettivo sia composto di professionalità e esperienze diverse, tali da superare i tradizionali modelli e schemi organizzativi.

L'Amministrazione comunale in tal senso avvalora la messa in disponibilità delle risorse umane necessarie per perseguire gli obiettivi individuati.

Alcune operazioni di partenariato pubblico-privato hanno già trovato completamento con successo.

Altre si svilupperanno nel corso del 2016 impegnando la struttura amministrativa nel supporto amministrativo giuridico e procedurale necessario per la loro ideazione, attivazione e perfezionamento.

Per gli aspetti tecnico-funzionali si rinviene un approfondimento anche nel programma del Servizio Territorio.

Valorizzazione e riqualificazione del compendio immobiliare, denominato "Area ex stazione autocorriere in Corso Rosmini - Largo Posta Palazzo Balista" sito a Rovereto mediante operazione patrimoniale connessa.

Il compendio immobiliare denominato "Area ex stazione autocorriere in Corso Rosmini - Largo Posta Palazzo Balista" costituisce da sempre uno dei centri nevralgici e strategici del tessuto urbano e sociale della città di Rovereto.

Attraverso un'innovativa operazione immobiliare di partenariato pubblico-privato, utilizzando un istituto classico della contrattualistica pubblica ma modernamente e dinamicamente inteso, si è perseguita la finalità della valorizzazione massima del patrimonio immobiliare del Comune (offerta in aumento rispetto al valore posto a base d'asta) a fronte dell'individuazione del contraente aggiudicatario mediante la previsione di criteri di valutazione dell'offerta che premiavano la qualità architettonica, urbanistica e sociale del progetto di riqualificazione del comparto sia per le opere pubbliche che per le opere private.

Nel corso del 2015 la realizzazione del progetto ha assunto una forma ben visibile anche per la cittadinanza.

Con il Consorzio Urban City di Ala, soggetto promotore, proseguono costantemente i rapporti inerenti il progetto e la sua esecuzione. I lavori troveranno completamento nel 2016.

Nel corso del 2015 sono stati definiti e perfezionati gli aspetti contrattuali e patrimoniali dell'iniziativa, anche mediante la definizione della cessione e dell'acquisizione degli immobili. Gli aspetti patrimoniali troveranno definitiva definizione nel corso del 2016 ed, in particolare, ad integrazione dell'operazione immobiliare già delineata, si valuterà, se necessario e conveniente, l'acquisizione di modeste porzioni immobiliari strettamente funzionali agli spazi a uffici di cui è già prevista la cessione al Comune.

L'operazione è svolta in sinergia con il Servizio Territorio.

La Giunta comunale è autorizzata a perfezionare la suddetta operazione patrimoniale e di partenariato pubblico privato.

Parcheggio interrato a servizio del plesso ospedaliero di Rovereto

La messa in disponibilità alla cittadinanza e più in generale agli utenti di un parcheggio adeguato a servizio del plesso ospedaliero di Rovereto rappresenta ormai da decenni una delle richieste e esigenze più sentite.

In ossequio ai principi di efficacia, sobrietà ed economicità dell'agire pubblico e alla luce del quadro generale e puntuale dal punto di vista economico, sociale, normativo e di opportunità, si è attivata un'innovativa operazione immobiliare di partenariato pubblico-privato, alternativa all'onerosa attivazione della procedura di appalto pubblico al fine di dotare il comparto cittadino di Santa Maria di un parcheggio a servizio del plesso ospedaliero di Rovereto.

A seguito dell'espletamento della procedura concorsuale ad evidenza pubblica avente ad oggetto l'acquisizione del parcheggio da

soggetti privati, quale acquisto di cosa futura, nel corso del 2015 si è dato corso all'aggiudicazione definitiva e alla stipulazione del contratto preliminare di compravendita.

Nel corso del 2016, proseguendo l'attività del cantiere, si definiranno in dettaglio i rapporti giuridici patrimoniali con il soggetto promotore.

Area ludico-sportiva alle foci del torrente Leno

Nel corso del 2014 si è dato corso alla procedura di partenariato pubblico-privato riguardante il compendio immobiliare denominato "Area ludico - sportiva alle foci del Leno", area destinata a verde pubblico ed identificata catastalmente dalla p.f. 1832/2 c.c. Rovereto in prossimità della foce del torrente assolutamente strategica per finalità ludico-ricreative e di interesse collettivo.

L'obiettivo perseguito è la sua valorizzazione e riqualificazione a servizio dei cittadini mantenendo la regia strategica e ideativa del Comune mediante l'investimento nell'opera e la gestione da parte del privato.

In dettaglio l'area risulta ubicata in prossimità di un tracciato ciclabile di significativa importanza ed inoltre si trova nella zona immediatamente periferica al centro di Rovereto nelle immediate vicinanze del comparto ex Manifattura Tabacchi.

Utilizzando i tradizionali strumenti operativi, al fine di dare corso alle previsioni del Piano regolatore generale sull'area, l'Amministrazione comunale si sarebbero dovute realizzare delle strutture di pubblico godimento da destinare a funzioni collettive (verde pubblico e spazi affini), con impegno di ingenti risorse economiche.

Diversamente e innovativamente operando, si è dato corso all'attivazione dell'operazione di partenariato pubblico-privato. Ciò consente l'ottimale soddisfacimento delle funzioni ricreative e ludico sportivo, l'auspicata realizzazione di una progettualità di qualità sull'area, l'attivazione di nuova iniziativa economica sul territorio senza aggravio di oneri nel bilancio comunale ma anzi con una previsione di risorse economiche in entrata. Dal punto di vista procedurale si è quindi attivata e perfezionata una procedura di asta immobiliare avente ad oggetto il diritto di superficie della durata di 25 anni da costituirsi sull'area, aggiudicata alla ditta Tosca Costruzioni srl, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23.

Dopo la sottoscrizione del contratto preliminare, nel corso del 2016, il soggetto promotore privato darà corso alla progettualità esecutiva e alla realizzazione dei lavori, che potrà intervenire anche per stralci, ed in relazione ai quali si potranno definire gli assetti patrimoniali connessi.

Nuove operazioni patrimoniali e di partenariato pubblico privato

Nel 2016 il programma che con operazioni di partenariato pubblico privato si intende proseguire ha ad oggetto le seguenti iniziative e attività che di seguito saranno meglio descritte:

- Aree ricreative, ludiche e per impianti sportivi e di servizio

- Parcheggi pubblici e pertinenziali
- Area del comparto cosiddetto "Follone";
- Compendio immobiliare filanda ex Bettini
- Polo multiservizi di Noriglio
- Opere di viabilità.

La Giunta comunale è autorizzata a perfezionare le suddette operazioni patrimoniali e di partenariato pubblico privato e a definire i contenuti degli accordi.

Di seguito le stesse sono illustrate per quanto attiene il profilo patrimoniale, rinviando anche al programma del Servizio Territorio per quanto ne concerne gli aspetti tecnico-funzionali e operativi.

16.a.8 Aree ricreative, ludiche e per impianti sportivi e di servizio

L'art. 85 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale disciplina le possibilità di intervento nelle aree rubricate "verde pubblico esistente e di progetto".

Nelle aree destinate a verde pubblico è ammessa la realizzazione di giardini e di parchi di pubblico godimento da destinare a funzioni collettive.

Sono quindi ammesse aree contraddistinte da funzioni ricreative e ludiche nonché impianti sportivi e di quartiere.

Inoltre, è consentita l'edificazione di chioschi o attrezzature per spettacoli e per ristoro, infrastrutture sportive, servizi e attrezzature di servizio nonché equipaggiamenti di pubblica utilità e convenienza.

L'articolo 85, comma 4 delle Norme Tecniche di attuazione del PRG, prevede espressamente che nell'ambito di dette aree possano essere realizzati interventi di iniziativa mista pubblico-privata o solamente privata.

Si prescrive che un'apposita convenzione determinerà le opere da realizzarsi, la definizione delle modalità di attuazione e dei tempi, l'assetto patrimoniale delle aree e delle infrastrutture interessate.

L'Amministrazione comunale ritiene importante e prioritario che nell'ambito delle aree destinate a verde pubblico esistente di progetto, ad oggi inutilizzate, dismesse e di proprietà di terzi (ovvero non attuate) si attivino iniziative di partenariato pubblico-privato o soluzioni di intervento privato affinché tali superfici possano essere impiegate a pubblico godimento e utilizzo per le finalità previste nello strumento urbanistico.

Le iniziative, grazie all'apporto di una pluralità di soggetti pubblici/privati, dovranno comunque soddisfare il prioritario interesse pubblico soprattutto nella fruizione di spazi ad oggi non attuati (inutilizzati, abbandonati, etc.) e rispetto ai quali il solo finanziamento pubblico costituisce di fatto elemento discriminante per l'attuazione della progettualità.

La Giunta comunale dovrà perfezionare le convenzioni ed è autorizzata anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne

siano interessati e coinvolti.

Per ulteriori dettagli tecnico-operativi si rinvia al Programma del Servizio Territorio

16.a.9 Parcheggi pubblici e pertinenziali

Diverse norme contenute nel Piano regolatore generale prevedono la possibilità che nell'ambito delle aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche, possano realizzarsi parcheggi pubblici e/o pertinenziali mediante operazioni di partenariato pubblico-privato. E' previsto che un'apposita convenzione determini le opere da realizzarsi, le modalità di attuazione, i tempi, l'assetto patrimoniale delle aree e delle infrastrutture interessate.

A tal fine la Giunta comunale è autorizzata ad attivare le trattative funzionali all'attuazione di tali operazioni, anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne siano interessati e coinvolti, nell'ambito degli articoli 83, comma 4, 85, comma 3 e 4, nonché 86, comma 4 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente.

Per ulteriori dettagli tecnico-operativi si rinvia al Programma del Servizio Territorio

16.a.10 Area del comparto piazza Achille Leoni, denominato "Follone"

L'Amministrazione comunale intende preservare la funzionalizzazione di parte del comparto a parcheggio pubblico di attestamento. Allo stesso tempo si intende ideare un nuovo strategico piano di riqualificazione del comparto immobiliare che potrà trovare attuazione anche mediante l'attivazione di operazioni di partenariato pubblico privato, secondo uno degli schemi e modelli a disposizione.

Da subito peraltro si pone la necessità e esigenza di realizzare i collegamenti con il limitrofo centro storico di Rovereto, quali percorsi pedonali e ciclabili, anche con riferimento alle utenze deboli.

Tale necessità non è solamente preordinata al futuro sviluppo del comparto, ma assume rilievo anche nell'immediato, già prima cioè dell'attuazione del progetto di riqualificazione generale dell'ambito, considerato che l'attuale parcheggio pubblico a raso viene utilizzato quale riferimento principale per gli utenti che si recano nel centro storico e nelle immediate vicinanze. In tal modo si cerca di offrire agli utenti un parcheggio facilmente raggiungibile e fruibile da ogni provenienza e di comodo accesso al centro storico.

Il futuro sviluppo del comparto è stato oggetto della predisposizione del Masterplan per l'areale del Follone; il Masterplan, nel prefigurare le modalità di edificazione e infrastrutturazione dell'areale, ha posto particolare attenzione al sistema delle connessioni dell'ambito con il centro storico e con la città, prevedendo una connessione diretta con Borgo S. Caterina e con Via Dante e mutuando l'assetto della rete viabilistica promosso dal PUM per Via Follone e Via Saibanti.

Nell'ottica di delineare i collegamenti con il centro storico, si sta operando in stretta sinergia con il Servizio Territorio per la definizione degli assetti patrimoniali atti a garantire la libera fruizione al pubblico di una porzione dei percorsi che conducono verso

Borgo S. Caterina e via Dante.

I soggetti interessati da tali accordi sono i proprietari del percorso di collegamento con Borgo S. Caterina e i proprietari delle aree private ricomprese nel comparto del Follone. Gli accordi hanno ad oggetto l'acquisizione delle aree da destinarsi a verde pubblico e percorsi, l'eliminazione delle servitù che gravano sulle proprietà comunali, la costituzione di una servitù pedonale d'uso pubblico a carico degli immobili posti immediatamente a ridosso di Borgo S. Caterina e le operazioni di permuta volte a dare ultimazione alla rete dei collegamenti.

16.a.11 Apertura al pubblico dell'area verde

Per quanto attiene l'acquisizione dei suoli ora di proprietà privata, assume particolare rilievo l'ampia area che verrà destinata a verde attigua al Convento di S. Caterina: tale area oltre a porsi quale area a verde a servizio dell'ambito cittadino, assume il ruolo di elemento di valorizzazione/tutela della cortina del Convento storico.

Nel corso del 2016, anche mediante l'attivazione di un rapporto di collaborazione partecipata in collaborazione con la circoscrizione, la Parrocchia e associazioni e privati disponibili si intende rendere disponibile ai cittadini tale preziosa area verde.

Nello specifico si elencano in sintesi le operazioni immobiliari con riferimento alle particelle fondiari e edificiali interessate:

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO
1	Trattativa privata	Acquisto da parte del Comune delle pp.ff. 1763/1, 1762, 1764, 1761/2 e parte della p.f. 44 tutte in c.c. Rovereto
2	Trattativa privata	Cancellazione della servitù di non poter fabbricare e di non piantare alberi di alto fusto a carico delle pp.ed. 1280, 1281, 1282 c.c. Rovereto e parte della p.ed. 1283 c.c. Rovereto di proprietà del Comune e a favore delle pp.ff. 1762, 1763/1 e 1764 c.c. Rovereto
4	Trattativa privata	Acquisizione della proprietà o costituzione a favore del Comune di Rovereto di una servitù di passo a piedi a carico delle p.ed. 111/1 c.c. Rovereto e della p.ed. 111/2 c.c. Rovereto, come risultanti a seguito della ridefinizione degli assetti tavolari e catastali. Nell'atto contrattuale le parti assumeranno impegni condivisi per il miglior uso degli immobili in oggetto

Altresì si opererà in stretta sinergia con il Servizio Territorio in un percorso condiviso con i soggetti privati per prefigurare una diversa allocazione delle attività artigianali ancora insistenti nei manufatti del comparto.

La Giunta comunale è autorizzata a perfezionare le suddette operazioni patrimoniali e di partenariato pubblico privato, anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne siano interessati e coinvolti e a definire i contenuti degli accordi.

16.a.12 Valorizzazione e riqualificazione del compendio immobiliare, denominato "filanda ex-Bettini", situato a Lizzanella

Il Comune di Rovereto è proprietario della gran parte del compendio immobiliare denominato "filanda ex-Bettini", situata a Lizzanella, ed in particolare delle p.m. 1, p.m. 2 e p.m. 3 della p.ed. 225/2 e delle p.m. 1 e p.m. 2 della p.ed. 225/8 tutte in c.c. Lizzana.

Risale al 2010 l'acquisto da ultimo della p.m. 2 della p.ed. 225/8 c.c. Lizzana.

Preme brevemente ricordare che la Filanda di Lizzanella era la più grande filanda della monarchia austriaca e come tale rappresenta la struttura storicamente più importante del Trentino nell'ambito della sericoltura a Rovereto e nella Vallagarina. Costruita nel 1816 da Giuseppe Bettini, era inizialmente dotata di 100 caldaiole, che nel 1850 aumentarono a 240, a testimonianza del notevole sviluppo dell'industria serica introdotta in Val Lagarina nel corso del Cinquecento.

Recentemente il soggetto privato ha manifestato la disponibilità alla cessione al Comune della parte residuale del compendio ex filanda Bettini, che risulta di sua proprietà, contraddistinta dalla p.ed. 225/8 p.m. 3 c.c. Lizzana e dalla p.f. 357/4 c.c. Lizzana.

L'acquisto della parte residuale di proprietà privata consentirebbe al Comune di poter programmare liberamente la necessaria riqualificazione del compendio.

L'Amministrazione comunale è fortemente interessata a promuovere un piano-progetto di riqualificazione del compendio che valorizzi l'elevata valenza storico-culturale del compendio. Ciò potrà attuarsi mediante la ricerca di finanziamenti anche a livello europeo nonché mediante l'attivazione di partnership con altri soggetti pubblici e/o privati.

La Giunta comunale è autorizzata a perfezionare la suddetta operazione patrimoniale e ad attivare iniziative, anche di partenariato pubblico privato, finalizzate alla valorizzazione e riqualificazione del compendio immobiliare, denominato "filanda ex-Bettini".

16.a.13 Il compendio immobiliare comunale di Noriglio - polo multiservizi

Il Comune di Rovereto ha recentemente definito e perfezionato con la Parrocchia di Noriglio gli assetti patrimoniali relativi all'area posta nel centro della frazione, acquistando la proprietà dell'immobile ex teatro parrocchiale a monte della Chiesa di S.Martino.

La frazione di Noriglio ha avuto, nell'ultimo decennio, una notevole espansione edilizia soprattutto residenziale. In questo contesto si riscontra la domanda e l'esigenza della cittadinanza che si crei un'ambito in cui possano trovare insediamento varie iniziative, pubbliche e private.

A tal fine il compendio immobiliare di proprietà comunale, situato nel centro della frazione, può rilevarsi strategico per la localizzazione e l'insediamento di iniziative pubbliche e per servizi comunque di interesse della cittadinanza.

L'Amministrazione comunale intende pianificare e attivare una progettualità innovativa, con il coinvolgimento della circoscrizione,

delle associazioni ma anche, se di interesse, di privati imprenditori che potrà consentire di valorizzare il patrimonio comunale e l'insediamento di varie attività di servizio ai cittadini.

La Giunta comunale è autorizzata ad attivare un'operazione patrimoniale, anche di partenariato pubblico privato, mediante la previsione della costituzione dei necessari diritti reali e/o personali e/o concessori.

16.a.14 Progetto di riqualificazione immobiliare e ambientale del Lungo Leno

Collaborazione con la Comunità di valle e con la Regione Trentino Alto Adige per la riqualificazione del circolo Tennis di lungo Leno e la riallocazione funzionale degli uffici della comunità e dei giudici di pace.

L'Amministrazione comunale ritiene di particolare valenza ed interesse pubblico la riqualificazione ambientale e "sociale" dell'area che ricomprende i giardini alla Pista di via Dante, l'impianto sportivo che ospita il circolo tennis in esso ricompreso e l'area che è limitrofa al torrente Leno.

L'obiettivo strategico è di attivare e realizzare un progetto di riqualificazione dell'area che interessa anche la riqualificazione e la valorizzazione dell'immobile attuale sede del circolo tennis di Rovereto e dell'immobile ex sede del Servizio Ludoteca di proprietà della Comunità della Vallagarina.

Tale obiettivo può conciliarsi e svilupparsi con la soddisfazione dell'esigenza di funzionale riallocazione di uffici pubblici, che interessa la Comunità della Vallagarina ma anche la Regione Trentino Alto Adige, proprietaria dell'immobile ex sede dell'Ufficio Catasto e Tavolare sito in via Tartarotti - via Carducci.

In collaborazione e partnership tra il Comune e gli enti interessati potrebbe quindi delinearsi un progetto che prevede:

- la destinazione e riqualificazione dell'immobile ex sede del Servizio Ludoteca a nuova sede polifunzionale e associativa, integrata nel parco;
- l'individuazione di una nuova allocazione degli uffici della Comunità più funzionale alle esigenze dell'utenza in un immobile di proprietà comunale o presso l'immobile ex sede dell'Ufficio Catasto e Tavolare sito in via Tartarotti - via Carducci mediante il coinvolgimento anche della Regione Trentino Alto Adige, proprietaria dell'immobile ex sede dell'Ufficio Catasto e Tavolare sito in via Tartarotti - via Carducci, ricercando una soluzione anche per la nuova allocazione degli uffici del Giudice di pace..

16.a.15 Progetto per una nuova sede per i malati di sclerosi multipla a Rovereto - legato Mutinelli

L'Amministrazione comunale intende onorare e dare conclusivo adempimento all'obbligo assunto con l'accettazione del legato Mutinelli ma soprattutto dare soluzione e risposta ottimale all'esigenza di una nuova sede per i malati di sclerosi multipla a Rovereto.

L'attivazione da parte dell'Amministrazione comunale di un progetto condiviso con la sezione AISM di Rovereto e con l'Azienda

Pubblica per i servizi alla persona "Clementino Vannetti" di Rovereto, consentirà di dare una soluzione allocativa ottimale per l'assistenza ai malati di sclerosi multipla in alcuni spazi e locali siti nell'ambito della costruenda nuova RSA di piazzale Defrancesco. L'attivazione di tale progetto risulta altresì qualificante perché la partnership tra i soggetti coinvolti non riguarderà solo gli aspetti patrimoniali ma la stessa è occasione per instaurare un rapporto di collaborazione e sinergia che avrà anche ad oggetto i servizi agli utenti.

Va ricordato che il signor Remo Mutinelli, previo testamento olografo ha lasciato in eredità al Comune di Rovereto alcuni beni gravati dall'onere di destinazione *"all'assistenza delle persone affette da sclerosi multipla, in primo luogo mediante la realizzazione di un'apposita sede sociale a Rovereto, se non già esistesse"*.

Il Comune di Rovereto ha accettato il legato e assunto l'obbligo di adempiere alla volontà testamentaria del signor Remo Mutinelli in accordo con l'associazione italiana sclerosi multipla, con sede a Rovereto.

Al fine di dar adempimento al legato, il Comune si è quindi da subito attivato in piena collaborazione e sintonia con l'associazione italiana sclerosi multipla di Rovereto per individuare in un immobile di proprietà e/o mediante ricerca di mercato una nuova sede.

L'attività dell'associazione italiana sclerosi multipla di Rovereto trova attualmente sede presso l'immobile denominato "ex asilo rosso", sito in via Tommaseo di proprietà della Provincia Autonoma di Trento. La stessa, pur garantendo finora all'associazione la permanenza nell'immobile, ha da tempo espresso la necessità di entrarne in libera disponibilità, in quanto fabbricato da riqualificare a completamento e integrazione del polo scolastico magistrale.

Operando con l'associazione sono state quindi valutate e approfondite diverse ipotesi, che prevedevano la riqualificazione di immobili pubblici o l'edificazione ex novo di un fabbricato, anche in compartecipazione con altre associazioni con finalità socio-assistenziale. Le stesse non hanno trovato seguito e concretezza per insufficienza delle risorse economiche a disposizione o per una valutata inadeguatezza localizzativa. Ulteriormente le ricerche di mercato hanno condotto ad individuare alcune porzioni di immobili oggetto di possibile acquisto, che l'associazione ha ritenuto altresì non soddisfacenti per le caratteristiche localizzative e tipologiche (mancanza di spazi adeguanti, mancanza di spazi a verde, distanza dal centro cittadino).

A seguito di ulteriori confronti, il Comune ha avanzato la proposta di poter realizzare dei locali e spazi a sede per l'assistenza delle persone affette da sclerosi multipla nell'ambito della costruenda nuova RSA di piazzale Defrancesco.

Rispetto a tale ipotesi allocativa l'associazione ha espresso vivo assenso per ragioni di ottimale localizzazione, qualità degli spazi interni e esterni, funzionalità e economicità. Altresì l'APSP Clementino Vannetti ha espresso il suo interesse e valutazione positiva.

Sono seguiti ulteriori approfondimenti con i tecnici e con l'associazione per precisare e affinare le richieste e le esigenze degli utenti.

Nel corso del 2016 si intende perfezionare un protocollo di intesa tra il Comune, l'associazione e l'APSP Clementino Vannetti in cui troveranno definizione gli aspetti patrimoniali e gestionali ma anche di sinergia e collaborazione per il servizio agli utenti.

16.a.16 Aree ricreative, ludiche e per impianti sportivi e di servizio

L'art. 85 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale disciplina le possibilità di intervento nelle aree rubricate "verde pubblico esistente e di progetto".

Nelle aree destinate a verde pubblico è ammessa la realizzazione di giardini e di parchi di pubblico godimento da destinare a funzioni collettive.

Sono quindi ammesse aree contraddistinte da funzioni ricreative e ludiche nonché impianti sportivi e di quartiere.

Inoltre, è consentita l'edificazione di chioschi o attrezzature per spettacoli e per ristoro, infrastrutture sportive, servizi e attrezzature di servizio nonché equipaggiamenti di pubblica utilità e convenienza.

L'articolo 85, comma 4 delle Norme Tecniche di attuazione del PRG, prevede espressamente che nell'ambito di dette aree possano essere realizzati interventi di iniziativa mista pubblico-privata o solamente privata.

Si prescrive che un'apposita convenzione determinerà le opere da realizzarsi, la definizione delle modalità di attuazione e dei tempi, l'assetto patrimoniale delle aree e delle infrastrutture interessate.

L'Amministrazione comunale ritiene importante e prioritario che nell'ambito delle aree destinate a verde pubblico esistente di progetto, ad oggi inutilizzate, dismesse e di proprietà di terzi (ovvero non attuate) si attivino iniziative di partenariato pubblico-privato o soluzioni di intervento privato affinché tali superfici possano essere impiegate a pubblico godimento e utilizzo per le finalità previste nello strumento urbanistico.

Le iniziative, grazie all'apporto di una pluralità di soggetti pubblici/privati, dovranno comunque soddisfare il prioritario interesse pubblico soprattutto nella fruizione di spazi ad oggi non attuati (inutilizzati, abbandonati, etc.) e rispetto ai quali il solo finanziamento pubblico costituisce di fatto elemento discriminante per l'attuazione della progettualità.

La Giunta comunale dovrà perfezionare le convenzioni ed è autorizzata anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne siano interessati e coinvolti.

Per ulteriori dettagli tecnico-operativi si rinvia al Programma del Servizio Territorio.

16.a.17 Progetto banca dati patrimoniale

In coerenza e attuazione della strategia di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio comunale, l'Amministrazione comunale sostiene e promuove un progetto-obiettivo, già in corso, per la creazione di un supporto informativo intersettoriale che, in maniera dinamica, consenta di avere cognizione puntuale e aggiornata del patrimonio pubblico e consenta di programmare operazioni strategiche ma anche una sua gestione efficiente e funzionale. Nel 2016 verrà in particolare sviluppata la fase di interrelazione con le banche dati del settore tecnico e urbanistico nonché di ricognizione dei terreni.

16.a.18 Fondo Immobiliare Housing sociale

L'Amministrazione comunale porrà particolare attenzione all'attivazione di iniziative e operazioni con lo strumento innovativo del Fondo Immobiliare Housing sociale. Si tratta di uno strumento nuovo, attivato da parte della Provincia Autonoma di Trento e che potrà vedere protagonista a vario titolo anche il Comune. L'Amministrazione ne ha seguito l'attivazione e nel corso del 2016, valuterà operazioni che possano determinare una valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare oltreché altre strategie di intervento e azione attraverso lo stesso realizzabili. In particolare in esito a gara pubblica nel 2013 è stata individuata la società di gestione del risparmio (SGR) che gestirà il Fondo di Housing Sociale Trentino nella società FinInt SGR in ATI con PensPlan Invest SGR

Il Fondo Immobiliare è uno strumento giuridico innovativo e interessante in quanto è:

- flessibile, entro i limiti posti dalla normativa, la governance del Fondo è modulabile e adattabile a progetti particolari come le iniziative immobiliari etiche;
- trasparente, la vigilanza della Banca d'Italia impone di formalizzare e comunicare una gran quantità di informazioni finanziarie e immobiliari;
- assoggettato a un regime fiscale mite.

Il Fondo immobiliare è gestito da una Società di Gestione del Risparmio ("SGR") secondo le modalità previste dal Regolamento del fondo stesso, soggetto all'autorizzazione della Banca d'Italia. Il Regolamento del fondo può prevedere l'istituzione di Comitati, partecipati anche da soggetti designati dagli investitori, che condividono con la SGR degli aspetti della gestione.

L'Investimento Tipico del Fondo riguarda iniziative immobiliari che consentano di realizzare l'"Abitare sociale".

Con questo termine viene definito un insieme di alloggi e servizi, finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo ponendo particolare attenzione alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale, collaborando con il terzo settore e con la pubblica amministrazione.

Gli interventi promossi dal Fondo prevedono canoni di locazione inferiori al livello di mercato, in cui viene perseguito l'obiettivo di massimizzare la quota di alloggi locati al c.d. canone moderato, a canone convenzionato o a canone sociale. Studenti, anziani, famiglie monoreddito, immigrati e altri soggetti in condizione di debolezza o di svantaggio sono il target preferenziale di queste iniziative.

Per una quota minoritaria, il patrimonio del Fondo può essere investito (Investimento Residuale) in iniziative conformi ai criteri della finanza immobiliare etica, secondo la quale non si possono effettuare investimenti in immobili adibiti alla produzione, commercializzazione o stoccaggio di armi, tabacco, alcolici e altre attività analoghe.

L'eticità del Fondo non deriva solamente dalla tipologia dei suoi investimenti, ma anche dal suo obiettivo di rendimento calmierato, stabilito pari al 2,0% per anno oltre all'inflazione e con un vincolo massimo pari al 4,0% per anno oltre all'inflazione.

La strategia di investimento del Fondo è finalizzata a sviluppare uno schema di attività che ruoti attorno a nuove realizzazioni residenziali, su terreni o immobili ottenuti a condizioni agevolate, gestiti da soggetti non-profit (Gestori Sociali).

La Giunta comunale è autorizzata a intraprendere eventuali iniziative, anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne siano interessati e coinvolti e a definire i contenuti degli accordi.

16.a.19 Rapporti con l'Agenzia del Demanio dello Stato - progetti di valorizzazione del patrimonio pubblico

Operazione immobiliare relativa al compendio immobiliare "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi", contraddistinto dalle p.ed. 386, p.ed. 387, p.f. 17, p.f. 18/1 e p.f. 649 tutte in c.c. Sacco e la "Caserma dei Carabinieri e connessi alloggi", p.ed. 399 c.c. Sacco e altri compendi immobiliari di interesse.

Come ben noto, da tempo il Comune di Rovereto ha attivato e condotto delle trattative con l'Agenzia del Demanio dello Stato per il perfezionamento di un operazione patrimoniale che riguarda il compendio immobiliare "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi" e la "Caserma dei Carabinieri e connessi alloggi".

A causa delle difficoltà tecniche, economiche e giuridico-patrimoniali che nel corso delle trattative sono state prospettate dall'Agenzia del Demanio dello Stato l'operazione è apparsa per diverso tempo non perfezionabile.

Nel gennaio 2013 il Comune ha provveduto alla riconsegna dell'immobile "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi" all'Agenzia del Demanio.

Peraltro, nel corso dei colloqui intercorsi nel 2013, l'Agenzia del Demanio ha richiesto al Comune che, nello spirito di collaborazione istituzionale, lo stesso assumesse la funzione di custode dell'immobile sempre nelle more della definizione dell'operazione permutativa in oggetto.

Il Comune, anche nell'auspicio che ciò contribuisse a riattivare e agevolare concretamente i rapporti con l'Agenzia e nella sua funzione di presidio del territorio, si è fatto carico di tale custodia per il 2015 e lo sarà fino a giugno 2016.

Nel corso del 2013, in ragione del mutare degli indirizzi e obiettivi dati all'Agenzia dal Ministero competente, finalizzati al risparmio e al contenimento dei canoni passivi per immobili, la stessa Agenzia del Demanio ha quindi riproposto di intavolare delle trattative, se di interesse dell'Amministrazione comunale, per addivenire ad un operazione immobiliare che interessa la stessa per l'immobile sede della Caserma dei Carabinieri e il Comune per l'immobile "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi".

In alternativa l'Agenzia ha prospettato l'ipotesi, quale extrema ratio, di pianificare lo spostamento della Caserma dei Carabinieri dall'immobile comunale all'immobile "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi" proprio al fine di conseguire la necessaria riduzione delle spese di gestione immobiliare.

Va detto che l'area e il compendio risultano strategici per posizione e per vicinanza al Polo della Manifattura Domani. Il contesto di Borgo Sacco sarà infatti nei prossimi anni interessato da interventi significativi di rigenerazione economica e pubblicitica attraverso l'ambizioso progetto perfezionato.

L'Amministrazione comunale attraverso l'acquisizione dell'immobile "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi" e dell'area di

pertinenza avrà la possibilità di dar corso a ragionamenti e strategie urbanistico-patrimoniali al fine di soddisfare funzioni pubblico/private di indubbia rilevanza (spazi ricettivi, spazi collettivi, spazi residenziali, etc) anche attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato.

Una volta acquisito l'immobile e l'area di pertinenza, si potrebbero delineare, anche di concerto con Manifattura Domani o in termini autonomi, soluzioni di valorizzazione di funzioni di indubbio significato per la strategia che il Comune riterrà opportuno delineare.

L'operazione immobiliare assume significativa valenza di interesse pubblico in quanto cristallizza la funzione legata all'utilizzo da parte dell'Arma dei Carabinieri dell'immobile sede della "Caserma dei Carabinieri", ubicato in Largo Carlo Alberto Dalla Chiesa, in posizione baricentrica rispetto al nucleo cittadino. In tal senso forte interesse e auspicio al suo perfezionamento è stato espresso a più riprese dal Commissario del Governo di Trento, che ha dato atto dell'impegno dell'Amministrazione comunale per addivenirvi nei tempi e modi ottimali.

Inoltre i recenti interventi di sistemazione in fase di ultimazione presso l'immobile "Caserma dei Carabinieri" possono così trovare una giusta quanto necessaria valorizzazione, scongiurando pertanto ipotesi di riammodernamento per l'insediamento di nuove funzioni. Nell'ambito dell'operazione immobiliare, in ragione dei vincoli normativi e finanziari cui è assoggettata l'Agenzia del Demanio nel perfezionamento degli atti e a fini equitativi rispetto ai valori degli immobili oggetto della stessa, d'intesa vi si potrà ricomprendere l'acquisizione da parte del Comune della p.ed. 679 sub. 4 c.c. Rovereto e della p.f. 337/2 e p.ed. 223/2 c.c. Lizzana, parte dell'area a parcheggio e il locale ex biglietteria presso il complesso della Campana dei Caduti (ex Poligono di Valscodella) di proprietà dell'Agenzia del Demanio. L'Amministrazione comunale è interessata all'acquisizione di tali immobili per finalità di interesse pubblico, legate e connesse ad attività socio-culturali.

La normativa statutaria e contrattuale di riferimento e la procedura amministrativa per l'effettuazione dell'operazione immobiliare prevede la necessaria compartecipazione all'operazione immobiliare della Provincia Autonoma di Trento.

Le trattative già intercorse hanno condotto da ultimo alla condivisione dei valori degli asset patrimoniali, su cui è anche espresso in data 24 settembre 2014 parere di congruità da parte della Commissione per la verifica della congruità delle valutazioni tecnico-economiche-estimative dell'Agenzia del Demanio.

I servizi comunali hanno già predisposto nel 2015 tutti gli atti amministrativi tecnici e contrattuali necessari.

Si tratta ora da parte dell'Agenzia del Demanio di dar corso e completare l'iter burocratico autorizzatorio necessario per la stipulazione degli atti.

Nel novero della trattativa, si pone anche la questione relativa ai canoni arretrati, riferiti agli ultimi anni di utilizzo dell'immobile "Asilo nido dell'ex Manifattura Tabacchi" da parte del Comune. L'auspicio di interesse per entrambe le parti è addivenire ad un'operazione immobiliare che definisca gli assetti patrimoniali ma anche il pagamento dei canoni arretrati.

Si dà mandato alla Giunta comunale di definire ed approvare le condizioni particolari dell'accordo. Si intende quindi procedere nei

primi mesi del 2016 a perfezionare le iniziative necessarie per addivenire all'effettiva definizione dell'operazione sopra indicata con l'Agenzia del Demanio dello Stato e la Provincia Autonoma di Trento conformando la stessa a quella, fra le alternative possibili, più percorribile in termini risolutivi.

Si prevede nel corso dell'anno la stipulazione dei conseguenti contratti.

Oltre all'operazione sopra descritta, i rapporti con l'Agenzia del Demanio dello Stato interessano anche altri progetti e iniziative di valorizzazione del patrimonio pubblico, da realizzarsi anche attraverso nuovi strumenti giuridico-procedurali.

In particolare operazioni di particolare interesse pubblico e attualità reciproca attengono:

- il compendio immobiliare ex carcere di Rovereto per l'individuazione di una nuova funzionalità e connessa riqualificazione del comparto;
- l'individuazione di una nuova sede a Rovereto della Guardia di Finanza;
- il compendio immobiliare attuale sede dell'Agenzia delle Entrate, nell'ambito di un'operazione che preveda l'individuazione di una nuova più funzionale sede dell'Agenzia e l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune.

16.a.20 Rapporti patrimoniali con la Regione Autonoma Trentino Alto Adige

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige è proprietaria dell'immobile sito in Rovereto, via Carducci angolo via Tartarotti, identificato catastalmente dalla p.ed. 155/1 in Comune catastale di Rovereto con annesso terreno adibito a giardino di pertinenza, contraddistinto catastalmente dalla p.ed. 154/1 in c.c. Rovereto. L'immobile è stato per anni sede prestigiosa dell'ufficio catasto e tavolare di Rovereto, solo recentemente trasferito nella sede di via Pasqui.

Nell'intenzione della Regione è prevista la collocazione presso lo stesso, una volta ristrutturato, di funzioni istituzionali e di interesse pubblico ed in particolare degli uffici del Giudice di Pace di Rovereto, attualmente siti in un immobile in locazione passiva.

D'intesa tra le Amministrazioni, si è formalizzato con un atto di concessione in uso, la messa in disponibilità al Comune del giardino esterno già reso fruibile ai cittadini e dei locali posti a piano terra dell'immobile, destinati a deposito in sicurezza di beni mobili del Comune.

Tenuto conto delle esigenze della Regione di individuare una nuova sede allocativa dell'ufficio del Giudice di pace e dell'interesse dell'Amministrazione comunale al prestigioso immobile di via Carducci, si attiveranno tra gli enti dei confronti e delle iniziative per dar corso ad un'operazione di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile nell'ambito del Progetto di riqualificazione immobiliare e ambientale del Lungo Leno, sopra illustrato e anche mediante gli strumenti del partenariato pubblico-privato.

La Giunta comunale è autorizzata a perfezionare l'eventuale operazione di partenariato pubblico privato, anche per quanto attiene i profili e aspetti patrimoniali che ne siano interessati e coinvolti e a definire i contenuti degli accordi.

16.a.21 Rapporti patrimoniali con I.T.E.A. s.p.a.

Attuazione del nuovo Protocollo di intesa di data 13 dicembre 2013.

In data 1 luglio 2009, è stato sottoscritto tra il Comune di Rovereto l'Istituto trentino per l'edilizia abitativa (ITEA spa) un Protocollo d'intesa, con il quale è stato concordato un piano di attività per definire e perfezionare una serie di operazioni di carattere patrimoniale, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione.

In particolare, I.T.E.A. s.p.a., proprietaria di diversi immobili siti nel territorio comunale, ha proposto al Comune di cederne o di permutarne alcuni nell'ambito e in ragione di una razionalizzazione del proprio patrimonio. Analogamente, il Comune, nel piano di razionalizzazione e valorizzazione del proprio patrimonio, ha manifestato ad ITEA spa l'interesse ad acquisire alcuni immobili di proprietà della società, in quanto già in utilizzo o in quanto suscettibili di valorizzazione nell'ambito dei propri programmi e l'interesse alla cessione di immobili non funzionali alle proprie attività e esigenze.

Il Protocollo d'intesa prevedeva inoltre la regolarizzazione di alcune pratiche e operazioni immobiliari "minori" tra i due enti aventi ad oggetto piazza S. Antonio a Lizzanella, parcheggio interrato delle scuole elementari Regina Elena, scuole elementari Gandhi al Brione.

In esecuzione e attuazione del Protocollo d'intesa con deliberazione consiliare n. 10 di data 10 marzo 2010 e successivo contratto di permuta n. rep. Com. 9326 di data 12 gennaio 2010, si è perfezionata la seguente operazione immobiliare:

- l'acquisizione da parte del Comune da ITEA spa dei seguenti immobili: Ex Filatoio Colle Masotti in vicolo Paiari, fabbricato e giardino ex asilo di via Mozart, immobile ex sede della polizia municipale in via della Terra n. 56;
- la cessione da parte del Comune ad ITEA spa dell'edificio di via Maioliche n. 7/11.

L'operazione di compravendita è risultata con congruo a favore Comune. Per espresso accordo tra le parti lo stesso non è stato versato da ITEA s.p.a. in riferimento alle operazioni patrimoniali ancora da perfezionarsi ed in particolare alla cessione da parte di ITEA spa al Comune del complesso edificiale denominato "Chiesa S. Osvaldo" e relativo giardino, di cui è prevista la cessione a conclusione dei lavori di restauro.

Sono state inoltre perfezionate le pratiche e operazioni immobiliari "minori".

Nel 2013 è stato stipulato un nuovo Protocollo. Il nuovo Protocollo, denominato "Ulteriori accordi di carattere patrimoniale".

L'Amministrazione comunale, in ragione della propria strategia di sviluppo della città e stante i cambiamenti significativi della mission di ITEA spa e della possibilità della stessa di attuare nuovi investimenti immobiliari, intende attivare un confronto con la stessa per delineare una nuova partnership e strategia progettuale, che prevede la revisione del protocollo per perseguire l'effettiva riqualificazione e rifunzionalizzazione dei compendi immobiliari interessati.

In conformità alla nuova strategia e tenuto anche conto del mutamento significativo di alcune esigenze e del contesto socio-economico, che impone una valutazione delle operazioni in termini di economicità ed effettiva perseguibilità e fattibilità delle stesse,

specie dal punto di vista finanziario, verranno quindi attivati i necessari confronti con ITEA spa, in esito ai quali verrà rivisto il Protocollo d'Intesa.

La Giunta comunale è autorizzata ad attivare i necessari rapporti con ITEA spa o con gli altri soggetti interessati e ad adottare i conseguenti necessari provvedimenti amministrativi.

Gestione del patrimonio alloggiativo.

Nel corso del 2010 il patrimonio alloggiativo destinato ad edilizia pubblica di proprietà del Comune è stato affidato in gestione, mediante sottoscrizione di una convenzione di servizio, ad ITEA spa.

Con ITEA spa verranno condotte delle trattative per addivenire ad intese volte ad una razionalizzazione degli assetti proprietari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sul territorio a fronte della disponibilità della stessa all'eventuale cessione di immobili destinati a usi e servizi di interesse pubblico

16.a.22 Alienazione di beni immobili e cessione di altri diritti reali

L'importo complessivo stanziato in bilancio per entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili è stato quantificato, tenendo conto delle seguenti pratiche in base ad una stima peritale di massima. Resta fermo il perfezionamento delle alienazioni già previste e/o avviate sulla base delle precedenti RPP per quanto non ancora concluse.

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
1	Asta pubblica	Vendita della p.ed. 398 c.c. Sacco o di parte della stessa	Si tratta di un fabbricato sito in Via Brigata Acqui n. 4, composto da 11 alloggi. La vendita dell'immobile o di parte dello stesso avverrà mediante asta pubblica.
2	Asta pubblica o permuta	Vendita della p.f. 565/2, p.f. 565/3 e p.f. 566 c.c. Lizzana	Trattasi di un'area a destinazione produttiva, e di aree limitrofe e pertinenziali che non assolvono funzioni istituzionali e da poter allocare sul mercato.
3	Asta pubblica	Vendita, previa sdemanializzazione o cessione dello jus aedificandi della p.f. 2154/1, della p.f.	Si tratta di aree residuali collocate all'interno del perimetro del P.L. Master Tools, con capacità e potenzialità edificatoria autonoma ma necessariamente connessa a tale comparto immobiliare.

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
		2154/3 e della p.f. 2154/4 o di parte delle stesse c.c. Rovereto o comunque delle stesse aree come identificate catastalmente a seguito della ridefinizione degli assetti tavolari e catastali.	
4	Asta pubblica o trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.m. 29 sub. 29 della p.ed. 2382 c.c. Rovereto in via Prato 81/A	Si tratta di un alloggio sito in via Prato n. 81/A, situato in un fabbricato condominiale di residenza privata e edilizia pubblica. L'alloggio in oggetto non risulta da tempo occupato né destinato a edilizia pubblica in quanto necessita di un significativo intervento di manutenzione straordinaria.
5	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di un'area di proprietà a Marco, contraddistinta dalle p.f. 679/6, p.f. 679/19, p.f. 703, parte della p.f. 679/1, parte della p.f. 1242/1 e parte della p.f.1328/1, p.f. 1325 c.c. Marco	Si tratta di un'area posta all'interno del piano cave a Marco, non costituente lotto minimo. La vendita consente alla società interessata di utilizzare i terreni ad uso estrattivo a completamento del piano cave, già approvato dalla Giunta Provinciale di Trento. Alla società verrà richiesto, quale obbligo contrattuale, di garantire l'accesso ai terreni soprastanti l'area in oggetto, attraverso la realizzazione di una nuova concordata viabilità. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto consente lo sfruttamento di un'area destinata a cava e si procede a trattativa diretta in quanto l'area in oggetto non costituisce un lotto minimo.
6	Asta pubblica	Vendita della p.f. 53/1 c.c. Trambileno	Si tratta di un'area avente destinazione a zona di "edilizia consolidata" loc. Porte. La vendita dell'immobile avverrà mediante asta pubblica.

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
7	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.f. 1261 c.c. Lizzana o di parte della stessa	Si tratta di un terreno situato nell'area dei Lavini ma esterno al biotopo, confinante con le pp. ff. 1259 e 1283/63 di proprietà della richiedente. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto consente di definire un assetto omogeneo alle aree ed il valore di stima è compatibile con la cessione in forma di trattativa privata.
8	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di parte della p.f. 1427/5 e della p.f. 1427/28 c.c. Lizzana	Si tratta di una porzione di terreno attualmente bosco a confine con la proprietà del richiedente. La richiesta è finalizzata ad ampliare l'azienda agricola a carattere vitivinicolo di proprietà del richiedente. La richiesta può essere accolta in quanto l'area non riveste alcun interesse pubblico ed il valore di stima è compatibile con la cessione a trattativa privata.
9	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.f. 420/90 c.c. Marco	Si tratta di una striscia di terreno posto fra proprietà private attualmente non coltivato e con un muro di confine in pessimo stato manutentivo. L'area non riveste alcun interesse pubblico. In ragione della presenza di più confinanti, oltre al richiedente, si procederà ad informare e attivare trattative con gli altri proprietari se interessati.
10	Asta pubblica o trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.f. 1292 c.c. Lizzana e della p.f. 1299 c.c. Lizzana o parte delle stesse	Si tratta di terreni destinati a bosco. Le richieste riguardano la p.f. 1292 e la p.f. 1299 in c.c. Lizzana o parte delle stesse e sono presentate da un proprietari confinanti. Verrà comunque garantito l'accesso ai terreni di proprietà comunale confinanti mediante la costituzione di idoneo titolo. L'area non riveste alcun interesse pubblico. In ragione della presenza di più confinanti, oltre ai richiedenti, si procederà ad informare e attivare trattative con gli altri proprietari se interessati.

			La vendita dell'immobile avverrà mediante asta pubblica o trattativa privata nelle forme consentite dalla normativa.
11	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita porzione della p.f. 1325 c.c. Marco	Si tratta di un relitto stradale da tempo non utilizzato, a confine con le aree di proprietà di due aziende. La cessione è finalizzata a definire organicamente l'assetto proprietario delle aree. L'area non riveste alcun interesse pubblico. In ragione della presenza di più confinanti si procederà ad informare e attivare trattative con i proprietari interessati. La vendita dell'immobile avverrà mediante asta pubblica o trattativa privata nelle forme consentite dalla normativa.
12	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.f. 689/3 c.c. Lizzana	Si tratta di un'area di modesta entità a confine con le aree di proprietà di due aziende. La cessione è finalizzata a definire organicamente l'assetto proprietario delle aree. L'area non riveste alcun interesse pubblico. In ragione della presenza di più confinanti si procederà ad informare e attivare trattative con i proprietari interessati. La vendita dell'immobile avverrà mediante trattativa privata nelle forme consentite dalla normativa.
13	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.ed. 405 c.c. Lizzana (ex cabina elettrica)	Si tratta di un edificio (ex cabina elettrica) di modestissime dimensioni (9 mq a terra) inserito nell'area di proprietà della ditta richiedente. La cessione è finalizzata a definire organicamente l'assetto proprietario dell'area. L'immobile non riveste alcun interesse pubblico.
14	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di parte della p.f. 4731 c.c. Noriglio	Si tratta di un'area di ridotte dimensioni. La cessione è finalizzata a regolarizzare gli assetti proprietari dell'area. Si procederà a trattativa privata. Verrà costituita servitù pubblica per la manutenzione dei sottoservizi

15	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita della p.f. 701/3 c.c. Marco	Si tratta di un'area, sfrido stradale, di modesta entità. La cessione è finalizzata a migliorare l'accessibilità ad una proprietà privata. L'area non riveste alcun interesse pubblico.
16	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Costituzione di servitù di passo a piedi e con mezzi a favore della della p.ed. 1123 c.c. Rovereto e a carico della p.ed. 2529 c.c. Rovereto di proprietà comunale	Si tratta di un tracciato nell'ambito dell'area posta a nord - est del Palazzetto dello sport e destinata parcheggio a servizio dello stesso nonché dell'adiacente Liceo "Rosmini". Il tracciato della servitù non interferisce né priva di alcuno stallo il parcheggio. La richiesta del privato è volta a migliorare l'accessibilità all'edificio di privata abitazione.
17	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di parte della p.f. 578/81 c.c. Marco	Si tratta di un'area a confine con un edificio in fase di ristrutturazione. La cessione è finalizzata a regolarizzare gli assetti proprietari dell'area, salvaguardando l'interesse pubblico e la sicurezza viaria.
18	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di parte della p.f. 1427/8 c.c. Lizzana	Si tratta di una porzione di area a bosco, di modesta entità, attualmente non utilizzata
19	Trattativa privata ai sensi della vigente normativa	Vendita di parte della p.f. 1456/1 c.c. Noriglio	Si tratta di una porzione di area incolta, di modesta entità, attualmente non utilizzata

16.a.23 Acquisto di beni immobili

Nel bilancio di previsione, per l'acquisto di beni immobili, sono previsti importi con lo scopo di effettuare in toto o parte gli acquisti previsti nel presente Programma e di soddisfare eventuali ulteriori esigenze di limitato rilievo che si dovessero manifestare nel corso dell'anno.

Si rappresenta che le operazioni immobiliari di acquisto saranno perfezionate alle condizioni e nei limiti previsti dall'art. 4 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27, in materia di misure per il contenimento della spesa o successiva normativa in materia:

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
1	Trattativa privata	Acquisto della p.ed. 11/1 c.c. Rovereto	L'acquisto dell'area in oggetto è finalizzato a migliorare l'accessibilità e la fruibilità nonché la sicurezza del collegamento pedonale tra Borgo S. Caterina e l'areale del Follone. Si procede all'acquisto mediante trattativa diretta nella forme consentite dalla normativa.
2	Trattativa privata	Acquisto della quota residua di $\frac{1}{4}$ della p.f. 339/1 c.c. Lizzana	Nel corso del 2011 si è provveduto all'acquisto della quota di $\frac{3}{4}$ della p.f. 339/1 c.c. Lizzana, che è un terreno adibito a piazzale a margine della via degli Artiglieri, in prossimità dell'Ossario. Ciò per consentire di procedere con i lavori per realizzare un'area di sosta organizzata, necessario specie in occasione di manifestazioni pubbliche, in presenza di un notevole afflusso di automezzi. Per problematiche di successione ereditaria si è reso necessario rinviare l'acquisto della quota di $\frac{1}{4}$ della suddetta particella fondiaria. Si procede all'acquisto di tale quota residuale mediante trattativa diretta e/o nelle altre forme consentite dalla normativa..
3	Trattativa privata	Acquisto di tutte o di parte della p.f. 1669/4 e della p.f. 1668/1 c.c. Noriglio	L'acquisto delle aree, se verrà perfezionata l'intesa con i privati, consente l'ottimale ampliamento dell'area sportiva a Noriglio.
4	Trattativa privata	Acquisto di parte della p.f. 338/3 c.c. Lizzana	Si procede all'acquisto di parte della p.f. 338/3 c.c. Lizzana per completare l'acquisizione in proprietà del piazzale a margine della via degli Artiglieri, in prossimità dell'Ossario. Si procede all'acquisto mediante trattativa diretta nella forme consentite dalla normativa.
5	Trattativa privata	Parte della p.f. 601/16 c.c. Lizzana e parte della p.ed. 685 c.c. Lizzana	Si tratta di porzioni residuali del marciapiede di via del Garda a Lizzana Si procede all'acquisto mediante trattativa diretta nella forme consentite dalla normativa.

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
6	Trattativa privata	Acquisto della p.ed. 255 c.c. Marco - ex eni	L'operazione immobiliare in oggetto è finalizzata ad acquisire in proprietà un'area già destinata di fatto a parcheggio in modo da legittimarne l'uso pubblico e poterne migliorare le condizioni di fruibilità anche in termini di sicurezza.
7	Trattativa privata	Acquisto a titolo gratuito della p.f. 2178 e della p.f. 2200 C.C. Rovereto	Si tratta di acquisizioni a titolo gratuito dalla P.A.T. di due tratti di roggia.
8	Trattativa privata	Acquisto della p.f. 1782/2 c.c. Rovereto	Si tratta di un terreno coltivato, posto a confine con una vasta area destinata a funzioni di interesse collettivo in località Baldresca, già di proprietà del Comune. L'acquisizione sarebbe funzionale ad una definizione omogenea dell'assetto proprietario dell'area. Si potrà procedere all'acquisto mediante trattativa diretta nella forme consentite dalla normativa.
9	Trattativa privata	Acquisto a titolo gratuito di tutte o parte delle pp.ff. 1230/129, 1071, 1072 e 1073/3 c.c. Lizzana	Si tratta di acquisire a titolo gratuito dalla P.A.T. aree già occupate dal percorso ciclabile in zona industriale (Via Caproni) fino alla nuova rotatoria in località Favorita.
10	Trattativa privata	Acquisto delle pp.ff. 1088, 1089/2, 1090 e 1096/1 c.c. Lizzana	Si tratta di acquisire aree di stretta pertinenza e aderenza alla viabilità della Mira
11	Trattativa privata	Acquisto della p.m. 74 della p.ed. 918/1 c.c. Rovereto	Si tratta di un locale tecnico di modeste dimensioni situato presso il Trade Center

16.a.24 Permuta di beni immobili

Si rappresenta che le operazioni immobiliari di permuta saranno perfezionate alle condizioni e nei limiti previsti dall'art. 4 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27, in materia di misure per il contenimento della spesa o successiva normativa in materia:

N.	CONTROPARTE	COMUNE CATASTALE OGGETTO	MOTIVAZIONI
1	Privati	C.C. Lizzana Proprietà comunali: p.f. 1622 Proprietà controparte: p.ed. 371/5	Si tratta di un terreno nella zona di Mori Stazione. A seguito dei lavori di realizzazione della rotatoria nei pressi di Mori Stazione e del conseguente mutamento della viabilità, sia veicolare sia pedonale, risulta opportuno procedere alla regolarizzazione dello stato patrimoniale esistente nell'area adiacente all'ex Ristorante "Stazione". Ciò potrebbe realizzarsi attraverso la permuta di porzione della p.ed. 371/5 di proprietà privata per circa 75 mq, ove attualmente insiste il marciapiede di uso pubblico con porzione della p.f. 1622 di proprietà comunale per circa 135 mq. Tale area di proprietà comunale risulta essere collegata con una pertinenzialità al limitrofo ex Ristorante "Stazione", attualmente oggetto di un progetto di ristrutturazione.
2	Privati	C.C. Lizzana Proprietà comunali: costituzione diritto di servitù di passo a piedi e con mezzi a carico della p.f. 1259 e della p.f. 362/21 e a favore della p.m. 1 della p.ed. 639 Proprietà controparte: servitù d'uso pubblico a favore del Comune di Rovereto ed a carico della p.m. 1 della p.ed. 639	L'operazione immobiliare in oggetto è funzionale alla realizzazione del progetto di riqualificazione del tratto di via Benacense a sud, prospiciente il Supermercato e nelle vicinanze del parco pubblico. In particolare la permuta in oggetto, consente di migliorare il percorso ciclopedale previsto, garantendone maggiore fruibilità e sicurezza.
3	Privati	c.c. Lizzana	L'operazione immobiliare in oggetto è finalizzata a migliorare la

1	Privati	C.C. Lizzana Proprietà comunali: p.f. 1622 Proprietà controparte: p.ed. 371/5	Si tratta di un terreno nella zona di Mori Stazione. A seguito dei lavori di realizzazione della rotatoria nei pressi di Mori Stazione e del conseguente mutamento della viabilità, sia veicolare sia pedonale, risulta opportuno procedere alla regolarizzazione dello stato patrimoniale esistente nell'area adiacente all'ex Ristorante "Stazione". Ciò potrebbe realizzarsi attraverso la permuta di porzione della p.ed. 371/5 di proprietà privata per circa 75 mq, ove attualmente insiste il marciapiede di uso pubblico con porzione della p.f. 1622 di proprietà comunale per circa 135 mq. Tale area di proprietà comunale risulta essere collegata con una pertinenzialità al limitrofo ex Ristorante "Stazione", attualmente oggetto di un progetto di ristrutturazione.
		Proprietà comunale: 565/2 c.c. Lizzana Proprietà controparte 565/1 c.c. Rovereto	conformazione della p.f. 565/2 c.c. Lizzana, area proprietà comunale di mq. 5826, per una sua migliore fruibilità. La permuta prevede la cessione di parte della stessa a fronte della cessione di parte della p.f. 565/1 .c.c Lizzana, di proprietà privata.
4	Privati	c.c. Rovereto Proprietà comunali: parte p.ed. 574/1 Proprietà controparte: parte p.ed. 573	Si tratta di una regolarizzazione catastale e tavolare di modesta entità avente ad oggetto il cortile di Palazzo Todeschi e la proprietà privata confinante.
5	Privati	C.C. Rovereto Proprietà comunale: p.ed. 920/2	Previa intesa con i privati interessati, l'operazione di permuta di reciproci diritti di servitù di passo, consente di costituire un nuovo percorso pubblico di accesso a via Garibaldi.

1	Privati	C.C. Lizzana Proprietà comunali: p.f. 1622 Proprietà controparte: p.ed. 371/5	Si tratta di un terreno nella zona di Mori Stazione. A seguito dei lavori di realizzazione della rotatoria nei pressi di Mori Stazione e del conseguente mutamento della viabilità, sia veicolare sia pedonale, risulta opportuno procedere alla regolarizzazione dello stato patrimoniale esistente nell'area adiacente all'ex Ristorante "Stazione". Ciò potrebbe realizzarsi attraverso la permuta di porzione della p.ed. 371/5 di proprietà privata per circa 75 mq, ove attualmente insiste il marciapiede di uso pubblico con porzione della p.f. 1622 di proprietà comunale per circa 135 mq. Tale area di proprietà comunale risulta essere collegata con una pertinenzialità al limitrofo ex Ristorante "Stazione", attualmente oggetto di un progetto di ristrutturazione.
		Proprietà controparte: p.ed. 78/1 e 78/2	
	Privati	c.c. Rovereto Proprietà comunali: parte p.ed. 574/1 Proprietà controparte: parte p.ed. 573	
		C.C. Lizzana C.C. LIZZANA Proprietà comunali: p.f. 565/2, p.f. 565/3 e p.f. 566 c.c. Lizzana Proprietà controparte:	Si tratta di un'operazione permutativa avente una significativa rilevanza pubblica. Il Comune acquista la proprietà dell'area privata sia in via dell'Abetone, attualmente destinata a distributore di carburante e lavaggio autoveicoli. In permuta viene ceduta un'area avente destinazione produttiva

1	Privati	C.C. Lizzana Proprietà comunali: p.f. 1622 Proprietà controparte: p.ed. 371/5	Si tratta di un terreno nella zona di Mori Stazione. A seguito dei lavori di realizzazione della rotatoria nei pressi di Mori Stazione e del conseguente mutamento della viabilità, sia veicolare sia pedonale, risulta opportuno procedere alla regolarizzazione dello stato patrimoniale esistente nell'area adiacente all'ex Ristorante "Stazione". Ciò potrebbe realizzarsi attraverso la permuta di porzione della p.ed. 371/5 di proprietà privata per circa 75 mq, ove attualmente insiste il marciapiede di uso pubblico con porzione della p.f. 1622 di proprietà comunale per circa 135 mq. Tale area di proprietà comunale risulta essere collegata con una pertinenzialità al limitrofo ex Ristorante "Stazione", attualmente oggetto di un progetto di ristrutturazione.
		p.ed. 565	

16.a.25 Operazioni patrimoniali in attuazione di atti programmatori e pianificatori, di opere pubbliche, inerenti pubblici servizi e l'assetto viario

Per semplificare l'attività di gestione dei servizi pubblici - energia elettrica, metano, acquedotto e fognature - affidati alla società Dolomiti energia s.p.a. o ad altri concessionari di pubblici servizi, il Consiglio comunale autorizza la Giunta comunale ad acquisire, cedere e costituire diritti reali su proprietà comunali necessarie e funzionali all'espletamento dei servizi stessi.

Analogamente si autorizza la Giunta comunale a perfezionare le operazioni immobiliari aventi ad oggetto la proprietà o di altri diritti reali di immobili previsti in protocolli di intesa, accordi di programma o altri strumenti di cooperazione istituzionale, in convenzioni urbanistiche e in altri accordi convenzionali, stipulati in esecuzione e attuazione di previsioni, schede e norme del PRG in vigore.

Altresì si autorizza la Giunta comunale a perfezionare le operazioni immobiliari di compravendita della proprietà o di altri diritti reali necessari e funzionali alla realizzazione delle opere pubbliche previste dal piano triennale delle opere pubbliche e da altri atti programmatori e pianificatori nonché alla definizione dell'assetto viario cittadino.

In particolare si prevede l'acquisizione della proprietà o di altri diritti reali necessari e funzionali alla realizzazione del piano della ciclabilità, con particolare riguardo al percorso ciclabile di Benacense.

Per semplificare l'attività amministrativa, il Consiglio comunale autorizza la Giunta comunale, fatta salva l'acquisizione del parere della competente circoscrizione per gli acquisti e le alienazioni a titolo oneroso non previsti nella relazione previsionale e programmatica, ad acquisire, cedere e costituire diritti reali su proprietà comunali necessarie e funzionali all'ordinaria

amministrazione di funzioni e servizi (ad es. regolarizzazioni stradali, relitti stradali, accessi a fondi, allacciamenti a servizi pubblici, procedure ai sensi dell'art. 31 della l.p. n. 6/1993) il cui valore di stima o determinato a fini fiscali non superi € 25.000,00 o che, per le loro ridotte dimensioni non mutano la consistenza e la destinazione del bene immobile comunale interessato dall'operazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 comma 3, lett. l) e 28 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L.

16.a.26 Piani di lottizzazione e altri piani attuativi in corso e scaduti

Nell'anno 2012 si è dato corso ad una ricognizione dei piani attuativi che il Consiglio Comunale ha approvato a partire dagli anni Settanta, il cui iter non abbia trovato pieno compimento.

Nell'anno 2013 tale ricognizione è stata puntualizzata ed affinata negli aspetti di dettaglio al fine di determinare con puntualità gli obblighi e gli oneri immobiliari che le ditte lottizzanti avrebbero dovuto soddisfare/onorare ed inoltre sono state portate a compimento alcune pratiche particolarmente complesse.

Nel corso del 2016 si intende proseguire un percorso virtuoso che possa portare ad un'attenta catalogazione delle pratiche dei piani attuativi in corso e di quelli di nuova formazione, nell'intento di poter supervisionare al meglio le tempistiche dei diversi iter, evitando che nel tempo possano riproporsi casi di prescrizione degli impegni o allungamento delle procedure di collaudo e cessione delle aree destinate alle opere di urbanizzazione.

Il Servizio Patrimonio e Affari generali collaborerà con il Servizio Territorio allo svolgimento della prevista significativa quantità di lavoro, posto che per ciascuna pratica vi è necessità di compiere complesse ricerche di archivio (anche tra materiali di servizi diversi) per ricostruire il pregresso, interloquire con i soggetti interessati, gestire le articolate pratiche patrimoniali e coordinare le attività dei diversi collaudatori.

La regolarizzazione e la definitiva chiusura di piani attuativi in fase di conclusione o scaduti, avverrà mediante provvedimenti della Giunta comunale, o, nel caso in cui gli stessi (operazioni di collaudo e acquisizione delle opere con svincolo delle relative garanzie) si configurino come mera attuazione di quanto già specificatamente sottoscritto nell'ambito convenzionale del Dirigente del Servizio Territorio.

Per i dettagli tecnico operativi si rinvia al programma del Servizio Territorio.

16.a.27 Indirizzi di programmazione dell'attività di gestione del patrimonio

L'Amministrazione comunale intende con forza perseguire il programma di razionalizzazione e valorizzazione nonché di efficiente, economica e oculata gestione del patrimonio comunale.

Risulta in tal senso necessario il coordinamento dei piani, programmi e delle scelte di valorizzazione e utilizzo del patrimonio immobiliare, che fanno capo al presente Programma con i programmi e gli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria

degli immobili, in capo ai Servizi tecnici.

A tal fine, quale atto di indirizzo gestionale, si indica che la programmazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria degli immobili dovrà previamente coordinarsi e concordarsi con i piani, i programmi e le scelte del presente Programma specie per quanto attiene le priorità e modalità di intervento.

Razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici

L'obiettivo è di razionalizzare gli spazi già destinati ad uffici pubblici attraverso azioni volte al loro utilizzo ottimale e funzionale. In tal senso obiettivo primario è garantire il miglior servizio ai cittadini da coniugare con il corretto contenimento degli spazi in uso.

Gestione utenze e servizi - azioni per monitoraggio e riduzione consumi

In coerenza con le azioni previste dal Piano di miglioramento 2013 - 2017, come aggiornato e dal Piano d'Azione per l'energia sostenibile nonché secondo i principi del buon padre di famiglia, verranno attuate tutte le azioni e iniziative possibili ed efficaci per un attento monitoraggio delle utenze (energia elettrica, acqua, gas, calore e rifiuti) e dei servizi al fine di perseguire delle economie e il contenimento della spesa.

Si opererà in tal senso in sinergia con gli altri servizi comunali per attivare da un lato interventi tecnici e dall'altro azioni di formazione e informazione efficaci per il raggiungimento di obiettivi misurabili di riduzione dei consumi.

In particolare verrà attivato un progetto condiviso con il Servizio Territorio che prevede l'analisi puntuale dei fabbisogni energetici degli immobili, le azioni di risparmio attivabili e la pianificazione e implementazione progressiva delle stesse.

In tal ambito rientra anche la gestione ottimale ed economica del service del Polo culturale e museale di Rovereto.

Acquisti di beni e servizi - un nuovo modello organizzativo

Nell'ambito della normativa di riforma della pubblica amministrazione e della spending review, il legislatore ha stabilito, quale regola generale per l'acquisto di beni e servizi sotto la soglia europea l'utilizzo delle piattaforme e delle procedure telematiche mediante centrali di committenza (CONVENZIONI CONSIP E MERCURIO, MEPA e MEPAT). Altresì recente normativa impone la creazione di soggetti aggregatori che assumono il ruolo di centrale di committenza anche per altri comuni.

Il necessario utilizzo delle nuove strumentazioni telematiche ma più in generale l'articolazione e la delicatezza delle procedure nonché l'attento controllo effettuato dagli organi interni e dagli enti competenti sugli acquisti dal punto di vista procedurale e finanziario necessita di professionalità e competenza specifica. A ciò si aggiungano le direttive e prescrizioni in materia del piano di miglioramento e del piano anticorruzione.

Verrà quindi istituita un'unica centrale degli acquisti a servizio dell'intera struttura comunale, che, se di interesse, potrà costituire riferimento anche per altri enti pubblici limitrofi.

Per quanto attiene l'acquisizione di servizi e forniture da parte del Comune attraverso l'utilizzo delle piattaforme e delle procedure telematiche mediante centrali di committenza (CONVENZIONI CONSIP E MERCURIO, MEPA e MEPAT), i dirigenti delle strutture organizzative comunali autorizzano il dirigente del Servizio Patrimonio e Affari generali a perfezionare gli atti, compresa la

stipulazione mediante scambio di corrispondenza secondo gli usi commerciali ai sensi del comma 1 bis dell'art. 39 ter della L.P. n. 23/1990.

Per quanto concerne la programmazione di acquisti di forniture e di servizi, effettuata quale centro di responsabilità per la gestione generale del patrimonio e quale centro gestore per conto delle altre strutture comunali, in osservanza delle novità normative sopraggiunte e dei principi di economicità, efficienza e trasparenza, si darà corso a procedure volte alla loro acquisizione con particolare attenzione e valorizzazione della qualità funzionale anche ambientale dei prodotti forniti, dell'aspetto sociale e di promozione dell'occupazione per quanto concerne i servizi e del rispetto dell'ambiente e delle garanzie occupazionali e di tutela dei lavoratori per quanto concerne le imprese fornitrici.

Gestione dei beni mobili

Nella gestione dei beni mobili, si impone il loro utilizzo oculato e, ove possibile, il loro riutilizzo, una volta mantenuti, da realizzarsi anche attraverso una razionale organizzazione dei magazzini di deposito.

Nel caso gli stessi si rivelino non più funzionali ai fini dell'attività si provvederà alla loro dismissione secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

16.b Appalti

Il programma di attività prevede che l'Ufficio appalti, quale ufficio di staff, curi le procedure di affidamento di tutte le gare per la progettazione, direzione lavori ed esecuzione di opere pubbliche, nonché di servizi e forniture di importo a base d'asta superiore alla soglia comunitaria.

Al Responsabile dell'Ufficio sono attribuite le funzioni di responsabile del procedimento con le prerogative ed i termini previste dalle norme di legge e di regolamento, fatta eccezione per la sottoscrizione dell'eventuale bando o lettera d'invito, l'adozione del provvedimento finale e l'assunzione di eventuale impegno di spesa che competono al dirigente responsabile del programma di P.E.G..

Con specifico riferimento ai lavori in economia (cottimi fiduciari) ed agli incarichi professionali di importo inferiore alla soglia comunitaria ove è previsto un confronto concorrenziale, il responsabile dell'Ufficio appalti provvede anche alla sottoscrizione e diramazione delle lettere d'invito, alla presidenza delle commissioni di gara nonché alla sottoscrizione del provvedimento di aggiudicazione, fatta eccezione per la scelta delle imprese/professionisti da invitare, la sottoscrizione del contratto di cottimo in forma di scrittura privata e l'assunzione di eventuale impegno di spesa che competono al dirigente responsabile del programma di P.E.G..

Qualora delegato dal dirigente responsabile del programma di PEG, il responsabile dell'Ufficio appalti presiede le commissioni di gara

relative all'affidamento di lavori di importo a base d'asta superiore al quello dei lavori in economia.

I componenti dell'ufficio appalti partecipano alle commissioni per lo svolgimento di tutte le procedure di gara di competenza dell'Ufficio.

L'Ufficio provvede all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria alla stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa nonché alla redazione dei contratti di cottimo per i quali provvede inoltre all'acquisizione delle necessarie sottoscrizioni.

L'Ufficio appalti cura l'intera fase istruttoria ed autorizzatoria relativa ai subappalti, con esclusione della sola sottoscrizione del provvedimento finale.

L'Ufficio si occupa della predisposizione dei preventivi di parcella per l'affido di servizi attinenti all'architettura ed ingegneria, comprese le perizie di variante in corso d'opera, nonché della loro rideterminazione a consuntivo.

Tra le competenze fondamentali dell'Ufficio appalti, rientrano quelle relative alla consulenza ed assistenza amministrativa ai servizi tecnici in materia di appalti pubblici in generale. Tra queste si rammentano, a titolo esemplificativo, la gestione del contenzioso stragiudiziale in fase di esecuzione, gli aggiornamenti normativi, la predisposizione e l'aggiornamento di tutta la modulistica, la formazione in materia di lavori pubblici, la gestione amministrativa delle riserve e degli accordi bonari. Fornisce inoltre consulenza a tutti i servizi comunali in relazione ad argomenti e problematiche di carattere amministrativo che rivestono anche interesse generale (DURC, CIG, MOP/MEF, tracciabilità, ecc.). L'Ufficio fornisce inoltre il supporto tecnico amministrativo al Servizio Legale in fase di contenzioso giudiziale.

Il programma di attività prevede infine la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi pubblici locali.

16.c Partecipazioni e servizi pubblici locali affidati a società partecipate dal Comune

Competenza: Sindaco

Direzione Generale: Di Giorgio Giuseppe coadiuvato dal responsabile dell'ufficio Fait Tiziano

16.c.1 Partecipazioni del comune in società: indirizzo e controllo - relazione ai sensi dell'art. 2 comma 10 prot. Intesa 20.09.2012

L'elenco delle partecipazioni del Comune è riportato nella parte introduttiva della presente relazione (scheda 1.3.3 Organismi gestionali).

Inoltre, sul sito comunale è pubblicato il PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE redatto ai sensi dell'art. 1 comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ed approvato con decreto sindacale 6 agosto 2015 n. 9.

Con la Legge di stabilità per l'esercizio 2015, è stato previsto che dal 1° gennaio 2015 i Comuni e altri enti pubblici territoriali devono avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni."

In tema di partecipazioni, con la normativa nazionale deve essere valutata anche la specifica normativa provinciale.

Nella Relazione tecnica a supporto del piano, tenuto conto del contesto giuridico complessivo, sono esplicitate le motivazioni giuridiche che portano all'elaborazione del piano e la stessa relazione fornisce indicazioni riguardo alle singole società.

L'analisi concerne tutte le società di capitali partecipate direttamente dal comune.

Le tempistiche previste dal piano sono le seguenti:

31 marzo 2015, definizione e approvazione di un piano operativo, con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e trasmissione alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

31 dicembre 2015, conseguimento della riduzione delle partecipazioni possedute;

31 marzo 2016, predisposizione, da parte degli organi di vertice di ciascuna delle amministrazioni interessate, di una relazione sui risultati conseguiti e contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e invio alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

È evidente che la scadenza imposta dal legislatore ha posto delle criticità alle amministrazioni della provincia autonoma di Trento interessate dalle elezioni amministrative fissate al 10 maggio 2015.

L'amministrazione di Rovereto, preso atto della relazione tecnica predisposta e considerato che dalla stessa non emergono situazioni tali da giustificare provvedimenti urgenti, ha ritenuto, congiuntamente con la Provincia ed alcuni Comuni Trentini, di aspettare il rinnovo degli organi consiliari.

In via preliminare, si osserva che lo scenario delle partecipazioni detenute dal Comune di Rovereto non è comparabile con lo scenario generale sintetizzato nel cosiddetto "Piano Cottarelli" in quanto, come è desumibile dalla Relazione tecnica e dalle considerazioni esplicitate nel piano, le società partecipate dal Comune, grazie anche al puntuale esercizio di azioni di controllo ed indirizzo degli enti pubblici di riferimento, nel tempo hanno dimostrato di rispettare i principi di "sana gestione finanziaria" consentendo agli enti soci di beneficiare di servizi efficienti e di ottenere ritorni economici in termini di dividendi e altre entrate patrimoniali.

Appare opportuno ribadire anche in questa sede che il Comune negli ultimi cinque anni non ha partecipato ad alcuna ricapitalizzazione nei confronti di società partecipate che non hanno quindi gravato sul bilancio comunale ma, al contrario, contribuiscono a sostenere in maniera significativa le entrate extratributarie.

Per quanto riguarda, di converso, il "costo" delle partecipazioni, gli oneri a carico del bilancio comunale per le società partecipate sono di fatto riconducibili a corrispettivi per i servizi (pubblici o strumentali) affidati in quanto negli ultimi anni non sono mai stati liquidati contributi in conto esercizio a pareggio di perdite.

Appare quindi difficile ipotizzare dal Piano di razionalizzazione consistenti ritorni economici fermo l'impegno comunque di non abbassare l'attenzione sul contenimento dei costi di gestione degli organismi di governo e controllo.

La stessa Corte dei Conti, nella sua attività di controllo, ha avuto modo di esaminare i dati delle società partecipate dal Comune. Nel complesso non sono state mai rilevate situazioni gravi ma sono stati forniti suggerimenti sull'attività di monitoraggio da perseguire da parte dell'ente locale sottolineando peraltro la forte incidenza dei dividendi sulle entrate comunali. Negli ultimi esercizi finanziari peraltro parte dei dividendi percepiti contribuiscono a generare avanzo economico utilizzato per il finanziamento/pagamento di spesa per investimenti.

La legge di stabilità 147/2013, dai commi 550 ai commi 562, ha introdotto nuove disposizioni in materia di società partecipate con particolare riguardo alle modalità di esercizio del controllo, richiedendo impegni ben precisi anche nei bilanci comunali qualora si verificassero situazioni di risultato di esercizio o saldo finanziario negativo.

La materia in sede locale è disciplinata dal protocollo d'intesa "settembre 2012" che fornisce indicazioni sul contenimento, per le società in house dei costi di personale e consulenze.

Anche nel 2016, come negli esercizi precedenti, non sono previsti a bilancio stanziamenti a copertura di potenziali perdite delle società partecipate.

Allo stato attuale, sulla base anche delle informazioni richieste agli organi amministrativi delle società partecipate nel corso di riunioni trimestrali, non sono stati rilevati particolari elementi di criticità che inducano ad interventi dei soci sul capitale, tanto è vero che non sono previste perdite d'esercizio per i bilanci in chiusura al 31 dicembre 2015. Tali verifiche vengono attuate dall'ufficio in accordo con gli organi societari in attuazione dell'art. 2 del protocollo d'intesa provinciale 20 settembre 2012.

L'ammontare dei dividendi previsti a bilancio 2016, generati da Dolomiti Energia s.p.a. e FinDolomiti Energia s.r.l., sono stati determinanti tenendo conto delle informazioni acquisite dalle società sulla base dei dati gestionali a preconsuntivo 2015, applicando il criterio della prudenza.

Negli ultimi anni le società pubbliche sono state oggetto di una serie di disposizioni normative che hanno accentuato i profili di specialità della disciplina a loro destinata, rispetto a quella generale applicabile alle società commerciali, che fa riferimento esclusivamente al codice civile.

Sulla base di interventi legislativi succedutisi nel tempo, si è assistito a una tendenziale assimilazione delle società pubbliche alle pubbliche amministrazioni, fatta eccezione per le società che operano in regime di concorrenza (vale a dire che agiscono in un contesto di concorrenza nel mercato), con quanto ne consegue rispetto a misure di contenimento della spesa pubblica a regole di trasparenza e a vincoli sull'organizzazione.

Come già precisato nelle precedenti relazioni previsionali e programmatiche, la provincia autonoma di Trento ha sottoscritto con il presidente del consiglio delle autonomie locali un protocollo d'intesa che dà attuazione all'art. 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27.

Viene quindi introdotto il principio per il quale, le società controllate dagli enti locali, devono adottare comportamenti di spesa in linea con l'obiettivo di risanamento della finanza pubblica.

Il protocollo si sofferma in particolare (art. 4) su alcune puntuali misure finalizzate al controllo della spesa per il personale nei confronti delle società cosiddette "in house", viste le particolari caratteristiche di strumentalità delle medesime. Vengono poste inoltre direttive in ordine ai compensi relativi ai membri dei consigli di amministrazione e per gli organi di controllo.

Gli attuali compensi sono in linea con le direttive impartite dalla giunta provinciale e quindi in linea con le indicazioni impartite dal protocollo. In fase di rinnovo delle cariche si dovrà mantenere questo principio in sede di determinazione dei compensi.

Il protocollo non si applica alle società di capitali eventualmente quotate o partecipate a maggioranza dalla Provincia e già assoggettate alle direttive impartite dalla giunta provinciale. Nel caso del comune di Rovereto, si tratta di Informatica Trentina s.p.a., Trentino Riscossioni s.p.a., e Trentino Trasporti Esercizio s.p.a.; sono società in house ma con capitale maggioritario che fa capo direttamente alla Provincia Autonoma di Trento.

Riguardo alla partecipazione in **DE** e **FinDE**, come evidenziato anche nei precedenti esercizi, il comune di Rovereto nel corso del 2013 ha chiesto agli altri due soci pubblici (Comune di Trento e Tecnofin) di verificare se sussistono i presupposti per l'applicazione congiunta del citato protocollo d'intesa. In più occasioni è stato sollecitato un riscontro alla richiesta di chiarimenti. I soci hanno ritenuto che non si applicano a Dolomiti Energia spa i contenuti dell'art. 3 del protocollo d'intesa in quanto la società opera in regime di concorrenza e quindi con attenzione al mercato e al risultato d'esercizio che negli ultimi anni è stato ampiamente positivo.

Dal 2014 il protocollo è stato esteso anche alle aziende speciali. Con l'approvazione dei bilanci di previsione e del piano programma

pluriennale di **AMR**, il Consiglio Comunale esplicita quindi gli indirizzi alla propria azienda.

Come accennato nella precedente RPP, le indennità per presidente e amministratori di **AMR** sono ferme a quanto disposto con deliberazione consiliare 12 settembre 1995 n. 95 (che fissava l'indennità al presidente e a ciascun componente della commissione amministratrice nella misura, rispettivamente del 45% e del 30% dell'indennità del Sindaco).

Le indennità fino ad ora liquidate fanno quindi riferimento all'indennità di carica del sindaco alla data del 1 ottobre 1997. Le indennità non sono mai state aggiornate e quindi attualmente ammontano a mensili lordi euro 1.572,88 per il presidente e euro 471,86 per il consigliere.

I costi per la revisione legale e contabile sono stati contenuti con il provvedimento di nomina avvenuto con deliberazione consiliare n. 36 di data 18 settembre 2012, prevedendo un trattamento economico annuo lordo per il presidente pari ad euro 7.000,00 e per gli altri componenti dell'organo euro 4.500,00 a carico del bilancio dell'azienda. Tali importi sono già compatibili con quanto previsto dal protocollo d'intesa. Il consiglio comunale in fase di rinnovo degli organi, dovrà attenersi ai criteri previsti nel protocollo d'intesa.

Con deliberazione n. 47 di data 16 dicembre 2014 il consiglio comunale, attuando gli orientamenti espressi con precedenti ordini del giorno, ha modificato lo statuto dell'Azienda Multiservizi Rovereto riducendo la composizione del consiglio di amministrazione (cda di 3 componenti anziché 5) e demandando al provvedimento di nomina la determinazione dei compensi degli amministratori e la composizione dell'organo di revisione contabile (scelta fra revisore unico o collegio).

Riguardo al tema delle consulenze, si fa presente che il ricorso a queste prestazioni da parte dell'azienda è assolutamente limitato anche in rapporto al valore della produzione.

Nel corso del 2015 non ha subito modificazioni la compagine sociale della **Fondazione Museo Civico**.

Il bilancio d'esercizio 2015, da una valutazione a preconsuntivo, non presenta disavanzo di gestione. La Fondazione ha raggiunto i primi obiettivi che l'amministrazione si era conseguita: l'ampliamento della base sociale con il coinvolgimento di privati ed altri enti pubblici per consolidare la presenza dell'istituzione museale in un contesto più ampio rispetto al territorio comunale.

I dati gestionali a preconsuntivo confermano la buona capacità di autofinanziamento della Fondazione. In altra parte della rpp vengono rappresentati con maggiore dettaglio i dati sull'attività svolta e le prospettive 2016.

Le altre partecipazioni del comune rappresentano, in termini patrimoniali, valori non significativi rispetto all'incidenza sul bilancio d'esercizio dell'ente.

Le società partecipate sono state informate degli obblighi connessi con l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione. Tutte le società strutturate hanno adempiuto agli obblighi previsti.

Per quanto riguarda la Fondazione Museo Civico gli adempimenti sono in corso di attuazione in attuazione della circolare dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di

prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

Nel corso del 2016 saranno verificati gli adempimenti previsti in capo alle società dalla determinazione ANAC n. 12 dd. 28 ottobre 2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione.

Sempre con riguardo al citato protocollo d'intesa, allo stato attuale e con i dati a disposizione dell'amministrazione, non vengono evidenziate situazioni di disequilibrio economico e/o patrimoniale e/o finanziario per cui non è necessario ipotizzare richieste di piani di risanamento (art. 2 comma 5 protocollo d'intesa provinciale 20 settembre 2012).

L'attività di controllo e verifica sull'attività delle società partecipate oltre che dall'Ufficio Staff della Direzione Generale viene svolta anche dalla Commissione Bilancio con incontri sia con il Presidente e direttore di AMR, sia con gli amministratori indicati dal comune di Rovereto in seno ai cda di Dolomiti Energia spa e Finde srl.

16.c.2 Rapporti con la società Dolomiti Energia s.p.a. e con la FinDolomiti Energia s.r.l.

Le partecipazioni rilevanti del Comune di Rovereto sono Dolomiti Energia s.p.a. e FinDolomiti Energia s.r.l., che non sono società in house.

Nel capitale sociale di Dolomiti Energia s.p.a. sono presenti anche soci privati e la società svolge servizi in regime di concorrenza, mentre FinDolomiti Energia s.r.l. non espleta alcun servizio in house, limitandosi alla gestione della partecipazione.

L'attività della società è attentamente seguita e sono frequenti i contatti fra gli amministratori della stessa e la giunta.

Le comunicazioni degli amministratori circa l'andamento della società al 30 settembre 2015 sono positive.

Nel corso del 2014 la società ha elaborato una bozza di piano industriale strategico per i prossimi anni valutando più scenari, fra i quali il potenziamento della capacità produttiva nel settore idroelettrico anche mediante nuove acquisizioni e/o l'aggregazione con altre realtà industriali per potenziare la rete distributiva. Una prima operazione di potenziamento della capacità produttiva è stata realizzata ed entro fine 2015 gli amministratori dovranno valutare un'altra operazione posto che Enel ha messo in vendita la propria quota della società HDE (di cui DE detiene il 51% del capitale). Il potenziale investimento dovrà essere valutato in un contesto di equilibrio complessivo con riguardo anche all'esigenza di non incrementare eccessivamente l'indebitamento per evitare impatti negativi sulla redditività.

L'assetto societario di Dolomiti Energia spa potrebbe subire nel corso del 2016 una variazione a seguito dell'esercizio del diritto di scorporo da parte dei Comuni di Rovereto e Trento dei rami idrici e di igiene urbana.

E' infatti proprio la struttura societaria di Dolomiti Energia che impone all'amministrazione di definire nuove modalità per

l'espletamento di due servizi pubblici affidati a suo tempo (acquedotto e rifiuti) prima che intervenissero le successive trasformazioni societarie. Tali servizi impattano comunque marginalmente rispetto al valore della produzione della società.

L'oggetto sociale di FinDolomiti Energia è la gestione della partecipazione in Dolomiti Energia. I risultati della società dipendono quindi dal dividendo di D.E..

Nel corso dell'esercizio 2015 la compagine sociale non è mutata e quindi la società è di proprietà del comune di Rovereto, del Comune di Trento e di Tecnofin Trentina s.p.a. con quote paritarie del 33,33%.

Fin De s.r.l. non dispone di personale dipendente. E' in essere solo un contratto di servizio con Cassa del Trentino s.p.a. per l'assistenza agli organi e la formalizzazione dei documenti contabili.

Riguardo a FinDe s.r.l., si ricorda che il sindaco di Rovereto in data 18 dicembre 2013 ha dato comunicazione agli altri due soci (comune di Trento e Tecnofin Trentina s.p.a.) dell'intenzione del comune di recedere dai patti parasociali che regolano l'attività di detta società in modo da evitare il loro rinnovo automatico per la durata di un ulteriore quinquennio. I patti parasociali sono quindi cessati il 19 marzo 2014.

L'obiettivo di questa iniziativa era quello di ridefinire nuovi patti per semplificare ulteriormente l'assetto organizzativo della società, proponendo la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione, la nomina di un revisore unico in luogo del collegio sindacale e di togliere l'incompatibilità per il presidente di FinDe di candidare in seno al cda di Dolomiti Energia.

La proposta di revisione dei patti parasociali è stata sottoposta all'esame del consiglio comunale nella seduta del 18 giugno 2014, proposta che è stata sospesa in attesa di verificare gli sviluppi del processo di scorporo del ramo d'azienda da Dolomiti Energia finalizzato alla gestione dei servizi di igiene urbana ed idrici.

Nel corso del 2016 tale processo sarà ripreso per verificare se ci sono le condizioni per un riassetto complessivo delle attività di Dolomiti Energia che tengano conto delle trasformazioni intervenute negli anni in un'ottica di redistribuzione sul territorio anche della logistica.

16.c.3 Azienda Multiservizi Rovereto - verifiche rispetto alla mission aziendale e primi indirizzi

Il processo di revisione delle società partecipate anche a seguito dell'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge si stabilirà nel 2015, di cui si è fatto cenno nel paragrafo che segue, richiede all'amministrazione di esplorare ed approfondire anche nuovi scenari per AMR.

Nei mesi di ottobre-dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha avuto modo di dibattere il tema delle strategie in due occasioni, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2014 e con una riunione specifica a cui sono stati invitati anche relatori esterni.

Da quanto emerso dal dibattito il Consiglio si trova concorde rispetto all'esigenza di monitorare con attenzione l'evoluzione

normativa e gli scenari possibili per l'Azienda il cui rilancio può senz'altro avvenire con l'assunzione di nuovi servizi in una visione anche di ampliamento territoriale. Sembra che i tempi non siano ancora maturi per intervenire sulla forma giuridica e per ora non vengono considerati gli scenari connessi con la gestione di acqua e rifiuti che fanno parte di un procedimento in questo momento incardinato su altro soggetto partecipato.

Sulla base di questi scenari sarà compito anche del nuovo cda in fase di nomina, collaborare con l'amministrazione per definire delle linee guida pluriennali di maggiore dettaglio che potranno essere esaminate con l'approvazione del Piano programma pluriennale dell'azienda stessa.

Per ora vengono confermati gli indirizzi per l'espletamento delle attività attualmente gestite, compresa l'esperienza di creare un centro servizi a supporto dell'attività amministrativa, contrattualistica e fiscale di altri soggetti quali fondazioni/associazioni sostenute da finanziamento pubblico, fra i quali la Fondazione Museo Civico di Rovereto. Tali iniziative sono coordinate dalla Direzione Generale al fine di verificare e valutare gli impatti organizzativi volti a consentire una razionalizzazione dei costi.

Riguardo al piano di gestione della sosta, viene affidato l'indirizzo di gestire il nuovo parcheggio interrato presso il complesso Intercity posto che è interesse dell'amministrazione esercitare il governo complessivo della sosta. Saranno possibili sperimentazioni annuali prodromiche anche alla revisione del piano della sosta e al conseguente aspetto tariffario.

Sono inoltre da sviluppare collaborazioni ed integrazioni fra i sistemi informativi dell'amministrazione e di AMR con la finalità di ottimizzare l'uso delle risorse hardware, software e delle specifiche competenze professionali disponibili presso l'amministrazione.

Qualora l'amministrazione ritenga di confermare l'indirizzo all'azienda per l'attuazione di politiche di sostegno all'occupazione, sarà cura dell'azienda stessa di accreditarsi presso l'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento per poter accedere alle procedure previste dalla normativa provinciale che governa questa tipologia di interventi.

Si ritiene che il potenziamento con una unità di personale qualificato della struttura amministrativa di AMR, senza oneri diretti a carico del bilancio comunale, possa generare positivi ritorni in termini di efficacia ed efficienza sia all'azienda sia agli organismi di diritto pubblico o associativi sostenuti comunque da finanza pubblica, a cui potranno essere forniti i servizi di cui trattasi.

Tale scelta si ritiene possa rientrare nei limiti di operatività consentita dall'art. 18, comma 2-bis del D.L. 112/2008 (come modificato dall'art. 4 del DL 24.4.2014, n. 66, convertito con L. n. 89 del 23 giugno 2014) "Reclutamento del personale delle società pubbliche" laddove è previsto che ...""Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona, e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 % del totale del valore della produzione"".

Per quanto riguarda il contesto normativo provinciale, eventuali limitazioni all'assunzione di personale passano attraverso il piano di

miglioramento dell'ente. Nel caso di specie, alcune stabilizzazioni operate in attuazione della normativa in materia di lavoro denominata Jobs Act, comportano miglioramenti nella spesa del personale per il triennio 2016-2018 e non sono comunque a carico del bilancio comunale.

16.c.4 Evoluzione normativa in materia di società partecipate e di servizi pubblici: Legge delega 7 agosto 2015 n. 124

Oltre al processo di razionalizzazione previsto dalla normativa citata al punto 16.b.1. (Piano di razionalizzazione), è stata approvata la Legge 7 agosto 2015, n. 124, avente per oggetto "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". L'art. 19 è interamente dedicato alla disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale. Vengono quindi fissate le linee guida cui dovrà attenersi il decreto legislativo i prossima emanazione.

Il nuovo contesto normativo in via di perfezionamento va a rafforzare tuttavia un processo di riorganizzazione dei servizi pubblici locali già tracciato, da ultimo con la Legge finanziaria 2015 (23 dicembre 2014 n. 190).

Gli enti locali devono infatti promuovere processi di razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete e delle società partecipate, con l'obiettivo di aggregare i soggetti gestori e di conseguire risparmi. Le disposizioni definiscono le linee di sviluppo che le amministrazioni dovranno seguire per assicurare una maggiore efficienza dei servizi pubblici con organizzazione riferita agli ambiti territoriali ottimali (ATO). Viene previsto, a livello nazionale, l'obbligatoria costituzione degli enti di governo per il servizio idrico, per il ciclo integrato dei rifiuti e per i trasporti pubblici locali. E' prevista pure l'obbligatoria adesione dei comuni a tali organismi con termini molto ravvicinati.

Gli enti di governo diventano quindi responsabili dell'intero processo di gestione dei servizi sin dalla definizione della relazione (prevista dall'art. 34 del DL 179/2012) in cui dovranno evidenziare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per la forma di affidamento prescelta, nonché gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni. Rispetto all'affidamento, le nuove disposizioni (comma 609 legge 23 dicembre 2014 n. 190) prevedono che siano esplicitate le scelte inerenti gli investimenti per reti e infrastrutture e richiedono la predisposizione di un piano economico finanziario.

La finanziaria provinciale ha recepito lo spirito della normativa nazionale fissando il termine del 31 dicembre 2015 per il conseguimento dell'intesa sulla proposta della giunta provinciale di determinazione degli ambiti ottimali. Per quanto riguarda il ciclo dell'acqua, l'intesa può prevedere che le gestioni in essere non coincidenti con l'ambito territoriale ottimale cessano comunque entro il 30 giugno 2016. Poichè a tutt'oggi la Provincia non ha promosso alcuna iniziativa per dare attuazione al disposto normativo, nel disegno di legge relativo alla finanziaria provinciale 2016 viene proposta un'ulteriore proroga di questi termini.

16.c.5 Gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica - contesto normativo

Le variazioni intervenute nel contesto normativo nazionale che disciplina la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica di cui

si fa cenno al punto 16.b.4 interessano marginalmente il contesto locale che fa riferimento alla legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 (disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici) che disciplina i servizi pubblici di interesse economico relativi a materie rientranti nella competenza legislativa della Provincia, e la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) di riforma istituzionale che disciplina gli ambiti dei servizi a rete.

16.c.6 Situazione dei servizi affidati a società partecipate dal Comune

Si riportano di seguito alcune comunicazioni circa l'attuale situazione contrattuale dei servizi affidati a società partecipate dal Comune per rendere consapevole il consiglio comunale:

SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO e SERVIZIO RIFIUTI

Il servizio idrico è gestito da Dolomiti energia s.p.a., ora Dolomiti Reti spa, in forza del contratto rep. n. 6972 di data 18 luglio 1997, con scadenza al 30 giugno 2027.

Allo stato attuale il servizio prosegue in continuità, in attuazione della deliberazione consiliare n. 11 dd 7 maggio 2013 fino alla costituzione del nuovo soggetto.

Il servizio di igiene urbana è gestito da Dolomiti energia s.p.a. in forza del contratto rep. n. 8009 di data 27 dicembre 2002, con scadenza al 31 dicembre 2020.

Allo stato attuale, il servizio prosegue in continuità, in attuazione della deliberazione consiliare n. 11 dd 7 maggio 2013 fino alla costituzione del nuovo soggetto.

Posto che gli attuali affidamenti di servizi a Dolomiti Energia spa e sue controllate, sono quindi da considerarsi scaduti, Il Consiglio Comunale ha da tempo esaminato le varie prospettive ed ha assunto in questi anni provvedimenti che mirano a garantire la continuità del servizio nelle more dell'espletamento delle procedure per rendere le gestioni in linea con il nuovo quadro giuridico, tenuto conto dell'esigenza di non interrompere l'erogazione di servizi pubblici essenziali.

Il primo passo è stato compiuto con la deliberazione n. 70 del 27 dicembre 2011 "Dolomiti Energia s.p.a.: scorporo ramo d'azienda in attuazione dell'accordo di investimento approvato con deliberazione consiliare n. 48 di data 12 novembre 2008 - provvedimenti conseguenti".

Con il citato provvedimento si affida il mandato al sindaco di attivare le procedure previste dall'accordo di investimento 21 ottobre 2008 sottoscritto dai sindaci di Rovereto, Trento e dal presidente di Tecnofin Trentina S.p.a., per l'esecuzione delle operazioni di scorporo del ramo d'azienda relativo al ciclo idrico, congiuntamente con il comune di Trento, al fine di favorire la costituzione di un nuovo soggetto che consenta di esercitare la gestione del servizio con le modalità dell'in house providing, secondo specifiche che saranno definite con successivo provvedimento, vagliando le diverse opportunità, anche in relazione ai contatti e agli approfondimenti

in corso con gli altri comuni della Vallagarina, da completare nei termini pattuiti con i Sindaci.

Con un secondo provvedimento, la deliberazione n. 11 di data 7 maggio 2013 "Dolomiti Energia s.p.a.: scorporo rami d'azienda (idrico e igiene urbana) a in attuazione dell'accordo di investimento approvato con deliberazione consiliare n. 48 di data 12 novembre 2008 - atto di indirizzo", il consiglio comunale ha approvato un preciso atto di indirizzo che si articola nei seguenti punti principali:

1. di confermare la scelta, adottata con propria deliberazione n. 70/2011, circa la futura gestione del servizio idrico integrato a mezzo di una nuova società in house partecipata da più enti pubblici secondo quanto disciplinato dall'articolo 10, comma 7, lettera d) della L.P. 6 del 2004;
2. di gestire il servizio igiene urbana, per le motivazioni esplicitate in premessa ed illustrate anche nelle commissioni Economia, bilancio e servizi e Ambiente e salute, a mezzo della medesima società in house, dando mandato al sindaco di esercitare, congiuntamente con il comune di Trento, l'opzione di scorporo del relativo ramo di azienda da Dolomiti Energia s.p.a., secondo quanto previsto nell'accordo di investimento siglato il 21 ottobre 2008 tra comune di Trento, comune di Rovereto e Tecnofin Trentina s.p.a.;
3. di dare atto che la nuova società nascerà dalla scissione non proporzionale dei due rami d'azienda sopra individuati e che in essa sarà garantita la partecipazione maggioritaria e paritetica dei comuni di Trento e di Rovereto, anche ai sensi dell'accordo stipulato con il comune di Trento in data 26 luglio 1999 in occasione della fusione SIT s.p.a. - A.S.M. s.p.a., dalla quale nacque Trentino Servizi s.p.a.;
4. di confermare che, nelle more della costituzione e dell'operatività della nuova società, la gestione dei servizi pubblici prosegue da parte degli attuali affidatari Dolomiti Reti s.p.a., in forza dei contratti di servizio n. 6972 rep. comunale di data 18 luglio 1997, e n. 7680 rep. comunale di data 15 maggio 2001 per quanto riguarda il servizio idrico e del contratto di servizio n. 8009 rep. comunale di data 27 dicembre 2002 per quanto riguarda il servizio di igiene urbana.

Oltre a questo passaggio istituzionale, nei mesi di luglio e agosto 2013 sono stati intrapresi contatti con la giunta provinciale per ridefinire il quadro normativo che disciplina la definizione degli ambiti ottimali con riguardo in particolare alla gestione dell'acquedotto, per consentire l'attuazione del disegno strategico delineato nel citato provvedimento consiliare, tenuto conto anche delle esigenze dei 17 comuni fino ad ora gestiti da Dolomiti Energia.

Nella Provincia autonoma di Trento non è stato infatti ancora attuato lo scenario istituzionale che consente l'attuazione del processo di trasformazione delle attuali gestioni in quanto non sono stati ancora definiti gli ambiti territoriali ottimali prodromici alla costituzione del soggetto gestore, cui compete l'affidamento dei servizi.

Come è noto il processo di trasformazione intrapreso, che interessa gli assetti societari di Dolomiti Energia e sue controllate (attuale gestore dei servizi idrico e igiene urbana), non è stato ancora completato.

Per promuovere ed accelerare questo complesso iter l'amministrazione ha concordato con il comune di Trento di procedere con la redazione di un progetto di fattibilità per la gestione in house dei servizi di igiene urbana ed idrico dei comuni di Trento e Rovereto

mediante scorporo di ramo d'azienda dall'attuale gestore. L'incarico per l'affidamento del progetto di fattibilità è stato conferito, previo espletamento di procedure di scelta del contraente ai sensi dell'art. 21 comma 5 della L.P. 23/1990, ad Agenia s.r.l. con sede a Roma e Bologna.

L'incarico prevede la redazione di una "due diligence", per analisi e verifica dei dati dell'attuale gestore e l'elaborazione di un progetto, costituito da relazioni, tabelle, grafici, che riporti:

- la quantificazione del valore di indennizzo da riconoscere al gestore uscente per i beni trasferiti;
- la determinazione del valore del ramo di azienda del servizio di igiene urbana;
- la determinazione del valore del ramo di azienda del servizio idrico e in alternativa del canone di affitto del ramo stesso ovvero delle sole reti con le eventuali implicazioni in ordine alla proprietà delle reti stesse;
- la definizione del modello gestionale necessario allo svolgimento del servizio idrico e di igiene urbana che garantisca il rispetto di adeguati standard di qualità del servizio con l'individuazione delle eventuali aree di criticità e possibili soluzioni migliorative sia da un punto di vista industriale che economico finanziario;
- la valutazione degli effetti sui costi gestionali e quindi sulle tariffe derivanti dalla variazione del modello organizzativo conseguente alla creazione di un soggetto imprenditoriale autonomo e quindi non più inserito nella struttura organizzativa dell'attuale multiutility;
- la stima degli investimenti necessari per assicurare la corretta funzionalità delle infrastrutture idriche ed adeguati standard di qualità del servizio;
- la stesura, sulla base delle analisi sopra descritte, del piano industriale prospettico di almeno tre anni comprendente l'identificazione della struttura finanziaria ottimale (debito/equity), tenuto conto anche dei piani di sviluppo contenuti negli strumenti di programmazione provinciale e l'individuazione delle possibili forme di finanziamento.

L'incarico è stato svolto per circa il 50% (elaborazione "due diligence" e prime valutazioni dei due rami) e costituisce una buona base conoscitiva per orientare la fase successiva. Dopo la pausa dovuta dai tempi connessi con il rinnovo degli organi amministrativi comunali a seguito delle elezioni della primavera 2015, è stato possibile riattivare un confronto con la Città di Trento per valutare come completare il percorso conoscitivo intrapreso.

Nelle prossime settimane saranno promossi incontri con altri interlocutori istituzionali (Comunità di Valle, altri comuni che possono dare consistenza ad un potenziale ATO), per programmare un percorso di fattibilità che consenta, nel corso del 2016 di trovare una soluzione definitiva al tema della gestione del servizio acquedotto e rifiuti.

A seguito della conclusione dell'incarico le scelte da effettuare saranno:

- a) definizione ATO a cura della Provincia;

- b) costituzione ente/soggetto gestore dell'ATO;
- d) perizie conclusive di valutazione del ramo di azienda;
- e) costituzione della società mediante scorporo dall'attuale gestore;
- f) definizione nuovo contratto di servizio.

SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO

Il servizio è gestito da Trentino trasporti esercizio s.p.a., in forza della deliberazione del consiglio comunale n. 51 di data 17 dicembre 2014, con scadenza al 30 giugno 2016.

L'affidamento in house trova riscontro nell'articolo 61 della legge n. 99/2009 - "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia". Tale norma stabilisce che, al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2,4,5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento comunitario n. 1370/2007. Queste disposizioni configurano il modello in in house come una delle possibili modalità di gestione del servizio di trasporto pubblico senza richiedere quale presupposto necessario la sussistenza delle condizioni eccezionali richieste dalla normativa nazionale.

Trentino trasporti esercizio s.p.a. è una società a capitale interamente pubblico e con governance che garantisce il controllo analogo, per cui appare conforme alle disposizioni dell'articolo 10, lettera d), della L.P. n. 6/2004.

Sono in corso con la Provincia (come esplicitato nel citato provvedimento consiliare 51/2014), attente valutazioni sulle modalità di gestione, efficienza, costi, gradimento utenza ecc..

Sono stati richiesti al gestore del servizio elementi informativi per dar conto del processo di razionalizzazione della gestione in modo che il consiglio comunale possa disporre di tutti gli elementi per l'allineamento dei termini di scadenza del contratto. Si ritiene infatti che la gestione in house sia giustificata anche dalle sinergie realizzabili dall'attuale gestore che opera sia nel campo del trasporto urbano (competenza comunale) che nel campo del trasporto extraurbano/ferroviario.

DISTRIBUZIONE GAS COMBUSTIBILI, TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

Il servizio è gestito da Dolomiti Reti s.p.a. in forza dei contratti di servizio 18 luglio 1997 n. 6975 rep. comunale, e 21 settembre 2010 n. 328 raccolta comunale, con scadenza al 31 dicembre 2010 e comunque fino alla data in cui verrà espletata la gara d'ambito.

Il settore della distribuzione del gas naturale ha una sua propria disciplina, che trova fondamento del D.Leg. n. 164/2000 (cosiddetto decreto Letta), più volte modificato, i cui elementi fondamentali sono questi:

- l'obbligo di separazione societaria tra imprese che svolgono attività di distribuzione e imprese che svolgono attività di vendita;

- l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale deve avvenire esclusivamente mediante gara, per periodi non superiori a dodici anni;
- l'individuazione di un periodo transitorio, prima dell'entrata a regime delle nuove regole sull'attività di distribuzione, la cui scadenza originaria era fissata al 31 dicembre 2005, fatta salva la sussistenza di taluni presupposti che consentivano la prorogabilità del termine;
- la disciplina dei rapporti tra gestore uscente e nuovo gestore.

Il quadro normativo nazionale risulta ulteriormente complicato a fronte delle disposizioni contenute nell'articolo 46 bis della legge n. 222/2007, come modificato dalla legge n. 244/2007 e dalla legge n. 99/2009, che dispone che il ministro dello Sviluppo economico e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determinano, oltre che i criteri di gara e di valutazione dell'offerta, anche gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare.

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato in data 18 ottobre 2011 e pubblicato il 28 ottobre 2011, ha individuato i comuni appartenenti a ciascuno dei tre ambiti territoriali in cui era stato suddiviso il territorio della Provincia di Trento.

La giunta provinciale con deliberazione 27 gennaio 2012 n. 73 ha determinato un ambito unico provinciale, avvalendosi delle prerogative riconosciute dalla normativa provinciale.

Da parte degli uffici provinciali è già iniziata la procedura per l'espletamento della gara d'appalto. I singoli enti saranno chiamati ad approvare specifici provvedimenti entro l'anno 2015.

E' da valutare inoltre se il servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento vada comunque scorporato dalla distribuzione del gas.

Potrebbe essere necessario ricorrere a professionalità esterne per le valutazioni degli scenari e per la valutazione dei rami aziendali.

SERVIZIO PRODUZIONE, TRASPORTO E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

La materia è stata disciplinata con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, il cui articolo 16 fa salve le prerogative delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il D.P.R. 26 marzo 1997, n. 235 - Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino Alto Adige in materia di energia dispone che:

- le funzioni relative alla materia "energia" concernono le attività di ricerca, produzione, stoccaggio, conservazione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
- gli enti locali - provincia, comuni, consorzi - possono gestire le attività mediante le forme di gestione dei servizi pubblici locali, ivi comprese le società di capitali nelle quali gli enti locali posseggano la maggioranza del capitale sociale.

Si ricorda che la L.P. n. 3/2006 dispone che la distribuzione dell'energia sia effettuata in ambiti territoriali ottimali, tuttavia ad oggi non definiti. La norma tuttavia si presta a situazioni derogabili in ordine alla territorialità degli ambiti.

Il servizio di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica è gestito da Dolomiti energia s.p.a. in forza del contratto rep. n. 6973 di data 18 luglio 1997, con scadenza al 30 giugno 2027.

Dolomiti energia ha affittato il ramo di azienda a SET Distribuzione s.p.a.

Dolomiti energia s.p.a. è una società di capitali a maggioranza pubblica, per cui la situazione dovrebbe essere in regola con le vigenti disposizioni.

FARMACIE COMUNALI

La gestione delle farmacie comunali è disciplinata dalla legge 2 aprile 1968, n. 475.

L'Azienda multiservizi di Rovereto - A.M.R. - è una azienda speciale, che individua un organismo strumentale del comune e non un soggetto "esterno".

Nessun obbligo pertanto di modificare l'attuale situazione, che risulta perfettamente in regola. Nel 2015 è stata aperta una nuova farmacia presso il Centro Commerciale Millenium.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La gestione del servizio di illuminazione pubblica risulta affidata a Dolomiti energia, fino al 30 giugno 2027, in forza del contratto di servizio rep. n. 6974 di data 18 luglio 1997, stipulato con l'Azienda servizi municipalizzati. Per ragioni organizzative interne, Dolomiti Energia ha conferito la gestione del contratto a Set Distribuzione.

L'illuminazione pubblica non è tuttavia un "servizio di rilevanza economica", ma un impianto tecnologico comunale, per il cui utilizzo i cittadini non pagano alcuna tariffa.

Il contratto di servizio in corso deve quindi essere considerato come un semplice contratto d'appalto, che va verificato alla luce del quadro normativo e delle evoluzioni societarie intervenute nel frattempo.

Sono in corso gli approfondimenti tecnici per definire un nuovo appalto del servizio verificando le soluzioni possibili per attivare forme di partenariato pubblico privato al fine di realizzare consistenti interventi di efficientamento degli impianti per ridurre nel tempo i relativi consumi.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono le dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	1.215.704,18	28,341			3.073.804,22	71,659	4.289.508,40	5,653
2017	1.162.669,50	75,319			381.000,00	24,681	1.543.669,50	2,518
2018	1.149.551,82	93,040			86.000,00	6,960	1.235.551,82	2,061

PROGRAMMA N. 17 - TRIBUTI

17.a Tributi

Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Marisa Prezzi

Le entrate tributarie del Comune di Rovereto, escludendo quelle di finanza derivata, costituiscono la principale fonte di entrata di parte corrente.

Il quadro normativo statale sta peraltro stravolgendo tutto il panorama fiscale/tributario cui facevamo riferimento da anni: diversa devoluzione a stato / comuni dei prelievi tributari, modifica significativa di imposte / tasse consolidate da anni quali: ICI/IMU per l'imposta patrimoniale, TARSU/TARES/TARI per i rifiuti, l'introduzione di imposte comunali completamente nuove, quali la IUC nel 2014 che si componeva di tre diverse imposte (IMU, TASI, TARI), e l'IMIS nel 2015, valida solamente in provincia di Trento; cessazione dell'attività di Equitalia con continui rinvii e cambi di scenari sul fronte della riscossione.

Il susseguirsi di queste normative a livello statale che hanno imposto **la veicolazione di prelievi statali attraverso il prelievo fiscale locale** ha alterato anche il delicato rapporto Comune/cittadino in quanto il prelievo fiscale attuato è a sua volta viziato dalla obbligatoria devoluzione di parte del gettito direttamente allo Stato. E' stato questo il caso della maggiorazione sulla tariffa rifiuti prevista solamente per l'annualità 2013, ma anche dell'IMU sulla categoria catastale D. In tale panorama ed in questo contesto diventa difficile attuare una programmazione del prelievo fiscale locale, addirittura s'impongono talvolta correttivi alla politica fiscale comunale per tentare di attenuare l'impatto del prelievo statale, talvolta importante e repentino.

E' in questo quadro complesso che la modifica dell'art. 80 dello Statuto di Autonomia della Provincia di Trento approvata con la legge 147/2013 (Legge di Stabilità) attribuisce alla Provincia la potestà di istituire nuovi tributi ovvero disciplinare secondo propri criteri tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale. Diventa pertanto dirimente la normativa tributaria della Provincia. Ciò anche con riferimento alla manovra di bilancio complessiva, essendo che la manovra tributaria diventa strettamente

interrelata con i trasferimenti provinciali a valere sul fondo perequativo.

Tale potestà è già stata esercitata l'anno scorso dalla Provincia Autonoma di Trento, con l'emanazione della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, che ha istituito, a partire dal 2015, l'Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.). Questo nuovo tributo si applica solo nei comuni trentini. Sostituisce l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.). Tra la novità previste, l'obbligo per i Comuni di inviare ai soggetti passivi un modello precompilato con gli immobili soggetti a imposta ed il calcolo dell'importo teoricamente dovuto. E' peraltro probabile che il nuovo tributo subisca anche quest'anno "nuove modifiche", non foss'altro che per l'esenzione totale della prima abitazione.

L'ufficio, come già lo scorso anno, sarà chiamato, oltre allo studio della nuova normativa ed all'elaborazione degli atti regolamentari e fissazione delle aliquote, soprattutto a bene strutturare e organizzare le attività, sia per garantire l'invio del modello precompilato (che presuppone l'adozione di un opportuno gestionale o comunque l'implementazione di quello esistente, nonché la bonifica della banca dati), sia per garantire un'adequata risposta ai contribuenti, già frastornati dalle innumerevoli modifiche normative in materia intervenute negli ultimi 5 anni.

Non ultimo e non meno impattante l'aggancio del gettito tributario al trasferimento di parte corrente da parte della Provincia (fondo perequativo) che ha alterato anche quest'ultimo equilibrio consolidato da anni. Infatti il gettito tributario diventa esso stesso strumento di perequazione nell'ambito della quantificazione dei trasferimenti provinciali. Il prelievo tributario si connota anche dell'esigenza di sopperire al venir meno di altre entrate correnti per le quali si prevede un trend in contrazione (il maggior gettito tributario relativo all'IMIS sulla categoria catastale D, comporterà la diminuzione di pari importo del fondo perequativo).

Questo quadro complesso rende confusa e non delineabile nel tempo la politica fiscale comunale: di anno in anno il Comune è chiamato infatti a introdurre e/o modificare le proprie impostazioni spinto da un lato dalla necessità di non dover far venire meno il gettito locale e dall'altro dalla necessità di **farsi primo garante della sostenibilità del prelievo fiscale sui propri cittadini**. In quest'ottica intende operare l'Amministrazione mantenendo fin quando possibile le aliquote standard, non cedendo alla opportunità di acquisire nuove risorse attraverso il prelievo fiscale, lavorando sul contenimento della spesa piuttosto che intervenire sull'aumento delle entrate tributarie cercando di mantenere inalterato l'equilibrio sociale e il livello di erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda la **politica tariffaria** l'Amministrazione ha perseguito anche nel 2015 una azione di stabilizzazione delle tariffe. Già dal 2012 viene condotta un'attenta analisi di tutte le tariffe comunali, mettendo a confronto alcuni importanti indicatori finanziari. Da un esame degli stessi si sono potute effettuare alcune importanti valutazioni. Nell'ambito dell'andamento comunale, analizzando l'ultimo triennio, si è rilevato un incremento dell'autonomia finanziaria accompagnato da un leggero calo della pressione tributaria, a fronte di un aumento dell'autonomia extratributaria. Rispetto agli altri comuni trentini raffrontati si è rilevato invece

un trend inverso della pressione tributaria, che nell'ultimo triennio è andato crescendo.

Significativo è il raffronto con gli indicatori dei comuni fuori Regione, analoghi per popolazione residente, che espongono un indice di autonomia finanziaria 3 volte superiore al nostro.

La difformità risulta ancora più evidente con riferimento all'indice di pressione tributaria, per il quale i valori risultano superiori ai nostri nell'ordine di 3 - 5 volte.

L'orientamento dell'Amministrazione in tema tariffario rimane quello di un contenimento delle tariffe sui servizi primari rispettando i bisogni sociali, andando ad operare eventuali recuperi di tariffa solo in taluni ambiti ove non viene alterato l'equilibrio sociale.

Nel corso del 2016 verrà dedicata particolare attenzione alla politica tariffaria al fine di mantenere un buon grado di copertura del costo dei servizi erogati dal Comune. Come già detto per la politica tributaria, anche per la politica tariffaria è precisa volontà dell'amministrazione di sperimentare nel 2016 applicazioni di analisi circa l'impatto dell'imposizione tributaria sui nuclei familiari, in modo da valutarne la portata al fine di improntare la manovra tributaria a criteri di differenziazione e proporzionalità. A tal fine è stato siglato con la PAT un protocollo di intesa per la valutazione di impatto delle politiche familiari (V.I.F.). Conseguentemente è stato affidato alla Clesius srl l'incarico di elaborare un progetto sperimentale a partire dalla banca dati ICEF, di cui la ditta risulta gestore per la PAT. I primi risultati dovrebbero essere forniti nei primi mesi del 2016.

Per quanto attiene invece l'attività accertativa, per il prossimo anno ancora riferita all'ICI, oltrechè all'IMU, si precisa che il Comune ha affinato negli anni i propri strumenti di censimento e controllo della base imponibile, implementando quotidianamente i propri database, incrociando varie banche dati, tra cui in primis i dati catastali. Ne consegue che la conoscenza e la capacità di analisi e gestione della propria base imponibile ha raggiunto un elevato standard di qualità.

Nell'ambito dell'azione impositiva è riservata grande attenzione all'evasione al fine di consentire il massimo recupero tributario che ha così, oltre al rilievo finanziario di non trascurabile valore economico, anche quello di mantenere una base dati aggiornata che è destinata a generare poi autonomamente gettito in auto liquidazione. Nel 2014 - 2015 si è conseguita peraltro una diminuzione dell'introito da accertamenti, rispetto agli anni precedenti, essendo diminuite le risorse all'ufficio preposto, oltrechè impegnate in maniera più significativa nell'intento di favorire nel migliore dei modi i cittadini nell'assolvere gli obblighi tributari. Inutile infine dire che il perseguimento costante di una maggior equità fiscale, consente il contenimento dell'aumento della pressione fiscale. In tal senso si proseguirà anche nel 2016.

Nell'ambito dell'attività impositiva **grande attenzione è riservata al contribuente**, con lo scopo di semplificare una sfera che per il cittadino si presenta tutt'altro che semplice: con questo fine, i servizi già consolidati ed apprezzati, rivolti al pubblico sia allo sportello che on-line, hanno già raggiunto ottimi standard e saranno sempre migliorati e potenziati conformemente alle novità legislative introdotte. E' con una corretta e massiccia informazione, infatti, che si aiuta il contribuente ad evitare di incorrere in errori per i quali inevitabilmente scattano sanzioni amministrative, che vanno comunque irrogate nell'ottica di mantenere alto il livello

di controllo dell'elusione e dell'evasione del tributo.

Per il conseguimento dei citati obiettivi, costante e metodico deve continuare ad essere l'aggiornamento e la bonifica della banca dati, sia con l'importazione di dati prelevati da altre banche informatiche disponibili (versamenti Equitalia, Agenzia delle Entrate, variazioni catastali) che con l'immissione manuale delle informazioni legate ai requisiti soggettivi per l'applicazione di aliquote agevolate, riduzioni od aumenti, esenzioni. Le verifiche potranno avere maggiore sicurezza ed efficacia anche con i collegamenti alle informazioni correlate, quali concessioni edilizie, anagrafe, contratti di locazione, utenze, camera di commercio.

Per quanto riguarda il gettito IMIS, nel 2015 la previsione di € 13.776.500,00 fatta a livello preventivo si sta rivelando sovrastimata.

Per il 2016 si è optato per una previsione prudenziale collocata a metà tra la previsione di gettito elaborata dalla PAT e quella stimata dagli uffici come probabile, pari ad € 12.500.000,00.

L'ufficio Tributi riproporrà massima attenzione alla qualità del lavoro svolto, utilizzando al meglio anche l'istituto dell'accertamento con adesione, oltre ai nuovi istituti della mediazione e del reclamo (come da ultimo introdotti dal D.Lgs. 156/2015), al fine di sciogliere le eventuali conflittualità con il contribuente accertato ed evitare quindi che lo stesso attivi contenziosi agli organi competenti, con dispendio di risorse economiche ed energie per l'Amministrazione Comunale.

Verrà sostenuto, tramite il Consorzio dei comuni, l'utilizzo del servizio di IMIS ON LINE (in sostituzione del calcolatore IMU - TASI), strumento oramai consolidato ed apprezzato, che permette al contribuente di calcolare on-line l'imposta dovuta. Saranno inoltre costantemente aggiornate le pagine web del sito Internet comunale, ove il contribuente può trovare tutte le informazioni in materia tributaria ma anche consultare la disciplina regolamentare e le cartografie delle aree edificabili, scaricare tutta la modulistica.

Anche per gli altri tributi comunali saranno mantenute le aliquote previste per il 2015 e troveranno pressochè riconferma, con alcuni aggiustamenti che tengano conto degli accertamenti effettuati fino ad oggi, le previsioni di bilancio di Euro 390.000,00 per l'imposta pubblicità, Euro 60.000,00 per le pubbliche affissioni ed Euro 260.000,00 per la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

Con risoluzione 1/DF il Ministero ha dell'economia e delle Finanze ha chiarito che l'introduzione dell'IMUS (imposta municipale secondaria) prevista dall'art. 11 del D. Lgs 23/2011 per sostituire la TOSAP, i COSAP, l'imposta comunale sulla pubblicità i diritti sulle pubbliche affissioni, non può essere istituita autonomamente dai Comuni fintanto che non verrà emanato il regolamento governativo previsto dalla legge. Continuano perciò a essere in vigore i citati tributi sostituendi e conseguentemente anche le modalità di riscossione dei medesimi. Per il 2016 è stata prorogata la concessione all'ICA, mentre per gli anni successivi si dovrà esperire una nuova procedura ad evidenza pubblica, dopo aver peraltro verificato la percorribilità tecnica di un affidamento all'AMR.

Con l'affidamento nel 2003 a Trentino Servizi della gestione della raccolta rifiuti è cessata definitivamente in capo al Comune l'attività accertativa in materia. Rimane invece prerogativa del comune l'adozione delle tariffe del servizio raccolta rifiuti, nonché di quelle del servizio di acquedotto e fognature, sulla base dei piani economici e finanziari dei gestori. Tuttavia l'Amministrazione sta collaborando con Trentino Riscossioni per il controllo delle posizioni TIA riferite alle abitazioni, anche al fine di una bonifica della banca dati, recuperando, dove esistente, eventuali sacche di evasione.

Nel corso del 2013 è stato inoltre affidato a Trentino Riscossioni S.p.A. il servizio di riscossione stragiudiziale e coattiva delle entrate tributarie patrimoniali ed assimilate, posto che la normativa nazionale aveva previsto la cessazione dell'attività di Equitalia in materia di riscossione ordinaria e coattiva per gli enti locali.

INVESTIMENTI

Non sono previsti investimenti specifici per questo programma.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono purtroppo il mantenimento delle dotazioni organiche con conseguente necessaria contrazione dell'attività di accertamento e con la possibilità di gestire l'attività ordinaria.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**IMPIEGHI**

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	846.606,28	100,000					846.606,28	1,116
2017	831.276,60	100,000					831.276,60	1,356
2018	798.947,36	100,000					798.947,36	1,333

PROGRAMMA N. 18 - SERVIZI DI SUPPORTO

- 18.a - ORGANI ISTITUZIONALI - DECENTRAMENTO
- 18.b - SEGRETERIA - DIREZIONE GENERALE
- 18.c - AFFARI LEGALI
- 18.d - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
- 18.e - SERVIZI INFORMATICI
- 18.f - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
- 18.g - ANAGRAFE E STATO CIVILE
- 18.h - LAVORI PUBBLICI
- 18.i - GEMELLAGGI

18.a Organi istituzionali - decentramento

Competenza: Sindaco Francesco Valduga
 Assessore Carlo Plotegher per il decentramento.
 Segretario generale: Giuseppe di Giorgio

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

18.a.1 Supporto all'attività degli organi comunali (consiglio, giunta, commissioni)

Nel 2015 è mutata la composizione del consiglio comunale, sia per il rinnovo a seguito della tornata elettorale sia per la riduzione dei componenti il consiglio che ora, tra consiglieri e componenti di giunta, ne conta 32.

L'attività dell'ufficio è in continua fase di consolidamento delle modalità operative per migliorare l'assistenza agli organi. In questo primo anno di avvio della nuova consiliatura gli impegni sono rivolti a favorire il miglior inserimento nelle attività dei nuovi consiglieri.

Peraltro si rende necessaria la rilevazione dei tempi di presenza dei consiglieri alle sedute per effetto della delibera che ne ha disciplinato la presenza minima per la corresponsione del gettone di presenza e per la quale si sta predisponendo un sistema di rilevazione automatizzata.

Si sono rafforzate le nuove modalità di assistenza al consiglio comunale relativamente alla convocazione delle riunioni mediante sms e posta elettronica e all'attivazione della sezione riservata ai consiglieri comunali sul sito web per la consultazione degli atti.,

Dal 2014 è stata avviata la resocontazione sommaria con valore di verbale ufficiale, prevista dal regolamento del consiglio nella versione modificata nel 2013, e che vede impegnati gli assistenti in consiglio nel redigere tale documento di semplificazione della lettura dell'andamento della seduta. Con l'ausilio di questo strumento diventa di breve ed immediata lettura il resoconto delle attività delle sedute, consentendo agli stessi consiglieri di approvare i verbali con maggiore tempestività. Allo stato attuale tale tempestività consente l'approvazione del verbale nella prima seduta successiva od in quella immediatamente dopo, fatta eccezione per le sedute concatenate e numerose in un breve lasso di tempo come quelle legate alla sessione del bilancio.

Il resoconto viene pubblicato sul sito internet.

La segreteria generale coordina anche le attività delle commissioni permanenti la liquidazione delle indennità di presenza ai componenti e funge da segreteria della presidenza del consiglio comunale, della conferenza dei capigruppo e della neo costituita commissione consiliare "Statuto",

Nel corso dell'anno 2014 si sono tenute, escludendo quelle andate deserte, n. 35 sedute di consiglio comunale pari a quelle tenute nel 2013. Nel 2015 si presume possano essere non più di 35 visto l'andamento nel corso dell'anno e la possibile programmazione delle sedute fino a fine anno.

La previsione di spesa per il 2016, relativamente all'attività del consiglio comunale, rinnovato con le elezioni del maggio 2015, subirà una significativa diminuzione rispetto agli anni precedenti per effetto delle modifiche introdotte alla composizione degli organi con la legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1, che all'art. 1 (art. 2, comma 1 del TUEL) ha disposto la riduzione da 40 a 32 del numero dei componenti del consiglio comunale (compresi i componenti della Giunta) e all'art. 2 (art. 3, comma 1 del TUEL) ha ridotto da 8 a 6 i componenti della giunta, eliminando inoltre l'incompatibilità tra la carica di consigliere e assessore, che comporta la conseguente riduzione del numero dei componenti del consiglio che percepiscono l'indennità di presenza. Anche la riduzione dei componenti della giunta comporta la riduzione delle indennità di carica pur evidenziando che l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà data dalla ultima legge regionale di aumentare il numero di assessori (dunque ora in numero di sette) in quanto era d'obbligo il mantenimento del tetto di spesa pari a 6 assessori oltre al sindaco. Ulteriori interventi legislativi sulla spesa relativa all'attività consiliare riguardano la riduzione alla metà degli importi delle indennità di presenza per i componenti delle commissioni consiliari permanenti.

Sulla base delle modifiche legislative, e tenuto conto della ridotta attività consiliare nel periodo antecedente la tornata elettorale,

è stato quindi ridotto lo stanziamento relativo alla spesa per il funzionamento del consiglio comunale rispetto all'anno 2015, quantificandolo in euro 130.000,00. Del pari viene prevista una riduzione anche nello stanziamento relativo alle indennità di carica dei componenti della giunta e dei compensi, ridotti dalla legge, spettanti ai componenti le commissioni consiliari. La quantificazione sugli stanziamenti non è di immediata previsione in relazione al numero delle sedute delle commissioni.

Anche lo stanziamento di spesa relativamente al funzionamento dei consigli circoscrizionali viene previsto in riduzione rispetto al 2014 e, soltanto in via precauzionale, in relazione al fatto che la corresponsione delle indennità dovrà eventualmente essere preceduta da apposita deliberazione del consiglio comunale da assumere a maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati.

18.a.2 Supporto attività normativa e provvedimentale

L'ufficio di segreteria generale costituisce supporto agli altri uffici nella redazione dei testi provvedimentali e regolamentari, ciò al fine di contribuire ad una maggiore uniformità formale e strutturale, ed al fine, in particolare per i vari regolamenti comunali, di un migliore coordinamento e di rendere i relativi testi di più facile lettura, in sostanza contribuire ad aumentare la qualità della normazione. E' questo un obiettivo che non va sottovalutato in termini sostanziali perché la qualità dei testi normativi garantisce un miglior lavoro da parte dei consiglieri comunali in fase di aggiornamento o modifiche, una migliore applicazione degli stessi, una maggiore resistenza nel tempo ed una migliore comprensione. L'uso di un linguaggio più chiaro e semplice facilita la lettura da parte dei cittadini essendo obbligatoria la loro pubblicazione sul sito web dell'ente.

La segreteria generale si occupa più in generale anche delle forme di supporto sia a richiesta mediante attività di consulenza interna sia mediante emanazione di direttive e circolari interne, cogliendo anche spunti e suggerimenti da parte dei servizi e cercando di coordinarli per restituirli agli altri servizi. Tutto ciò, oggi reso difficoltoso dalla complessa e frenetica legislazione, è tanto più necessario per porre rimedio alla eccessiva incertezza degli interventi normativi in particolare per i rapporti fra la legislazione statale e quella regionale e provinciale troppo spesso rimessa al giudizio della Corte costituzionale.

18.a.3 Revisione e aggiornamento dei regolamenti comunali in attuazione dello statuto comunale

Dopo una fase di attività e di verifica degli strumenti regolamentari a disposizione del consiglio comunale eletto nel 2010, e dopo un lungo lavoro di aggiornamento, nel 2014 è entrato in vigore il regolamento d'aula revisionato nel mese di dicembre 2013.

Il regolamento revisionato consegna ad un'aula consiliare nuova, rinnovata nel maggio del 2015, uno strumento più snello e aggiornato. Nel primo anno e mezzo di attuazione non sono ancora emerse grosse criticità per un intervento correttivo che, tuttavia, non è escluso possa farsi per apportare alcuni chiarimenti di cui si stanno raccogliendo le evidenze.

Per ciò che attiene la revisione del regolamento per il funzionamento dei consigli circoscrizionali, dopo il loro mantenimento deciso a

fine 2014 occorrerà porvi mano per un aggiornamento necessario alle disposizioni normative che nel tempo sono intervenute. Inoltre, la nuova Amministrazione comunale, come evidenziato nel Programma di governo della città approvato nell'agosto 2015 dal consiglio comunale (punto 2), considera le "Circoscrizioni come strumento fondamentale nello sviluppo di un sistema municipale di democrazia diretta" ed in questa prospettiva politico-amministrativa intende rafforzarne il ruolo anche con idonee modifiche regolamentari, ad esempio sulla valenza dei pareri. Occorrerà porre mano anche al regolamento sull'uso delle sale circoscrizionali per rendere le stesse più facilmente fruibili alla cittadinanza, differenziando le tariffe d'uso e creando un sistema di semplificazione nelle richieste d'uso da parte dei cittadini e delle associazioni.

In funzione delle scelte che sono state operate dal consiglio con le recenti modifiche statutarie del comune e con quelle previste da adottare in ossequio alla L.R. 11 del 2014, in particolare per quelle che rafforzano l'uso dello strumento referendario, nel 2016 si dovranno adottare i regolamenti attuativi che atterranno principalmente le diverse forme di partecipazione popolare e democratica. Sono inoltre in cantiere altri regolamenti che sono inclusi nella competenza del direttore generale (*vedi punto 18.b.2*) per la competenza trasversale che essi hanno sui servizi ed alla cui formazione concorrerà anche il segretario generale, parte dei quali dallo stesso già redatti con proposta formalizzata (regolamento sui controlli) e parte dei quali solo programmati.

18.a.4 Rapporti con le istituzioni

L'ufficio di segreteria generale potrà essere chiamato a partecipare ai rapporti di carattere generale con le istituzioni locali al fine di coordinare ed uniformare le attività degli uffici anche in rapporto all'attuazione della legge provinciale di riforma istituzionale a seguito della L.P. n.12 del 13.11.2014 che ha modificato la L.P. 3/2006 e s.m..

18.a.5 Nuove funzioni statali attribuite

Con la legge anticorruzione n. 190 del 06.11.2012 sono state previste disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A..

La legge in parola ha introdotto significative ed incisive disposizioni che trasversalmente vanno ad incidere su disposizioni di carattere speciale in materia amministrativo-pubblicistica, in materia organizzativa e del personale, in materia penale, in materia civile.

Come è noto la legge ha avuto un iter lungo in Parlamento per il carattere tecnico complesso dato dalla necessità di intervenire trasversalmente su diverse disposizioni legislative.

E' anche noto che la legge più in generale si propone di porre rimedio ad uno dei grandi problemi che l'Italia si trova oggi a combattere ossia la "corruzione".

La legge 190, si aggiunge ad altre disposizioni di legge dell'ultimo governo Monti, inteso ad imprimere una forte responsabilizzazione

nei processi organizzativi e decisionali degli enti pubblici, individuando nuove responsabilità a livello dirigenziale interno e nuove competenze degli organi ausiliari.

La legge ha individuato all'interno di ogni ente un responsabile della prevenzione della corruzione, per i comuni è stato individuato di norma il segretario generale al quale è stata affidata anche la responsabilità per la trasparenza e l'integrità. Quest'ultimo è stato individuato in modo specifico con decreto del sindaco successivamente confermato in tale funzione con incarico di data 6.10.2015 (decreti n. 11 e 12) dell'attuale Sindaco fino al 24.9.2016, data coincidente con la scadenza degli altri incarichi dirigenziali. Su proposta di quest'ultimo è stato redatto il Piano per la prevenzione della corruzione ed il Programma Triennale per la trasparenza sulla base delle disposizioni statali attuative della detta legge, ossia i decreti delegati n. 33 (sulla trasparenza), 39 (sulla inconfiribilità ed incompatibilità) e 62 (sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici).

Il piano triennale è stato aggiornato e approvato dalla giunta comunale nel mese di gennaio 2015 (delibera n. 16) per il periodo 2015-2017.

Il piano prevede una serie di azioni e i comunicazioni ed è uno strumento di norma aggiornabile annualmente, per il periodo 2016-2018 entro il mese di gennaio 2016. Sul nuovo piano inciderà l'emanazione dell'aggiornamento al PNA in corso di approvazione.

Diverse azioni sono state adottate nel 2014 e nel 2015 in attuazione del piano, a livello interno, incidenti soprattutto sugli aspetti organizzativi e dei controlli e che hanno visto impegnato il responsabile, la struttura interna di supporto e la struttura nel suo complesso. Quanto fatto è stato oggetto della relazione annuale che il responsabile ha redatto e pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito web del comune entro dicembre 2014 per l'anno 2014 e lo sarà entro la stessa data anche per il 2015.

Il Piano ha comportato dunque un significativo impegno che ha visto coinvolta anche la struttura dirigenziale non solo nella fase di redazione ma anche di attuazione e monitoraggio.

Pertanto la legge dispone l'attribuzione e l'esercizio di queste nuove funzioni a invarianza di costi. Non è escluso tuttavia che vi siano costi indiretti determinati dalla formazione, come è avvenuto seppure in modo non significativo per l'anno 2014, o dalle modifiche organizzative.

La parte II del piano è costituita dal programma triennale per la trasparenza redatto in conformità al D.Lgs. 33/2013 e che è stato adeguato dopo la emanazione della legge regionale L.R. 29 ottobre 2014, n. 10, anche se quest'ultima non ne ha previsto l'obbligatorietà per i comuni della regione.

L'attuazione piena di queste nuove normative sulla trasparenza è in grado di determinare un vera incidenza sui procedimenti amministrativi.

Nelle attività di cui al presente punto non vanno esclusi i nuovi controlli interni voluti dalla recente normativa statale (D.L. 174 del 2012 così come convertito in legge), ma già demandati allo statuto dalle ultime modifiche della legge regionale sull'ordinamento dei comuni. Pertanto lo stesso legislatore regionale sta predisponendo ulteriori norme di adeguamento alla recente citata legislazione

statale tendente a rafforzare il sistema dei controlli interni. Il regolamento comunale era già stato predisposto ma è stato tenuto sospeso in primo luogo perchè ancora la normativa regionale di adeguamento non è stata varata ed in secondo luogo per l'impatto sulla organizzazione, ragioni per cui la precedente amministrazione ha ritenuto di rinviarne l'adozione.

18.a.6 Circoscrizioni

Il Programma di governo della città, approvato nell'agosto 2015 dal consiglio comunale con delibera n.51 del 12.8.2015, ha inserito al primo posto le relazioni fra amministrazione comunale e cittadini, ed in questo ambito le circoscrizioni assumono un ruolo fondamentale di cerniera fra il governo municipale e la cittadinanza. Le circoscrizioni sono considerate non nel solo ruolo istituzionale di decentramento amministrativo, ma come strumento fondamentale nello sviluppo di un sistema municipale di democrazia diretta, circoscrizioni "aperte" alle diverse associazioni che operano sul territorio in tutti i settori, da quello sociale a quello sportivo-ricreativo, da quello culturale a quello artistico, ecc.

Le circoscrizioni, dunque, che da un lato favoriscano il controllo democratico e la partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte della città e, dall'altro, valorizzino le libere forme associative di partecipazione ai beni comuni e del volontariato, anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 73 della LP 48/2015 n. 15 (Legge provinciale per il governo del territorio).

Nel concreto si intendono realizzare le seguenti iniziative:

- sul piano istituzionale le modifiche al regolamento per il funzionamento dei consigli circoscrizionali andranno nel senso non solo del riordino ed aggiornamento del testo vigente ma anche nella direzione della valorizzazione del ruolo consultivo delle circoscrizioni (valenza più qualificata dei pareri per taluni provvedimenti) (*vedi sopra punto 18.a.3*); del coinvolgimento dei Presidenti dei consigli circoscrizionali nei lavori della giunta comunale laddove si affrontino argomenti che interessano singole circoscrizioni; del dialogo diretto consigli circoscrizionali-giunta riservando uno spazio di quest'ultima all'esame delle proposte delle circoscrizioni anche puntuali che necessitino di una decisione al più alto livello di amministrazione; del confronto periodico diretto fra assessore competente e giunta in un tavolo di lavoro con la conferenza dei Presidenti dei consigli circoscrizionali sui temi di carattere generale e di interesse comune;
- sul piano operativo si intende promuovere un canale di informazione indirizzato alle singole circoscrizioni per portarle a conoscenza dei provvedimenti di carattere generale che interessano i singoli territori; si intende alle stesse dare un feed-back sulle decisioni dei consigli circoscrizionali garantendo la loro tracciabilità; si intende promuovere un'operazione ascolto periodico dei dirigenti o responsabili degli uffici presso le sedi circoscrizionali in modo da confrontarsi sui bisogni emergenti nei territori;
- sul piano gestionale e delle risorse disponibili, posto che il fondo economale (usato tramite l'ufficio decentramento) soggiace sempre più alle restrizioni che la Spending review impone alle spese correnti ed alle procedure di spesa sempre più complesse, si ritiene di coinvolgere le circoscrizioni in scelte di interventi sul territorio (di carattere manutentivo, di interventi viari, nei parchi,

iniziative culturali, sociali, ludiche, ecc.) riservando una quota di bilancio nei pertinenti programmi di spesa comunale di carattere straordinario da utilizzare (tramite i diversi dirigenti coinvolti) su proposta o comunque previa intesa vincolante con le singole circoscrizioni interessate. In sostanza si intendono individuare forme di deleghe operative o un maggiore coinvolgimento nelle fasi di progettazione-realizzazione delle trasformazioni urbane. Le risorse disponibili saranno ripartite fra le circoscrizioni di norma secondo gli stessi criteri di riparto del fondo economale;

- sul piano operativo d'uso delle sale circoscrizionali è da rivedere l'attuale meccanismo del vigente regolamento per garantire più snellezza e trasparenza alle procedure di autorizzazione tramite un sistema automatizzato mediante internet che consenta un facile accesso ai cittadini singoli ed associati, per consentire una facile conoscenza delle sale disponibili e per la prenotazione via internet. In questo ambito occorre rivedere l'attuale regolamento per l'uso dei centri civici e delle sale di sedi circoscrizionali, adottato con deliberazione consiliare 30.01.1989 n. 15, e aggiornare le tariffe d'uso soprattutto per quelle attività che esulano dall'utilizzo a favore di associazioni e/o iniziative di volontariato del quartiere. Sarà affidata la gestione congiunta tra AMR e URP, con agenda condivisa possibilmente on line, relativa all'uso delle sale circoscrizionali ed in tal senso si conferisce ad AMR indirizzo per i necessari adeguamenti, ove occorra, del disciplinare di servizio fra comune e azienda. L'obiettivo è la semplificazione della procedura;

- sul piano della comunicazione si intende valutare la possibilità di riservare uno spazio informativo alle circoscrizioni nel sito web del comune e se possibile interattivo.

18.a.7 Attività contrattuale

L'attività dell'ufficio contratti attiene alle funzioni di supporto del segretario generale nelle attività di rogito dei contratti e della tenuta dei repertori dei contratti, quello degli atti soggetti a registro e quello degli atti in forma di scrittura privata.

La gestione dei contratti di assicurazione dell'ente rientra fra le competenze di questo ufficio, fatto salvo i rapporti con le compagnie di assicurazione ed il broker per i sinistri ed il contenzioso che sono attratti alla naturale competenza dell'avvocatura comunale.

La gestione dei contratti si è significativamente evoluta negli ultimi tre anni per effetto di rilevanti modifiche legislative nella direzione della semplificazione e della economicità delle procedure.

Oramai sono obbligatori la forma digitale con la relativa sottoscrizione dei contratti pubblici di appalto, la registrazione per via telematica e la conservazione digitale contratti in generale effettua attività di consulenza in materia contrattuale per tutti gli uffici e conserva i contratti stipulati dal comune in forma pubblico-amministrativa.

L'ufficio contratti, nella persona della responsabile, gestisce inoltre il registro di nuova istituzione dei crediti edilizi come previsto dalle nuove norme urbanistiche provinciali, il riferimento dei controlli formali sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i

documenti che vengono presentati al comune, il supporto giuridico-amministrativo per l'ufficio decentramento.

18.b Segreteria - Direzione generale

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Assessore Mario Bortot per l'ufficio relazioni con il pubblico ed i progetti europei.

Direttore generale cui fanno capo le attività del nucleo di valutazione dei dirigenti di cui fa parte, e che partecipa al collegio disciplinare ed alla conferenza dei dirigenti che presiede.

Le funzioni di direttore generale sono assegnate al segretario generale fino alla nomina del nuovo direttore generale.

Il direttore generale si avvale di uno staff per l'esercizio delle funzioni ascritte alla sua competenza ed in particolare l'URP, i progetti europei, il patrimonio boschivo, la gestione delle società partecipate, la programmazione e pianificazione delle attività, i controlli interni.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

18.b.1 Ufficio relazioni con il pubblico

L'ufficio per le relazioni con il pubblico (previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 165/2001 e dal Regolamento comunale per l'esercizio dei diritti di informazione e di partecipazione dei cittadini, approvato con delibera del consiglio comunale n. 24 dd. 17.09.2013) ed incardinato nell'ufficio di staff della Direzione Generale, provvede, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:

- a) al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;
- c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

L'attività dell'URP è quindi caratterizzata dal rapporto diretto con il cittadino sia con l'attività di sportello sia attraverso i canali digitali quali i servizi di telefonia e web. Nel corso del 2015 l'Urban center ha offerto al pubblico e ai cittadini dei percorsi di riflessione e di approfondimento quali le iniziative legate al tema del femminicidio, del cambiamento climatico, dell'autismo, del benessere, della storia contemporanea, della Grande Guerra, della mobilità urbana, delle pari opportunità.

Come anticipato nella parte della presente relazione dedicata agli "strumenti di comunicazione", l'Urp è un ufficio importante per le funzioni che eroga e il ruolo che riveste. Personifica il "modo" in cui l'agire amministrativo si esplica anche nelle più particolari e specifiche richieste avanzate dal cittadino, relative alle "sue" esigenze. Per questo come sopra anticipato si propone una evoluzione o "ulteriore articolazione" che porti alla realizzazione di un Ufficio Relazioni per il Pubblico di primo livello e di primo approdo, in centro città, coordinato ed emanazione dell'Ufficio Comunicazione incaricato di erogare le informazioni basilari e di primo contatto tra cittadino e macchina organizzativa, che sia in grado di smistare tutte quelle richieste di informazione di livello superiore e specialistico, ovvero quelle erogate dall'attuale URP situato al piano terra di Palazzo Pretorio in Piazza Podestà. A tal fine risulta indicata alle funzioni descritte una figura adeguatamente formata e dotata di spiccata attitudine alla relazione, oltre che di esperienza, da distaccare presso l'Urban City dove attualmente opera una figura AMR non specialistica, con funzione generica di presidio/custode.

Ciò avrebbe il benefico effetto di rendere il "palazzo" più vicino e facilmente raggiungibile nel cuore della città, completerebbe il ruolo di prima finestra amministrativa - tra l'altro posta in spazi assolutamente prestigiosi e centrali - dove il cittadino oltre che "chiedere" può "consultare", "ricevere" e "compilare" modulistica, "ritirare" materiali informativi o "formulare" quelle richieste che l'incaricato può gestire in proprio, oppure girare ai colleghi dell'Urp di livello superiore. L'Urban Center verrebbe ad assumere il ruolo di stanza ideale per la relazione con il cittadino, non solo perchè vi si tiene la finestra mensile dedicata al rapporto Sindaco-Assessori-Cittadini, ma anche per quelle funzioni di prima informazione relativa alla semplificazione burocratica che l'amministrazione ha già avviato ed intende ulteriormente avviare (sportello unico per la cultura, sportello "amico geometra" ed altro).

L'incaricato a questo servizio deve avere spiccate capacità relazionali, lavora in stretta coordinazione con l'Ufficio Comunicazione da cui dipende ed è posto a cuscinetto con l'Urp di Palazzo Podestà. Può svolgere il ruolo strategico e funzionale di orientare il cittadino sui servizi resi dalla macchina comunale (chi-cosa-come-dove).

Restano invece inalterati i servizi dell'attuale URP. Al fine di garantire accessibilità e agevolare l'orientamento degli utenti, l'ufficio conferma la sua ubicazione a piano terra di Palazzo Pretorio e garantisce, con il servizio "infocomune", una presenza ininterrotta dalle ore 08.00 alle ore 18.00 per 5 giorni alla settimana (50 ore settimanali). Integra l'organico dell'URP anche il personale che segue le funzioni di coordinamento del protocollo generale e dei servizi postali (1,5 unità). L'Ufficio collabora con l'Ufficio Comunicazione e con il Servizio Informatica per la gestione del sito WEB per il coordinamento delle pagine dei servizi offerti al cittadino e assicura gli adempimenti richiesti dalle sezioni di "amministrazione trasparente".

Nel 2016 si prevede di mantenere gli standard di servizio attuali (la cui descrizione analitica viene rinviata alla pagina web specifica) e di potenziare le seguenti attività al fine di garantire un ritorno più puntuale e tempestivo ai cittadini che richiedono servizi e informazioni:

- centralino telefonico - miglioramento delle opzioni per la preselezione di alcuni uffici, (tributi ed anagrafe in particolare) e modalità di contatto con il cittadino con particolare attenzione alle esigenze espresse dalle fasce sociali più bisognose di affiancamento e/o orientamento rispetto ai vari servizi offerti dall'organizzazione comunale. Sarà promosso un corso specifico per gli operatori;
- attivazione di un progetto con il coinvolgimento delle aziende partecipate, cui sono affidati servizi comunali, per migliorare le attività di monitoraggio delle varie segnalazioni e il grado di risposta ai cittadini;
- prosecuzione assistenza per il funzionamento degli sportelli di consulenza "Notai al servizio del cittadino", "Commercialisti al servizio del cittadino", Fondo Sociale Europeo - Ad Personam, Trentino Riscossioni.
- attivazione nuova collaborazione con il Collegio Geometri della Provincia di Trento, tramite l'attivazione dello sportello 'Amico Geometra'.
- nuovo servizio "Punto Cliente INPS". Gli operatori di front office, opportunamente formati, potranno stampare una serie di documenti ai cittadini (ad esempio il CUD) e fornire ai cittadini alcune informazioni di base desumibile dalla consultazione della posizione nel sito dell'Istituto;
- perfezionamento dell'attività di monitoraggio e reporting dell'attività svolta e stesura del report annuale.

Nel 2016 saranno perseguiti due obiettivi di progetto significativi: il "database unico delle associazioni del terzo settore" e "l'aggiornamento del sistema di protocollazione generale" con interventi sia in termini di software che organizzativi in attuazione del nuovo manuale di protocollo, aggiornato ai nuovi standard procedurali e di sicurezza richiesti dal processo di attuazione dell'Agenda per l'Italia digitale.

Il primo obiettivo, dal punto di vista dello sviluppo della progettualità e dello sviluppo di nuovi servizi, consiste nell'allestimento di un nuovo "database unico delle associazioni del terzo settore" che operano nell'ambito del Comune di Rovereto.

Tale progetto, in corso di perfezionamento, consente un primo censimento generale della realtà associativa locale mediante l'implementazione di un nuovo applicativo informatico, in fase di sviluppo con risorse interne, che si pone alcuni obiettivi di base quali:

- il recupero delle informazioni già in possesso nei vari servizi dell'amministrazione;
- la presentazione agli interlocutori interessati degli obiettivi di progetto e delle istruzioni per poter partecipare attivamente al miglioramento e aggiornamento delle informazioni previste nelle schede informative che caratterizzano l'attività della singola realtà associativa;
- la formazione dell'albo delle associazioni ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per l'esercizio dei diritti di informazione e partecipazione;
- la creazione di una specifica area, da prevedere nel sito web, finalizzata a garantire il sistematico aggiornamento di una serie

di elementi quali:

1. la governance dell'associazione (presidente/referente, direttivo, statuti, principali deliberazioni assembleari);
2. la possibilità di presentare istanze di contributo, fabbisogni in termini di sedi, attrezzature e/o altro;
3. la possibilità di poter consultare i benefici economici diretti o indiretti concessi dall'amministrazione alle singole associazioni mediante l'aggancio di informazioni provenienti da altri applicativi gestionali (contabilità, banca dati patrimonio, SICOPAT, GLASS);
4. la progressiva individuazione di indicatori di attività della singola associazione e/o dell'iniziativa proposta per meglio qualificare le iniziative promosse anche in funzione di una possibile valutazione anche dell'impatto sociale che le stesse generano, in attuazione del Piano di sviluppo del capitale e della coesione sociale della città di Rovereto approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 28 dd. 24.02.2013.

Il progetto ha una valenza pluriennale. Nel corso del 2016 saranno sviluppate le prime due azioni per poi procedere con le altre.

Il secondo obiettivo strategico è rappresentato dall'aggiornamento del sistema di protocollazione generale.

Si tratta di rivedere tutto il complesso iter documentale che disciplina il processo di protocollazione e conservazione dei documenti ufficiali dell'amministrazione ora garantito con postazioni specifiche poste in ogni struttura amministrativa dei vari servizi comunali e coordinate dal protocollo generale. Si tratta di una procedura che gestisce circa 33.000 documenti in arrivo, 18.000 documenti in partenza e 2.000 documenti interni e coinvolge l'operatività quotidiana di oltre 50 dipendenti. Gran parte di questi documenti ora vengono generati da procedure digitali (PEC) che richiedono comunque processi di trattamento finalizzati alla registrazione, conservazione e consultazione del documento.

E' necessario attuare un processo di formazione e di aggiornamento specifico per dare operatività al nuovo software e per aggiornare le procedure alle indicazioni del "Manuale di gestione del protocollo informatico, flussi documentali e archivio" ai sensi del DPCM 3.12.2013.

Nel 2016 sarà opportuno valutare le potenzialità derivanti dall'attivazione di sportelli polifunzionali concentrati in unica struttura anche per sopperire al fatto che gli uffici comunali sono dislocati in più sedi operative.

18.b.2 Revisione e aggiornamento dei regolamenti comunali

L'Amministrazione intende stabilire un "Patto con i cittadini" che ha fra gli obiettivi, in coerenza con il Programma di governo della città (punto 1), di adottare un regolamento per la convivenza civile e un regolamento per la cura e rigenerazione dei beni comuni.

Il regolamento per la convivenza civile una volta adottato è destinato a sostituire il vigente regolamento di polizia urbana, e intende affrontare le problematiche della "sicurezza urbana" nell'ottica di migliorare la qualità delle relazioni fra i cittadini, compenetrando le diverse esigenze dei cittadini, di chi lavora ma anche di chi esercita attività economiche o di chi cerca momenti di svago anche

negli spazi di verde pubblico. La particolare forza del regolamento deve stare non solo nelle sue disposizioni ma soprattutto nella sua formazione, partecipata e per quanto possibile condivisa in modo da sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto ai rapporti interpersonali, alle manifestazioni collettive, all'uso degli spazi pubblici, ai rapporti con le istituzioni sociali e amministrative della città.

Altro obiettivo del Programma di governo della città (punto 1) è la promozione delle iniziative di "adozione" di spazi pubblici e la cura di ciò che abbiamo. Attraverso un regolamento per la cura e rigenerazione dei beni comuni saranno disciplinate le forme di collaborazione fra comuni e cittadini, peraltro anche in attuazione del Piano comunale di sviluppo del capitale sociale e tenuto conto dell'articolo 73 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio) quest'ultimo inteso a promuovere un modello partecipato di valorizzazione del verde pubblico. Rientrano nell'ambito di applicazione anche i contratti e gli accordi per la messa a disposizione di sedi e spazi comunali a gruppi e associazioni, che dovranno ispirarsi ai principi e alle disposizioni previste nel regolamento. In tale ottica si intende recuperare il ruolo di cerniera fra comune ed associazioni che possono svolgere le Circostrizioni. Anche per questo regolamento diventano determinanti non solo le sue disposizioni ma soprattutto nella sua formazione, partecipata e per quanto possibile concertata in modo da sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla cura dei beni comuni anche attraverso una loro "manutenzione" allargata alla partecipazione volontaristica dei cittadini singoli od associati.

E' in attesa, infine, delle norme regionali (attualmente è in discussione il relativo disegno di legge) di recepimento del D.L. 174 del 2012, così come convertito in legge, il regolamento per la disciplina dei controlli interni, peraltro già delineati nello statuto.

18.b.3 Coordinamento strutture comunali con riferimento alle tematiche indicate nel presente documento programmatico

La direzione generale coordina la conferenza dei dirigenti che ha la funzione di tavolo interno di confronto politico-amministrativo con la finalità di favorire l'unilateralità dell'attività di attuazione dei programmi di lavoro, la trasversalità e il coordinamento tra le diverse strutture e l'avanzamento degli obiettivi strategici dell'ente.

Tale organismo consente di avere un luogo di confronto ed approfondimento sulle problematiche di carattere trasversale e di supporto per l'attività di pianificazione dell'ente.

18.b.4 Pianificazione e controllo

In capo alla direzione generale è posto il coordinamento dell'attività di pianificazione a cui questa amministrazione ha dato forte implementazione. In diversi settori si è operato mediante piani specifici, alcuni dei quali specificamente settoriali, mentre altri seppur promossi da singoli servizi hanno carattere trasversale ed altri ancora hanno carattere trasversale per definizione.

Questi ultimi sono curati direttamente dalla direzione generale, ci si riferisce:

- il programma di mandato del sindaco "per un governo aperto della città" che detta le linee di indirizzo cui devono uniformarsi i piani comunali e come tale assume carattere programmatico di primo livello;
- alla relazione previsionale e programmatica che tradendo tale denominazione è divenuta nel tempo sempre più uno strumento di pianificazione che detta gli indirizzi talvolta molto stringenti all'attività della giunta e dei dirigenti;
- al piano esecutivo di gestione che non è semplice attuazione della RPP ma racchiude anche gli obiettivi dirigenziali e dei servizi e sul risultato degli stessi in sostanza si misura la di performance di tutta la struttura ed il presupposto per la valutazione;
- al piano di miglioramento di valenza pluriennale approvato dalla giunta per la prima volta nel 2013, in ottemperanza alle norme provinciali sulla spending review e annualmente aggiornato.

La direzione cura il coordinamento di detti piani con gli altri predisposti dai singoli servizi, in modo da uniformarne le politiche.

Strettamente connessa alla pianificazione è il controllo, monitoraggio ed aggiornamento dei piani.

Per il 2016 è necessario coordinare ed implementare le varie banche dati informative in funzione dell'attivazione di un sistema di controllo di gestione più strutturato ed integrato rispetto alla situazione attuale, mediante una piattaforma informatica in grado di supportarne le varie fasi. E necessario infatti definire il disegno logico delle varie informazioni al fine di consentire di analizzare e rendere funzionali diverse rilevazioni e banche dati esistenti (piano dei conti per centri di costo, pianta organica collegata al piano dei conti, gestione del personale e dei carichi di lavoro, inventario e relativi ammortamenti, indicatori di risultato storici connessi con le varie elaborazioni richieste sia ai fini del conto consuntivo sia dalle varie banche dati ministeriali, rilevazione delle segnalazioni dei cittadini e degli interventi eseguiti).

L'obiettivo è quello di costruire un sistema che favorisca un monitoraggio più agevole dell'attuazione dei diversi piani, quanto meno quelli di diretta competenza della direzione generale. Si intende procedere con un gruppo di lavoro trasversale alla struttura comunale con il coordinamento della direzione generale.

Sul piano giuridico ed organizzativo con il regolamento da adottare (*vedi punto 18.b.2*) si disciplineranno i relativi aspetti interni.

18.b.5 Il Nucleo di valutazione

In capo al direttore generale è rimessa la Presidenza del Nucleo di valutazione della dirigenza.

Al Nucleo di valutazione sono state assegnate nuove attribuzioni a partire dalla data di approvazione delle modifiche al regolamento organico del personale dipendente approvate nel settembre 2013 come si evince dall'art.104 bis il quale recita:

"Art. 104 bis - Misurazione e valutazione delle prestazioni

1. Il sistema di valutazione delle prestazioni ha per oggetto:
 - la valutazione delle prestazioni con riferimento all'amministrazione nel suo complesso;

- la valutazione delle prestazioni dei dirigenti e delle posizioni organizzative.
- 2. La misurazione delle prestazioni dell'amministrazione nel suo complesso, avviene ordinariamente attraverso il controllo di gestione, ovvero, in caso di mancata attivazione di quest'ultimo o di altro sistema individuato dalla giunta, attraverso la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), annualmente individuati. Tale misurazione compete al nucleo di valutazione di cui al capo VI, i cui esiti possono essere utilizzati anche per la valutazione di istituti contrattuali relativi alla distribuzione di incentivi collegati alla produttività. Il nucleo di valutazione, per tale misurazione, può avvalersi delle risultanze dell'attività per il controllo di gestione.
- 3. La misurazione delle prestazioni dei dirigenti e delle posizioni organizzative avviene attraverso la valutazione previste dal capo VI per i dirigenti e dall'articolo 131 per le posizioni organizzative."

La misurazione delle prestazioni dell'Amministrazione nel suo complesso (performance aziendale), in assenza di uno strutturato sistema di controllo di gestione, avviene attraverso la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), annualmente individuati. Le risultanze di tali valutazioni sono presi a parametro per la valutazione di istituti contrattuali relativi alla distribuzione di incentivi collegati alla produttività.

Allo stesso Nucleo sono riconducibili, secondo l'ANAC, le competenze in materia di vigilanza sull'attuazione delle norme sulla trasparenza già attribuite agli OIV (organismi indipendenti di valutazione) previsti dalla normativa statale per gli enti pubblici locali. La Regione TAA in sede di recepimento del D.Lgs. n. 33/2013 con L.R 10/2014 ha chiarito che ogni riferimento all'OIV contenuto nel decreto 33/2013 deve intendersi, in mancanza del medesimo all'organo che ne svolge le funzioni analoghe, e che nel Comune di Rovereto risulta essere il Nucleo di Valutazione della dirigenza.

Dunque le attività del predetto Nucleo sono state estese e di ciò occorrerà tenerne conto per l'impatto in termini organizzativi che esso comporta.

18.b.6 Rapporti con le istituzioni locali

La direzione generale costituisce il riferimento per i rapporti di carattere generale con le istituzioni locali al fine di coordinare ed uniformare le attività degli uffici anche in rapporto all'attuazione della legge provinciale di riforma istituzionale.

In questo ambito le attività del 2016 e seguenti dipenderanno dalle modalità di attuazione della riforma istituzionale avvenuta con L.P. n.12 del 13.11.2014 che ha modificato la L.P. 3/2006 e s.m..

Il comune di Rovereto ha espresso, nel suo Programma di mandato "Per un governo aperto della città", la necessità di intessere nuove relazioni con i comuni vicini (pag. 16) e con la comunità di Valle (pag.12) nell'ambito della quale intende esercitare un ruolo di leadership naturale. Questo ruolo appare del resto riconosciuto dalle modifiche introdotte alla L.P. 3/2006 dalla L.P. 12 del 2014 laddove all'art. 8 si inserisce il comma 2bis all'art.11 della L.P. 3 del 2006. In particolare viene detto che "Nel territorio della

comunità della Vallagarina l'individuazione delle modalità di esercizio delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 8 è effettuata tenendo in considerazione la centralità del Comune di Rovereto nel territorio". In sostanza viene riconosciuta la centralità del Comune di Rovereto nel territorio della comunità della Vallagarina.

Attraverso il rapporto con la Comunità di Valle si potrà migliorare la gestione dei rifiuti ed avviare nuove forme di collaborazione per la gestione dell'acqua ed il comune di Rovereto può mettere a disposizione della stessa e della comunità provinciale il know-how che ha consentito la gestione di questo settore a mezzo dell'ASM. Insieme alla Comunità si può fare sinergia anche per le politiche sociali, in tal senso si ritiene che il comune di Rovereto potrà mettere a disposizione della Comunità il proprio dirigente in forma convenzionata favorendo in tal modo la pianificazione unitaria ma anche la gestione delle risorse umane per un ambito più vasto. Nel 2016 si dovrà avviare tale servizio in forma convenzionata previa approvazione della relativa convenzione che dovrà andare a modificare e/o superare quella a suo tempo sottoscritta per l'assunzione del dirigente unico. Con la comunità di Valle sarà concertata la importante partita finanziaria per gli investimenti comunali delle opere pubbliche. Si tratta di replicare in modo più ampio la sperimentazione avviata con la destinazione e la ripartizione del Fondo Unico Territoriale.

Altri temi si può ottenere un beneficio dello stare insieme alla Comunità di valle ma anche degli altri comuni vallagarini sono la difesa dell'ospedale Santa Maria del Carmine e lo sconfinamento oltre il territorio comunale di Rovereto delle problematiche della viabilità e della possibilità connessa di rivitalizzazione del centro storico.

Ma la riforma della comunità ha pesantemente inciso sulle gestioni associate di una serie di funzioni essenziali dei comuni.

Si dovranno gestire in forma associata con altri comuni ai sensi della Tab.B richiamata dall'art.6 della L.P. n.12 del 13.11.2014 le seguenti funzioni:

1. Segreteria generale, personale e organizzazione
2. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
3. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
4. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
5. Ufficio tecnico
6. Urbanistica e gestione del territorio
7. Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico
8. Servizi relativi al commercio
9. Altri servizi generali.

Tale obbligo ricade di norma sui comuni inferiori alla soglia dei 5.000 e tuttavia il Comune di Rovereto parteciperà ad una gestione associata per le predette funzioni con il comune di Isera che ha scelto di convenzionarsi con il comune di Rovereto perchè ciò completerebbe una serie di altri servizi che già i due comuni gestiscono secondo le stesse modalità (come farmacia comunale, CRM). La nuova Amministrazione intende aderire infatti alla richiesta inoltrata dal comune di Isera che, essendo sotto i 5000, è tenuto

obbligatoriamente ad associarsi.

L'Amministrazione comunale ritiene che tale forma di collaborazione va nella direzione prospettata di mettere il comune di Rovereto a disposizione degli altri comuni della Vallagarina e nel senso voluto dalla PAT di efficientare i piccoli comuni e la gestione di funzioni essenziali, ridurre le spese ma soprattutto elevare ai livelli qualitativi più alti ed omogenei l'erogazione dei servizi pubblici.

La PAT si è detta disponibile ad accogliere questo ambito di servizio associato fra due comuni limitrofi e strettamente vicini sotto il profilo economico e territoriale, ancorchè di differenti dimensioni.

Nel 2016 dovrà pertanto essere avviato tale progetto con conseguente approvazione della necessaria convenzione.

Non ultimi sul piano istituzionale saranno curate anche le relazioni fra Rovereto e la Provincia (*punto 4 del Programma di governo della città*) nell'ambito e fuori del Consiglio delle Autonomie. Con la Provincia in particolare sono in gioco l'autonomia finanziaria e la politica tributaria dei comuni in un momento in cui i rapporti Stato-Regioni prevedono una centralizzazione della finanza pubblica territoriale.

Ma con la PAT sono in gioco anche i luoghi dell'economia e dell'innovazione (Meccatronica e Manifattura), del sistema museale (Mart e Musei cittadini della scienza e della cultura), della storia e della pace (Campana della pace). Luoghi di rilevante interesse provinciale e nazionale.

18.b.7 Coordinamento dei progetti con altri soggetti istituzionali

La direzione generale coordina inoltre tutti i progetti rilevanti che vedono coinvolti altri soggetti istituzionali locali, in particolare dopo la sua istituzione svolge un'attività di supporto e di accompagnamento alla nuova Fondazione Museo Civico di Rovereto, attività che ha comportato continue relazioni fra i servizi comunali e il nuovo soggetto istituzionale. Anche per il 2016 si ritiene di accompagnare, seppure in via molto più consulenziale e di raccordo con la struttura comunale, la nuova Fondazione Museo Civico di Rovereto per completare la fase di start up ed avviare al consolidamento della compagine sociale, ed alla normalizzazione delle attività amministrative.

Dal 2014, in attuazione della legge provinciale in materia antincendio, la direzione generale supporta anche l'attività amministrativa del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto in quanto in questo momento il corpo non dispone di personale preparato per far fronte a questa necessità. Nel 2016 saranno ricercate altre modalità operative in quanto le unità di personale della direzione generale non riescono a coprire in via ordinaria questa attività.

18.b.8 Progetti e iniziative sostenute con finanziamenti europei

Nelle azioni promosse nel corso del questo ultimo anno dall'Ufficio Staff Direzione Generale nell'ambito dei progetti europei, rientra il piano operativo di sviluppo della piattaforma Smart Territory sul Comune di Rovereto, all'interno dello Smart Mobility Program -

avviato in collaborazione con Fondazione Bruno Kessler.

Le progettualità avviate in questo contesto sono volte a dimostrare come le tecnologie ICT possano supportare la città in una migliore e più efficiente gestione delle problematiche legate in particolare alla mobilità, prevedendo la sperimentazione di soluzioni, strumenti e tecniche a supporto di una mobilità intelligente, consapevole e rispettosa dell'ambiente, candidando Rovereto a divenire una nuova smart city - così come enunciato dai principali programmi della Comunità europea.

La piattaforma Smart Territory si articola su tre livelli.

Il primo livello consente di integrare i sistemi informativi esistenti - è stato dato corso al progetto "Smart Campus" per avviare un primo laboratorio territoriale che ha visto coinvolti gli studenti di 3^a, 4^a e 5^a dell'Istituto Marconi di Rovereto, una comunità ristretta di utenti già votati all'uso di tecnologie ICT, che aveva manifestato interesse alla sperimentazione. Alcuni studenti stanno testando una "app" dedicata a Rovereto, altri verificano come poterla integrare e/o elaborare cogliendo esigenze e differenti proposte.

Il secondo livello prevede la costituzione di una piattaforma vera e propria, su cui si basa il progetto "IES Cities" - proposta n. 325097, nell'ambito del programma ICT Policy Support Programme finanziato dalla Comunità Europea.

Con il progetto si è costituito un partenariato internazionale con 13 organizzazioni e 5 differenti nazioni (Spagna, Gran Bretagna, Germania, Slovenia e Italia). Il nucleo del progetto consiste in una rete di città europee che sperimenteranno l'implementazione di una piattaforma aperta di servizi basati su ICT. Le città pilota partecipanti sono: Zaragoza (ES), Bristol (UK), Majadahonda (ES) e Rovereto. Iniziato il 1° marzo 2013, si concluderà nella primavera 2016.

A fine febbraio 2016 si chiuderà il progetto di ricerca, nel corso del quale grazie all'acquisizione di dati "open", sono state sviluppate delle "App" di particolare interesse all'Amministrazione:

- Viaggia Rovereto - volta a migliorare la mobilità cittadina, con un approccio soft, proponendo trasferimenti multimodali che incentivano l'utilizzo dei mezzi pubblici (bike sharing, autobus, treni);
- Rovereto Explorer - dedicata agli eventi cittadini, promuove spettacoli e manifestazioni istituzionali e non;
- Rovereto Percorsi - raccoglie e promuove itinerari di varia natura presenti sul territorio comunale, a carattere sportivo, culturale e ambientale.

Gli utenti che scaricheranno le applicazioni sui loro smartphone potranno testare i servizi a disposizione e partecipare attivamente al progetto fornendo segnalazioni e suggerimenti.

Il terzo livello è rappresentato dai servizi offerti, a cui è fatto seguito il progetto "STREETLIFE" - *Steering towards Green and Perceptive Mobility of the Future City Mobility Platform* - proposta n. 608991, nell'ambito del programma FP7, rispondendo alla call FP7 Smart Cities-2013 (ICT).

Il progetto di fatto completa la sperimentazione di Smart Mobility Program, intrapreso con FBK e integra lo studio del Piano Urbano della Mobilità proponendo sistemi di mobilità intelligente a supporto della gestione delle problematiche legate alla mobilità e alle

emissioni di carbonio.

Nuovamente il Comune di Rovereto è collocato all'interno di un partenariato internazionale, di cui fanno parte undici realtà territoriali e tecniche europee. Oltre a Rovereto, le città-pilota sono: Berlino per la Germania e Tampere per la Finlandia.

Nel gruppo dei partner tecnici rientrano: Fraunhofer-Gesellschaft zur Foerderung der Angewandten - Germania, Siemens AG - Germania, Deutsches Forschungszentrum fuer Kuenstliche Intelligenz GMBH - Germania, Aalto-Korkeakoulusaatio - Finlandia, Deutsches Zentrum fuer Luft und Raumfahrt EV - Germania, TSB Innovationsagentur Berlin GmbH - Germania e Tampereen Kaupunki e Logica Suomi OY - Finlandia.

Il valore complessivo del progetto supera i 6 milioni di euro, la partecipazione richiesta per il Comune di Rovereto ammonta a €. 234.575,00.-, per i quali è previsto un finanziamento della Comunità europea pari al 67%.

Il progetto è incentrato sulla riduzione del numero di spostamenti in auto e la realizzazione di differenti sperimentazioni legate in particolare a tre scenari: Park and Ride, Bike sharing e Car sharing, volte a promuovere un trasporto eco-sostenibile, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini, contribuendo attivamente alla riduzione delle emissioni carbonio - una delle sfide lanciate dal "Convenant of Mayors - Patto dei sindaci".

STREETLIFE effettuerà altresì una valutazione d'impatto delle soluzioni adottate in termini di situazione del traffico, comportamento degli utenti finali e riduzione di CO2.

Il progetto come già evidenziato, mediante l'utilizzo della piattaforma Smart Territory, di fatto completa la sperimentazione di Smart Mobility Program.

Già nel 2012 era stata sottoscritta una lettera d'intenti a supporto della proposta progettuale CITYFiED, presentata nell'ambito del FP7 - Smart Cities 2013, è stata valutata positivamente ed ha ottenuto un contributo della Commissione europea. Il progetto avviato nell'aprile 2014 perseguirà per 60 mensilità.

CITYFiED mira a sviluppare una strategia replicabile, puntando sulla riduzione delle emissioni di gas serra e la domanda di energia, aumentando l'uso di fonti energetiche rinnovabili attraverso lo sviluppo e l'attuazione di innovative tecnologie e metodologie per la ristrutturazione edilizia,

Le 3 città pilota, Laguna de Duero-Valladolid (Spagna), Soma (Turchia) e Lund (Svezia) favoriscono di un contributo per la ristrutturazione di un intero distretto cittadino, le 11 le città cluster, tra cui Rovereto, hanno la possibilità di far realizzare uno studio di fattibilità di un proprio quartiere, mentre le 40 città che costituiscono la comunità d'interesse, potranno replicare modelli e soluzioni adottati.

Le strategie progettuali prevedono in particolare infatti: di dimostrare su larga scala i risultati conseguiti con l'ambientamento energetico, la possibilità di replicare il modello in altre città, la realizzazione di studi di fattibilità per quartieri delle città cluster, lo

sviluppo di modelli di business a sostegno della strategia per trasformare le aree urbane in quasi Distretti Zero-Energy (NZED) e diffusione dei risultati.

Sarà valutato nel corso dell'esercizio in che termini il progetto potrà coinvolgere la realtà di Rovereto. In questo caso non sono previsti finanziamenti specifici a favore dell'amministrazione.

Nel corso del mese di maggio è stata ripresentata la proposta progettuale "Sister", sul programma Erasmus+ - Azione chiave 3: Sport - call EAC/A04/14 "Collaborative Partnership" e "Not-for-profit Europea Sport events", per la quale è stato costituito un partenariato transnazionale di 5 paesi europei: Danimarca, Paesi Bassi, Lituania, Spagna e Italia.

Obiettivo generale del progetto era di contribuire alla realizzazione del Libro bianco della Commissione europea sullo sport, in cui si riconosce che lo sport e l'attività fisica ha un ruolo importante da svolgere nella nostra società, perché in grado di supportare il progresso di importanti società europee valori come la tolleranza, lo spirito di squadra (o la sensazione di appartenenza), volontarismo, la cittadinanza attiva e la promozione della salute.

In particolare sono stati evidenziati 5 obiettivi specifici: volontariato nello sport e attività fisica, integrazione sociale e attività fisica, collegamento tra scuola e attività esterne, forme innovative di sport e attività sportive e valutazione delle attività.

Purtroppo in data 9 ottobre 2015 la Commissione Europea ci ha informato che la proposta non è stata selezionata per ricevere il cofinanziamento con fondi europei.

Il 1° ottobre 2015 è stata sottoposta alla Commissione Europea la proposta progettuale "BrennerLEC" sul Programma Life+ 2014-2020 - sottoprogramma Ambiente - call 2015.

Il progetto è stato promosso da: Autostrada del Brennero, APPA di Trento, APPA di Bolzano, Università degli Studi di Trento - Gruppo di fisica dell'Atmosfera del dipartimento d'Ingegneria civile, ambientale e meccanica, CIMA s.r.l. di Bolzano e TIS Innovation park di Bolzano, in qualità di partner di progetto, con il supporto di diversi stakeholder, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Fondazione Bruno Kessler e i Comuni di Bolzano, Trento e Rovereto.

Obiettivo a lungo termine del progetto è la creazione di un corridoio a ridotte emissioni "Loweremission corridor (LEC)" per il tratto autostradale della A22 ricadente nella regione Trentino-Alto Adige ed in prospettiva per tutto il corridoio alpino del Brennero da Kufstein ad Affi.

Nel corso del 2015 si potrà sapere se la Commissione europea giudicherà meritevole la proposta.

L'ufficio si pone l'obiettivo di intercettare e divulgare le varie opportunità con una struttura burocratico amministrativa minimale. Qualora venissero individuate opportunità e canali di finanziamento sarà possibile ricorrere a professionalità esterne funzionali agli

obiettivi che si intende raggiungere.

18.c Affari legali

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Gianpaolo Manica

Il Servizio cura la tutela dei diritti e degli interessi del Comune. Formula pareri sugli atti comunali che possono dare adito a contestazione o comunque in materia di lite, assicura la consulenza agli uffici in materia giuridica, nonché sull'attività regolamentare. La gestione delle vertenze in sede di giurisdizione amministrativa, civile e tributaria, viene condotta direttamente dal Dirigente che, in taluni casi, si avvale anche di professionisti esterni. L'obiettivo principale quindi sarà quello di garantire il supporto consulenziale e la difesa dell'amministrazione ricorrendo a professionalità esterne solo in casi adeguatamente motivati.

Nell'ambito del contenzioso menzionato, si reputa opportuno sottolineare il consistente incremento, rispetto agli anni pregressi, di impugnative sia in sede di giurisdizione amministrativa, sia in sede di giurisdizione tributaria, nonché - infine - in sede di giurisdizione civile.

- In sede di giurisdizione amministrativa ci si permette di richiamare l'attenzione sulla proposizione di impugnative in tema di urbanistica ed edilizia (si veda l'appello al Consiglio di Stato proposto da S. Giorgio - ora PVB - avverso la sentenza di rigetto da parte del TRGA TN), nonché ricorsi tuttora pendenti avanti al TRGA afferenti l'impugnazione di specifiche previsioni urbanistiche (collegamento pedonale Follone/Via Dante; impugnazione provvedimenti di chiusura dell'ufficio Postale di Marco ed altri afferenti altre tematiche). Vengono altresì coltivati con frequenza ricorsi avanti al giudice del lavoro presso il Tribunale di Rovereto (ad es. causa Buffi/Comune di Rovereto).
- In sede di giurisdizione civile, si assiste ad un incremento di impugnazioni avanti al Tribunale, di sentenze emesse dal giudice di pace, che accoglie ricorsi proposti da privati avverso verbali di contestazione da parte del Comando Polizia Municipale, nonché di introduzione di nuove vertenze di elevata complessità (quale ad es. l'azione di rivalsa della PAT contro il Comune e torsi responsabili per il recupero delle spese sostenute in relazione alla ricostruzione degli edifici di via Sette Ville).
- In tema di giurisdizione tributaria, sono poi pendenti procedimenti avverso ricorsi proposti dai contribuenti,

finalizzati a censurare atti impositivi emessi dall'ente locale, con richiamo ai tributi locali.

Aumentano altresì avanti al Giudice di Pace le procedure di riscossione coattiva, finalizzate al recupero di provvidenze corrisposte ai cittadini in assenza dei presupposti legittimanti (ad es. causa Comune / Cejovic Ana).

Da ultimo, si assiste alla necessità di coltivare procedure di recupero coattivo di somme dovute a titolo di condanna alle spese legali, non corrisposte spontaneamente. In taluni casi, il recupero delle suddette spese avviene attraverso iscrizioni di ipoteca giudiziale su beni di proprietà dei soggetti soccombenti.

Si rileva, ancora, una lievitazione delle denunce di sinistri stradali, finalizzate al risarcimento del danno, che sfociano poi in vertenze civili, le quali ad onor del vero vedono poi soccombenti nella stragrande maggioranza dei casi gli attori proponenti.

Non ci si può ancora esimere dal sottolineare l'incremento consistente dell'attività consulenziale del Servizio, che viene espletata in maniera tempestiva a favore dei vari servizi comunali e che consente di prevenire l'attivazione di vero e proprio contenzioso.

Tali molteplici attività defensionali e consulenziali (stragiudiziali) rendono estremamente gravoso l'impegno professionale dell'unico avvocato del Comune, in relazione ad una maggiore conflittualità con la P.A., nonostante lo sforzo del Servizio di coltivare soluzioni di conciliazione stragiudiziale.

18.d Organizzazione e personale

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Mauro Viesi

L'ente locale sta attraversando una fase di grande trasformazione nella quale l'incertezza delle prospettive finanziarie e le pressioni ambientali non aiutano a pianificare per il meglio.

La diminuzione progressiva delle risorse accompagnata da attese decisionali, rapide e forti da parte dei cittadini accrescono la complessità e difficoltà delle risposte.

Le aspettative della collettività richiedono un maggior affinamento sulla qualità e sull'offerta di servizi; lo stesso giudizio dell'utenza si fa sempre più critico a fronte di una richiesta di maggior tutela del cittadino e di un'immagine dell'ente locale meno credibile.

Da ultimo un quadro normativo di sovrapproduzione, sovrapposizione che complica, rallenta e ingessa.

Da questo quadro emergono alcuni vincoli esterni all'ente: risorse, controlli esterni, limiti all'autonomia istituzionale, quadro normativo, rigidità del rapporto di pubblico impiego. Questi sono difficilmente modificabili.

Bisogna invece agire sui vincoli interni: cultura, sistemi di gestione, regole interne, competenze.

I vincoli esterni ed interni non possono però diventare schermi dietro i quali scompaiono le leve che consentono di motivare il personale, di valorizzarne il contributo, di farlo sentire coprotagonista dei risultati e degli obiettivi raggiunti dall'amministrazione. Su questo versante dagli amministratori ai dirigenti, ai responsabili intermedi occorre permeare la cultura della relazione anche nei confronti del collaboratore. Dagli esiti di questionari passati sul benessere del dipendente (e che si sono riproposti in questi ultimi mesi) è emerso con forza il bisogno di riconoscimento, non solo di tipo economico, che per i vincoli oggettivi risulta molto spesso invalicabile, ma soprattutto professionale e umano.

La serenità relazionale, l'equa distribuzione dei carichi di lavoro e il riconoscimento professionale nei diversi ambienti lavorativi sono il presupposto principe per il benessere organizzativo ma anche personale che si riverbera positivamente sui risultati attesi e ciò a maggior ragione in una fase caratterizzata da un calo di risorse umane e finanziarie.

Sotto un profilo più generale in fasi come quella attuale caratterizzata per l'appunto da ristrettezza delle risorse risulta necessario governare il processo di progressiva separazione delle funzioni di regolazione pubblica dalle funzioni gestionali assumendo una parallela capacità di adattamento che si traduca: da un lato, nel recupero di una forte capacità di indirizzo strategico e di controllo sul raggiungimento degli obiettivi, sugli standard di qualità dei servizi, sul livello di soddisfazione dell'utenza attraverso l'assunzione di una più efficace capacità programmatica e una maggior apertura alle relazioni tra amministrazione e cittadini e tra il comune e gli altri comuni vicini e la Provincia; dall'altro nell'individuazione delle forme gestionali più adatte e convenienti al fine dell'erogazione dei servizi con valenza pubblica attraverso un confronto aperto con le rappresentanze del personale.

Due sono gli obiettivi rilevanti del programma del personale: la razionalizzazione dell'assetto organizzativo di vertice attraverso la modulazione intelligente della semplificazione e della rotazione verticale e orizzontale e il perseguimento del piano di miglioramento relativamente alla riqualificazione della spesa per il personale.

Altri interventi che dovranno caratterizzare il Bilancio 2016 relativamente alla politica del personale sono l'analisi di orari flessibili, una gestione mirata del part-time ed in generale una politica che possa conciliare lavoro e famiglia.

Accanto a questi si collocano obiettivi più mirati: la costituzione di un ufficio per la semplificazione burocratica delle pratiche necessarie alle associazioni che operano sul territorio comunale e uno per i rapporti con le istituzioni europee per la gestione dei fondi diretti per dare risposta alle richieste che in questa direzione emergono dal territorio al fine di dare un sostegno concreto alla ideazione e stesura dei progetti anche in collaborazione con istituti e fondazioni provinciali. Per questa ragione è importante formare funzionari esperti in politiche comunitarie e gestione dei fondi.

Il primo macro-obiettivo riguarda l'attuazione di un progetto di revisione organizzativa delle articolazioni di vertice che partendo dall'analisi della situazione attuale e dall'ascolto dei dipendenti mira ad una razionalizzazione (semplificazione e rotazione) delle strutture dirigenziali, dei capiufficio, ma anche dei funzionari, per facilitare l'integrazione organizzativa, semplificare i flussi informativi e decisionali, garantire trasparenza, sostenendo la messa a punto e la realizzazione più efficace degli obiettivi specifici e trasversali di rilevante impatto programmatico e organizzativo.

L'obiettivo è, quindi, di garantire attraverso un più razionale assetto di struttura con la rafforzata gestione di una direzione generale esclusiva e gli opportuni meccanismi operativi, un più efficace presidio intersettoriale tra le strutture dirigenziali.

In questa direzione va perseguito, pertanto, un maggior coordinamento delle strutture, individuando strumenti e soluzioni che equilibrino l'autonomia assunta da parte delle singole strutture che presenta limiti di trasversalità e di relazione "strategica" sia internamente sia con l'organo politico.

Il progetto di revisione organizzativa della struttura comunale deve affrontare queste scelte che diventano ora non procrastinabili, come risulta sempre più importante dare urgenza alla razionalizzazione della spesa definendo priorità e obiettivi realistici e temporizzabili sia sul versante degli interventi di ordinaria manutenzione, spesso sottovalutati, sia sul versante degli interventi straordinari.

Per quanto riguarda, quindi, la consistenza del personale e la spesa correlata, la diminuzione delle risorse e i vincoli dettati dagli accordi in materia di finanza locale tra Provincia e Comuni, se da un lato producono risparmio di spesa, dall'altro possono creare disservizi o comunque difficoltà nell'erogazione di alcuni servizi per i quali risulta invece necessario garantire la giusta quantità e qualità delle risorse umane.

Per questa ragione l'Amministrazione deve porsi come soggetto programmatore, regolatore e controllore di tutte le attività che per fini istituzionali le competono indipendentemente dalla forma utilizzata ma sempre nell'ottica dei contenimenti dei costi.

Per il 2016 il Protocollo di finanza locale prevede la possibilità di assumere solo per sostituire personale cessato dal servizio nella misura del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente considerata al netto dei risparmi conseguiti da prepensionamenti di personale su posti dichiarati in eccedenza. I vincoli sulle assunzioni o meglio la mancata possibilità di sostituire in percentuale più rilevante di quella ammessa il personale che cessa dal lavoro, non è facilmente superabile e può diventare fonte di criticità anche marcata nell'erogazione dei servizi.

Rafforzare la relazione con la cittadinanza, utilizzare le forme più ampie dei lavori socialmente utili, valorizzare maggiormente il volontariato (per il quale si sta disciplinando l'istituto) non sono le panacee dei vincoli sul personale ma favoriscono e rafforzano il legame e l'identità del cittadino con la sua amministrazione e rafforzano anche nei dipendenti l'idea che l'amministrazione percorre

tutte le soluzioni per contribuire alla forzata diminuzione delle risorse interne.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alle relazioni con altri comuni e la comunità di valle per stabilire intese concrete sul fronte di una gestione unitaria di attività coinvolgendo anche le risorse umane dedicate degli enti interessati.

Per quanto riguarda questa tematica la Provincia ha individuato di recente gli ambiti associativi e le modalità di svolgimento delle gestioni associate.

Rovereto costituisce ambito associativo con Isera. I due comuni devono sottoscrivere entro il 31 luglio 2016 le convenzioni relative almeno a due settori tra i quali obbligatoriamente il settore relativo a segreteria generale, personale e organizzazione. Entro il 31 dicembre 2016 i due comuni devono sottoscrivere le convenzioni relative ai restanti settori: gestione economica e finanziaria, entrate tributarie e fiscali, ufficio tecnico, anagrafe, stato civile, elettorale, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

18.e Servizi informatici

Competenza: assessore Mario Bortot

Dirigente: Fabio Ropelato

La consistenza e la complessità del sistema informatico comunale (oltre 450 postazioni distribuite su 13 edifici cablati e interconnessi a larghissima banda, un moderno datacenter centrale, il sistema telefonico VOIP integrato, una copertura pressoché totale delle aree applicative gestionali, erogazione ed accesso di/ai servizi Web in modo controllato e sicuro, ecc.) evidenziano le funzioni fondamentali e la posizione determinante che il Servizio Informatica riveste nell'ambito della macchina burocratico amministrativa del Comune.

Compito del Servizio è assicurare alle articolazioni dell'amministrazione comunale ed agli organi politici un'adeguata dotazione ed efficace gestione, manutenzione e sviluppo delle risorse e dei servizi ICT (informatica e comunicazioni), un'adeguata qualità dei servizi di supporto, l'accesso alle risorse ICT esterne utili, nonché la disponibilità di specifici servizi alla città ed in generale all'utenza esterna.

Particolare attenzione è stata da sempre riservata- ed a maggior ragione nella congiuntura economica attuale - alla funzione

informatica (ed ai necessari investimenti in questo settore) vista come leva sia di riduzione di numerosi costi fissi dell'ente comunale che di incremento dell'efficienza dei suoi processi interni. Oltre a ciò si è potuta realizzare una significativa riduzione anche dei costi diretti di gestione del sistema informatico comunale.

La scelta di optare per software distribuito con licenze open-source, che ha visto il comune di Rovereto agire da "apripista" per il sistema Trentino, ha indubbiamente portato anche al sostanziale annullamento della spesa per licenze software nell'ambito dell'office automation (OpenOffice.org, Zimbra, Hylafax), dei sistemi operativi server (Linux), ambiente di sviluppo, sistema telefonico VOIP (Asterisk), ecc., con un risparmio stimato superiore a 100.000 €/anno.

Tramite attenti investimenti in tecnologia sui sistemi telefonici (in particolare i sistemi VOIP), razionalizzazioni e verifiche sull'utilizzo, ed una attenta contrattazione commerciale che ci ha permesso di sfruttare la naturale graduale diminuzione dei costi dell'offerta di mercato, nella presente consiliatura abbiamo ridotto a quasi un terzo il costo della spesa telefonica propria degli uffici comunali, passata da 163.504,34 € a 58.000 € (valore stimato per la fine del 2014).

La scelta di investire nelle infrastrutture di telecomunicazione in fibra ottica in particolare realizzando una rete "privata" di interconnessione delle sedi di uffici comunali interamente in fibra di proprietà dell'ente - ha azzerato la spesa telefonica interna e di interconnessione della rete dati (collegare su rete pubblica gli uffici oggi costerebbe oltre 100.000 € /anno).

Più in generale le azioni e scelte effettuate hanno reso finora possibile elevare costantemente nel tempo le funzioni, il livello di servizio e la sicurezza dei sistemi, pur in uno scenario che ha visto il dimezzamento negli ultimi anni del budget a disposizione per la spesa informatica (esclusa la spesa per il personale), e mentre è stato inoltre ridotto di una unità il personale del servizio.

Occorre quindi proseguire a mantenere un impegno costante nel seguire l'evoluzione tecnologica del settore informatico per cogliere le opportunità secondo criteri di economicità, efficienza e garantendo sicurezza ed integrità di dati, applicativi e sistemi e la continuità di esercizio.

Essendo del tutto evidente il ruolo trasversale e la diffusione pervasiva della funzione informatica, che quindi è - e continuerà a dover essere - fortemente impegnata a collaborare con le diverse altre funzioni dell'ente comunale sui rispettivi specifici obiettivi, nel raggiungimento dei quali in gran parte dei casi risulta di fatto indispensabile, anche quando questi non riguardino direttamente la realizzazione di servizi informatici, si rimanda per la descrizione di detti obiettivi ai rispettivi programmi.

I vincoli sulla cassa derivanti dal patto di stabilità e la necessità di portare a termine alcuni investimenti in altri ambiti del bilancio comunale, come nel 2014 anche nel 2015 hanno impedito di procedere ad effettuare spesa informatica in parte straordinaria fino praticamente alla fine dell'anno.

18.e.1 Sviluppo dell'offerta di servizi ai cittadini su Internet, e-government, informatizzazione dell'azione amministrativa

L'amministrazione, pur riconoscendo in ComunWeb un valido strumento su cui basare il sito istituzionale, manifesta l'esigenza di rivedere alcune funzionalità ed alcune impostazioni. Allo scopo si prevede nel corso del 2016 attività per coniugare esigenze del Comune di Rovereto con quelle offerte del Consorzio Comuni fornitore del servizio di CMS.

Nell'ultimo periodo del 2015 è stato adottato il provvedimento con il quale viene acquistato il software per la gestione degli atti comunali, la gestione documentale e la gestione della PEC.

Nel corso del 2016 è prevista la migrazione dei dati e delle procedure ora gestite con il programma Iride nel nuovo gestionale Jente. Allo scopo saranno organizzate di concerto con Segreteria Generale e la Direzione Generale dei momenti di confronto per la stesura dei nuovi iter documentali, nonché giornate formative per i dipendenti comunali preposti alla redazione di atti e provvedimenti e alla protocollazione.

Con Jente sarà possibile realizzare modulistica da pubblicare on-line che si integrerà con i gestionali comunali e permetterà ai cittadini di presentare istanze attraverso il portale comunale.

La nuova procedura, tra l'altro, si integra con il software di contabilità anch'esso software della società InFor ditta fornitrice della procedura di gestione atti.

Con il servizio Finanziario sono già in corso, fin dalla metà del 2015, attività per la migrazione dei dati e per la stesura del nuovo bilancio.

L'avvio del nuovo sistema di contabilità è previsto con i primi mesi del 2016.

Questi software permetteranno, una volta attivati, di far fronte con maggior reattività agli ultimi dettati normativi che coinvolgono la contabilità, la gestione documentale e la conservazione a norma dei documenti informatici.

18.e.2 Comunità di Valle e servizi informatici sovracomunali

L'amministrazione, prendendo atto del riconoscimento che per la dimensione, estensione e qualità, la gestione della funzione informatica non può essere semplicisticamente assimilata in questo settore agli altri comuni del territorio e risulta pertanto già oggi

esentata dall'obbligo della gestione associata, ha comunque inteso partecipare alla progettualità per questa tipologia di gestione con atteggiamento costruttivo ed aperto.

Il Servizio Informatica si pone in linea con gli obiettivi programmatici generali dell'amministrazione nella definizione di quelli che potranno essere i servizi offerti alla Comunità di Valle in ambito informatico, per la stessa comunità e per i comuni ad essa appartenenti nel limite degli impegni e obiettivi interni e in un contesto nel quale dovrà essere garantita una effettiva e chiara collaborazione e una definita autonomia di intervento a livello tecnico.

18.e.3 Continuità operativa

Il Comune di Rovereto sta partecipando agli incontri del tavolo di coordinamento per il Data-Center Unico Territoriale" istituito dalla Provincia autonoma di Trento.

Come evidenziato nella programmazione precedente, sarà premura del Servizio Informatica aderire al progetto per la realizzazione di repliche degli archivi comunali per fronteggiare eventuali problemi di funzionamento dovuti a gravi eventi quali calamità naturali. Questo per garantire nel pieno rispetto delle norme il funzionamento dell'attività amministrativa.

18.e.4 Nuovo sistema di autenticazione e sistemi operativi delle postazioni client

La programmazione per il 2015, prevedeva la verifica della compatibilità dei vari software esistenti rispetto alle piattaforme client di ultima generazione al fine di selezionare il sistema più confacente alle esigenze del nostro ente.

Contemporaneamente doveva essere affrontata la problematica legata all'autenticazione degli utenti alla rete con la conseguente dismissione del domino NT.

Nel corso del 2015 si è provveduto alla realizzazione ed al test di tutte le procedure per effettuare nel primo periodo del 2016 la migrazione vera e propria verso il nuovo sistema.

Allo scopo sono state acquistate delle nuove macchine per permettere la migrazione e garantire il funzionamento a tutte le postazioni attive negli uffici comunali. Il software di base adottato per le postazioni client è Windows 7 pro, naturale evoluzione di Windows XP. Sulle postazioni che utilizzano software di tipo web o cross-plataform sono state installate delle macchine con a bordo Linux. Nel corso del 2016 verrà completato il processo di sostituzione del software di base e di passaggio al nuovo sistema di autenticazione.

18.f Bilancio e programmazione

Competenza: Sindaco Francesco Valduga

Dirigente: Marisa Prezzi

18.f.1 Perseguire gli obiettivi indicati nel documento di programmazione finanziaria

Il nuovo principio contabile definisce la programmazione come un "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

L'aspetto cruciale della programmazione è caratterizzato dalla necessaria compensazione tra compatibilità economico-finanziarie e possibili dinamiche evolutive nella gestione, dal necessario coinvolgimento dei portatori di interessi e si pone come obiettivo la definizione di linee politiche e gestionali che siano declinate in piani e programmi sulla base delle missioni dell'ente.

Gli aspetti che qualificano la programmazione sono:

- un orizzonte temporale di medio periodo;
- una lettura non solo contabile dei documenti (funzione politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa);
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

La recessione economica che ha interessato anche il nostro territorio ha comportato una riduzione delle risorse disponibili e una revisione degli assetti strutturali degli enti locali, richiedendo una riqualificazione della spesa e una sua rimodulazione sulla base del livello di priorità degli interventi.

In questi ultimi anni si è assistito inoltre ad una sostituzione delle entrate da trasferimento provinciale con entrate di tipo tributario: l'IMU prima e l'IMIS ora costituiscono infatti entrate alternative al perequativo, pur restando in capo alla PAT la funzione di perequazione dei territori.

La significativa contrazione delle entrate correnti ha altresì generato la necessità di attuare azioni di contenimento della spesa per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio: si è rilevata una flessione della spesa corrente, in particolare per il personale, prestazioni di servizi e per i trasferimenti, pur salvaguardando lo standard qualitativo dei servizi alla persona e il sostegno delle attività

associative presenti sul territorio per il considerevole beneficio derivante anche a livello di indotto.

Anche per il 2016 si dovrà far fronte ad una situazione ancora più complessa stante il mutevole quadro normativo nazionale e le reiterate modifiche dell'impianto normativo tributario, che vede la Provincia protagonista dei tributi locali, prima di esclusiva prerogativa dei Comuni. Preme rilevare l'impatto negativo sul gettito fiscale della crisi economico-finanziaria e il rilevante concorso da parte della Provincia e degli enti locali al risanamento della finanza pubblica e il conseguente restringimento dei trasferimenti finanziari ai comuni.

L'impegno al risanamento della finanza pubblica non sarà più focalizzato sul rispetto del patto di stabilità ma viene sostituito dai nuovi equilibri di bilancio. Questo rappresenta un'importante novità nella gestione finanziaria.

Nel corso del 2015 la PAT ha promosso l'operazione di estinzione dei mutui degli enti locali trentini e questo ha ridotto considerevolmente il livello di indebitamento degli stessi: le difficoltà derivanti a livello di programmazione sono legate all'incertezza relativa al piano di rientro che interesserà buona parte dei Comuni trentini a partire dal 2018 per la restituzione del prestito concesso e che inciderà considerevolmente sui trasferimenti provinciali destinati agli investimenti.

Il contesto sopra delineato rappresenta una sfida per l'intera amministrazione. È sempre più sentita l'esigenza di perseguire una gestione efficiente ed efficace con l'obiettivo di massimizzare il beneficio a favore delle famiglie, di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili a sostegno dell'occupazione e della crescita economica dell'intero sistema. È necessario il rafforzamento di strumenti che consentano l'implementazione di politiche di bilancio sostenibili, attraverso azioni rigorose e selettive per garantire il mantenimento dello standard dei servizi erogati, per recuperare risorse di investimento, per migliorare il livello di vivibilità della città nonché per garantire il mantenimento degli equilibri di stabilità economica.

In questo ambito si inserisce anche l'obbligo del piano di miglioramento della pubblica amministrazione, per i cui dettagli si rinvia allo specifico paragrafo.

La programmazione finanziaria e il documento di bilancio del comune per il triennio 2016-2018 sono redatti tenendo presenti tali presupposti e proseguendo nel processo di riqualificazione della spesa con l'obiettivo di assicurare i servizi ritenuti essenziali, garantire uno standard qualitativo invariato e contenere le spese di funzionamento e della struttura.

Questo è stato possibile anche grazie alle entrate da dividendi delle società partecipate. In questi ultimi anni peraltro si è potuto destinare questo risultato favorevole di gestione a sostegno delle spese straordinarie. Ora la cessazione dell'obbligo di rispetto dei vincoli del patto di stabilità comporta una rivisitazione delle strategie finora adottate.

La previsione a bilancio 2016-2018 di tali entrate, alla luce delle osservazioni espresse dalla corte dei conti in merito alla loro natura aleatoria, impone un taglio delle spese strutturali in modo da poter garantire gli equilibri di bilancio anche in presenza di contrazioni degli utili delle società partecipate e richiede un'attenta valutazione dell'andamento storico, improntata al principio della prudenza.

In questo quadro di riduzione crescente delle risorse finanziarie risulta importante puntare alla possibilità di beneficiare dei finanziamenti europei, nonché promuovere nuove forme di Partenariato Pubblico Privato, non solo negli investimenti ma anche nella

gestione dei servizi; altrettanto necessaria e doverosa sarà un'attenta politica delle entrate tariffarie e tributarie.

18.f.2 Piano di miglioramento della pubblica amministrazione: predisposizione e monitoraggio

Uno degli obiettivi della L.P. n. 10/2012 "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino" riguarda l'adozione di un piano di miglioramento per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e la revisione della spesa pubblica.

A tal proposito la giunta provinciale ha approvato il piano di miglioramento della pubblica amministrazione 2012 - 2016 della P.A.T. puntando in una prima fase sull'efficientamento e sulla razionalizzazione delle spese di back office ovvero sulle spese di funzionamento del settore pubblico provinciale.

Il protocollo di finanza locale 2013 prevedeva l'obbligo, per i Comuni con più di 10.000 abitanti, di redigere un piano di miglioramento in coerenza con gli obiettivi individuati per il quinquennio 2013-2018 dalla P.A.T.

L'obiettivo generale del piano punta a un risparmio complessivo di almeno il 10% delle spese di funzionamento e dovrà essere portato a regime nel 2018 attraverso un risparmio del 12% della spesa "aggredibile" relativa al personale e dell'8% della spesa "aggredibile" per acquisto di beni e servizi, al netto della quota finalizzata a contratti/convenzioni con altri soggetti che erogano prestazioni finanziate in via prevalente dalla finanza provinciale e, per la spesa in conto capitale, al netto della spesa per interventi sugli immobili. Il Comune di Rovereto ha effettuato un percorso di confronto interno e di partecipazione dell'intera struttura comunale, nonché di confronto con altri comuni, approvando nel 2013 il proprio piano di miglioramento. Oltre agli interventi di risparmio e razionalizzazione, il Piano riporta obiettivi strutturali e azioni di efficientamento del sistema organizzativo (azioni di breve periodo) nonché azioni di ammodernamento delle politiche di pianificazione (azioni di lungo periodo). Rimane comunque stabilito che l'obiettivo finanziario del comune da perseguire al 31.12.2017 è rappresentato dal valore finanziario complessivo.

Il Protocollo di Finanza Locale per il 2016 ha precisato inoltre che: "Ciascun Comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa ha adottato un piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul fondo perequativo".

La predisposizione del piano di miglioramento e il suo continuo aggiornamento non può prescindere da una programmazione finanziaria puntuale e con obiettivi ben precisi a cui si deve affiancare necessariamente un'attenta gestione degli strumenti di programmazione e dei documenti correlati. Su tali presupposti anche il bilancio 2016 è stato impostato prendendo a riferimento tali obiettivi indicati nel piano di miglioramento. In particolare il bilancio 2016 è anch'esso improntato al contenimento della spesa di funzionamento. Con il rendiconto 2015 se ne potranno valutare i risultati.

Anche per il 2016, il piano sarà oggetto di costante monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi previsti, con l'obiettivo di provvedere ad un suo continuo aggiornamento.

18.f.3 L'armonizzazione contabile degli enti territoriali

A decorrere dal 1° gennaio 2016 anche i comuni trentini devono conformare la propria gestione alle regole contabili uniformi definite dal D. Lgs. 118/2011.

Attraverso l'adozione di un piano dei conti finanziari comune i bilanci delle amministrazioni pubbliche saranno omogenei, confrontabili e aggregabili e sarà possibile un più agevole controllo dei conti pubblici nazionali, una migliore rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE, nonché l'attuazione del federalismo fiscale.

L'introduzione del nuovo sistema contabile comporterà un notevole cambiamento delle modalità operative, non solo per il Servizio finanziario, ma per l'intera struttura comunale.

Elemento cruciale della riforma è l'adozione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata quale criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese.

Altri aspetti che comporteranno un impegno eccezionale dell'ente nel suo complesso saranno legati all'organizzazione dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui, all'adozione del nuovo principio della programmazione con il recupero del valore cardine del Documento Unico della Programmazione, all'adeguamento del regolamento di contabilità dell'ente e degli altri atti amministrativi/gestionali ai principi della riforma.

18.f.4 Fatturazione elettronica, scissione dei pagamenti/inversione contabile e tempi di pagamento

Nel contesto del vasto programma di digitalizzazione definito nell'Agenda Digitale Italiana, uno degli ambiti interessati da questo processo di diffusione e promozione dell'uso delle tecnologie digitali a supporto della pubblica amministrazione, è quello della fatturazione elettronica nei rapporti tra P.A. e fornitori.

Dal 31 marzo 2015 tutte le fatture emesse nei confronti di Pubbliche Amministrazioni devono tassativamente essere trasmesse in formato elettronico. Questo ha comportato una serie di attività propedeutiche per la messa a punto di un sistema che garantisca una gestione efficiente del flusso. Ciononostante l'introduzione della fatturaPA ha comportato difficoltà considerevoli nella gestione dei rapporti con i fornitori che saranno superate nel corso del 2016, alla luce dell'esperienza acquisita e del perfezionamento dei programmi informatici dei fornitori stessi.

Per quanto riguarda i pagamenti è importante evidenziare come le norme che li disciplinano siano state oggetto di modifica in questi anni, consapevoli del ruolo cruciale delle pubbliche amministrazioni in questo ambito: si punta infatti a garantire una tempestiva immissione di liquidità sul mercato.

La piattaforma ministeriale su cui vengono inviate le fatture elettroniche attraverso il sistema di interscambio fornitore / Comune (SDI) e su cui vengono caricati relativi pagamenti sta diventando un importante strumento per il monitoraggio dei pagamenti della

Pubblica Amministrazione.

18.f.5 Servizio di tesoreria

Il Comune si avvale per i propri servizi bancari di un Tesoriere. Il servizio di Tesoreria è prestato sulla base di un contratto con cui il Comune affida ad un Istituto bancario le operazioni legate alla gestione finanziaria del comune e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie. E' rivolto a cittadini, enti, aziende e associazioni. Attualmente tale servizio è affidato all'Istituto di credito Banca Popolare di Verona, S. Geminiano e S. Prospero. Tale contratto è in scadenza al 31.12.2016 e pertanto nel 2016 sarà avviata una nuova procedura per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per gli anni a venire.

18.g Servizi demografici

Competenza: assessore Mario Bortot

Dirigente: Gianni Festi

18.g.1 Anagrafe e stato civile

Il polo dei servizi demografici risulta ottimale per la sua localizzazione logistica e funzionale; un'organizzazione efficiente assicura ai cittadini un servizio di qualità facilmente accessibile, la riservatezza delle relazioni pubblico-privato, il rispetto del turno di accesso ed un accogliente spazio di attesa.

In attuazione e linea con il piano di e-government e dell'amministrazione digitale, prosegue il programma di digitalizzazione della banca dati dei dati anagrafici che consentirà una consultazione immediata degli stessi e una conservazione sicura.

L'attività ordinaria dell'ufficio affari demografici derivante dalle competenze dello stato delegate all'ente locale in materia di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica, è regolata da un quadro normativo molto complesso ed articolato continuamente oggetto di modifiche e novità legislative, sia in materia di documentazione amministrativa, che di anagrafe e di stato civile.

Nell'ambito dell'attività ordinaria l'ufficio anagrafe assicura la regolare tenuta del registro della popolazione che prevede gli aggiornamenti dei movimenti migratori e la gestione dell'A.I.R.E (anagrafe degli italiani residenti all'estero), la puntuale applicazione delle norme introdotte dalla legge n. 94/2009 in materia di sicurezza pubblica, la gestione anagrafica dei cittadini dell'Unione

europea in applicazione delle norme che regolano il diritto dei Cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nel territorio dei stati membri.

Con DPCM 10.11.2014 è stato approvato il Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e con DPR n. 126/2015 sono state emanate le modifiche al regolamento anagrafico della popolazione residente per l'adeguamento alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente.

L'anagrafe nazionale subentrerà all'anagrafe comunale (APR), all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) ed all'indice nazionale delle anagrafi (INA). La sua realizzazione è prevista nel 2016 e richiederà all'ufficio anagrafe un particolare impegno nella raccolta e gestione dei dati personali dei cittadini, il loro trattamento, controllo ed interscambio massivo con altri soggetti della P.A.

Con l'ANPR il servizio anagrafico sarà profondamente cambiato sia per quanto riguarda le procedure interne sia per quanto riguarda i servizi ai cittadini. In ogni Comune italiano, ad esempio, si potranno richiedere le certificazioni riguardanti cittadini residenti in Comuni diversi. La realizzazione dell'archivio unico anagrafico consentirà una interoperabilità con le altre banche dati di rilevanza nazionale e regionale per la condivisione delle informazioni anagrafiche della popolazione residente.

Gli sportelli anagrafici dovranno inoltre attivare le procedure previste dalla normativa (L. 98/2013) che consente ai cittadini, al momento di rilascio della carta d'identità, di esprimere la propria volontà in merito alla donazione degli organi, dovendo trasmettere i dati relativi al consenso o diniego al sistema informativo dei trapianti (SIT) istituito presso il sistema sanitario nazionale.

Necessariamente gli operatori anagrafici dovranno essere formati per svolgere in maniera adeguata i nuovi compiti a loro assegnati in una materia particolarmente sentita, dovendo informare i cittadini sulla nuova opportunità di dichiarare la propria volontà sulla donazione degli organi.

L'Ufficio dello stato civile provvede alla tenuta e all'aggiornamento dei registri di nascita, morte, matrimoni e cittadinanza curando i rapporti con le competenti autorità giudiziarie e ministeriali. Rilascia le previste autorizzazioni in materia di polizia mortuaria.

Con il D.L. 12.09.2014, convertito con L. n. 214 del 10.11.2014, contenente misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processi civili, sono state introdotte nel nostro sistema normativo nuove regole per la separazione consensuale dei coniugi ed il divorzio. In particolare l'art. 6 prevede la possibilità per i coniugi di stipulare convenzione di negoziazione assistita dagli avvocati e l'art. 12 la possibilità di comparire, in date condizioni, avanti l'ufficiale di stato civile per concludere l'accordo di separazione, di scioglimento del matrimonio o di cessazione degli effetti civili, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. Trattasi di una modalità semplificata ed "economica" a disposizione dei coniugi. La Legge n. 55/2015 ha inoltre introdotto nuove disposizioni in materia di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione dei coniugi riducendo il periodo di separazione dei coniugi per procedere al divorzio.

E' evidente che la nuova disciplina assegna agli ufficiali di stato civile una funzione delicata e complessa, che richiede sensibilità e una specifica formazione.

L'ufficio leva, pur essendo stato abolito il servizio militare obbligatorio, deve comunque continuare a predisporre le liste di leva ed aggiornare i ruoli matricolari della popolazione maschile.

Gli uffici demografici predispongono ed attuano in materia statistica le rilevazioni e gli adempimenti richiesti da ISTAT ed altri enti amministrativi.

Iniziate nel 2015, nel corso dell'anno 2016 proseguiranno le ulteriori rilevazioni statistiche riguardanti i procedimenti relativi agli accordi extra giudiziali di separazione dei coniugi e le attività di polizia mortuaria in materia di cremazioni ed operazioni cimiteriali.

La banca dati anagrafica rappresenta inoltre una preziosa fonte informativa a cui molteplici Enti pubblici e servizi e uffici comunali ed extracomunali, appositamente autorizzati, si collegano per i propri compiti istituzionali.

L'ufficio affari demografici è l'ufficio comunale più frequentato dalla cittadinanza, data la numerosa tipologia di servizi erogati che investono principalmente gli aspetti salienti della vita delle persone. Tuttavia va evidenziato che a seguito della dematerializzazione dei certificati e dell'obbligo per gli enti di provvedere ad acquisire le certificazioni rilasciabili d'ufficio direttamente dagli enti competenti, l'attività dell'ufficio anagrafe e di stato civile si rivolge sempre in misura maggiore al servizio di altri enti. Tali attività, che preferibilmente si svolgono fuori dall'orario di sportello al pubblico, hanno creato un vero e proprio "sportello informatico" a favore degli altri enti.

Tale processo è destinato ad aumentare per effetto dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione anche nel 2016, mentre si confida nella messa in rete delle banche dati per ridurre il flusso di informazioni chieste direttamente all'ufficio.

18.g.2 Aggiornamento software operativo

Il software gestionale in uso consente in modo più funzionale di attivare e utilizzare i nuovi sistemi tecnologici previsti nelle attività dell'amministrazione pubblica digitalizzata (documenti informatici, archiviazione digitale, servizi sul territorio ecc). *Sono stati attivati tra l'altro i flussi informatici per le comunicazioni dei soggetti deceduti per l'aggiornamento del Sistema Informativo del Casellario giudiziale dell'Ufficio centrale del casellario presso il Ministero della Giustizia*

Si è completata l'archiviazione informatica degli stati famiglia cartacei, mentre si sta procedendo per informatizzare i cartellini dei singoli cittadini. Tale attività si completerà nel 2016.

L'attività di archiviazione si pone in coerenza con il piano di miglioramento comunale 2013-2017 (azione 5.5 amministrazione digitale per l'innovazione, la trasparenza, la dematerializzazione e la riduzione delle spese, la riorganizzazione dei processi produttivi delle attività amministrative e negoziali) approvato dalla giunta comunale con deliberazione n.191 del 24.09.2013 n.191 del 24.09.2013 nell'ambito delle norme provinciali sulla spending review.

18.g.3 Ufficio elettorale

L'ufficio elettorale assicura invece la tenuta e l'aggiornamento delle liste elettorali, degli albi dei presidenti di seggio, degli scrutatori e di giudici popolari.

Garantisce gli adempimenti necessari per il regolare svolgimento degli appuntamenti elettorali.

Predispose tutti gli atti necessari ai lavori della commissione elettorale circondariale. In tale funzione svolge il servizio a favore di tutti i comuni della circoscrizione.

L'ufficio, in osservanza delle disposizioni normative che hanno previsto l'esclusivo utilizzo degli strumenti informatici per la trasmissione della documentazione elettorale fra gli uffici comunali, ha proseguito in fase di revisione semestrale a costituire i fascicoli personale dei neo elettori in formato elettronico, eliminando in tal modo tutta la documentazione cartacea,. Anche per i fascicoli cartacei degli elettori verrà attuata la dematerializzazione degli archivi che ci si pone l'obiettivo di completare nel 2016.

18.g.4 Toponomastica

In capo agli uffici demografici è posta la competenza in materia di toponomastica.

L'ufficio opera a supporto dell'apposita commissione comunale consultiva che propone la denominazione di nuove vie, piazze, palazzi pubblici.

L'attività comporta in funzione provvedimentale l'istruttoria, la redazione dei provvedimenti consiliari e le relazioni con l'apposita soprintendenza provinciale che esercita la vigilanza in materia. La intitolazione di vie e piazze è strettamente connessa all'ufficio anagrafe per via della numerazione civica. Si valuterà nel corso del 2016 l'adozione di un regolamento in materia in modo da disciplinare in modo innovativo la materia.

Nel corso dell'anno dall'ufficio anagrafe in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, è stato realizzato l'archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (A.N.N.C.S.U.) previsto dal D.L: n.179/2012, con lo scopo di disporre, per tutto il territorio nazionale di informazioni sulle strade e numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dai comuni. L'archivio sarà inoltre utilizzato da ISTAT quale unico archivio toponomastico di riferimento per il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

18.h Lavori pubblici

Competenza: assessore Giuseppe Graziola

Dirigente: Luigi Campostrini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

12.h.1 Attività ufficio edilizia patrimoniale

PREMESSA

L'Ufficio edilizia patrimoniale si occupa prevalentemente della manutenzione straordinaria e ordinaria inerente il patrimonio comunale con particolare riferimento agli edifici pubblici: Sedi Circostrizionali, Sedi Associative, Musei, Teatri, biblioteca/MART, uffici e magazzini, alloggi comunali protetti e non (solo straordinaria), Case di Soggiorno per Anziani e strutture culturali tra le quali il rinnovato Teatro Riccardo Zandonai.

L'attività dell'ufficio non si limita solo alla parte manutentiva ma deve anche procedere alla programmazione, realizzazione e gestione di opere pubbliche portando a compimento l'intero iter procedurale: progetti preliminari, rilievi, redazione di progetti definitivi ed esecutivi, assistenza tecnica delle procedure di esproprio nonché quelle finalizzate all'appalto, direzione lavori, assistenza e contabilità lavori.

Particolare interesse rivestono le opere pubbliche gestite e realizzate con capitale privato (project financing).

ATTIVITA'

Il settore d'intervento è molto ampio e poliedrico in quanto coinvolge trasversalmente sia servizi comunali che provinciali nonché altri enti funzionali in quanto alcuni immobili comunali risultano in concessione e/o gestione a terzi. Ad esempio: i Servizi Sociali per gli interventi sulle sedi delle RSA, Cooperative, Associazioni e sedi di volontariato; il Servizio Cultura per la gestione dei Teatri Zandonai e alla Cartiera, e immobili di culto; il Servizio Patrimonio per le strutture adibite a rifugio/malga come Malga Tof, Rifugio Zugna, Malga Finonchio, Casetta Costa Violina; la Fondazione Museo Civico per la gestione dell'Osservatorio Astronomico del Monte Zugna, Casetta di Vallunga e la struttura presso la Sperimentarea in Loc. Vallunga.

L'ufficio inoltre si occupa della manutenzione straordinaria di aree cimiteriali, nonché della progettazione e realizzazione di nuove strutture di tumulazione in stretta collaborazione con l'attuale gestore AMR.

Altre strutture in carico all'Ufficio Edilizia patrimoniale che necessitano interventi di manutenzione sono: Caserma dei Carabinieri, Caserma Vigili del Fuoco e della rinnovata Caserma del Comando Polizia Municipale. Strutture che necessitano di periodici controlli e frequenti monitoraggi in quanto considerate "*sensibili*" visto l'alto rischio per possibili atti sia vandalici che di attentati.

Per quanto riguarda i piccoli interventi di ordinaria manutenzione l'Ufficio si avvale di una squadra interna del settore patrimonio costituita da 11 persone tra cui alcune specializzate: idraulico, elettricista, falegname, pittore, fabbro. Rientra nella squadra anche la gestione dell'officina meccanica che opera su tutto il parco macchine dell'Amministrazione comunale ivi compresi i mezzi della Polizia Locale, per un totale di circa 120 mezzi.

Nella gestione del patrimonio comunale è ricompresa anche la gestione del calore che rivela un impegno economico non indifferente quantificato in un importo annuo di circa euro 970.000,00 a servizio di circa 100 stabili di proprietà dell'Amministrazione.

Rientra nell'attività anche la manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa 190 alloggi di proprietà comunale che attualmente sono in gestione, a mezzo di una convenzione, alla società ITEA. Altre competenze in capo all'Ufficio sono ricomprese nelle tematiche rivolte alla progettazione e rivalorizzazione dell'arredo urbano della città. Tra queste il restauro delle fontane, delle strutture destinate a luoghi di culto, monumenti e manufatti a valenza storico-artistica, in stretta collaborazione con gli uffici Provinciali della Soprintendenza per i Beni Culturali.

Di particolare interesse è la gestione dell'edificio storico della Biblioteca Comunale in quanto rientrante nella gestione in Global Service con il Polo Museale del MART, che comprende anche tutti gli edifici annessi: biblioteca, palazzo Annona, palazzo Alberti, Auditorium, parcheggio multipiano. Gestione che evidenzia una spesa annua pari a circa euro 500.000,00.

INTERVENTI

Gli interventi attualmente in corso di attuazione si possono così sintetizzare:

- restauro conservativo Castello di Rovereto IV Lotto euro 2.900.000,00
- programmazione per restauro conservativo Castello V^ lotto in fase di progettazione euro 900.000,00;
- messa in sicurezza copertura ex Filanda Bettini in c.so Verona euro 120.000,00;
- restauro palazzo ex Finanza euro 2.500.000,00;
- restauro facciate casa ex De Bellat quale sede del Centro Civico di Marco euro 40.000,00;
- rifacimento della copertura della casa ex Maglio sede della Cooperativa Girasole euro 120.000,00;
- impermeabilizzazione e rifacimento copertura tetto Caserma dei VV.FF. euro 80.000,00
- restauro delle lapidi di via Artiglieri ed il recupero dell'altare lungo l'omonima strada euro 110.000,00;

- restauro cappella del cimitero di Marco euro 70.000,00;
- adeguamento antincendio dei magazzini comunali ex ATI euro 214.000,00;
- riqualificazione energetica della centrale termica del compendio ex ATI Carta euro 140.000,00.

Si elencano di seguito alcuni interventi di minore rilevanza:

- restauro perimetrale facciate palazzo Alberti di c.so Bettini;
- restauro conservativo di alcune fontane cittadine: via della Terra, via M. del Monte nonché restauro dell'edicola votiva di via Fedrigotti;
- recupero e restauro dell'arco di via Canestrini;
- realizzazione barriere antirumore presso Centro Giovani di viale Trento.

Nell'attività di manutenzione ordinaria, gestita dall'Ufficio, rientrano tutti quegli adempimenti legislativi obbligatori di controllo periodico che sono rivolti essenzialmente alla salvaguardia ed alla sicurezza sia degli ambienti di lavoro sia in particolare e soprattutto all'incolumità dell'utenza.

Tali attività consistono essenzialmente nei controlli programmati e periodici inerenti le verifiche di:

- messe a terra;
- estintori, manichette, naspi;
- ascensori, montacarichi, servoscala;
- linee vita;
- sistemi antincendio;
- sistemi antintrusione;
- lampade di emergenza;
- porte tagliafuoco;
- maniglioni antipanico;
- videosorveglianza;
- unità UPS;
- generatori corrente;
- controsoffitti.

A seguire si menzionano alcune opere seguite dall'Ufficio e ultimate negli ultimi anni:

- completamento restauro Teatro Zandonai;
- ristrutturazione palazzo Poja-Alberti;
- restauro facciate esterne palazzo del Grano (Biblioteca Comunale);
- ampliamento Caserma Carabinieri con destinazione alloggi;
- nuovo complesso del Centro Giovani in viale Trento;
- realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale presso il Bosco della Città (nuovo parcheggio, fontanella, percorsi didattici);
- rifacimento passerelle pedonali centro civico Brione;
- restauro copertura e facciate stabile ex Finanza;
- concluso terzo lotto del Restauro del Castello di Rovereto;
- ristrutturazione ex scuola in loc. Cisterna;
- restauro del Mausoleo nel cimitero di S. Maria;
- ristrutturazione casa Sichardt adibita ai nuovi Uffici dell'Anagrafe;
- demolizione parziale stabili Follone per la realizzazione di parcheggio;
- realizzazione baby-point presso l'Ostello di Rovereto;
- completamento del restauro conservativo della Chiesetta alle Grazie;
- rifacimento del tetto del Museo Civico.

Per quanto riguarda l'arredo urbano si sono ultimati:

- restauro conservativo Capitello di via Unione;
- impermeabilizzazione fontana corso Rosmini;
- restauro cippo comunale su via Vicenza;
- restauro lapide commemorativa sulla casa natale di Riccardo Zandonai.

Restauro IV Lotto Castello di Rovereto

Il Castello di Rovereto è un importante organismo architettonico dai prevalenti caratteri tardo quattrocenteschi, significativo esempio di fortificazione militare del periodo di transito fra la tradizione costruttiva medievale e le soluzioni innovative della strategia difensiva rinascimentale, è attualmente oggetto di un intervento di restauro complessivo ormai giunto al IV lotto di lavori.

Il complesso è già stato oggetto di tre lotti di intervento che hanno interessato il primo il recupero funzionale delle sale Aviazione, Balbis, ex Internati, Armeria; il secondo il recupero della ex scuola alberghiera ed il terzo il restauro dell'attuale "piazzale delle Genti", o più propriamente dell'originale "terrapieno", dello "sperone d'Alviano", del "torrione Malipiero" e della copertura del

"torrione Marino", mentre la gestione dell'intervento del IV° lotto di restauro del Castello di Rovereto che riguarda gli edifici prospicienti il torrente Leno, fra il torrione Coltrino (compreso) ed il torrione Marino; il restauro del corpo di fabbrica corrispondente alle sale Romania A e B ed Austria A e B; il restauro della torretta Priuli e del corpo di fabbrica comprendente l'ex biglietteria; la sala Consiglio; la sala Germania e gli ex uffici con i vani soprastanti il corridoio quattrocentesco.

Restauro lapidi via Artiglieri

L'Amministrazione comunale ha determinato di iniziare l'attuazione del programma di intervento sulla tematica dell'arredo urbano contemplando nei propri obiettivi la sistemazione dei manufatti storici minori presenti sul territorio comunale di Rovereto e per il centenario della prima guerra mondiale, è stata individuata tra le priorità di intervento la riqualificazione ed il restauro delle 105 lapidi della strada degli Artiglieri, allocate in parte su muretti di sassi faccia a vista e in parte su rocce esistenti, che commemorano i 228 nomi degli artiglieri medaglie d'oro risalenti alle guerre di indipendenza, alla prima e seconda guerra mondiale.

Rifacimento Copertura e Ristrutturazione Laboratorio Casa ex Maglio - sede Coop Girasole

L'amministrazione comunale ha contemplato nei propri obiettivi la manutenzione straordinaria presso la casa ex Maglio contraddistinta dalla p.ed. 831 in c.c. Rovereto, sede della cooperativa Girasole consistente nel rifacimento della copertura al fine di utilizzare gli spazi sottostanti, il prolungamento del vano scala per l'accesso a tali spazi.

L'Amministrazione ha pertanto inserito l'opera nella programmazione annuale prevedendo una spesa complessiva pari ad euro 120.000,00.

Manutenzione aree cimiteriali in convenzione con AMR

Il consiglio comunale, con deliberazione n. 61 di data 1 dicembre 2004, ha affidato all'Azienda Multiservizi di Rovereto - A.M.R. - la gestione dei cimiteri comunali, approvando contestualmente il relativo contratto di servizio. La gestione dei cimiteri comunali e delle operazioni cimiteriali connesse rappresenta un servizio complesso e di particolare delicatezza per la cittadinanza. Nello svolgimento assumono rilievo predominanti gli aspetti qualitativi e relazionali, che l'Azienda ha potuto e saputo sviluppare in questi anni.

L'Azienda, nei trascorsi dieci anni, ha potuto avvalersi di un modello gestionale snello e flessibile, autonomo dal punto di vista operativo e decisionale e quindi in grado di rispondere con efficacia ed efficienza alle esigenze espresse dai cittadini, adeguando nel tempo caratteristiche e modalità del servizio offerto in ragione del mutare delle stesse.

L'Ufficio edilizia patrimoniale, per il settore di competenza, coordina l'esecuzione degli interventi di manutenzione nei cimiteri, in carico ed in convenzione ad AMR, nonché tutti gli interventi a carattere di urgenza ed indifferibilità a tutela degli utenti e del patrimonio.

L'Amministrazione comunale ha sempre la facoltà di richiedere e affidare all'Azienda le attività di progettazione e realizzazione di nuovi manufatti cimiteriali sulla base di un *"Piano economico finanziario degli investimenti"*, sempre connessi alla supervisione dell'Ufficio edilizia patrimoniale.

Manutenzione alloggi residenziali in convenzione con ITEA

La Provincia Autonoma di Trento ha disciplinato ex-novo le disposizioni in materia di politica provinciale della casa con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, che prevede in particolare che i comuni *"possono affidare in gestione o conferire all'ITEA s.p.a. alloggi di loro proprietà dei quali abbiano la disponibilità da destinare ai nuclei familiari in base a quanto disposto da questa legge."*

La giunta comunale ha valutato in termini positivi il quadro normativo ed ha individuato in ITEA s.p.a. l'unico soggetto specializzato nella gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica, al quale stata data la possibilità di operare su tutto il territorio provinciale. La giunta comunale con deliberazione di n. 249 di data 16 novembre 2009 ha approvato la convenzione per la gestione da parte di ITEA s.p.a. degli alloggi comunali di edilizia abitativa pubblica con la finalità di gestire sia le fasi del servizio all'inquilino sia le fasi inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria.

In questo ambito l'Ufficio edilizia patrimoniale coordina le varie fasi di programmazione e di autorizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la relativa rendicontazione economica e l'avvio delle procedure di liquidazione degli interventi sostenuti.

La durata della convenzione è prevista in nove anni, decorrenti dal primo verbale di consegna e consistenza.

Sommariamente la convenzione vede affidare ad ITEA le seguenti unità immobiliare:

n.184 alloggi

n. 4 sale e sedi associative

n. 23 garage

n. 37 posti macchina.

Gestione Calore Immobili Comunali

In capo all'Ufficio edilizia patrimoniale rientra la gestione del calore/raffrescamento di tutti gli immobili di proprietà comunale. Con deliberazione della giunta comunale n. 6/2011 sono stati approvati in linea tecnica i documenti relativi alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione impianti termici e tecnologici in genere, inclusa la fornitura di combustibile. Il bando europeo, prevedeva un importo a base d'asta pari ad euro 10.407.200,07.= oltre oneri fiscali. Dopo una serie di ricorsi sulla gara di aggiudicazione, il Comune di Rovereto con contratto d'appalto n° 9258 del 22 settembre 2014 ha affidato alla ditta Consorzio Nazionale Servizi il contratto calore per la durata di 9 anni ed il Consorzio ha affidato alla sua consorziata Manutencoop Facility Management S.p.a. la gestione completa dello stesso.

Obiettivo del servizio è assicurare il livello di funzionalità, di sicurezza e di comfort ambientale dei diversi locali nei periodi, negli orari e nei modi stabiliti dalla normativa vigente e dalla stazione appaltante relativamente ai diversi ambiti degli edifici in relazione alla loro destinazione d'uso, in modo da garantire la continuità, il funzionamento, l'efficienza e la sicurezza degli impianti.

Nell'ambito del servizio sono ricompresi tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento e raffrescamento di circa 100 immobili di proprietà dell'Amministrazione.

La conduzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria sono finalizzate ad una strategia di miglioramento funzionale del servizio che comporti la riduzione dei costi di manutenzione e di esercizio, la riduzione dei consumi energetici, il miglioramento della qualità complessiva del servizio.

Nella gestione è compresa la stesura del Piano Energetico Comunale che analizza e verifica le criticità degli immobili oggetto dell'appalto elencando e proponendo le soluzioni più idonee da adottare agli stabili più energivori al fine di ridurre le spese di gestione e migliorare il confort dei locali. Si procederà inoltre ad individuare le lavorazioni manutentive sull'impiantistica termoidraulica degli stabili e più in generale delle opere di efficientamento energetico degli immobili comunali. In questo modo si andrà a compensare le minori spese connesse alla gestione ordinaria e al riscaldamento degli edifici con maggiori opere di investimento volte a migliorare le performances energetiche degli stabili. Si avrà pertanto una riduzione degli oneri di gestione a favore di spese strutturali, sicuramente in grado di generare un indubbio circolo virtuoso sia in campo ambientale sia in quello economico-finanziario.

Palazzo Sichardt - ex Caserma Guardia di Finanza/ Quadreria comunale e estensione del Museo della Guerra

La scrivente amministrazione ritiene importante concentrare nell'ambito del tessuto cittadino attività direttamente connesse con le dinamiche storico-culturali e turistiche.

Nello specifico si ritiene infatti di recuperare edifici dismessi nel contesto del centro storico nella logica di arricchirli con nuove opportunità pubblicistiche per l'intera collettività.

In questa prospettiva Palazzo Sichardt che era destinato ad ospitare parte degli uffici tecnici dovrà essere riconvertito, mediante un cambio d'uso ed alcuni interventi di personalizzazione, in quadreria comunale.

Nell'ambito della quadreria comunale troveranno poi riferimento spazi accessori quali laboratori ed uffici per la Fondazione Museo Civico.

A seguito di approfondimenti tecnici condotti è emerso che ciò non comporterà alcuna rivisitazione/rifacimento delle opere fino ad ora eseguite nel Palazzo Sichardt ma semplicemente una modificazione di alcune componenti impiantistiche che devono ancora trovare compimento.

Peraltro si può fin da subito evidenziare che la trasformazione del Palazzo da uffici a quadreria determinerà una contrazione degli oneri straordinari finalizzati al finanziamento delle opere in corso, ragione per la quale sarà possibile investire le economie nel

recupero di dipinti e stucchi per i quali non era prevista una completa valorizzazione.

Nell'ambito dell'edificio ex Guardia di Finanza, che secondo la progettualità in fieri avrebbe dovuto ospitare la componente dei Lavori pubblici degli uffici tecnici comunali, è invece programmata la collocazione di spazi funzionali / espositivi connessi al Museo Storico Italiano della Guerra.

La conformazione geometrica dello stabile si presta, in termini di assoluta congruità e razionalità, per ospitare le funzioni sopra espresse anche in una logica di coordinamento delle azioni storico-culturali interessanti l'intero ambito cittadino.

Il nuovo disegno che si preannuncia ha infatti quale obiettivo finale quello di spostare il flusso di visitatori attualmente indirizzati alla sede del Mart e al Polo culturale anche verso il centro storico cittadino animandolo in termini di musealizzazione diffusa con il Museo Depero, la sede del Museo della Guerra, la quadreria comunale ed i laboratori openLab della Fondazione MCR volti alla valorizzazione del bene culturale e alla animazione economica tra cultura e forze produttive.

L'ordinamento del patrimonio della quadreria comunale è già stato evidenziato in un progetto specifico dove la localizzazione delle opere e dei reperti esposti sono suddivisi nelle varie sale espositive. Allo stesso modo il Palazzo permetterà di sviluppare iniziative e attività collaterali di raccordo sia con il Museo Depero e il Museo della Guerra per animare anche in orari post-meridiani il centro storico cittadino.

In questo contesto trova favorevole dinamica propulsiva la vicinanza tra le funzioni di Palazzo Sichardt, il Museo Depero e l'edificio ex Guardia di Finanza in quanto dialogheranno, in termini integrati e coerenti, con le aree dei percorsi storico-ambientali del Parco Cengio Alto, Campana dei Caduti e area dei Dinosauri.

Lo scenario funzionale sopra prospettato risulta assolutamente coerente con l'alto valore storico e paesaggistico del sito e non comporterà alcuna dilatazione dei tempi di attuazione.

Ulteriori considerazioni a supporto di una destinazione come quella sopra descritta dell'edificio ex Guardia di Finanza sono:

- la possibilità di esporre una rilevante quantità di materiali e di documentazione, raccolta negli ultimi 50 anni, relativa ai decenni post Prima guerra mondiale e alla Seconda guerra mondiale, tale da poter allestire una mostra permanente che estenda i suoi ambiti di attività fino alla guerra fredda, materiali e documentazione che attualmente risultano non visibili al pubblico essendo confinati in depositi e magazzini;
- l'opportunità di realizzare un museo storico delle guerre che consideri l'intero Novecento quale suo ambito di interesse, prevedendo uno sviluppo delle esposizioni che soddisfi una domanda crescente di storia da parte di un'opinione pubblica curiosa di esplorare periodi più vicini di quanto non sia ormai la Prima guerra mondiale; le guerre coloniali, la guerra di Spagna e soprattutto la Seconda guerra mondiale e la Guerra Fredda hanno coinvolto l'esperienza diretta e l'immaginario di milioni di persone;
- la soddisfazione dell'urgente bisogno del Castello di spazi nuovi per i suoi servizi, oggi compressi o impediti dal restauro in corso;

- la possibilità di dare un valore aggiunto al complesso del Castello il quale risulta ben collegato con l'edificio ex Guardia di Finanza da un cunicolo recentemente rilevato;
- l'opportunità di creare, soprattutto a beneficio del turismo didattico culturale, un museo della storia delle guerre del Novecento, che in Italia non esiste, realizzando qualcosa che accresca l'attrattività di Rovereto, della Vallagarina e del Trentino;
- l'accrescimento della forza attrattiva del *secondo polo culturale* della città (casa Depero, Castello con il Museo della Guerra, Rifugio antiaereo con la sezione artiglierie, magari destinando a questa funzione anche altri immobili esistenti nell'area), accanto al *primo polo* (Mart, Biblioteca civica, palazzo Alberti, auditorium Melotti, Teatro Zandonai, ecc.), rafforzando così l'immagine e la struttura del costituendo "distretto culturale" della Vallagarina che rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Assessorato alla cultura della Provincia autonoma di Trento;
- la possibilità di dare nuova vita alla parte antica della città che sta a cavallo del ponte Forbato, attraendo verso il centro e Santa Maria i flussi di visitatori del primo polo.

Invece, per quanto attiene in modo specifico l'ex Museo civico le considerazioni a supporto della destinazione sopra indicata sono:

- il potenziamento dell'offerta culturale cittadina e l'aumento dell'animazione economica del centro storico, creando un circuito virtuoso che rafforza la vocazione della città per l'arte, dal Cinquecento a oggi. Un percorso, che partendo dal Mart si snoda per le vie del centro storico, porta a Casa Depero, al Museo della Guerra e trova in Palazzo Sichart, la degna sede delle opere e degli artisti della quadreria roveretana, restituendola così alla pubblica fruizione e valorizzando una proposta di gestione integrata del patrimonio culturale conservato nei quattro musei cittadini (Mart, Museo della Guerra, Fondazione Campana dei Caduti, Fondazione MCR);
- la possibilità di offrire spazi per la ricerca e la formazione professionale, nonché per la valorizzazione delle idee e delle opere di giovani artisti e scienziati nella convinzione che "la genialità è giovane." Uno spazio semplice e piccolo, ma che può creare forte animazione economica anche per le ampie possibilità di apertura sia serale che nei giorni festivi;
- la possibilità di dedicare il piano terra e il primo piano di Palazzo Alberti ad esclusiva funzione di rappresentanza e di cerniera tra le istituzioni cittadine, favorendo la realizzazione di mostre temporanee che promuovano la contaminazione dei saperi e l'intreccio sui temi: Arte Storia e Scienza che costituiscono il denominatore comune delle istituzioni culturali della città.

Restauro Cappella Cimitero di Marco

Sono in corso i lavori per il restauro della cappella del Cimitero di Marco e precisamente:

- rifacimento della copertura a forma ottagonale della cappella, con demolizione fino alla soletta in c.l.s. della copertura

- esistente e realizzazione della nuova copertura con posa di barriera al vapore, tavolato marino, stuoia tridimensionale di ventilazione e nuovo manto in laminato di rame goffrato;
- restauro della cornice decorativa presente sulle facciate della cappella posta sotto al cornicione di gronda;
- sostituzione dei serramenti in legno esistenti con nuovi serramenti tipologia come l'esistente;
- risanamento del portone di ingresso alla cappella;
- restauro degli elementi lapidei esistenti: contorni in pietra del portone, delle finestre e basamento perimetrale;
- pulizia generale delle facciate esterne;
- restauro della statua dell'angelo posta sulla copertura.

Ampliamento Cimitero S. Marco

L'Amministrazione comunale nell'intento di definire compiutamente il riordino del cimitero cittadino di S. Marco e soddisfare il fabbisogno attuale di spazi da destinare alle inumazioni e tumulazioni, ha avviato un processo di revisione del progetto esecutivo datato "febbraio 2007" in collaborazione con il gestore dei Servizi Cimiteriali AMR, che nella relazione programmatica di data 27 ottobre 2015 prospetta le esigenze specifiche del settore per i prossimi tre lustri.

In termini puntuali si evidenzia che il soggetto gestore, con relazione di data 27 ottobre 2015, ha condotto un'analisi tecnico-gestionale e statistica in merito alle necessità cimiteriali del plesso di San Marco.

L'analisi condotta ha trovato articolazione nella corretta ponderazione dei dati statistici di valenza storica (periodo 1990-2015) per poi condurre delle simulazioni concernenti le modalità di sepoltura per il periodo 2016-2029.

L'analisi è poi stata completata attraverso una valutazione concernente il programma delle esumazioni e quindi delle necessità dei loculi ossario ed individuali. Il tutto è stato completato da valutazioni in merito alle necessità afferenti gli spazi di mineralizzazione e un'articolata definizione localizzativa delle singole attività gestionali.

In estrema sintesi le risultanze conclusive concernenti lo studio condotto sono qui integralmente riportate:

"La progettazione dell'intervento è iniziata in un periodo in cui le inumazioni in campo comune erano nell'entità di 100/120 anno ed i turni di rotazione ogni 12-15 anni. Nel corso del tempo le inumazioni si sono progressivamente ridotte (media 2011-2015 = 50/anno) a fronte di un incremento di altre pratiche, in particolare la cremazione.

Sintesi della simulazione svolta:

1. *assumendo un dato medio di 60 inumazioni anno, e mantenendo un turno di rotazione oltre i 20 anni, l'attuale disponibilità di spazi per inumazioni in terra presso il cimitero di S. Marco è ritenuta sufficiente (cfr. cap. 3 e);*
2. *si rende peraltro necessario incrementare la dotazione di loculi ossari (cap 5 e 6);*
3. *'attuale dotazione di loculi individuali è da ritenersi sufficiente, pur con il limite di indirizzare l'utenza ad utilizzare i loculi sotterranei verso via Sabbioni;*

4. *si rende necessario ampliare il campo mineralizzazione (sempre all'interno dell'attuale sedime del cimitero) in quanto quello attuale risulta non sufficiente (cap.8);*
5. *non vi è la necessità di procedere all'ampliamento dei campi riservati alle risepolture decennali, in quanto gli spazi attuali sono più che sufficienti a soddisfare le richieste dell'utenza;*
6. *non vi è la necessità di procedere alla creazione di nuove tombe di famiglia, in quanto non vi sono richieste concrete di concessioni pervenute negli ultimi anni.*

Alla luce delle suesposte valutazioni e considerazioni si perviene alla conclusione per cui l'attuale sedime del cimitero S. Marco è sufficiente a garantire gli spazi necessari per le inumazioni da funerale in campo comune (osservando un turno di rotazione pari o superiore a 20 anni), non ravvisando pertanto la necessità, a giudizio del Gestore, di procedere ad ampliamenti dei campi a disposizione, fino all'anno 2029 (fatto salvo eventuali variazioni significative che dovessero intervenire, nel corso dell'orizzonte temporale considerato, della media di inumazioni/anno in campo comune). "

Alla luce dei suddetti scenari evolutivi ed in base all'espressione della Giunta Municipale nella seduta di data 17 novembre 2015, si conviene nel non procedere all'ampliamento del Cimitero di San Marco lato via Pasqui come previsto dal progetto esecutivo datato "febbraio 2007", in quanto l'attuale dotazione di spazi è in grado di soddisfare le esigenze nello specifico settore per i prossimi 15 anni e di intervenire adottando strategie alternative con un programmazione di una nuova realizzazioni di loculi.

Si rammenta che l'ipotesi di non dar corso all'ampliamento, peraltro suffragata da specifica relazione tecnico-gestionale dell'ente gestore, determinerà lo scenario dell'eventuale retrocessione del suolo oggetto di espropriazione, ancorché non indennizzato, e nel contempo aprirà delle specifiche riflessioni operative di natura finanziaria rispetto all'ipotesi di beneficiare del contributo che la Provincia ha stanziato per la realizzazione dell'intervento progettualizzato nel corso del 2007.

Verranno delegati la Giunta Municipale ed il relativo Dirigente di riferimento nel procedere alla cura di tutti gli atti inerenti e conseguenti.

Polo della protezione civile

La crescente esigenza di sicurezza e pronto intervento, in relazione anche alle calamità che negli ultimi anni hanno investito il territorio provinciale, ed un conseguente incremento degli interventi da parte della protezione civile nella zona di Rovereto e dintorni ha indirizzato l'Amministrazione comunale a contemplare nei propri obiettivi la realizzazione di un centro unico per la protezione civile.

Il suddetto polo unico per la protezione civile dovrebbe permettere di ospitare in modo adeguato i maggiori protagonisti del sistema di protezione civile quali:

- il corpo dei Vigili del Fuoco volontari;
- la croce rossa ;
- il soccorso alpino;
- la scuola provinciale cani da ricerca.

Attualmente, all'interno della caserma dei Vigili del Fuoco volontari alcune stanze ospitano una parte delle "associazioni" che operano nel campo della protezione civile; tali spazi, come già segnalato da anni, risultano ridotti e non idonei per il tipo di attività che devono svolgere ed inoltre gli spazi destinati ad autorimessa non sono sufficienti ad ospitare tutti gli automezzi disponibili.

La prossimità di questi soggetti garantirebbe sicuramente un maggior coordinamento in fase di intervento, nonché una più facile aggregazione dei volontari coinvolti, assicurando un presidio strategico non solo per Rovereto ma per tutta la Vallagarina e il Trentino meridionale.

Il progetto del nuovo centro della Protezione Civile potrà rappresentare un intervento significativo nell'ambito della città di Rovereto, sia in relazione alla funzione sociale che andrà a svolgere, sia come tipologia di opera pubblica di indiscutibile interesse. La particolare destinazione d'uso di una simile realizzazione può essere colta come l'opportunità per proporre un edificio tecnologicamente innovativo, rispondente ad un concetto moderno ed efficiente di Protezione civile.

Sarà naturalmente cura degli uffici comunali rapportarsi alla Provincia per gestire in modo coordinato l'importante funzione della Protezione civile.

Interventi sede CARITAS

Particolare attenzione verrà riservata, compatibilmente con le priorità e le effettive disponibilità di bilancio, all'approntamento di interventi manutentivi e di riqualificazione dell'edificio ospitante la Caritas locata in b.go S. Caterina.

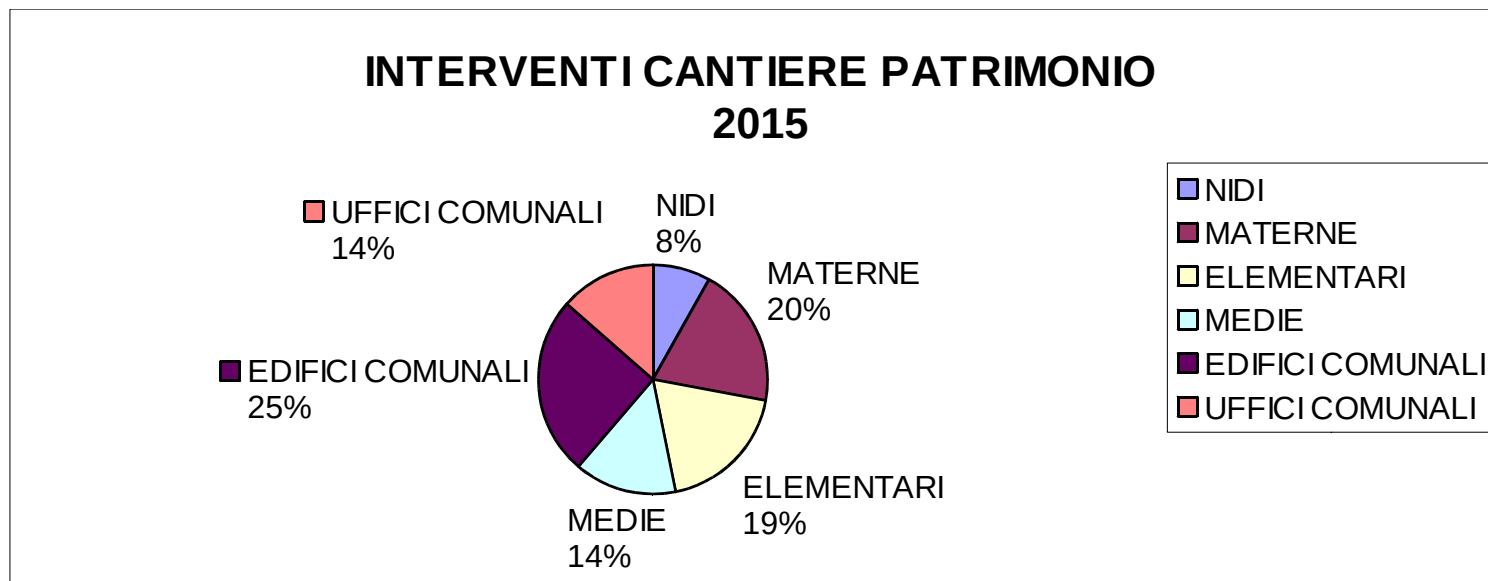
Tale edificio risulta di proprietà dell'Amministrazione comunale e, ad oggi, è vocato all'assolvimento di funzioni prettamente sociali.

Nell'ambito dell'edificio trovano infatti svolgimento funzioni di coesione e supporto alle categorie / persone deboli e nel contempo la fruizione risulta per lo più finalizzata a garantire adeguate condizioni di ristoro e pernottamento per disagiati e senza tetto.

L'intervento in parola avrà quale funzione quella di migliorare la vivibilità degli spazi interni mediante l'approntamento di nuovi impianti di riscaldamento e la realizzazione di strutture interne rifunzionalizzate al fine di consentire la miglior fruizione degli spazi.

INTERVENTI CANTIERE SQUADRA PATRIMONIO

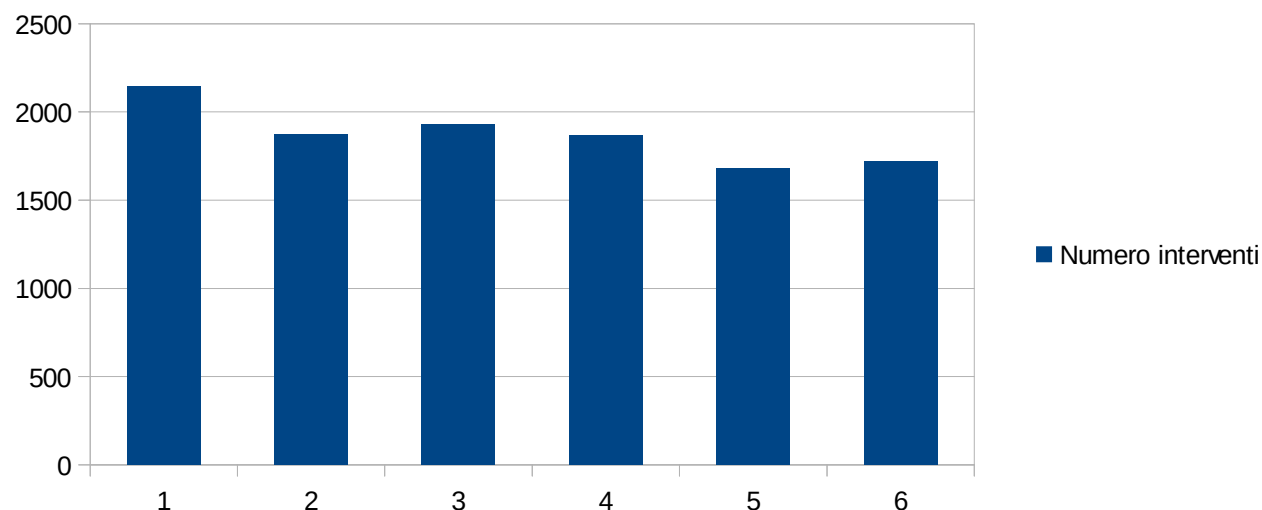
Per quanto riguarda gli interventi eseguiti presso le strutture comunali dalla squadra interna del Comune, sono riportati nel seguente grafico per macroaree strutturali ed eseguiti in base al budget che l'Amministrazione annualmente stabilisce:



Di seguito si riportano il numero di interventi eseguiti dalla squadra del patrimonio nell'ultimo quinquennio:

NUMERO INTERVENTI SQUADRA PATRIMONIO SULLE STRUTTURE COMUNALI						
Anni	2010	2011	2012	2013	2014	2015*
Numero interventi	2145	1875	1929	1864	1679	1720

*valore estrapolato per gli ultimi mesi



18.h.2 Attività ufficio edilizia scolastica

Nel Programma triennale delle Opere Pubbliche risulta di immediata evidenza la particolare attenzione che l'Amministrazione volge alla manutenzione ordinaria, straordinaria e alla realizzazione di nuove strutture scolastiche destinate ad accogliere i bambini ed i giovani in età scolare, nonché a rendere sempre più confortevole e funzionatile la fruibilità del patrimonio scolastico comunale.

ASILO - NIDO

Il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia, costituito dai nidi d'infanzia comunali, dà luogo ad un comparto di servizio pubblico tra i più significativi dell'amministrazione comunale di Rovereto. Lo è prima di tutto in termini di consistenza e di offerta di posti disponibili per le famiglie: si contano infatti **8 asilo-nidi**, di seguito elencati:

- n. 1 L'Aquilone in via Saibanti n. 4;
- n. 2 Il Grillo via Puccini 22 in loc. Brione;
- n. 3 La Coccinella in via Livenza 27 in loc. Lizzana;
- n. 4 La Cicogna in via Volta 15 in loc. Fucine ;

- n. 5 Primi Passi Via Udine 21;
- n. 6 Margherita Rosmini in Corso Rosmini n. 3 (contratto di comodato gratuito a favore del Comune con affidamento esterno gestione);
- n. 7 Marco in via Dobrouc n. 5 (contratto di locazione oneroso con affidamento esterno della gestione);
- n. 8 Noriglio in via Romani n. 4 (proprietario il comune con affidamento esterno della gestione).

Lo è anche dal punto di vista delle risorse finanziarie che il comune di Rovereto ha messo e mette in campo per far funzionare secondo parametri di qualità questo importante settore, oltre alle spese dedicate agli investimenti per mantenere funzionali le strutture.

E' noto che il sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia rappresenta un rilevante intervento pubblico a sostegno della famiglia nel senso di favorire la conciliazione del tempo che i genitori dedicano alla famiglia e di quello impiegato per il lavoro. Ciò detto, risulta quanto mai indispensabile garantire servizi flessibili, efficienti e diversificati in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie. In questo contesto la nuova amministrazione comunale pone particolare accento all'ascolto e alla partecipazione dei comitati dei genitori per favorire la condivisione della realizzazione dei nuovi interventi manutentivi straordinari secondo le nuove esigenze e dinamiche scolastiche.

L'amministrazione comunale conferma anche per il 2016 la gestione diretta delle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici, la gestione delle mense e delle cucine, nonché la manutenzione del verde e degli spazi esterni adibiti alle attività ricreative dell'utenza (giardini e giochi).

SCUOLE D'INFANZIA

Il programma triennale prevede anche la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole d'infanzia provinciali.

Si tratta di **9 strutture** ubicate sul territorio comunale che accolgono i bambini dai tre ai sei anni, e non presentano in generale particolari problematiche di natura gestionale, in quanto la competenza della gestione del servizio di scuola d'infanzia fa capo alla Provincia autonoma di Trento, compreso il personale educativo, tranne che per la scuola d'infanzia Sant'Antonio di Borgo Sacco che opera in modo autonomo nella gestione del personale ed alcuni interventi manutentivi di modesta entità.

Il patrimonio scolastico comunale è così composto:

- n. 1: infanzia Giardino Incantato via Venezia 11;
- n. 2: infanzia Don Rossaro via Telani n. 4 loc. San Giorgio;
- n. 3 infanzia C. Battisti in via Udine 21;
- n. 4 infanzia Rione Nord in via Saibanti n. 4;
- n. 5 infanzia Brione in via Puccini n. 26;

- n. 6 infanzia Sant'Ilario in via P.Monti n. 4-6;
- n.7 infanzia Noriglio in via Romani;
- n. 8 infanzia Girotondo in via Livenza n. 27 Lizzana;
- n. 9 infanzia Fucine via Volta 17.

Accanto alle scuole provinciali operano quelle equiparate che sono gestite in via generale in modo autonomo sia per quanto riguarda il personale sia per quel che concerne il funzionamento dell'edificio sede, ma con le quali è opportuno coordinarsi e collaborare nel caso in cui l'Amministrazione comunale elargisse dei contributi straordinari per la realizzazione di interventi manutentivi straordinari di rilevante importanza.

In rapporto alla gestione degli edifici scolastici, di cui è proprietario il comune, si deve rilevare nel 2016 proseguirà il programma di interventi strutturali per migliorare le sedi delle scuole d'infanzia. Si consolida pertanto l'investimento dell'amministrazione in questo contesto soprattutto in relazione al proseguo dell'attività progettuale tecnico-amministrativa per la realizzazione della nuova scuola d'infanzia 3 - 6 anni in via Chiocchetti (*che accoglierà la scuola d'infanzia Rione Nord, attualmente ospitata provvisoriamente presso l'edificio in via Saibanti*) e il nuovo plesso scolastico 0 - 6 anni.

Le progettazioni esecutive dei due plessi scolastici, che saranno realizzate nel corso del 2016, oltre a rispondere agli indici e ai criteri funzionali inerenti all'edilizia scolastica, ai criteri di sicurezza antisismica e antincendio, presentano degli obiettivi progettuali specifici nella direzione del contenimento ed efficienza energetica al fine di abbattere i costi gestionali con il contestuale mantenimento e ricerca di un elevato standard di qualità.

ISTITUTI COMPRENSIVI

Per quanto riguarda gli **istituti comprensivi** (ex scuola elementare e scuola media, oggi scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) a fronte di un servizio scolastico prettamente di competenza provinciale, il Comune si occupa della gestione delle sedi, di cui è proprietario.

Si tratta di **11 strutture** ubicate sul territorio comunale:

- istituto comprensivo Rovereto Est di cui fanno parte le scuole:	elementare Regina Elena in via Dante 41 - media Damiano Chiesa in Corso Rosmini 86;
- istituto comprensivo Rovereto sud di cui fanno parte le scuole:	elementare Dante Alighieri in via Benacense 32 - elementare Guella in via Piave loc. Lizzana - elementare Rosmini in via II Novembre 57 loc. Marco - media Halbherr in via Livenza n. 1 loc. Lizzana ;

- istituto comprensivo Rovereto nord di cui fanno parte le scuole: elementare Noriglio in via Romani n. 4 -
elementare Gandhi in via Puccini n. 17 loc. Brione -
media Negrelli corso Bettini n. 67;
- istituto comprensivo Isera - Rovereto di cui fanno parte le scuole: elementare F. Filzi in via Unione 23 loc. Borgo Sacco -
media A. Degasperi in viale Vittoria n. 43 loc. Borgo Sacco.

Nell'ambito dei servizi del Comune opera la **Civica Scuola musicale Riccardo Zandonai**, istituto culturale/scolastico comunale, che ha lo scopo di provvedere all'insegnamento e alla formazione musicale, promuovendo e realizzando, articolandoli nell'ambito di un anno formativo, corsi di strumento e musica rivolti in primo luogo a giovani e ragazzi e l'**edificio ex Edili** in via Benacense, che attualmente ospita due sezioni distaccate della scuola media Halbherr di Lizzana.

Complessivamente il patrimonio scolastico di proprietà comunale conta n. 28 edifici, (dato riferito al 2015) ed è necessario perseguire il consistente programma di realizzazione degli investimenti di edilizia scolastica volto a ristrutturare, ammodernare ed ampliare le strutture scolastiche in relazione alle nuove esigenze sia logistiche che didattiche.

In particolare, si è chiusa con successo la complessa operazione di progettazione, realizzazione, trasloco e di avvio dell'attività scolastica nelle nuove strutture scolastiche, in particolare: la scuola media Halbherr di Lizzana, la media Negrelli, l'elementare F. Filzi di Sacco, il plesso scolastico di Noriglio che ospita un nuovo nido, l'infanzia e la scuola elementare, il plesso prima infanzia 0 - 6 anni in via Udine, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'infanzia di Sant'Ilario, le ristrutturate e ampliate scuole elementari di Marco e Regina Elena; nel corso degli anni a venire sarà necessario valutare attentamente la possibilità di un ampliamento strutturale della scuola primaria Guella di Lizzana, l'ampliamento della scuola d'infanzia Don Rossaro di San Giorgio, l'adeguamento dei piani secondo, terzo e torretta della Scuola Musicale in conformità alle previsioni urbanistiche.

In questo contesto gli obiettivi programmatici prioritari per il 2016 rispondono alla necessità di provvedere all'adeguamento e mantenimento degli edifici scolastici in condizioni di sicurezza e fruibilità, ma anche alla riqualificazione funzionale e delle prestazioni energetiche degli immobili al fine di ridurre i consumi.

Le attività programmate mirano quindi sia al mantenimento strutturale degli edifici che a quello degli impianti idrici, elettrici e termoidraulici.

Completano il programma gli adempimenti inerenti alla manutenzione del verde e dei giochi dei giardini scolastici e gli adempimenti in ordine all'ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza e prevenzione incendi, nonché la definizione di una pianificazione per la gestione dell'attività di sorveglianza e manutenzione degli edifici di competenza.

Pertanto, la finalità è di garantire un adeguato riferimento ai requisiti di sostenibilità basato su una attività di ricognizione e

pianificazione nel settore dell'edilizia scolastica, con la individuazione di un piano di interventi di manutenzione straordinaria finalizzato a riqualificare alcuni edifici, al fine di migliorarne il livello funzionale nonché le prestazioni energetiche.

Ciò premesso, il piano programmatico in materia di edilizia scolastica ha uno sviluppo pluriennale e giocoforza tiene conto del criterio attuativo della priorità di intervento finalizzata alla riqualificazione e ottimizzazione degli spazi educativi e scolastici.

Esso è modulato secondo i seguenti obiettivi strategici primari:

1. elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze della didattica e del raggiungimento della conformità degli edifici alle norme in materia di igiene e sicurezza ed alla coerenza con i caratteri architettonici degli edifici, valorizzando le qualità edilizio tipologiche ove presenti, assicurando durevolezza alle opere da realizzarsi;
2. introduzione di criteri progettuali in linea con lo sviluppo sostenibile e la bioarchitettura per il contenimento dei costi di funzionamento e di gestione;
3. tema delle progettazioni richiede confronto continuo con i soggetti interessati, pertanto l'organo politico e l'Ufficio Edilizia Scolastica, al fine di una migliore efficienza e velocizzazione dei procedimenti, si rende promotore di iniziative di partecipazione da parte delle scuole, (sempre più sviluppata, attenta e articolata data la diversa offerta formativa elaborata da ciascuna scuola), come soggetto attuatore di tavoli tecnici e riunioni varie al fine di raggiungere una progettazione e realizzazione dell'opera condivisa con tutti gli attori coinvolti nell'attività scolastica e formativa.

A tal proposito, preme rilevare il prezioso impegno profuso dal Servizio Istruzione del Comune di Rovereto nel promuovere e coordinare iniziative di confronto e di partecipazione per lo sviluppo delle progettazioni oltre alla proficua collaborazione per coordinare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio scolastico. La collaborazione risulta di importanza decisiva per garantire il mantenimento e la gestione del patrimonio scolastico oltre a garantire un'efficiente servizio scolastico di qualità.

PROPOSTE - INTERVENTI

Gli aspetti di maggiore interesse per l'ufficio, oltre al conseguimento degli obiettivi relativi alla realizzazione delle opere previste nel bilancio in corso nonché alla gestione di quelle iniziate nel corso di precedenti esercizi finanziari, consistono nella manutenzione degli edifici scolastici per i quali è investito quotidianamente dalle segnalazioni di intervento da parte dei responsabili delle scuole, nonché nella realizzazione di quegli interventi di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi indicati dal competente ispettorato provinciale e dalle prescrizioni dal Responsabile della Sicurezza gestionale provinciale che effettua controlli con cadenza semestrale alle strutture scolastiche.

Servizio coordinato per l'infanzia da 0 a 6 anni presso l'edificio "ex Alpe" a Borgo Sacco

Gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale prevedono che sia insediato un nuovo polo scolastico 0-6 nell'ambito denominato ex Alpe presso l'abitato di Borgo Sacco ed in tal senso è già stata sviluppata la progettazione definitiva dell'intervento ed è stato accordato un contributo provinciale pari all' 85% della spesa ammissibile dell'intervento, comprensivo degli oneri di bonifica ambientale e bellica dell'area. Recentemente si è dato corso alla demolizione dei manufatti legati all'attività produttiva dismessa.

La Giunta comunale, nel corso dell'anno 2015, ha chiesto di valutare delle soluzioni alternative per la localizzazione del nuovo polo scolastico 0-6 al fine di consentire l'utilizzo dell'area ex Alpe con destinazione a verde pubblico, peraltro in coerenza con gli strumenti pianificatori a scala comunale.

L'analisi, condotta dagli uffici comunali, ha inizialmente coinvolto 12 ipotesi di localizzazione del nuovo polo scolastico dell'abitato di Borgo Sacco alla quale sono state aggiunte in un secondo momento 2 ulteriori ipotesi. La stessa analisi ha considerato sia soluzioni che prevedono la realizzazione di un unico polo 0 - 6 che soluzioni in cui il nido e la scuola dell'infanzia sono separate, privilegiando in tal senso il mantenimento della sede storica della scuola S. Antonio. Le ultime due ipotesi hanno considerato un utilizzo non completo dell'area ex Alpe in modo da poter realizzare anche un piccolo parco pubblico.

Le diverse soluzioni sono state confrontate sulla scorta di una rosa di indicatori di tipo qualitativo in precedenza selezionati che fossero significativi per le tematiche affrontate, quali la localizzazione, il contesto, i tempi di realizzazione, il coinvolgimento di soggetti terzi, i costi, questioni di natura pedagogica ed organizzativa.

La valutazione condotta dallo studio è strettamente tecnica in quanto considera degli indicatori/criteri di natura puramente tecnica. La stessa quindi appartiene ad un sottoinsieme, più completo ed esaustivo, di valutazioni che considerano anche aspetti di natura programmatica e strategica, i quali potrebbero modificare i risultati ottenuti.

A titolo esemplificativo, lo studio specifico condotto non considera quale indicatore la valorizzazione della scuola d'infanzia S. Antonio quale punto di riferimento per la memoria collettiva legata a dei valori storici e sociali e ad una tradizione scolastica che nasce alla fine del 1800, oppure la possibile valorizzazione dell'area ex Alpe mediante la realizzazione di un parco pubblico con riferimento alla memoria referendaria del 2005.

Ragione per la quale la seconda parte dello studio si è concentrata sull'integrazione di tale analisi mediante l'inserimento di tre ulteriori indicatori di natura strategica e programmatica relativi ai temi sopra citati.

Questi ulteriori indicatori, da considerarsi solo indicativi, possono essere integrati da ulteriori considerazioni condotte dall'Amministrazione comunale in quanto attengono a tematiche di natura programmatica e gestionale e non aspetti puramente tecnici.

Sulla scorta dei risultati dello studio, l'Amministrazione comunale intende perseguire quale obiettivo per l'anno 2016 l'approfondimento dello studio condotto e l'attivazione delle procedure necessarie al fine di addivenire ad una soluzione partecipata e condivisa che consenta anche di non pregiudicare il finanziamento provinciale.

Tale obiettivo verrà declinato nel corso dell'anno 2016 mediante la definizione e l'attivazione di un processo partecipato che, a partire da punti di vista ed interessi diversi, sia volto a costruire obiettivi e strategie il più possibile condivisi dai soggetti coinvolti nella logica che la soluzione scelta possa garantire integrazione e sostenibilità.

Appare evidente che la scelta dovrà privilegiare i principi cardine dell'azione amministrativa in materia e di approntamento di servizi all'utenza, quali:

- la rigenerazione del tessuto urbano;
- la realizzazione di idonei spazi verdi, quali polmoni sul territorio;
- la dismissione di strutture obsolete.

Nuova scuola per l'infanzia Rione Nord da 3 a 6 anni presso via Chiocchetti

La recente intensa edificazione della zona nord ha determinato una particolare pressione sulle strutture della prima infanzia esistenti (Brione, S. Ilario, Rione Nord). La struttura esistente del Brione non è adatta per ulteriori ampliamenti; la scuola dell'infanzia S. Ilario è stata recentemente ampliata per cui è opportuno localizzare una nuova struttura ampliando l'offerta di posti. In rispetto a quanto previsto dal Piano Regolatore urbanistico si è deciso di procedere alla progettazione definitiva per la realizzazione della nuova struttura scolastica dimensionata sulle tre sezioni nell'area adiacente a via Chiocchetti, di proprietà privata ed attualmente è in corso la procedura espropriativa per l'acquisizione dell'area.

Ottenuto il finanziamento provinciale, nel corso del 2016 si procederà alla redazione della progettazione esecutiva, alla relativa approvazione e avvio delle procedure di appalto per l'esecuzione dell'opera. Durata complessiva dei lavori stimata in due anni che, salvo imprevisti attualmente non preventivabili, dovrebbero concludersi entro settembre 2019 al fine di consentire l'inizio delle attività scolastica 2019/2020.

Lavori di recupero nuovi spazi interni dell'appartamento ex custode presso la scuola media D. Chiesa

A seguito alle nuove esigenze funzionali e didattiche, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'offerta scolastica della scuola media D. Chiesa, è stata elaborata una progettazione esecutiva per la risoluzione delle interferenze distributive in relazione agli spazi interni con il recupero di alcuni locali, non utilizzati, trasformandoli in spazi da adibire alle attività e funzioni scolastiche.

In particolare l'intervento prevede il recupero degli spazi dell'appartamento dell'ex custode, sito al piano rialzato dell'edificio con la modifica interna dell'attuale aula insegnati e la modifica dell'accesso alla cabina di regia dell'aula magna con l'inserimento di un nuovo ascensore con adeguamento localizzato di alcuni passaggi per i diversamente abili.

I lavori saranno realizzati nell'estate 2016 al fine di evitare disagi, situazioni di pericolo e sovrapposizioni con l'attività scolastica.

Lavori di rifacimento della copertura della scuola elementare Gandhi

La vetustà dell'edificio, in particolare la copertura piana dello stesso, determinano continue infiltrazioni nelle aule sottostanti causate dalle precipitazioni meteorologiche. Per risolvere le problematiche in essere e nel contempo addivenire ad un miglioramento del contenimento energetico dell'edificio, con la predisposizione sulla nuova copertura di idonei sistemi per ospitare un futuro impianto di pannelli fotovoltaici a servizio della scuola stessa, è stata elaborata una progettazione esecutiva per la realizzazione dei lavori di rimozione dell'attuale copertura, posa di nuova isolazione termica ed acustica e rifacimento del nuovo manto di copertura.

Progettazione ampliamento scuola d'infanzia Don Rossaro in loc. San Giorgio

Considerata l'espansione urbanistica e le recenti costruzioni avvenute nella località San Giorgio si rende necessario valutare le esigenze per un ampliamento della scuola d'infanzia Don Rossaro espresse dagli operatori della scuola e dalla Circoscrizione Sacco - San Giorgio, in relazione all'incremento abitativo legato all'espansione urbanistica del quartiere.

Acquisita la nuova area e realizzati i lavori di sistemazione del giardino con relativi arredi e giochi, l'Ufficio Edilizia Scolastica ha elaborato internamente uno studio di fattibilità che prevede l'ampliamento dell'esistente edificio con l'adeguamento degli spazi interni, per consentire l'attuazione della 4^a sezione e quindi incrementare gli spazi didattici ed i relativi servizi ed accessori.

Si rende necessario procedere con gli incarichi per la progettazione definitiva ed esecutiva da elaborare nel corso delle prossime annualità.

Negli anni a venire sono previste altri interventi minori, ma non per questo di minor importanza come :

- ◆ la realizzazione di nuovi impianti di raffrescamento dei nidi comunali per migliorare le condizioni igienico sanitarie e di vivibilità nei periodi estivi;
- ◆ l'adeguamento alla normativa antincendio delle scuole medie Degasperi con il rifacimento della copertura piana della zona ampliata;
- ◆ il 2° lotto relativo al rifacimento della copertura piana delle scuole elementari Gandhi;
- ◆ il rifacimento della copertura palestra e degli spogliatoi delle scuole elementari Filzi.

18.h.3 Attività ufficio impianti sportivi ed ambiente

Il territorio del Comune di Rovereto annovera una serie di strutture destinate all'impiantistica sportiva di assoluto rilievo che permette la programmazione di attività agonistiche, l'organizzazione di grandi eventi a livello internazionale e attività ludico motorie programmate dalle numerose associazioni sportive.

Tra gli impianti sportivi di maggiore rilevanza è possibile individuare:

- lo Stadio Quercia con il campo da calcio e pista di atletica omologata I.A.A.F. con tribune per più di 3000 spettatori;
- il Centro Natatorio di via Udine, il più grande complesso per gli sport acquatici del Trentino con ben due piscine al coperto e piscina esterna da metri lineari 50 omologata F.I.N.;
- il Palazzetto dello Sport in centro Rovereto, struttura polivalente adeguata per manifestazioni di pubblico spettacolo con più di 2000 spettatori;
- il Centro Sportivo della Baldresca che include il Centro Tennis con Tennishall, il centro federale del tiro con l'arco e il tiro a segno nazionale.

E' in fase di completamento il Centro sportivo delle Fucine, struttura a livello mitteleuropeo, destinata alle attività del football.

Nel Programma triennale delle Opere Pubbliche risulta di immediata evidenza la particolare attenzione che l'Amministrazione volge alla manutenzione ordinaria, straordinaria degli impianti sportivi rendendoli sempre più confortevoli e funzionali ai fini della fruibilità da parte della cittadinanza.

In questo contesto gli obiettivi programmatici prioritari per il 2016 rispondono alla necessità di provvedere all'adeguamento e mantenimento degli impianti sportivi in condizioni di sicurezza e fruibilità, ma anche alla riqualificazione funzionale e delle prestazioni energetiche degli stessi al fine di ridurre i consumi.

Le attività programmate mirano quindi sia al mantenimento strutturale degli impianti che a quello degli impianti idrici, elettrici e termoidraulici.

Completano il programma gli adempimenti inerenti alla manutenzione del verde dei campi sportivi al fine di garantire una fruizione ottimale anche in relazione agli standard previsti nei regolamenti delle federazioni affiliate al CONI.

Quanto premesso, il piano programmatico è modulato secondo i seguenti obiettivi strategici primari:

- elaborazione di progetti che rispondano alla conformità degli impianti ai regolamenti delle federazioni CONI;
- introduzione di criteri progettuali in linea con lo sviluppo sostenibile e la bio architettura per il contenimento dei costi di funzionamento e di gestione.

PROPOSTE - INTERVENTI

Gli aspetti di maggiore interesse per l'ufficio, oltre al conseguimento degli obiettivi relativi alla realizzazione delle opere previste nel bilancio in corso nonché alla gestione di quelle iniziate nel corso di precedenti esercizi finanziari, consistono nella manutenzione degli impianti sportivi per i quali è investito quotidianamente da segnalazioni di intervento da parte delle associazioni sportive, nonché nella realizzazione di quegli interventi di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi indicati dal competente ispettorato provinciale.

FUT 2014 CENTRO NATATORIO COMUNALE IN VIA UDINE A ROVERETO - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI COMPARTO ESISTENTE E SOSTITUZIONE FACCIATE PISCINA COPERTA

MOTIVAZIONI, OBIETTIVI, FINALITA'

Il Centro Natatorio Comunale di via Udine a Rovereto è un impianto sportivo che comprende un complesso di vasche coperte e scoperte e attrezzature sportivo-ricreative a servizio della cittadinanza, realizzato negli anni 1982-84 a seguito di appalto concorso, ed è articolato su una superficie di circa due ettari che comprende sia una struttura coperta che una scoperta invernale ed estiva. Negli anni dal 1999 al 2001, l'Amministrazione Comunale ha effettuato un articolato programma di interventi di manutenzione straordinaria, riguardanti sia la parte impiantistica che civile per adeguare il Centro alle nuove normative igienico-sanitarie e per ampliare l'offerta ludico-didattica.

Con concessione rep. com. n° 9174 di data 29 giugno 2009 è stata sottoscritta con la società Leno 2001 s.r.l. la convenzione per la progettazione, la costruzione e la gestione in project financing del Centro Natatorio Comunale per la durata di ventisette anni.

L'importo delle opere eseguite ammonta a circa euro 7.000.000,00.=.

La concessione prevede quindi la gestione dell'impianto con l'organizzazione delle attività libere e programmate (corsi, colonia estiva, corsi di nuoto per le scuole etc.) e la manutenzione ordinaria della parte impiantistica e civile di tutto il Centro Natatorio di via Udine e la manutenzione straordinaria dell'opera nuova in fase di costruzione.

La complessa articolazione strutturale ed impiantistica della struttura esistente determina pertanto la necessità di una costante manutenzione ordinaria a carico del concessionario e straordinaria a carico del Comune per la parte esistente.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

Al fine di garantire il corretto funzionamento degli impianti e in previsione della programmazione di tutta una serie di manifestazioni di carattere nazionale, considerato che la vasca olimpionica da 50 ml. outdoor e la vasca da 25 ml. indoor sono omologate FIN, è necessario prevedere un articolato programma di interventi di manutenzione straordinaria del complesso strutturale ed impiantistico così specificato:

LOCALE TECNICO INTERRATO

- completamento adeguamento strutturale solaio zona accesso alla vasca coperta;
- rimozione impianti di termoventilazione tunnel impianti tecnici;
- rimozione UTA ricambio aria piscina esistente;
- rimozione tubazioni riscaldamento e ACS tunnel impianti tecnici;
- rimozione tubazioni adduzione acqua alle vasche piscina e vasca di compenso;
- rifacimento impianto di ventilazione con fornitura di nuova UTA a recupero di energia;
- rifacimento collettore distribuzione e alimentazione riscaldamento e ACS;
- rifacimento parte di impianto di filtrazione e smaltimento acque reflue;
- rifacimento impianti elettrici e di controllo qualità dell'acqua delle vasche;
- sistemazione generale pavimenti e rivestimenti muri perimetrali;
- produzione di energia con generazione di calore con ricorso a fonti rinnovabili (geotermia) e assimilate;

PISCINA COPERTA

- sostituzione facciate esterne vasca coperta esistente ;
- rifacimento converse in lamiera esterne;

LIDO ESTERNO

- demolizione parte del gruppo spogliatoi/servizi esterni;
- rifacimento gruppo spogliatoi/servizi esterni con realizzazione di solarium sulla copertura dei nuovi spogliatoi.

COSTO DELL'OPERA

La stima degli interventi ammonta ad euro 2.687.000,00.=.

COSTI DI ESERCIZIO

La realizzazione degli interventi sopra descritti, quali la sostituzione delle facciate in vetro della piscina coperta attuale, la sostituzione della UTA con una a recupero di energia e l'installazione di un produttore di energia con generazione di calore con ricorso a fonti rinnovabili (geotermia) e assimilate, determinerà un sensibile risparmio dei costi di gestione attuali (quantificabili in una riduzione del 30/35% circa) .

STADIO QUERCIA IN VIA PALESTRINA A ROVERETO LAVORI DI AMPLIAMENTO CON DEMOLIZIONE GRADINATA SCOPERTA, REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO INTERRATO, REALIZZAZIONE NUOVA TRIBUNA COPERTA CON PISTA DI ATLETICA INDOOR E PALESTRE SPORT MINORI

MOTIVAZIONI, OBIETTIVI, FINALITA'

Nell'ambito della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi comunali lo stadio Quercia di Rovereto è stato oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi di adeguamento strutturale impiantistico che hanno consentito di classificare l'impianto tra le principali strutture dedicate agli sport all'aperto del Trentino.

I lavori eseguiti hanno consentito l'omologazione IAAF della pista di atletica a 8 corsie tale da garantire l'organizzazione di manifestazioni di atletica leggera di carattere internazionale, l'omologazione del campo da gioco in erba naturale con tribune per un numero di 3600 spettatori e l'omologazione alle norme della FIGC del campo antistadio realizzato con manto in erba artificiale.

Allo stato attuale la gradinata scoperta lato est presenta evidenti problemi di vetustà con gli spazi destinati a depositi/magazzini al piano terra inutilizzabili.

E' necessario quindi un intervento di ristrutturazione complessiva.

L'ufficio impianti sportivi ha quindi valutato la possibilità di realizzare, nell'area occupata dalla gradinata scoperta e dal parcheggio lato est, di un nuovo impianto sportivo indoor multidisciplinare composto da:

- autorimessa interrata per circa 200 posti auto;
- impianto indoor per l'atletica leggera;
- n° 3 palestre per gli sport minori;
- gradinata pubblico per il campo da calcio per circa 1150 spettatori;
- sedi per le associazioni sportive;
- gruppi di spogliatoi e servizi per atleti ;
- servizi igienici per il pubblico;
- depositi e magazzini;
- locali tecnici.

L'ottima ubicazione del nuovo impianto indoor e la disponibilità di spazi sportivi all'aperto, sia interni allo Stadio Quercia (pista di atletica, campi per il calcio e percorsi per la corsa) ed esterni (zone di campagna provviste di stradine con limitato traffico) sono condizioni che si integrano perfettamente alle attività sportive al coperto.

L'impianto indoor per l'atletica leggera inoltre viene realizzato in una zona centrale del Trentino, facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico tale da poter essere considerato come impianto sportivo di valenza provinciale.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

Il progetto prevede al piano interrato una autorimessa per un numero di circa 200 autoveicoli.

Al piano terra la realizzazione di una pista di atletica a 6 corsie per la corsa dei 60 m piani indoor, con la possibilità di poter correre i 100 m (più 20 m per la decelerazione) durante l'allenamento. E' previsto il salto con l'asta con la realizzazione di una pedana di 45 m posta in obliquo rispetto alla pista per la corsa. Inoltre è previsto il salto in lungo e triplo con una pedana di rincorsa di 58 m disposta

secondo l'asse della pista. In testa all'impianto sportivo, all'interno dell'ellisse planimetrica, è previsto il lancio del peso ed il salto in alto, quest'ultimo con una pedana di rincorsa di circa 20 m.

Sono previsti inoltre i servizi di supporto dell'attività sportiva quali: n° 2 spogliatoi separati per atleti con relativi servizi igienici e docce, n° 1 spogliatoio per giudici di gara con relativi servizi igienici e docce, n° 1 pronto soccorso / sala massaggi, n° 1 sala gare, n° 2 magazzini, i servizi igienici per il pubblico, n° 1 palestra pesi e i locali tecnici.

Al primo piano si trova una zona adibita agli spettatori, n° 1 palestra e le sedi delle società sportive.

Inoltre all'esterno verso il campo da calcio in erba naturale è prevista la tribuna per gli spettatori delle manifestazioni dello Stadio Quercia che prevede un numero di posti a sedere di circa 1150.

Al secondo piano sono previste n° 3 palestre per gli sport minori della superficie di circa mq./cad 400 complete di spogliatoi e servizi per gli atleti.

La superficie totale adibita all'attività dell'atletica leggera risulta essere circa 2100 mq, la superficie prevista per i servizi di supporto è di circa 760 mq, la superficie prevista per le sedi delle società sportive è circa 330 mq e la superficie disponibile agli spettatori è di 820 mq comprese le vie di uscita.

Le altezze previste per l'attività sportiva risultano: sopra il rettilineo della corsa 6 m (ossia lungo il corpo dell'impianto sportivo), mentre in prossimità del salto con l'asta di circa 11 m (ossia nella testa ellittica planimetrica dell'impianto).

Il volume totale dell'impianto risulta essere di circa mc 29700 per quanto agli spazi sopra descritti e di 7200 mc per quanto agli spazi dedicati agli sport minori descritti più avanti.

Per diminuire i costi di gestione sarà prevista l'installazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e di impianto a pannelli solari per la produzione dell'acqua calda sanitaria. Si valuterà inoltre la possibilità di installare un impianto geotermico per l'impianto di riscaldamento.

VALUTAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

COSTO DELL'OPERA

Il costo dell'intervento suddiviso in tre lotti ammonta ad euro 3.700.000,00 + 8.500.000,00 + 3.660.000,00.=

COSTI DI ESERCIZIO

Per la stima dei costi di esercizio si è fatto riferimento a parametri temporali di utilizzo della struttura forniti dai tecnici della società di atletica leggera per quanto all'impianto indoor.

La struttura indoor è stata suddivisa in 5 zone funzionali che si suppone verranno gestite con modalità e tempistiche differenti:

1. locali spogliatoio, palestra pesi e bagni per il pubblico (PIANO TERRA);
2. pista indoor di atletica, sala gare, spogliatoio giudici, pronto soccorso (PIANO TERRA);
3. sedi società sportive (PIANO PRIMO);
4. palestre per sport minori (PIANO SECONDO);

Consumi impianto di riscaldamento

Si riportano in tabella, per ogni zona, i consumi annuali di energia per il riscaldamento degli ambienti:

	FABBISOGNO TERMICO ANNUALE [MJ]	FABBISOGNO TERMICO ANNUALE [KW h]	VENTILAZIONE [KW h]	POTERE CALORIFICO metano [KW h/mc]	CONSUMO GAS METANO con perd. del 20% del sistema [mc/anno]	COSTO ANNUO [Euro]
ZONA 1	121.296	33.693	8.319	9,593	5.255	3.780
ZONA 2	895.395	248.720	85.647	9,593	41.826	30.100
ZONA 3	167.229	46.452	2.337	9,593	6.103	4.400
ZONA 4	545.957	151.654	41.363	9,593	24.144	17.383
	1.729.877				77.328	55.663

Consumi energia elettrica:

L'energia totale necessaria all'impianto elettrico dell'impianto indoor risulta essere di circa 72.000 KW h in un anno.

Per sopperire a parte del fabbisogno di energia elettrica sono stati previsti circa 300 mq di pannelli fotovoltaici che produrranno circa 22.000 KW h in un anno, tale energia prodotta sopperirà a circa il 30% dell'energia totale necessaria all'impianto sportivo indoor (comprese tutte le Zone).

Il costo dovuto al fabbisogno di energia elettrica di 72.000 KW h - 22.000 KW h = 50.000 KW h risulta essere circa euro 10.000,00.= all'anno.

Segue tabella riepilogativa per zona di utilizzo:

	VOLUME [m3]	COSTO ANNUO [Euro]
ZONA 1	1.447	366
ZONA 2	27.124	6.888
ZONA 3	1.120	283
ZONA 4	7.197	1.827

36.888	9.364

L'energia totale necessaria all'impianto elettrico dell'autorimessa interrata risulta essere di circa 22.000 KW h in un anno per un costo di Euro 4.200,00.= all'anno.

I dati dell'energia totale necessaria derivano da analisi su costi parametrici ricavati da impianti simili.

Consumi per la produzione di acqua calda idrosanitaria:

In copertura si prevede un sistema per la produzione di acqua calda sanitaria con pannelli solari. Tali pannelli soddisferanno il 70% del fabbisogno totale annuo di acqua calda sanitaria (zona 1 + zona 4).

Si prevede un consumo netto totale di metano pari a circa Euro 3.840,00.= (uguale al 30% del consumo totale non coperto dai pannelli) per gli spogliatoi del Piano Terra (zona 1) e di circa Euro 7.200 (uguale al 30% del consumo totale non coperto dai pannelli) per gli spogliatoi del secondo piano (zona 4).

CENTRO TENNIS DI VIA LUNGO LENO A ROVERETO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE POLO SPORTIVO

MOTIVAZIONI, OBIETTIVI, FINALITA'

Il Centro Tennis di via Lungo Leno Destro a Rovereto è un impianto sportivo dedicato all'attività del tennis che trae origini a metà del secolo scorso (1950) ed è stato oggetto di intervento di manutenzione nel corso degli anni '80.

Allo stato attuale l'impianto si presenta in cattivo stato manutentivo e necessita di interventi di adeguamento alle normative specifiche nonché alla ridefinizione degli spazi gioco e della struttura a servizio dei campi da gioco medesimi.

A tale scopo, a seguito di accordi intercorsi tra l'Amministrazione comunale e i referenti dei circoli tennis roveretani si è concordato di programmare un intervento generale di riqualificazione da programmare nel bilancio di previsione 2016.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

I lavori consistono in un intervento di recupero edilizio della palazzina p. ed. 2032 C.C. Rovereto in via Dante, originariamente destinata a sede APT e ludoteca da destinare a sede del Circolo Tennis con zona ristoro, spazi associativi, spogliatoi per gli atleti e locali di deposito. Realizzazione del collegamento pedonale al coperto con gli spazi destinati all'attività sportiva. Demolizione del campo n. 3 e costruzione del campo n. 4 in quota con gli altri campi da tennis esistenti. Realizzazione delle gradinate per il pubblico, un nuovo impianto di illuminazione e impianto di termoventilazione per l'installazione invernale della struttura pressostatica di copertura dei campi medesimi.

L'intervento complessivo inserito all'interno del parco del Leno prevede inoltre la riqualificazione ambientale con eliminazione del percorso stradale da via Dante a via Halberd con creazione di un percorso ciclo pedonale.

COSTO DELL'OPERA

Ammonta a euro 800.000,00.=

CENTRO TENNIS BALDRESCA IN VIA ROGGIA A ROVERETO LAVORI DI DEMOLIZIONE STRUTTURA PRESSOSTATICA, REALIZZAZIONE DI NUOVA TENSOSTRUTTURA A COPERTURA DI N° 3 CAMPI DA TENNIS E MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPO CENTRALE.**MOTIVAZIONI, OBIETTIVI, FINALITA'**

Il centro tennis "Baldresca" è situato in un'area sportiva oggetto negli ultimi anni di forte sviluppo ed espansione. Il centro ospita oggi cinque campi scoperti in terra battuta (di cui uno, denominato "centrale", dotato di doppia tribuna), tre campi in *green set* di cui due coperti tutto l'anno da una struttura pressostatica che non viene mai smontata, un campo scoperto da calcio a cinque con manto in erba sintetica e una palazzina servizi/spogliatoi recentemente ampliata e rinnovata. A completamento del centro sportivo, è stata realizzata la *tennis hall* con due campi con manto in *play it*.

Allo stato attuale, presso il centro tennis "Baldresca" è possibile svolgere l'attività sportiva durante la stagione invernale e comunque nei giorni di pioggia esclusivamente sul due campi in *green set* coperti dalla struttura pressostatica e nella tennis hall. La struttura pressostatica, che non è mai stata smontata negli ultimi quindici anni, presenta marcati segnali di vetustà e di inadeguatezza, sia dal punto di vista strutturale che igienico-sanitario. Per questi motivi si ritiene assolutamente necessario ed urgente sostituirla, per consentire la continuazione delle numerose attività ed iniziative che le società sportive organizzano.

La disciplina del tennis è a Rovereto una realtà sportiva di assoluto valore a livello provinciale e nazionale che annovera circa 300 soci, promuove e gestisce annualmente una scuola di addestramento tennis con 150 allievi provenienti da tutto il comprensorio ed organizza anche corsi per adulti, nello spirito di incoraggiare la pratica di questo bellissimo sport.

La scuola tennis organizzata dal circolo tennis Rovereto utilizza quattro campi coperti da ottobre a maggio dalle 14.00 alle 19.00. Durante la stagione estiva continua l'attività agonistica, che usufruisce evidentemente dei campi coperti in ragione della situazione atmosferica. Da giugno a settembre il C.T.R. con il proprio staff ospita presso il centro tennis "Baldresca" per quattro ore al giorno la colonia diurna comunale per ragazzi, che praticano il tennis ed altri sport utilizzando anche i campi coperti.

Il C.T.R. organizza anche numerosi tornei, fra i quali un torneo open del circuito nazionale con montepremi di 10.000 €, e partecipa con circa 30 squadre ogni anno alle varie competizioni a squadre. Molti allievi del C.T.R. sono atleti di interesse nazionale e sono impegnati in competizioni nazionali ed estere.

Tutte queste attività si concentrano quasi nella totalità nella stagione invernale, con grandi problemi e difficoltà per gli impianti sportivi. La sofferenza degli impianti si traduce inevitabilmente in grandi disagi per tutti gli utenti, sia per i ragazzi della scuola che

per chi pratica l'attività a livello amatoriale.

E' quindi evidente la necessità di aumentare il numero di campi coperti disponibili per permettere un'attività sicura e continua. La mera sostituzione della struttura pressostatica esistente con un'altra analoga costituirebbe una soluzione che non può dare una risposta efficace alle esigenze ed alle inderogabili necessità descritte, a fronte comunque di un consistente esborso economico. L'intervento progettuale proposto prevede invece la realizzazione di tre nuovi campi coperti con la sostituzione del pallone di copertura con una più moderna, funzionale e versatile struttura a portali in legno lamellare e membrana in PVC spalmato, e una diversa organizzazione planimetrica dei campi di gioco, più adatta alle esigenze della scuola tennis.

Le nuove strutture potranno soddisfare così non solo la Città di Rovereto, bensì tutte le realtà comprensoriali, venendo incontro altresì alle esigenze del comitato regionale della Federazione Italiana Tennis nell'organizzazione di manifestazioni promozionali e agonistiche che coinvolgono un numero elevato di ragazzi.

Si prevede inoltre la sostituzione dell'impianto a gasolio che attualmente riscalda e mantiene in tensione la struttura pressostatica, realizzato con tecnologie oramai superate, con un nuovo impianto a metano, con evidenti benefici sul piano del risparmio energetico, dell'ottimizzazione dei costi di gestione e della riduzione degli inquinanti.

Si ritiene inoltre assolutamente necessario intervenire in tempi rapidi sulle recinzioni dei quattro campi esistenti in terra battuta, in quanto presentano sostegni metallici in avanzato stato di corrosione che non garantiscono un adeguato grado di sicurezza, e sulle tribune a servizio del campo "centrale", che manifestano evidenti segnali di degrado della gradinata in termini di impermeabilizzazione e comfort, che non sono accessibili ai disabili e che sono protette da parapetti di altezza non sufficiente ad ottemperare alle norme di sicurezza.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

L'intervento proposto prevede lo smantellamento della struttura pressostatica esistente, compromessa da un elevato grado di vetustà, e la demolizione del muro in c.a. che separa in campi n. 5 e n. 6 dai due semi-campi di allenamento a muro n. 7 e n. 8. Questi campi, caratterizzati da una superficie in green set, saranno sostituiti da tre campi coperti con fondo tipo play-it, disposti planimetricamente in maniera leggermente diversa e con dimensioni tali da poter ospitare competizioni di livello internazionale. Le dimensioni del singolo campo, comprensive degli spazi necessari oltre le linee di delimitazione dei campi di gioco, sono infatti 18.30m x 36.60m: si è ritenuto opportuno qualificare la struttura garantendo un'altezza minima di 3.00m su tutto il perimetro del campo così individuato. Questa scelta incide in maniera significativa sulle dimensioni totali dell'intera struttura di copertura e sul dimensionamento degli elementi di carpenteria in legno, ma qualifica in maniera inequivocabile l'intervento e ne rende possibile una maggiore fruibilità anche per attività diverse.

Si è inoltre scelto di separare in singoli campi con due corridoi di accesso, su cui si attestano gli ingressi e le uscite di sicurezza dalla copertura: la superficie coperta dalla nuova struttura è quindi in prima approssimazione pari a circa 59m x 41m. Questa soluzione, oltre a garantire un maggior comfort di gioco e la possibilità di creare uno spazio di accesso ai campi (previa protezione di tali

corridoi con reti idonee), permette di aumentare gli spazi a disposizione per la scuola tennis: è possibile infatti allestire con reti e sostegni mobili due ulteriori campi da singolare per l'allenamento, sfruttando parzialmente gli spazi oltre le linee laterali dei campi da doppio ed i corridoi di accesso. La scuola tennis del C.T.R. potrebbe in questo modo usufruire di 5 campi coperti durante tutto l'arco dell'anno, risolvendo quindi i propri problemi di reperibilità degli spazi e permettendo in più ampio utilizzo delle strutture da parte dei soci/amatori.

Per quanto riguarda la copertura, si è scelta una struttura a portali in lamellare (con schema statico da definire: arco, arco a tre cerniere...) con doppia membrana di copertura in PVC spalmato e baraccatura di testata.

Il lamellare è stato scelto in alternativa alla carpenteria metallica ad archi reticolari in quanto ritenuto più adatto al contesto del centro sportivo "Baldresca" anche in rapporto alla tennis hall. I portali in lamellare sono collegati tra loro mediante appositi puntoni sempre in lamellare ed opportune controventature in acciaio.

Il manto di copertura è confezionato in tessuto poliestere ad alta tenacità reso impermeabile e resistente agli agenti atmosferici da una spalmatura in PVC su entrambe le facce. Al manto così formato viene poi saldata in corpo unico una seconda membrana interna coibente avente lo scopo di ridurre la dispersione termica realizzando una camera d'aria stagna fra i due teli.

La baraccatura di testata, in carpenteria metallica, consente una totale apertura perimetrale della copertura, particolarmente adatta per gli impieghi polivalenti. L'intero perimetro della copertura in questo modo potrà essere dotato di un tamponamento di tipo scorrevole garantendo la totale abitabilità anche negli angoli.

L'intervento sarà completato da un adeguato impianto di illuminazione interno, rispettoso delle prescrizioni dei regolamenti sportivi in termini di intensità luminosa al suolo, da un impianto di illuminazione di emergenza in corrispondenza delle uscite di sicurezza e da un impianto di riscaldamento (circa 500.000 Kcal/h) ad aria calda con diffusori d'aria in PVC con inserto tessile. Sarà necessario intervenire sulle dimensioni della centrale termica interrata esistente a servizio del centro tennis per alloggiare il nuovo bruciatore, allocare un nuovo scambiatore di calore e una nuova sezione ventilante nei locali dove sono ospitati attualmente a servizio della struttura pressostatica e provvedere alla predisposizione dei nuovi allacci alla rete del metano e della nuove tubatura necessarie.

VALUTAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

COSTO DELL'OPERA

La stima dell'opera ammonta ad euro 730.000,00.= circa e sarà finanziata con il contributo sulla Legge 21/90.

COSTI DI ESERCIZIO

Per la valutazione dei costi di gestione si sono stimati i costi che, a regime (dopo la realizzazione del presente intervento), graveranno sulla gestione della struttura sportiva. Si sono prese in considerazione le voci principali che concorrono alla formazione di dette spese, ossia: riscaldamento, consumi di acqua ed energia elettrica, oneri di manutenzione.

Il costo annuo di esercizio è quindi stato stimato in circa euro 45.000,00.= (IVA esclusa).

I ricavi possono essere stimati in relazione alle ore di utilizzo per circa 4h/giorno a campo per un importo stimato complessivo di circa euro 55.000,00.=

Si precisa inoltre che nella valutazione dei costi di esercizio non si è tenuto conto della custodia e gestione, che per l'impianto in oggetto sono affidate alle Società Sportive di quartiere; tale aspetto assume particolare rilevanza in quanto l'ampliamento di impianti sportivi esistenti con la realizzazione di nuove strutture di completamento non determinano l'aumento di tali costi.

OPERE VARIE

Tra le opere minori previste nel bilancio si segnala inoltre l'intervento di riqualificazione del campo sportivo di Noriglio che in collaborazione con la F.I.R. diventerà centro federale sul quale saranno programmati interventi di adeguamento impiantistico strutturale della zona spogliatoi e ampliamento del campo di gioco con finanziamento richiesto sulla Legge 21/90 e integrazione con fondi della medesima federazione di rugby.

Tra le iniziative di insediamento di strutture sportive minori è prevista un'iniziativa proposta da privati nella zona Baldresca definita cable wash ovvero la proposta di creare un centro ricreativo sportivo per la pratica del wake board, disciplina sportiva inserita nella federazione italiana di sci nautico che si pratica con l'ausilio di una tavola trainata su uno specchio d'acqua mediante impianto di traino simile agli impianti di risalita dello sci.

Nel corso del 2016 saranno inoltre completati e consegnati alla comunità il campo sportivo di Marco, dove sono stati realizzati i lavori di rifacimento del blocco servizi spogliatoi e campo in erba naturale.

18.i Gemellaggi

Competenza: assessore Mario Bortot

Dirigente responsabile: Simonetta Festa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Nel corso del 2016 sono confermati i gemellaggi in essere. Sarà dato particolare rilievo alle iniziative per rafforzare i rapporti con la cittadina di Forcheim (D), rispetto alla quale sarà interessante approfondire specifiche piste di lavoro aventi lo scopo di attivare collaborazioni per mettere in rete il sistema scolastico universitario locale con la realtà industriale della cittadina tedesca.

Sarà garantita, pur in un contesto di riduzione delle risorse, l'accoglienza delle squadre al Torneo della Pace, ed altre iniziative di scambio e confronto da parte degli istituti scolastici, dell'associazionismo, del volontariato locale.

INVESTIMENTI

Per l'elenco dettagliato degli investimenti si rinvia al piano delle opere pubbliche e alla scheda illustrativa di seguito riportata.

EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

L'erogazione di servizi riguarda le attività illustrate nel programma.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività relative al presente programma prevedono l'invarianza delle dotazioni organiche assegnate ai centri di costo ed illustrate nell'apposita scheda.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario comunale ed assegnati in gestione ai vari centri di responsabilità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale
	Consolidata		Di sviluppo					spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2016	9.008.006,11	96,821			295.750,00	3,179	9.303.756,11	12,262
2017	8.817.095,10	97,956			184.000,00	2,044	9.001.095,10	14,683
2018	8.659.457,93	97,809			194.000,00	2,191	8.853.457,93	14,769

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

A partire dal 2009 con la Legge n. 196/2009 si è dato avvio a un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile".

Attraverso la redazione di bilanci pubblici omogenei, confrontabili ed aggregabili tra loro ci si è prefissi l'obiettivo di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica, alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42/2009.

L'armonizzazione dei sistemi contabili per gli enti locali è stata disciplinata con il decreto legislativo n. 118/2011, integrato dalla legge 126/2014 ed ha comportato un radicale cambiamento sia negli schemi di bilancio e relativi allegati sia nei principi contabili (competenza finanziaria potenziata, programmazione, ecc.), nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e la reintroduzione della contabilità di cassa.

Dopo una prima fase di sperimentazione, tutti gli enti territoriali sono stati interessati dal passaggio all'armonizzazione a partire dal 1/1/2015, ad eccezione dei comuni delle due Province autonome per i quali l'avvio della riforma è stato posticipato al 1/1/2016.

Nel primo anno di attuazione continuano ad essere utilizzati i vecchi schemi di bilancio e di rendiconto, previsti dal D.P.R. 194/1996, che mantengono la loro natura autorizzatoria, affiancati da nuovi schemi ed allegati a fini conoscitivi (il bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio, di sola competenza per gli esercizi successivi).

L'adozione del principio della competenza finanziaria potenziata comporta l'introduzione del fondo pluriennale vincolato: si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi. Riguarda prevalentemente la spesa in conto capitale, ma può interessare anche alcune spese correnti. Il fondo pluriennale vincolato consente di mettere in evidenza il processo di programmazione e previsione delle spese creando un legame chiaro tra l'acquisizione di risorse e la realizzazione delle relative opere che possono richiedere un periodo temporale piuttosto esteso.

Un'ulteriore novità è rappresentata dalla necessità di prevedere ed accertare per intero i propri crediti (con alcune eccezioni) al

fine di dare completa manifestazione dei crediti vantati dall'Amministrazione. Questo richiede l'obbligo di prevedere a bilancio un apposito fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs. 118/2011 che trovano applicazione dal 1/1/2016 per i comuni trentini.

Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate, ad eccezione di quelle tributarie, vengono accertate per il loro intero importo. Per i crediti di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi.

Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate. L'Amministrazione ha ritenuto di applicare la media semplice e accantonando il 100% dell'importo derivante.

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato ma genera un'economia che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

	2010	2011	2012	2013	2014	% media esigibilità	% media inesigibilità	PREVISIONE 2016	accantonam. FCDE (% media insoluti * previs. 2016)
ISTRUZIONE	0,77	1,32	1,09	0,97	1,86		1,20	1.120.000,00	13.461,28
CANONI LOCAZ.	2,08	0,25	0,04	0,32	0,21		0,58	818.087,99	4.766,41
CASE DI RIPOSO	0,18	0,12	0,71	0,59	1,94		0,71	750.000,00	5.306,91
ASSIST.DOMIC.	0,31	0,10	0,04	0,11	0,05		0,12	523.095,00	639,23
ASSIST.MINORI/DISABILI	0,12	0,40	0,45	0,89	1,36		0,64	256.000,00	1.649,07
ACCERTAMENTO TRIBUTI	22,36	29,90	34,78	60,60	73,16		44,16	600.000,00	264.958,79
VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA						84,84	15,16	720.000,00	109.182,50
<i>incassi</i>	<i>543.418,26</i>	<i>501.968,69</i>	<i>462.548,10</i>	<i>550.022,48</i>	<i>449.765,17</i>	<i>501.544,54</i>			
<i>accertamenti</i>	<i>578.150,15</i>	<i>540.198,00</i>	<i>602.074,33</i>	<i>593.514,51</i>	<i>642.036,52</i>	<i>591.194,70</i>			
									399.964,21
									<u>A bilancio euro 410.000,00</u>

Nota: Nel 2012, alla voce accertamento tributi, è stato tolto l'importo di € 797.814 sia agli accertamenti che ai residui riferito ad un ricorso ancora pendente.

Previsioni esercizi successivi al 2016

Con l'armonizzazione dei sistemi contabili il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato:

- l'esercizio provvisorio infatti si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- con il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili (scadenza), sono maggiori gli impegni sugli anni successivi;
- di fronte ad una continua contrazione delle risorse, il bilancio pluriennale può essere sfruttato come un utile strumento a supporto della programmazione.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio generale complessivo:

la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (pareggio finanziario)

		ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1	Entrate tributarie	13.810.000,00	13.810.000,00	13.860.000,00	Titolo 1	Spese correnti	55.372.688,00	54.729.133,91	54.166.664,50
Titolo 2	Trasferimenti correnti	25.863.846,95	25.219.941,63	24.791.825,37					
Titolo 3	Entrate extratributarie	17.047.798,28	16.079.998,28	15.621.639,13					
Titolo 4	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di credito	19.755.983,56	6.746.000,00	5.951.661,91	Titolo 2	Spese in conto capitale	20.675.338,79	6.746.000,00	5.951.661,91
Titolo 5	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	Titolo 3	Spese per rimborso di prestiti	10.429.602,00	10.380.806,00	10.106.800,00
Titolo 6	Entrate da servizi per conto di terzi	10.487.000,00	10.487.000,00	10.487.000,00	Titolo 4	Spese per servizi per conto di terzi	10.487.000,00	10.487.000,00	10.487.000,00
		96.964.628,79	82.342.939,91	80.712.126,41			96.964.628,79	82.342.939,91	80.712.126,41

Equilibrio di parte corrente

le spese correnti (previsioni di competenza) sommate alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui (previsioni di competenza) non possono essere superiori alle previsioni di competenza della somma dei primi tre titoli di entrata, salvo eccezioni previste dalla legge.

SITUAZIONE ECONOMICA

ENTRATE CORRENTI

di cui entrate u.t.

SPESE CORRENTI

di cui spese correnti u.t.

quote capitale rate ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

SITUAZIONE ECONOMICA

2016	2017	2018
56.721.645,23	55.109.939,91	54.273.464,50
0,00	0,00	0,00
55.372.688,00	54.729.133,91	54.166.664,50
	0,00	0,00
429.602,00	380.806,00	106.800,00
919.355,23	0,00	0,00

Equilibrio di parte conto capitale

le entrate dei titoli IV e V ex D.Lgs. 118/2011 devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II.

		ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 4	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di credito	19.755.983,56	6.746.000,00	5.951.661,91	Titolo 2	Spese in conto capitale	20.675.338,79	6.746.000,00	5.951.661,91
	Avanzo economico	919.355,23							
		20.675.338,79	6.746.000,00	5.951.661,91			20.675.338,79	6.746.000,00	5.951.661,91

Nuovi vincoli di bilancio (come previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2016)

A decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina provinciale del Patto di stabilità.

Viene introdotto per tutti i Comuni l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (entrate correnti, entrate in c/capitale ed entrate da riduzione di attività finanziarie) e spese finali (spese correnti, spese in c/capitale e spese per incremento di attività finanziarie), secondo lo schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011. Limitatamente al 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento saranno ulteriormente definite le modalità di calcolo del suddetto saldo, nonché introdotte le modalità di monitoraggio per l'acquisizione delle informazioni riguardanti le risultanze del saldo medesimo.

		ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.810.000,00	13.810.000,00	13.860.000,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	25.863.846,95	25.219.941,63	24.791.825,37
Titolo 3	Entrate extratributarie	17.047.798,28	16.079.998,28	15.621.639,13
Titolo 4	Entrate in conto capitale	19.755.983,56	6.746.000,00	5.951.661,91
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	<u>E correnti + E in c/capitale</u>	<u>76.477.628,79</u>	<u>61.855.939,91</u>	<u>60.225.126,41</u>
		MENO		
Titolo 1	Spese correnti	-55.372.688,00	-54.729.133,91	-54.166.664,50
Titolo 2	Spese in conto capitale	-20.675.338,79	-6.746.000,00	-5.951.661,91
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	<u>S correnti + S in c/capitale</u>	<u>-76.048.026,79</u>	<u>-61.475.133,91</u>	<u>-60.118.326,41</u>
		al netto di		
	<u>fondo crediti di dubbia esigibilità</u>	<u>410.000,00</u>	<u>410.000,00</u>	<u>420.000,00</u>
	<u>SALDO</u>	<u>839.602,00</u>	<u>790.806,00</u>	<u>526.800,00</u>

Nota: FPV e Fondo spese e rischi sono stati valorizzati a zero in sede di approvazione di bilancio di previsione. Verranno valorizzati in sede di riaccertamento straordinario dei residui.

.

SCHEDE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PROGRAMMI ILLUSTRATI

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti ordinati per programmi, in linea con quanto esposto dalla Relazione previsionale e programmatica.

La programmazione delle opere pubbliche è prevista nei vari programmi di spesa e l'esecuzione delle stesse è demandata all'Assessorato ai lavori pubblici e alla struttura tecnica comunale secondo le indicazioni operative previste nel Piano Esecutivo di Gestione.

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 379

Programma: PR 01 SICUREZZA URBANA					
Progetto: 100000 Polizia Municipale					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9033	07140	Acquisto mobili ed arredi per Polizia Municipale	3.500,00		
9208	07141	Acquisto attrezzature per Polizia Municipale		10.000,00	
9419	07141	Acquisto attrezzature per Polizia Municipale			10.000,00
9475	07141	Acquisto attrezzature per Polizia Municipale	4.000,00		
9476	07142	Acquisto mezzi per Polizia Municipale	35.000,00		
Totale Progetto: 100000			42.500,00	10.000,00	10.000,00
Progetto: 280000 Protezione civile					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9066	07800	Contributo VV.FF. per acquisto attrezzature e mezzi	20.000,00		
9067	07760	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	40.000,00		
9240	07800	Contributo VV.FF. per acquisto attrezzature e mezzi		20.000,00	
9241	07760	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)		40.000,00	
9456	07800	Contributo VV.FF. per acquisto attrezzature e mezzi			20.000,00
9457	07760	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)			40.000,00
9505	07770	Caserma vigili del fuoco - manutenzione straordinaria	80.000,00		
Totale Progetto: 280000			140.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Programma: PR200901			182.500,00	70.000,00	70.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 380

Programma: PR 02 ISTRUZIONE					
Progetto: 110000 Asili nido					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9034	07950	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	30.000,00		
9035	07960	Acquisto mobili ed arredi per Asili Nido	4.000,00		
9209	07960	Acquisto mobili ed arredi per Asili Nido		5.000,00	
9210	07950	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione		30.000,00	
9420	07961	Acquisto attrezzature per Asili Nido		10.000,00	
9421	07961	Acquisto attrezzature per Asili Nido			10.000,00
9422	07960	Acquisto mobili ed arredi per Asili Nido			5.000,00
9426	07950	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione			30.000,00
9477	07961	Acquisto attrezzature per Asili Nido	11.000,00		
9490	07952	Realizzazione plesso scolastico con principi bioarchitettura Borgo Sacco	7.234.595,35		
Totale Progetto: 110000			7.279.595,35	45.000,00	45.000,00
Progetto: 120000 Scuole dell'infanzia					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9036	07150	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	40.000,00		
9037	07160	Acquisto mobili ed arredi per Scuole infanzia	4.000,00		
9211	07160	Acquisto mobili ed arredi per Scuole infanzia		5.000,00	
9212	07150	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione		40.000,00	
9423	07161	Acquisto attrezzature per Scuole infanzia		10.000,00	
9424	07160	Acquisto mobili ed arredi per Scuole infanzia			5.000,00
9425	07161	Acquisto attrezzature per Scuole infanzia			10.000,00
9427	07150	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione			40.000,00
9478	07161	Acquisto attrezzature per Scuole infanzia	11.000,00		
9491	07152	Realizzazione scuola infanzia con principi bioarchitettura e risparmio energetico in via Chiocchetti	2.000.000,00	1.000.000,00	879.663,17
9509	07153	Ampliamento scuola infanzia Don Rossaro		980.000,00	
Totale Progetto: 120000			2.055.000,00	2.035.000,00	934.663,17
Progetto: 130140 Nuove istituzioni scolastiche unificate					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9038	07180	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	40.000,00		

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 381

Programma: PR 02 ISTRUZIONE					
Progetto: 130140 Nuove istituzioni scolastiche unificate					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9040	07205	Trasferimenti a istituti scolastici per acquisti di arredi e attrezzature	25.000,00		
9041	07210	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	30.000,00		
9213	07205	Trasferimenti a istituti scolastici per acquisti di arredi e attrezzature		25.000,00	
9214	07180	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione		40.000,00	
9215	07210	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione		30.000,00	
9428	07205	Trasferimenti a istituti scolastici per acquisti di arredi e attrezzature			25.000,00
9429	07180	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione			40.000,00
9430	07210	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione			30.000,00
9492	07211	Scuola media Degasperi - adeguamento alla normativa antincendio per II categoria	131.000,00		
9493	07212	Scuola media Degasperi - rifacimento copertura zona ampliata	140.000,00		
Totale Progetto: 130140			366.000,00	95.000,00	95.000,00
Totale Programma: PR200902			9.700.595,35	2.175.000,00	1.074.663,17

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 382

Programma: PR 03 SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E ALTA FORMAZIONE					
Progetto: 160000 Scuola Musicale					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9042	07240	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	7.500,00		
9043	07251	Acquisto attrezzature per la scuola musicale	1.000,00		
9216	07251	Acquisto attrezzature per la scuola musicale		1.000,00	
9217	07240	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione		7.500,00	
9431	07251	Acquisto attrezzature per la scuola musicale			1.000,00
9432	07240	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione			7.500,00
Totale Progetto: 160000			8.500,00	8.500,00	8.500,00
Totale Programma: PR200903			8.500,00	8.500,00	8.500,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 383

Programma: PR 04 CULTURA E GIOVANI					
Progetto: 170000 Biblioteca					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9044	07270	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	10.000,00		
9045	07290	Acquisto mobili ed arredi per Biblioteca Civica	20.000,00		
9218	07290	Acquisto mobili ed arredi per Biblioteca Civica		5.000,00	
9219	07270	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria		10.000,00	
9433	07292	Acquisto attrezzature per Biblioteca Civica		5.000,00	
9434	07292	Acquisto attrezzature per Biblioteca Civica			5.000,00
9435	07290	Acquisto mobili ed arredi per Biblioteca Civica			5.000,00
9436	07270	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria			10.000,00
9479	07292	Acquisto attrezzature per Biblioteca Civica	5.000,00		
Totale Progetto: 170000			35.000,00	20.000,00	20.000,00
Progetto: 180000 Musei					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9082	07310	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	50.000,00		
9084	07382	Contributo alla Fondazione Museo Civico per acquisto arredi e attrezzature	20.000,00		
9220	07382	Contributo alla Fondazione Museo Civico per acquisto arredi e attrezzature		15.000,00	
9221	07310	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico		40.000,00	
9437	07382	Contributo alla Fondazione Museo Civico per acquisto arredi e attrezzature			15.000,00
9438	07310	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico			40.000,00
Totale Progetto: 180000			70.000,00	55.000,00	55.000,00
Progetto: 190000 Attività culturali e teatro					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9046	07390	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	3.750,00		
9047	07420	Acquisto attrezzature per il settore attività culturali	15.500,00		
9222	07420	Acquisto attrezzature per il settore attività culturali		2.500,00	
9224	07390	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione		3.000,00	
9439	07420	Acquisto attrezzature per il settore attività culturali			2.500,00
9440	07390	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione			3.000,00
9441	07400	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria		15.000,00	

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 384

Programma: PR 04 CULTURA E GIOVANI					
Progetto: 190000 Attività culturali e teatro					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9442	07400	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria			15.000,00
9480	07421	Acquisto mobili ed arredi per il settore attività culturali	23.000,00		
9481	07400	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	15.000,00		
9494	07391	Castel Veneto - sede Museo della Guerra - IV lotto - completamento - opera in delega PAT	500.000,00		
9495	07392	Castel Veneto - sede Museo della Guerra - V lotto - opera in delega PAT	817.420,20		
Totale Progetto: 190000			1.374.670,20	20.500,00	20.500,00
Totale Programma: PR200904			1.479.670,20	95.500,00	95.500,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 385

Programma: PR 06 SPORT					
Progetto: 200000 Piscina comunale					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9048	07440	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	17.250,00		
9223	07440	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria		15.000,00	
9443	07440	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria			15.000,00
9496	07441	Centro natatorio comunale: intervento di ristrutturazione impianti tecnologici comparto esistente e sostituzione facciate piscina coperta	700.000,00	1.000.000,00	987.280,13
9497	07442	Centro natatorio comunale - intervento di impermeabilizzazione area esterna e spostamento rete gas metano		300.000,00	
Totale Progetto: 200000			717.250,00	1.315.000,00	1.002.280,13
Progetto: 210000 Stadio e altri impianti sportivi					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
7873	07525	Contributo a Lagaria Rugby ASD. - realizzazione nuovi spogliatoi e spazi comuni per attività rugby campo sportivo Noriglio	234.000,00		
9049	07510	Acquisto attrezzature per manutenzione impianti sportivi	90.000,00		
9051	07480	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	90.000,00		
9052	07500	Centro polivalente: manutenzione straordinaria	7.500,00		
9053	07480	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	20.000,00		
9225	07510	Acquisto attrezzature per manutenzione impianti sportivi		2.000,00	
9226	07480	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti		50.000,00	
9227	07480	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria		20.000,00	
9229	07500	Centro polivalente: manutenzione straordinaria		7.500,00	
9444	07510	Acquisto attrezzature per manutenzione impianti sportivi			2.000,00
9445	07480	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti			50.000,00
9446	07480	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria			20.000,00
9447	07500	Centro polivalente: manutenzione straordinaria			7.500,00
9498	07481	Messa a norma palestre scolastiche	500.000,00		
9499	07482	Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – I stralcio	60.000,00		
9500	07482	Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – II stralcio		100.000,00	
9501	07483	Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno I Stralcio	400.000,00		
9502	07483	Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno II Stralcio		400.000,00	

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

Programma: PR 06 SPORT					
Progetto: 210000 Stadio e altri impianti sportivi					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9503	07484	Centro Sportivo Fucine : allestimenti interni e completamento impianti	200.000,00		
Totale Progetto: 210000			1.601.500,00	579.500,00	79.500,00
Totale Programma: PR200906			2.318.750,00	1.894.500,00	1.081.780,13

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 387

Programma:		PR 07	AMBIENTE			
Progetto: 320000		Ambiente				
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
9073	07900	Interventi di ripristino ambientale	100.000,00			
9074	07899	Manutenzione straordinaria strade forestali e interpoderali	50.000,00			
9076	07930	Acquisto attrezzature per tutela ambiente	1.000,00			
9247	07930	Acquisto attrezzature per tutela ambiente		1.000,00		
9248	07899	Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali		30.000,00		
9249	07900	Interventi di ripristino ambientale		50.000,00		
9462	07930	Acquisto attrezzature per tutela ambiente			1.000,00	
9463	07899	Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali			30.000,00	
9464	07900	Interventi di ripristino ambientale			50.000,00	
9507	07902	Fase di caratterizzazione del suolo area Siric	235.000,00			
Totale Progetto: 320000			386.000,00	81.000,00	81.000,00	
Totale Programma:		PR200907	386.000,00	81.000,00	81.000,00	

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

Programma: PR 09 PROMOZIONE SOCIALE					
Progetto: 340070 Promozione sociale					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9465	07980	Campo nomadi: manutenzione straordinaria		10.000,00	
9466	07980	Campo nomadi: manutenzione straordinaria			10.000,00
9484	07980	Campo nomadi: manutenzione straordinaria	10.000,00		
Totale Progetto: 340070			10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Programma: PR200909			10.000,00	10.000,00	10.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 389

Programma: PR 10 SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI					
Progetto: 350120 Servizi socio assistenziali					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9075	08050	Acquisto attrezzature per attività socio-assistenziali	9.874,56		
9077	08000	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	10.000,00		
9078	08040	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	7.500,00		
9079	08011	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	50.000,00		
9250	08050	Acquisto attrezzature per attività socio-assistenziali		1.000,00	
9251	08000	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione		10.000,00	
9252	08011	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione		20.000,00	
9253	08040	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione		7.500,00	
9467	08050	Acquisto attrezzature per attività socio-assistenziali			1.000,00
9468	08000	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione			10.000,00
9469	08011	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione			20.000,00
9470	08040	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione			7.500,00
9485	08052	Acquisto mobili ed arredi per attività socio-assistenziali	2.625,44		
9508	08041	Realizzazione impianto di riscaldamento centralizzato presso Centro Caritas	150.000,00		
Totale Progetto: 350120			230.000,00	38.500,00	38.500,00
Progetto: 360000 Servizi sociali - servizi vari					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9080	08060	Acquisto attrezzature per strutture destinate a servizi sociali	500,00		
9254	08060	Acquisto attrezzature per strutture destinate a servizi sociali		1.000,00	
9471	08060	Acquisto attrezzature per strutture destinate a servizi sociali			1.000,00
9486	08061	Acquisto mobili ed arredi per strutture destinate a servizi sociali	500,00		
Totale Progetto: 360000			1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Programma: PR200910			231.000,00	39.500,00	39.500,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 390

Programma: PR 11 VIABILITA' E TRASPORTI					
Progetto: 240000 Viabilità e servizi connessi					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
8709	07582	Collegamento viabilistico fra S.S. 12 (Mira) e viale Caproni (Z.I.) - delega PAT	300.000,00	1.500.000,00	2.903.718,61
9054	07620	Acquisto attrezzature per il settore viabilità	6.000,00		
9056	07580	Interventi manutentivi stradali minori	100.000,00		
9061	07581	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	50.000,00		
9062	07680	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	20.000,00		
9085	07580	Attuazione piano mobilità	30.000,00		
9160	07585	Collegamento ciclo pedonale con la loc. Baldresca mediante sottopasso su via Roggia	815.000,00		
9187	07584	Riqualificazione di un tratto di via Benacense	450.000,00		
9230	07620	Acquisto attrezzature per il settore viabilità		5.000,00	
9231	07580	Interventi manutentivi stradali minori		50.000,00	
9232	07580	Attuazione piano mobilità		20.000,00	
9234	07581	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)		50.000,00	
9235	07680	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi		20.000,00	
9448	07620	Acquisto attrezzature per il settore viabilità			5.000,00
9449	07580	Interventi manutentivi stradali minori			50.000,00
9450	07580	Attuazione piano mobilità			20.000,00
9451	07581	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)			50.000,00
9452	07680	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi			20.000,00
9504	07583	Intervento su SP 2 di messa in sicurezza fermata autobus a Campolongo di Noriglio - intervento su delega PAT	326.269,02		
Totale Progetto: 240000			2.097.269,02	1.645.000,00	3.048.718,61
Progetto: 260000 Trasporti					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9063	07600	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	20.000,00		
9236	07600	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento		20.000,00	
9453	07600	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento			20.000,00
Totale Progetto: 260000			20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Programma: PR200911			2.117.269,02	1.665.000,00	3.068.718,61

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 391

Programma: PR 12 VERDE E ARREDO URBANO					
Progetto: 310000 Verde e arredo urbano					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9068	07860	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	200.000,00		
9070	07912	Interventi di arredo urbano	200.000,00		
9071	07922	Acquisto arredi e giochi per parchi e giardini	20.000,00		
9072	07920	Acquisto attrezzature per il settore del verde	2.000,00		
9242	07920	Acquisto attrezzature per il settore del verde		2.000,00	
9243	07860	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse		80.000,00	
9245	07922	Acquisto arredi e giochi per parchi e giardini		10.000,00	
9246	07912	Interventi di arredo urbano		20.000,00	
9458	07920	Acquisto attrezzature per il settore del verde			2.000,00
9459	07860	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse			80.000,00
9460	07922	Acquisto arredi e giochi per parchi e giardini			10.000,00
9461	07912	Interventi di arredo urbano			20.000,00
9483	07921	Acquisto mezzi per il settore del verde	20.000,00		
9506	07861	Sistemazione lato est viale Trento	250.000,00		
Totale Progetto: 310000			692.000,00	112.000,00	112.000,00
Totale Programma: PR200912			692.000,00	112.000,00	112.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 392

Programma: PR 13 URBANISTICA					
Progetto: 270000 Urbanistica					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9064	07720	Rimborso contributi e vincoli di concessione	15.000,00		
9065	07698	Indennizzi per reiterazione vincoli preordinati all'esproprio	15.000,00		
9237	07698	Indennizzi per reiterazione vincoli preordinati all'esproprio		15.000,00	
9238	07720	Rimborso contributi e vincoli di concessione		15.000,00	
9454	07698	Indennizzi per reiterazione vincoli preordinati all'esproprio			15.000,00
9455	07720	Rimborso contributi e vincoli di concessione			15.000,00
Totale Progetto: 270000			30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Programma: PR200913			30.000,00	30.000,00	30.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

Programma: PR 15 ECONOMIA					
Progetto: 230000 Turismo					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9482	07540	Rifugio escursionistico Malga Zugna - adeguamento alla normativa antincendio	150.000,00		
Totale Progetto: 230000			150.000,00	0,00	0,00
Totale Programma: PR200915			150.000,00	0,00	0,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 394

Programma: PR 16 PATRIMONIO					
Progetto: 050020 Servizi cimiteriali					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9018	08080	Cimiteri comunali: interventi di manutenzione	37.500,00		
9194	08080	Cimiteri comunali : interventi di manutenzione		10.000,00	
9405	08080	Cimiteri comunali : interventi di manutenzione			10.000,00
Totale Progetto: 050020			37.500,00	10.000,00	10.000,00
Progetto: 070000 Patrimonio					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9017	07061	Acquisto beni patrimoniali - beni immobili	350.000,00		
9019	07080	Acquisto mobili ed arredi per servizi diversi	5.000,00		
9020	07070	Acquisto attrezzature per manutenzione patrimonio	1.000,00		
9021	07020	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	30.000,00		
9022	07050	Interventi di manutenzione su immobili diversi	65.000,00		
9025	07050	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	10.000,00		
9027	07730	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	3.750,00		
9196	07070	Acquisto attrezzature per manutenzione patrimonio		1.000,00	
9197	07080	Acquisto mobili ed arredi per servizi diversi		5.000,00	
9198	07020	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno		20.000,00	
9199	07050	Interventi di manutenzione su immobili diversi		40.000,00	
9202	07050	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.		10.000,00	
9203	07730	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali		5.000,00	
9406	07070	Acquisto attrezzature per manutenzione patrimonio			1.000,00
9407	07081	Acquisto attrezzature per servizi diversi		5.000,00	
9408	07080	Acquisto mobili ed arredi per servizi diversi			5.000,00
9409	07081	Acquisto attrezzature per servizi diversi			5.000,00
9410	07020	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno			20.000,00
9411	07050	Interventi di manutenzione su immobili diversi			40.000,00
9412	07050	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.			10.000,00
9413	07053	Realizzazione secondo intervento di messa a norma magazzini comunali ex Ati		285.000,00	
9414	07730	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali			5.000,00
9473	07062	Acquisto beni patrimoniali - terreni	250.000,00		
9474	07081	Acquisto attrezzature per servizi diversi	5.000,00		

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 395

Programma: PR 16 PATRIMONIO					
Progetto: 070000 Patrimonio					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9488	07051	Ristrutturazione stabile comunale ex Guardia di Finanza	2.212.054,22		
9489	07052	Messa in sicurezza Filanda Bettini	104.000,00		
Totale Progetto: 070000			3.035.804,22	371.000,00	86.000,00
Totale Programma: PR200916			3.073.304,22	381.000,00	96.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 396

Programma: PR 18 SERVIZI DI SUPPORTO					
Progetto: 001100 Decentramento					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
8996	07000	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	5.000,00		
9000	07010	Acquisto attrezzature per sedi circoscrizionali	500,00		
9189	07010	Acquisto attrezzature per sedi circoscrizionali		1.000,00	
9190	07000	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione		5.000,00	
9402	07010	Acquisto attrezzature per sedi circoscrizionali			1.000,00
9403	07000	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione			5.000,00
9472	07011	Acquisto mobili ed arredi per sedi circoscrizionali	500,00		
Totale Progetto: 001100			6.000,00	6.000,00	6.000,00
Progetto: 030000 Servizi informatici					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9004	07040	Acquisto apparecchiature informatiche - Hardware	25.000,00		
9191	07040	Acquisto apparecchiature informatiche - Hardware		10.000,00	
9404	07040	Acquisto apparecchiature informatiche - Hardware			10.000,00
9487	07042	Implementazione e potenziamento wi-fi in città	80.000,00		
9510	07037	Acquisto software	15.000,00		
Totale Progetto: 030000			120.000,00	10.000,00	10.000,00
Progetto: 080000 Ufficio tecnico - servizi vari					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9028	07110	Acquisto attrezzature per Ufficio Tecnico	2.500,00		
9029	07100	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	11.250,00		
9031	07100	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	6.000,00		
9032	07105	Indennità per attività tecnica	150.000,00		
9204	07110	Acquisto attrezzature per Ufficio Tecnico		2.000,00	
9205	07105	Indennità per attività tecnica		150.000,00	
9206	07100	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico		10.000,00	
9207	07100	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali		6.000,00	
9415	07110	Acquisto attrezzature per Ufficio Tecnico			2.000,00
9416	07105	Indennità per attività tecnica			150.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda investimenti per programma/progetto

pagina 397

Programma: PR 18 SERVIZI DI SUPPORTO					
Progetto: 080000 Ufficio tecnico - servizi vari					
Investimento	Capitolo S	Descr. Investimento	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
9417	07100	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico			10.000,00
9418	07100	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali			6.000,00
Totale Progetto: 080000			169.750,00	168.000,00	168.000,00
Totale Programma: PR200918			295.750,00	184.000,00	184.000,00
Totale generale:			20.675.338,79	6.746.000,00	5.951.661,91

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE

- ✓ **SCHEDA 1:**
"Quadro dei lavori e degli interventi sulla base del programma del Sindaco"
- ✓ **SCHEDA 2:**
"Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche"
- ✓ **SCHEDA 3 (prima parte):**
"Programma pluriennale delle opere pubbliche - opere con finanziamenti"
- ✓ **SCHEDA 3 (seconda parte):**
"Programma pluriennale delle opere pubbliche - opere senza finanziamento"

Bilancio di previsione 2016 - 2018

Scheda 1 - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del sindaco

pagina 401

Categoria: 01 Stradali viabilità			
Descrizione lavori	Importo complessivo	Eventuale disponibilità finanziaria	
Collegamento viabilistico fra S.S. 12 (Mira) e viale Caproni (Z.I.) - delega PAT	4.703.718,61	4.703.718,61	
Sistemazione Via Benacense - 2° stralcio	1.500.000,00		
Sistemazione via Cavalcabò tra rotatoria stadio e S.Giorgio - I stralcio	1.000.000,00		
Collegamento ciclo pedonale con la loc. Baldresca mediante sottopasso su via Roggia	815.000,00	815.000,00	
Realizzazione ciclopedonale lungo il torrente Leno	537.015,57		
Attuazione piano ciclabilità - Rovercenter/Marco - realizzazione	500.000,00		
Riqualificazione di un tratto di via Benacense	450.000,00	450.000,00	
Intervento su SP 2 di messa in sicurezza fermata autobus a Campolongo di Noriglio - intervento su delega PAT	326.269,02	326.269,02	
Sistemazione via Rebora	270.000,00		
Allargamento incrocio Via Vallunga con Viale dei Colli	250.000,00		
Sistemazione lato est viale Trento	250.000,00	250.000,00	
Sistemazione della pavimentazione della bretella di collegamento della rotatoria stadio Quercia al casello nord dell'autostrada	218.000,00		
Interventi di arredo urbano	200.000,00	200.000,00	
Rifacimento completo impianto i.p. e del corpo stradale di via G.a Prato e Piazzale S.Giorgio	150.000,00		
Asfaltatura SS240	100.000,00		
Interventi manutentivi stradali minori	100.000,00	100.000,00	
Sistemazione strada Zugna	100.000,00		
Lavori di asfaltatura di via Macello	97.000,00		
Sistemazione strada loc. Gelmi - Finonchio	90.000,00		
Sistemazione pavimentazione centro storico Costa di Noriglio	58.000,00		
Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	50.000,00	50.000,00	
Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	50.000,00	50.000,00	
Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	50.000,00	50.000,00	
Interventi manutentivi stradali minori	50.000,00	50.000,00	
Interventi manutentivi stradali minori	50.000,00	50.000,00	
Manutenzione straordinaria strade forestali e interpoderali	50.000,00	50.000,00	
Attuazione piano mobilità	30.000,00	30.000,00	
Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali	30.000,00	30.000,00	
Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali	30.000,00	30.000,00	
Attuazione piano mobilità	20.000,00	20.000,00	
Attuazione piano mobilità	20.000,00	20.000,00	

Categoria: 01 Stradali viabilità

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Interventi di arredo urbano	20.000,00	20.000,00
Interventi di arredo urbano	20.000,00	20.000,00
Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	20.000,00	20.000,00
Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	20.000,00	20.000,00
Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	20.000,00	20.000,00
Totale categoria: 01	12.245.003,20	7.374.987,63

Categoria: 10 Turistico

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Rifugio escursionistico Malga Zugna - adeguamento alla normativa antincendio	150.000,00	150.000,00
Totale categoria: 10	150.000,00	150.000,00

Categoria: 11 Sport e Spettacolo (settore sportivo e ricreativo)

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinate ad ovest - impianto indoor atletica leggera - 2° lotto	8.500.000,00	
Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinata ad ovest, autorimessa interrata - 1° lotto	3.700.000,00	
Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinata ad ovest, autorimessa interrata - 3° lotto	3.660.000,00	
Centro natatorio comunale: intervento di ristrutturazione impianti tecnologici comparto esistente e sostituzione facciate piscina coperta	2.687.280,13	2.687.280,13
Centro sportivo Fucine interventi di completamento zona attività servizi e completamento impianti sportivi esterni	1.000.000,00	
Palestra ginnastica artistica: nuovo impianto in zona centro Rovereto	1.000.000,00	
Centro polivalente: rifacimento serramenti esterni, sostituzione vetrate e verniciatura intumescente struttura in acciaio	500.000,00	
Centro Tennis Baldresca: realizzazione impianto fotovoltaico e nuova illuminazione campi esterni, con rifacimento recinzione perimetrali	500.000,00	
Messa a norma palestre scolastiche	500.000,00	500.000,00
Palestra di via Baratieri: intervento di rifacimento blocco servizi, pavimenti ed illuminazione palestra	500.000,00	
Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno I Stralcio	400.000,00	400.000,00
Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno II Stralcio	400.000,00	400.000,00
Centro natatorio comunale - intervento di impermeabilizzazione area esterna e spostamento rete gas metano	300.000,00	300.000,00
Struttura del Tiro a Segno - bonifica acustica	300.000,00	
Centro Sportivo Fucine : allestimenti interni e completamento impianti	200.000,00	200.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018

Scheda 1 - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del sindaco

pagina 403

Categoria: 11 Sport e Spettacolo (settore sportivo e ricreativo)

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Spostamento rete idrica Pra delle Moneghe	160.000,00	
Bocciodromo di Via Vannetti: sistemazione manto di copertura e realizzazione punto di ristoro	150.000,00	
Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – II stralcio	100.000,00	100.000,00
Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	90.000,00	90.000,00
Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – I stralcio	60.000,00	60.000,00
Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	50.000,00	50.000,00
Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	50.000,00	50.000,00
Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	20.000,00	20.000,00
Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	20.000,00	20.000,00
Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	20.000,00	20.000,00
Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	17.250,00	17.250,00
Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	15.000,00	15.000,00
Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	15.000,00	15.000,00
Centro polivalente: manutenzione straordinaria	7.500,00	7.500,00
Centro polivalente: manutenzione straordinaria	7.500,00	7.500,00
Centro polivalente: manutenzione straordinaria	7.500,00	7.500,00
Totale categoria: 11	24.937.030,13	4.967.030,13

Categoria: 12 Beni culturali e cultura non altrove classificata

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Castel Veneto - sede Museo della Guerra - V lotto - opera in delega PAT	817.420,20	817.420,20
Castel Veneto - sede Museo della Guerra - IV lotto - completamento - opera in delega PAT	500.000,00	500.000,00
Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	50.000,00	50.000,00
Manutenzione straordinaria parti comuni Polo Museale e culturale	50.000,00	
Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	40.000,00	40.000,00
Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	40.000,00	40.000,00
Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	15.000,00	15.000,00
Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	15.000,00	15.000,00
Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	15.000,00	15.000,00
Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00

Categoria: 12 Beni culturali e cultura non altrove classificata

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00
Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00
Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	3.750,00	3.750,00
Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	3.000,00	3.000,00
Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	3.000,00	3.000,00
Totale categoria: 12	1.582.170,20	1.532.170,20

Categoria: 14 Difesa, Pubblica Sicurezza e polizia locale

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Caserma vigili del fuoco - manutenzione straordinaria	120.000,00	
Caserma vigili del fuoco - manutenzione straordinaria	80.000,00	80.000,00
Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	40.000,00	40.000,00
Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	40.000,00	40.000,00
Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	40.000,00	40.000,00
Totale categoria: 14	320.000,00	200.000,00

Categoria: 15 Opere legate all'attività istituzionale

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Ristrutturazione stabile comunale ex Guardia di Finanza	2.212.054,22	2.212.054,22
Nuovi magazzini comunali presso ex Ati	700.000,00	
Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	30.000,00	30.000,00
Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	20.000,00	20.000,00
Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	20.000,00	20.000,00
Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	11.250,00	11.250,00
Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00
Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00
Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	6.000,00	6.000,00
Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	6.000,00	6.000,00
Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	6.000,00	6.000,00

Categoria: 15 Opere legate all'attività istituzionale

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	5.000,00	5.000,00
Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	5.000,00	5.000,00
Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	5.000,00	5.000,00
Totale categoria: 15	3.046.304,22	2.346.304,22

Categoria: 16 Igienico sanitario, risorse idriche, foganture, Opere di protezione dell'ambiente (Gestione del territorio e dell'ambiente)

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Fase di caratterizzazione del suolo area Siric	235.000,00	235.000,00
Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	200.000,00	200.000,00
Parco collina Brione messa in sicurezza parete rocciosa	180.000,00	
Realizzazione parco dell'acqua presso Ponte Forbato - completamento	160.000,00	
Interventi di ripristino ambientale	100.000,00	100.000,00
Bonifica in località Tre Pini	93.743,00	
Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	80.000,00	80.000,00
Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	80.000,00	80.000,00
Interventi di ripristino ambientale	50.000,00	50.000,00
Interventi di ripristino ambientale	50.000,00	50.000,00
Totale categoria: 16	1.228.743,00	795.000,00

Categoria: 17 Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Realizzazione plesso scolastico con principi bioarchitettura Borgo Sacco	7.234.595,35	7.234.595,35
Ampliamento scuola elementare Guella - realizzazione	4.413.215,80	
Realizzazione plesso scolastico 0-6 anni a Marco	4.183.602,15	
Realizzazione scuola infanzia con principi bioarchitettura e risparmio energetico in via Chiocchetti	3.879.663,17	3.879.663,17
Ampliamento scuola infanzia Don Rossaro	980.000,00	980.000,00
Ristrutturazione interna piano primo, secondo e torretta Scuola Musicale	690.000,00	
Realizzazione appartamenti per anziani autosufficienti - RSA di Via Vannetti	305.667,67	
Realizzazione impianto di riscaldamento centralizzato presso Centro Caritas	150.000,00	150.000,00

Categoria: 17 **Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica**

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>
Scuola media Degasperi - rifacimento copertura zona ampliata	140.000,00	140.000,00
Scuola media Degasperi - adeguamento alla normativa antincendio per II categoria	131.000,00	131.000,00
Scuola media Degasperi - sistemazione infissi	120.000,00	
Palestra scuola elementare Filzi - sistemazione intonaco esterno	80.000,00	
Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	40.000,00	40.000,00
Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	30.000,00	30.000,00
Colonia Serrada - manutenzione straordinaria	20.000,00	
Campo nomadi: manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00
Campo nomadi: manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00
Campo nomadi: manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00
Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	10.000,00	10.000,00
Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	10.000,00	10.000,00
Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	10.000,00	10.000,00
Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	7.500,00	7.500,00
Totale categoria: 17	22.852.744,14	13.040.258,52

Bilancio di previsione 2016 - 2018

Scheda 1 - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del sindaco

pagina 407

Categoria: 18	Altra edilizia pubblica		
<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>	
Immobile Filanda Bettini - ristrutturazione (project financing)	2.400.000,00		
Realizzazione secondo intervento di messa a norma magazzini comunali ex Ati	285.000,00	285.000,00	
Casa ex Fait Noriglio - copertura e adeguamenti	180.000,00		
Messa in sicurezza Filanda Bettini	104.000,00	104.000,00	
Interventi di manutenzione su immobili diversi	65.000,00	65.000,00	
Lavori di completamento sede associativa presso Casa Saibante	50.000,00		
Torre Civica di via della Terra - messa in sicurezza (ripristino scala interna, consolidamento merlatura esterna)	50.000,00		
Interventi di manutenzione su immobili diversi	40.000,00	40.000,00	
Interventi di manutenzione su immobili diversi	40.000,00	40.000,00	
Totale categoria: 18	3.214.000,00	534.000,00	
Categoria: 19	Edilizia Abitativa		
<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	10.000,00	10.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	10.000,00	10.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	10.000,00	10.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	5.000,00	5.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	5.000,00	5.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	3.750,00	3.750,00	
Totale categoria: 19	43.750,00	43.750,00	
Categoria: 20	Edilizia Sanitaria		
<i>Descrizione lavori</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Eventuale disponibilità finanziaria</i>	
Realizzazione terza struttura assistenziale per anziani	19.188.913,22		
Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	50.000,00	50.000,00	
Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	20.000,00	20.000,00	
Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	20.000,00	20.000,00	
Totale categoria: 20	19.278.913,22	90.000,00	

Bilancio di previsione 2016 - 2018

Scheda 1 - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del sindaco

pagina 408

Categoria: 21 Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate			
Descrizione lavori	Importo complessivo	Eventuale disponibilità finanziaria	
Polo dei servizi area centrale di Noriglio	2.430.000,00		
Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	20.000,00	20.000,00	
Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	20.000,00	20.000,00	
Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	20.000,00	20.000,00	
Totale categoria: 21	2.490.000,00	60.000,00	
Categoria: 22 Campo sociale			
Descrizione lavori	Importo complessivo	Eventuale disponibilità finanziaria	
Centro servizi socio-assistenziali - realizzazione	1.000.000,00		
Cimitero cittadino di S.Marco: sistemazione facciate ala settecentesca	300.000,00		
Rifacimento parziale copertura cimitero di Borgo Sacco	100.000,00		
Cimiteri comunali: interventi di manutenzione	37.500,00	37.500,00	
Cimiteri comunali : interventi di manutenzione	10.000,00	10.000,00	
Cimiteri comunali : interventi di manutenzione	10.000,00	10.000,00	
Totale categoria: 22	1.457.500,00	57.500,00	
Totale generale:	92.846.158,11	31.191.000,70	

Bilancio di previsione 2016 - 2018

Scheda 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

pagina 409

<i>Risorse disponibili</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Disponibilità finanziaria totale</i>
1 contributi di concessione	778.450,73	785.000,00	744.500,00	2.307.950,73
2.1.a 77DP	235.000,00	0,00	0,00	235.000,00
2.1.c LP 01/2003 - Strutture interesse storico-artistico	1.003.779,59	0,00	0,00	1.003.779,59
2.1.m LP 26/93 - Lavori pubblici - delega provinciale	1.943.689,22	1.500.000,00	2.903.718,61	6.347.407,83
2.2.a budget anno 2011-2015	2.742.329,40	0,00	0,00	2.742.329,40
2.2.a budget anno 2016-2020	1.000.000,00	537.439,73	63.039,73	1.600.479,46
2.2.b Fondo investimenti minori	1.791.142,87	1.431.100,00	0,00	3.222.242,87
2.2.d LP 36/93 SOVRACOMUNALI (Rilevanza Provinciale)	6.460.000,00	0,00	0,00	6.460.000,00
2.2.g Fondo unico territoriale - Comunità di Valle	2.173.591,75	2.000.000,00	1.866.943,30	6.040.535,05
4.2 Avanzo Economico	919.355,23	0,00	0,00	919.355,23
5.1 Alienazione	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00
5.2 Canoni aggiuntivi	119.000,00	152.960,27	33.960,27	305.920,54
TOTALI	19.172.338,79	6.406.500,00	5.612.161,91	31.191.000,70

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 410

Categoria: 01 Stradali viabilità

<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200907	9074	MEDIA	Manutenzione straordinaria strade forestali e interpoderali	☑	2016	50.000,00	50.000,00		
PR200907	9248	MEDIA	Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali	☑	2017	30.000,00		30.000,00	
PR200907	9463	MEDIA	Manutenzione straordinaria strade forestali ed interpoderali	☑	2018	30.000,00			30.000,00
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200911	8709	ALTA	Collegamento viabilistico fra S.S. 12 (Mira) e viale Caproni (Z.I.) - delega PAT	☑	2018	4.703.718,61	300.000,00	1.500.000,00	2.903.718,61
PR200911	9056	ALTA	Interventi manutentivi stradali minori	☑	2016	100.000,00	100.000,00		
PR200911	9061	ALTA	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	☑	2016	50.000,00	50.000,00		
PR200911	9063	MEDIA	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	☑	2016	20.000,00	20.000,00		
PR200911	9085	ALTA	Attuazione piano mobilità	☑	2016	30.000,00	30.000,00		
PR200911	9160	ALTA	Collegamento ciclo pedonale con la loc. Baldresca mediante sottopasso su via Roggia	☑	2016	815.000,00	815.000,00		
PR200911	9187	ALTA	Riqualficazione di un tratto di via Benacense	☑	2016	450.000,00	450.000,00		
PR200911	9504	ALTA	Intervento su SP 2 di messa in sicurezza fermata autobus a Campolongo di Noriglio - intervento su delega PAT	☑	2016	326.269,02	326.269,02		
PR200911	9231	ALTA	Interventi manutentivi stradali minori	☑	2017	50.000,00		50.000,00	
PR200911	9232	ALTA	Attuazione piano mobilità	☑	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200911	9234	ALTA	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	☑	2017	50.000,00		50.000,00	
PR200911	9236	MEDIA	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	☑	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200911	9449	ALTA	Interventi manutentivi stradali minori	☑	2018	50.000,00			50.000,00
PR200911	9450	ALTA	Attuazione piano mobilità	☑	2018	20.000,00			20.000,00
PR200911	9451	ALTA	Interventi di somma urgenza su viabilità (l.p. 2/1992)	☑	2018	50.000,00			50.000,00
PR200911	9453	MEDIA	Piano del traffico e fermate autobus: interventi di sistemazione e adeguamento	☑	2018	20.000,00			20.000,00
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200912	9070	MEDIA	Interventi di arredo urbano	☑	2016	200.000,00	200.000,00		
PR200912	9506	ALTA	Sistemazione lato est viale Trento	☑	2016	250.000,00	250.000,00		
PR200912	9246	MEDIA	Interventi di arredo urbano	☑	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200912	9461	MEDIA	Interventi di arredo urbano	☑	2018	20.000,00			20.000,00
Totale Categoria:			01			7.374.987,63	2.591.269,02	1.690.000,00	3.093.718,61

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 411

Categoria: 10 Turistico

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200915	9482	ALTA	Rifugio escursionistico Malga Zugna - adeguamento alla normativa antincendio	☒	2016	150.000,00	150.000,00		
Totale Categoria:			10			150.000,00	150.000,00	0,00	0,00

Categoria: 11 Sport e Spettacolo (settore sportivo e ricreativo)

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200906	9048	ALTA	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	☒	2016	17.250,00	17.250,00		
PR200906	9051	ALTA	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	☒	2016	90.000,00	90.000,00		
PR200906	9052	ALTA	Centro polivalente: manutenzione straordinaria	☒	2016	7.500,00	7.500,00		
PR200906	9053	ALTA	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	☒	2016	20.000,00	20.000,00		
PR200906	9496	ALTA	Centro natatorio comunale: intervento di ristrutturazione impianti tecnologici comparto esistente e sostituzione facciate piscina coperta	☒	2018	2.687.280,13	700.000,00	1.000.000,00	987.280,13
PR200906	9498	ALTA	Messa a norma palestre scolastiche	☒	2016	500.000,00	500.000,00		
PR200906	9499	ALTA	Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – I stralcio	☒	2016	60.000,00	60.000,00		
PR200906	9501	ALTA	Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno I Stralcio	☒	2016	400.000,00	400.000,00		
PR200906	9503	ALTA	Centro Sportivo Fucine : allestimenti interni e completamento impianti	☒	2016	200.000,00	200.000,00		
PR200906	9223	ALTA	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	☒	2017	15.000,00		15.000,00	
PR200906	9226	ALTA	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	☒	2017	50.000,00		50.000,00	
PR200906	9227	ALTA	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	☒	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200906	9229	ALTA	Centro polivalente: manutenzione straordinaria	☒	2017	7.500,00		7.500,00	
PR200906	9497	MEDIA	Centro natatorio comunale - intervento di impermeabilizzazione area esterna e spostamento rete gas metano	☒	2017	300.000,00		300.000,00	
PR200906	9500	ALTA	Campo sportivo di Noriglio allargamento campo verso sud e lavori di adeguamento alla normativa FIR – II stralcio	☒	2017	100.000,00		100.000,00	
PR200906	9502	ALTA	Centro Tennis Lungo Leno: intervento di riqualificazione polo sportivo Lungo Leno II Stralcio	☒	2017	400.000,00		400.000,00	
PR200906	9443	ALTA	Centro natatorio comunale: manutenzione straordinaria	☒	2018	15.000,00			15.000,00
PR200906	9445	ALTA	Impianti sportivi diversi: manutenzione straordinaria e adeguamenti	☒	2018	50.000,00			50.000,00
PR200906	9446	ALTA	Palestre Comunali: manutenzione straordinaria	☒	2018	20.000,00			20.000,00
PR200906	9447	ALTA	Centro polivalente: manutenzione straordinaria	☒	2018	7.500,00			7.500,00
Totale Categoria:			11			4.967.030,13	1.994.750,00	1.892.500,00	1.079.780,13

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 412

Categoria: 12 Beni culturali e cultura non altrove classificata

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200904	9044	ALTA	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	☑	2016	10.000,00	10.000,00		
PR200904	9046	MEDIA	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	☑	2016	3.750,00	3.750,00		
PR200904	9082	ALTA	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	☑	2016	50.000,00	50.000,00		
PR200904	9481	MEDIA	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	☑	2016	15.000,00	15.000,00		
PR200904	9494	ALTA	Castel Veneto - sede Museo della Guerra - IV lotto - completamento - opera in delega PAT	☑	2016	500.000,00	500.000,00		
PR200904	9495	ALTA	Castel Veneto - sede Museo della Guerra - V lotto - opera in delega PAT	☑	2016	817.420,20	817.420,20		
PR200904	9219	ALTA	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	☑	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200904	9221	ALTA	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	☑	2017	40.000,00		40.000,00	
PR200904	9224	MEDIA	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	☑	2017	3.000,00		3.000,00	
PR200904	9441	MEDIA	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	☑	2017	15.000,00		15.000,00	
PR200904	9436	ALTA	Biblioteca Civica - manutenzione straordinaria	☑	2018	10.000,00			10.000,00
PR200904	9438	ALTA	Lavori di manutenzione immobili Fondazione Museo Civico	☑	2018	40.000,00			40.000,00
PR200904	9440	MEDIA	Strutture culturali: interventi diversi di manutenzione	☑	2018	3.000,00			3.000,00
PR200904	9442	MEDIA	Teatro Zandonai: manutenzione straordinaria	☑	2018	15.000,00			15.000,00
Totale Categoria:			12			1.532.170,20	1.396.170,20	68.000,00	68.000,00

Categoria: 14 Difesa, Pubblica Sicurezza e polizia locale

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200901	9067	ALTA	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	☑	2016	40.000,00	40.000,00		
PR200901	9505	MEDIA	Caserma vigili del fuoco - manutenzione straordinaria	☑	2016	80.000,00	80.000,00		
PR200901	9241	ALTA	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	☑	2017	40.000,00		40.000,00	
PR200901	9457	ALTA	Interventi per calamità pubbliche (L.P. 02/1992)	☑	2018	40.000,00			40.000,00
Totale Categoria:			14			200.000,00	120.000,00	40.000,00	40.000,00

Categoria: 15 Opere legate all'attività istituzionale

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9021	ALTA	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	☑	2016	30.000,00	30.000,00		
PR200916	9488	ALTA	Ristrutturazione stabile comunale ex Guardia di Finanza	☑	2016	2.212.054,22	2.212.054,22		
PR200916	9198	ALTA	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	☑	2017	20.000,00		20.000,00	

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 413

Categoria: 15 Opere legate all'attività istituzionale

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9410	ALTA	Palazzo sede ed edifici destinati a servizi comunali: sistemazioni diverse e cablaggio interno	☑	2018	20.000,00			20.000,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200918	8996	ALTA	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	☑	2016	5.000,00	5.000,00		
PR200918	9029	ALTA	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	☑	2016	11.250,00	11.250,00		
PR200918	9031	ALTA	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	☑	2016	6.000,00	6.000,00		
PR200918	9190	ALTA	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	☑	2017	5.000,00		5.000,00	
PR200918	9206	ALTA	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	☑	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200918	9207	ALTA	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	☑	2017	6.000,00		6.000,00	
PR200918	9403	ALTA	Sedi circoscrizionali: interventi di manutenzione	☑	2018	5.000,00			5.000,00
PR200918	9417	ALTA	Interventi manutenzione straordinaria sede Ufficio tecnico	☑	2018	10.000,00			10.000,00
PR200918	9418	ALTA	Interventi relativi a magazzini e cantieri comunali	☑	2018	6.000,00			6.000,00

Totale Categoria: 15 2.346.304,22 2.264.304,22 41.000,00 41.000,00

Categoria: 16 Igienico sanitario, risorse idriche, foganture, Opere di protezione dell'ambiente (Gestione del territorio e dell'ambiente)

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200907	9073	ALTA	Interventi di ripristino ambientale	☑	2016	100.000,00	100.000,00		
PR200907	9507	MEDIA	Fase di caratterizzazione del suolo area Siric	☑	2016	235.000,00	235.000,00		
PR200907	9249	ALTA	Interventi di ripristino ambientale	☑	2017	50.000,00		50.000,00	
PR200907	9464	ALTA	Interventi di ripristino ambientale	☑	2018	50.000,00			50.000,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200912	9068	ALTA	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	☑	2016	200.000,00	200.000,00		
PR200912	9243	ALTA	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	☑	2017	80.000,00		80.000,00	
PR200912	9459	ALTA	Sistemazioni a verde e manutenzioni zone diverse	☑	2018	80.000,00			80.000,00

Totale Categoria: 16 795.000,00 535.000,00 130.000,00 130.000,00

Categoria: 17 Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200902	9034	ALTA	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	☑	2016	30.000,00	30.000,00		
PR200902	9036	ALTA	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	☑	2016	40.000,00	40.000,00		

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

Categoria: 17 Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200902	9038	ALTA	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	✓	2016	40.000,00	40.000,00		
PR200902	9041	ALTA	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	✓	2016	30.000,00	30.000,00		
PR200902	9490	ALTA	Realizzazione plesso scolastico con principi bioarchitettura Borgo Sacco	✓	2016	7.234.595,35	7.234.595,35		
PR200902	9491	ALTA	Realizzazione scuola infanzia con principi bioarchitettura e risparmio energetico in via Chiocchetti	✓	2018	3.879.663,17	2.000.000,00	1.000.000,00	879.663,17
PR200902	9492	ALTA	Scuola media Degasperi - adeguamento alla normativa antincendio per II categoria	✓	2016	131.000,00	131.000,00		
PR200902	9493	ALTA	Scuola media Degasperi - rifacimento copertura zona ampliata	✓	2016	140.000,00	140.000,00		
PR200902	9210	ALTA	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	✓	2017	30.000,00		30.000,00	
PR200902	9212	ALTA	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	✓	2018	40.000,00		40.000,00	
PR200902	9214	ALTA	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	✓	2017	40.000,00		40.000,00	
PR200902	9215	ALTA	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	✓	2017	30.000,00		30.000,00	
PR200902	9509	ALTA	Ampliamento scuola infanzia Don Rossaro	✓	2017	980.000,00		980.000,00	
PR200902	9426	ALTA	Edifici asili nido: interventi vari di manutenzione	✓	2018	30.000,00			30.000,00
PR200902	9427	ALTA	Edifici scuole infanzia: interventi di manutenzione	✓	2018	40.000,00			40.000,00
PR200902	9429	ALTA	Edifici scuole elementari: interventi di manutenzione	✓	2018	40.000,00			40.000,00
PR200902	9430	ALTA	Edifici scuole medie inferiori: interventi di manutenzione	✓	2018	30.000,00			30.000,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200903	9042	ALTA	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	✓	2016	7.500,00	7.500,00		
PR200903	9217	ALTA	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	✓	2017	7.500,00		7.500,00	
PR200903	9432	ALTA	Scuola musicale: interventi vari di manutenzione	✓	2018	7.500,00			7.500,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200909	9465	MEDIA	Campo nomadi: manutenzione straordinaria	✓	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200909	9484	MEDIA	Campo nomadi: manutenzione straordinaria	✓	2016	10.000,00	10.000,00		
PR200909	9466	MEDIA	Campo nomadi: manutenzione straordinaria	✓	2018	10.000,00			10.000,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	9077	ALTA	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	✓	2016	10.000,00	10.000,00		
PR200910	9078	ALTA	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	✓	2016	7.500,00	7.500,00		
PR200910	9508	ALTA	Realizzazione impianto di riscaldamento centralizzato presso Centro Caritas	✓	2016	150.000,00	150.000,00		
PR200910	9251	ALTA	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	✓	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200910	9253	ALTA	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	✓	2017	7.500,00		7.500,00	
PR200910	9468	ALTA	Strutture assistenziali per anziani: interventi di manutenzione	✓	2018	10.000,00			10.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 415

Categoria: 17 Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	9470	ALTA	Strutture per servizi sociali: interventi di manutenzione	☒	2018	7.500,00			7.500,00
Totale Categoria:			17			13.040.258,52	9.830.595,35	2.155.000,00	1.054.663,17

Categoria: 18 Altra edilizia pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9022	ALTA	Interventi di manutenzione su immobili diversi	☒	2016	65.000,00	65.000,00		
PR200916	9489	ALTA	Messa in sicurezza Filanda Bettini	☒	2016	104.000,00	104.000,00		
PR200916	9199	ALTA	Interventi di manutenzione su immobili diversi	☒	2017	40.000,00		40.000,00	
PR200916	9413	ALTA	Realizzazione secondo intervento di messa a norma magazzini comunali ex Ati	☒	2017	285.000,00		285.000,00	
PR200916	9411	ALTA	Interventi di manutenzione su immobili diversi	☒	2018	40.000,00			40.000,00
Totale Categoria:			18			534.000,00	169.000,00	325.000,00	40.000,00

Categoria: 19 Edilizia Abitativa

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9025	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	☒	2016	10.000,00	10.000,00		
PR200916	9027	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	☒	2016	3.750,00	3.750,00		
PR200916	9202	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	☒	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200916	9203	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	☒	2017	5.000,00		5.000,00	
PR200916	9412	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali - gestione ITEA S.p.A.	☒	2018	10.000,00			10.000,00
PR200916	9414	MEDIA	Interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi comunali	☒	2018	5.000,00			5.000,00
Totale Categoria:			19			43.750,00	13.750,00	15.000,00	15.000,00

Categoria: 20 Edilizia Sanitaria

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	9079	ALTA	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	☒	2016	50.000,00	50.000,00		
PR200910	9252	ALTA	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	☒	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200910	9469	ALTA	Residenze sanitarie assistenziali: interventi diversi di manutenzione	☒	2018	20.000,00			20.000,00
Totale Categoria:			20			90.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - finanziate

pagina 416

Categoria: 21 Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200911	9062	ALTA	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	☒	2016	20.000,00	20.000,00		
PR200911	9235	ALTA	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	☒	2017	20.000,00		20.000,00	
PR200911	9452	ALTA	Estensione e ristrutturazione rete illuminazione pubblica - interventi diversi	☒	2018	20.000,00			20.000,00
			Totale Categoria:		21	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Categoria: 22 Campo sociale

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9018	ALTA	Cimiteri comunali: interventi di manutenzione	☒	2016	37.500,00	37.500,00		
PR200916	9194	ALTA	Cimiteri comunali : interventi di manutenzione	☒	2017	10.000,00		10.000,00	
PR200916	9405	ALTA	Cimiteri comunali : interventi di manutenzione	☒	2018	10.000,00			10.000,00
			Totale Categoria:		22	57.500,00	37.500,00	10.000,00	10.000,00
Totale generale:						31.191.000,70	19.172.338,79	6.406.500,00	5.612.161,91

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - non finanziate

pagina 417

Categoria:		01 Stradali viabilità							
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200907	9531	MEDIA	Sistemazione strada loc. Gelmi - Finonchio	☑	2999	90.000,00		90.000,00	
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200911	9517	MEDIA	Allargamento incrocio Via Vallunga con Viale dei Colli	☑	2999	250.000,00	250.000,00		
PR200911	9518	MEDIA	Rifacimento completo impianto i.p. e del corpo stradale di via G.a Prato e Piazzale S.Giorgio	☑	2999	150.000,00	150.000,00		
PR200911	9519	MEDIA	Sistemazione della pavimentazione della bretella di collegamento della rotatoria stadio Quercia al casello nord dell'autostrada	☑	2999	218.000,00	218.000,00		
PR200911	9520	MEDIA	Asfaltatura SS240	☑	2999	100.000,00	100.000,00		
PR200911	9533	MEDIA	Sistemazione via Rebora	☑	2999	270.000,00	270.000,00		
PR200911	8654	BASSA	Sistemazione Via Benacense - 2° stralcio	☑	2999	1.500.000,00		1.500.000,00	
PR200911	9162	ALTA	Sistemazione via Cavalcabò tra rotatoria stadio e S.Giorgio - I stralcio	☑	2999	1.000.000,00		1.000.000,00	
PR200911	9179	BASSA	Attuazione piano ciclabilità - Rovercenter/Marco - realizzazione	☑	2999	500.000,00		500.000,00	
PR200911	9521	MEDIA	Realizzazione ciclopedonale lungo il torrente Leno	☑	2999	537.015,57		537.015,57	
PR200911	9532	MEDIA	Sistemazione pavimentazione centro storico Costa di Noriglio	☑	2999	58.000,00		58.000,00	
PR200911	9534	MEDIA	Lavori di asfaltatura di via Macello	☑	2999	97.000,00		97.000,00	
PR200911	9535	MEDIA	Sistemazione strada Zugna	☑	2999	100.000,00		100.000,00	

Totale Categoria: 01

4.870.015,57

988.000,00

3.882.015,57

0,00

Categoria:		11 Sport e Spettacolo (settore sportivo e ricreativo)							
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200906	9537	MEDIA	Centro polivalente: rifacimento serramenti esterni, sostituzione vetrate e verniciatura intumescente struttura in acciaio	☑	2999	500.000,00	500.000,00		
PR200906	9539	MEDIA	Bocciodromo di Via Vannetti: sistemazione manto di copertura e realizzazione punto di ristoro	☑	2999	150.000,00	150.000,00		
PR200906	7870	BASSA	Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinata ad ovest, autorimessa interrata - 1° lotto	☑	2999	3.700.000,00		3.700.000,00	
PR200906	8543	MEDIA	Struttura del Tiro a Segno - bonifica acustica	☑	2999	300.000,00		300.000,00	
PR200906	9516	MEDIA	Spostamento rete idrica Pra delle Moneghe	☑	2999	160.000,00		160.000,00	
PR200906	9536	MEDIA	Centro sportivo Fucine interventi di completamento zona attività servizi e completamento impianti sportivi esterni	☑	2999	1.000.000,00		1.000.000,00	
PR200906	9538	MEDIA	Centro Tennis Baldresca: realizzazione impianto fotovoltaico e nuova illuminazione campi esterni, con rifacimento recinzione perimetrali	☑	2999	500.000,00		500.000,00	
PR200906	9540	MEDIA	Palestra di via Baratieri: intervento di rifacimento blocco servizi, pavimenti ed illuminazione palestra	☑	2999	500.000,00		500.000,00	
PR200906	7871	BASSA	Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinate ad ovest - impianto indoor atletica leggera - 2° lotto	☑	2999	8.500.000,00			8.500.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - non finanziate

pagina 418

Categoria: 11 Sport e Spettacolo (settore sportivo e ricreativo)									
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200906	9024	BASSA	Stadio Quercia - recupero spazi per attività al coperto, ristrutturazione gradinata ad ovest, autorimessa interrata - 3° lotto	☒	2999	3.660.000,00			3.660.000,00
PR200906	9541	MEDIA	Palestra ginnastica artistica: nuovo impianto in zona centro Rovereto	☒	2999	1.000.000,00			1.000.000,00
Totale Categoria:			11			19.970.000,00	650.000,00	6.160.000,00	13.160.000,00
Categoria: 12 Beni culturali e cultura non altrove classificata									
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200916	9513	MEDIA	Manutenzione straordinaria parti comuni Polo Museale e culturale	☒	2999	50.000,00	50.000,00		
Totale Categoria:			12			50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Categoria: 14 Difesa, Pubblica Sicurezza e polizia locale									
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200901	9188	MEDIA	Caserma vigili del fuoco - manutenzione straordinaria	☒	2999	120.000,00	120.000,00		
Totale Categoria:			14			120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
Categoria: 15 Opere legate all'attività istituzionale									
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200918	9015	MEDIA	Nuovi magazzini comunali presso ex Ati	☒	2999	700.000,00		700.000,00	
Totale Categoria:			15			700.000,00	0,00	700.000,00	0,00
Categoria: 16 Igienico sanitario, risorse idriche, foganture, Opere di protezione dell'ambiente (Gestione del territorio e dell'ambiente)									
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200907	9530	MEDIA	Bonifica in località Tre Pini	☒	2999	93.743,00		93.743,00	
<i>Programma</i>	<i>Investimento</i>	<i>Priorità</i>	<i>Descr. Investimento</i>	<i>Conf. Urb.</i>	<i>Anno fine</i>	<i>Spesa totale</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
PR200912	9522	MEDIA	Parco collina Brione messa in sicurezza parete rocciosa	☒	2999	180.000,00	180.000,00		
PR200912	9527	MEDIA	Realizzazione parco dell'acqua presso Ponte Forbato - completamento	☒	2999	160.000,00			160.000,00
Totale Categoria:			16			433.743,00	180.000,00	93.743,00	160.000,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - non finanziate

pagina 419

Categoria: 17 Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200902	9514	ALTA	Scuola media Degasperi - sistemazione infissi	☒	2999	120.000,00	120.000,00		
PR200902	9174	MEDIA	Realizzazione plesso scolastico 0-6 anni a Marco	☒	2999	4.183.602,15		4.183.602,15	
PR200902	9176	MEDIA	Palestra scuola elementare Filzi - sistemazione intonaco esterno	☒	2999	80.000,00		80.000,00	
PR200902	9177	MEDIA	Ampliamento scuola elementare Guella - realizzazione	☒	2999	4.413.215,80		4.413.215,80	
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	9180	MEDIA	Colonia Serrada - manutenzione straordinaria	☒	2999	20.000,00	20.000,00		
PR200910	9529	MEDIA	Realizzazione appartamenti per anziani autosufficienti - RSA di Via Vannetti	☒	2999	305.667,67	305.667,67		
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9524	ALTA	Ristrutturazione interna piano primo, secondo e torretta Scuola Musicale	☒	2999	690.000,00		690.000,00	
Totale Categoria:			17			9.812.485,62	445.667,67	9.366.817,95	0,00

Categoria: 18 Altra edilizia pubblica

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9511	MEDIA	Torre Civica di via della Terra - messa in sicurezza (ripristino scala interna, consolidamento merlatura esterna)	☒	2999	50.000,00	50.000,00		
PR200916	9185	MEDIA	Casa ex Fait Noriglio - copertura e adeguamenti	☒	2999	180.000,00		180.000,00	
PR200916	9525	MEDIA	Lavori di completamento sede associativa presso Casa Saibante	☒	2999	50.000,00		50.000,00	
PR200916	4882	BASSA	Immobile Filanda Bettini - ristrutturazione (project financing)	☒	2999	2.400.000,00			2.400.000,00
Totale Categoria:			18			2.680.000,00	50.000,00	230.000,00	2.400.000,00

Categoria: 20 Edilizia Sanitaria

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	6185	MEDIA	Realizzazione terza struttura assistenziale per anziani	☒	2999	19.188.913,22		19.188.913,22	
Totale Categoria:			20			19.188.913,22	0,00	19.188.913,22	0,00

Categoria: 21 Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate

Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9512	BASSA	Polo dei servizi area centrale di Noriglio	☒	2999	2.430.000,00	2.430.000,00		
Totale Categoria:			21			2.430.000,00	2.430.000,00	0,00	0,00

Bilancio di previsione 2016 - 2018
Scheda 3 - Opere con area di inseribilità - non finanziate

Categoria:		22 Campo sociale							
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200910	8626	BASSA	Centro servizi socio-assistenziali - realizzazione	☒	2999	1.000.000,00			1.000.000,00
Programma	Investimento	Priorità	Descr. Investimento	Conf. Urb.	Anno fine	Spesa totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
PR200916	9003	MEDIA	Cimitero cittadino di S.Marco: sistemazione facciate ala settecentesca	☒	2999	300.000,00		300.000,00	
PR200916	9526	MEDIA	Rifacimento parziale copertura cimitero di Borgo Sacco	☒	2999	100.000,00		100.000,00	
Totale Categoria:			22			1.400.000,00	0,00	400.000,00	1.000.000,00
Totale generale:						61.655.157,41	4.913.667,67	40.021.489,74	16.720.000,00